Anno 113 - Numero 282

LA STAMPA

Mercoledì 12 Dicembre 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino [illegible] 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno [illegible] comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1350): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.5[illegible]; Bolzano, via Portici 30/4, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: [illegible] L. 162.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

PIAZZA FONTANA

Dieci anni fa la strage alla Banca dell'Agricoltura a Milano

di *A. Galante Garrone, Alfredo Venturi e Silvana Mazzocchi*

Supplemento di 8 pagine

REGIONE LAZIO

Un commando nella scuola dei dirigenti industriali in via Ventimiglia

Attacco terrorista a Torino 200 sequestrati e 10 feriti

Ore 15,20: dodici o quindici terroristi (tre donne) entrano nell'Istituto di amministrazione aziendale - Chiudono tutti nell'aula magna - «Siamo di Prima linea, abbiamo occupato l'edificio» - Parlano agli studenti: «Non dovete più venire qui, dove si formano i quadri delle multinazionali» - Poi scelgono dieci persone a caso (5 allievi e 5 docenti: quattro sono dirigenti Fiat, uno dell'Olivetti) e sparano alle gambe - L'azione è durata mezz'ora

Sparare per niente

Hanno scelto, per comparire a titoli forti sui giornali, il decimo anniversario della strage di piazza Fontana, si sono ricollegati idealmente ai terroristi neri, quelli della razza e della svastica. Hanno assunto le minacce dei compagni processati con giustizia nella caserma Lamarmora (Curcio e i capi storici delle Brigate rosse) amplificando il loro grido di sepolti vivi, non nelle carceri, ma nella coscienza civile del Paese.

Hanno portato a termine una impresa clamorosamente dimostrativa più che punitiva, si direbbe che abbiano teso soprattutto a uno sforzo pubblicitario per colpire l'immaginazione e apparire, nonché battuti, imbattibili. Lo rivela il numero dei partecipanti a questo commando di Prima Linea, l'esibizione di una efficienza che dovrebbe annientare gli avversari non soltanto con la paura ma con l'ammirazione.

Basta cogliere nella vicenda i segnali rivelatori. C'è il tempismo cronometrico, che è senz'altro necessario alla fluidità e al buon esito dell'azione, ma che sembra preso in prestito (in questo film delle nostre cronache tristi) da un idiota film di guerra, dal balzo di un qualsivoglia parà verso un obiettivo per lo più inglorioso.

C'è l'indottrinamento degli allievi sequestrati nell'aula magna, l'ambizione di sostituire scuola a scuola, quasi lezioni impartite da intellettuali-soldati nelle retrovie o nei rifugi della giungla: in realtà, prefigurazione vera — questo dialogo propiziato dalle canne dei mitra — del lager o del gulag che ipotizzano per noi.

C'è la risposta allo studente venuto dal Sud a cercare lavoro in una grande azienda, che viene esortato ad abbandonare ogni tradizionale progetto di maturazione e di crescita. «Va' a rubare», gli dicono, in una rozza semplificazione del pauperismo egualitario, della «cultura del non lavoro». Un narcisismo di fondo educato da tutti i cascami ideologici, da tutti i luoghi comuni dell'estremismo.

E non bisogna dimenticare la ferocia, l'implacabilità ottusa del giustiziere. Se è vero che questa volta non avevano intenzione di uccidere, cerchiamo però di immaginare e ricostruire la scena atroce di quella micro-esecuzione nel corridoio della scuola.

Adesso proveremo un'altra volta commozione, come di fronte a ogni persona che patisce ingiustizia, che è calpestata e ferita. Proveremo turbamento e anche paura, come la provano gli uomini e non i robot, per sentirci così indifesi ed esposti. Chiederemo al «nostro Stato», per quel tanto che ancora ci rappresenta e per quel tanto che ancora lo rappresentiamo, di essere più vigilante, più impaziente e severo.

Ed infine, sappiamo che uno Stato e una democrazia possono cadere per corruzione interna, per sfiducia e stanchezza, per l'urto di un esercito sopraffattore. Non perché i nostri terroristi si sono aggiornati, assumendo la spavalderia e l'efficienza dei rapinatori di banche o dell'anonima sequestri. Non perché adottano l'atteggiamento millantatore di tanti mediocri eroi della nostra subcultura; non perché sanno sparare impunemente nelle spalle e nelle gambe di uomini disarmati. Tutto questo, e altro ancora di più feroce, non vale a spostare minimamente quelli che restano i fondamenti della vita civile. Per questo, diciamo serenamente, nonostante il dolore, la pietà, la collera: non passeranno.

Torino. Nel corridoio della Scuola di amministrazione aziendale si soccorrono i feriti. I terroristi li hanno colpiti alle gambe con sventagliate di mitra. Uno dei feriti ha detto: «Mi sembrava di essere davanti al plotone di esecuzione» (Foto C. Bosio)

TORINO — Nuovo attacco del terrorismo a Torino. Un commando di «Prima linea» ha agito con tecnica da guerriglia urbana, come per la strage di via Fani e l'assalto al Comitato dc in piazza Nicosia a Roma. Dodici, forse quindici giovani, tra cui tre ragazze, armati di mitra e pistole hanno assaltato, alle 15,20 di ieri, la scuola d'amministrazione aziendale dell'Università, in via Ventimiglia 115. E' l'istituto dove si formano i futuri quadri dirigenti delle aziende: uno degli obiettivi indicati nel proclama dei brigatisti rossi durante il processo d'appello a Torino.

Per quasi mezz'ora l'edificio è stato in mano ai terroristi che hanno immobilizzato nell'aula magna 150 studenti, alcuni professori e tutto il personale dell'istituto (segretari, bidelli, custodi, il barista) rastrellato nei vari uffici. Una parte del commando, contemporaneamente, bloccava venti giovani iscritti al corso di perfezionamento che stavano apprestandosi a sostenere l'esame nell'aula opposta dello stabile e il gruppo degli esaminatori, tutti dirigenti della Fiat e dell'Olivetti.

Questi ostaggi sono stati chiusi nei gabinetti, poi un terrorista ne ha scelti dieci (cinque allievi e cinque docenti) e li ha trascinati nel corridoio. «*Tutti contro il muro*», ha ordinato. Il crepitare di due o tre pistole, di un mitra ha lacerato il silenzio. I dieci sono caduti con le gambe falciate dalle pallottole.

Prima di fuggire, il commando ha tracciato sulle lavagne dell'aula magna e sul muro dell'«esecuzione»: «*Onore a Barbara Azzaroni e Matteo. Prima linea*». Barbara Azzaroni e Matteo Gaggegi sono i due giovani morti il 28 febbraio scorso nel conflitto a fuoco con la polizia nel bar Dell'Angelo di via Veronese 380. Il proprietario del bar, Carmine Civitate, fu ucciso da «Prima linea» il 18 luglio perché, secondo i terroristi, aveva avvertito la questura che nel suo locale erano entrati due tipi sospetti.

I dieci feriti del feroce attentato di ieri sono: Diego Pannoni, 41 anni; Vittorio Musso, 42 anni; Lorenzo Uasone, 34 anni; Angelo Scordo, 45 anni (tutti dirigenti Fiat e insegnanti nella scuola d'amministrazione); il dirigente Olivetti Paolo Turin, 40 anni. E gli studenti: Tommaso Prete, 24 anni; Pietro Tangari, 21 anni; Gian Paolo Giuliano, 23 anni; Renzo Poser, 31 anni; Giuliano Dallocchio, 28 anni.

Sono ricoverati alle Molinette e al Centro traumatologico. Preoccupanti sono le condizioni di Paolo Turin, un proiettile gli ha leso l'arteria femorale. Per gli altri la prognosi è di 30 giorni.

L'obiettivo dei terroristi — La scuola d'amministrazione aziendale dell'Università è in via Ventimiglia 115: una palazzina larga e piatta, nel verde di Italia '61, invisibile dalla strada. Ospita circa 180 allievi: 160 sono iscritti al corso biennale per diventare amministratori d'aziende, vi si può accedere con un diploma d'istruzione superiore. Venti, tutti già laureati, seguono il «Masters», un corso biennale di perfezionamento in gestione aziendale. I professori provengono dai quadri manageriali delle principali industrie.

L'attentato — Ore 15,20. L'aula magna è affollata da una novantina di giovani, stanno seguendo la lezione di statistica della professoressa Barberis. Nell'aula vicina, un'altra cinquantina di studenti assistono alla lezione sul diritto d'impresa del professor Vercellone.

I terroristi entrano indisturbati, le due donne in segreteria notano attraverso l'ampia vetrata cinque, sei giovani con valigette diplomatiche venire verso di loro. «*Tipi distinti — raccontano — abbiamo pensato a studenti ritardatari, le lezioni erano cominciate da poco. Sono entrati in due, ci hanno detto di stare calme e di ubbidire. Uno ha aggiunto: "Siamo qui per*

Claudio Giacchino
Ezio Mascarino

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Altri servizi a pag. 20 e 21

Tra i feriti in ospedale

TORINO — L'allarme scatta attorno alle 16 con una chiamata alla centrale della Questura. Una voce concitata di un giovane dice all'operatore che nella scuola di via Ventimiglia 115 ci sono decine di feriti. «*E' un attentato* — grida — *hanno sparato con mitra e pistole. Forse è scoppiata anche una bomba*». La segnalazione fa scattare il sistema di emergenza e una «volante» in servizio nella zona di «Italia '61» viene mandata con urgenza all'indirizzo indicato.

Per un attimo gli agenti della centrale operativa rimangono perplessi, qualcuno pensa anche allo scherzo, ma tre minuti dopo si interrompe il silenzio radio. Dall'altoparlante si sente il capo pattuglia: «*Mandate ambulanze, mandate ambulanze. Ci sono sette o dieci feriti per terra, forse anche dei morti. Cercate cinque persone: tre uomini e due donne*».

La città viene scossa dalle sirene delle radiomobili della polizia e dei carabinieri. La Croce Rossa, la Croce Verde e i pompieri ricevono le prime chiamate. Partono le ambulanze da tutti gli ospedali mentre il quartiere «Italia '61» viene circondato. Molti automobilisti accelerano, i passanti affrettano il passo, uomini in divisa armati di mitra si appostano agli angoli delle strade. Si sente solo dire: «*Una carneficina alla scuola di "Amministrazione aziendale". I terroristi di "Prima linea" hanno sparato agli studenti e ai professori*».

C'è confusione fra i soccorritori. Dalla scuola immersa in mezzo alla vegetazione del parco escono giovani in lacrime che si accasciano fra le braccia degli infermieri e dei poliziotti. Arrivano decine di barelle. Un funzionario della Digos impartisce ordini e dice agli autisti delle ambulanze di dirigersi prima alle Molinette poi al Cto. Gli ospedali sono già informati e alle 16,10 parte dalla scuola la prima autolettiga.

Alle Molinette l'ambulanza arriva alle 16,15. Porta il prof. Angelo Scordo. Poi a distanza di un minuto uno dall'altro arrivano i professori Lorenzo Uasone, Vittorio Musso, Paolo Turin e lo studente Tommaso Prete. Contemporaneamente al pronto soccorso del Cto giungono l'insegnante e dirigente Fiat Diego Pannoni, l'ing. Pietro Tangari e altri tre studenti: Gian Paolo Giuliano, Giuliano Dallocchio e

Emanuele Montà
Giuliano Dolfini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il segretario generale della Nato

Luns: a Mosca chiediamo negoziati seri e subito

Alla vigilia della decisione sugli euromissili, il responsabile permanente dell'Alleanza ci dice: se l'Urss ritirerà gli «SS 20» noi non installeremo i «Pershing»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il segretario generale della Nato Joseph Luns, in una intervista a *La Stampa*, rilasciata la vigilia del Consiglio Atlantico che oggi deciderà sugli euromissili, sollecita l'Urss a negoziare «*seriamente e immediatamente*» per limitare queste armi. Luns afferma inoltre: se l'Unione Sovietica ritirerà e distruggerà i missili SS-20, la Nato non installerà i Cruise e i *Pershing 2*. Inoltre ha dichiarato che la crisi dell'Iran, se gli Stati Uniti «*dovessero agire*», potrebbe coinvolgere l'Alleanza Atlantica. Ecco le domande e le risposte.

La probabile decisione della Nato di dislocare in Europa i nuovi missili che cosa significherà strategicamente e politicamente per l'Alleanza e per l'equilibrio delle forze?

«*Tale decisione raddrizzerebbe un crescente squilibrio delle forze nucleari "di teatro" e rafforzerebbe l'Alleanza, perché eliminerebbe una lacuna nelle sue difese che deriva soprattutto dalla dislocazione degli SS 20 sovietici e dei bombardieri chiamati Backfire. Di conseguenza, tale decisione contribuirebbe a stabilizzare l'equilibrio globale delle forze, oltre che a rafforzare la credibilità delle posizioni difensive dell'Alleanza. Politicamente, la decisione dimostrerebbe che la Nato, in circostanze difficili, è capace di prendere decisioni difficili ma necessarie e ciò potenzierebbe la coesione tra gli Stati Uniti e l'Europa*».

In quale senso la decisione della Nato potrà avere effetti sui rapporti Est-Ovest?

«*I rapporti Est-Ovest non dovrebbero soffrirne. La modernizzazione delle forze nucleari di teatro della Nato sarà accompagnata da una importante iniziativa sul controllo degli armamenti, dimostrando una volta ancora l'impegno dell'Alleanza per far avanzare la distensione. Io spero che l'Urss condivida questo impegno e sia quindi disposta a negoziare seriamente e immediatamente sul controllo delle armi a tutti i livelli. Naturalmente, i sovietici, dopo l'eventuale decisione, faranno ogni genere di dichiarazioni. Il passato, però, ha dimostrato che l'Urss è un Paese realistico. Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, dopo la sua visita a Berlino Est, ha ripetuto che l'Urss è disposta a negoziare. Si può stabilire un parallelo con la Cee: una volta Mosca la detestava e non la riconosceva, adesso negozia con essa. I sovietici, credo, negozieranno perché è anche nel loro interesse*».

E' possibile che i *Cruise* e i *Pershing 2* non siano mai installati in Europa se avranno successo i negoziati con Mosca?

«*Le spese per gli armamenti sono costose per tutti noi e alla Nato speriamo di limitare i missili da ambedue le parti al minimo livello possibile. Sono sicuro che se l'Unione Sovietica ritirasse i suoi missili ed eventualmente li distruggesse, la Nato sarebbe felice di fare altrettanto*».

Che effetto avrà il voto contrario ai missili espresso dal Parlamento olandese sul Consiglio della Nato?

«*L'America è padrona di costruire queste armi. Non è possibile che altri possano decidere per conto degli Stati Uniti. Se uno o due Paesi fossero contrari, gli Stati Uniti costruirebbero ugualmente i missili. Un altro e diverso problema è quello della dislocazione. Ma la Germania aveva posto come condizione per ospitare i* Pershing 2 *e i Cruise che un altro Paese non nucleare li accettasse. Con l'Italia, mi sembra che questa condizione sia stata soddisfatta*».

Questa sarà, dunque, la conclusione?

«*Sì, questa è la conclusione*».

Possiamo, dunque, sperare che a medio termine i rapporti Est-Ovest siano posti su un piano di maggiore stabilità? Pensa che l'America debba negoziare per conto dell'Europa con l'Urss?

«*Io spero che anche a breve termine si possano migliorare i rapporti Est-Ovest, come è il nostro obiettivo. Benché i negoziati per ora non abbiano portato a grandi successi, credo che sia certamente meglio parlare di più, e non di meno, con l'Unione Sovietica. Spero che la proposta di negoziato all'Urss sia accettata da Mosca e che possa arricchire il dialogo. Secondo me il nuovo negoziato Salt che avrà un effetto sull'Europa, dovrebbe svolgersi secondo una nuova procedura rispetto a quelli precedenti. O i Paesi europei avranno una voce diretta in capitolo con gli americani, oppure dovranno partecipare direttamente ai negoziati*».

A quali altri problemi internazionali, l'Alleanza sta dedicandosi con maggior attenzione?

«*La Nato (oltre a lavorare in settori importanti come la standardizzazione e l'interoperabilità degli armamenti) ha accresciuto la cooperazione nei settori dell'assistenza militare ed economica. L'Alleanza è di fronte a due sfide: una militare e l'altra della recessione economica, che colpisce alcuni Paesi più di altri (penso soprattutto alla Turchia). Poi ci sono le ripercussioni sulla Nato di crisi in zone che non riguardano il Trattato come quella in Iran. Se la situazione in Iran dovesse "traboccare" (in inglese over-spill, n.d.r.) potrebbe toccare zone atlantiche. Infatti, se un importante Paese dell'Alleanza dovesse agire, ci sarebbe un effetto sull'Alleanza. Lo stesso vale per le crisi tra arabi e israeliani e fra cinesi e sovietici*».

Renato Proni

Il costo del denaro alle stelle: 22-25%

Soltanto per i grossi prestiti l'interesse sarà del 19,50 - Ma sui depositi le banche pagano al massimo il 10,50 per cento

ROMA — Da oggi il denaro costa molto più caro. Chi sarà costretto, per varie necessità, a chiedere alle banche quattrini in prestito, dovrà pagare, nella migliore delle ipotesi, un interesse pari al 19,50 per cento. In tal senso, ha deciso ieri il Comitato esecutivo dell'Abi (l'associazione bancaria italiana) accogliendo integralmente l'indicazione delle autorità monetarie che la scorsa settimana hanno stabilito di aumentare di ben tre punti il saggio ufficiale di sconto. I banchieri hanno meccanicamente trasposto il rincaro del tasso di sconto, facendo salire il «prime rate» (il tasso di interesse applicato alla clientela migliore) di uguale misura, dal 16,50 al 19,50 per cento.

La stessa trasposizione meccanica non si è avuta per i tassi passivi (per gli interessi, cioè, con i quali vengono remunerati i depositi) per i quali si è deciso, a partire dal primo gennaio '80, una crescita di appena lo 0,75 per cento. In tal modo, l'interesse sui conti correnti da 20 a 50 milioni sale al 9,75 per cento, con una punta massima del 10,50 per cento per i conti superiori ai 250 milioni.

Il sistema bancario ha risposto, dunque, sollecitamente alla decisione del governo e della Banca d'Italia di combattere l'inflazione e di difendere il potere interno ed esterno della lira. La strada che si sta percorrendo, in assenza di un quadro coerente di politica economica, è quella classica dell'utilizzo impietoso dello strumento monetario, con tutte le inevitabili conseguenze sul livello dell'attività produttiva e dell'occupazione. Probabilmente, almeno all'inizio, gli effetti negativi appariranno più contenuti, essendo le imprese dotate di abbondante liquidità. Ma non appena la liquidità comincerà a decrescere e sarà giocoforza ricorrere maggiormente al credito, il caro denaro comincerà a «mordere» sui conti economici e la stretta creditizia, della quale si erano soltanto adombrati i contorni con il precedente aumento del tasso di sconto e il vincolo all'espansione degli impieghi bancari, sortirà tutti i suoi effetti.

Un tasso primario del 19,50 per cento significa che per le piccole e medie imprese il costo del denaro non sarà inferiore al 22-23 per cento, percentuale destinata soprattutto nel Mezzogiorno a salire intorno al 25 per cento. **n. f.**

Ghotbzadeh accusa «l'imperialismo» per la rivolta di Tabriz

L'Azerbaigian è calmo, ma è guerra aperta fra il suo leader e il governo di Teheran

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Per gli ostaggi siamo sempre a un punto morto. E il contrasto fra Khomeini e Shariat Madari assume toni drammatici, da scontro frontale. Si ha la netta impressione che il regime, destabilizzato dai fatti di Tabriz, tenda a lasciar decantare la crisi con gli Stati Uniti contando di trovare, sulla lunga distanza, una qualche via di uscita.

Ostaggi. Ecco le domande che ho rivolto al ministro degli Esteri Ghotbzadeh, nel corso di un'ennesima conferenza stampa. Ecco le risposte. Domenica sera lei ha detto che entro dieci giorni la «grande giuria» avrebbe esaminato il dossier sui crimini dello Scià e la posizione degli ostaggi. Come è possibile in così breve lasso di tempo riunire una commissione internazionale a Teheran? «*Sono stato frainteso, come al solito. Ho detto che speravo si potesse insediare la giuria nel giro di una decina di giorni. Non è stata fissata alcuna data*».

Le conclusioni cui perverrà la «grande giuria» incideranno sulla sorte degli ostaggi o serviranno solo a preparare il processo davanti a una corte islamica?

«*Questo verrà deciso a suo tempo*».

Le sedute saranno aperte al pubblico e ai giornalisti?

«*Ovviamente*».

Avete già preso contatti con le personalità indipendenti di tutto il mondo che dovranno formare la «grande giuria»? Avete avuto le prime adesioni?

«*Non abbiamo preso alcun contatto con chicchessia*».

Gli studenti potranno designare anche loro i membri della giuria?

Questo non è un affare che riguarda gli studenti, bensì il governo».

La Croce Rossa potrà visitare gli ostaggi e verranno, in seguito, le visite regolari dei diplomatici?

«*Osservatori neutrali potranno visitare gli ostaggi. Spero che poi possano farlo i diplomatici*».

Quando?

«*Spero presto*».

E' vero che alcuni degli ostaggi sono stati portati fuori dell'ambasciata?

«*Domandatelo agli studenti*».

Intendete adoperare l'arma del petrolio?

«*Non accetto un discorso così generico*».

Parlate sempre di imperialismo americano. E quello sovietico?

«*Posso rispondere con Lenin: ogni potenza che cerca di prevaricare altri Paesi è imperialista*».

C'è una alternativa all'estradizione dello Scià?

«*Il ritorno dell'ex Scià*».

In che misura i fatti di Tabriz che Khomeini addebita alle «*spie americane*», possono incidere sugli sviluppi della crisi Iran-Usa, incentrata sul problema dell'estradizione dello Scià, da parte vostra, e su quello degli ostaggi da parte americana?

«*Non credo che i fatti di Tabriz possano avere un effetto diretto sulla sorte degli ostaggi*». E a questo punto Ghotbzadeh ripete che a Tabriz sono stati estremisti di sinistra e vecchi arnesi del defunto regime a provocare disordini speculando «*su alcuni problemi interni dell'Azerbaigian*».

E' una versione di comodo che Shariat Madari contesta aspramente. Alle 15 di ieri, in fine di trasmissione, la radio ha diffuso un suo comunicato. «*Rispondo al telegramma che mi è stato inviato da tre ayatollah, pubblicato ancor prima che io lo ricevessi. Mi si chiede di intervenire perché la calma torni a Tabriz, perché la radio e gli altri edifici pubblici vengano riconsegnati ai*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Da un anno contatti fra il Papa e Arafat

ROMA — E' in corso da circa un anno uno scambio di lettere tra Arafat e Giovanni Paolo II, ma non è prevedibile per ora una visita del capo dell'Olp in Vaticano, poiché questa non è ritenuta attuabile dalla Santa Sede. Inoltre l'Olp si attende dal Papa qualcosa di più del suo richiamo ai «diritti legittimi» in Palestina, fatto nel discorso del 2 ottobre alle Nazioni Unite, ritenendo che il Pontefice possa dire una sua chiara parola in favore dell'autodeterminazione del popolo palestinese e del riconoscimento di sovranità nazionale.

Dei rapporti tra Olp e Santa Sede (per ora di tipo informale e saltuario) e delle due lettere inviate dal Papa ad Arafat, l'ultima delle quali è di quattro mesi fa, ha parlato a un gruppo di informatori religiosi il sacerdote cattolico arabo Ibrahim Ayad.

Morto l'industriale Ferruzzi con il suo bireattore si è schiantato contro una casa: altre quattro vittime

FORLI' — Il Cavaliere del Lavoro Serafino Ferruzzi, 71 anni, di Ravenna, uno dei maggiori commercianti di granaglie del mondo, un impero da mille miliardi, è morto lunedì sera nel suo bireattore che si è schiantato contro una villetta mentre tentava un atterraggio sull'aeroporto di Forlì immerso nella nebbia. Con lui sono deceduti i due piloti e padre e figlia che si trovavano nella palazzina.

Serafino Ferruzzi

Serafino Ferruzzi, lunedì sera, tornava da un viaggio d'affari a Londra. Il jet era pilotato da Enzo Villani, 47 anni, che aveva fatto parte della pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare e dal secondo pilota Roberto Cases, 31 anni, ex istruttore dell'Aeroclub di Cremona e da pochi giorni passato al servizio dell'uomo d'affari ravennate.

Alle 21,45 il bireattore era sul cielo di Forlì e il pilota Villani si era messo in contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto. A quell'ora sulla città gravava una fitta nebbia e la visibilità sulla pista era di appena 400 metri, insufficiente anche per l'atterraggio di un piccolo velivolo. Era invece perfettamente agibile lo scalo di Rimini, ma Villani ha deciso ugualmente di atterrare a Forlì. Inoltre il pilota era svantaggiato dal parziale funzionamento dell'Ils, uno strumento radio che serve per l'avvicinamento e l'atterraggio. Dal 25 settembre scorso non è agibile la parte di strumento che indica l'angolo di discesa.

Il bireattore era in perfetta linea con la pista ma a una quota sbagliata ed è andato a urtare con un'ala contro la torretta di un mulino alta 20 metri. Un serbatoio si è staccato piombando nel giardino di una casa. Dopo 450 metri, il jet ha colpito lo spigolo del tetto di una villetta e, dieci metri più avanti, si è schiantato contro il fianco della palazzina successiva.

Nella casa sono crollate le pareti e il kerosene si è incendiato. Ferruzzi e i piloti sono deceduti sul colpo. Tra le fiamme sono morti Libero Ricci, 52 anni, commesso di banca e la figlia Fiorella, di 31, studentessa in giurisprudenza. La moglie di Ricci e la suocera si sono salvate gettandosi da una finestra.

(Servizio a pagina 8)

L'attacco di Prima linea alla scuola dei dirigenti d'azienda a Torino

«Al muro», poi i terroristi sparano

I primi soccorsi: (da sin. in alto) il prof. Lorenzo Ussone, Gianpaolo Giuliano, il prof. Angelo Scordo, Renzo Re Poser, il prof. Paolo Turin e Tommaso Prete

(Segue dalla 1ª pagina)

una dimostrazione proletaria, siamo di Prima linea». Gli altri, intanto, erano scomparsi oltre l'uscio della biblioteca e del bar».

Uno si avvia deciso verso l'aula magna, spalanca la porta. L'insegnante smette di parlare, l'interroga con gli occhi; dai banchi disposti in circolo ad anfiteatro, decine di facce si voltano a guardare l'intruso.

Lo sconosciuto, vestito con un cappotto blu, in testa, secondo alcuni testimoni, una coppola, urla: *«Io sono di Prima linea. State tranquilli e non vi accadrà nulla. L'edificio è occupato».* Silenzio attonito, qualche sussurro ironico si leva qua e là dalla folla di studenti. *«Credevamo fosse un mitomane, un esaltato»,* diranno molti giovani.

Si ricredono subito. Lo sconosciuto apre il cappotto; sul maglione indossa un cinturone con due pistole. *«Sono di Prima linea* — ripete — *state calmi e niente scherzi».* Nessuno osa contraddirlo. Ora ci sono sgomento e paura. Da solo, con le mani che accarezzano i calci delle pistole, lo sconosciuto per un paio di minuti tiene sotto controllo l'assemblea. Gli studenti hanno modo di osservarlo per bene, lo choc però vela gli occhi, le descrizioni saranno sommarie: *«Un individuo sui 25 anni, faccia comune, nessun accento particolare».*

Nell'aula a fianco la scena si ripete. Due giovani e una ragazza, pistole in pugno, hanno fatto irruzione, hanno trascinato fuori il professor Vercellone. La ragazza, loden grigio, capelli castani abbastanza lunghi, punta la pistola verso gli studenti, intimando: *«Vi dirò io quando dovrete muovervi».*

Nel corridoio intanto vi sono altri uomini armati; le due segretarie sono spinte fuori dall'ufficio, portate accanto alla [illegible] del custode. Qui sono raggiunte dalle colleghe della biblioteca, da quella che era al bar e dal barista. *«I terroristi* — ricordano — *non dimostravano nervosismo, erano organizzatissimi, ognuno aveva il suo compito. Tra loro c'erano due donne, forse tre. Ci hanno spinte verso l'aula magna».*

Stessa sorte tocca agli studenti del professor Vercellone. Uno dei terroristi irrompe nell'aula trascinando uno studente per i capelli e tenendogli la pistola puntata alla nuca. Dieci, venti allievi, il barista, le impiegate, gli altri allievi varcano la soglia sotto la minaccia delle armi, nell'aula compaiono diversi individui armati. Continuano a ripetere: *«Calmi e buoni, avanti, mettetevi tra i banchi».* Una ragazza sale in cattedra, un terrorista con un impermeabile giallo e un mitra si piazza sulle scale. Ammonisce: *«Quest'arma spara molto bene. E' un AK 47. Quindi fate attenzione».* Un complice, al suo fianco aggiunge: *«E' un'arma di fabbricazione sovietica. Arma perfetta».*

Duecento persone sono in balia di sei, sette, forse nove terroristi. La ragazza dalla cattedra (*«Piccola* — secondo le frammentarie testimonianze — *coi capelli corti, accento emiliano»*) ha in mano un foglio. Legge forte, inciampando per la tensione in diverse papere, un proclama del quale l'uditorio coglie soltanto confusamente alcuni passi. *«Voi non dovete più venire in questa scuola, guai a voi se non obbedirete. Qui si formano i quadri dirigenti per le multinazionali, non fate più questi studi... Noi siamo di Prima linea, quest'azione è soltanto il proseguimento dell'azione intrapresa con l'eliminazione di Carlo Ghiglieno»* (il direttore della pianificazione della Fiat Auto ucciso da Prima linea il 21 settembre scorso). La ragazza s'interrompe. Domanda se è tutto chiaro, se qualcuno ha domande da fare.

Uno studente ha il coraggio di dire: *«Vengo dal Sud, faccio questa scuola perché ho bisogno di lavorare».* La risposta della terrorista: *«Allora va' a rubare».* Un altro domanda: *«Che differenza c'è tra voi e le Br?».*

La replica, secondo i testi è duplice. Alcuni assicurano che la ragazza ha detto: *«Noi siamo diversi dai brigatisti, noi non spariamo nel mucchio»,* altri invece hanno sentito: *«Lo saprete dal volantino che diffonderemo».*

Nell'aula vengono spinti, durante il [illegible], anche il custode, Giuseppe Silvestri, con la moglie e la figlia. *«Un uomo e una donna armati* — racconteranno — *sono venuti a prenderci nel nostro alloggio, sul retro della palazzina».* All'improvviso la donna del commando ordina: *«Adesso, tutti seduti a terra, faccia in giù. Obbedire e niente reazioni. Facciamo una perquisizione proletaria».* A decine di ostaggi sono sequestrati i documenti. La razzia dura alcuni minuti in un silenzio terribile. Ma, all'improvviso, giunge l'eco soffocato di parecchie detonazioni.

L'«esecuzione» — Il lato sinistro della scuola d'amministrazione è occupato dalla direzione e dalle aule del corso per i «Masters». I terroristi (cinque, sette o otto a seconda delle diverse testimonianze) irrompono nel corridoio principale, deserto, mentre i compagni stanno portando le altre persone nell'aula magna. Anche tra di loro c'è forse una donna. Ispezionano, pistole in pugno, tutte le aule qualificandosi come agenti. *«Questura, seguiteci, dobbiamo fare una perquisizione».* Così, in pochi minuti radunano i venti iscritti al corso e sette insegnanti nella sala dove Giuliano Dallocchio sta sostenendo la prova per l'ammissione al «Master». Dallocchio e i suoi esaminatori devono unirsi al gruppo già catturato.

Tutti gli ostaggi sono costretti a consegnare i documenti, i terroristi li studiano con calma ad uno a uno. Interrogano il professor Vittorio Musso: *«Lei, per caso, è il professor Musso che lavora nell'ufficio pianificazione Fiat che era diretto da Ghiglieno?».* Alla risposta affermativa dicono: *«Ah, bene, bene. Si accomodi qui».* E lo spingono accanto alla porta che dà sul corridoio.

Senza fretta, due giovani, posate le armi su una scrivania, cominciano a legare a studenti e professori le mani dietro la schiena e a imbavagliarli con cerotti. Quasi sicuramente il commando ha già scelto chi deve essere «azzoppato». Legano le mani a tutti, il cerotto però è sufficiente soltanto per la metà dei sequestrati. *«Basta così* — comanda un terrorista, poi questi indica i cinque docenti e i cinque allievi schierati vicino alla porta — *possono anche farne a meno».* Gli imbavagliati sono rinchiusi nei gabinetti, gli altri sono sospinti nel corridoio. *«Erano gentili* — ricorderà alle Molinette uno dei feriti — *ci hanno sollecitato più volte a fare domande. Nessuno di noi aveva però l'animo di parlare. Ci hanno allineati contro la parete, sempre chiacchierando con noi e tra di loro. Due o tre si sono divisi, hanno ispezionato gli uffici, cercavano incartamenti. Ne ho visto uno uscire con uno schedario sotto il braccio».*

I dieci sono spalle al muro. Vedono le canne di alcune pistole, tre almeno, mirare alle loro gambe. Forse spara anche un mitra. Urla di dolore, dieci corpi che rotolano sul pavimento, sedie che si rovesciano, sangue che schizza dappertutto.

Nell'aula magna — L'eco degli spari crea sgomento tra studenti e professori. I terroristi non tradiscono la minima emozione. Sempre calmi, sempre la donna che parla. Uno si vanta: *«Noi conosciamo tutto di questa scuola: prima di agire studiamo ogni cosa nel dettaglio. Per esempio, sappiamo che il barista si chiama Piero. E' vero, Piero?».* Il barista fa cenno di sì.

Trascorrono ancora lunghi minuti, la voce di un uomo, quello col mitra, ordina secco alla ragazza sulla cattedra: *«Ehi, sono le 15,42. Siamo in ritardo. Esci pure, la macchina ti aspetta. Gli altri due fuori ti coprono».* Avverte i compagni: *«Andiamo a turno, come stabilito».*

Gli ostaggi, seduti per terra, il volto sulle ginocchia, non azzardano il minimo gesto. Sentono soltanto scalpiccii confusi, frasi ovattate provenire dall'atrio: sono i due nuclei del commando che si ricongiungono per la fuga. Nell'aula rimangono ancora un paio di giovani armati. Si avvicinano al custode, gli mettono in mano un proiettile di mitra: *«E' un volantino per il generale Dalla Chiesa, da parte di Prima linea».*

Anche gli ultimi due terroristi se ne vanno. Bloccano con cinghie di plastica la porta, i compagni hanno già provveduto a disattivare i telefoni della segreteria. Per liberarsi gli ostaggi dell'aula impiegheranno diversi minuti. I primi studenti s'affacciano nell'atrio; i lamenti li guidano nel corridoio del «Master».

Si trovano davanti a una scena tremenda. Il pavimento è bagnato di sangue, macchie rosse sporcano le pareti dove è stata tracciata una scritta con spray: *«Onore a Barbara e Matteo. Prima linea».*

Alle 21 «Prima linea» rivendica l'attentato con un volantino fatto trovare in un cestino per i rifiuti di corso Regina Margherita angolo via Ariosto. I terroristi scrivono che *«l'invalidamento è stato fatto con 22 colpi di pistola calibro 7,65 br».* Il volantino riporta pure lo stemma, inedito, dell'organizzazione: una P e una L con una stella a cinque punte.

Claudio Giacchino
Ezio Mascarino

Tra i feriti in ospedale

(Segue dalla 1ª pagina)

Renzo Poser. Sono tutti feriti alle gambe e non sembrano gravi.

L'atrio del pronto soccorso delle Molinette si riempie di curiosi. Si ascoltano decine di commenti, si parla di «pena di morte», di una «giustizia più severa» di una «guerra contro sconosciuti». Tutti vogliono sapere qualcosa. C'è apprensione per i feriti. Esce il prof. Cravero, responsabile del reparto: *«E' andata bene* — spiega — *da noi sono feriti tutti alle gambe. Solo uno ci preoccupa, lo opereremo. Pare abbia una lesione all'arteria femorale».*

Si fanno largo in mezzo alla calca i genitori di Gian Paolo Giuliano. Vogliono avere notizie del figlio e chiedono all'agente di informarsi. Ma il poliziotto non sa nulla: anche a lui hanno vietato l'ingresso al pronto soccorso. In un angolo piange la moglie del prof. Paolo Turin.

Esce per primo, in barella, il prof. Musso. Mentre l'ascensore lo porta nel reparto parla dell'attentato. Ricorda: *«Un giovane mi ha spianato la pistola mentre ero nel mio ufficio. Mi ha detto che non era uno scherzo e che dovevo seguirlo. Prima di imbavagliarmi mi hanno chiesto se ero un dirigente Fiat. Poi mi hanno spinto nel corridoio e obbligato a mettermi contro il muro con le mani alzate. Ad un certo punto ho sentito urlare: "Distanziatevi uno dall'altro". Avevo la sensazione di voltare le spalle ad un plotone di esecuzione e due minuti dopo abbiamo sentito i primi colpi di pistola».*

Mentre i feriti vengono avviati nei reparti, arriva il presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo, seguito dal presidente della Giunta, avv. Aldo Viglione. Precedono di pochi minuti il presidente della Provincia Giorgio Salvetti e il prefetto Giacomo Veglia. Parlano con i feriti.

Al Cto si ripetono le stesse scene. Accorrere di parenti, autorità e poliziotti. Il prof. Diego Pannoni, ferito ad entrambe le gambe: *«Sembravano sceriffi tanto erano armati. Mi hanno detto: "Abbiamo colpito un centro di cultura industriale". Dell'irruzione ricordo molto poco. Ero terrorizzato».* Un altro ferito, Pietro Tangari: *«Sghignazzavano e ripetevano: "Adesso imparerete a fare i manager. Siamo di Prima linea, questa è una perquisizione proletaria».* Tutti dell'attentato ricordano solo di essere stati sorpresi e spinti nel corridoio e nel bagno: *«C'è una nebbia davanti ai nostri occhi. Bisogna provare a stare mezz'ora con le armi puntate».*

Emanuele Montà
Giuliano Dolfini

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 6.

Sciopero di un'ora contro l'azione di stampo nazista

ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha deciso per oggi uno sciopero generale di un'ora, dalle 16 alle 17, e comunque al termine dei turni di lavoro, come risposta del movimento dei lavoratori al grave atto di terrorismo di Torino.

«Le pratiche del terrorismo — afferma un comunicato sindacale — *avevano già raggiunto livelli terribili e feroci tali da ferire profondamente la coscienza e i sentimenti dell'Italia civile e democratica. Ma anche la natura dell'incredibile azione compiuta ieri è tale da sconvolgere nel più profondo le coscienze. La bestialità dell'azione può richiamare soltanto nella memoria storica degli italiani le brutalità naziste».*

«Ma anche a questo livello — continua la nota — *il movimento dei lavoratori deve rispondere dimostrando ancora una volta l'irriducibilità dei suoi propositi in difesa dei valori umani e del livello di civiltà che il Paese ha conquistato».*

Di qui la decisione di sciopero generale nazionale di un'ora.

L'Azerbaigian è calmo

(Segue dalla 1ª pagina)

governo, perché il partito repubblicano islamico del popolo musulmano sia sciolto. Gli ayatollah non debbono fingere di ignorare come stiano effettivamente le cose. Sono io che ho esortato alla calma gli abitanti di Tabriz offesi dall'attacco alla mia casa di Qom che ha causato vittime innocenti. Sono gli altri che hanno mandato i pasdaran ad attaccare la buona gente di Tabriz, e ciò in violazione dell'accordo secondo cui la radio sarebbe stata evacuata pacificamente. Invece è stata ripresa con la forza, spargendo sangue. Per il futuro declino ogni responsabilità».

Il vecchio Shariat Madari va oltre: *«Il partito repubblicano islamico conta da due a tre milioni di aderenti. E' possibile che ci siano in Iran tanti imperialisti e sionisti? Io conosco i fondatori del partito: gente timorata di Dio, onesti patrioti. La decisione di scioglierе il partito non tocca a me, semmai ai suoi fondatori. In ogni caso ci penserà il regime. Può sciogliere infatti qualsiasi partito bollandolo, come al solito, di filoimperialismo. Ma debbo dire ancora qualcosa: temo che la rivoluzione islamica, costata tanto sangue, stia deviando dal retto cammino. La censura della radiotelevisione contribuisce ad aggravare le cose. Durante il regime dei Pahlavi questa ci accusava di essere al servizio dell'imperialismo. E' assai grave che le stesse accuse ci vengono mosse anche oggi, nella Repubblica islamica».*

«Voi ayatollah — continua Shariat Madari — *dovreste giudicare sui fatti, con coscienza, giustizia e realismo. Non è dignitoso per dei religiosi prestarsi a spargere voci false e tendenziose. Io non ho votato la Costituzione perché l'articolo 110 calpesta i diritti del popolo. Ho espresso più volte pubblicamente le mie riserve. Invano. Non solo, ma sono stato attaccato con violenza, si è tentato di occupare la mia casa. Ora io dico che una nuova Costituente deve essere convocata».*

Inutile dire che rivolgendosi «agli ayatollah» Shariat Madari chiama in causa Khomeini. Ora la calma è tornata a Tabriz ma, come suol dirsi, il fuoco cova sotto la cenere. Anche a Teheran l'attacco di Shariat Madari ha provocato profonda impressione. Che farà Khomeini? Oserà sciogliere il partito repubblicano che, riconoscendosi in Shariat Madari, raccoglie i consensi delle forze moderate laiche e non? Ovvero cercherà un accomodamento?

Igor Man

Rognoni riferisce alla Camera

ROMA — Nella tarda sera di ieri, invitato a riferire sull'accaduto, il ministro degli Interni Rognoni s'è recato a Montecitorio per comunicare che aveva inviato a Torino il vice capo della polizia Santillo, e che venerdì sarà convocata un'apposita riunione del Consiglio dei Ministri per decidere le misure necessarie per fronteggiare «questa fase acuta dell'eversione».

Rognoni — che era affiancato sul banco del governo dal ministro della Pubblica Istruzione Valitutti — ha spiegato come si è svolta l'aggressione dei terroristi concludendo: «Non sono queste dichiarazioni che possono esaurire i doveri di informazione del governo nei confronti del Parlamento» s'è riservato di rispondere in seguito più diffusamente.

OSCAR per voi

LUCREZIA BORGIA
DI
MARIA BELLONCI

Dopo diciassette edizioni, tradotta in tutto il mondo, esce in Oscar la celebre opera di Maria Bellonci *Lucrezia Borgia* che al ritmo e allo splendore della favola rinascimentale unisce il tono limpido della verità ritrovata. Un grande romanzo storico, affascinante per conoscere l'onnipotente e crudele famiglia Borgia, per avventurarsi in uno dei più straordinari periodi della nostra storia.

Un classico fin dalla prima edizione: finalmente in Oscar!

Oscar Narrativa Lire 2.800
Mondadori

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

Collana
REPORTER
"quando la storia diventa reportage"

Uomini, episodi, epoche che hanno lasciato un'impronta nella storia, descritti dai loro spettatori o dagli stessi protagonisti.

Arnaldo Cappellini
SFIDA NEL MEDITERRANEO
Garcilaso De La Vega
IL RACCONTO DELL'INCA
Louise Fusil
ERO ANCH'IO ALLA BERESINA
Louis De Saint-Simon
UNA SPIA ALLA CORTE DEL RE SOLE

Ogni volume L. 4.000

Splendore e declino dell'Impero asburgico nella vita del suo ultimo rappresentante

Franz Herre
FRANCESCO GIUSEPPE

In questa magistrale biografia lo storico Franz Herre ricompone con un sapiente intreccio di realtà e di fantasia la lunga e romanzesca vita di "Cecco Beppe": un personaggio che rispecchiò, come nessun altro, il suo tempo; un mito che travalicò la fine della vecchia Europa fin-de-siècle; una figura intorno alla quale, ancora oggi, è intessuta un'atmosfera di nostalgia e di rimpianto.

"Collana Storica Rizzoli"

STORIE D'ITALIA
CHIAPPORI
25.000 COPIE
1870/1896. LA SINISTRA AL POTERE
Con un commento di U. Alfassio Grimaldi. Lire 7.500
35.000 COPIE
IL QUARANTOTTO 1846/1860
Con un commento di Franco Della Peruta. Lire 6.500
41.000 COPIE
STORIE D'ITALIA 1860/1870
Con un commento di Giorgio Candeloro e un profilo critico di Oreste Del Buono. Lire 6.000

Feltrinelli
successi in tutte le librerie

VIAGGIO IN IRLANDA

Gli scrittori a occhi chiusi

Sono stato a Dublino per alcune conversazioni letterarie. Ho parlato a giovani e vecchi, e ho conosciuto da vicino alcuni professori universitari della generazione di mezzo. M'è tornato in mente quando quest'espressione veniva usata per noi scrittori, che avevamo cominciato a interessarci di letteratura subito prima della guerra, sotto il segno d'influenze letterarie necessariamente diverse ma accomunati dal disprezzo per i letterati di allora; e che c'eravamo poi trovati a maturare nell'immediato dopoguerra, in un clima letterario radicalmente cambiato ma non nel senso voluto da noi: fummo tutti contrari, infatti, alle parole d'ordine che correvano per il Paese: non solo perché erano rozze e grossolane, ma perché sarebbero dovute valere per tutti. Oggi immagino che l'espressione «generazione di mezzo» sia caduta in disuso: siamo troppo in là con gli anni per sopportarla. Bassani infatti è del '16, Pratolini del '13; io che sono il più giovane del '17; Luzi del '14, Caproni del '12. Abbiamo passato quindi tutti largamente la soglia dei sessant'anni.

I professori universitari che ho conosciuto a Dublino erano invece sul quaranta: ma ugualmente caratterizzati dal rifiuto di tutto quello che li circondava e ugualmente alieni dall'adozione di parole d'ordine rozzamente rivoluzionarie. Mi sembrava tuttavia che si concentrassero su cose di poco conto. Erano tutti pronti a lamentare l'eccessivo sviluppo urbanistico di Dublino che avrebbe sfigurato la città. La Dublino di Joyce, di cui ero andato in cerca nel '61, è ormai solo un ricordo. Quei professori erano pronti a deplorare anche il terrorismo nell'Ulster e a respingere le ragioni dei nazionalisti. Acconsentivano quando io facevo un discorso universalistico, rimproverando alla cultura proprio il fatto di aver sottolineato le differenze ambientali e comportamentali tra gli abitanti di una regione e quelli di un'altra, tra gli abitanti di una zona dell'Europa e quelli di un'altra, tra gli abitanti del nostro continente e quelli di un altro. Queste differenze esistono, ma sono poca cosa di fronte alla condizione umana che è uguale per tutti, al destino dell'umanità che è purtroppo senza sbocco per tutti. La cultura avrebbe dovuto far capire questa comunanza di destini e la letteratura avrebbe dovuto far nascere un sentimento di solidarietà fra tutti gli abitanti della terra. Invece si sono sottratte entrambe al loro compito e hanno fatto l'inverso, sottolineando le differenze infinitesimali tra un siciliano e un piemontese, tra un italiano e un irlandese, tra un europeo e un cinese. Era più facile, certo: io che m'intendo un po' di letteratura, so quanto a uno scrittore servano i miti, per esempio quello della Sicilia. Ricordo sempre quanto mi sono trovato a disagio ogni qual volta mi hanno chiesto perché abbia scelto una parte della Toscana come osservatorio. La risposta più sbrigativa sarebbe stata: perché da qualche parte bisognava impiantarlo. Compito di uno scrittore è riferire sulla condizione umana, e bisogna che metta radici per poterlo fare. I miei interlocutori non si accontentavano di una risposta del genere: per loro Volterra doveva essere piena di colore locale se l'avevo scelta come osservatorio. Ci restavano male che non gliene sapessi parlare. A Volterra di colore locale ce n'era pochissimo, io comunque non m'ero mai accorto che ci fosse. A Volterra non c'era la mafia, né nessun'altra cosa di cui fare un mito.

Certi scrittori sono vissuti dei propri miti: D'Annunzio, in proposito, è l'esempio più probante. Ma serve a qualcosa che uno scrittore si distacchi dalla verità? E' stato così in ogni tempo, questo è vero: sono pochissimi gli scrittori che danno l'impressione di essere rimasti fedeli alla verità. Tolstoj è uno di costoro. In genere lo scrittore s'è ancorato a un mito: che gli ha sì permesso di scrivere romanzi, novelle eccetera, ma lo ha anche imprigionato e immeschinito.

Quei professori arricciavano però il naso quando parlavo di un primo e di un secondo Joyce e li contrapponevo: può darsi anche con ragione. Io mi sforzavo di dimostrare lo stretto legame esistente tra letteratura e politica; e loro a opporsi la loro ripugnanza per un'arte che rinnegasse se stessa, che si riducesse a mera propaganda. Può darsi che avessero ragione anche a questo proposito. Ma che senso aveva la loro opposizione agli sconci urbanistici e al delirio nazionalista? Non capivano che è tutto legato? Io che sono passato dall'attività letteraria a quella politica (senza rinnegare la prima) ero in grado d'intenderlo meglio di ogni altro. Gli sconci urbanistici (che si sono prodotti in tutti i tempi) o il delirio nazionalista (caratteristico invece dell'età moderna) sono i frutti avvelenati di un certo andazzo del mondo: per cui occorre rovesciarne i fondamenti culturali, cominciando dalla tendenza a esaltare tutto quello che ha rilevanza storica.

Non c'è nulla da celebrare, nella storia che ci circonda, si chiami giolittismo, stalinismo o fascismo: sono tutti portati di una storia sciagurata, il cui fondamento è stato pessimo in ogni tempo. Oggi quei mali sono ingiganititi in conseguenza del perfezionamento dei mezzi tecnici. Una sola bomba basta ad ammazzare duecentomila persone, mentre prima ce ne volevano molte migliaia (parlo di quella di Hiroshima, che era una bombetta da niente, in confronto alle attuali). Nessun autocrate dei secoli passati ha avuto a disposizione gli strumenti di repressione e gli organi di propaganda di un moderno dittatore. Pochi anni, a volte anche pochi mesi, hanno cambiato la realtà da così a così. Purtroppo non è cambiata la nostra mentalità: abbiamo continuato a pensare come un tempo, complici una cultura e una letteratura pigre, inerti, restie ad avventurarsi sul terreno del nuovo.

Nei professori irlandesi che ho conosciuto ho trovato l'insofferenza per gli effetti del male, non l'individuazione della radice del male. La radice del male è un certo assetto del mondo, contro il quale noi disarmisti italiani ci accingiamo a combattere la battaglia decisiva, riunendoci a Roma sabato 15 e domenica 16, in un'aula dell'Università.

Carlo Cassola

INTERVISTA CON IL SAGGISTA E POLITICO SULL'ITALIA SOMMERSA

Asor Rosa: la fine delle classi

«Prevalgono le categorie, nella nuova società frammentata dal neocorporativismo» - Il lavoro, perduti i valori morali, politici e d'unità di classe, rappresenta un'esigenza puramente economica - Il sindacato visto come strumento, i partiti devono trasformarsi, il ceto politico smarrito - «Se i comunisti negano il problema, negano la possibilità di risolverlo»

ROMA — Adesso il ministro dell'Istruzione scopre che esiste pure una «scuola sommersa», sei mesi fa si citava la «politica sommersa» per spiegare i successi elettorali radicali o socialdemocratici. Il linguaggio corrente estende il concetto di «economia sommersa», inaugurato da un rapporto del Censis per definire il nuovo intreccio di piccole imprese, lavoro nero, lavoro indipendente, lavori precari, redditi familiari composti e aumenti di certi consumi, che secondo l'analisi del Censis consente all'Italia, con la propria vitalità fuorilegge, di resistere nella crisi economica nazionale e internazionale.

Finiti i discorsi sulla società massificata, adesso segmento, spezzone, frammento, frazione, molecolare sono i nuovi termini usati per descrivere questa «Italia sommersa»: tutta mutata e ancora misteriosa, contrapposta schizofrenicamente al Paese ufficiale a formare un'immagine italiana contraddittoria: svogliata e laboriosa, assistita e individualista, classista e corporativa.

E' davvero così, oppure l'«Italia sommersa» è soltanto un'espressione utile per agghindare il disordine, la violazione delle leggi sul lavoro e le evasioni fiscali, è un nuovo travestimento verbale per il vecchio corporativismo storico italiano? E se davvero la società è tanto disorganica, gruppuscolare, particolaristica, che fine fanno le classi sociali, le confederazioni sindacali che s'ispirano a interessi generali, i partiti marxisti, le sintesi politiche? Su questi temi interroghiamo Alberto Asor Rosa, saggista e docente universitario a Roma, deputato comunista e ideologo della sinistra del pci, studioso dell'operaismo e teorizzatore delle mutazioni italiane già nel 1977 con il saggio *Le due società*.

La società è davvero schizofrenica? L'Italia sommersa davvero esiste ed è vitale, oppure rappresenta il puntello illegale dell'altra Italia?

— *Esiste, oggettivamente. Dal 1968, sono venuti meno i vecchi meccanismi di programmazione sociale. Nuovi meccanismi sono mancati: c'è una disgregazione del tessuto produttivo e sociale che tende a ricomporsi spontaneamente a fini di sopravvivenza. Nella crisi dell'industria di Stato e nelle difficoltà di colossi industriali come la Fiat a mantenere i tradizionali livelli di produttività e di profitto, l'Italia ha conosciuto un sistema di resistenza economica basato sulle piccole e piccolissime imprese, lo sfruttamento del lavoro di donne e bambini, la diffusione del lavoro nero e dei lavori indipendenti e precari. Con i conseguenti fenomeni sociali: accanto alle suddivisioni identificate dal pensiero marxista e dalla sociologia — classe operaia, borghesia, ceto medio, sottoproletariato — vi è stata la proliferazione di microgruppi e sottogruppi di origine sociale differenziata che alla fine di questo decennio offrono un panorama della società assai diverso dal passato.*

Il panorama d'una società di massa formata da componenti spontanee, mossa da spinte anarchiche?

— *Quando manca un progetto complessivo che risulti convincente, almeno nelle zone metropolitane avanzate è proprio così. La massificazione, tipica del decennio precedente, non regge più: è sostituita o contraddetta da atteggiamenti di gruppo, da forme culturali differenziate.*

Regge ancora la sua teoria delle «due società», degli italiani divisi tra «garantiti» e «non garantiti»?

— *Le «due società» non era una formula teorica da prendere come espressione di un'analisi scientifica: era un modo vistoso di sottoporre all'attenzione un fenomeno allora del tutto trascurato. Detto questo, l'esistenza d'una realtà disgregata, frammentaria e vitale mi sembra confermata; e mi sembra innegabile che vi sia un modo di organizzarsi della società che tende a mettere fuori, ad espellere ed emarginare, certi gruppi specialmente giovanili. Il moltiplicarsi di altri gruppi e sottogruppi non inseriti in un progetto sociale e politico produce invece quello che si definisce volgarmente «neocorporativismo italiano»: ogni gruppo agisce indipendentemente o contro gli interessi generali, e anche indipendentemente o contro gli interessi della propria classe di appartenenza.*

La tradizionale divisione in classi della società non è più valida?

— *Diciamo che in questo panorama le categorie sociali prevalgono, forse provvisoriamente, sulle classi sociali: il concetto di impiegato statale prevale sul concetto di ceto medio, il concetto di studente prevale sui concetti delle classi sociali d'appartenenza dei singoli studenti. Vi sono poi vasti strati sociali difficilmente incasellabili all'interno d'una singola categoria: il precariato, ad esempio. Per tutti quelli che svolgono lavoro precario negli impieghi statali, dalle poste alla scuola alle ferrovie, come nell'attività privata delle miriadi di occupazioni saltuarie o a domicilio, la connotazione relativa alla precarietà è prevalente su quella di classe.*

Vi sono infine spaccature verticali all'interno della stessa categoria, o ricomposizioni orizzontali tra classi diverse. Sono «lavoratori produttivi» tanto l'operaio superspecializzato dell'Olivetti elettronica, quanto l'edile della periferia romana: ma hanno forme di vita, di cultura e di rapporto con la società molto diversificate. Sono «studenti» sia il figlio del professionista che il figlio del proletario: ma il costume e il linguaggio dello studentato li rendono analoghi nei comportamenti, e possono omogeneizzare anche i giovani operai. L'effetto culturale più vistoso della frammentazione della società è la crescente proliferazione dei linguaggi, la difficoltà a riportarli a un esperanto unificante.

E' cambiato dunque, secondo lei, il rapporto tra individuo e classe: suddivisi in gruppi, i lavoratori non hanno più interessi comuni. E' mutato anche il rapporto tra individuo e lavoro?

— *Il lavoro non basta più a stabilire unità di intenti. Da una parte c'è il lavoro legato a forme organizzate; dall'altra parte c'è il non-lavoro, oppure un lavoro non legato ad alcun luogo fisico collettivo, ad alcuna continuità, ad alcuna colleganza. I rapporti di parentela fra lavoratori organizzati e lavoratori sommersi si sono obiettivamente allentati. Anche nella fabbrica, i giovani operai sono molto diversi dagli operai adulti, e viene a mancare un certo cemento coesivo rappresentato dal costume del lavoro organizzato, da quella disciplina che era il prodotto di costrizioni, ma che con segno rovesciato era anche la disciplina del militante rivoluzionario. Il lavoro, perduti i valori morali o politici, le connotazioni di unità di classe, rappresenta oggi un'esigenza puramente economica di sopravvivenza.*

Le sembra un vantaggio o uno svantaggio?

— *La laicizzazione del lavoro non mi sembra un elemento negativo. Sulla vecchia etica del lavoro è stato costruito il capitalismo; e sono state costruite vite disciplinate da una forte carica morale magari anche nei confronti del lavoro politico o rivoluzionario, ma entro limiti di costrizione che non è negativo veder superati. Il problema è semmai come incanalare le spinte che nascono dal nuovo rapporto tra individuo e lavoro, tra individuo e classe.*

E il rapporto con i partiti, con il sindacato?

— *Quest'Italia sommersa ha senza dubbio un rapporto profondamente diverso che nel passato con le forme tradizionali del potere, della aggregazione delle classi in partiti, del sindacato. Le classi erano legate alle proprie rappresentanze politiche e sindacali da interessi economici e sociali ben chiari, in una società compatta e nettamente suddivisa. Oggi i gruppi e sottogruppi intendono il sindacato, più che come organo di partecipazione collettiva, come strumento, per i servizi che può rendere e le garanzie che può offrire. Quanto ai partiti, più che di negazione della politica da parte di questa Italia sommersa parlerei della necessità che la politica trasformi profondamente se stessa e l'idea di società cui continua ad ispirarsi.*

Alla nuova realtà della società frammentata, come reagisce oggi il sistema politico?

— *Le risposte consapevoli e ideologiche mi paiono due. Prima reazione: anche nella sinistra, nel movimento operaio, la spinta verso il frammentario e l'inorganico viene avvertita come fenomeno di crisi totalmente negativo. Seconda reazione: specie nel mondo cattolico, si prende atto delle grandi dimensioni del fenomeno; lo si contrappone alle categorie dell'organizzazione, della razionalità e della politica, relegando le istituzioni a un ruolo di semplice fornitura di servizi e di mediazione tra i gruppi; si risolvera tutto il corporativismo cattolico, con il suo odio per la politica e per la grande fabbrica, con la sua esaltazione della società civile contro la società politica.*

Tutte e due sono reazioni sbagliate, nostalgiche di qualcosa che non c'è più. Questi fenomeni non sono infatti una reviviscenza della vecchia società civile: sono il prodotto di una certa fase dello sviluppo capitalistico in quanto tale, che impone di prendere in considerazione questa pluralità di soggetti d'una possibile trasformazione della società e dello Stato.

Se la società è frammentata, se i partiti non rappresentano più precise classi sociali, se gli interessi dei vari gruppi sono differenti e tra loro contrastanti, come possono il sindacato o un partito, per esempio il pci, stabilire una linea o elaborare un progetto politico-sociale valido per tutti?

— *L'abissale differenza di linguaggio tra questi fenomeni e il ceto politico mette in discussione la cultura del ceto politico, non le possibilità di trasformazione che per essere efficaci debbono tornare ad essere generali. Come si possa risolvere il problema di fare una politica apprezzata e condivisa da questi nuovi soggetti, non lo so. So che, intanto, bisognerebbe avere consapevolezza del fenomeno; e non considerarlo irrazionale, inferiore, una difformità della storia. Se neghi il problema, ti neghi la possibilità di risolverlo. Occorre invece riconoscere razionalità e identità alle forme diverse, imponendosi innanzi tutto di rinnovare se stessi per capire.*

Lietta Tornabuoni

Un centauro vola sul ponte spezzato

Maldon (Inghilterra). Il cascatore Eddie Kidd mentre compie uno spettacolare «volo» in moto sul fiume Chelmer durante le riprese del film Heavy Metal. Kidd è atterrato felicemente sull'arcata opposta del ponte dopo un salto di venticinque metri

DIECI GRANDI QUADRI, UNA SOLA OPERA

Un «Viaggio» di Burri

A Città di Castello quasi una summa del pittore: dai sacchi all'acciaio

CITTA' DI CASTELLO — *Alberto Burri è ormai l'artista italiano contemporaneo più famoso nel mondo. Di pari passo è diventato anche un personaggio un po' leggendario. Già nell'immediato dopoguerra fu arcinoto come «quello dei sacchi». Poi i ferri, le plastiche, i cretti ne alimentarono la fama di pittore stravagante. La passione per la caccia, lo scontroso appartarsi nella nativa Città di Castello, infine il tifo per la squadra di calcio di Perugia hanno compiuto il resto. Tutto ciò ha finito per mettere un po' in ombra la realtà. La quale, malgrado la sua non più giovane età, è fatta di lavoro accanito, d'incessante scavo, in breve, un viaggio attraverso la vita che egli sta compiendo con una capacità poetica straordinaria.*

Proprio il Viaggio è il titolo della sequenza di dieci grandi quadri che ha creato negli ultimi mesi e la cui mostra si è inaugurata pochi giorni fa a Città di Castello. Proseguirà poi per la Pinacoteca di Monaco di Baviera e, probabilmente, per il Beaubourg di Parigi e altri musei stranieri. Per comprensibili motivi sentimentali — il Viaggio è il suo viaggio e non poteva che incominciare dal suo paese — l'artista non ha accettato l'invito di Argan di esporli, in anteprima, a Roma. Li ha presentati in un capannone adibito alla essiccazione del tabacco alla periferia erbosa della città.

Questo nudo, immenso spazio è diventato la sua officina. Un piccolo, sperduto tavolo con i barattoli dei colori e pochi attrezzi. Sulla parete opposta, in sequenza lineare, questi dieci quadri. In pratica, un'unica opera di circa 43 metri di lunghezza, formata da tanti tasselli. A prima vista una sorta di summa, di ritrattazione del suo lavoro.

Si rincontrano, via via, il celotex grezzo o dipinto, una plastica, un cretto, una lamiera con dei tagli come ferite, persino il motivo colorato e festoso delle piccole tempere di tre anni fa. Sennonché in ognuno di questi quadri c'è un segno nuovo che li accomuna e ne fa, come si è detto, un'unica opera. Un segno che costituisce un ulteriore passo verso quella radicale semplicità che da un po' di tempo caratterizza il suo lavoro e soprattutto colpiva nel gigantesco Cretto nero regalato dall'artista, nel '78, al Museo di Capodimonte di Napoli.

Una elementarità assoluta che genera in chi guarda come una specie di stupore. Si percorre lentamente la sequenza, si osserva l'armonia, il calcolato equilibrio con cui i quadri sono stati disposti e ci si sente invasi da un sentimento inusitato. Infatti, come ha scritto Cesare Brandi che di Burri, oltre che fraterno amico, è acuto esegeta, sono «opere che non significano nulla, non ti commuovono, non ti esaltano ma ti portano inavvertitamente in un oltre, dove non c'è più né contemplazione né attesa, ma come si fosse raggiunta, impensabile e fuori del tempo, la cosa in sé».

Un'esperienza dunque insolita che raggiunge forse il suo acme davanti ad uno dei quadri, il più nuovo della serie, che è formato soltanto da una lamiera di acciaio inossidabile. L'intervento dell'artista è limitato alla scelta, al taglio, all'impaginazione. Con un capovolgimento totale della concettualità in negativo di Duchamp, vi si esprime una convinzione positiva, la volontà di raggiungere, fiduciosamente, il limite estremo tra l'arte e la realtà. Una fiducia che si travasa, miracolosamente, in chi guarda, facendogli tornare alla memoria gli esametri del De rerum natura *e Lucrezio e le sue certezze che* «la sensazione è la fonte di ogni conoscenza, che non con la percezione ma nel giudizio noi possiamo errare». *In altre parole* «che i sensi non c'ingannano mai... che bisogna penetrare nella natura delle cose e trarre dai misteri finalmente svelati della vita e della morte la persuasione dell'immortale bellezza del mondo».

Un'avventura poetica che bisogna però vivere in silenzio, meno che mai nella confusione dell'inaugurazione, con la folla, la squadra del Perugia al completo, Paolo Rossi in testa. Qualcosa che, quando si è soli, riesce a toccare corde intime, segrete, come d'altronde è sempre accaduto a chi, senza pregiudizi, ha interrogato le opere di quest'artista. A ben pensarci, sono state sempre vibrazioni profondissime che risuonavano con chiarezza. Fin dal periodo iniziale, per intenderci, quello dello scandalo dei sacchi, quando la gente irrideva e li giudicava repellenti ed erano invece manifestazioni di una struggente tensione verso la bellezza o, meglio, rasserenante esteticità. L'inizio, appunto, di un lungo viaggio, in apparenza solitario, in realtà in sintonia con le ricerche più avanzate che venivano svolgendosi nel mondo.

Tra quattro mesi, a chi visiterà Città di Castello, tutto questo risulterà con ancora maggiore evidenza. Basterà andare in quel Museo Burri a cui stanno dando gli ultimi ritocchi. Una palazzina quattrocentesca, appositamente restaurata, che, per dono dell'artista, conserverà una vasta raccolta del suo lavoro. Vi si potrà vedere tutto l'arco del suo percorso: i tentativi, le impennate, i punti nodali di una avventura fra le più spirituali del nostro tempo.

Francesco Vincitorio

UNA MOSTRA ARCHEOLOGICA A TORINO

Etruria, schiavi e padroni

La villa romana di Settefinestre e le più nuove tecniche di scavo

TORINO — La mostra «Schiavi e padroni nell'Etruria Romana», aperta negli ambienti del Museo di Antichità, per iniziativa della Soprintendenza per i Beni archeologici e dell'assessorato civico per la Cultura, intende illustrare i risultati delle prime quattro campagne di scavo relative alla villa romana di Settefinestre, presso Ansedonia (Grosseto). Gli scavi sono stati condotti da un'équipe di archeologi italiani e inglesi, diretti da Andrea Carandini dell'Università di Pisa e da Tim Tatton Brown del Canterbury Archaeological Trust.

La mostra testimonia tra l'altro il particolare interesse degli studiosi britannici per le tecniche di scavo in estensione (cioè su aree molto vaste) e basate sulla stratigrafia: il terreno viene scandagliato e rimosso, quasi ripercorrendo alla rovescia, nel tempo, i vari piani di sedimentazione.

L'archeologia classica, praticata dagli italiani, faceva invece largo uso dello sbancamento per puntare al recupero dei manufatti e al ritrovamento dell'oggetto. Le mostre erano impostate sulla presentazione di reperti, meglio se vistosi e preziosi. Questa esposizione, curata da Salvatore Settis dell'Università di Pisa (lo stesso che ha fatto tanto parlare di sé con il suo libro giorgionesco su *La tempesta interpretata*), riveste quindi un senso di novità. Muove dal paesaggio poiché, come aveva già osservato Emilio Sereni, il terreno reca impresse le forme dell'attività produttiva dell'uomo. Attraverso la documentazione dello scavo al posto del consueto repertorio di manufatti, offre poi una sintesi storica ed economica che illustra l'evoluzione del territorio, con i profondi mutamenti che hanno caratterizzato la gestione agraria, sino a delineare un quadro dell'economia rurale in età classica.

La località di Settefinestre era già indicata nei manuali di architettura romana per gli importanti resti edilizi ma anche per la sua ottimale posizione geografica vicino al porto di Cosa. Il territorio di Cosa (fondata come colonia romana nel periodo 280-273 a.C.) era stato suddiviso in lotti eguali assegnati ai primi coloni. Nel II secolo a.C. alle piccole aziende agricole si sostituirono le *villae*: vasti edifici rurali in cui convivono il proprietario terriero (*dominus*) il fattore (*vilicus*) che rigidamente sorvegliava anche gli schiavi, portati in primo piano dal titolo della mostra che riprende quello del volume già curato da Carandini e Settis per l'editore De Donato e presentato come il risultato di un'attività di gruppo, ed è un vero e proprio, affascinante, manuale di archeologia.

Dopo la guerra civile (48-46 a.C.) nell'*Ager Cosanus* si affermò un nuovo tipo di agricoltura a coltivazione intensiva per trarne prodotti pregiati (soprattutto vino e olio) destinati all'esportazione. La crisi economica del II secolo d.C. portò invece all'abbandono delle *villae* e allo smantellamento delle aziende che prelude al latifondo.

La villa di Settefinestre è situata su un rilievo della Valle d'Oro. Comprende un edificio centrale, con giardini e recinti, come quello che sul davanti era munito per tre lati da un muro turrito. Una doppia fila di piccole stanze poveramente intonacate costituiva il quartiere delle *cellae* riservato ai servi; una sorta di mondo segregato, dove questi vivevano lontano persino dai propri attrezzi di lavoro. Al signore erano riservati gli ambienti migliori, decorati con mosaici e affreschi, che sorgevano intorno all'atrio e al peristilio, mentre la disposizione dell'insieme faceva sì che architettura e decorazione pittorica si fondessero in un'unica immagine scenografica.

Col tempo le stanze in cui si svolgeva la spremitura delle olive e dell'uva divennero granai, e i torchi furono distrutti. Mutava la destinazione d'uso, ma anche lo sviluppo dell'architettura subiva modifiche e così la distribuzione e la organizzazione del territorio circostante, finché i resti delle antiche ville romane ormai diroccate vennero a caratterizzare l'immagine della campagna attuale.

Angelo Dragone

Polemiche sulla chiusura del muro dei «dazibao»

PECHINO — Il *Quotidiano degli operai* in un articolo sulla chiusura del «Muro di Xidan», dove per un anno sono stati affissi manifesti a grandi e piccoli caratteri, ha rivelato che la decisione non ha trovato consenso unanime in seno allo stesso pc della Cina.

Il giornale afferma: «*Se si dovesse credere a taluni compagni ingenui, che d'altronde ignorano ciò che davvero è avvenuto a Xidan, nulla vi è da rimproverare a quelle persone che hanno messo dei dazibao, hanno pronunciato discorsi o formulato proposte; secondo tali compagni, non valeva la pena di prendere misure*» come quelle che in realtà sono state prese.

Il quotidiano afferma che queste misure sono più che legittime e accusa i dissidenti non solo di essere stati «manovrati» dagli stranieri, ma anche di essersi fatti portavoce della propaganda della Cina Nazionalista. La chiusura del muro di Xidan era quindi un problema politico e di ordine pubblico.

A quest'ultimo tema è dedicato un articolo del *Quotidiano di Pechino* dal quale si apprende che, oltre alla polizia, sono stati impiegati in servizio di ordine pubblico (e certamente lo sono tuttora) soldati dell'esercito e quadri delle forze armate. (*Nella foto: operai puliscono il «muro della democrazia»*).

Esclusiva su «Tuttolibri»

Medvedev parla di Stalin e Trotzkij

A cent'anni dalla nascita di Stalin lo storico Roy Medvedev ha scritto un nuovo saggio sul dittatore sovietico e i suoi rapporti con Trotzkij. In un'intervista esclusiva a *Tuttolibri*, in edicola da oggi, Medvedev anticipa le conclusioni del suo lavoro, che sarà pubblicato il prossimo aprile dagli Editori Riuniti. «*Il contrasto sostanziale tra Stalin e Trotzkij* — dice l'autore — *non atteneva a questioni di principio o di programma, bensì alla loro rivalità personale nella lotta per la conquista del potere nel partito e nel Paese*».

Nello stesso numero *Tuttolibri* mette a confronto le opinioni sullo stalinismo degli storici Stephen F. Cohen, Renzo De Felice, Piero Melograni e Paolo Spriano.

EDIZIONI DI COMUNITÀ
Via Manzoni, 12 - Milano

Ellen Moers
GRANDI SCRITTRICI GRANDI LETTERATE
pagg. 472 Lire 9.500
Grandi scrittrici dal '700 al '900 sotto la lente di un critico-donna che ne esplora il tipico «femminile» nelle peculiarità stilistiche e nella costruzione del personaggio-eroina. Un grande successo internazionale.

Jean-Louis Flandrin
LA FAMIGLIA
Prefazione di Guido Verucci
pagg. 336 Lire 9.000
Dimensioni, struttura e vita materiale, legami di parentela, rapporti tra coniugi e morale domestica, sessualità, assistenza ed educazione dei figli nella società preindustriale.

Henry Parris
UNA BUROCRAZIA COSTITUZIONALE
Prefazione di Bruno Dente
pagg. 448 Lire 12.000
L'esperienza amministrativa dello Stato britannico e la sua evoluzione dal Settecento ad oggi.

Gustavo Guizzardi
LA RELIGIONE DELLA CRISI
pagg. XVIII-230 Lire 7.000
Una analisi sociologica delle ipotesi sulla crisi della religione e una teoria sullo scambio del prodotto religioso.

Istituto Affari Internazionali
L'ITALIA NELLA POLITICA INTERNAZIONALE (1977-1978)
pagg. XX-612 Lire 18.000
Uno strumento di lavoro indispensabile sia per studiosi sia per operatori politici ed economici.

Umberto Segre
VERITÀ E POLITICA VERITÀ DELLA POLITICA
Introduzione di Renato Treves
pagg. XVIII-262 Lire 7.500
Dalla crisi delle ideologie alla contestazione giovanile nella riflessione di un intellettuale militante.

FAMIGLIA, DIRITTO, MUTAMENTO SOCIALE IN EUROPA
a cura di Valerio Pocar e Paola Ronfani
pagg. 280 L. 7.000
Quattordici saggi relativi ad altrettanti paesi europei che mettono in luce le linee evolutive della disciplina giuridica dell'istituto familiare e i modelli della famiglia cui si ispirano le diverse legislazioni.

Giuseppe Tullio
MONETA, CAMBIO, BILANCIA DEI PAGAMENTI
Prefazione di Paolo Baffi
pagg. 192 Lire 5.000
Una teoria dell'aggiustamento internazionale: origini storiche e verifiche empiriche per l'Italia e gli Stati Uniti.

Bruno Contini
LO SVILUPPO DI UN'ECONOMIA PARALLELA
pagg. 144 Lire 4.200
La segmentazione del mercato del lavoro in Italia e la crescita del settore irregolare.

Carlo Chimenti
GLI ORGANI BICAMERALI NEL PARLAMENTO ITALIANO
pagg. 350 Lire 0.000
Profili costituzionali e problemi organizzativi nella nuova esperienza di collegamento fra le due Camere.

Gwyn A. Williams
GOYA E LA RIVOLUZIONE IMPOSSIBILE
pagg. 172, 92 tavole f.t. Lire 9.500
Un Goya nuovo, proiettato sullo sfondo della Spagna del suo tempo, con un esame approfondito dell'opera incisa studiata come rivelazione dei pensieri e della crisi che hanno caratterizzato la vita dell'artista.

Alf Ross
DIRETTIVE E NORME
pagg. 272 Lire 7.000
Il significato del linguaggio normativo e il posto delle norme nella spiegazione dei comportamenti sociali in un'opera del famoso filosofo del diritto e giurista danese.

Guglielmo Negri
L'OCCHIO SULLA REPUBBLICA
pagg. 220 Lire 5.000
Le nuove frontiere del diritto e le istituzioni della Repubblica italiana.

Marcello Capurso
LA REPUBBLICA EUROPEA
pagg. 180 Lire 4.000
La crisi dello Stato nazionale nell'esperienza giuridica di un ventennio (1958-1978).

L'INDUZIONE E L'ORDINE DELL'UNIVERSO
a cura di Alberto Meotti
pagg. 280 Lire 7.500
Da Hume a Mill, da Peirce a Russell, da Reichenbach a Geymonat, un reading che ricupera il senso e l'interesse del problema dell'induzione.

L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE DELLE REGIONI
a cura di Francesco Sidoti
pagg. 362 Lire 8.000
Il problema delle strutture regionali tra funzionalità e burocratismo.

Nel numero 181 di
COMUNITÀ
Arthur M. Schlesinger, Jr.: I poteri del presidente negli Stati Uniti: dai Padri fondatori a Pearl Harbor. Nick Eberstadt: Notizie dalla Cina: povertà, popolazione, uguaglianza. Giancarlo Lunati: Lavorare di più, lavorare di meno. Bruno Segre: L'itinerario di Koestler tra politica, scienza e religione. Arthur Koestler: Il nuovo calendario. Gavin I. Langmuir: Prolegomeni ad ogni analisi attuale dell'ostilità verso gli ebrei. Romano Gabriele: Narcisismo occidentale-orientale. Pier Paolo Portinaro: Democrazia e dittatura in Guglielmo Ferrero. Celina Fox: Nascita del reportage sociale nei periodici illustrati inglesi. Furio Jesi: «Sola fra le donne»: la dea cristiana? Henri Zerner: Alois Riegl: arte, valore e storicismo. Rita Calabrese Conte: Paula Becker tra pittura e letteratura.
pagg. LIV-408 Lire 5.000
Abbonamento a 3 numeri Lire 12.000

OSSERVATORIO

Perché la gaffe di Ted Kennedy

Edward Kennedy: vendetta di famiglia contro lo Scià?

Da quando ha definito lo Scià uno dei più sanguinari tiranni della storia, e ne ha chiesto l'espulsione, affermando che gli interessi degli Stati Uniti e dell'Iran coincidono, la popolarità di Kennedy è crollata. L'elettorato americano, che ha superato la sindrome del Vietnam e sta vivendo un'autentica rinascita del patriottismo, ha percepito le sue dichiarazioni quasi come un tradimento. Kennedy è stato accusato di aver rotto il fronte contro il regime di Khomeini, di aver messo in pericolo la vita degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran, di aver subordinato l'unità nazionale alla politica del voto.

Nel sondaggio d'opinione Harris, il suo vantaggio sul presidente Carter, che superava i 20 punti, è sceso a 4. In quello Gallup, le posizioni si sono addirittura rovesciate: il presidente, che un mese fa aveva solo l'appoggio del 30 per cento dell'elettorato, ha adesso quello del 61 per cento. Un salto così drammatico, dicono gli autori del sondaggio, non si era mai verificato nella storia americana. Le interviste dei giornali, delle radio e delle televisioni all'uomo della strada conducono a una sola conclusione: Kennedy ha commesso un grave errore, e potrebbe pagarlo molto caro.

Per spiegare il suo comportamento, si sono addotte più ragioni. Una è che il senatore voleva vendicare l'offesa fatta dallo Scià alla memoria del fratello presidente, quando Reza Pahlavi aveva asserito di aver sbagliato meno in 37 anni che John Kennedy in 3. Un'altra è che il senatore non poteva restare nell'ombra in una vicenda che minaccia di influenzare le elezioni dell'80 più dei problemi di fondo degli Stati Uniti, e cioè più dell'energia, dell'inflazione, e dei rapporti con l'Urss. Una terza ancora è che era convinto che la maggioranza della popolazione fosse contraria alla permanenza dello Scià in territorio Usa.

Nessuna delle tre ragioni giustifica la gaffe politica. Reza Pahlavi ha smentito di essersi paragonato al presidente morto; Kennedy poteva intervenire nella vicenda iraniana in maniera più costruttiva; e l'opinione pubblica americana, irrigidita contro l'ayatollah Khomeini, non è disposta ad affrontare il problema dello Scià se non dopo il rilascio degli ostaggi. Il senatore ha cercato di rimediare in qualche modo, ottenendo dal presidente Carter l'impegno a consultarsi col Congresso «su base regolare», ma le consultazioni, di fatto, erano già in corso.

Con abilità, Carter ha sfruttato l'errore del rivale. La sua campagna, già improntata alla «scarsa affidabilità» del carattere di Kennedy (un riferimento, neppure troppo di buon gusto, all'incidente di Chappaquiddick del '69, in cui morì una giovane compagna del senatore), si è intensificata. Kennedy sarebbe un leader «che cadrebbe in preda al panico in una crisi»: sarebbe più un partigiano che uno statista: dividerebbe, non unirebbe, il Paese. Il presidente punta tutto sulle primarie dello Iowa, il prossimo gennaio, e su un confronto diretto col senatore alla televisione, ancora, naturalmente, in piena crisi iraniana.

Dare Kennedy per spacciato sarebbe tuttavia un enorme sbaglio, così come sarebbe stato dirlo di Carter due mesi fa. La tattica temporeggiatrice del presidente nei confronti di Teheran incomincia a sollevare critiche. A causa della crisi, egli trascura l'energia, l'inflazione, i rapporti con l'Urss. Quando il confronto col regime dell'ayatollah Khomeini sarà concluso, inoltre, sarà inevitabile una sorta di processo. Comunque gli Stati Uniti ne escano, Carter dovrà rendere conto della caduta di prestigio nazionale all'estero, delle difficoltà interne. Nel frattempo, Kennedy avrà imparato la lezione.

Ennio Caretto

Oggi pomeriggio i ministri della Difesa della Nato decidono per «Cruise» e «Pershing»

Incerti fino all'ultimo a Bruxelles olandesi e belgi sugli euromissili

I danesi sembrano decisi ad insistere (d'accordo con i socialisti belgi) per una moratoria di sei mesi - Il segretario alla Difesa Usa Harold Brown, parlando con i giornalisti della vicenda iraniana, dice che Washington si aspetta una maggiore solidarietà dall'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il ministro della Difesa americano Harold Brown ha usato la piattaforma della Nato per annunciare, in una dichiarazione ai giornalisti, che l'America si attende che i suoi alleati ed amici non si limitino a dare solidarietà nella vicenda dei 50 ostaggi di Teheran, ma adottino misure «diplomatiche ed anche economiche» contro l'Iran. Alla nostra domanda se queste misure economiche includessero il blocco navale dell'Iran, il ministro Brown ha risposto:* «Non escludo niente. Tuttavia, preferirei un approccio diplomatico».

E' certo che, da Bruxelles, Brown ha voluto lanciare un serio avvertimento alle autorità iraniane perché liberino gli ostaggi. L'Iran è fuori dal territorio coperto dai trattati atlantici, tuttavia l'America ha indicato di non essere sola, di disporre di una forte alleanza militare che, in caso di ostilità, potrebbe essere coinvolta.

Il fatto che Brown abbia portato il problema iraniano in sede Nato (mentre il segretario di Stato Cyrus Vance visita le capitali europee per la stessa ragione), significa, secondo taluni osservatori, che la military option, o scelta di rappresaglie militari in caso di una condanna o dell'uccisione di qualche ostaggio, non è stata affatto scartata a Washington. Negli ambienti atlantici, però, non si è ancora convinti che l'America otterrà tutto l'appoggio desiderato dagli alleati europei.

Si deve precisare che l'America, senza utilizzare le basi aeronavali della Nato, troverebbe difficile attuare e mantenere un blocco navale dell'Iran, per isolarlo economicamente, e ancor meno effettuare rappresaglie militari, sia pure limitate, protratte nel tempo. Non a caso il presidente del comitato militare della Nato, gen. Gundersen, ha dichiarato che «i Paesi Atlantici hanno interessi e responsabilità fuori dall'area del Trattato e dovrebbero cercare di assistersi a vicenda sulle misure e consultazioni che potrebbero avvenire nel quadro atlantico».

Dietro le quinte della riunione dei ministri della Difesa, sono proseguiti i lavori per redigere il comunicato finale della riunione di oggi, nel corso della quale i ministri degli Esteri decideranno la fabbricazione e lo spiegamento di 572 missili nucleari, capaci di raggiungere l'Urss dalle basi europee. La prima bozza del comunicato comprendeva cinque punti: 1) decisione di piazzare gli euromissili in Belgio, Olanda, Italia, Inghilterra e Germania; 2) offerta a Mosca di negoziati sul controllo di queste armi; 3) ritiro unilaterale dall'Europa di mille testate atomiche americane; 4) rilancio dei negoziati MBFR con il ritiro di tredicimila soldati americani e di 30 mila sovietici; 5) appoggio alla proposta francese per una conferenza paneuropea sul disarmo.

Il Parlamento olandese, tuttavia, si è espresso contro gli euromissili, i socialisti belgi vogliono ritardare, come il governo danese, la decisione di sei mesi. Ora, si sta cercando di stilare un comunicato che tenga conto di queste divergenze, benché l'America insista per un «sì» o per un «no». Ci sono varie soluzioni: i 48 missili destinati all'Olanda potrebbero essere messi da parte ed installati dopo la ratifica da parte del Senato americano del Salt 2, l'inizio del Salt 3, oppure s'aggiungerebbe al comunicato un capoverso in cui l'Olanda si associa alla necessità di costruire missili ma ne rinvia l'accettazione sul suo territorio all'eventuale fallimento dei negoziati con Mosca. Per non restare isolata politicamente in seno all'Alleanza, l'Olanda potrebbe annunciare l'invio di un'altra brigata in Germania.

Il governo olandese (che rischia di cadere quale che sia la sua scelta) annuncerà la sua decisione finale sugli euromissili durante la notte. Il governo belga, che rischia pure di cadere per l'opposizione dei socialisti, renderà nota la sua scelta soltanto alle 14,30 di oggi, quando i ministri si riuniranno nel Quartiere Generale dell'Alleanza. In ogni caso, i missili saranno costruiti e piazzati in Italia, in Germania, in Inghilterra. L'appoggio degli olandesi e dei belgi sarebbe tuttavia prezioso per ragioni strategiche

r. p.

Usata nel 1917 la sciabola di Napoleone

MOSCA — Alcuni storici sovietici hanno recentemente scoperto che la sciabola di Napoleone ha avuto un particolare destino, «*essendo stata utilizzata da una guardia rossa durante la rivoluzione del 1917*». Ne dà notizia l'agenzia *Tass*.

La sciabola che si trova attualmente al museo di storia di Mosca, venne regalata dall'Imperatore al conte Shuvalov, quando questi venne incaricato di accompagnarlo all'Isola d'Elba nel 1814, precisa l'agenzia sovietica.

Successivamente, i nipoti del conte conservarono l'oggetto. Quando scoppiò la rivoluzione, parecchi distaccamenti di guardie rosse erano a corto di armi e le requisivano dove e come potevano: fu così che la sciabola dell'imperatore, con l'impugnatura di madreperla, venne data al combattente più coraggioso di uno di questi distaccamenti. Dopo la sua morte in uno scontro, la sciabola venne regalata come ricompensa al presidente del comitato rivoluzionario della città ucraina di Elisavetgrad, Piotr Alexeev che la diede al museo dopo la rivoluzione.

Il voto nella notte del Senato italiano

È stata approvata una mozione che, con il «sì» ai missili, auspica la pronta ratifica del Salt-2 e chiede immediate trattative con Mosca

ROMA — Con l'approvazione di una mozione firmata da democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani, ma votata favorevolmente anche dai socialisti ed in parte dai missini, si è concluso nella tarda notte di ieri al Senato il dibattito sulle installazioni missilistiche in Europa. Nel documento si auspica la pronta ratifica del Trattato che ha concluso il Salt 2 e si invita il governo, dopo averne approvate le dichiarazioni, «*a proseguire nelle sedi appropriate ed in spirito di amicizia e collaborazione ogni utile iniziativa in tal senso*».

Il Senato ha approvato la posizione del governo per il quale la decisione dell'ammodernamento delle forze nucleari a lungo raggio da parte della Nato deve essere accompagnata contestualmente da una immediata offerta di negoziato all'Unione Sovietica e ai Paesi del Patto di Varsavia per il controllo e la limitazione di tali sistemi nucleari. I gruppi parlamentari che hanno votato il documento considerano che lo schieramento delle forze nucleari di teatro da parte della Nato è richiesto da esigenze di equilibrio delle forze e deve essere pertanto proporzionato a tali esigenze e quindi allo schieramento delle forze nucleari dell'Urss.

Il Senato, nell'ordine del giorno approvato, auspica che sia possibile sospendere l'installazione di missili in Europa se il negoziato con l'Urss e i Paesi del Patto di Varsavia dovesse avviarsi in modo concreto e soddisfacente e in condizioni di assoluta garanzia «*per la sicurezza nostra ed europea nei mesi successivi alle decisioni di bilancio*»; auspica anche che l'esito delle trattative necessarie per stabilire opportune condizioni di parità tra le parti e forme adeguate di controllo risulti positivo e renda perciò superfluo l'ammodernamento delle forze nucleari Nato per l'arresto della produzione e lo smantellamento delle forze nucleari Urss e, quindi, «*determini la dissolvenza parziale o totale delle misure adottate in rapporto allo sviluppo e all'esito dei negoziati, poiché è con tale spirito e condizione positiva che il negoziato deve essere affrontato*».

Sia la discussione generale sulle mozioni primitive presentate da quasi tutti i gruppi parlamentari, sia il successivo dibattito sulla mozione presentata dai gruppi che sostengono il governo non hanno fatto altro che ribadire le posizioni dei partiti già espresse nel dibattito alla Camera. Comunisti e radicali hanno votato le proprie mozioni; i missini, dopo che il Senato aveva respinto la loro, hanno votato a favore di alcuni punti della mozione di maggioranza. Gli indipendenti di sinistra hanno votato a favore della mozione comunista. Il presidente del Consiglio, Cossiga, sia nelle comunicazioni, sia nella replica ha ribadito la linea già illustrata alla Camera dei deputati.

Due condanne a morte in Urss

MOSCA — Due giovani sono stati condannati a morte nell'Unione Sovietica e altri nove a pene detentive varianti da sette a 14 anni di reclusione per aver ucciso un poliziotto. Ne dà notizia la «Socialisticeskaia industria».

Posizione conciliante in un'intervista al «New York Times»

Gheddafi distensivo con gli americani tratta per gli ostaggi, condanna l'Olp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il leader libico Gheddafi ha inaspettatamente assunto una posizione conciliante nei confronti degli Stati Uniti, sia nella questione petrolifera che in quella dell'Iran, rivelando che tenta ancora di mediare per il rilascio degli ostaggi a Teheran. Ha detto invece che romperà con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, prendendo le distanze dall'Unione Sovietica. Cogliendo l'occasione di un'intervista al *New York Times*, egli ha anche garantito la sicurezza dell'ambasciata e di tutti i cittadini Usa in Libia, esprimendo il proprio rammarico per gli incidenti di Tripoli del 2 scorso.

Contraddicendosi a più riprese rispetto all'intervista a Oriana Fallaci di alcuni giorni fa, in cui aveva parlato dell'inizio di una rivoluzione internazionale contro gli Stati Uniti e i loro alleati, Gheddafi ha manifestato la speranza che i problemi del Medio Oriente vengano risolti. Egli ha attribuito la modifica del proprio atteggiamento ad «*assicurazioni ricevute negli ultimi giorni dal presidente Carter, tramite canali non ufficiali ma affidabili*». «*Interpretiamo queste assicurazioni* — ha detto — *come il segno di una maggiore neutralità americana nel conflitto tra gli arabi e Israele. Pensiamo anche che esse comportino una maggiore simpatia per il popolo palestinese*».

Petrolio. Gheddafi intende dimenticare, almeno per il momento, la minaccia di ridurre la produzione libica del greggio di 2 milioni di barili al giorno, o le esportazioni agli Stati Uniti di 700 mila barili. «*Noi vogliamo migliorare tutti i nostri rapporti col governo americano* — ha dichiarato —. *Ci aspettiamo che il presidente Carter venga rieletto l'anno venturo, e attendiamo di vedere che svolta prenderà la sua nuova politica*».

Iran. «*Francamente, sono del tutto contrario alla cattura di ostaggi, non solo in Iran, ma in qualsiasi parte del mondo*» — ha asserito Gheddafi — *Le ambasciate sono protette dalla convenzione internazionale. La loro sicurezza è responsabilità dello Stato che le ospita*». Il leader libico ha fatto capire che si sta ancora adoperando per la liberazione dei prigionieri a Teheran, sottolineando che l'operato dell'*ayatollah* Khomeini non risponde agli insegnamenti del Corano e danneggia la religione islamica.

Olp. Gheddafi ha attaccato sia l'Organizzazione per la liberazione della Palestina sia il suo capo Arafat, accusandoli di «*mercanteggiare*» il diritto e di prepararsi a vendere il popolo palestinese. Ha annunciato che la Libia sospenderà tutti i contributi all'Olp, ammontanti ad alcuni miliardi di lire l'anno, e li devolverà invece a favore degli immigrati palestinesi nel suo territorio. A Tripoli la sede dell'Olp è praticamente assediata dalla polizia ed esercito libici.

Urss. Gheddafi ha affermato che la Libia è amica dell'Urss, da cui riceve il proprio arsenale militare, ma non le ha mai permesso di usare i propri porti o i propri aeroporti a fini strategici nel Mediterraneo. Ha anche sostenuto che non ospiterebbe mai basi sovietiche. La Libia, ha aggiunto, è contraria alla proliferazione delle armi nucleari, e ne favorisce il bando, mentre intende avviare ricerche per l'uso pacifico dell'atomo a scopo energetico.

Gli incidenti di Tripoli. Gheddafi non ha negato che il suo governo fosse al corrente delle dimostrazioni del 2 scorso, ma ha insistito che non si aspettava che diventassero violente. «*Abbiamo fatto del nostro meglio perché nessun diplomatico fosse ucciso* — ha detto — *e grazie a Dio ci siamo riusciti. D'ora in avanti, è certo che l'ambasciata americana verrà maggiormente protetta contro questi scoppi di ira popolare. E' il nostro dovere e lo faremo. Gli americani in Libia non hanno nulla da temere*».

L'autore dell'intervista del *New York Times*, Youssef Ibrahim, ha insistito per ottenere chiarimenti sul rilascio degli ostaggi a Teheran. «*Se gli Stati Uniti espellessero lo Scià* — ha risposto Gheddafi — *o lo informassero pubblicamente che non sarà accolto come rifugiato politico e prendessero qualche iniziativa per restituire all'Iran parte delle sue ricchezze, allora si potrebbero avviare negoziati per la soluzione della crisi*». L'unico irrigidimento di Gheddafi s'è verificato a questo punto. «*Se gli Stati Uniti attaccassero l'Iran* — ha ammonito — *non resteremmo neutrali. L'Iran è nostro alleato*».

Il *New York Times* ha chiesto alla Casa Bianca a che cosa alludesse Gheddafi parlando di una nuova politica del presidente Carter in Medio Oriente. «*Non lo sappiamo* — ha risposto un portavoce —. *La strategia del governo americano è diretta ad ottenere una pace globale in Medio Oriente. Essa si svolge all'insegna della continuità, senza cambiamenti radicali*». La Casa Bianca si è riservata un giudizio sull'intervista.

e. c.

Suor Teresa ha ricevuto il premio per la pace

"Un Nobel per tutti i rifiutati,,

Oslo. Madre Teresa nell'aula dell'Università poco dopo aver ricevuto il Nobel per la pace

OSLO — «*A nome degli affamati, degli ignudi, dei senzatetto, dei ciechi, dei lebbrosi, a nome di tutti quelli che sono respinti, dei poveri, dei malati e dei bimbi rifiutati*», ha detto suor Teresa di Calcutta accettando l'assegno di circa 160 milioni di lire del Nobel della pace.

Utilizzerà la somma, assieme ai 33 milioni del premio del popolo di Norvegia per la costruzione di case per i lebbrosi.

Da New Delhi si è appreso intanto che la burocrazia ha rallentato il corso del provvedimento di esenzione fiscale per la somma assegnata a Teresa di Calcutta. Se il fisco le chiedesse di pagare, la suora, che ha consacrato la sua vita ai poveri di tutto il mondo, perderebbe il 74 per cento circa dell'assegno. Un portavoce del ministero delle Finanze indiano ha dichiarato che il decreto proposto dal ministero per il beneficio dell'esenzione a madre Teresa dovrebbe essere comunque approvato nell'arco di una settimana.

La commissione invita i deputati a bocciare il budget 1980

Il conflitto Parlamento-governi minaccia di far saltare il bilancio della Comunità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — La commissione bilancio del Parlamento europeo ha invitato ieri gli euro-deputati riuniti a Strasburgo a respingere il progetto di budget della Cee per il 1980 stilato dal Consiglio dei ministri di Bruxelles. I rappresentanti dei governi nazionali (meno l'Italia) hanno infatti respinto totalmente le modifiche proposte in novembre dall'assemblea parlamentare designata direttamente dagli elettori europei in giugno. E il contrasto fra i governi della Cee e l'europarlamento sopra il bilancio che definisce le linee direttive della politica comunitaria, rappresenta un secondo fattore di crisi per l'Europa dopo il fallimento del vertice di Dublino.

Alla crisi politica dei Nove, così crudamente emersa a Dublino, rischia adesso di abbinarsi una crisi istituzionale, altrettanto grave, fra il Consiglio di Bruxelles e l'europarlamento di Strasburgo? Il pericolo è reale, e per scongiurare un clamoroso conflitto (che sarebbe il primo nella pur travagliata e lunga storia della Comunità europea), si sono trasferiti oggi a Strasburgo i ministri delle Finanze dei Nove (l'Italia è rappresentata da Pandolfi e Zamberletti).

Il compito dei ministri è difficile. Facendo qualche concessione in extremis, essi devono infatti ribadire i motivi di fondo per cui il Consiglio di Bruxelles ha bocciato le modifiche al budget proposte dal Parlamento, ripristinando quasi integralmente il bilancio primitivo. Il punto principale della questione è che spetta al solo Consiglio dei ministri definire le linee fondamentali della politica agricola comunitaria (che l'europarlamento mirava a modificare attraverso la riduzione alle sovvenzioni nel settore lattiero-caseario). Ogni intrusione in questa materia cruciale da parte dei deputati europei è considerata a Bruxelles come una indebita (e irritante) ingerenza.

Lo stesso atteggiamento punitivo nei confronti del Parlamento di Strasburgo era stato adottato poi nel «taglio» delle altre voci di bilancio che gli euro-deputati avevano ampliato anche al di là delle loro competenze specifiche. In sintesi, all'aumento di circa mille miliardi nel bilancio proposto a Strasburgo, il Consiglio di Bruxelles ha aumentato di soli duecento miliardi il fondo regionale (destinato allo sviluppo delle aree depresse e di particolare interesse per l'Italia) e un'altra manciata di piccoli aumenti a pioggia è stata concessa al fondo sociale, alla politica energetica, alla ricerca, all'aiuto ai Paesi in via di sviluppo.

Oggi, i rappresentanti dei Nove cercheranno, con qualche concessione che si presume marginale, di incrinare il fronte dei deputati europei disposti alla sfida aperta contro i governi, per rendere più difficile il raggiungimento della maggioranza dei due terzi necessaria per respingere il bilancio. Il clima che ha accolto i ministri delle Finanze è comunque piuttosto pesante.

In una dichiarazione alla stampa, anche il senatore Bruno Visentini, del pri, ha rilevato l'opportunità di un voto contrario alla proposta di bilancio del Consiglio dei ministri, in quanto «*il Parlamento ha una ragione di essere soltanto se riesce a diventare un organo che esprime e concreta una politica europea. Attualmente* — ha concluso Visentini — *si è il rischio invece che il Parlamento riduca la sua funzione a quella di un semplice organo di controllo di un trattato di libero scambio*».

p. pal.

Un'azienda chimica tedesca sotto inchiesta

Industria inquina Meno e Reno Gravi timori per l'acqua potabile

BONN — *Da molti mesi una delle più grandi industrie chimiche tedesche, la Hoechst, presso Francoforte, scarica nel Meno acque inquinate da sostanze tossiche, anziché passarle per i depuratori. L'allarme era stato lanciato già in primavera da diversi scienziati e dalle società idriche del basso Reno le quali temono che scarie chimiche impediscano il rifornimento di acqua potabile della Vestfalia.*

Lo scandalo, di cui si parla da tempo, è stato ammesso pubblicamente per la prima volta ieri dal ministro dell'Ecologia dell'Assia, Willi Goerlach, il quale ha detto di esserne stato informato diversi mesi fa. Gli impianti di depurazione della Hoechst, ha detto il ministro, sono insufficienti per la depurazione di tutte le acque chimicamente inquinate dell'azienda. Ha aggiunto che il governo regionale e l'industria chimica «sono in guerra», ma che solo nella prossima primavera l'azienda sarà in grado di costruire e mettere in funzione i depuratori necessari.

A chi rimprovera al governo regionale di avere facilmente tollerato l'avvelenamento del Meno, affluente del Reno, il ministro ha risposto che è stato impossibile prendere severe misure nei confronti della Hoechst, sarebbe stato necessario la chiusura di interi reparti dell'azienda, ma ciò avrebbe messo in pericolo i posti di lavoro di migliaia di dipendenti.

L'inquinamento del Meno è l'ultimo di una serie di scandali ecologici scoperti in Germania negli ultimi mesi; materiale bellico e tossico depositato per anni nel centro abitato di Amburgo, gas ed esplosivi senza controllo all'università di Bonn.

Tito Sansa

Lascia Mosca la delegazione di Pechino

MOSCA — La delegazione cinese che ha partecipato ad una serie di colloqui preliminari con i rappresentanti sovietici per la normalizzazione dei rapporti bilaterali è ripartita da Mosca. I negoziati proseguiranno verosimilmente agli inizi del nuovo anno a Pechino.

La stampa critica il comando unificato assunto dal gen. Tal

Preoccupazioni e polemiche negli Stati Uniti per il «terremoto» nelle forze armate d'Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I giornali americani degli ultimi giorni han dato grande rilievo all'annunciata riorganizzazione strutturale dell'esercito d'Israele e alla nomina del generale Tal a capo del nuovo comando unificato. Si è detto che questo «*terremoto*» in seno alle forze armate di terra ha suscitato un'ondata di proteste e porterà alle dimissioni di numerosi generali e ufficiali dei gradi superiori.

L'ex capo di stato maggiore generale Gur è stato duramente critico nei confronti della riforma e ha detto che questa ha carattere politico. Il ministro della Difesa ieri ha fatto una lunga dichiarazione alla Commissione parlamentare degli Esteri e della Difesa, sostenendo che è naturale che possano esservi degli scontenti, ma che la cosa è stata studiata a lungo e che non intende ritornare sulla sua decisione, perché «*l'esercito non è una fabbrica e la nomina è definitiva*».

In effetti il richiamo in servizio attivo del generale della riserva Israel-Tal è la premessa a una riforma dell'esercito israeliano che si annuncia di carattere radicale e che potrà avere grandi conseguenze. Tal, considerato il più geniale e moderno dei militari israeliani, è stato comandante di vari corpi dell'esercito e su vari fronti e vicecapo di stato maggiore anche durante la guerra del *Kippur*, carica dalla quale si è dimesso quando un altro generale è stato nominato comandante supremo dell'esercito, un posto al quale Tal aspirava e al quale sembrava destinato. Il rientro nel servizio attivo potrebbe preannunciare anche la sua nomina a capo di stato maggiore, sebbene la sua età relativamente avanzata (55 anni), in cui abitualmente i generali israeliani vanno in pensione, possa costituire un ostacolo.

Al generale Tal si deve, tra l'altro, il progetto e la sovrintendenza alla costruzione del carro armato *Merkava*, ritenuto uno dei più efficienti del mondo.

Col ritorno in servizio attivo di questo stratega si annuncia anche che sarà applicato nell'esercito d'Israele una radicale riforma che egli aveva concepito e proposto un anno e mezzo fa.

La riorganizzazione, che sarà attuata nei prossimi mesi, segue — con modifiche rese necessarie dalle caratteristiche di Israele — certi principi adottati dalle forze armate della Germania Occidentale e degli Stati Uniti. Le forze di terra saranno unificate sotto un singolo comando che riunirà le quattro specialità esistenti: corpo corazzato, fanteria e paracadutisti, genio, artiglieria. Ciascuno di questi corpi ha avuto finora un suo comando separato e il capo di stato maggiore, generale Eitan, si è detto convinto che esso porterà a un migliore coordinamento, a una maggior efficienza e anche a sensibili economie.

Giorgio Romano

I figli Maurizio, Patrizia, la sorella Felicina e tutti i suoi cari annunciano con infinita tristezza la perdita di

Marcello Martinengo
Industriale

Un particolare ringraziamento ai dottori Conte e Rosita, al personale tutto reparto pensionanti A. Funerali oggi mercoledì ore 14,30 Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 9 dicembre 1979.

Le famiglie Roero, Lombardi e Massa si sono vicine alla famiglia.

Lidia e Olindo Caschet commossi si uniscono al dolore di Alfonsina per la perdita di MARCELLO.

Maria, Jolanda, Aldo e Sergio partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino MARCELLO.

Ricordano con rimpianto il caro

Marcello Martinengo

gli amici:
Giuseppe Arossa
Carlo Cantamessa
Roberto Caselli
Ferma Fiocchi
Globetta Garbolino
Alfredo Homberger
Franco Melia
Felice Piovano
Carlo Pons
Secondino Teresca
— Torino, 11 dicembre 1979

Si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la perdita del caro

Marcello Martinengo

gli amici:
Giuseppe Boccardo
Marzia Bosco
Federico Gai
Giovanni e Domenica Galvagno
Domizio e Nella Mansuino
Ezio Pairetti
Carlo Peretto
Roberto e Marina Sant
Alessandro e Luisanna Scotto
Marisa Spaltini
Gigi e Clara Spaltini
— Torino, 12 dicembre 1979

La famiglia Bassano partecipa al dolore di Felicina.

Titolari e Dipendenti della ditta Lam-Tor partecipano al lutto della famiglia Martinengo.

Le Bulloneria Galvagno e la Soc. GVF partecipano sentitamente al dolore della famiglia Martinengo.

Riccardo e Dady Butti, Emilio e Lydia Chiesa affettuosamente vicini ad Alfonsina piangono il carissimo amico MARCELLO.

Si uniscono al lutto gli amici Mussino e Quaranta.

I Dipendenti della Ditta Fermer partecipano al dolore della famiglia per la perdita del titolare

Marcello Martinengo
— Torino, 10 dicembre 1979

Il Personale della S.r.l. O.M.G. Torino prende sentitamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore unico

Marcello Martinengo
— Torino, 10 dicembre 1979

Giorgio e Lilian Dughera profondamente addolorati ricordano il fraterno amico

Marcello Martinengo
— Torino, 10 dicembre 1979

Camillo Cardino partecipa al lutto della famiglia ricordando il caro amico MARCELLO.

Ennio e Sandra Spadafora partecipano al dolore dei familiari.

Marisa Piera e Marcello Pagani sono affettuosamente vicini ad Alfonsina e suoi figli per la perdita del loro caro MARCELLO.

Si associano al dolore dei familiari Attilio Solerò e famiglia.

La famiglia Mirabelli profondamente addolorata partecipa al grande lutto.

La UNICEM S.p.A. partecipa con profondo cordoglio la tragica scomparsa del proprio consigliere d'amministrazione

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Serafino Ferruzzi
— Torino, 12 dicembre 1979

Presidenza e Consiglio d'amministrazione della UNICEM S.p.A., profondamente colpiti, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Serafino Ferruzzi

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Serafino Ferruzzi
— Torino, 12 dicembre 1979

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Serafino Ferruzzi

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Serafino Ferruzzi

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Serafino Ferruzzi
— Roma, 11 dicembre 1979

COMANDANTE
Enzo Villani
— Roberto Cases
— Roma, 11 dicembre 1979

Libero e Fiorella Ricci

Luigi Sillano
— Torino, 10 dicembre 1979

Luigi Sillano
— Torino, 10 dicembre 1979

Felice Castagno
— Torino, 12 dicembre 1979

Giovanna Ardissone ved. Mandelli
— Torino, 7 dicembre 1979

(Continua a pag. 5)

Il segretario Vance ha incontrato Cossiga e Pertini

Solidarietà dell'Italia agli Usa per l'Iran (dubbi sulle sanzioni)

Il nostro Paese ha garantito agli Stati Uniti il massimo appoggio in campo diplomatico - S'è però tenuto conto dei buoni rapporti economici tra Roma e Teheran

ROMA — Un abbraccio poco protocollare, ma di intenso significato politico, ha concluso il colloquio a quattr'occhi tra il presidente Pertini e il segretario di Stato americano Cyrus Vance, ieri mattina al Quirinale. Ma, dopo l'incontro con Francesco Cossiga in fine di mattinata a Palazzo Chigi, Vance è fuggito dai giornalisti, in attesa nella Sala delle [illegible], prima che potessero rivolgergli una sola domanda sui risultati del suo viaggio-lampo a Roma, penultima tappa — dopo Londra e Parigi, e prima di Bonn — di un giro europeo alla ricerca di solidarietà nel tremendo braccio di ferro tra la Casa Bianca e l'ayatollah Khomeini.

L'abbraccio di Pertini e il rigido riserbo di Vance (solo in momenti delicatissimi, nel passato, il capo della diplomazia americana si è così seccamente negato ai giornalisti) offrono comunque una agevole chiave interpretativa.

L'abbraccio significa che l'Italia, i suoi «leaders» politici e la sua diplomazia sono solidali con gli Stati Uniti. Ma questa solidarietà non può essere altro che morale e politica, senza estendersi al campo economico accettando le richieste americane di sanzioni verso l'Iran. Perciò Vance non è andato oltre un generico commento, volendo evitare una pubblica ammissione di fallimento dei suoi colloqui, che, d'altra parte, non hanno dato risultati più incoraggianti a Londra e a Parigi.

A Pertini, con il quale l'incontro è stato più emotivo e formale, e soprattutto a Cossiga, quale capo dell'esecutivo, Vance ha chiesto di aderire alla strategia di «pressione non militare», che gli Stati Uniti stanno definendo nei confronti dell'Iran per ottenere il rilascio indolore degli ostaggi. Questa strategia si articola in tre fasi parallele. La prima è un'intensificazione delle iniziative diplomatiche a sostegno della richiesta delle Nazioni Unite di liberazione dei prigionieri.

La seconda è un graduale blocco economico contro l'Iran: sospensione delle forniture di materiali militari, revoca del permesso di scalo degli aerei iraniani, fino ad arrivare ad una sospensione degli aiuti alimentari, che potrebbe ridurre alla fame l'Iran entro la fine di gennaio. Infine, quale terza fase, la formalizzazione di queste sanzioni da parte dell'Onu finché l'ultimo degli ostaggi non sarà liberato.

La risposta italiana a questo piano della Casa Bianca è stata articolata, ma più negativa che positiva. A Vance è stato garantito il massimo appoggio in campo diplomatico, come è avvenuto del resto dall'inizio della crisi: Pertini ha perfino mostrato al segretario di Stato americano l'ultimo rapporto dell'ambasciatore a Teheran, Giulio Tamagnini.

Ma l'Italia — è stato detto molto chiaramente a Vance — non può aderire alle sanzioni economiche contro l'Iran. Al segretario di Stato americano Cossiga, che si era a lungo consultato nei giorni scorsi con i massimi funzionari della Farnesina, ha spiegato che in Iran lavorano ancora 1800 italiani e che in quel Paese gli investimenti italiani superano i tre miliardi di dollari. L'Italia, affermano fonti diplomatiche, non può fare dell'autolesionismo economico, mettendo per giunta a repentaglio l'integrità della folta colonia di connazionali operante in Iran. Tra l'altro, tutti i contratti sono stati riconfermati dopo la rivoluzione e lo stesso Khomeini, in un'intervista di qualche mese fa, citò l'Italia e la Francia come i Paesi con i quali il «nuovo Iran» ha i migliori rapporti in Europa.

Ma a queste considerazioni, che hanno un valore senza tempo, si aggiunge ora il fatto contingente della sospensione delle forniture di petrolio da parte dell'Arabia Saudita: aderendo al piano Usa l'Italia rischierebbe che anche il rubinetto del petrolio iraniano (l'import di greggio dall'Iran è il 13,3% del totale) venga chiuso di colpo.

Sul piano economico, è stato detto a Vance, l'unica misura che l'Italia può prendere in questo momento è di non fare nuovi investimenti e di non sottoscrivere nuovi contratti per la fornitura di materiale bellico. Ma, secondo fonti diplomatiche, le sanzioni che l'America vuole infliggere all'Iran rischiano comunque di essere inefficaci: l'Iran può facilmente aggirare un blocco alimentare dell'Occidente pagando su altri mercati, con il maggior ricavo di vendite petrolifere, quanto gli venga negato dai consueti fornitori. Circa la modernizzazione dell'economia, notano ancora le fonti, non sembra essere questa, oggi, la principale preoccupazione dei dirigenti iraniani.

Vance non ha avuto risposte molto diverse a Londra e a Parigi (dove c'era sul tappeto il problema, inesistente per l'Italia, della richiesta americana di congelamento dei beni iraniani nelle banche inglesi e francesi). Il suo portavoce, Hodding Carter, da me interpellato alla fine dell'incontro con Cossiga ha detto ironicamente che, in Europa, Vance ha avuto «proprio dei buoni incontri».

Richard Burt, l'informatissimo corrispondente del *New York Times* per i problemi militari e strategici, aggiungeva che gli americani sono molto irritati con il Giappone, che starebbe facendo manovre «assai poco corrette» per assicurarsi il petrolio che l'Iran non fornisce più all'America.

Questo giro europeo di Vance si è chiuso, dunque, su note di sconforto, che, secondo fonti giornalistiche americane, sono vicinissime ad uno stato di autentica irritazione per l'atteggiamento, giudicato assai poco «cooperativo», degli alleati. «Ma — ammoniscono le stesse fonti — *se l'America perde la sfida con l'Iran, anche gli alleati rischiano di pagare un caro prezzo per questa sconfitta*».

p. g.

Venti ostaggi non sono più nell'ambasciata

«Non so quanto resisteremo» dice un marine prigioniero

NEW YORK — Tramite emissari di Paesi medio-orientali ed europei a Teheran, gli Stati Uniti stanno cercando di negoziare il rilascio degli ostaggi della loro ambasciata. Lo ha annunciato la Casa Bianca, in concomitanza con la visita del segretario di Stato Vance a Londra, Parigi, Roma e Bonn. Su questi emissari si mantiene il massimo riserbo: due di essi sarebbero però il ministro degli Esteri di Sri Lanka, Hameed, e il delegato dell'Onu il libanese Yammin. Dal Palazzo di Vetro, il Segretario generale Waldheim ha telefonato al ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh, chiedendo che permetta loro di visitare i prigionieri.

Il negoziato indiretto è considerato un estremo tentativo per risolvere pacificamente la crisi. Qualora fallisse, gli Stati Uniti, con l'aiuto degli alleati, imporrebbero gravi sanzioni economiche contro l'Iran. Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell ha ammonito il regime dell'*ayatollah* Khomeini che anche una sola inchiesta internazionale sugli ostaggi sarebbe considerata un atto di ostilità. «*Se fosse indetta in violazione dei regolamenti diplomatici* — ha detto — *non resteremmo certamente con le mani in mano*».

La notizia del negoziato indiretto è giunta in un clima reso particolarmente emotivo dalla prima intervista dall'interno dell'ambasciata di Teheran con uno degli ostaggi. Impegnandosi a trasmettere integralmente sia le dichiarazioni del caporale dei *marines* William Gallegos, che quelle dei suoi carcerieri, ma riservandosi completa libertà di commento, due giornalisti della rete televisiva Nbc sono riusciti a filmare per circa un'ora due o tre persone in una stanza, davanti a un enorme ritratto dell'*ayatollah*.

Presentata lunedì sera tardi, l'intervista è da ieri oggetto di aspre polemiche. Jody Powell l'ha definita un grossolano tentativo di Khomeini di evitare che «*testimoni imparziali controllino l'ubicazione e lo stato di salute dei prigionieri*». Il Dipartimento di Stato ha accusato le televisioni americane di lasciarsi strumentalizzare dagli iraniani. Numerosi psichiatri hanno dedotto dal programma che gli ostaggi sono stati sottoposti a lavaggio del cervello, e i servizi segreti che una ventina di loro non si trovano più nell'ambasciata.

William Gallegos è un ragazzo di 22 anni, figlio di un ex *marine*, a Teheran da soli 4-5 mesi. E' bruno, ha un viso aperto e uno sguardo intelligente. I genitori, che hanno seguito l'intervista piangendo, lo hanno definito «*teso, ansioso di dire cose che non poteva*». Ecco alcune delle domande e delle risposte, tutte fatte alla presenza dei carcerieri.

Come si svolge la tua giornata?

«*Mi alzo, mangio la colazione, faccio la doccia. Torno indietro, leggo un libro, pulisco il mio box. Abbiamo un materasso, una sedia, un tavolino, lenzuola e coperte pulite*».

Siete legati?

«*Sì, non in maniera scomoda. Le mani sono abbastanza libere, quel tanto per leggere e fare ginnastica. Possiamo muoverci tre volte al giorno per 15 minuti...*».

Sei solo?

«*No, siamo in molti, una trentina direi*».

Siete tutti insieme?

«*Siamo separati, ognuno nel suo box, ma tutti nello stesso stanzone. Le pareti dei box sono basse, possiamo vederci*».

Potete parlarvi l'un l'altro?

«*No, vale la legge: il silenzio è d'oro*».

Non vi preoccupa il rumore della folla fuori?

«*Ci preoccupava all'inizio, quando eravamo in un locale dove il rumore della folla scuoteva anche i muri*».

Quali sono le vostre condizioni di spirito?

«*La tensione è tremenda. Ma ce la facciamo ancora. Siamo noi marines a tenere tutti su. Quando gli altri ostaggi ci guardano, sorridiamo per rassicurarli*».

Ti hanno accusato di spionaggio?

«*Sì. Mi hanno accusato di essere una agente della Cia, di lavorare in un nido di spie*».

Ti hanno interrogato?

«*No. Mi hanno accusato. Sono convinti di aver trovato delle prove a nostro carico*».

Hai un'idea di quello che succede nel mondo?

«*No, nessuna. Ogni tanto gli studenti ci fanno sapere qualcosa che serve loro*».

Ricevete posta?

«*Sì, ma la censurano se contiene notizie*».

Che cosa speri che facciano gli Stati Uniti?

«*Noi non riusciremo a resistere per sempre. Non so per quanto tempo ancora sopporteremo questa situazione. Specialmente se lo Scià non verrà estradato, peggiorerà... Dipende dal presidente Carter*».

Sei sottoposto a lavaggio del cervello?

«*No. Non ci sono interrogatori*».

Tu hai parlato di 30 prigionieri. Non siete 30?

«*Dovremmo esserlo, ma non so dove siano gli altri. Qualcuno è stato portato via*».

Ennio Caretto

Le polemiche tra i socialisti rischiano di mettere in pericolo il governo

Violento attacco di Signorile a Craxi «Non segue le direttive del partito»

Il segretario risponde: «Sugli euromissili tutto si è svolto come era stato deciso dai vertici» - Covatta, della sinistra socialista: «E' necessario convincere la democrazia cristiana ad accettare i comunisti nell'esecutivo»

ROMA — Si dice che ieri siano state dichiarate almeno due guerre: una dal pci al governo Cossiga; l'altra dal vicesegretario del psi, Signorile, al segretario del psi, Craxi. La prima dichiarazione consiste in una mozione che censura l'operato del governo (e di quello precedente) in merito alla vicenda delle tangenti Eni. La seconda dichiarazione di guerra è un articolo di Signorile che l'*Avanti!* pubblica stamane.

C'è già anche, in pratica, una risposta di Craxi, ma al tempo stesso vi è da registrare una manovra aggirante dei deputati vicini al vicesegretario che, con una interrogazione a Cossiga, sempre sulle vicende Eni, chiedono le dimissioni del ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini. Secondo alcuni questa azione e quella del pci vanno lette in un'unica chiave, e si mormora di un incontro mattutino tra Signorile e il capogruppo dei deputati comunisti, Di Giulio.

Come tutte le dichiarazioni di guerra, questa di Craxi a Signorile è giunta quando il conflitto era già in corso da un pezzo. Ultimi atti della schermaglia, una dichiarazione di Balzamo (capogruppo dei deputati socialisti, craxiano) secondo cui la crisi economica e le tensioni sociali richiederebbero una crisi di governo, che però è troppo rischiosa: dunque, tregua fino al Congresso dc. Gli ha risposto Lombardi, affermando che le cose dette da Balzamo le possono decidere solo il comitato centrale e la direzione del partito.

Poi, quasi in contemporanea, ecco giungere il testo dell'articolo di Signorile e una lettera con cui Craxi risponde a Tiraboschi, che lo aveva accusato di non aver convocato la direzione per il voto sugli euromissili. Come ovvio, si parla a Tiraboschi perché Signorile intenda, ma non è certo questa risposta che potrà sedare la virulenza dell'attacco al segretario socialista.

Signorile afferma che i socialisti si sono trovati a votare, in Parlamento, una mozione sugli euromissili diversa da quella stabilita dalla direzione del partito; afferma che il comportamento pratico del partito non coincide con la linea dichiarata; afferma che anziché cercare un costante rapporto con la base, si è fatto ricorso alla macchina propagandistica nei momenti elettorali, «*sopravvivendo nelle fasi intermedie con la gestione amministrativa del consenso*».

Insomma: Craxi ha fatto come gli pareva, dice Signorile, infischiandosene delle decisioni collegiali. Quando il vicesegretario del psi afferma nel suo articolo: «*La tregua politica ci sembra finita*», è più al suo segretario che si rivolge che alla parte della dc che vorrebbe il pentapartito. Lascia invece una porta aperta a quei democristiani che si preparano «*ad affrontare compiutamente i problemi dell'emergenza*». Conclusione: occorre convocare direzione e comitato centrale per «*misurarsi su questi problemi*».

La risposta indiretta di Craxi si riferisce solo al caso del voto sui missili. Egli dichiara che tutto è andato come era stato deciso in concordia o quasi dai vertici del partito; ricorda il pericolo che si sarebbe corso, con un voto diverso, di far cadere il governo, di mettere con le spalle al muro i compagni della socialdemocrazia tedesca, addirittura di gettare «*nello sbandamento l'Alleanza Atlantica*».

Ed ecco subito le azioni di rincalzo: al Senato i fedelissimi di Craxi fanno circolare un documento di appoggio al segretario, e alla Camera viene convocato il direttivo del gruppo, per discutere «*la situazione e le iniziative parlamentari da assumere sulla questione Eni*», e anche per discutere sull'atteggiamento dei lombardiani nelle recenti vicende parlamentari, come quella degli euromissili. Da sinistra risponde addirittura un'interrogazione al presidente del Consiglio, firmata da dodici deputati, nella quale si riaffronta il tema Eni, giungendo a chiedere le dimissioni di Lombardini.

Tra i firmatari vi sono Aniasi, Cicchitto, Bassanini e Covatta. Quest'ultimo accetta di analizzare la situazione interna del partito: si andrà a un congresso straordinario? «*Non c'è bisogno di un congresso per ristabilire la linea del partito, basterà il Comitato centrale*». Quali sono le intenzioni della sinistra del psi? «*Costringere la dc a stabilire un rapporto con la sinistra nel suo insieme. Ciò che abbiamo fatto, tende a ripristinare le condizioni politiche stabilite nel colloquio di settembre tra Craxi e Berlinguer. Questo deve servire anche a chiarire il dibattito interno della dc*».

Allora, la meta è un governo in cui sia accolto il pci? «*E' necessario convincere la dc che non sono possibili scorciatoie e trucchi. La situazione richiede l'impegno del pci, e ciò significa la presenza del pci nel governo. Questo è quanto disse anche Craxi dopo l'incontro con Berlinguer. Dunque, posso dirmi d'accordo con Craxi*».

Si diceva dell'interrogazione socialista, e di come essa collimi con la mozione sul caso Eni preannunciata per oggi dal pci. In essa si esprime «*il giudizio sull'operato e sulle pesanti responsabilità del governo*». Vi è anche indicata la linea di condotta da seguire, secondo il pci, per fronteggiare i problemi di approvvigionamento dei prodotti petroliferi. Vi si chiede infine che siano ascoltate alcune personalità che finora, per limiti regolamentari, non hanno potuto fornire le informazioni in loro possesso.

Una mozione dura, ma con la quale probabilmente non si intende far cadere il governo Cossiga, non ora. Infatti, neppure la sinistra del psi, pur nella durezza delle sue posizioni, vede di buon occhio una crisi. Il senso della sua azione è di indurre la dc a fare una scelta precisa durante il suo congresso, che la porti a formare un governo comprendente i comunisti. Che vantaggio avrebbero, i comunisti, a non appoggiare una simile strategia?

Franco Mimmi

Rubato un trittico di Andrea Della Robbia

AREZZO — Il famoso trittico marmoreo «La pietà» di Andrea Della Robbia, è andato ad aggiungersi al sempre più ingente bottino dei trafugatori di opere d'arte. L'altorilievo, montato nella parte bassa dell'altare maggiore della chiesa di Santa Maria delle Grazie ad Arezzo, è stato rubato nella notte tra lunedì e ieri.

Inestimabile il valore di quest'opera, che comunque non può essere immessa sul mercato, nemmeno su quello clandestino. E' evidente che si tratta di un furto su commissione. L'azione dei trafugatori è stata facilitata dall'assenza totale di sorveglianza. Ai ladri è bastato praticare un foro di pochi centimetri in una porta di legno tarlato sul lato sinistro della chiesa.

Per staccare i tre blocchi che compongono il trittico hanno impiegato almeno due ore. I frati, che dormono vicino alla chiesa, non hanno udito alcun rumore. Si esclude, quindi, che siano stati usati trapani, scalpello e martelli.

Per asportare l'altorilievo (m. 1,50 per 1,70) i ladri hanno pazientemente grattato la calce che lo fissava. Facendo leva, probabilmente, con un piede di porco, hanno scalzato dalle loro nicchie, ad una ad una, le tre lastre. Solo al mattino i frati si sono accorti di quanto era avvenuto.

Visita in Italia di Josef Strauss

ROMA — Franz Josef Strauss, leader della dc bavarese, capo del governo della Baviera e candidato ufficiale della Cdu-Csu alle elezioni politiche che si terranno nella Repubblica federale tedesca, nell'ottobre 1980, in opposizione al cancelliere Schmidt, arriva questa sera a Roma.

Strauss sarà ricevuto dal Papa, vedrà il presidente della Repubblica Pertini e il presidente del Consiglio Cossiga, ma il scopo principale è forse quello di un contatto con l'opinione pubblica italiana e soprattutto con la dc italiana in vista della scadenza elettorale del prossimo anno.

Nuovi colpi di scena nella storia delle tangenti

Eni: chieste da deputati psi le dimissioni di Lombardini

I parlamentari, vicini alle posizioni di Signorile, chiedono anche che venga revocata la nomina del commissario straordinario Egidio Egidi

ROMA — Nuovi colpi di scena nella storia delle tangenti Eni. Un gruppo di deputati socialisti della sinistra vicina a Signorile ha presentato un'interrogazione, nella quale tra l'altro si chiedono le dimissioni del ministro Lombardini e la revoca del provvedimento di nomina del commissario straordinario. I comunisti presenteranno oggi una mozione nella quale si esprimerà un giudizio sulla condotta «*e sulle pesanti responsabilità del governo*». Il pci farà inoltre un passo ufficiale perché vengano sentite quelle personalità che, per i limiti imposti dal regolamento della Camera, non hanno potuto fornire tutte le informazioni in loro possesso. Non è chiaro se si tratti di Andreotti, Bisaglia e Cossiga, o soltanto del secondo e del terzo già ascoltati in qualità di ministro dell'Industria e di ministro degli Esteri ad interim.

A livello operativo l'insediamento della Commissione di indagine amministrativa e le prime riunioni all'Eni presiedute dal commissario straordinario, Egidio Egidi, costituiscono il nuovo capitolo.

Ieri sera, al ministero delle Partecipazioni Statali ha mosso i primi passi la Commissione Scardia (ribattezzata con il nome del presidente) chiesta da Cossiga a Lombardini e che dovrà svolgere una indagine giuridico-amministrativa sulla vicenda Agip-Petromin. Essa avrà 30 giorni di tempo per approfondire i vari aspetti che hanno portato la questione in Parlamento e all'attenzione della magistratura.

Gli esperti nominati dal ministro Lombardini hanno il compito di «*accertare le iniziative e le procedure adottate dall'ente e dalle società controllate per la conclusione dei contratti di approvvigionamento, di mediazione e di fidejussione; di valutarne la legittimità, l'opportunità, la congruità e la rispondenza ai principi di buona amministrazione; di accertare se tempestivamente e compiutamente furono informate le autorità di governo*».

Della Commissione, oltre a Marcello Scardia, fanno parte i professori Renzo Costi, ordinario di diritto commerciale all'Università di Bologna, Angelo De Martini, ordinario di diritto commerciale all'Università di Roma, Marcello Gallo, penalista, e Giovanni Zaccaria, consigliere della Corte dei Conti.

Il commissario straordinario dell'Eni, Egidio Egidi, ha tenuto intanto due riunioni (una lunedì e l'altra ieri), all'ultimo piano del palazzo dell'Eni all'Eur, con i rappresentanti del vertice alla presenza del presidente temporaneamente sospeso Giorgio Mazzanti. La nomina commissariale ha validità fino a quando — precisa il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale — sarà completata la indagine della Commissione Scardia. Comunque sembra ormai imminente la nomina di Egidi a vicepresidente, ciò che automaticamente farà decadere la figura del commissario.

Nelle riunioni sono stati esaminati i problemi più urgenti e sono state impostate, per alcuni di essi, le soluzioni ritenute più idonee ad assicurare continuità alla guida della holding. In particolare il commissario straordinario ha affrontato, insieme con i più stretti collaboratori, le questioni relative agli approvvigionamenti petroliferi.

Secondo il ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini, ci sono buone speranze di riattivare il contratto sospeso con l'Arabia Saudita (10 milioni di tonnellate in due anni). Egli ha ribadito la validità dei termini economici dell'accordo, aggiungendo però di non condividere il giudizio per il quale, in considerazione della sua convenienza, «*occorreva chiudere gli occhi su quanto di eventualmente poco corretto fosse avvenuto a fini interni*».

La vicenda Eni marcia ora su due binari: da una parte l'indagine amministrativa che procederà in modo autonomo e con l'acquisizione di tutti i documenti necessari, dall'altra quella della magistratura.

Ieri all'Eni non venivano confermate né smentite le voci secondo cui il presidente «sospeso» sarebbe ricorso ad un organo giurisdizionale per tutelare i propri interessi. Tuttavia appare, almeno per il momento, del tutto improbabile un'iniziativa di questo genere che richiederebbe di alimentare le tensioni in un «passaggio» particolarmente delicato dell'ente sia all'interno che sullo scenario internazionale. Del resto il lavoro della Commissione non potrà protrarsi oltre i trenta giorni, mentre negli ambienti dell'Eni si fa rilevare che Mazzanti è sicuro di aver agito con tutte le regole e con il pieno consenso dei politici.

Dal resoconto della seduta di venerdì alla commissione Bilancio della Camera non emerge nulla di nuovo rispetto alle discussioni di una settimana prima. Viene confermato che il presidente del Consiglio dell'epoca, Andreotti, era a conoscenza di tutti i risvolti del contratto (contratto principale, quello di mediazione e fideiussione) mentre il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, sapeva solo in parte.

Eugenio Palmieri

Mancato boicottaggio dell'Iran

Petrolio: Washington accusa il Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi iraniana minaccia di creare una frattura tra gli Stati Uniti e il Giappone. A Parigi, il sottosegretario Richard Cooper, che accompagna il segretario di Stato Vance nella sua visita europea, ha accusato Tokyo di «*essersi precipitato ad acquistare sul mercato libero*» il petrolio dell'Iran non più esportato in America; di essersi fatto in quattro «*per aiutare Teheran a superare gli effetti negativi del congelamento dei suoi fondi nelle banche Usa*»; e di aver fornito a Washington «*poco più che appoggio*» nella crisi stessa.

Prima di recarsi a Roma, Vance ha affrontato in termini analoghi il ministro degli Esteri giapponese Okita, che si trovava nella capitale francese. Il colloquio tra i due è stato freddo. Alla fine, Vance ha diramato un breve comunicato in cui ribadiva «*la necessità dell'intera comunità mondiale di agire unanimemente*» per la soluzione della crisi. Si sa che Vance ha chiesto al Giappone di aiutare gli Stati Uniti in un eventuale embargo economico contro l'Iran, come farebbero alcuni Paesi europei.

Da Tokyo, il premier giapponese Ohira ha tentato di dissipare le preoccupazioni sorte per questi contrasti, dichiarando che il suo governo «*potrebbe prendere in considerazione la limitazione delle importazioni di petrolio dall'Iran se la situazione peggiorasse*». «*Noi abbiamo bisogno del greggio* — ha detto Ohira —. *La crisi, in senso stretto, è solo politica, non ha nulla a che vedere con il petrolio*». Gli Stati Uniti avevano già protestato col Giappone per la sua disponibilità a pagare il petrolio non in dollari, ma in marchi, cosa peraltro non ancora avvenuta.

e. c.

Giornalista Usa espulso dall'Iran

TEHERAN — A un giornalista dell'agenzia di stampa americana *Associated Press*, Alexander Efty, è stato ordinato lunedì di lasciare il Paese al più presto in quanto autore di servizi «*falsi e provocatori*».

L'ufficio della *Associated Press* a Teheran era stato chiuso lo scorso settembre, e i redattori erano stati espulsi dal Paese; ma ad alcuni giornalisti di questa agenzia era stato permesso di tornare in Iran dopo l'occupazione dell'ambasciata americana.

L'inchiesta sulle evasioni fiscali per duemila miliardi di lire

«Avvisi» nello scandalo dei petroli a generali della Guardia di Finanza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Due generali entrano nell'inchiesta sul cosiddetto «scandalo dei petroli», dal quale il fisco avrebbe patito un danno di circa duemila miliardi di lire. Sono Raffaele Giudice, ex comandante generale della Guardia di Finanza, e Donato Lo Prete, che è stato capo di Stato Maggiore della Finanza e ora è al comando della zona di Milano. Nei loro confronti, il giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, ha firmato comunicazioni giudiziarie.

Altro scalpore, dunque, attorno a questa indagine che è andata allargandosi in maniera impressionante. Gli «avvisi» indirizzati ai due generali, a quanto risulta da alcune indiscrezioni, sono stati emessi il 7 dicembre scorso, ma soltanto ieri è cominciata a circolare la notizia di questa nuova clamorosa decisione della magistratura di Treviso.

Qual è, in questo momento, la posizione di Raffaele Giudice e Donato Lo Prete? Naturalmente il riserbo che avvolge la colossale inchiesta impedisce di entrare nei particolari.

Attraverso la «comunicazione giudiziaria», il giudice invita i due alti ufficiali a nominarsi un avvocato. Significa, in sostanza, che l'ex comandante generale della Guardia di Finanza e l'attuale comandante della zona di Milano sono sotto accusa: secondo quanto si è potuto apprendere, negli «avvisi» si parla di ipotesi del reato di interesse privato per entrambi, e per il generale Lo Prete si aggiunge quella di favoreggiamento.

Donato Lo Prete era già stato interrogato, come testimone, dal pubblico ministero trevigiano Domenico Labozzetta, durante una delle fasi più delicate dell'istruttoria. Pare che al centro di quel colloquio vi fossero presunti rapporti tra l'alto ufficiale e il console onorario in Cile, Musselli, presidente della finanziaria che controllava una media raffineria coinvolta nello scandalo. Di Musselli, destinatario di un mandato di cattura, non s'è più avuta alcuna notizia: c'è chi dice che in questo momento si trovi in Svizzera.

Evidentemente, in questo periodo il giudice istruttore trevigiano ha raccolto altro materiale, e Donato Lo Prete ha compiuto un salto nell'inchiesta: da testimone a destinatario di una comunicazione giudiziaria. Sulla base degli elementi raccolti, il magistrato ha deciso di «tirar dentro» nell'indagine anche l'ex comandante generale della Guardia di Finanza.

L'inchiesta sullo scandalo dei petroli, dunque, non finisce di stupire. Cominciata nel settembre dello scorso anno, in seguito ad una segnalazione della Guardia di Finanza, questa storia giudiziaria è andata diventando un ponderoso volume, affollato di personaggi. Uno dei punti di partenza dell'istruttoria era un deposito di Treviso, dove gli inquirenti scoprirono la cosiddetta «cartiera», luogo da cui uscivano falsi certificati attraverso i quali si sarebbe compiuto il grande giro di contrabbando.

Immergendosi in un lavoro meticoloso, il p.m. Labozzetta e il giudice istruttore Napolitano hanno cercato di ricostruire la complicata vicenda. E, dopo oltre un anno di indagine, il bilancio era vistosissimo: poco meno di duecento accusati, fra i quali alcuni ufficiali della Guardia di Finanza, un centinaio di verbali di interrogatorio di testimoni.

Si trattava di andare alla scoperta dei meccanismi che avrebbero consentito di aggirare il fisco, accumulando evasioni per duemila miliardi. Un compito davvero non facile avanzare in questa «boscaglia».

Giuliano Marchesini

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 12 dicembre 1879)

I disordini

RAVENNA — C'è a Ravenna quella terribile consigliera di tanti delitti che è la fame: non è solo a Ravenna, mi direte, e ne convengo, ma non per questo si sente qui meno acuta e dolorosa tra la gente. Non c'è lavoro sufficiente, e la vita costa un occhio; per giunta c'è anche il freddo crudo quanto mai... Stamattina, un centinaio di braccianti, uomini, donne, ragazzi, si affollarono al palazzo municipale chiedendo pane e lavoro. Otto o dieci tentarono di penetrarvi a forza. Le guardie furono pronte ad arrestarli. Fu il segnale della lotta. Furono invasi negozi, tentati saccheggi. Ci fu spavento per i bottegai e un brutto quarto d'ora per le autorità.

(Segue da pagina 4)

Si è riunito in cielo alla sua cara Graziella, pronto per riprendere con lei il cammino verso l'eternità, il

dott. Gustavo Piu

magistrato di cassazione a riposo presidente onorario di corte d'appello

Serberanno sempre il ricordo del suo cuore e della sua mente le figlie: Assunta col marito Dino Brescia e figlie Graziella e Paola; Nina col marito Giuliano Pettinari e figli Rossella e Graziano; Celina col marito Guido Gili e figli Gustavo ed Angela Maria; nonché l'affezionatissima Peppina Mura. La gratitudine della famiglia per le premurose cure è rivolta al prof. Vitelli, alla signora Gina Gramaglia, a suor Andreana ed al personale del suo reparto. Ufficio funebre nella parrocchia di S. Teresina, partendo dalla clinica Pinna Pintor, alle ore 8,30 del 12/XII/79.
— Torino, 10 dicembre 1979.

Il fratello Carlo con la moglie Rosaria e le figlie piangono la scomparsa dell'adorato GUSTAVO.
— Cagliari, 10 dicembre 1979.

La cognata Gina con il marito Gigi ed i figli sono costernati per la morte del carissimo GUSTAVO.
— Santadi, 10 dicembre 1979.

Angiolina, Giuseppe e Gigliola Gili si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Gustavo Piu

— Torino, 10 dicembre 1979.

Ida e Roberto Brescia e figli non dimenticheranno mai la luminosa figura del

dott. Gustavo Piu

— Torino, 10 dicembre 1979.

Libera Pettinari e sorelle si uniscono con dolore all'incolmabile lutto per la perdita del

dott. Gustavo Piu

— Torino, 10 dicembre 1979.

Marcello e Paola, Annamaria e Silvio, Lilla e Giorgio, partecipano affettuosamente al dolore di Celina e famiglia.

I Dipendenti dello Studio del Notaio Gili partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Gustavo Piu

— Torino, 11 dicembre 1979.

Clodovea Della Califfi e figli addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro AMICO.

Si uniscono al dolore della famiglia Ambra Giacomasso e genitori.

Sergio e Silvana Maffana con Emma Trenconi partecipano sentitamente al dolore di Celina.

Piangono il caro amico GUSTAVO: Gaetano, Mina, Franco Maffana, Tullio e Bettina Ferd, Enrico e Paolina Deasy, Paolo ed Enrica Poli.

La famiglia Brescia, Sasso addolorata partecipano al lutto.

Gino Anna Ratsughe partecipano al dolore della famiglia.

Ha cessato di volerci bene

Eufrasia Messaglie ved. Moncalvo

Lo annunciano: la figlia Rosella con Prebo, Marina e Giorgio, la sorella Caterina, i nipoti e parenti tutti. I funerali in Sant'Antonino di Salugge mercoledì 12 corr., ore 15,30 con partenza da Villa Verde di Baldissero Torinese alle ore 14.
— Torino, 12 dicembre 1979.

Carlo e Walter sono vicini a Rosella e famiglia per tristo dipartita.

Tragico incidente stroncava la giovane vita di

Emanuela Beltramo

anni 8

La piangono straziati Valentina, mamma, papà, nonne, familiari tutti. Le esequie nella Cappella del Cimitero Generale alle 9,30 di oggi.
— Torino, 12 dicembre 1979.

Partecipano vivamente commossi al dolore della famiglia Beltramo i colleghi tutti dell'Enel.

E' crudelmente mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Greco nata Conigliaro

Ne danno il triste annuncio il marito Salvatore con i figli Pina, Maria, Franco, Pietro, Celina con i generi Salvatore, Franco e Gianni le nuore Edwige e Fiorenza nipoti tutti. Si associano al dolore tutti i parenti. Si ringraziano i medici che l'hanno amorevolmente assistita. Un particolare ringraziamento per il professor Caruzzo e il dottor Vitrano. Un grazie alle infermiere Anna Maria e Rosina. I funerali avranno luogo il 12-12-1979 nella chiesa Madonna delle Rose. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Nichelino.
— Torino, 11 dicembre 1979.

Lina e Teli Liuzzo uniti al dolore della famiglia Greco compiangono la cara signora

Paola Greco

— Torino, 11 dicembre 1979.

Elvira ed Alfonso ricordano con affetto nonna PAOLA.

La suocera e i cognati Anna, Piero, Gigi, Rosella sono vicini al dolore del caro Peter e famiglia tutta per la scomparsa della cara mamma

Paola Greco

— Torino, 11 dicembre 1979.

La famiglie Giacomo Vitale e Giuseppe Vitale sono vicine al dolore che ha colpito la famiglia Greco.

Si uniscono al dolore della famiglia Greco le famiglie: Carmelo Urzì, Salvatore Urzì, Giuseppe Urzì, Enrico Santangelo, Mario Pavone.

Pardo, Rina Emanuelli e figli Gianluigi, Elisabetta e famiglia partecipano al grande dolore.

Domenico e Giovanna Laura partecipano sentitamente al grave lutto.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Francesca Conigliaro in Greco

Famiglia Almino-Spagnuolo, Ditta trasporti Angelo Berlie, Antonino Bellone, Giaciolo Brero, Carpinello, Fratelli Ciari, Ditta Demaria snc, Fratelli Ferro Garel, Ditta Gabbiano Vaccarone, Fratelli Guala, Alfonso Lentini, Tarcisio Milanesi, Famiglia Mussino, Francesco Paradi, Ditta Perino, Samarotto e Romano, Giuseppe Bossaro, Fratelli Tedesco, famiglia Valvaletti.
— Torino, 11 dicembre 1979.

Il Direttivo e gli Associati del Sindacato Commercianti Importatori Produttori Ortofrutticoli Nazionali ed Esteri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paola Greco

— Torino, 11 dicembre 1979.

La famiglia Martinelli si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Anna Maria Bosio

— Castello Corte Cerro, 10 dicembre 1979.

Affettuosamente ricordano

Anna Maria Bosio

gli amici: Dario Walter Daniela Mazzier, Ivana Castelletti, Claudio Petiti, Gianfranco Bacchetta
— Torino, 10 dicembre 1979.

Mariana, Giuliana, Mario e genitori sono affettuosamente vicini a Celina e famiglia nel ricordo di

Anna Bosio

— Carmagnola, 10 dicembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Rinviato il processo di Napoli contro i «Primi fuochi»

Fiora Ardizzone attacca il giudice che dice: «Non la sento, sono sordo»

Il presidente ha impedito la lettura di un comunicato - L'ex moglie di Piperno ha ricevuto un altro mandato di cattura: è accusata di aver partecipato alla rapina in casa dell'attore Manni - Collegamenti con i terroristi di Patrica?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Esile, ben educata, ancora elegante, eccola, al processo per il terrorismo nel Sud Maria Fiora Pirri Ardizzone, 33 anni, decisa a diventare la protagonista del dibattimento. Un salto semiacrobatico ed è in piedi sulla balaustra della gabbia tra un grappolo di imputati che la sottrae alla scorta. Si rivolge al presidente e, per la prima volta in due udienze, gli dà del tu: «Mi senti di qui?». «Sono sordo, sono sordo, vengo nel pretorio», riprende il magistrato. Il pubblico ride, c'è qualche applauso, poi la corte d'assise è invasa dal frastuono.

Miliardaria, primogenita di una delle famiglie più in vista della Sicilia, moglie separata di Franco Piperno, della ragazza del '68 in prima fila ai cortei oggi resta soltanto lo sguardo veloce e il sorriso che s'è fatto tirato. La clandestinità, il carcere, la fine dell'unione con Piperno hanno mutato Maria Fiora Pirri Ardizzone. Ma in corte d'assise, a Napoli, la ragazza dice che «lottare e combattere la giustizia dominante non è un affare da addetti ai lavori, nè una questione di avanguardia: è una pratica che riguarda, da sempre, la storia proletaria».

«Sono sordo», continua a dire il presidente che adesso vuol allontanare gli imputati e minaccia di far sgomberare l'aula. Fiora sorride, chiede carta e penna, poi conclude: «Allora dillo, sei tu che cerchi lo scontro, noi, fino ad ora, lo abbiamo evitato».

Presidente: «Come si chiama quella signora o signorina?».

Dalla gabbia: «Franceschiello».

Presidente: «Dia le sue generalità e tenga qui».

Pirri Ardizzone: «Mi chiamo Fiora Pirri Ardizzone, ma parlo di qui».

Il presidente è in imbarazzo. Dalla gabbia sale un filo di fumo. «Via le sigarette — ordina — carabinieri, non fate fumare». Ad aspirare e ributtare fumo a ritmo forzato c'è, coperto dal suo zucchetto di lana, Franco Caminiti, che in una nuvola azzurra adesso grida: «Non siamo a scuola». Una boccata alla sigaretta e riprende: «Tu non puoi dire non si parla, non si ride, non si scrive: tu non devi fare il maestro».

E' il momento di maggior clamore. Il presidente ordina

Napoli. Stefania Maurizio, Fiora Pirri Ardizzone, Claudia Brodetti e José Maffei al processo

ai carabinieri di allontanare Caminiti. Un militare gli vuole strappare la sigaretta. Cerca di evitare la brace, ma sembra scottarsi. «Giù le mani», grida Caminiti. «Lascialo», urlano, oltre le transenne, i familiari. Nell'impossibilità di riportare il silenzio, la corte si allontana mentre in aula arriva una fotocopia del nuovo mandato di cattura che ha colpito Maria Fiora Pirri Ardizzone. A firmarlo è il giudice romano Rosario Priore.

Il documento riserva alcune sorprese. Secondo il magistrato dell'équipe del «caso Moro», Maria Fiore faceva parte del commando che il 9 dicembre 1977 si presentò in casa dell'attore Ettore Manni per rapinarlo e impossessarsi di alcune armi della sua collezione. Nella deposizione l'attore, morto suicida a Roma nel luglio scorso, ricordava «gli occhi scuri della ragazza, il corpo esile, i capelli neri, corti». Per il giudice romano non c'è dubbio che si trattasse della Pirri Ardizzone e, seconda sorpresa, lo stesso mandato di cattura riguarda, al tempo posto, Nicola Valentino, il giovane di Avellino condannato all'ergastolo per la strage di Patrica.

E' un nuovo anello che lega il terrorismo nel Mezzogiorno. Stabilisce un contatto tra la cellula di Prima Linea di Avellino e il gruppo «Primi fuochi di guerriglia» che si processa a Napoli per attentati, rapine e una serie di covi scoperti all'indomani del caso Moro.

Quindici imputati e molte le divisioni, forse insanabili. Per la prima volta i terroristi hanno scelto tre linee difensive: in quattro hanno revocato i difensori di fiducia; otto hanno confermato il mandato, mentre Andrea Leoni, architetto romano, ha rifiutato di presentarsi in aula «per impedire — scrive in una memoria — che la mia immagine umana e politica sia coinvolta più di quanto è strettamente necessario nei meccanismi deformanti del rapporto giuridico». Gli altri imputati sono a piede libero e, in due udienze, mai hanno fatto sentire la propria voce.

Anche nuovo, rispetto ai processi degli ultimi anni, il senso del volantino letto in aula da Caminiti, interrotto dal magistrato ma arrivato ai cronisti. «Noi come militanti, soldati di questa guerra — ha gridato l'imputato — possiamo solo assicurarvi di essere nient'affatto annoiati. Arcobaleni, eruzioni, sommovimenti vivono dentro il dibattito e le iniziative. Credeteci, non siamo dei travets della guerra, ma sappiamo di non poterci contagiare con la nostra ironia e la nostra fantasia: i morti viventi siete voi, nonostante continuiate a seppellire noi dentro le carceri. Siete voi incapaci di costruire, vivere, qualsiasi dimensione di progettualità sociale diversa, di progettualità umana adatta all'immensità delle trasformazioni tecnologiche, di costume, di morale, di bisogno di questi anni».

La seconda parte del documento si sofferma sulla situazione nel Meridione e riflette, in alcuni passaggi, quanto ha scritto alla corte Maria Fiora Pirri Ardizzone: «Nel Sud tutto è in trasformazione e c'è un movimento reale di lotta che illumina il costituirsi territoriale dell'antagonismo e della pratica combattente che nei prossimi anni sarà al centro del processo rivoluzionario». Sostiene l'imputata: «La banda armata si dà per costituita, fondata, mentre qui, nel Sud, tutto è in trasformazione».

Il processo riprende lunedì. Per consentire agli avvocati d'ufficio di studiare gli atti, la corte ha stabilito un breve rinvio. Tra le carte processuali resta una dichiarazione di Fiora Ardizzone: «Basta guardarsi intorno — dice — per accorgersi di come il garantismo non sia per nulla un terreno oggettivo di contraddizioni del potere, bensì un suo strumento». Ma ai diritti della difesa, non rinunciano gli stessi imputati che pure hanno diffidato anche i legali d'ufficio. E' proprio Caminiti che prima di essere allontanato dall'aula grida: «Ma la difesa non interviene? Se ne sta lì, seduta, senza far nulla mentre mi si leva il diritto di parola?».

Francesco Santini

Rassicurazione dell'on. Jotti

Editoria: la riforma non subirà rinvio

Il gruppo dc chiede che la legge sia approvata entro Natale - Conclusa la discussione generale

ROMA — C'è una schiarita nel futuro della legge dell'editoria. Gli appelli della Fieg, la mobilitazione della Federstampa, dei poligrafici e dei sindacati (ieri Lama è intervenuto alla manifestazione promossa dalla Fulpci) hanno evitato che l'esame del provvedimento slittasse ancora una volta, col rischio di affossarlo. La presidenza della Camera ha rassicurato giornalisti ed editori: la discussione sulla proposta Aniasi non verrà rinviata a data da destinarsi. Oggi il «Comitato dei nove» dovrebbe riunirsi per definire meglio il testo e soprattutto concordare gli emendamenti principali (finora sono state annunciate 80 modifiche dai gruppi che appoggiano la legge). Quindi, con ogni probabilità venerdì, i capigruppo fisseranno la data — pare il 18 dicembre — per una seduta da dedicare all'articolato della riforma. L'ultima anticipazione, la più importante, riguarda la possibilità concreta di anticipare la ripresa dei lavori parlamentari per consentire alla «377» di tornare in aula il 3 o il 4 gennaio.

La discussione generale sul provvedimento si è conclusa ieri con gli interventi del relatore Aniasi e del sottosegretario ai problemi per la stampa Cuminetti. Il primo ha polemizzato con quanti osteggiano la riforma per i suoi contenuti innovativi e, al di là delle loro intenzioni, finiscono per dare una mano a chi vuole i giornali condizionati dal potere economico e politico. Aniasi ha quindi ribadito di essere favorevole ad una serie di modifiche ed ha elencato le principali: 1) Vietare le partecipazioni incrociate, estendendo le norme relative alla Consob per le società per azioni onde risalire alle persone fisiche dei proprietari; 2) Far valere il limite del 20 per cento delle tirature come limite massimo controllabile da un solo editore.

Gli altri emendamenti riguardano «l'introduzione del limite del 30 per cento come tetto oltre il quale le aziende editoriali perdono il diritto ad ogni provvidenza. Questo caso riguarda le editrici che superino il limite del 30 per cento per effetto di naturale espansione delle vendite o per creazione di nuove iniziative editoriali»; la correzione dei «criteri per le assegnazioni delle provvidenze per renderli meccanici e sottratti ad ogni discrezionalità».

Da rilevare infine una precisazione del ministro per i rapporti col Parlamento, Sarti, che ha smentito una frase attribuitagli nei giorni scorsi da alcuni quotidiani «sulla scarsa popolarità che la legge dell'editoria avrebbe nel Paese». «La battuta forse assomiglia al mio stile — ha detto — ma è falsa».

Il gruppo dc della Camera ha ribadito la propria volontà di giungere ad una rapida approvazione della legge per l'editoria, prima delle vacanze natalizie. Nella conferenza dei capigruppo di venerdì scorso il rappresentante democristiano, on. Manfredi, ha insistito per la prosecuzione del dibattito col passaggio agli articoli. «Tale proposta — ha dichiarato lo stesso Manfredi — ha trovato ferma opposizione in particolare da parte degli indipendenti di sinistra, dei radicali, dei liberali, dei missini ed è stata seguita con poco entusiasmo dagli stessi comunisti. Tutti sono stati pressoché concordi nel rinviare a dopo le festività natalizie il dibattito. Oggi (ieri n.d.r.) ho riconfermato la disponibilità del gruppo democristiano a concludere il dibattito sulla riforma dell'editoria prima delle ferie».

Giuseppe Fedi

Andreotti a casa in convalescenza

ROMA — L'ex presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, è stato dimesso dalla clinica di villa Stuart e ha fatto ritorno a casa.

Il parlamentare era stato operato nei giorni scorsi di calcolosi al fegato dal prof. Fausto Bruni, primario dell'ospedale di San Filippo Neri. Per il periodo della degenza l'ufficio politico della questura aveva disposto un servizio di sorveglianza attorno alla clinica.

Efficienti le armi di Pifano

ROMA — Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner e Giuseppe Luciano Nieri, i tre autonomi romani arrestati l'8 novembre ad Ortona dopo il ritrovamento di due lanciamissili di fabbricazione sovietica nel loro pulmino, dovranno comparire a giudizio lunedì prossimo davanti al tribunale di Chieti. Lo ha deciso il procuratore capo della Repubblica di Chieti Anton Aldo Abrugiati che ha fissato la data dell'inizio del processo con il rito direttissimo subito dopo aver ricevuto le relazioni tecniche sullo stato e sull'efficienza delle armi.

Pifano e i suoi compagni dovranno rispondere delle accuse di detenzione porto ed introduzione nel territorio nazionale di armi da guerra. Per gli stessi reati siederà sul banco degli imputati anche il giordano Abu Anzek Saleh, arrestato alcuni giorni dopo la vicenda di Ortona e considerato l'intermediario nell'operazione di consegna delle sofisticate armi.

La relazione tecnica è stata consegnata al giudice soltanto ieri e stamane sarà messa a disposizione dei difensori degli imputati. Sul contenuto della perizia si sono apprese soltanto alcune indiscrezioni. Sembra certo, comunque, che gli esperti siano stati concordi nel ritenere le armi efficienti. In uno dei due lanciamissili era scarica, però, la batteria di alimentazione del congegno elettrico per l'espulsione dell'ordigno e questa arma non è stata ritenuta idonea all'uso.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Chi vuole i nostri risparmi?

«Vi è in Italia una moltitudine di persone anziane, che, a causa dell'inflazione, vedono assottigliarsi sempre più i loro risparmi, frutto d'una vita di lavoro e di molte rinunce», mi ricorda, da Racconigi, il signor Pietro Forneris, Cavaliere di Vittorio Veneto. Il lettore prosegue precisando che a questa «moltitudine», di cui anch'egli fa parte, «non interessa affatto un capitale in via di continua riduzione, ma un minimo di sicurezza di vita, quale può essere data da una pensione avente le identiche caratteristiche delle normali pensioni indicizzate dei lavoratori».

In mancanza di questo tipo di «sicurezza di vita», sul quale probabilmente i lavoratori dipendenti non sono d'accordo, non fosse altro perché l'erba del vicino è sempre più verde, il signor Forneris avanza la sua proposta: «Versamento di un capitale a fondo perduto, in cambio della pensione, o vitalizio che dir si voglia, per la cui determinazione varranno due coefficienti: età e capitale versato». *E' un'operazione che, a giudizio del proponente, conviene ad ambedue le parti interessate.*

Infatti: «Chi versa il gruzzolo e riceve in cambio la pensione, avrà una prospettiva più sicura per il resto dei suoi giorni. Chi rilascia la pensione, un Ente o lo Stato stesso, disporrà di un capitale che, non essendo da restituire, potrà essere impegnato in opere o investimenti a lungo termine, tali cioè da poter essere messi al riparo dall'inflazione nel primo caso e nel secondo di essere finalizzati a vantaggio della collettività».

La proposta, senza dubbio interessante, ha, però, una condizione, che giustamente il nostro lettore considera «il punto più importante, assolutamente indispensabile: l'ancoramento al costo della vita». *In altre parole,* «la pensione, o vitalizio che dir si voglia», *dev'essere reale, quindi deve avere un potere d'acquisto costante, misurato non tanto in lire, quanto in chili di pane e di carne, in litri d'olio e di vino, in vestiti e in scarpe, in affitti e in bollette della luce e del telefono.*

Cambiano i tempi, e muta il significato delle parole. Fino a ieri l'espressione: «mettere all'indice» valeva dire porre qualcuno o qualcosa, quasi sempre un libro, al bando della società, religiosa o civile, quindi aveva un significato negativo per l'oggetto del provvedimento. Oggi, che nell'uso comune per «indice» s'intende quello del costo della vita, il fatto di essere ammessi costituisce l'aspirazione massima. E ha ragione il cavalier Forneris, se lo condivide.

L'offerta dei propri risparmi al miglior offerente, almeno a prima vista, può apparire irresistibile: prendi il mio risparmio e fanne ciò che vuoi. E' la sicurezza di averne in cambio una cifra mensile «indicizzata» al costo della vita, che appare più problematica. Gl'interessi che le banche pagano sui depositi sono «indicizzati» al massimo al tasso di sconto, quindi agl'interessi che le banche, a loro volta, incassano sul denaro che imprestano, ma con una sensibile differenza in basso: la famosa «forbice» che taglia notevolmente il «potere d'acquisto» dei depositi.

Sono numerose, da qualche tempo, le emissioni obbligazionarie che, in misura e in modi diversi, si preoccupano di questo problema. In sostanza, si tratta di far salire, anche in termini «reali» a quella definizione di «titoli a reddito fisso», che distingue, appunto, le obbligazioni dalle azioni, capitale cosiddetto «di rischio», il cui dividendo, pertanto, può variare, in base all'andamento delle imprese.

Oggi si può parlare di «reddito fisso» solo se il suo potere d'acquisto è stabile. Questo risultato si può ottenere in due modi: aumentando il reddito, oppure il capitale, in base all'andamento della moneta. La seconda via è stata scelta dalla più recente iniziativa del genere, quella dell'Istituto San Paolo, che annuncia una serie speciale di obbligazioni, «indicizzate» all'unità di conto europea, l'ecu, ma solo in aumento, non in diminuzione. In pratica, si potrebbe dire che queste obbligazioni sono legate al peso che hanno nell'ecu le monete forti, come il marco, e sganciate dal peso, incerto, delle monete più deboli, com'è ritenuta la lira.

Non è escluso, ovviamente, che la lira si possa rivalutare, anche se oggi questa prospettiva è quanto meno improbabile, dato il ritmo della nostra inflazione. In questo caso, a ogni modo, il valore nominale di queste nuove obbligazioni rimarrebbe di 5000 lire. Se la lira, invece, svaluterà, quindi aumenterà il valore dell'ecu nei suoi confronti, cioè occorreranno più lire per «comprare» un'ecu, il valore nominale delle obbligazioni San Paolo crescerà in proporzione. Esempio pratico: invece di 450 lire ogni obbligazione (il 9 per cento di 5000 lire), il risparmiatore riscuoterà 495 lire (il 9 per cento di 5500 lire), e così via. Una possibilità, ovviamente, che nessuno si augura, ma che può essere opportuno tenere aperta.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione proveniente dall'Europa occidentale si avvicina velocemente all'Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna dopo una mattinata caratterizzata da nuvolosità irregolare con residue precipitazioni a carattere locale le condizioni andranno migliorando ulteriormente. Sulle rimanenti regioni nuvoloso localmente molto nuvoloso con precipitazioni intermittenti anche temporalesche. Ma anche su queste regioni gradualmente si avrà una attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni in particolare sul versante tirrenico. Dopo il tramonto nebbie in intensificazione sulla Pianura Padana.

temperatura: in diminuzione al Nord e al centro e dopo un temporaneo aumento anche sul Meridione.

venti: deboli da Nord-Est sul Settentrione con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie. Moderati tra Nord e Nord-Est sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Moderati meridionali con rinforzi sulle altre regioni tendenti a provenire da Nord-Nord-Ovest.

mari: mosso l'Adriatico, molto mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	4	5	L'Aquila	8	11
Verona	6	8	Roma	13	17
Trieste	6	9	Campobasso	8	11
Venezia	6	7	Bari	9	18
Milano	7	8	Napoli	11	15
Torino	7	10	Potenza	7	10
Genova	12	17	Reggio Calabria	12	16
Bologna	4	10	Messina	13	18
Firenze	9	15	Palermo	14	17
Ancona	5	18	Catania	8	19
Perugia	6	11	Alghero	14	17
Pescara	6	17	Cagliari	9	18

città estere

Amsterdam	6	8	pioggia	Londra	7	13	pioggia
Atene	11	19	sereno	Madrid	8	12	nuvoloso
Bangkok	21	33	sereno	C. del Messico	9	21	pioggia
Beirut	16	18	sereno	Montreal	—24	—18	nuvoloso
Belgrado	6	11	sereno	Mosca	—6	—4	neve
Bruxelles	5	14	pioggia	Nuova Delhi	10	27	nuvoloso
Buenos Aires	23	31	sereno	New York	3	9	sereno
Il Cairo	10	21	nuvoloso	Oslo	—3	—8	sereno
Copenaghen	6	8	neve	Parigi	10	16	nuvoloso
Francoforte	8	12	nuvoloso	San Francisco	12	17	sereno
Ginevra	7	10	pioggia	Stoccolma	—4	—1	nuvoloso
Helsinki	—11	—7	sereno	Sydney	20	22	nuvoloso
Honolulu	21	28	sereno	Tel Aviv	7	19	sereno
Johannesburg	13	23	sereno	Tokyo	6	12	sereno
Lisbona	14	17	nuvoloso	Vienna	5	8	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro ci ha lasciato

Mario Siliquini
Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Vincenzina, i figli Maria Antonietta, Pier Nicola, Maria Giuseppina e Pier Luigi, la nuora, i generi, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e pronipoti e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare per l'affettuosa assistenza prestata dai medici e personale del Cto 13° piano.
— Torino, 10 dicembre 1979

Primario, Aiuti, Assistenti, Personale della Divisione 3 Ospedale S. Anna partecipano al dolore del professore Piernicola Siliquini per la morte del PADRE.

Il Primario, gli Aiuti, gli Assistenti, il Personale del Centro di Pediatria neonatale partecipa al lutto del prof. Piernicola Siliquini.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo, la Direzione Sanitaria e il Personale tutto dell'Ente Ospedaliero Sant'Anna, prendono sentita parte al dolore del Primario e Direttore Sanitario prof. Pier Nicola Siliquini per la scomparsa del padre prof. MARIO.

I Direttori, i Primari e il Personale tutto degli Istituti Ostetrico e Ginecologico dell'Università di Torino partecipano commossi al lutto del prof. P. Nicola Siliquini per la scomparsa del padre prof. MARIO.

Primario, Aiuti ed Assistenti della Divisione C dell'Ospedale S. Anna partecipano con profondo cordoglio al dolore del prof. Siliquini per la perdita del PADRE.

Il Direttore della 2ª Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto partecipano commossi al dolore del prof. Piernicola Siliquini e famiglia per la perdita del padre

prof. Mario Siliquini
— Torino, 11 dicembre 1979

Aiuti e Assistenti della Divisione A dell'Ospedale Sant'Anna e della Sezione di Endocrinologia ginecologica partecipano al lutto del loro primario prof. Pier Nicola Siliquini per la morte del padre

Mario Siliquini
— Torino, 12 dicembre 1979

Primario, Aiuti, Assistenti Servizio anestesia rianimazione Ospedale S. Anna prendono viva parte al dolore della famiglia Siliquini.

Luigi Robiola e Barbara profondamente addolorati per la perdita dell'indimenticabile cugino

Mario Siliquini

sono vicini con tanto affetto alla carissima Vincenzina ed ai suoi amati figli Maria, Piernicola, Pina e Pierluigi con le loro famiglie.
— Roma, 11 dicembre 1979

Partecipano affettuosamente al dolore di Pierluigi i colleghi ed amici: Manlio Pizzetti, Giancarlo Pavetto, Franco Capaci, Nino Flendece, Gianni Annaratone, Giuseppe Berra, Gino Nezzi, Alberto Bassignano, Marcello Seiero, Roberto Macchi, Alberto Macri, Enrico Gal, Paolo Grognardi.

La famiglia Bristore e Serra partecipano al lutto di Gigi e Rossana.

Cesare, Wanna, Susy, Adriano sono affettuosamente vicini a Gigi e Rossana.

Thea Prestini e le figlie partecipano al dolore di Piernicola per la perdita del caro PAPA'.

Mirella e Mario Arcari sono affettuosamente vicini all'amico Pier Nicola e famiglia.

La famiglia Mazza partecipa al dolore del prof. Siliquini per la scomparsa del papà MARIO.

Giulio e Elvira Dogli Esposti, Lele e Tery Ghidoni sono affettuosamente vicini all'amico Pier Nicola per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al dolore di Pier Luigi e Rossana: Giorgio, Giovanna De Tiberiis, Pier Carlo, Marisa Minisini, Ermanno, Luciana Ravasco, Emilio, Marinella Salco.

Vicini a Piernicola, Angelica e famiglia: Aldo, Giuseppina Fornero, Enrica Manetti, Armando, Elda Marcellino, Luciano, Maria Ferè, Adriana, Franco, Giusi, Nucci, Thea Prestini, Marco, Mimma Rocca, Andrea, Piera Quadri, Giorgio, Paola Battaggia.

Partecipano al dolore di Gigi e Rossana gli amici: Luciano, Rita Musso, Tommaso, Franca Musso.

Partecipano al dolore: Paolas, Pierluigi, Luciano, Nida, Maurilio, Betto, Micio.

E' mancato

Stefano Allice
Notaio in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Isabella, il figlio Guido con la moglie Elsa e piccoli Anselmo, Martino e Tiziano, la sorella Lidia, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi 12 corr. Ore 15,30 da via Acquetta 7.
— Rivoli, 11 dicembre 1979

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale e Gruppo Fraterno Aiuto Cristiano di San Bartolomeo, prendono viva parte al dolore della famiglia Allice per la perdita dell'indimenticabile STEFANO.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Stefano Allice
Notaio a riposo
— Torino, 11 dicembre 1979

Gianni e Rossana Ricciotti, profondamente rattristati, partecipano con sinceri sentimenti di stima ed affetto al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

NOTAIO

dott. Stefano Allice
— Torino, 11 dicembre 1979

Le impiegate dello Studio Notarile Ricciotti partecipano commosse al dolore della famiglia Allice.

Partecipano al grave lutto dei familiari gli amici: Luigi Boggio e famiglia, Michelotto Calcio e signora, Cesare Re.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Formenton

A funerali avvenuti l'annunciano figlio, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 9 dicembre 1979

Condomini, Inquilini, Amministrazione stabile via Valgioie 19, largo Valgioie 17, via Capelli 17 partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Renata e Renato gli amici: Fiorella Sergio Avanza, Margherita Franco De Lo Russo, Rina Mario Milon, Graziella Remigio Maronie, Giorgina Pierangelo Maronie, Marina Ovidio Sassi, Bianca Beppe Zambon.

Improvvisamente è mancato

Aldo Bo
Pensionato

Lo annunciano gli amici e colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il funerale avrà luogo giovedì ore 9,30 con partenza dall'ospedale Civile di Vercelli. La salma giungerà a Torino alle ore 11 al Cimitero Sud.
— Torino, 11 dicembre 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Aldo Bo
Pensionato dell'Istituto
— Torino, 11 dicembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bergeretti

Ne danno il triste annuncio la moglie Ester, i figli Livio, Loredana, Carla, Ornella, il genero Roberto, Gualtiero e Livia, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sono avvenuti l'11 c.m. partendo dall'abitazione in via Selvaggio 169, Giaveno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Giaveno, 11 dicembre 1979

Beppe e Carmen Sferrazza, Piero e Maria Maspreno, Adriano e Germana Corno, Sergio e Marisa Gisi Chel uniti al profondo dolore di Carla e famiglia piangono il carissimo GINO.

Giovanni, Moretta Fiola e figli partecipano al dolore della famiglia e ricordano il caro amico scomparso.

E' mancata a Roma

Gaby Marini di Villafranca

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Ileana Battaglia Serratrice con la piccola Cristina, le sorelle Lella, Bianca, il fratello Nino, nipoti tutti.
— Roma, 5 dicembre 1979

Claudio Jori partecipa al dolore di Ileana per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Serratrice partecipa al dolore di Ileana.

Cristianamente è mancata

Maria Giribaldi ved. Anerdi
di anni 84

L'annunciano il figlio dott. Carlo con la moglie dott. Wanda e i nipoti Maria Grazia ed Edoardo, le cognate, i consuoceri Santina e Oreste Sasso, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino, via Borione 8, oggi, 12 dicembre, alle ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Gassino, 12 dicembre 1979

Prendono viva parte al lutto dell'amico Carlo, per la perdita della MAMMA, i colleghi: dott. Giovanni Camurati e famiglia, dott. Luigi Cerruti e famiglia, dott. Aldo Chiaverino, Lea De Serafini e famiglia, dott. Leo Fallano, dott. Franco Lesca e famiglia, dott. Alfonso Manduca, dott. Pietro Mattei e famiglia, dott. Paglia e collaboratrice, dott. Alfredo Silva e famiglia, dott. Pietro Temavasio e famiglia, dott. Franco Vaccarino e famiglia, dott. Giuseppe Veudagna.

Andrea e Luisa Santagostino e famiglie partecipano vivamente al grande dolore.

La famiglia Chiaramida si associa al profondo dolore del dottor Anerdi per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Bono (Tinu)
anni 57

L'annunciano la moglie Irma Leone, i figli Michele, Piero, Giusi con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali in Mappano mercoledì 12 corrente ore 14,30 dall'abitazione, strada Cuorgnè 79. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano di Caselle, 11 dicembre 1979

Cognati Giuseppe Varderone, Luisa Grosso e nipoti Giuseppe Cubito e famiglia si uniscono al dolore.

Famiglie Cravero e Castelli partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Turolla

Ne danno triste annuncio moglie, figlio Guido, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 8,45 parrocchia San Giorgio, indi la salma proseguirà per Capriglio d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1979

Rina ed Eugenio Bosco si uniscono al grande dolore di Bruna e Guido per la perdita del caro COGNATO.

Direzione e Maestranze della I.T.A. Tubi S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Guido Turolla per la scomparsa del padre signor

Ernesto Turolla
— Torino, 12 dicembre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosaria Sciajno nata Virga

A funerali avvenuti lo annunciano i figli: Concetta, Pina con il marito Gabriele; Rosetta con il marito Nino; Felice con la moglie Paola; Cecilia con il marito Tanino; i nipoti: Gabriella, Domenico, Nicola, Monica, Raffaella, Aldo. I familiari rivolgono un sentito ringraziamento al prof. Pier Luigi Milone, a tutti i medici e al personale ospedaliero per l'assistenza prodigata.
— Torino, 11 dicembre 1979

E' mancato

Luigi Bonis

Lo ricordano i suoi cari. Funerali in Caselette mercoledì 12 corr. alle ore 10 dalla parrocchia.
— Caselette, 10 dicembre 1979

E' mancato

Lorenzo Gillio (Micio)

Ne danno annuncio la moglie, figlio, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali a Cavallermaggiore oggi mercoledì ore 14,30 dall'abitazione.
— Cavallermaggiore, 12 dicembre 1979

Cristianamente è mancata

Elisabetta Rossi ved. Guerra

L'annunciano i figli Luigi, Angela Maria, Giovanni, Francesco, Piero con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino, via Rosaz 3, oggi 12 dicembre, alle ore 10,15. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Gassino, 12 dicembre 1979

E' mancato

Ernaldo Riva
Premio Fedeltà FIAT

A funerali avvenuti moglie e parenti partecipano.
— Pinerolo, 9 dicembre 1979

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Grasso

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Rosetta e Vincenza.
— Torino, 9 dicembre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Bertero ved. Cornaglia

Addolorati lo annunciano la figlia Mariuccia, il genero Giuseppe, gli adorati nipoti e pronipoti Diego, Luisa, Rosalina, Stefano e Massimo, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parr. Nostra Signora della Pace, corso Giulio Cesare. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giachino

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Albina e i parenti tutti.
— Torino, 10 dicembre 1979

(Gesù disse: «Chi crede in me ha vita eterna»).

Serenamente è mancata

Adele Bocchetta

L'annunciano sorella, fratello e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo da via Frejungo 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1979

Cristianamente è mancata

Vittorina Casalegno in Roggero

La piangono marito, figli, nuora, genero, nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 in Moncucco Torinese partendo dalla Nuova Astanteria ore 8,45.
— Torino, 11 dicembre 1979

E' cristianamente mancata

Margherita Michieletti ved. D'Alberto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Tina, Augusta, Tullio, Luciano con la moglie Luisa Almerigo; i nipoti: Dany con Gianni, Micaela, Giorgia con Carla, la cognata Rita e Lucilla, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un grazie particolare alla signora Maria, Matilde e Franca per l'affettuosa assistenza. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Rosazzo S. Eusebio (Vc).
— Torino, 11 dicembre 1979

Giovanni e Bruna Almerigo, Mariella Almerigo Magna, con Cesare e Nelda partecipano con tutto il cuore al dolore dei familiari per la perdita della carissima signora

Margherita D'Alberto
— Torino, 9 dicembre 1979

Gli amici Bessone, Bourlot, Florina, Fogagnolo, Oreglia, Robotti, Tirone, Venturi partecipano affettuosamente al dolore di Tullio e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Pietro, Lina Vaccaro e Piero, Lydia Ghetti ricordano affettuosamente nonna RITA.

La cognata Rita Michieletti e nipote Santelisco Eudenico Michieletti partecipano al grande dolore.

La piangono la cognata Lucilla Michieletti con Nelly Pietro Rita.

Partecipano affettuosamente al lutto nipoti e pronipoti: Bonenale, Chiarella, Cravola, Dolcina, Gagliano, Guglielminetti, Pinzuti, Travostino.

Affettuosamente vicini: Rosa Tomi Jacolo, Amelia Auzias-Martini, Franca Sergio Garneri, Nanda Sozzi De Gennaro.

Piero Lina Vaccaro, Piero Lidia Ghetti partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Margherita Nicoletti D'Alberto
— Torino, 10 dicembre 1979

E' mancato ai suoi cari

Carlo Repetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, la figlia Adriana, Franca col marito Luciano Guglielmino, i fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Saverio per le cure prestate. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia S. Teresina (via G. da Verazzano, 48).
— Torino, 10 dicembre 1979

Stella Guglielmino partecipa al dolore della famiglia Repetti.

Lina Del Re prende parte al dolore della famiglia Repetti.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici: Bonomo, Bresso, Accatino, Testa, Montruccchio, Lovera, Pratti, Pionzio, Rubatti, Trinchero, Abate, Sacco, Gastaldi, Longo.

Partecipano commossi al dolore di Attilio e familiari gli amici: Baudo, Gerbi, Lanza, Omnis, Natta, Settino, Sacco, Soave, Terella.

Partecipano al lutto Piero Bonello e Collaboratori Cremet.

Il 9 dicembre è deceduto

Mario Capella
Maestro del lavoro

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie, la figlia, il genero Vanni Uglie, la sorella, la cognata, i nipoti e tutti i parenti.
— Torino, 12 dicembre 1979

La famiglia Uglie partecipano al lutto.

Aldo, Maria e famiglia partecipano al lutto.

Sergio e Fernanda si associano al dolore della famiglia.

Beppe e Luigina partecipano commossi al dolore di Bianca e famiglia per la scomparsa del caro papà

Mario Capella
— Torino, 12 dicembre 1979

E' mancato ai suoi cari

dottor Alberto Sacerdote

Angosciati lo annunciano, a funerali avvenuti la moglie Alberta Cingoli; le figlie Franca con Enrico Bosco; Silvia con Beppe Di Chio, i nipoti Andrea, Sergio, Anna Carla, Mara; la sorella Anna Maria, i cognati Aldo Cingoli e Cesare Colombo e i parenti tutti. Un sincero ringraziamento al dottor Gastone Buccini per le assidue cure.
— Torino, 6 dicembre 1979

Teresa Marchetti Di Chio con Mariuccia, Lele e Marina partecipano affettuosamente.

Nella e Vittorio Boeke si uniscono al dolore della famiglia.

Anselmo, Franco e Alberto Horst con le rispettive consorti partecipano addolorati.

Condomini Inquilini Amministrazione Stabile Corso G. Ferraris 130 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Alberto Sacerdote
— Torino, 10 dicembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Bernardo Sala
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano, la moglie Luciana Farina, il figlio Mario, suocera, nuora, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Benedetto, V. Denaam.
— Torino, 12 dicembre 1979

I cugini Alovisi partecipano al dolore di Luciana e Mario.

La famiglia Ruscello e Gillio profondamente addolorata si uniscono al lutto della famiglia Sala.

Il Photostudio 3 partecipa al dolore di Mario Sala e famiglia per la perdita del PAPA'.

Santamente com'era vissuta è spirata

Margherita Monasterolo vedova Allais
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Vittoria e la moglie Jolanda Cardellicchio con i figli Gianni e Rita, Maria con il marito Costanzo Oliviero e con Piero, Ornella e Nico, Egidio ed Emma, cognati, cognate, nipoti, cugini e l'affezionata Francesca Pecchetta. I funerali avranno luogo mercoledì 12 in Saluzzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, corso Italia 13.
— Saluzzo, 11 dicembre 1979

Affettuosamente vicini ai loro carissimi amici partecipano al dolore della famiglia Allais Angioletta e Sandro, Jole e Guido, Lica e Cecco, Irma, Marcella, Arturo e Piero.

Francesco Roberto Cardellicchio e fam. si uniscono al dolore di Vittorio per la perdita della sua cara MAMMA.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma

Margherita Monasterolo ved. Allais

i cognati Olga Enrico Allais, Magda Paolo Rossi, Ughina Allais, Giulio Damilano e nipoti.
— Torino, 11 dicembre 1979

E' mancata serenamente

Carmela Oneeti

Lo annuncia inconsolabilmente, a funerali avvenuti, la sorella Ines Giuseppina e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Agliano d'Asti.
— Torino, 11 dicembre 1979

Giancarlo, Luisella, Mara e Carlo con i bimbi ricordano affettuosamente la cara CARMELA.

La famiglia Papetti-Agosio partecipa al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cavallero

Addolorati l'annunciano la moglie Pasqua, i figli Danilo, Lucia, Maria, Guido, Adriana, Bruno e Luigina, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 dicembre ore 14,30 parrocchia Rebaudengo.
— Torino, 10 dicembre 1979

(Continua a pag. 8)

Forse in gennaio uno sciopero generale

Treni fermi da domani Venerdì regolari i voli

Agitazioni nei trasporti marittimi - Gli ospedali nel caos

ROMA — Un'ondata di scioperi, quasi senza precedenti dopo l'autunno caldo del 1969, paralizza in questa settimana settori di primario interesse pubblico, come gli ospedali, le mutue, gli enti locali, le banche, i treni, le navi, i giornali, la scuola e le università.

L'intensità delle agitazioni, per lo più decise in seguito al sostanziale fallimento del confronto con il governo su un «pacchetto» di problemi urgenti (fisco, tariffe, pensioni, assegni familiari, casa), inasprisce le polemiche nel duplice campo politico e sindacale. Mentre il pdi sottolinea «l'irresponsabilità con la quale il movimento sindacale si comporta in un momento tanto difficile per la nazione», esponenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil preannunciano l'imminente proclamazione di uno sciopero generale, fra il 10 e il 15 gennaio.

Ospedali, mutue, enti locali — Gli ospedali sono nel caos. Ieri sera si è conclusa l'agitazione articolata degli aiuti e degli assistenti ospedalieri dell'Anaao, che ha già deciso per giovedì uno sciopero nazionale a sostegno della riforma sanitaria, del rinnovo contrattuale e di una serie di rivendicazioni economiche e normative.

Treni — Rilardi sensibili sono stati avvertiti ieri nei compartimenti di Milano e Torino a causa di uno sciopero di ferrovieri aderenti al «gruppo per i trasferimenti». Maggiori disagi ci saranno dalle ventuno di domani 13, alla stessa ora di venerdì per una azione di protesta indetta dai ferrovieri autonomi (Fisafs), mentre un blocco totale dei convogli viaggiatori e merci è previsto dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì se non verrà revocato, dopo un incontro con il ministro dei Trasporti fissato per domani, lo sciopero proclamato dai ferrovieri.

Navi e aerei — Per tutto dicembre, una serie di astensioni articolate dei marittimi fermerà, a turno, le navi (anche quelle da crociera) in segno di protesta contro la mancata attuazione degli accordi raggiunti per il passaggio entro il 1° gennaio 1980 della previdenza marinara alla gestione obbligatoria dell'Inps. I traghetti con le isole resteranno paralizzati il 19.

Lo sciopero del personale dell'Aviazione civile, indetto per venerdì 14 dicembre è stato revocato. La decisione è stata presa dalle tre Federazioni dei trasporti della Cgil-Cisl-Uil.

Banche — I lavoratori bancari delle aziende associate all'Assicredito hanno avviato ieri un nuovo programma di sospensioni articolate per complessive sedici ore fino al 21 dicembre per sollecitare la soluzione della vertenza.

Scuola e Università — Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse per l'intera giornata a causa di uno sciopero indetto dai sindacati confederali, al quale non partecipano i sindacati autonomi (Snals). Le Università non funzioneranno per quattro ore, ma saranno garantiti i servizi di urgenza dei policlinici e delle cliniche.

Industria e agricoltura — Edili e chimici sciopereranno oggi per quattro ore insieme ai braccianti, mentre i metalmeccanici sospendono il lavoro domani secondo modalità definite a livello locale e i tessili venerdì.

Spettacolo — Oggi, in tutta Italia, teatri chiusi, niente cinema nel primo pomeriggio e fermo obbligato sui set, nei teatri di posa, negli stabilimenti di sviluppo e stampa e nelle moviole del doppiaggio, per lo sciopero dei lavoratori dipendenti indetto dalla Federazione unitaria contro la crisi allarmante dell'Enpals, l'Ente di providenza e assistenza della categoria.

g. f.

Le ipotesi degli investigatori: spionaggio, simulazione, sequestro

La misteriosa scomparsa a Milano d'un biologo e dei suoi 2 cugini

Si chiama Eugenio De Paolini Del Vecchio, ha 37 anni - Il patrigno, un avvocato, fu trovato ucciso tempo fa con un colpo di pistola - L'automobile dei tre è stata trovata in una strada periferica con i fari accesi - Il biologo ha debiti per circa mezzo miliardo

MILANO — Un biologo è scomparso, assieme a due parenti. Attualmente tutte le ipotesi sono valide: spionaggio? Simulazione di reato? Sequestro a scopo di estorsione? Al centro del caso, Eugenio De Paolini Del Vecchio, 37 anni, esperto di bio-ingegneria (cioè delle ricerche per manipolare i cromosomi) residente a Milano, via Cerva 20. Con lui sono spariti, Carlo Federico Bianco di San Secondo, 66 anni, consulente di pubbliche relazioni, e la moglie, Paola De Stefani, 58 anni, abitanti a Roma.

Il fatto è avvenuto nella notte fra domenica e lunedì, in via Mancinelli. L'automobile è stata trovata dagli agenti sul ciglio della strada, fari accesi, portiere spalancate, un graffio sulla fiancata sinistra. Nonostante alcune smentite, sembra certo che a dare l'allarme sia stato lo stesso biologo. Usando il suo radiotelefono, avrebbe chiamato il «113»: «*Una macchina mi sta inseguendo: per favore venite, sto percorrendo via Mancinelli*».

Per quale ragione i tre in piena notte si trovavano in un quartiere periferico e così poco tranquillo come il Casoretto? Racconta Doris De Paolini che il marito e i cugini avevano cenato in casa, dopo erano usciti: «*Dovevano incontrare alcune persone per affari*». Aggiunge di non essere stata informata sull'identità degli interlocutori, né sul tipo di contratto.

I parenti erano di passaggio a Milano, in attesa di partire per Londra, dove Carlo Bianco sarebbe consulente per le pubbliche relazioni di un'azienda. Secondo i primi accertamenti, le condizioni della famiglia sono agiate, ma certo non tali da spiegare un sequestro a scopo di estorsione. E' l'ipotesi che trova minor credito.

Da agosto a ottobre, il nome del biologo appare 25 volte sul bollettino dei protesti, per un totale di 445 milioni e mezzo. Una serie di coincidenze sembrerebbe indicare agosto come data di un tracollo finanziario: cambiali non evase, assegni a vuoto.

Il biologo sarebbe dovuto entrare in possesso di una eredità molto cospicua: quella del patrigno, avvocato Leone Del Vecchio, ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca il 4 novembre 1974, nello studio di via Cerva. Ma era in lite con il fratello, e un provvedimento del tribunale aveva bloccato i beni. Quell'omicidio rimase misterioso: unico indiziato, Eugenio De Paolini. Il giudice istruttore, dottor Gerardo D'Ambrosio, emise nell'75 una comunicazione giudiziaria a suo carico, e ordinò il ritiro del passaporto. Il magistrato dovrebbe concludere in questi giorni l'inchiesta. Potrebbe il professore essere scomparso per paura di un mandato di comparizione? Ma perché coinvolgere i cugini? Per avvalorare la tesi di un rapimento? Troppo macchinoso, oltre che faticoso. Protestando innocenza, il biologo affermava che il padre, ebreo, in contatto con Simon Wiesenthal, collaborava alla ricerca dei criminali nazisti. Simon Wiesenthal ha smentito qualsiasi collegamento con l'avvocato Del Vecchio.

Eugenio De Paolini lasciava intendere che il padre era entrato in possesso di documenti particolarmente compromettenti. Potrebbe la scomparsa collegarsi in qualche modo a quelle carte? Non si può escludere niente, però è un'ipotesi decisamente fantasiosa.

E d'altra parte tutto il personaggio De Paolini è vagamente inquietante. In Italia non risulta laureato, ma lui ha sempre detto di aver studiato biologia negli Stati Uniti dove si è anche specializzato in statistica e matematica. Consulente di società, le più diverse, girava armato, viaggiava continuamente, raccontava l'amicizia con potenti e case regnanti. Dal 1958 è iscritto al partito socialista democratico, presidente dei probiviri fino al 1975.

Ornella Rota

Bologna: scontri tra ultrà e polizia

Bologna. Un'auto in fiamme nella zona universitaria dopo gli scontri tra autonomi e polizia

BOLOGNA — Dalle 11 di ieri mattina, nella zona universitaria di Bologna, polizia e studenti dell'estrema sinistra si fronteggiano. Alle bombe molotov e ai sassi, gli agenti hanno risposto con i lacrimogeni. In via Zamboni sono state erette barricate con bidoni della spazzatura e auto incendiate: sono state anche fatte larghe buche nell'asfalto, che i vigili del fuoco hanno dovuto riempire per poter avanzare a spegnere gli incendi.

Tutta la zona è assediata da agenti e carabinieri in assetto di guerra: hanno compiuto diverse cariche senza però riuscire a allontanare gli studenti in rivolta dal quartiere universitario.

Gli incidenti sono cominciati dopo che la polizia aveva sgomberato un appartamento sfitto, in via del Castagnoli 2, nei pressi dell'università, occupato lunedì sera da una trentina di persone.

Scandalo Maniglia Arrestato direttore del Banco di Sicilia

PALERMO — Il direttore della succursale del Banco di Sicilia di via Ruggero Settimo, Ettore Nicastro, di 54 anni, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Pignatone, che dirige l'inchiesta sulle difficoltà finanziarie dell'impresa di costruzioni «Maniglia».

Il provvedimento del magistrato riguarda anche altre quattro persone: l'ex direttore della sede palermitana dello stesso istituto di credito, Matteo Dominici, di 58 anni, sospeso di recente dall'incarico; lo stesso titolare dell'impresa, ing. Francesco Maniglia, di 42 anni e tre imprenditori legati alla stessa impresa.

Francesco Maniglia era stato incriminato il 28 novembre scorso in base all'art. 218 della legge fallimentare: avrebbe fatto ricorso al credito bancario senza prospettare all'istituto la reale situazione finanziaria dell'azienda. Tenuto conto del carteggio intercorso fra la banca e l'impresa, il magistrato è giunto alla convinzione che la «Maniglia» è esposta per una trentina di miliardi. I legali dell'azienda, però, hanno presentato una situazione di crediti per una cifra di pari importo.

All'origine delle difficoltà finanziarie della «Maniglia» vi è anche la contestazione di lavori compiuti in Arabia Saudita, che hanno provocato la sospensione dei crediti vantati dall'impresa per l'esecuzione di opere di pubblica utilità per conto del governo di quel Paese. L'impresa «Maniglia», con settecento dipendenti e cantieri sia in Italia sia all'estero, in particolare in Medio Oriente, è stata già posta sotto amministrazione controllata.

Tutto ciò che accade in Italia in relazione alla «Maniglia» può avere ripercussioni sulla sorte dei 14 operai dell'impresa bloccati a Riad dalle autorità saudite da quattro mesi. Il governo saudita non concede loro il visto d'uscita finché non verrà risolta una complicata storia finanziaria legata ad un appalto per la costruzione di una strada e ad una interruzione dei lavori decisa dalla ditta «Maniglia» che Riad non ha ritenuto giustificata.

I 14 operai sono assistiti a Riad dall'ambasciata italiana che si è adoperata per sollecitare la loro liberazione. La vicenda continua ad essere seguita «*al più alto livello*» alla Farnesina e il sottosegretario agli Esteri Santuz è intervenuto presso l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Roma. Il 2 dicembre l'ambasciatore italiano a Gedda si è recato di nuovo a Riad per un incontro con il vice-ministro delle comunicazioni al quale hanno partecipato il commissario giudiziale, l'esperto nominato dal tribunale di Palermo e due rappresentanti dei dipendenti italiani bloccati in Arabia Saudita.

Leone scrive le sue memorie

ROMA — L'ex Presidente della Repubblica Giovanni Leone sta scrivendo le sue memorie. Lo ha annunciato il figlio Mauro in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale *Gente*. «*Si tratta* — ha precisato Mauro Leone — *di memorie, vorrei dire, di tipo andreottiano. Cioè fatti, in relazione a certi eventi importanti, in una sequenza cronologica, e con piccolissime chiose e commenti. Non memorie di un giurista, ma di un diarista. Un diario di quello che è accaduto, delle cose come si sono svolte.*

Considerato il boss più sanguinario della Sicilia

Catturato il vice di Liggio era ricercato da sedici anni

È Leoluca Bagarella, 36 anni, coinvolto in delitti, sequestri, stragi Bloccato su una «127» a Palermo: forse è stato tradito da una spiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il vice di Luciano Liggio, che tutti ritengono il più sanguinario boss della mafia siciliana, Leoluca Bagarella, trentaseienne, è stato catturato per caso ieri mattina in corso Vittorio Emanuele a Palermo. Lo cercavano da sedici anni. Lo accusano di omicidi, sequestri ed associazione a delinquere.

Due carabinieri (è questa la versione ufficiale) l'hanno notato su una «127» verde e l'hanno riconosciuto e bloccato. «Sono Salvatore Di Maggio» ha detto il mafioso esibendo una carta d'identità falsa. Poco più tardi, in caserma, al capitano Tito Baldo Honorati, del reparto operativo, messo alle strette ha urlato, spazientito: «Sono fatti miei, tanto non parlo». Era molto nervoso ed incerto.

Probabilmente il luogotenente di Liggio è stato tradito da un confidente. Alcune coincidenze, inoltre, fanno credere che l'arresto sia seguito all'omicidio — tre mesi fa — di Stefano Marfia, 37 anni, massacrato da due killers mentre era in automobile con la moglie, alle porte di Palermo. L'ucciso aveva in braccio il figlio di un anno che, con la madre, è stato solo sfiorato dalle pallottole.

I cognati di Marfia, i macellai Melchiorre e Salvatore Sorrentino, sospettati di connivenza con la «cosca Liggio», sparirono misteriosamente in una torrida mattina di giugno. Poco dopo, in un alloggio di Palermo, la polizia trovò le loro tracce ma, soprattutto, vi scoprì un involto con quattro chili di eroina pura. Accanto c'era un documento d'identità falso con la foto di Leoluca Bagarella. Guidava gli agenti, nell'irruzione, il vicequestore Boris Giuliano, poi assassinato il 21 luglio scorso.

Nei delitti impuniti a Palermo Leoluca Bagarella c'è dentro come più non potrebbe. Il giudice l'ha anche indiziato di aver ucciso, in concorso con ignoti, la sera del 20 agosto 1977, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo. In aspettativa da sei mesi, l'ufficiale per oltre dieci anni aveva diretto le indagini dell'Arma sulla mafia. Con Russo, in uno spiazzo nell'intrico dei castagni e dei faggi nel bosco «Ficuzza» a nove chilometri da Corleone e a 51 da Palermo, passeggiava un amico, il maestro elementare Filippo Costa. Assassinarono anche lui.

Il nome di Bagarella comunque ricorre puntualmente in altri inquietanti fatti della mafia di Corleone, dove Liggio, agli inizi degli Anni Cinquanta, organizzò una «cosca» spietata. Con loro, per la prima volta, fu sopiantata la lupara e in Sicilia apparvero i mitra e le pistole automatiche. Per affermarsi Liggio, con i suoi fidati, uccise il medico Michele Navarra, direttore del locale ospedale e presidente della sezione di Corleone della Coltivatori diretti, un potente capo-elettore dc che controllava almeno cinquemila voti da riversare su questo o quel candidato.

Fianco a fianco di Liggio, Bagarella sarebbe stato poi coinvolto in una quantità di rapimenti per i quali è in corso a Milano il processo d'appello, che vede, fra gli imputati, anche don Agostino Coppola. Ed il religioso riconduce direttamente a Bagarella. Lui infatti avrebbe unito in matrimonio qualche anno fa (in un appartamento nel rione periferico «San Lorenzo», in assoluta segretezza) la maestrina elementare Antonietta Bagarella e il latitante Salvatore Riina, altro amico di Liggio. Antonietta è sorella di Leoluca: bassina, bruna, graziosa, ormai alle soglie dei 40 anni, sarebbe stata la «postina» della cosca mafiosa corleonese. Fu la prima donna in Italia ad essere inviata al confino (andò in Puglia). A Riina l'avevano «promessa» fin da bimba.

Nell'alloggio la polizia — ancora su mandato del vicequestore Giuliano — fece un'improvvisa «visita» e rinvenne alcuni inviti di nozze recanti, appunto, i nomi di Antonietta Bagarella e Salvatore Riina. L'ingerenza non venne tollerata: pochi giorni dopo, per «punizione», fu assassinato il poliziotto del quartiere, il maresciallo Angelo Sorino.

Antonio Ravidà

Una scossa di terremoto ad Assisi

ASSISI — Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 19,05 di ieri nelle zone di Assisi, Foligno e Spoleto. Secondo l'osservatorio di Perugia essa è stata del quinto grado della scala Mercalli, a circa 60 chilometri a Sud-Est del capoluogo.

Ad Assisi, dove il sismo è stato particolarmente sentito, è caduta metà di un alto comignolo in mattoni di una pensione di piazza San Pietro, di proprietà della signora Rina Boscioni, a circa 150 metri dalla basilica di San Francesco.

In totale gli assassinati sono ventotto

Calabria: altri due uccisi per la «faida di Ciminà»

Le vittime, fratelli, avevano 33 e 28 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — La sanguinosa faida di Ciminà, un paesino della Locride, è tornata alla ribalta: i fratelli Giuseppe e Rocco Varacalli, manovali, di 33 e 28 anni, sono stati assassinati, l'altra sera alle 20, nel centro del paese.

I due fratelli erano giunti in piazza a bordo della loro vettura e Giuseppe Varacalli era sceso per recarsi al bar «Spanò». Voltava le spalle quando, nel locale, erano entrati due individui armati di lupara e pistola, col viso coperto, e lo hanno fulminato con numerosi colpi.

Il fratello Rocco, che si trovava fuori ad attenderlo sull'auto, ha intuito il dramma e ha cercato scampo mettendo in moto la macchina per fuggire. I killers però sono stati più veloci, gli hanno sparato prima a colpi di lupara e poi, con la pistola, un colpo alla testa da distanza ravvicinata. L'autopsia compiuta ieri ha confermato che i due fratelli avevano entrambi il cranio spappolato dalle rivoltellate.

Le indagini sono state assunte dalla compagnia carabinieri di Locri e dal nucleo investigativo di Reggio Calabria, che agiscono sotto le direttive del colonnello Franco Morelli. Sembrava che la spirale di violenza a Ciminà fosse giunta al termine: invece, col nuovo duplice omicidio, la catena si è ulteriormente allungata. Con la decimazione delle varie famiglie coinvolte nella faida (Polifroni, Franco, Zucco e Varacalli da una parte; i Barillaro, Romano, Gaggia e Renda dall'altra) i morti sono complessivamente ventotto.

La faida ebbe inizio nel 1966 con l'omicidio del «capo bastone» della zona, Vincenzo Barillaro: successivamente, tra gli altri, seguì l'eliminazione del parroco di Platì don Antonio Esposito. L'ultimo episodio delittuoso risale comunque al 3 aprile di quest'anno, quando un pastore di 16 anni, Rocco Romano, venne assassinato a colpi di lupara.

Con l'uccisione del giovane Rocco era stata decimata tutta la famiglia ed egli stesso era stato testimone all'uccisione dei due suoi fratelli, poi del padre, e infine del nonno ottantenne e cieco.

e. l.

Con la crescente vitalità della media impresa industriale nasce il

FINANZIAMENTO EVOLUTO

Interbanca, chi è. Non è una banca come le altre, ma una banca di credito "speciale". Opera cioè nel settore dei finanziamenti a medio termine, rivolgendo una particolare attenzione alle medie imprese. I suoi mezzi finanziari vengono raccolti - in collaborazione con oltre 3.500 sportelli bancari - attraverso il collocamento di Certificati di Deposito e l'emissione di prestiti obbligazionari. Oggi possiamo dire che la nostra "specializzazione" non si riferisce solo al settore in cui operiamo, ma anche alla qualità ed al livello con i quali offriamo i nostri servizi. E questo ci consente di definire "evoluto" ogni finanziamento che facciamo.

Evoluto, come.

Dietro ci sono l'esperienza e la preparazione finanziaria, indispensabili punti di partenza per ogni finanziamento ottimale. Interbanca mette al vostro fianco anche i suoi validi collaboratori con una approfondita esperienza della legislazione, del vostro settore e del mercato finanziario.

A idee imprenditoriali chiare, corrisponde sempre altrettanta chiarezza di valutazione per stabilire non solo il "vostro" finanziamento, ma anche qualcosa di più, quando occorre. E mettendoci la snellezza e la rapidità consentite da un rapporto franco e costruttivo di aperta collaborazione.

Ancora. Ogni impresa che abbia ben presenti le necessità connesse ad un costante e sano sviluppo aziendale deve prevedere per tempo e pianificare con metodo finanziamenti a medio termine. Finanziamenti a medio termine che abbiano come scopo, ad esempio, la realizzazione di un nuovo processo tecnologico, una diversificazione della produzione, una nuova iniziativa industriale o anche, più semplicemente, l'ammodernamento della propria struttura produttiva.

E per questi obiettivi gli imprenditori devono poter contare sulla collaborazione, non solo finanziaria, di un Istituto di Credito speciale. Come Interbanca, ad esempio.

INTERBANCA

La vostra banca per finanziamenti a medio termine.

Per informazioni rivolgersi ai seguenti Uffici di Rappresentanza: Bologna, Via Ugo Bassi, 25 - Tel. 051/273813 - 270707 — Milano, (Ufficio Clienti Lombardia), Corso Venezia, 56 - Tel. 02/77311 — Napoli, Via Orazio, 10 - Tel. 081/680065-684226 — Roma, Piazza S. Silvestro, 13 - Tel. 06/6785856-7-8-9 — Torino, Via S. Tommaso, 24 - Tel. 011/517581 — Vicenza, Viale Mazzini, 123/125 - Tel. 0444/25252.

Analoghe informazioni potranno essere richieste agli sportelli delle Banche Azioniste: Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Credito Romagnolo, Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane per le sue Casse Associate (ICCREA), Istituto Centrale di Banche e Banchieri (ISTBANK) di cui sono socie le Banche a fianco indicate:

Algemene Bank Nederland N.V. - American Express Bank - Banca Agraria - Banca Agraria di Marsala - Banca Agricola Argentanese - Banca Agricola Cacciaguerra - Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia - Banca Agricola di Credito e Risparmio - Banca Agricola Etnea - Banca Agricola Milanese - Banca Agricola Salentina di L. Mariano - Banca Amodeo - Banca Anonima di Credito - Banca Arditi Galati - Banca Barclays Castellini - Banca Bellinzaghi - Banca Brianzea - Banca Brignone - Banca Calderari - Banca Cambio Bonsembiante Bovio & C. - Banca Capasso Antonio di Corrado e Luigia Capasso - Banca Carlo Buffa - Banca Carnica - Banca Cattolica del Veneto - Banca Cav. Uff. Generoso Andria - Banca Cesare Ponti - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca Credito Campano - Banca C. Steinhauslin & C. - Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. - Banca d'America e d'Italia - Banca de Biase & C. - Banca dei Comuni Vesuviani - Banca del Cimino - Banca del Friuli - Banca del Fucino - Banca della Ciociaria - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Lavoro - Banca del Salento - Banca del Sud - Banca di Alessandria Banca di Andria - Banca di Bisceglie - Banca di Calabria - Banca di Credito - Banca di Credito Agrario di Ferrara - Banca di Credito di Sassari - Banca di Credito di Trieste - Banca di Credito San Giuliano - Banca di Girgenti - Banca di Larino - Banca di Legnano - Banca di Lucania - Banca di Marino - Banca di Marsala - Banca di Messina - Banca di Paternò - Banca di Savigliano Martina & C. - Banca di Sconto e Conti Correnti di S. Maria Capua Vetere - Banca di Spilimbergo A. Tamai & C. - Banca di Trento e Bolzano - Banca di Valle Camonica - Banca Donato Mongiò - Banca Emiliana - Banca Fabbrocini - Banca Federico Del Vecchio - Banca Felice Maldari di Francesco Maldari - Banca Fratelli Vallone fu Vincenzo - Banca Gutto e Purpora - Banca Generale di Credito - Banca Industriale - Banca Industriale Agricola di Radicena - Banca Industriale Gallaratese - Credito Milanese - Banca Leuzzi e Megha - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Manusardi & C. - Banca Mercantile - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Passadore & C. - Banca Provinciale Lombarda - Banca Rasini - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banca Sannitica - Banca S. Paolo - Banca Sella - Banca Sicula - Banca Stabiese - Banca Subalpina - Banca Tamborino Sangiovanni - Banca Toscana - Banca Venturi - Banca Vincenzo Tamborino - Banca Vonwiller & C. - Banca Zanone - Banco Ambrosiano - Banco di Bergamo - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di Credito P. Azzoaglio - Banco di Credito Siciliano - Banco di Desio e della Brianza - Banco di Perugia - Banco di Santo Spirito - Banco di Torremaggiore e San Severo - Banco di Tricesimo V. Ellero & C. - Banco Lariano - Banco S. Geminiano e S. Prospero - Banco San Marco - Banco Valdostano A. Bérard & C. - Bankers Trust Company - Banque de Suez-Italia - Cassa Lombarda, Banca Cambio - Cassa San Giacomo - Chemical Bank - Citibank N.A. - Continental Illinois National Bank and Trust Company of Chicago - Crédit Commercial de France - Crédit Lyonnais - Credito Agricolo e Commerciale Fasanese - Credito Artigiano - Credito Bergamasco - Credito Casertano - Credito Commerciale - Credito Commerciale Tirreno - Credito di Cicciano - Credito Lombardo - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Creditwest - Fratelli Ceriana Spa Banca - Irving Trust Company - Istituto Bancario Italiano - Italbanca - Società Italiana di Credito - Manufacturers Hanover Trust Co. - The Chase Manhattan Bank N.A. - The First National Bank of Chicago.

La sciagura all'aeroporto di Forlì provocata dalla scarsa visibilità

Il bireattore mentre stava atterrando si è schiantato contro una palazzina

Oltre all'industriale Ferruzzi, sono morti i due piloti dell'aereo e padre e figlia che erano nell'abitazione - Altre due persone sono rimaste ferite - La scomparsa dell'imprenditore, che aveva 71 anni ed era uno dei personaggi più in vista del mondo economico italiano, ha suscitato enorme impressione

Forlì. La casa distrutta dall'aereo di Ferruzzi. In primo piano la coda del velivolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORLI' — Morte nella nebbia, questa volta non sull'asfalto: in un tentativo di atterraggio sull'aeroporto, nonostante l'insufficiente visibilità, un bireattore privato si è schiantato contro una palazzina, nella periferia Sud della città, a 1700 metri dall'attacco della pista. Cinque i morti, carbonizzati: i tre che erano sull'aereo, due piloti e il proprietario dello stesso velivolo, e due che erano in casa, padre e figlia. Questo proprietario del «jet» ha un nome di risonanza negli ambienti della finanza e dell'industria internazionale: Serafino Ferruzzi, ravennate, 71 anni, Cavaliere del Lavoro, uno dei maggiori, se non il maggiore commerciante di granaglie del mondo. Un impero, dicono, da mille miliardi.

Il «jet» è un Lear di fabbricazione americana, due reattori, sette posti, velocità di crociera 900-950 chilometri all'ora, quota massima di 15 mila metri, autonomia intercontinentale, tre anni di vita. La sua sigla è I-Alfa e sul timone di coda c'è impresso lo stemma di Ferruzzi, una bandiera verde con al centro due spighe gialle che circondano la lettera «F».

Con questo velivolo lunedì mattina, alle 6, partono dall'aeroporto di Forlì, che di questo aereo è la base, Serafino Ferruzzi, un suo collaboratore, il primo pilota, Enzo Villani, 47 anni, e il secondo pilota, Roberto Cases, 31 anni. Vanno a Roma dove salgono altre due persone, quindi il Lear riparte per Londra. Uno dei tanti viaggi d'affari di Ferruzzi. Alle 20,10, il «jet» decolla dall'aeroporto londinese per rientrare a Forlì. Secondo il piano di volo preparato da Villani e diramato per telex, a bordo dovrebbero essere in sei, ma si accerterà poi che sono soltanto in tre, i due piloti e Ferruzzi.

Alle 21,45 l'aereo è su Forlì, si accinge a atterrare, ma c'è nebbia, visibilità di [illegible] metri sull'aeroporto. Insufficiente. Intercorre una conversazione radio tra la torre di controllo e il primo pilota e sulla stessa onda è in linea anche la torre di controllo di Rimini. Quest'ultimo aeroporto è aperto, con perfetta visibilità, può essere uno scalo alternativo. Ma Villani non sembra propenso ad allungare il viaggio aereo anche se di pochi minuti (il nastro della registrazione è stato sequestrato dalla magistratura, la quale accerterà i termini precisi del colloquio).

Fatto sta che Villani tenta l'atterraggio. Nessuna norma precisa glielo vieta. I limiti minimi di visibilità variano da compagnia a compagnia, da aereo ad aereo: per l'Alitalia, ad esempio, bisogna che ci siano almeno 1200 metri. Villani, che all'aeroporto di Forlì è di casa (almeno 220 atterraggi in un anno con lo stesso velivolo), ritiene di farcela. Ma in questo suo rischio è ulteriormente svantaggiato dal parziale funzionamento dell'Ils, uno strumento radio che serve per l'avvicinamento e l'atterraggio. Dal [illegible] settembre scorso non funziona la parte dell'Ils che indica l'angolo di discesa, è attiva soltanto quella che dà la direzione.

Ecco dunque che l'aereo viene a trovarsi sulla esatta direttrice della pista, ma ad una quota sbagliata. In quel punto, a 1700 metri di distanza dal bordo dell'aeroporto, dovrebbe essere a 200 metri di altezza, e invece va a cozzare con un'ala contro la torretta di un mulino, alta 22 metri. Da questo istante la sciagura ha uno svolgimento di pochi secondi. Un serbatoio staccatosi dall'ala vola in avanti per 200 metri, finisce nel giardino di una villetta e in questo suo percorso aereo inonda di kerosene l'auto di due fidanzati.

A [illegible] metri dal mulino, c'è l'impatto finale. Il Lear colpisce lo spigolo del tetto della villa numero 27 di via Fratelli Rosselli e, dieci metri più avanti, si schianta contro il fianco sinistro della villa del numero 29, una costruzione a tre piani fuoriterra. La casa è sventrata; nelle stanze dell'ultimo piano crollano le pareti, quello spazio, che fino a pochi istanti prima era un sereno e quieto luogo familiare, si trasforma in un'unica area di fuoco e di morte.

Nella casa abitano Libero Ricci, [illegible] anni, commesso alla Cassa di Risparmio di Forlì, la moglie Fedora Rusticoli, 52 anni, la figlia Fiorella, 21 anni, studentessa in giurisprudenza, la suocera Maria Camporesi, 74 anni. Padre e figlia si trovano al secondo piano, lui nella sua stanza, lei in bagno, intrappolati, senza scampo. La moglie e la suocera sono al primo piano, la prima si getta dalla finestra, la seconda verrà salvata qualche minuto dopo da due marescialli di Finanza che abitano nelle vicinanze. Entrambe sono ricoverate in ospedale.

Un reattore del velivolo è balzato fuori da una finestra, sul lato opposto a quello dell'impatto, altri pezzi sono volati, anche scavalcando il tetto, a decine di metri di distanza, nei giardini di altre ville. La parte di poppa è caduta ai piedi della casa, davanti alla porta del garage. I resti dei corpi degli occupanti dell'aereo sono rimasti tra i rottami, nel secondo piano, e il rogo, durato fino all'una, li ha carbonizzati.

Dei due piloti, il primo, Villani, abitante a Baricella di Bologna, sposato e padre di due figlie, aveva fatto parte della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare, poi era passato a pilotare un aereo della Cartiera del Timavo, a Ronchi dei Legionari, da otto anni era con Ferruzzi. Il secondo, Cases, già istruttore dell'Aeroclub di Cremona, era passato al servizio dell'uomo d'affari ravennate da pochi giorni: sabato il 5 dicembre scorso, era al suo secondo volo sul Lear, che però aveva pilotato altre volte, quando aveva sostituito il secondo pilota che si è licenziato alla fine di novembre.

Serafino Ferruzzi era sposato con Elisa Fuscona, 68 anni, e aveva quattro figli, tre femmine e un maschio, Arturo, di 39 anni, che si occupa degli stessi affari. Abitava in un vecchio palazzo, in via 13 Giugno, a Ravenna. Fino a pochi anni fa il suo nome, pur egli già finanziariamente potente, era quasi sconosciuto anche ai ravennati. Il suo impero nel campo cerealicolo comprende stabilimenti in Italia, grandi impianti a New Orleans, aziende agricole nel Sud America, una delle quali estesa quanto la Lombardia. E allevamenti di bestiame, mangimifici, cementifici, una flotta navale e treni per il trasporto di questi prodotti. Negli ultimi mesi aveva comperato dal suo concittadino e amico Attilio Monti il pacchetto di maggioranza dell'Eridania.

Remo Lugli

L'impero di Serafino Ferruzzi si estendeva agli Usa e al Sud America

Era il «re» (italiano) dei cereali e uno dei protagonisti della Borsa

Possedeva società come l'Eridania e l'Agricola Finanziaria - Era considerato il terzo proprietario terriero del nostro Paese, dopo le Assicurazioni Generali e la Banca d'Italia

MILANO — La Borsa ha accolto la notizia della morte con un ribasso del 5 per cento dei titoli della sua scuderia, Eridania e Agricola Finanziaria. Con Serafino Ferruzzi è scomparso non solo il proprietario di una serie consistente di pacchetti azionari ma anche uno dei pochi investitori di grosso calibro che aveva tenuto viva l'attività del mercato azionario nell'ultimo anno di ininterrotto rialzo.

In Borsa, Ferruzzi c'era arrivato da poco ma diventando subito uno dei protagonisti. Dopo l'acquisto di una partecipazione nell'Unicem, il cementificio controllato dall'Ifi, circa due anni fa, aveva rilevato il controllo delle attività finanziarie-saccarifere del Gruppo Monti diventando una delle «vedette» del mercato tanto che non c'era affare in cui non si pensasse che potesse averci uno zampino. Personaggio nuovo alla Borsa di Milano, era invece noto da decenni sul più grande mercato del mondo, quello dei cereali di Chicago, che ha un volume annuo d'affari maggiore di quello di tutte le Borse del mondo messe assieme.

Da circa 30 anni importatore di cereali, già nel 1972 era il più grosso in Italia con il [illegible] per cento del mercato, otto navi da trasporto per complessive 280 mila tonnellate, 120 vagoni ferroviari, chiatte, rimorchiatori, un «silos» a New Orleans (unico italiano e fra i pochissimi non americani), [illegible] in Italia, un cementificio a Ravenna, terre e allevamenti in Sud America, un giro d'affari annuo che allora si stimava in 250 miliardi.

Da allora questo giro si è considerevolmente ampliato perché Ferruzzi non si era lasciato sfuggire il grande rialzo dei prezzi dei cereali nella primavera-estate 1973 quando le importazioni sovietiche provocarono un vero terremoto a Chicago. Gli italiani, fra cui Ferruzzi, furono tra quelli che guadagnarono di più perché seppero anticipare la tendenza. «Non siamo speculatori» dichiarò Ferruzzi in una intervista concessa al nostro giornale. Ci teneva a sottolineare la sua attività di commerciante, imprenditore-agricolo, per non essere confuso con uno dei tanti intermediari che vivono sui mercati.

Dove fosse arrivata la sua attività nessuno lo sa con precisione, forse non lo sapeva neppure lui. «Non lo so, non ho mai fatto il conto, noi pensiamo a lavorare....» aveva detto in quell'intervista. Una delle maggiori banche americane specializzate nel finanziamento del commercio dei cereali, e in ottimi rapporti di affari con Ferruzzi aveva trasferito da New York a Ravenna un suo funzionario un anno fa esclusivamente con il compito di stare dietro agli affari di Ferruzzi. «Il suo gruppo ha il 40 per cento del mercato nell'intero bacino Mediterraneo» dice un esperto del settore cerealicolo. «Le sue navi arrivano fino in Pakistan».

Serafino Ferruzzi, aria dimessa e sempre attento a non ostentare la ricchezza che ne aveva fatto in più di un trentennio di attività il terzo proprietario terriero italiano insieme alla Assicurazioni Generali e alla Banca d'Italia, negli ultimi tre anni aveva comprato due fra le più grosse tenute agricole italiane (Tor Viscosa dalla Snia e Le Gallare dall'Eridania) per un valore di parecchie decine di miliardi. «Un po' perché amava la terra» spiega chi lo conosce «e un po' perché la considerava il migliore rifugio dall'inflazione».

Ci teneva a ricordare le sue origini contadine e a parlare dei suoi poderi che riusciva a visitare solo la domenica tra un impegno e l'altro. Aveva concluso affari con tutti (Attilio Monti, la Snia, l'Ifi, la Bastogi ecc.) senza farsi nemico nessuno nonostante la mole dei suoi investimenti potesse suscitare invidie e gelosie. «Sapeva muoversi molto bene nel mondo finanziario, con intuito, rapidità di decisioni ma anche con garbo», ricorda Gianluigi Gabetti, amministratore dell'Ifi, socio di Ferruzzi nell'Unicem. «E' stata una grave lutto per il mondo imprenditoriale italiano» aggiunge.

Ferruzzi lascia una complessa eredità imprenditoriale a un figlio e due generi che già lavorano da anni nelle sue aziende. Il ribasso della Borsa riflette forse il timore che il trapasso dei poteri all'interno di un gruppo così vasto diretto paternalisticamente da un grande commerciante come Ferruzzi possa implicare qualche incertezza o sbandamento. L'intuito, la prontezza e la rapidità nelle decisioni non sono sempre qualità che si trasmettono facilmente, ma pure ai propri figli.

Marco Borsa

Giacimento metanifero nell'Adriatico

RAVENNA — A 26 km dalla costa ravennate, all'altezza della foce dei Fiumi Uniti, i tecnici della Saipem e dell'Agip hanno individuato un giacimento metanifero la cui potenzialità annua è stata calcolata sui [illegible] milioni di metri cubi. Il pozzo — denominato Porto Corsini 80 — è stato perforato dalla piattaforma «Perro Negro» a una profondità di 3500 metri.

Nella zona del giacimento il mare ha una profondità di 25 metri. Fra breve tempo verranno realizzati i pozzi esplorativi e soltanto allora si potrà conoscere l'effettiva portata del giacimento. Successivamente le piattaforme dell'Eni inizieranno la perforazione dei pozzi di sviluppo in un ampio tratto del Mare Adriatico consentendo lo sfruttamento di questo importante giacimento.

Il ministro e i sindacati a confronto

È previsto l'accordo entro la fine del '79 per 50.000 precari

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha completato l'inchiesta sull'istituto «Kirner», l'ente di previdenza per i professori dichiarato «inutile» da un decreto legge presidenziale. Ne è uscito un voluminoso dossier, che è stato inviato, fra l'altro, alla procura della Repubblica per gli accertamenti del caso. E' quanto è emerso da un incontro al ministero della Pubblica Istruzione fra il titolare del dicastero, Valitutti, e i sindacati confederali, e che ha avuto come argomento i precari della scuola media e i presidi incaricati.

Cgil, Cisl e Uil scuola si battono da tempo affinché il «Kirner», che continua a riscuotere un contributo obbligatorio da ogni professore, venga dichiarato disciolto. Valitutti si è detto disponibile ad aprire un confronto per sollecitare la presidenza del Consiglio a emanare un provvedimento che liberi i docenti dall'obbligo della contribuzione. Dal canto suo, il ministro sta per firmare la circolare che riduce la contribuzione stessa da 5400 a 2171 lire.

PRECARI — Entro la fine dell'anno il problema dei circa cinquantamila precari della scuola media e della secondaria sarà risolto. Il ministro ha convenuto con i sindacati di aprire un confronto «a oltranza» su questo tema, a partire da adesso. In particolare, c'è molta tensione nel settore della scuola materna, dove i 3500 insegnanti precari vedono il loro posto minacciato da un concorso «ordinario» bandito per tutti i posti disponibili nel prossimo anno. «*Con la trattativa che si è aperta sul tema dei precari e dei presidi incaricati* — ci ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl — *si è avviato il rinnovo contrattuale, che prevede, in linea prioritaria, una politica di garanzia del posto per il personale precario e direttivo della scuola. Lo sciopero del 14 dicembre è fatto anche, e soprattutto, a sostegno di questa vertenza*».

PRESIDI INCARICATI — Sono complessivamente 5419, e costituiscono il 60 per cento dei capi d'istituto della secondaria, superiore e inferiore. La loro permanenza nel posto che ricoprono attualmente è messa in pericolo da un concorso bandito nel giugno scorso su 2356 posti. Altri 1819 posti diverranno disponibili nei prossimi due anni, mentre per ulteriori 800 cariche di preside, nella scuola artistica, il bando di concorso non è stato ancora emanato. (Per arrivare alla cifra attuale degli «incaricati», cioè dei presidi «precari» resta comunque un vuoto di 800 unità).

Al concorso bandito in giugno, su 2356 posti, si presenteranno, stando alle domande finora pervenute, 33.322 candidati: 10 mila per la media, 9 mila per gli istituti tecnici, 8 mila per il classico, 6300 per la scuola professionale. I sindacati confederali hanno chiesto che i presidi incaricati, da anni in servizio, possano accedere a un concorso riservato, con in palio il 50% dei posti che saranno disponibili. Per fare ciò è necessaria una legge del governo.

m. tos.

Università «Superare il sistema del presalario»

ROMA — Un provvedimento legislativo per assicurare il diritto allo studio nell'ambito universitario sarà presentato in uno dei prossimi Consigli dei ministri dal senatore Salvatore Valitutti. Il provvedimento si trova in fase di stesura e andrà all'esame nei prossimi giorni del Consiglio universitario nazionale (Cun) che dovrà esprimere un parere sul testo proposto.

Il responsabile dell'ufficio scuola del partito liberale e membro del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, Savino Melillo, nel confermare l'iniziativa del ministro ha sottolineato che «*è necessario passare dal sistema fondato sul presalario ad un sistema fondato sulla erogazione di servizi agli studenti*».

(Segue da pagina 6)

E' mancato ai suoi cari

Luigi Scrinzi

anni 71

Lo annunciano i famigliari tutti. Funerali oggi mercoledì ore 10,15, con partenza da via Santhià 42.
— Torino, 12 dicembre 1979.

La famiglia Lago partecipa al dolore.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Gilardini S.p.A. Società del Gruppo FIAT prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il signor Sergio Castelli per la scomparsa della madre

Santuzza Penasso ved. Castelli

— Torino, 12 dicembre 1979.

I Brinder partecipano al dolore di Rinaldo per la perdita della mamma

Luigia Moglia

— Torino, 12 dicembre 1979.

Gli insegnanti dell'Istituto Scuola Industriale partecipano al dolore che ha colpito gli ingegneri Paolo e Michele Vinella per la morte dell'amatissima mamma

Anna Maria Calagna

— Torino, 12 dicembre 1979.

Le Officine Viberti si associano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del signor

Michele Destino

stimato dipendente.
— Nichelino, 11 dicembre 1979.

Colleghi dell'Aeritalia Assistenza voli e campo volo sono vicini ad Enrico per la perdita della mamma signora

Maria Gilli

— Torino, 12 dicembre 1979.

E' mancato in Pinerolo

Felice Castagno

anni 90
ex alpino Stipel
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli Rita e famiglia (Argentina), Guido Mariotti e famiglia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione, medico, suore e personale della Casa dell'Anziano A. Fer di Pinerolo. La cara salma giungerà nella cappella del Cimitero Generale di Torino mercoledì 12 corr. alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 11 dicembre 1979.

E' serenamente mancato a Zungo lunedì 10 dicembre il

CONTE

Astolfo Carlo Ottolenghi

Con infinita tristezza e rimpianto ne danno l'annuncio la moglie Cilla, i figli Amanda ed Arturo, tutti i parenti e gli affezionati collaboratori della tenuta Monterosso. I funerali avranno luogo venerdì 14 dicembre alle ore 15 con partenza da via Nizza per la Cattedrale.
— Acqui, 12 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Greppi

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina Gremmo, i figli Maria Silvia e Guido con le rispettive famiglie, la sorella Lesa Greppi ved. Agliotta, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Biagio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 11 dicembre 1979.

L'8 dicembre in Spezzano è mancato

Pino Tallone

Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Mary Garetti, il fratello Emilio con la moglie Marcella, i cugini Picco Stella.
— Torino, 10 dicembre 1979.

Elena Piemonte e Carlo Emanuele piangono zio PINO.

L'8 dicembre 1979 è tornato al Signore

Fernando Corradetti

pensionato F.S.
anni 75

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Rosina, figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Pescolanciano (Is). Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Torino, 12 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Carbonero in Cavallero

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio il marito, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giorno 12 ore 8,30 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlotto Maistro

anni 65

A funerali avvenuti l'annunciano con infinito rimpianto la moglie Lucia Gaino, i figli Mariateresa col marito Livio Merello e i nipoti Enrico, Laura e Claudia; Ugo con la moglie Rosanna Giordano e il nipotino Paolo, il cognato Giuseppe e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene.
— Rivalta, 12 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Oderio

industriale

Con profondo dolore lo annunciano la moglie e i figli colle rispettive famiglie, la sorella e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 12, ore 15, nella parrocchia di San Lorenzo, partendo dall'abitazione, via dei Mulini 26. Indi la cara salma proseguirà per Albiano. Non fiori ma opere di bene.
— Ivrea, 11 dicembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

«Colui che ha fatto la sua preghiera può levar l'ancora per la traversata della notte».

La famiglia del compianto:

comm. Giovanni Triberti

commossa per la grande dimostrazione d'affetto e cordoglio tributata al suo caro ringrazia parenti, amici, collaboratori, dipendenti e tutti quelli che hanno preso parte al suo immenso dolore. S. Messa di Trigesima 5-1-1980; Torino, parrocchia della Crocetta ore 10, Cambiano, chiesa parrocchiale ore 17.
— Torino, 11 dicembre 1979.

I famigliari della compianta

Maria Tecla Bindocci Zaramella

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi, ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore. Un grazie particolare alla famiglia Rolfo di Garengo, al dott. Vittorio Caramello, alle suore ed al personale della clinica di via Bidone, alle infermiere Maria Emma Gianella e Anna Gobetto.
— Torino, 12 dicembre 1979.

ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Mandelli

il figlio Walter, la nuora Aida, i nipoti Verdi e Carla con le famiglie e i parenti tutti lo ricordano con accorato rimpianto a quanti gli vollero bene.
— Torino, 12 dicembre 1979.

1975 — 1979

Mimma Vandone

Ti ricordiamo sempre tutti.

1969 — 13 dicembre — 1979

cav. uff. Leonida Cena

Vive nel cuore dei suoi cari indimenticato, indimenticabile S. Messa giovedì 13 dicembre ore 8,30 S. Pellegrino.

1969 — 1979

Nel decimo anniversario della scomparsa del

cav. uff. Leonida Cena

sorella, cognato, nipoti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1978 — 1979

Carolina Casadore

Attilio ti ricorda sempre.

1978 — 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Meliano

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 15 dicembre ore 17 chiesa parrocchiale Cambiano.

1973 — 1979

Gabriella Mauletti

il ricordo dei giorni felici passati insieme ci aiuta a sopportare il vuoto che hai lasciato.

1975 — 1979

Giandino Cravero

Sorreggici Giandino nel nostro cammino di pianto, mamma papà.

Nell'anniversario della scomparsa di

Jolanda Ferrero Morano

Papà e Mamma la ricordano con disperato affetto. Messa giorno 15 dicembre ore 9, chiesa Madonna del Pilone.
— Torino, 12 dicembre 1979.

1973 — 1979

Giuseppe Roggia

Ricordiamolo.

1971 — 1979

sen. Luigi Castagno

Affettuoso e imperituro ricordo e rimpianto.

Alla Standa c'è un regalo in più:

il 10% di sconto!

Sceglie il regalo più bello nell'abbigliamento esterno e nelle calzature per uomo, donna e bambino c'è il 10% di sconto!

Scegli i giocattoli più belli e più grandi c'è il 10% di sconto!

Gli sconti sono validi

il 12, 13, 14 dicembre

guarda alla

STANDA

nei magazzini Standa
In Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana e Sardegna

montedison

Dieci anni fa l'attentato di piazza Fontana a Milano

La lunga stagione del terrorismo

Oggi, a dieci anni dalla strage di piazza Fontana, se facciamo un bilancio della travagliata storia del nostro Paese, vediamo che in quel freddo pomeriggio d'inverno a Milano è cominciata, anche per noi come già in altre parti del mondo, la lunga stagione del terrorismo. Non siamo ancora usciti dal tunnel in cui allora entrammo; e sappiamo che non ne usciremo tanto presto.

Sappiamo anche, nonostante i tanti sforzi di occultare la verità, che la matrice di quel feroce atto di terrore fu fascista, come poi per piazza della Loggia a Brescia e per l'*Italicus*. Più tardi, a partire dal 1974, sul primo terrorismo se ne è innestato un secondo, che oggi sembra tenere il campo, e di segno opposto: più insidioso del primo, forse perché meno stupido; ma altrettanto ignobile e vile.

Ma che cosa importano i segni, il colore nero o rosso delle bombe e del mitra? In realtà i due fenomeni si sono fatti, col tempo, sempre più simili l'uno all'altro, fino a confondersi e identificarsi, se non nei conclamati presupposti, nel metodo ultimo e nelle reali finalità. Che differenza c'è tra la bomba nascosta nel cestino dei rifiuti e lo sparare nel mucchio, uccidendo carabinieri e poliziotti onesti, scelti a caso? Identico è lo scopo, disseminare il terrore, disarticolare e scompaginare l'assetto civile in cui, faticosamente ma pacificamente, vorremmo convivere. Due vie che si riducono a una sola, moralmente ripugnante.

Ma se quel 12 dicembre pesa tanto ancora sulle nostre coscienze, come una vergogna e un rimorso, è anche per tutte le colpe, le inerzie, gli indugi e il marcio che ci ha rivelato. Ci sono voluti dieci anni per portare alla luce quella verità che fin d'allora si poteva e si doveva scoprire, che alcuni funzionari di polizia e giudici intelligenti e coraggiosi avevano intuito, e che altri loro colleghi invece occultarono. E si sono avuti assurdi spostamenti dei processi da un capo all'altro dell'Italia, e cervellotiche riunioni dei procedimenti, e lungaggini defatiganti. E sono venuti a galla gravissimi tralignamenti dei servizi segreti, e reticenze e silenzi di ministri. E neanche oggi possiamo dire che una verità piena e definitiva rifulga. Sopravvivono inquietanti zone d'ombra. La legittima indignazione, tuttavia, non deve offuscare il nostro giudizio.

Si è parlato fin dai giorni di piazza Fontana, con troppo facile estremismo verbale, di «strage di Stato»; così come oggi piace a molti parlare di terrorismo di Stato. E' una formula discutibile, densa di equivoci, che può condurci fuori strada. Si parla anche di uno Stato che si è fatto sempre meno «credibile»; ed è già questo un modo meno improprio di esprimersi. E altri, con indubbia e sofferta sincerità, hanno parlato di una «crisi di identità» sempre più allarmante. Come ci si può riconoscere — dicono alcuni nostri amici e compagni, che stimiamo e ci sono cari, al di là di tutte le divergenze — in questi partiti, in questo sistema che ci regge (e ci regge assai goffamente), in questa democrazia?

A me pare che, contro ogni semplificazione sommaria, occorra distinguere, vedere le cose nella loro effettiva composita. Non dobbiamo fare dello Stato una entità astratta. In questi giorni, ho per le mani dei bellissimi inediti dell'ultimo Salvemini, quasi ottantenne. Lo Stato, egli diceva, è solo una definizione di comodo, che ci risparmia tempo nel parlare: esistono le amministrazioni, i deputati, i governanti, i cittadini associati, gli uomini singoli, concreti, veri.

Ciò posto, nella realtà così diversificata e complessa di questo nostro Stato, noi non possiamo non identificarci, nel bene e nel male. (Quando Carlo Casalegno parlava del «nostro Stato», aveva sempre in mente uomini e cose).

Anche nel bene. Se ci guardiamo attorno, vediamo infiniti esempi di cittadini probi, di gente che fatica e si prodiga negli uffici pubblici e privati, nelle officine come nelle campagne, di funzionari intelligenti e coraggiosi, di spiriti liberi. Anche gente che rischia, non sottraendosi al proprio dovere, come giudici e forze dell'ordine, giurati, giornalisti, testimoni come il sindacalista comunista di Padova a cui un branco di esaltati dà la caccia. Anche tutti costoro sono nello Stato, sono lo Stato: uno Stato che si rispecchia nella chiara e onesta faccia di Sandro Pertini.

E' questo lo Stato, questa la democrazia in cui ci riconosciamo. Esiste, e va difesa. Ma va difesa con energia. Non è vero quel che avrebbe detto Massimo Cacciari in un recente convegno a Padova, che la democrazia non può morire per «debolezza». Purtroppo la storia ci insegna che più di una democrazia è giunta alla fine proprio per debolezza, per difetto di coraggio, e di fede in sé. Così come una democrazia può morire (e tante volte lo abbiamo detto) per le ripetute iniezioni di autoritarismo a cui può venir sottoposta. Scivolare sul terreno della repressione autoritaria, delle leggi speciali, dell'arbitrio fa il gioco del terrorismo. Ma finisce per farlo anche chi si apparta dalla cosa pubblica come cosa non sua (*sicut alieno*), e non vi si riconosce più, e si chiude nel distacco e nell'inerzia dell'indifferenza. «*Odio gli indifferenti*», diceva Gramsci.

Ma non potrei chiudere questo commento, se non dicessi che, pensando a come sono giunte le cose oggi, non mi è facile reprimere lo sdegno per antiche e perduranti acquiescenze, e inettitudini e disonestà e fiacchezze di tanti che — per valermi di una immagine ormai abusata — stanno nel Palazzo. Anche qui, dobbiamo guardarci dalle semplificazioni sommarie: come quella di Gianluigi Melega, che alla Camera ha tacciato un partito di essere una «*associazione a delinquere*».

Ma a costo di apparire un ingenuo, credo fermamente che, se vogliamo veramente salvare questa democrazia, e in essa riconoscerci, dobbiamo gridare un basta deciso e opporci con ogni mezzo a questi miserevoli giochi di partiti e specialmente di correnti, a questo sbranarsi per conquistare posizioni di potere, a questa continua fuga dalle responsabilità, a questa inettitudine rivestita di goffa presunzione, a questo continuo rinviare la soluzione dei gravissimi problemi sul tappeto.

Ecco perché, a dieci anni da piazza Fontana, le insincere deplorazioni da parte di una certa classe politica, finiscono, per infastidirci e sdegnarci, non meno delle indecorose gazzarre di Autonomia organizzata.

A. Galante Garrone

Messaggio di Pertini

ROMA — In occasione dello scoprimento della lapide in memoria delle vittime della strage di piazza Fontana, il Capo dello Stato ha inviato a Tino Casali, presidente del Comitato permanente antifascista per la lotta contro il terrorismo e la difesa dell'ordine repubblicano, il seguente messaggio: «*Sono fraternamente vicino alla cittadinanza di Milano nel momento in cui sulla facciata del palazzo ove ha sede la Banca Nazionale dell'Agricoltura, viene scoperta una lapide in memoria delle vittime dell'infame attentato di piazza Fontana*».

Una drammatica giornata, e da allora la nostra vita incominciò a cambiare

Lo scoppio avvenne di venerdì: sedici le vittime nella Banca Nazionale dell'Agricoltura
La morte in questura dell'anarchico Pinelli, i sospetti su Valpreda, il processo di Catanzaro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Adesso il mercato del venerdì pomeriggio in piazza Fontana non si fa nemmeno più. Era tradizionale, una volta, questa riunione di fine settimana nella Banca Nazionale dell'Agricoltura. Mediatori e sensali affollavano il salone circolare, discutevano di prezzi e di raccolti, poi andavano a «bagnare» i contratti nel caffè dell'angolo. La bomba di dieci anni fa esplose proprio in mezzo a quel colorito mondo lombardo, a quell'insieme di vecchie consuetudini, correttivo della provincia agricola sulla metropoli industriale.

La banca della strage ha cambiato faccia. Al posto dei tavoli di legno che furono sbriciolati dallo scoppio c'è un banco scintillante di cristallo, da dove si vedono scorrere sui terminali elettronici le quotazioni di Borsa. Fuori, accanto all'ingresso, hanno infisso nel muro i sostegni di ferro destinati ad ancorare la lapide del decennale. «*Finalmente si sono rassegnati*», dice Giancarlo Caramellino a proposito della lapide. E' «uno che c'era», fa parte del consiglio d'azienda.

Già nel dicembre del '73, racconta, si doveva fissare sul palazzo il marmo con l'elenco delle vittime. Ma quelli della direzione, o forse la società proprietaria dell'edificio, non vollero saperne. E così il marmo coi sedici nomi finì nell'aiuola di fronte. Più tardi gli affiancarono un altro con un nome solo, quello di Giuseppe Pinelli «ferroviere, anarchico», e un'epigrafe che perpetua i termini polemici di quel capitolo del dramma: «*ucciso innocente nei locali della questura di Milano*».

Caramellino ricorda molto bene «*il momento più drammatico della mia esistenza*». Si trovava quel pomeriggio in una delle salette che, dai piani alti, guardano nel pozzo cilindrico la cui base è occupata dal salone. Era una riunione sindacale: il giorno prima era stato siglato il contratto dei bancari, ora si preparava l'assemblea per la ratifica. Il sindacalista sottolinea la «*coincidenza*». «*La nostra non è certo una categoria di rivoluzionari. Ma quell'anno per la prima volta, nella scia dell'autunno caldo, il rivendicazionismo economicista aveva ceduto spazio a nuove istanze: egualitarismo, sensibilità ai problemi normativi, contrattazione integrativa*».

Il ricordo non è impallidito, in questi anni. L'esplosione terrificante in fondo al pozzo, i vetri in briciole fin lassù, il collega ferito accanto, lo sguardo attonito alla scena del massacro, il soccorso disperato, le cinghie sfilate per frenare emorragie. E soprattutto «*le domande che si accavallano in testa in rapida successione: che cosa sarà successo, perché, per chi?*». La verità ufficiale, e la lenta rivincita della verità vera, del «senso politico». Fino alla costituzione di parte civile nel processo. «*Fu respinta la nostra proposta di costituirci come consiglio di azienda, allora si dovettero convincere quattro dei 26 impiegati feriti a prestarsi per la parte civile, affidata poi agli avvocati Pecorella e Gentili. Gli altri feriti nostri avevano accettato il libero patrocinio offerto dalla banca, con l'avvocato Gargiulo*». Caramellino spiega: «*Fu una lenta presa di coscienza, era come lavorare in salita, la verità era stata intossicata*». Sarebbe ancora possibile oggi? «*Non credo, qualcosa abbiamo imparato, no?*».

Pietro Valpreda non è di questo parere. Il ballerino che fu additato all'opinione come il «mostro» fornisce alla stessa domanda una risposta amara. «*Se possono creare un altro mostro lo fanno, e oggi sarebbe peggio, non ci sarebbe neanche più la giustificazione dell'ignoranza*». Valpreda ha oggi 47 anni, da cinque vende libri per l'editore Einaudi. «*La mia carriera artistica finì allora, quando mi arrestarono avevo in tasca il contratto per Cagliari, la Forza del Destino*». L'anarchico non abita più a Baggio con la zia Rachele, adesso sta con la moglie e il bambino nel vecchio quartiere Garibaldi. Dove, lamenta, «*impazza la speculazione immobiliare, e questa qui non è mica colpa di Pinochet o di Khomeini, sono i compagni del Comune, o sbaglio?*».

Valpreda non parla volentieri della sua avventura, dei tre anni di carcere. «*Ho una crisi di rigetto*», dice. Ma poi ricorda quando il giudice Occorsio gli buttò davanti la morte di Pinelli, il compagno del circolo anarchico della Ghisolfa. «*Ero distrutto, due notti che non dormivo, mi contestavano quattordici morti, e adesso la "prova", il "suicidio" del Peppino*». Ricorda Rolandi, il tassista che con un celebre è lui lo trasformò nel mostro. «*Aveva una gran sciarpa*», divaga. Poi dice che, uscito dal carcere, cercò di capire qualcosa dell'uomo, andò a parlare con gli altri tassisti, con i compaesani del luogo d'origine. «*Era un povero cristo, condannato dalla cirrosi, magari è morto un po' prima perché beveva di più; ma insomma è anche lui una vittima di piazza Fontana, può sembrare un discorso un po' cattolico, per un anarchico...*».

Comunque non vuol sentir parlare di celebrazioni. «*L'11 io scappo da Milano, me ne vado in Emilia dai miei compagni anarchici di là*». Il rito celebrativo non gli piace, viene da una società che «*ti priva di ogni spazio, decide tutto per te*». L'assoluzione per insufficienza di prove: a suo tempo, a caldo, parlò di «*robba*», adesso ci trova «*una certa logicità*». «*Cosa vuoi, che buttassero a mare tutta la storia degli anarchici, che non si riservassero la possibilità del Valpreda strumentalizzato dalla destra?*». Poi dice che non è la sentenza a fare opinione: «*Chi mi credeva innocente mi crede innocente, chi mi credeva colpevole mi crede colpevole*». Dall'appello che cosa si aspetta? «*E che ne so, c'è da aspettarsi di tutto*».

Qualcosa di più preciso, dal giudizio di secondo grado, si aspettano i parenti delle vittime. «*La sentenza ha aperto una strada verso la verità*, dice Francesca Dendena, *adesso bisogna percorrerla fino in fondo*». Aveva sedici anni quel tragico dicembre, quando suo padre Pietro, mediatore di 45 anni, fu ucciso in piazza Fontana. La famiglia è di Lodi, e a Lodi il 12 dicembre è festa, Santa Lucia. Lei era andata in piazza a prendere dei regali per il fratellino Marco, dieci anni. Proprio in Marco s'imbatté il vigile urbano in cerca di qualcuno della famiglia. Fu lo zio a venire a Milano, capì tutto quando vide che, al Fatebenefratelli, lo portavano giù nel sotterraneo, dov'è la camera mortuaria.

Luigi Passera si trovava a Porta Vittoria. E' lì che sente la deflagrazione. Poi sente dire che «*è scoppiata una caldaia nella banca di piazza Fontana*». Gli viene in mente che è venerdì, il giorno che suo suocero partecipa al mercato. Sa dove quello parcheggia l'auto, vicino al Policlinico: trova subito la macchina. Comincia il giro degli ospedali: «*E' qui il Garavoglia Carlo?*». Aveva sessantott'anni e un infarto alle spalle: lui, il genero, telefona a casa e parla con sua moglie: «*Forse si è sentito male quando ha udito lo scoppio, alla sua età, col cuore malandato*». Poi torna in piazza Fontana, gli dicono che otto sono morti sul colpo.

«*Lo sa che non abbiamo mai avuto comunicazione ufficiale della morte?*», dice Passera. Racconta un dolore avvilito, anche, dalle traversie burocratiche, l'autopsia fatta senza preavviso alla famiglia, il riconoscimento di ciò che restava a poche ore dal funerale. Quel funerale in una piazza Duomo tetra di nebbia, ma straripante di folla. Poi, per le sedici famiglie in lutto, la sensazione dell'abbandono. «*Pochi giorni dopo la strage*, ricorda Francesca Dendena, *il governo ci mandò cinque milioni a titolo di solidarietà nazionale: è tutto*».

La figlia di Pietro Dendena sviluppa un concetto che le sta a cuore. «*Quando il terrorismo uccide un carabiniere, un magistrato, la collettività si prende carico della vedova, degli orfani. Niente di tutto questo per le vittime "civili". Si dice che quelli sono morti sul lavoro: ma forse che mio padre non è morto sul lavoro?*». Piazza Fontana ha lasciato, in alcuni casi, famiglie in situazioni critiche: ma poi non è neanche questo il punto. Il punto è che non si può abbandonare così chi ha subito in prima persona certe tragedie nazionali. C'è l'istituto della parte civile, è vero, in questo caso affidata all'avvocato Ascari. Ma le decisioni sui «danni» attendono l'esaurimento del processo penale, e la velocità della giustizia è quella che è. Così oggi quelle famiglie che hanno visto trascorrere dieci anni, quelle vedove invecchiate, quei figli cresciuti, attendono ancora.

Alfredo Venturi

Convegno Cisl sul sindacato di polizia

ROMA — «*Ci battiamo per il sindacato di polizia, non per la polizia del sindacato*»: è quanto ha affermato tra l'altro il segretario generale della Cisl Pierre Carniti intervenendo al convegno organizzato dalla propria organizzazione sulla riforma e il sindacato di polizia.

Carniti, oltre a soffermarsi sugli aspetti positivi del progetto governativo di riforma, non ha trascurato «*i punti controversi o di divergenza*», soprattutto quello sulla smilitarizzazione della p.s. Ricordato che nella passata legislatura c'era stato su questo punto un compromesso politico tra i partiti, dalla dc al pci, Carniti ha contestato la tesi di coloro secondo i quali non è possibile permettere l'affiliazione dei lavoratori della polizia alla Federazione Cgil-Cisl-Uil perché quest'ultima prevede «*una presunta natura ideologica: un tale argomento testimonia solo della cultura sindacale di quanti lo propongono*».

«*La nostra organizzazione* — ha detto — *si è sempre battuta e si batte perché la polizia non sia uno strumento di parte ma un'amministrazione e un servizio dello Stato democratico, sottoposto all'autorità di governo e al controllo del Parlamento*».

Milano. Il salone della Banca dell'Agricoltura subito dopo l'attentato del 12 dicembre 1969

«Continuo a provare una profonda angoscia»

Il presidente Pertini riceve i parenti delle 16 vittime

ROMA — «*E' la prima volta che una istituzione fa qualcosa per noi*». Francesca Dendena era una ragazzina quando dieci anni fa perse suo padre, Pietro, nella Banca Nazionale dell'Agricoltura dilaniata dalla bomba fascista. Ieri ha incontrato il Presidente della Repubblica Sandro Pertini nello studio privato alla «vetrata» del Quirinale. Faceva parte di una delegazione di sei rappresentanti delle 16 vittime di Piazza Fontana ricevuta da Pertini insieme con il sindaco di Milano, Tognoli, e il presidente del comitato antifascista contro il terrorismo Casali.

L'incontro con Pertini era stato voluto dai parenti dei morti del '69, all'indomani della fuga di Ventura, all'inizio di quest'anno, quando «*disperazione e dolore si tradussero nell'esigenza di incontrare il capo dello Stato, Sandro Pertini, una figura che ha per tutti il significato di un punto di riferimento per la fiducia nelle istituzioni*».

«*Non è stato un incontro celebrativo*», conferma Costantina Arnoldi. Suo marito Giovanni morì ucciso nella banca. L'incontro con Pertini è appena terminato e la signora ha gli occhi rossi. «*Per me è stato soprattutto uno scambio di solidarietà umana di cui avevo bisogno*».

L'incontro con Pertini è avvenuto poco dopo le undici. «*Nel ricordare quel misfatto malvagio* — ha detto il Presidente — *a dieci anni di distanza provo ancora una profonda angoscia. Mi rivedo ai funerali delle vittime, era mezzogiorno e sembrava mezzanotte. C'era un grande silenzio. Non ci fu un grido, ma solo sdegno e un dolore pieno di dignità*». Come d'abitudine Sandro Pertini non ha usato parole da cerimoniale. Ha parlato semplicemente ricordando circostanze e fatti.

«*Ero il presidente della Camera allora* — ha continuato Pertini — *ed ebbi incontri personali in prefettura con le autorità e fu allora che sentii il primo "non ricordo" di questa lunga vicenda*». Sottolinea così, con durezza, l'indirizzo «a senso unico» che gli inquirenti vollero dare alle indagini dieci anni fa: «*Io dissi a loro che la pista seguita forse non era quella giusta e i fatti in seguito dettero ragione a questa ipotesi*».

Pertini ha anche detto che negli anni è rimasto colpito dalla risposta che il popolo italiano ha saputo dare al terrorismo. «*Così come a piazza del Duomo, quel 12 dicembre* — ha ricordato —, *a San Giovanni per Aldo Moro, a Genova per Guido Rossa, e ancora a Milano per Alessandrini, questa reazione di civiltà vuol dire che è stato fatto un passo avanti rispetto al primo dopoguerra quando non ci fu la mobilitazione che sarebbe stata necessaria per opporsi al fascismo*».

Nel concludere, Pertini ha voluto insistere sulla scelta di «*fermezza*» per opporsi al terrorismo e l'ha fatto coinvolgendosi personalmente. «*Non si può avere nessun cedimento in questo campo* — ha detto — *ho dato ferree disposizioni ai miei collaboratori: se mi venisse a mancare la mia libertà, non ci deve essere alcuna trattativa. Questo calvario del terrorismo deve finire, ma non con una resa*».

L'incontro del Presidente della Repubblica con i parenti delle vittime del primo atto di terrorismo italiano, era stato introdotto da Tognoli. Il sindaco di Milano ha detto che l'appuntamento stava a significare una cosa che già la risposta popolare al 12 dicembre aveva dimostrato, cioè che esiste tuttora nel nostro Paese, nonostante tutto, «*un rapporto diretto tra le istituzioni e i cittadini*».

s.m.

Sonzogno

Fred M. Stewart
Rabbia contro il cielo

La guerra di Secessione con le sue atrocità, violenze, inganni, tradimenti.
Lew Crandall, giovane, ricchissimo nordista, ne viene travolto. Perde la famiglia, la fede nelle persone, nell'amore: non gli rimane che la vendetta.

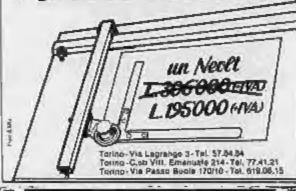
il libro per "bruciare" l'avventura nelle sere d'inverno

Strenne

ATTENZIONE
per ampliamento e rinnovo locali
LA CASA DEL SALOTTO di **PRADOTTO E.**
in corso Giulio Cesare 58 ha iniziato
UNA GRANDIOSA VENDITA
di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto
A PREZZI SBALORDITIVI
fino ad esaurimento di tutta la merce

da vagnino c'è
un professionale a prezzo scolastico

Torino - Via Lagrange 3 - Tel. 57.84.84
Torino - C.so Vitt. Emanuele 214 - Tel. 77.41.21
Torino - Via Passo Buole 170/10 - Tel. 619.06.15

Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane o laccati. Garantito a vita. In vendita a L. 390.000.

Concessionari ufficiali di zona:
TORINO - Boutique Les Must de Cartier Via Po, 48
● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 39 ● ASTI - Oliviero Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 76 ● CUNEO - Rabino Mario - C.so Nizza 10 ● MONDOVÌ - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - F.lli Valmorri - Via G. Ferraris 8.

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per
UDIRE MEGLIO
avrà luogo a Torino dal 12 al 19 dicembre

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli! Potreste farlo anche voi grazie alle nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.

GIOVANNI NUVOLI CONSULENTE GENERALE DI AMPLIFON

● **niente nelle orecchie,** neppure il ricevitore;
● **nessun cordino** né tubicino;
● **tutto nell'orecchio;**
● **entrambe le orecchie** in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.

GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con

Come ricorda Amplifon vi offrirà in **REGALO** un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE! Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (sabato 15 solo al mattino).

TORINO
CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITA'
Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)
Telefono 537091 - 543355

amplifon
La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica

+360 milioni
di volume d'affari?...
dal 1980 avete l'obbligo della *Contabilità Ordinaria*
Siete ancora in tempo per affrontare correttamente la molteplicità degli adempimenti.
Siamo pronti a risolvere questi nuovi problemi con Voi.
Telefonate subito a 598.522 - 597.253
PRAGMA SYSTEM s.r.l. - Elaborazione dati

Bauform s.n.c.
nuovo Centro Vendita prodotti
Philips
Via Carlo Alberto, 31 Torino
Tel. 545678

Bisaglia conferma che i rincari (700-800 lire) sono imminenti

L'aumento della benzina necessario per avere l'aiuto degli altri Paesi

I prezzi dei prodotti petroliferi italiani sono inferiori a quelli europei

ROMA — La necessità di aumentare i prezzi di vendita dei prodotti petroliferi (la benzina «super», in particolare, dovrebbe salire da 600 a 700-800 lire il litro) è stata ribadita ieri dal ministro dell'Industria Bisaglia, rientrato dalla riunione avuta a Parigi con i colleghi dei 20 Paesi aderenti all'Aie, l'Agenzia internazionale per l'energia. I nostri prezzi interni, ha precisato Bisaglia, devono essere adeguati a quelli europei e questo anche per ottenere un aiuto concreto da parte dell'Aie.

L'Italia, con un «buco» petrolifero stimato di 28 milioni di tonnellate per il 1980 (il ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini, non esclude che il deficit possa addirittura arrivare a 30 milioni di tonnellate), potrebbe chiedere la solidarietà degli altri Stati che, in teoria, può scattare quando un Paese accusa una carenza petrolifera del 7 per cento, in base alla clausola espressamente prevista dal regolamento dell'Agenzia.

Ma, ha aggiunto il ministro, *«prima dobbiamo realizzare tutte le economie possibili, poi dobbiamo allineare i prezzi a quelli degli altri Paesi, per dimostrare che la carenza non è provocata dai nostri prezzi che non sono remunerativi, e solo successivamente potremo chiedere aiuto»*. Il governo italiano, per fronteggiare la pesante crisi energetica, intende perciò muoversi lungo tre direttrici:

1) sviluppare l'azione diplomatica verso i Paesi dell'Opec, in particolare l'Arabia Saudita, per recuperare il contratto stipulato dall'Eni con la Petromin (per una fornitura nell'80 di 5 milioni di tonnellate di greggio) ed ora sospeso in seguito al «giallo» delle tangenti;

2) adottare una austera politica di risparmi, «*anche se in Italia* — osserva Bisaglia — *i consumi petroliferi pro-capite sono tra i più bassi*». In questo ambito rientrano le varie ipotesi di razionamento, con le domeniche a piedi, la circolazione a targhe alterne e il tesseramento per benzina e gasolio, anche se di difficile attuazione;

3) il rincaro dei prodotti petroliferi per portarli ai livelli europei, attualmente superiori ai nostri di circa 30 mila lire la tonnellata. Per rintuzzare il pericolo di una nuova spinta inflazionistica, provocata appunto da questi ritocchi, il governo sembrerebbe intenzionato a riproporre ai sindacati la proposta di «raffreddare» gli scatti della scala mobile dovuti agli aumenti dei prezzi petroliferi.

Il pacchetto delle misure riguardanti il piano di emergenza per l'energia sarà messo a punto in questi giorni e probabilmente approvato dal Consiglio dei ministri, una volta conosciute le decisioni che adotterà l'Opec alla riunione di Caracas del prossimo 17 dicembre. I primi provvedimenti potrebbero quindi venire già prima di Natale.

L'annunciato aumento del prezzo della benzina sta scatenando una valanga di proteste. I consumi di carburante in Italia, si sostiene all'Aci, sono a livelli difficilmente comprimibili. Gli automobilisti italiani hanno una percorrenza media annua inferiore ai livelli degli altri Paesi europei. Il rincaro potrebbe quindi avere effetti limitati, consistenti solo nello scoraggiamento delle fasce di automobilisti più deboli.

Al contrario, si avrebbe un grosso effetto inflazionistico: a detta dell'Aci, i costi dei trasporti delle merci salirebbero (600 mila furgoni per la distribuzione delle merci vanno a benzina) finendo per trasferirsi sui prezzi degli altri beni e servizi. Il peso della benzina, poi, sul totale dei consumi petroliferi nazionali ammonta soltanto al 12 per cento: una riduzione dei consumi avrebbe un'incidenza complessiva limitata sulle importazioni.

Dello stesso parere la Faib, la federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, contraria anche al razionamento. Semmai, la Faib suggerisce la chiusura totale degli impianti il sabato e la domenica per scoraggiare i consumi di natura voluttuaria. I sindacati, infine, prima di approvare un qualsiasi aumento, vogliono avere dal governo dati precisi ed azioni «tempestive ed efficaci» per ristabilire condizioni di normalità.

Emilio Pucci

Nessuna novità alla Conferenza dell'Aie a Parigi

L'Occidente vuole i risparmi ma nessuno sa come ottenerli

PARIGI — *I ministri dei venti Paesi più industrializzati dell'Occidente, esclusa la Francia, hanno tenuto lunedì a Parigi nel quadro dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) una riunione che precede di una settimana il consiglio dell'Opec, l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, indetto a Caracas per il 17 dicembre. La riunione avrebbe dovuto normalmente svolgersi in gennaio ma gli Usa ne hanno chiesto l'anticipo per dimostrare ai Paesi produttori che i principali consumatori dell'Occidente sono decisi a sciogliere il nodo petrolifero internazionale.*

Di fronte alla prospettiva che i Paesi esportatori riducano di tre milioni di barili al giorno la loro produzione fin dal 1980, i venti hanno deciso a Parigi la conferma degli obiettivi di contenimento delle importazioni stabiliti per lo stesso periodo in varie sedi (vertice dei sette a Tokyo, consiglio ministeriale dell'Aie del marzo scorso, consigli dei ministri dell'energia della Cee). In più hanno deciso di ridurre a 24,6 milioni di barili al giorno, rispetto a una previsione iniziale di 26 milioni di barili, l'obiettivo di importazione globale del 1985, cioè un livello pressoché identico a quello che i venti si sono fissati per il 1980, come limite estremo.

Per evitare che qualcuno «bari», è stata decisa la costituzione di un apposito organismo di controllo. Tuttavia ai Paesi che, nonostante le promesse, dovessero superare i limiti stabiliti non verranno imposte sanzioni particolari, ma — come ha notato il ministro dell'Economia tedesco Otto Lambsdorff, che ha presieduto i lavori — gli eventuali «trasgressori» perderanno la faccia di fronte agli associati. Un po' poco, per la verità, per impressionare l'Opec.

Uno degli argomenti sui quali si è insistito di più nella riunione parigina dell'Aie è stato quello della necessità di bloccare ogni ulteriore sviluppo dei mercati liberi del petrolio, la cui attività ha assunto proporzioni tali da turbare gravemente la distribuzione delle disponibilità e il livello generale dei prezzi del petrolio.

Il mercato «spot», che due anni fa controllava appena il 3-5 per cento del petrolio commercializzato nel mondo, a prezzi inferiori a quelli ufficiali, controlla ora il 10-20 per cento dei quantitativi disponibili e pratica prezzi doppi di quelli ufficiali dei Paesi produttori.

Una causa di questa ipertrofia del mercato «spot» è stata individuata a Parigi nell'eccessivo accumulo delle scorte operato da alcuni Paesi. Questi acquisti al di là delle esigenze immediate di consumo richiamano verso i mercati liberi quantitativi sempre maggiori di petrolio, e il livello dei prezzi ivi praticato si ripercuote necessariamente su quello dei prezzi ufficiali Opec.

Nessuna misura specifica è stata comunque decisa a Parigi contro i Paesi che più frequentemente ricorrono ad acquisti «spot», come non ha avuto seguito l'idea americana di sanzionare (escludendoli eventualmente dal beneficio della clausola del sette per cento) i Paesi che non rispettino gli impegni presi nel campo della riduzione di importazioni di petrolio.

Ormai tutti i paesi Opec vogliono aumentare il petrolio

Alla vigilia della conferenza di Caracas il fronte del petrolio torna a surriscaldarsi. L'autorevole rivista economica Middle East Economic Survey (Mees) scrive che l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar e, forse, il Venezuela potrebbero aumentare il prezzo del loro greggio prima dell'apertura dei lavori della prossima conferenza dell'Opec, prevista per il 17 dicembre.

Secondo la stessa rivista, l'Arabia Saudita potrebbe aumentare il prezzo del suo greggio (18 dollari il barile) di due o tre dollari. Gli altri Paesi potrebbero imitare l'Arabia Saudita.

L'Iran, a sua volta, che produce troppo petrolio, intende venderlo ai Paesi poveri a prezzi ribassati. Lo ha annunciato alla radio il ministro delle Finanze iraniano Abolhassan Bani Sadr, secondo il quale il suo Paese produce una quantità di greggio maggiore di quella che le esigenze interne ed il mercato internazionale richiedono. Questa — secondo Bani Sadr — la ragione per cui i Paesi occidentali si approfittano del disavanzo produttivo iraniano.

In seguito alla rivoluzione del febbraio scorso, l'Iran decise di dimezzare la sua produzione giornaliera di sei milioni di barili al giorno. Attualmente — secondo stime non ufficiali — la produzione oscilla intorno a 2,5 milioni di barili di cui soltanto 1,5 milioni vengono assorbiti dall'esportazione.

Il ministro del Petrolio iracheno, Tabey Abdul Karim, ha invitato invece l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio a colmare il disavanzo esistente fra i prezzi ufficiali del greggio e quelli che circolano sui mercati «spot».

Anche per René Ortiz, segretario generale dell'Opec, un rincaro del greggio è inevitabile. «Ritengo — ha detto Ortiz al Mondo — che un aumento dei prezzi del petrolio fino al 30% sia nell'ordine delle possibilità». «Secondo i nostri calcoli — ha aggiunto Ortiz — il potere d'acquisto dei redditi petroliferi è fermo al '74. E' quindi naturale che i Paesi dell'Opec decidano un riaggiustamento per portare il costo del greggio in linea con i prezzi dei prodotti industriali».

L'Agip trova gas metano nell'Adriatico

RAVENNA — Tecnici e maestranze della Saipem, società collegata all'Agip, hanno pressoché concluso sulla piattaforma «Ferro Negro» la perforazione di un pozzo metanifero chiamato «Porto Corsini 80», la cui portata complessiva annua viene calcolata sui 300 milioni di metri cubi. A giorni verrà portata a termine la prima fase di consolidamento di questo importante giacimento, localizzato all'altezza della foce dei Fiumi Uniti, venti chilometri al largo. Successivamente Saipem e Agip daranno inizio alla trivellazione di pozzi di sviluppo con cui poter sfruttare appieno questa nuova riserva di idrocarburi.

Sulla perforazione del nuovo pozzo metanifero l'Eni ha diffuso il seguente comunicato: «Nel Mare Adriatico antistante Ravenna, a circa 20 chilometri dalla costa, in acque profonde 25 metri, l'Agip ha individuato un nuovo giacimento di gas metano denominato «Porto Corsini 80» alla profondità di circa 3500 metri. In base ai dati dei due pozzi esplorativi finora perforati e ai risultati delle prove eseguite e in corso di ultimazione, si prevede che il giacimento, quando ne sarà completato lo sviluppo, potrà erogare oltre 300 milioni di metri cubi di gas all'anno».

La riforma dell'istituto approvata dal Consiglio dei ministri

Rinnovata la cassa integrazione

Per quella ordinaria tetto massimo di 9 mesi (prima era un anno) in un biennio, per quella straordinaria 24 mesi in caso di ristrutturazione e riconversione, 12 mesi in caso di crisi settoriale o locale - L'integrazione salariale non potrà superare le 500 mila lire mensili

ROMA — La riforma della cassa integrazione guadagni è stata approvata ieri dal Consiglio dei ministri con un decreto-legge che è stato collegato, per ragioni di urgente necessità, al decreto-legge varato nella precedente seduta sulla mobilità.

Il ministro del Lavoro Scotti ha sottolineato gli aspetti essenziali del provvedimento, che tende a ristabilire un ricorso più controllato e meno oneroso alla cassa integrazione sia per eliminare abusi che per bloccare un deficit ormai in vertiginoso aumento. Scotti ha insistito perché nella prossima riunione del Consiglio venga esaminato il disegno di legge per il riordinamento del sistema pensionistico, che presenta variazioni significative rispetto al testo discusso nella precedente legislatura.

Il decreto-legge sulla cassa integrazione innova sostanzialmente per quanto riguarda gli interventi ordinari, gli interventi straordinari, il riconoscimento dei periodi di riduzione di orario ai fini del conseguimento del diritto alla pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti, l'applicazione delle ritenute fiscali da parte dell'Inps sul trattamento d'integrazione salariale nei casi di pagamento diretto della prestazione.

Per la cassa integrazione ordinaria si prevede la limitazione dell'intervento ad un periodo massimo di nove mesi in un biennio (attualmente un anno nel biennio) e la possibilità di concessione, da parte della commissione regionale, del pagamento diretto della prestazione da parte dell'Inps in caso di effettiva impossibilità dell'azienda di procedere all'anticipazione.

Limitazioni consistenti, rispetto alle norme in vigore, sono stabilite per l'intervento straordinario. In particolare:

— nei casi di ristrutturazione e riconversione, 24 mesi;

— nei casi di crisi settoriali o locali o di crisi aziendali un massimo di dodici mesi;

— nei casi di crisi aziendale, limitatamente a quelle del Mezzogiorno: possibilità di proroga per altri dodici mesi;

— istruttoria tecnica della domanda da parte dell'Ufficio regionale del Lavoro e parere della Commissione regionale dell'Impiego sull'adozione del provvedimento;

— determinazione di un limite massimo mensile dell'importo d'integrazione salariale sia per gli impiegati che per gli operai nella cifra di 500.000 lire con indicizzazione (la modifica riguarda ovviamente anche il trattamento ordinario);

— possibilità di beneficiare del pre-pensionamento in misura pari alla pensione per gli uomini a 55 anni e per le donne a 50;

— nei casi di fallimento, riconoscimento del diritto al trattamento straordinario d'integrazione salariale per dodici mesi.

Le disposizioni più significative per il trattamento speciale di disoccupazione prevedono l'elevazione dell'indennità dal 66% all'80%, fermo restando il massimale fissato per la cassa integrazione, e la concessione del trattamento per un periodo massimo di dodici mesi. Si dispone, inoltre, la non cumulabilità del trattamento speciale con assegni, indennità, compensi spettanti per la frequenza di corsi di formazione professionale, l'estensione del diritto agli assegni familiari e l'assoggettamento alle ritenute fiscali da parte dell'Inps del trattamento speciale di disoccupazione.

La nuova disciplina della cassa integrazione entrerà in vigore rapidamente insieme alle disposizioni sulla mobilità. Tutti i lavoratori per i quali l'azienda ha richiesto la mobilità vengono iscritti, secondo la loro qualifica, in un'unica lista regionale e spetterà alla Commissione regionale determinare in quali zone i lavoratori dovranno essere avviati. A loro garanzia, il provvedimento fissa tre punti: 1) l'offerta di lavoro deve avere le stesse caratteristiche professionali e deve venire da una azienda situata a non più di 50 chilometri dal Comune di residenza del lavoratore; 2) se il lavoratore viene giudicato non idoneo sotto l'aspetto fisico o non supera il periodo di prova previsto viene reiscritto nella lista di mobilità allo stesso posto di graduatoria occupato al momento dell'offerta di lavoro, ma questo diritto viene goduto una sola volta; 3) i lavoratori in mobilità concorrono a tutte le occasioni di lavoro offerte dai datori di lavoro privati a qualunque settore appartengano.

Se non si verificassero possibilità d'impiego anche dopo opportuna riqualificazione, le Commissioni regionali potranno disporre un utilizzo temporaneo dei lavoratori in mobilità in opere o servizi socialmente utili, d'intesa con le amministrazioni pubbliche interessate. Il lavoratore che rifiuti l'occasione offerta o la frequenza del corso di qualificazione o l'impiego in servizi di pubblica utilità perderà il diritto all'integrazione salariale.

g. c. f.

Il governo tampona la situazione con un disegno di legge

La legge finanziaria non passa bilancio provvisorio per 4 mesi

ROMA — Per il bilancio dello Stato si va all'esercizio provvisorio fino al 30 aprile 1980. Il governo, preso atto delle difficoltà insorte in Parlamento nel dibattito sulla legge finanziaria, ha approvato ieri un disegno di legge con il quale chiede l'autorizzazione a ricorrere ad un esercizio provvisorio per soli 4 mesi. Come dire, che si è stati costretti a tornare indietro nel tempo, ripristinando un criterio di gestione che nel '77 si era voluto abolire proprio per rendere più omogenea e al contempo più controllabile la spesa pubblica.

L'esecutivo nel disegno di legge ha mantenuto, comunque, per consentire il funzionamento del bilancio statale, la parte essenziale della legge finanziaria, là dove si precisa il limite massimo di ricorso al mercato finanziario. In tal modo, rimane sia pure in modo estremamente ridotto il collegamento tra bilancio e legge finanziaria, sperando che il legame possa compiutamente ripristinarsi non appena il Parlamento avrà approvato il fondamentale strumento di politica economica.

Si tratterà di vedere adesso in che tempi e come le forze politiche vorranno varare la legge finanziaria. Per il momento, tutto ciò che la legge prevedeva è stato scorporato ed eventuali leggi di spesa vengono imputate al cosiddetto «fondo globale» di bilancio. Una soluzione puramente contabile che certamente non risponde ad un giusto criterio di programmazione della spesa. Al di là di questo, rimane il nodo della miriade di emendamenti presentati dai partiti che, se accolti, farebbero salire il deficit del settore pubblico allargato dai 40 mila miliardi previsti ad oltre 50 mila. C'è poi da considerare che da più parti si chiede un disegno di legge ad hoc per la finanza locale e quasi tutti hanno dichiarato di non accettare l'articolo 8 che prevede l'istituzione di un corpo di super ispettori per la lotta all'evasione.

A parte ogni altra considerazione, la notazione più grave è che la provvisorietà resta ancora una volta il dato saliente dei conti dello Stato. Per il rotto della cuffia si è riusciti, ricorrendo all'esercizio provvisorio, ad evitare il peggio, ma i nodi di fondo della finanza pubblica rimangono irrisolti. E restano tali soprattutto per l'insensibilità e la opposizione dei partiti ad attuare veramente quella riforma di contabilità generale che gli stessi legislatori avevano voluto. Nel momento in cui si è trattato di tradurre in fatti concreti le indicazioni della riforma, sono rispuntati gli interessi corporativi e di settore che per lunghi anni, con tutti i guasti che si conoscono, hanno governato il Paese.

n. g.

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Se vuoi aprire un conto corrente o un deposito, se vuoi impiegare i tuoi risparmi in valori mobiliari, se vuoi iniziare o ampliare un'attività industriale, commerciale, artigiana, agricola; se vuoi esportare o importare prodotti, se vuoi espandere la tua iniziativa nel mondo; insomma per tutti i servizi bancari e creditizi anche la nostra banca è a tua disposizione; ma, in più, ricorda che da noi **C'E' SEMPRE QUALCUNO CHE TI AIUTA A FARE LE TUE SCELTE.**

PORTACI I TUOI PROBLEMI
LA BNA E A FIANCO A TE IN ITALIA E NEL MONDO

ORA, A ROMA, SIAMO ANCHE ALL'AURELIO
VIA GREGORIO VII, 305 TEL 6384841/6384842
151° SPORTELLO

COMUNE DI SAN REMO
PROVINCIA DI IMPERIA

IL SINDACO

AVVISA

2 GENNAIO 1980

Dal Palazzo Comunale, addì 4 dicembre 1979

IL SEGRETARIO GENERALE IL SINDACO

COMUNICATO

Molti pensano che i negozi importanti siano solo in centro.

NON È VERO

Nel cuore del Borgo Vittoria in via Chiesa della Salute, i negozi sottoelencati offrono prodotti di qualità ed un servizio improntato ad una squisita cortesia.

Al n.4 BERTUZZI Mobili - Elettrodomestici
Al n.7 GHIGO Ortopedia - Corsetteria
Al n.10 TONINO Tessuti - Confezioni
Al n.13 BERGADANO - Scarpe e Borse
Al n.15/bis GIULIETTA Profumeria
Al n.17 RIGOLI Gioielleria
Al n.17/a DOMUSFORME Arredamento
Al n.17/bis BALDESCHI Tende sole - Porte pieghevoli
Al n.18 CHIADÒ Abbigliamento - Confezioni
Al n.19/a RIO NEGRO - Torrefazione - Specialità
Al n.21 CASA DEL CORREDO
Al n.25 NELLIN Fiori in seta
Al n.26 SAGLINBENI Ottica - Foto - Cine
Al n.28 PORTAMODA Abbigliamento Uomo-Donna
Al n.35 MARUS Confezioni
Al n.46 GIOTTA Concessionario FIAT

COMPAGNIA LATINA DI ASSICURAZIONI

Sede in Milano - Viale Regina Giovanna, 27
Capitale versato L. 2.500.000.000
Iscritta al n. 101978 Registro Società Tribunale di Milano

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia Latina di Assicurazioni S.p.A. nella riunione del 13 Ottobre 1979 ha deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria degli azionisti per il giorno 18 dicembre 1979 alle ore 11 presso la sede sociale in Milano - Viale Regina Giovanna, 27 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 19 dicembre 1979 stessa ora e luogo.

L'Assemblea sarà chiamata a deliberare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1 - **Aumento capitale sociale fino a L. 6.000.000.000 con emissione di nuove azioni ordinarie e privilegiate anche con sovrapprezzo; modalità e termini relativi; modifiche statutarie e conseguenziali.**

2 - **Integrazione e modifica dell'art. 17 dello statuto.**

A norma di legge e di statuto possono intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano regolarmente depositato le loro azioni presso la Cassa Sociale - Milano - Viale Regina Giovanna 27 - o presso i seguenti istituti incaricati di rilasciare i biglietti d'ammissione:

Banca Agricola Milanese, Banca Belinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Cesare Ponti, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca S. Paolo, Banca C. Steinhauslin e C., Banca Toscana, Banca Vonwiller, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco Lariano, Banco Santo Spirito, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Fratelli Ceriana Banca, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto Centrale di Banche e Banchieri (e sue associate), Monte dei Paschi di Siena, I.B.I.

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 3 novembre 1979.

Do ut des.

Do, affinché tu mi dia. Perché, sia chiaro, non rischio una lira a vuoto.

È una formula di acquisto immobiliare agile e moderna, un'esclusiva CIMIF, per Sansicario. Con la ragionevole spesa di 18 milioni (compreso il rogito e le altre spese) possiedo una casa tutta mia in montagna, disponibile 3 mesi l'anno.

Ma... attenzione la possiedo per sempre! Appartamenti con 6 posti letto, funzionali, arredati con gusto. Cantina, garage, ski-box. Piste favolose, tra Sestriere e Monginevro.

E d'estate boschi, passeggiate.

Negozi, ritrovi, servizi a normali prezzi da città. La società di gestione pensa a tutto.

Anche ad affittare a mio vantaggio quella parte dei tre mesi che non godo. Perché, chi ce li ha, tre mesi di vacanza?

A Sansicario ci sono anche appartamenti in vendita tradizionale o a reddito garantito del 9%.

la seconda casa che rende

CIMIF
GENOVA - Via Odero, 1
TORINO - Via Duchessa Jolanda, 17
MILANO - Via Mazzini, 12 - Tel. (02) 860011
TRE VENEZIE - ARCO (TN) - Via Baldessari, 7 - tel. (0464) 516825
BOLOGNA - Via S. Vitale, 4 - tel. (051) 266262
FIRENZE - Via Venezia, 5 - tel. (055) 496510 - 489009
ROMA - Via N. Marchese, 10 - tel. (06) 893135
CAGLIARI - Via Carbonia, 22 - tel. (070) 668153 - 668154
SASSARI - Via Manno, 31 - tel. (079) 233032
BRINDISI - Via delle Ardeatine, 19 - tel. (0831) 29649

Vorrei, senza alcun impegno, incontrare un vostro agente nella mia città.
Nome e Cognome ____
Via ____
Città ____
Cap. ____ Prov. ____ Tel. ____
Sono interessato di preferenza a:
☐ Formula Club ☐ Altra forma

REGIONE LAZIO

SECONDO SUPPLEMENTO

Intervista al sottosegretario all'Industria

Energia: basteranno le nuove centrali?

Rebecchini: «Due iniziative nucleari a Montalto [illegible] Castro e Latina. A Torvaldaliga un impianto termoelettrico. Sarà migliorata anche la rete di distribuzione»

Il sen. Francesco Rebecchini, sottosegretario [illegible] Stato al ministero dell'Industria, è membro del Comitato tecnico per l'energia ed è nato a Roma. Tre validi motivi, dunque, per intervistarlo sulla realtà e le prospettive energetiche del Lazio. Ecco le nostre domande e le [illegible] risposte.

Qual è la situazione attuale del Lazio: è «esportatore» o importatore di energia elettrica?

Attualmente il Lazio è importatore di energia elettrica, sia pure in piccola quantità: nello scorso anno la produzione netta delle centrali dell'Enel (94% [illegible] produzione regionale), dell'Acea e degli altri produttori ubicate nella Regione è stata inferiore alla richiesta per 58 milioni di kWh: questo deficit, coperto con importazioni [illegible] altre regioni, è stato pari [illegible] 0,5% [illegible] richiesta, che è ammontata a circa 11,2 miliardi di kWh.

[illegible] programma energetico nazionale prevede la costruzione di nuove centrali nel Lazio. Quando e dove sorgeranno?

Vorrei anzitutto ricordare che il Lazio è stato finora l'unica Regione italiana [illegible] accogliere nel suo territorio l'insediamento [illegible] una delle centrali nucleari del Piano Energetico Nazionale. Questa centrale, costituita da due unità [illegible] 1000 MW ciascuna, è stata localizzata [illegible] Regione a Montalto [illegible] Castro, sulla [illegible]sta viterbese: la prima unità dovrebbe [illegible] in servizio nel 1985, la [illegible] nel 1986. La produzione di energia elettrica dell'intera centrale, a regime, sarà di circa 12 miliardi di kWh l'anno e consentirà quindi all'Enel, e pertanto all'Italia, un risparmio annuo di 3 milioni di tonnellate di petrolio equivalente.

Per inciso — dice il sen. Rebecchini — mi pare opportuno sottolineare a questo proposito che con la realizzazione dell'intero programma nucleare nazionale di [illegible] MW, a suo tempo approvato [illegible] Parlamento e dal Cipe, si potrà ottenere un risparmio delle importazioni di petrolio di ben 18 milioni di tonnellate all'anno. E' pertanto evidente l'importanza del contributo che l'energia nucleare potrà dare alla soluzione dei nostri problemi energetici.

Il Lazio è sede anche di un'altra iniziativa nucleare: mi riferisco alla realizzazione, in corso a Latina, del reattore prototipo Cirene, da 40 MW, che viene sviluppata in forma congiunta dall'Enel e dal Cnen. L'Enel ha poi in costruzione a Torvaldaliga, nei pressi [illegible] Civitavecchia, una centrale termoelettrica tradizionale, dotata di quattro unità da 660 MW ciascuna, che dovrebbero entrare gradualmente in servizio tra il 1982 ed il 1984, con una capacità di produzione complessiva, a [illegible]gime, di circa 13 miliardi di kWh all'anno.

In campo idroelettrico — continua Rebecchini — il Lazio è interessato alla realizzazione del nuovo impianto di pomp[illegible]o dell'Enel dei Laghi Reatini, per la quale la Regione ha da tempo espresso il proprio parere favorevole, ma che è attualmente bloccata per l'opposizione degli Enti locali interessati. Questo nuovo impianto consentirebbe il funzionamento a piena potenza della centrale di Galleto-Monte S. Angelo (ubicata in provincia di Terni), con un recupero di circa [illegible] MW di potenza disponibile.

Oltre all'energia elettrica di origine «convenzionale», cioè idrica e termica, oltre a quella d'origine nucleare, quali altre fonti alternative, o meglio aggiuntive, sono o [illegible] disponibili nel Lazio?

Vi è anzitutto l'energia solare, che nel Lazio presenta favorevoli prospettive [illegible] sviluppo, dato il buon livello della insolazione, sia come densità, sia come durata: in particolare, [illegible] disponibilità di energia solare di Roma è tra le più alte d'Italia. Allo stato attuale di sviluppo delle tecnologie solari e delle relative economicità sono quindi da prevedersi, come prime utilizzazioni, quelle per usi termici a bassa temperatura, che non comportano trasformazioni energetiche intermedie: pertanto, scaldacqua solari e riscaldamento degli ambienti.

[illegible] Lazio presenta anche favorevoli prospettive [illegible] utilizzazione della fonte geotermica, che è oggetto di una intensa attività di ricerca da parte dell'Enel e dell'Agip, in proficua collaborazione operativa. Vi sono varie zone della Regione con giacimenti di fluidi geotermici [illegible] diverse caratteristiche ed a profondità più o meno elevate.

Le zone investigate finora che presentano prospettive di utilizzo per [illegible] produzione di energia elettrica sono quelle di Alfina e Latera (nei pressi del Lago [illegible] Bolsena) e quella centrale dei Monti Sabatini, presso Cesano, poco a Nord di Roma: secondo le prime valutazioni si potrebbe produrre in queste zone, entro un quinquennio, circa 40-45 MW; vi sono però notevoli problemi logistici, quali, ad esempio, l'elevatissima co[illegible]ntrazione salina — fino al 30% — [illegible] fluidi reperiti a Cesano.

Altre [illegible] geotermiche — dice Rebecchini —, [illegible] quelle dei Monti Cimini e dei Colli Albani, nonché dei Monti Sabatini, sono e[illegible]nzialmente caratterizzate da fluidi di contenuto energetico [illegible] adeguato per la produzione di energia elettrica; queste risorse presentano peraltro notevole interesse per gli [illegible] termici ed [illegible] particolare, quelle [illegible] campi [illegible] Cesano e dei Colli Albani, per il riscaldamento [illegible] alcune zone [illegible] Roma.

Per la sua posizione centrale, il Lazio è anche, ovviamente, [illegible] passaggio delle grandi reti di trasporto dell'energia. Qual è la situazione attuale, e quali prospettive ci sono [illegible] questa «presenza» del Lazio nella distribuzione nazionale di energia?

La struttura di base della rete di trasmissione ed interconnessione ad altissima tensione a 380 kV nel Lazio è attualmente costituita da un anello che è collegato alla rete [illegible] Centro Nord con [illegible] linea Firenze-Roma, e con quella del Sud con due linee che partono da Latina e arrivano fi[illegible] alla Puglia Meridionale ed a Rossano-Calabro. Vi sono poi altri collegamenti [illegible] le Regioni limitrofe, a 220 e 150 kV.

E' comunque alla rete a 380 kV che sarà affidato in misura sempre maggiore il compito di trasferire ai nodi di smistamento e trasformazione l'energia prodotta dai grandi impianti di produzione: in campo nazionale la quota dell'energia erogata dagli impianti collegati alla rete a 380 kV, che dal 1965 al 1978 è salita dal 4% al 31%, nei programmi dell'Enel dovrebbe raggiungere il 67% nel 1990.

[illegible] tale indirizzo — continua Rebecchini — nel quadro del «programma d'urto» indicato dal governo nella relazione previsionale e programmatica per il 1980, nei giorni scorsi l'Enel ha deliberato un grosso programma di investimenti per circa 400 miliardi di lire per la costruzione di stazioni [illegible] trasformazione e linee elettriche a 380 e 220 kV, per un più efficace collegamento energetico tra Nord e Sud; il maggior impegno realizzativo sarà concentrato nel Centro-Sud con investimenti per oltre 300 miliardi.

E il Lazio sarà interessato in modo determinante alla realizzazione di questo programma, anche in relaz[illegible] alla migliore e più conveniente utilizzazione della produzione delle nuove centrali di cui ho già detto in precedenza. Per quanto riguarda, in particolare, la rete a 380 kV, questo programma — cui sarà dato avvio nei prossimi mesi — prevede una nuova linea che collegherà l'area di Civitavecchia con Piombino e quindi con la rete del Nord ed un forte potenziamento [illegible] capacità di trasmissione verso l'Italia Meridionale.

A tale [illegible] avuto riguar[illegible] anche [illegible] problemi del territorio, per non ingombrare ulteriormente la direttrice costiera tirrenica, [illegible] realizzata un'interconnessione diretta dell'area di Civitavecchia con la costa adriatica con una linea che, da un nuovo grosso nodo di smistamento a [illegible] kV, che sarà realizzato nei pressi di Magliano Romano, attraverserà l'Appennino per giungere [illegible] Pescara e proseguire fino a Foggia; da Pescara, poi, una nuova linea a 380 kV si collegherà ad Ancona con la linea proveniente dal Nord. Si realizzerà così un sostanziale potenziamento della struttura [illegible] rete del Centro-Sud, [illegible] notevoli vantaggi per l'affidabilità [illegible] servizio.

Può darci un suo giudizio complessivo sulla situazione dell'energia elettrica?

Occorre distinguere — dice [illegible] — i problemi del breve termine [illegible] quelli del medio-lungo termine, così come occorre distinguere i problemi della richiesta [illegible] «potenza» da quelli della richiesta di «energia» elettrica.

O[illegible] i problemi elettrici [illegible] Paese sono [illegible] po[illegible]tenza; la situazione è grave e lo è particolarmente nel Mezzogiorno, dove non solo la dinamica della richiesta è più vivace, ma, per contro, si sono accumulati i più pesanti ritardi nella localizzazione di nuove centrali di base: il sistema di interconnessione NordSud sarà pertanto impegnato al massimo per assicurare la copertura [illegible] fabbisogni di quest'area.

Da qui la necessità di interventi di [illegible] quali il [illegible] di alleggerimento programmato dei carichi, l'aumento degli acquisti di energia dall'estero, il piano accelerato di potenziamento della rete di interconnessione a 380 kV nel Centro-Sud e la prossima introduzione di tariffe multiorarie per l'industria per il controllo della richiesta alla punta.

Questa [illegible] critica dovrebbe permanere fin verso il 1981, se la richiesta continuerà ad aumentare. [illegible] dovrebbe poi avere un periodo di equilibrio, sia pure precario, fino al 1984, con l'entrata [illegible] produzione delle nuove unità termoelettriche di Porto Tolle, Sermide, Tavazzano e Monfalcone nel Nord e di Torvaldaliga, nel Centro. Sarà quindi a partire dal [illegible]85-86 che, in assenza di nuove centrali, la [illegible]azione incomincerà a deteriorarsi in modo incontrollabile, perché oltre a sempre più consistenti deficit di potenza, si manifesteranno gravissimi deficit di energia, estesi a tutta l'Italia continentale e destinati ad interessare l'utenza praticamente per tutto l'anno.

Non si potrà quindi più parlare di «turni di rischio», ma di «turni di luce». Nel [illegible] si arriverebbe infatti ad un deficit complessivo nazionale di energia di circa 110 miliardi di kWh, pari al 30% della richiesta; il deficit più grave si manifesterebbe nel Mezzogiorno continentale, [illegible] 38 miliardi [illegible] kWh, pari [illegible] 54% della richiesta.

Il governo è pertanto impegnato a fondo perché, [illegible]ccordo con gli Enti locali, si possa anzitutto pervenire alla più sollecita localizzazione delle nuove centrali a carbone programmate dall'Enel — che hanno tempi di realizzazione minori di quelle nucleari —, in modo che le prime unità possano incominciare a produrre a partire [illegible] 1988, mentre ci si attende che dalla prossima Conferenza [illegible] sulla sicurezza nucleare vengano chiariti i rischi connessi con l'utilizzo di questa risorsa ed individuati i mezzi [illegible] ridurli ulteriormente, così da poter dar avvio al programma nucleare.

Mario Salvatorelli

SOMMARIO

Le cariatidi di Villa Farnese e l'uscita dagli uffici all'Eur

Contenere i consumi con grandi turbine o il piccolo "Totem„

Con gli impianti per la produzione di energia elettrica ora esistenti si corre il rischio [illegible] black-out e l'Enel ha [illegible] messo in atto esperimenti «in bianco». L'attuale [illegible] situazione è destinata a peggiorare ulteriormente nei prossimi anni per raggiungere nel 1987 un disavanzo energetico di 47 miliardi di kWh e nel 1990 di 109 miliardi corrispondenti [illegible] 30 per cento della richiesta [illegible] energia prevista. Sono, quindi, necessari interventi immediati per la costruzione di nuovi impianti.

In questa situazione, la Fiat si sente coinvolta, sia come grande azienda che utilizza [illegible] sia come produttrice [illegible] sistemi, impianti e componenti per produrre energia o per trasformarla. In attesa di poter disporre di nuovi grossi impianti occorre affrontare subito, con impianti di piccola e [illegible] potenza, almeno le necessità locali e di punta.

Il contenimento dei consumi energetici, che la Fiat ha sempre tenuto presente tra i temi della gestione aziendale, è diventato un obiettivo strategico dopo la guerra del Kippur che lasciò chiaramente intravedere quale sarebbe stato il futuro della situazione energetica.

Le proposte Fiat, che [illegible] pretendono di risolvere [illegible] gross[illegible] problema d[illegible] [illegible]za di impianti per la produzione di energia elettrica, sono un tentativo concreto e speri[illegible] [illegible] contribuire a ridurre le [illegible] [illegible] tale situazione.

La turbina a gas della «Fiat TTG», particolarmente adatta alle necessità attuali e fu[illegible] del nostro Paese, il Totem [illegible] «Fiat Auto», gli impianti «Total Energy» [illegible]l'«Alfo», sono stati progettati e realizzati per lo sfruttamento più razionale delle fonti energetiche attualmente [illegible]stenti.

Nell'ambito degli indirizzi generali, che suggeriscono la riduzione del consumo di petrolio, la Fiat [illegible] da tempo avviato programmi di contenimento e razionalizzazione dei consumi energetici nei propri stabilimenti. La sostituzione [illegible] petrolio con fonti alternative è un altro degli obiettivi Fiat per [illegible] questione energetica.

La [illegible] — Sistemi Energia Sud — offre sistemi e apparecchi per le energie rinnovabili [illegible] particolare riguardo [illegible] piccoli [illegible] idraulici ed alla conversione [illegible] energia solare in energia elettrica [illegible] calore. Il Centro Ricerche Fiat è impegnato, appunto, nello studio e messa a punto di apparecchi per lo sfruttamento del sole, del vento e del calore disperso.

Turbine a gas. Particolarmente adatte alle necessità attuali del Paese si presentano le turbine a gas prodotte dalla «Fiat TTG» [illegible] ne ha costruite, negli stabilimenti di Torino, [illegible] unità. Oggi [illegible] guarda al futuro, all'integrazione con i programmi più avanzati, come quello nucleare. L'uso di nuovi materiali e tecnologie metallurgiche, unitamente all'applicazione di sistemi [illegible] raffreddamento delle «parti calde» della macchina ed allo sviluppo di nuovi sistemi di calcolo, ha per[illegible] di raggiungere rendimenti e potenze specifiche elevate, senza comportare un aumento proporzionale [illegible] dimensioni e dei pesi.

Progettate per essere [illegible]mandate anche a distanza, le turbine a gas possono funzionare senza personale in loco e possono essere sistemate in qualunque punto della rete elettrica. Sono sistemi energetici che vengono consegnati «chiavi [illegible] [illegible] sia in soluzioni standard, sia in modelli realizzati per le specifiche esigenze della clientela.

Totem. Per le piccole e medie industrie (tessili, alimentari e chimiche) e per le aziende agricole, la «Fiat Auto» ha studiato il *Totem*, una centralina concepita secondo i criteri dei «*sistemi ad energia totale*». Un gruppo, mosso da un mo[illegible] automobilistico [illegible] 127 e alimentato a gas, sviluppa contemporaneamente energia elettrica e calore [illegible] un rendimento globale superiore al 90 per cento. Modulare, silenzioso e autogestito, il *Totem* consente, rispetto ad una caldaia e ad una centrale termoelettrica tradizionale, un risparmio di energia del 40 per cento.

Motori diesel. Anche i motori [illegible] dell'«Alfo» vengono utilizzati per apparecchi tipo «*Total Energy*» per applica[illegible] in gamme di potenze più elevate, affiancandosi così alla produzione di gruppi elettrogeni già diffusi in varie applicazioni.

Energy Saving. [illegible] campo dell'industria, la «Fiat Engineering» sta lavorando per ridurre i consumi energetici. Si interviene per eliminare le fonti di spreco e per migliorare l'utilizzazione degli impianti dal punto di vista energetico.

Le indagini svolte presso [illegible] stabilimenti del Gruppo hanno evidenziato possibilità concrete di risparmi energetici superiori al 10 per cento solo attraverso interventi di gestione e [illegible] 20 per cento ricorrendo ad interventi di trasformazione degli impianti. Il risparmio di energia si presenta, pertanto, come [illegible] vero e proprio giacimento virtuale [illegible] energia [illegible] dimensioni e [illegible] altre fonti effettivamente disponibili.

Mini centrali idroelettriche e solari. Per le industrie, le comunità, le aziende agricole ed i consorzi che si trovano in zone ove è disponibile energia idraulica la [illegible] (Sistemi Energia Sud) [illegible] piccoli impianti (fino a 3 mila kW di potenza) che possono [illegible] realizzati [illegible] [illegible] costi, sia per le [illegible] civili, sia per la [illegible] meccanica. La «SES», inoltre, è in grado di fornire un sistema capace di garantire [illegible] l'indipendenza energetica di piccole comunità isolate, sfruttando i raggi del sole. Lo sfruttamento dell'energia solare è particolarmente adatto ad una regione come il Lazio dove l'insolazione è notevole per quasi tutti i [illegible] dell'anno.

Renzo Villare

Il programma energetico regionale non trascura le fonti alternative

L'obiettivo «risparmio» (con Sole e vento)

ROMA — «*La giunta in carica dalla fine del marzo '75* — spiega l'assessore all'Industria Mario Berti — *si è tracciata ad operare nel campo dell'energia [illegible] gestire le decisioni già adottate dai precedenti governi regionali relative alla realizzazione della centrale elettronucleare di Montalto di Castro. La posizione assunta è stata quella [illegible] compiere tutti gli atti dovuti in rapporto alla centrale, [illegible] due punti fermi: 1) assolute garanzie sulla sicurezza; 2) richiesta del piano energetico nazionale fondata sul principio della massima diversificazione delle fonti d'energia convenzionali e non*».

Da qui una serie di iniziative promosse dalla Regione e realizzate [illegible] ad altre, quali i convegni sull'utilizzazione delle fonti geotermiche (Chianciano, aprile '78), sull'energia idroelettrica (Pescara, dicembre '77), sulla razionalizzazione della raffinazione del petrolio (Roma, aprile '78) e [illegible] iniziative sui problemi connessi all'uso dell'energia solare [illegible] esposizioni nell'ambito della Fiera di Roma. «*Al di là dei nostri programmi e della nostra buona volontà* — sottolinea l'assessore Berti — *dobbiamo denunciare ancora una volta [illegible] latitanza del governo centrale. Ancora oggi, infatti, non abbiamo il piano energetico nazionale*».

Il 12 novembre scorso la giunta ha approvato il «Programma [illegible] coordinamento delle azioni per una politica energetica regionale». La linea che ispira gl'interventi nei diversi settori punta in primo luogo sul risparmio ed in modo complementare sull'integrazione delle energie provenienti [illegible] fonti rinnovabili (quali Sole e vento) o da fonti endogene praticamente non esauribili, quali le acque calde per le utilizzazioni a bassa temperatura.

Il programma di interventi, si legge nella relazione per la giunta, si [illegible] «per quanto attiene [illegible] maggiore efficienza del ciclo energetico ed alla produzione di energia, su [illegible] che incentivano [illegible] risparmio [illegible] fonti esauribili tradizionali; su azioni che incentivano l'uso dei sistemi energetici integrativi (produzione di acqua calda da energia solare, di energia elettrica da vento), complementarmente a sistemi energetici tradizionali; su azioni che incentivano l'utilizzazione di energie endogene; su azioni che tendano ad ottimizzare i cicli programmati e funzionanti per la produzione di energia elettrica (ad esempio l'utilizzo in agricoltura o per usi civili [illegible] acque [illegible] raffreddamento delle centrali termoelettriche); su azioni [illegible] promuovano lo studio e la realizzazione di centrali per la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili».

Per quanto riguarda la sicurezza [illegible] una verifica degl'impianti elettronucleari in funzione (Latina, Garigliano); l'applicazione del programma di sicurezza relativo sia alla costruzione, sia al controllo sulla gestione delle centrali di Montalto di Castro e di Torvaldaliga; il controllo preventivo di sicurezza relativo agli altri impianti programmati.

Nell'ambito di tale schema sono stati individuati e proposti interventi prioritari come il risparmio del gasolio per riscaldamento. A questo proposito la Regione Lazio è intenzionata a promuovere l'istituzione di [illegible] corpo di ispettori dipendenti funzionalmente dai comuni. I controlli dei cicli di combustibile e dei limiti relativi alla temperatura degli ambienti possono essere fatti a «campione» ed il personale relativo può [illegible] calcolato in circa duecento unità. Se non fosse possibile utilizzare i fondi della «285» attraverso l'utilizzazione del contratto di formazione per i giovani, si può ipotizzare la stipula di un [illegible] d'opera tra comuni e cooperative di giovani. I fondi possono essere messi a disposizione da un Consorzio Regione - Province - Comuni.

I consorzi industriali, si legge ancora [illegible] relazione, «devono realizzare [illegible] le aziende un'ampia sensibilizzazione relativa al risparmio energetico (si tenga presente al riguardo che il Lazio consuma circa l'8 per cento del totale nazionale di olio combustibile che viene bruciato essenzialmente nelle fabbriche e [illegible] centrali termoelettriche). C'è quindi una proposta che riguarda l'incentivazione di pannelli solari [illegible] l'acqua sanitaria e per il riscaldamento degli ambienti abitativi». E' stato presentato alla giunta [illegible] disegno di legge per «l'incentivazione dell'uso della fonte solare d'energia, e per una più organica disciplina dell'uso e promozione delle fonti alternative». L'obiettivo è quello di incentivare la diffusione del ricorso ai pannelli solari n[illegible] [illegible] pubblici (scuole, caserme, etc.) e nelle abitazioni. Per quanto concerne quest'ultimo obiettivo, verrà organizzata una conferenza con [illegible] enti proprietari di grandi patrimoni immobiliari, sia per promuovere un'azione di sensibilizzazione al risparmio ed al rispetto [illegible] valori della legge sul riscaldamento, sia per l'installazione — attraverso un [illegible]ma concordato — di pannelli solari per la produzione di acqua per usi sanitari e per il riscaldamento.

Sul problema energetico la Regione Lazio approntera [illegible] materiale di base per promuovere presso le scuole medie superiori una serie di dibattiti. Tutto ciò fungerà da stimolo per la realizzazione di una «giornata sulla conoscenza del problema energetico» nella quale gli studenti saranno invitati a svolgere un tema o a presentare una ricerca. I risultati dell'iniziativa, che si propone venga ripetuta ogni anno, [illegible] illustrati nelle varie manifestazioni nell'ambito della Fiera di Roma.

Ultimo argomento, certamente non per ordine di importanza, è quello relativo all'uso e distribuzione del metanoalgerino. La Regione Lazio ha fatto pervenire fin dal 15 maggio le proprie richieste al ministero dell'Industria ed a quello per il Mezzogiorno. Nessuna risposta è però venuta dai due dicasteri e tutta la materia sembra essere avvolta da una fitta nebbia. Intanto, i tempi dell'arrivo [illegible] metano algerino si avvicinano e la Regione ignora il «quantum» verrà ad essa ri[illegible]vato: ignorando ciò, appare difficile fare programmi sia di distribuzione quantitativa fra i vari usi (civili, industriali), sia territoriali.

Con una nota in corso di preparazione, firmata dal presidente della giunta e indirizzata al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'Industria e della Cassa per il Mezzogiorno, sarà chiesto un incontro Regione-Governo. Contemporaneamente, per iniziativa dell'assessorato Industria, verrà convocata a Roma una riunione di tutte le regioni interessate per un confronto unitario ed un approfondimento delle scelte e delle strategie, onde evitare che il governo, attraverso incontri separati con ciascuna regione, faccia prevalere un discorso centralistico che porrebbe [illegible] Regioni [illegible] meri destinatari e soggetti passivi di scelte compiute [illegible] altre [illegible].

Punto nodale [illegible] tutta la problematica relativa all'uso del metano algerino è quello del soggetto-ente di gestione. Con il corrente anno scade la convenzione tra comune di Roma e Italgas per la concessione della gestione della rete [illegible] distribuzione del gas nel comune di Roma. L'occasione va colta per impostare in termini più generali e soprattutto regionali il problema della struttura amministrativa e di gestione del servizio.

Giuseppe Fedi

Questa è [illegible] terra che «ha tutto»

Le tombe etrusche, i teatri romani, le ch[illegible] [illegible]niche, le rocche fortificate dei Papi e delle famiglie patrizie, le ville rinascimentali e le città fasciste costruite nel 1932, le spiagge del primo turismo di massa e i centri di ricerca nucleare: nella struttura millenaria del Lazio, «severa e nobile, storica e tragica», diceva Gregorovius, c'è tutto.

Roma imperiale aveva due milioni di abitanti, aveva vinto e assorbito tutte le ricche città etrusche sparse nel Lazio; nel Medioevo tornò ad essere un borgo, e la popolazione [illegible] decentrò nel Lazio dove vennero costruiti i [illegible] e le torri che si mutarono [illegible] nelle grandi residenze cinquecentesche. Regione della Roma pontificia, della Roma capitale dell'Italia unita, della Roma fascista, della Roma democristiana, il Lazio moderno è stato il terreno di tutti i malgoverni e di tutti gli esperimenti, [illegible] tutte le opere di regime intraprese il più vicino possibile alla [illegible]de del governo perché fossero più visibili, controllabili, facilmente visitabili, o perché ne venissero più diretti vantaggi elettorali.

Contraddittorio e composito, il Lazio ha la campagna arata, i monti, il mare, i laghi. Ha dialetti diversissimi [illegible] quasi campani, quasi toscani. Ha esplosioni [illegible] follia: come le grandi statue cinquecentesche [illegible] Bomarzo, materializzazione [illegible] struosa delle angosce del gobbo e contorto principe fratricida Pier Francesco Orsini. [illegible] fascino romantico: nei paesaggi [illegible] gole profonde, orridi, vallate selvatiche, boschi impenetrabili ritratti da Poussin o da Salvator Rosa.

Ha industrie attive e ha pure industrie immaginarie: improvvisate con due capannoni per truffare allo Stato i contributi in danaro della Cassa del Mezzogiorno, abbandonate come ruderi contemporanei e [illegible] cire lungo la via Pontina. [illegible] carceri storici: a Civitavecchia, dove furono prigionieri anche antifascisti come Li Causi. Ha città come quadri di De Chirico: Sabaudia, dove l'architettura razionalista diventa metafisica nel prevalere del sonno provinciale sul progetto imperialfascista. Ha centri profughi da Casablanca Antenia: a Latina, a Ostia, con gli ebrei sovietici o i vietnamiti o gli slavi o i sudamericani che trascorrono giorni, mesi, anni d'ozio amaro aspettando tutti e sempre la stessa cosa, il visto per gli States.

[illegible] Lazio ha luoghi mitici: il Circeo, leggendaria sede dell'antro della maga Circe e della supervilla di Camillo Crociani. Ha città medioevali perfette come Viterbo. Ha spiagge come [illegible] Americane: le ville [illegible] Sabaudia aprono le finestre su dune bianche sabbiose.

Poche r[illegible] non ricche sono tanto ricche, e così diversificate. Tra [illegible] sono molto differenti, gli elementi unificanti sono forse due: l'atteggiamento un po' sprezzante, comunque estraneo e distaccato verso Roma. E un certo carattere felino, selvatico, eredità d'una ruralità ferocemente povera, d'un passato [illegible] principi prepotenti e briganti sanguinari, che si riflette nei nomi [illegible] alcuni paesi laziali.

Nomi d'animali: Leonessa, Caprarola, Pontecorvo, Canino, Sgrilloza, Strangolagalli. Nomi vegetali: Bieda, Campodimele, Pescosolido, Nespolo. Nomi domestici: Conterono, Conca, Cisterna. Nomi metallici: Grottaferrata, Ferriere, Colleferro, Allumiere. Nomi eccentrici: Borgocollefegato, Supino, Fumone. Nomi riduttivi: Fiumicino. Nomi disarmonici, Zagarolo e Sgurgola, Scandriglia e Raffignano, Sacrofano e Accumoli, ma anche [illegible] [illegible]ine dal suono d'ottimismo e [illegible] brutale vitalità: Amatrice.

Lietta Tornabuoni

Il passaggio (si spera senza traumi) a una nuova forma di tutela della salute

La riforma sanitaria è un traguardo vicino

ROMA — «*Siamo tra i più vicini al traguardo della riforma sanitaria*» ha dichiarato a «La Stampa» il dr. Giorgio Li Puma, consigliere regionale socialista, presidente della commissione sanità della Regione Lazio e presidente del comitato di programmazione sanitaria regionale. Esperto di problemi economici e della programmazione, già collaboratore di Giolitti e Ruffolo al ministero del Bilancio, Giorgio Li Puma si è dedicato con particolare impegno alla complessa fase di preparazione della riforma sanitaria, superando difficoltà e resistenze di ogni genere, e contribuendo in modo decisivo a determinare le condizioni preliminari indispensabili per il passaggio, il meno traumatico possibile, dal vecchio al nuovo sistema di tutela della salute.

«*Il Lazio* — afferma con soddisfazione — *è fra le tre regioni che hanno approvato e impostato concretamente il maggior numero di provvedimenti necessari per la pratica attuazione del Servizio Sanitario Nazionale. La legge per la istituzione delle unità sanitarie locali è già varata dal consiglio regionale e attende la ratifica del governo. Il Consiglio ha anche approvato la legge sui ruoli del personale e l'ha rimessa tempestivamente al governo per la sanzione, mentre la legge patrimoniale sarà sottoposta al consiglio nei prossimi giorni dopo aver ottenuto il "placet" della commissione sanità. Pensiamo di far passare entro la fine dell'anno il piano sanitario regionale per il triennio 1980-82, fortemente ispirato a criteri di qualificazione, efficienza, razionalizzazione. Pur senza enfatizzare la data del 1° gennaio, siamo convinti che da quel giorno si sarà l'"inizio processuale" della riforma con alcuni atti indicativi di una ben chiara volontà politica*».

— Il piano sanitario nazionale prevede una contrazione della spesa per la sanità nella Regione Lazio. Qual è la sua valutazione?

— *E' vero. Il fondo sanitario nazionale* — risponde Giorgio Li Puma — *attribuisce alla Regione Lazio una quota di spesa corrente progressivamente decrescente nel corso di sei anni, senza però che siano indicati i [illegible]temi attraverso i quali ottenere un così rilevante taglio [illegible] spesa, per lo più costituito dalle retribuzioni del personale sanitario in servizio. Poiché il sovradimensionamento delle strutture sanitarie rispetto alla media nazionale è anche da attribuire alle funzioni di supplenza svolte nei confronti di altre regioni dalle quali proviene un costante flusso di malati (mediamente una percentuale dell'11-12% di degenze soprattutto per alcune specialità) non possiamo non sottolineare la necessità che, attraverso un meccanismo compensativo tra regioni, si venga in parte a colmare il deficit di risorse economiche che ne deriva. Inoltre, per un corretto avvio del Servizio sanitario nazionale, siamo convinti che si debbano adottare, a livello nazionale, le necessarie misure per la formulazione di un "prontuario terapeutico" che [illegible] la disponibilità di farmaci sicuri ed efficaci, per l'approvazione delle leggi sulla qualificazione del personale sanitario e la riqualificazione straordinaria degli infermieri generici, nonché per la riforma degli [illegible] di [illegible] cina.*

— E per l'assistenza ospedaliera?

— *Il Fondo sanitario nazionale* — risponde il presidente della commissione sanità — *non attribuisce alla Regione Lazio alcuna [illegible] da destinare alla nuova edilizia ospedaliera. [illegible] per ottenere le condizioni di riequilibrio territoriale previste dal Piano senza incrementare il numero dei posti-letto sarà necessario attingere alla quota di [illegible] in conto capitale assegnata per altri scopi e procedere nelle varie parti del territorio regionale alla chiusura o riconversione di posti-letto in numero non inferiore a quelli attivati nelle [illegible] sprovviste o carenti. Così pure non si può ignorare che la copertura da parte dello Stato dei debiti conseguenti alla gestione della assistenza ospedaliera riferita agli anni 1974 e pregressi e al periodo 1975-1979 è una premessa indispensabile per il valido decollo della riforma sanitaria: non si può imporre agli enti locali di [illegible] la loro gestione con passività viziose ereditate dal precedente sistema.*

— Quali sono le linee di tendenza del piano sanitario regionale?

— *Pur puntando ad un deciso salto di qualità, ci siamo imposti una linea di estremo realismo nella prima fase di attuazione anche per evitare insostenibili scompensi nella erogazione dei servizi e il rischio di disagi per gli utenti. Il piano considera il 1980 come «un anno di transizione», destinato a far percorrere al sistema [illegible]o-sanitario il [illegible]sario «giro di boa», con la prudenza e l'alto grado di attenzione a tutti i processi di trasformazione. Nel corso del 1980, infatti, dovrà aver luogo il progressivo trasferimento di funzioni alle unità sanitarie locali, con la gradualità resa necessaria dal riassetto dell'intero apparato amministrativo, dall'assunzione di nuove e pesanti responsabilità da parte degli organismi di gestione, e dalle numerose problematiche che deriveranno dalla cessazione degli [illegible]. Il successivo biennio 1981-82 dovrà, invece, vedere la piena attuazione della riforma e le prime verifiche di scelte operate.*

— Quali sono gli altri punti qualificanti del piano regionale?

— *E' senza dubbio significativo* — sostiene Li Puma — *la scelta politica della Regione Lazio di non far discendere dall'alto soluzioni centralmente definite, ma di lasciare piuttosto alle unità sanitarie locali il diritto e l'onere di tradurre in piani territoriali gli indirizzi, i modelli operativi e le scelte prioritarie precisati dalla programmazione nazionale e regionale. Ciò pone evidentemente il problema di definire i «vincoli» e le «libertà» che [illegible] attribuiti agli enti locali territoriali e che si trasmettono fino agli organismi partecipativi popolari. La Regione Lazio riserva alla sua programmazione solo alcune scelte di ordine generale e alcuni interventi di piano in settori che travalicano i limiti e le possibilità dei piani territoriali.*

Gian Carlo Fossi

Fondo sanitario nazionale
Proposta di ripartizione regionale

SPESE CORRENTI			
Regioni	Anni 1980-82	(miliardi di lire [illegible])	
	1980	1981	1982
Piemonte	1.153,9	1.170,5	1.186,3
Valle d'Aosta	30,8	32,1	33,2
Lombardia	2.387,3	2.393,5	2.418,4
Prov. Aut. Bolzano	122,0	121,8	121,5
Prov. Aut. Trento	159,8	154,1	148,3
Veneto	1.296,5	1.256,7	1.219,0
Friuli V. Giulia	416,8	403,6	390,0
Liguria	548,0	542,3	535,4
Emilia-Romagna	1.196,3	1.181,7	1.166,2
Toscana	1.039,7	1.041,3	1.042,6
Umbria	226,3	2[illegible]2	230,0
Marche	395,7	396,1	396,2
Lazio	1.693,1	1.633,9	1.573,7
Abruzzi	329,1	334,8	339,9
Molise	71,2	75,6	80,1
Campania	1.382,6	1.428,0	1.474,5
Puglia	968,9	1.003,2	1.037,2
Basilicata	144,1	150,5	156,9
Calabria	462,5	487,6	512,7
Sicilia	1.168,1	1.212,5	1.264,0
Sardegna	426,9	442,9	456,9
ITALIA	15.594,0	15.722,0	15.841,0

Posti letto negli istituti di cura pubblici e privati

REGIONI	A) In ospedali generali	B) In ospedali specializzati	C) In ospedali psichiatrici	D) In case di cura private	Posti letto per 1000 abitanti
Piemonte	27.062	7.376	6.717	6.109	7,9
Valle d'Aosta	568	100	—	—	
Lombardia	61.314	5.083	10.848	11.590	8,2
Prov. aut. Bolzano	2.822	210	140	536	7,5
[illegible]v. aut. Trento	3.554	538	1.163	617	9,9
Veneto	44.444	3.806	8.927	5.440	11,5
Friuli-Ven. Giulia	12.063	1.674	2.327	804	11,3
Liguria	14.167	4.251	2.047	1.653	10,1
Emilia-Romagna	30.706	2.874	6.677	6.136	9,1
Toscana	27.757	3.657	5.312	3.514	9,0
Umbria	6.583	—	512	308	8,3
Marche	13.239	3.138	2.512	2.123	11,4
[illegible]o	25.882	5.541	2.793	14.275	7,2
Abruzzi	9.035	367	2.198	2.178	8,0
Molise	1.518	—	—	114	4,7
Campania	21.202	8.163	6.300	8.696	5,4
Puglia	25.858	3.108	1.650	7.044	7,7
B[illegible]ta	2.895	90	—	1.720	5,0
Calabria	8.202	1.002	1.814	2.990	5,3
Sicilia	22.769	8.502	5.680	4.676	6,1
Sardegna	6.915	1.738	1.753	1.516	6,9
[illegible]	368.603	53.912	76.072	82.638	[illegible]

Quozienti provinciali di mortalità infantile

	1971		1973		1977		
	mortalità perinatale	mortalità infantile	mortalità perinatale	mortalità infantile	mortalità perinatale	mortalità infantile	nati-mortalità
Viterbo	31,1	22,8	20,8	26,1	21,5	16,9	9,9
Rieti	24,1	21,0	33,1	17,9	17,4	13,6	9,4
Roma	28,4	25,2	25,4	22,9	18,1	15,4	6,1
Latina	33,7	26,3	28,5	21,6	26,2	14,1	10,2
Frosinone	31,6	[illegible]	31,3	19,5	19,1	17,4	9,9

N.B. - Mortalità perinatale: nati morti e morti a meno di una settimana per 1000 nati vivi. Mortalità infantile: morti a [illegible] di un anno per 1000 nati vivi.

Quozienti regionali di mortalità infantile

	1971		1973		1977		
	mortalità perinatale	mortalità infantile	mortalità perinatale	mortalità infantile	mortalità perinatale	mortalità infantile	nati-mortalità
Piemonte	32,3	31,7	29,0	25,6	21,9	17,8	9,1
Lombardia	25,9	24,8	24,3	23,1	18,6	15,0	6,0
Lazio	25,2	25,3	26,5	[illegible]	[illegible]	[illegible],5	6,5
Campania	41,5	47,2	36,3	39,0	25,2	23,4	12,5
Sicilia	37,4	36,0	32,6	34,0	22,5	20,3	10,4
Italia	31,8	30,8	28,3	26,2	20,9	17,7	9,3

L'attività della «Goodyear» di Cisterna

Latina: pneumatici nel mercato italiano

ROMA — *Nata nel '58 con lo scopo di commercializzare i prodotti importati dalle consorelle europee allora esistenti e dalla casa madre, la «Goodyear Italiana», dopo aver intravisto le buone prospettive che si aprivano sui mercati di rimpiazzo e di primo equipaggiamento, ha deciso nel [illegible] di installare nel nostro [illegible] uno stabilimento di produzione. I lavori di costruzione sono cominciati nell'aprile '64 a Cisterna di Latina, in un'area ancora a prevalente economia agraria ma in rapida industrializzazione. «Siamo stati molto fortunati — riconoscono alla direzione generale dell'azienda, all'Eur — a trovare una zona particolarmente laboriosa, dove le maestranze si sono molto presto adattate a un livello di perfezionamento del lavoro notevole. Forse, al contrario di altre zone d'Italia in cui la vocazione per l'agricoltura e il settore terziario ha rappresentato un ostacolo alla trasformazione in dipendenti industriali, abbiamo trovato maestranze pronte a perfezionarsi in un lavoro la cui specializzazione progredisce sempre più».*

Lo stabilimento di Cisterna di Latina, sorto su un terreno di trecentocinquantamila metri quadri, è stato inaugurato nel maggio '65, quando già nuovi programmi venivano sviluppati per rispondere alle esigenze di vendita. Le tappe dello sviluppo produttivo, da allora, si sono indirizzate secondo [illegible] linee principali: 1) espansione produttiva; 2) diversificazione produttiva. «La prima — spiegano alla Goodyear Italiana — ci ha visto partire da circa 2500 pneumatici al giorno, passare ai diecimila nel '70 per giungere agli oltre dodicimila odierni, oltre alle camere d'aria. Dalla originaria produzione di pneumatici vettura, la gamma si è [illegible] estesa ai pneumatici giganti. Negli ultimi anni un ulteriore impulso è stato dato [illegible] produzione di pneumatici agricoli, con l'installazione di [illegible] presse gi[illegible]ti da 85" (2,15 metri di diametro)».

Come risultato commerciale la «Goodyear Italiana» in poco più di dieci anni è riuscita ad ottenere un'apprezzabile quota sia nel mercato di rimpiazzo [illegible] in quello di primo equipaggiamento: «Abbiamo cercato di guadagnare spazio a danno delle marche minori importate in Italia e senza un'organizzazione commerciale adeguata» — spiegano alla direzione marketing dell'azienda. Quanto al futuro, la fiducia della «Goodyear Italiana» nello sviluppo in un termine breve del mercato è tale da aver suggerito una serie di investimenti massicci ed entro certi termini non proporzionati alla situazione attuale, appunto [illegible] potersi presentare sul mercato di domani con tutte le carte in regola per guadagnare ancora terreno in tutti i settori nei quali opera. Questi programmi si [illegible] concretizzati in stanziamenti produttivi per l'ampliamento e l'incremento del personale di vendita e in spese pubblicitarie e promozionali.

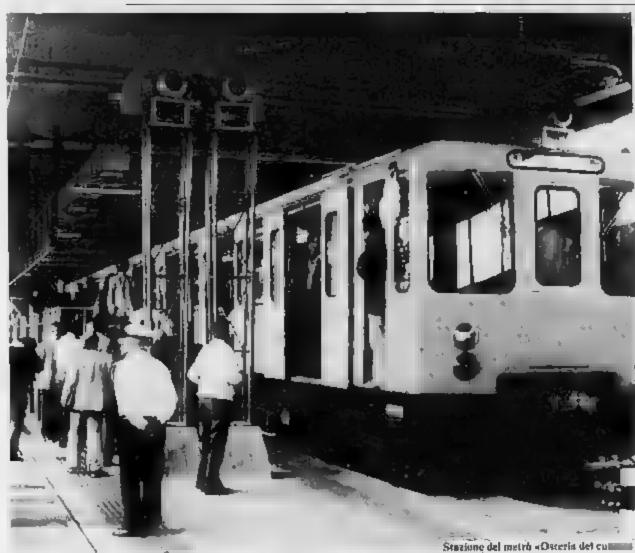
Il 95 per cento [illegible] produzione della «Goodyear Italiana» è destinato al mercato nazionale. «Nel '73 — si legge in una nota dell'azienda — è iniziata la produzione di coperture metalliche, il "G 800 + [illegible] da vettura" e, recentemente, per i cerchi da 14" e 15", il "G 800-S trasporto leggero", il radiale metallico per i furgoni e i veicoli industriali leggeri della nuova generazione. I giganti radiali metallici non sono ancora prodotti a Cisterna ma verranno sicuramente introdotti sul mercato».

Conseguentemente all'espansione produttiva, lo stabilimento ha ampliato i [illegible] organici: nel maggio '65, all'inaugurazione, aveva 389 dipendenti, che sono oggi diventati 1270, divisi fra [illegible] operai e 189 impiegati. Un numero consistente di questi ultimi è il risultato diretto della politica di promozione adottata dalla «Goodyear Italiana». I dipendenti della fabbrica si affrono infatti frequenti occasioni di qualificazione attraverso una scuola interna costituita appositamente e che ha fornito finora oltre cento quadri fra supervisori di produzione, laboratorio e controllo qualità. Tutto personale, sottolineano alla direzione generale, cui giornalmente viene affidato l'impegnativo compito di «tenere alto il nostro buon nome».

g. fe.

Dal 16 febbraio in funzione la linea A della metropolitana

In treno sotto i monumenti di Roma

Stazione del metrò «Osteria del cu[illegible]

ROMA — Nel sistema dei trasporti di Roma e del Lazio, certamente congestionato e carente, sta per verificarsi [illegible] fatto importante per la soluzione di molti problemi. Dopo più di vent'anni dall'approvazione della legge esecutiva, entrerà in funzione il 16 febbraio prossimo la «linea A» [illegible] metropolitana che, aggiungendosi alla «linea B», costituisce l'ossatura principale della rete prevista dal piano regolatore.

Con duecento lire si potranno percorrere in ventidue minuti 14 chilometri nel sottosuolo, da sud-est a nord-ovest, cioè da Cinecittà a Ottaviano, passando per il centro, a una profondità variabile da 5 a 30 metri. Un solo spiraglio di luce: il ponte Moretti, il ventisettesimo sul Tevere a Roma. Ventidue le stazioni, compresi i capolinea di Ana[illegible] (Osteria del Curato), e di Ottaviano, a una distanza [illegible] di 650 metri l'una dall'altra. Il percorso segue la via Tuscolana [illegible] capolinea Sud a piazza Colli Albani, si trasferisce sull'asse della [illegible] Appia Nuova fino a San Giovanni e sull'asse di via Emanuele Filiberto fino a piazza Vittorio, raggiunge diagonalmente la stazione Termini e piazza [illegible] Repubblica, prosegue sulla direttrice di piazza Barberini - piazza di Spagna - piazzale Flaminio, attraversa il Tevere sull'asse di via Beccaria e continua sotto viale Giulio Cesare fino a via Leone IV.

Di particolare interesse lungo il percorso: la stazione di piazza di Spagna, collegata a piazza Brasile e al parcheggio sotterraneo di Villa Borghese (duemila posti macchi[illegible] [illegible] una galleria pedonale munita di scala mobile e [illegible] nastro trasportatore; il ponte sul Tevere con tre sezioni di traffico affiancate: la sezione ferroviaria centrale a doppio binario e le due sezioni laterali a doppia corsia per il traffico automobilistico [illegible] impianti di segnalazione. [illegible] blocco automatico e di telecomando consentono una assoluta sicurezza [illegible] marcia fino alla frequenza di 40 convogli all'ora, [illegible] alla distanza l'uno dall'altro di 90 secondi; si tratta di una fitta [illegible] di collegamenti video [illegible] circuito chiuso fra la [illegible] centrale operativa e [illegible] stazioni, tra stazione e stazione, all'in[illegible] [illegible] ogni stazione; di collegamenti radio terra-treno; di collegamenti telefonici (per un totale di 54 monitor, 110 telecamere, 120 terminali telefonici). La capacità complessiva media di trasporto è di 28.100 passeggeri l'ora.

La metropolitana non è considerata soltanto [illegible] servizio urbano: è una linea di penetrazione veloce e di diffusione, all'interno della [illegible] [illegible] buona parte del traffico regionale interessato all'area romana, e è l'elemento di saldatura tra i diversi sistemi [illegible] trasporto. La «linea A» determinerà un momento di effettiva svolta nella struttura e nell'organizzazione dei trasporti pubblici nel Lazio e il primo concreto avvio di un integrato sistema di trasporto. Ponendosi come asse portante di tutti gli spostamenti lungo la direttrice che interessa [illegible] di notevole impegno (tra le quali quelle del centro storico, con riflessi positivi sul traffico di tutta la città) comporterà l'inderogabile esigenza di rivedere completamente tutti i trasporti di superficie.

[illegible] questo senso si [illegible] già operando, almeno per risolvere i problemi più urgenti. Si tende a creare i nodi di interscambio a Osteria del Curato e a Prati-Trionfale, in modo da realizzare i capolinea delle linee urbane e extraurbane di superficie [illegible] ai capolinea della «linea A». [illegible] [illegible] tempo, si è chiaramente individuata la necessità di sopprimere [illegible] le linee pa[illegible] alla direttrice della [illegible]politana e di intensificare — o di istituire ex novo — linee trasversali, con il ruolo di convogliare gli utenti alle varie stazioni sotterranee.

Ma non è tutto. Per ottenere un sistema di trasporti veramente efficiente, adeguato ai bisogni crescenti [illegible] popolazione, si dovranno infatti iniziare — in coerenza con il programmato riassetto regionale e, in particolare, con le programmate direttrici di sviluppo della città di Roma — i lavori per il prolungamento della «linea A» da viale [illegible] Cesare alla circonvallazione Cornelia, per il prolungamento della «linea B» da Termini a Rebibbia e per la costruzione dei tronchi piazza Bologna - Serpentara, Laurentina - Ardeatina della stessa «linea B», nonché di quelli [illegible] Centocelle - Laurentina - Raccordo anulare sulla nuova «linea D» e di Mezzocamino - Spinaceto - Decima sulla ferrovia Roma-Lido.

Mentre si [illegible] di meglio orientare le correnti di traffico, [illegible] dispersioni e in[illegible] è [illegible] impostato [illegible] organico progetto regionale per la realizzazione di un primo gruppo di impianti necessari per la manutenzione e il rinnovo del parco automobilistico, al fine di permettere all'Azienda [illegible] trasporti Lazio (Acotral) di cominciare a dotarsi degli strumenti atti a garantire una co[illegible] efficienza degli autoveicoli destinati all'esercizio [illegible] linee gestite dal consorzio regionale del pubblico trasporto. Per realizzare questo progetto almeno nella prima fase (1980-81-82) l'azienda consortile ha sottoposto al Consorzio Trasporto Lazio e alla Regione Lazio un pacchetto di prime proposte per i finanziamenti. Nel triennio dovrebbero essere acquistati 229 nuovi autobus (84 nel 1980, 78 nel 1981, 69 nel 1982) con la spesa [illegible] 8 miliardi all'anno. Solo successivamente, in rela[illegible] alla graduale disponibilità [illegible] nuovi impianti, sarà possibile [illegible] ulteriori potenziamenti del parco nella misura occorrente per far fronte adeguatamente alle esigenze [illegible] insoddisfatte: fra queste, particolare rilevanza assumono quelle riguardanti le zone industriali di Frosinone, Anagni, Pomezia, Aprilia, Mazzocchio e Rieti.

Il progetto regionale prevede una completa riorganizzazione degli impianti di manutenzione e ricovero del parco automobilistico, ipotizzando 52 strutture (una officina centrale, 6 primarie, 37 di supporto, 8 di stazionamento) e ripartendole razionalmente tra l'Area Nord, l'Area Romana e l'Area Sud. Sono allo studio miglioramenti dei servizi di [illegible]bus e delle ferrovie in concessione sulle linee più battute, come ad esempio la Roma - Bracciano - Viterbo. Inoltre sulla base di un rapporto elaborato da un gruppo di ingegneri specialisti in materia di traffico, si stanno definendo provvedimenti operativi per eliminare la congestione della circolazione stradale a Roma. I provvedimenti rig[illegible]ano: il recupero dell'azione di sorveglianza dei vigili urbani attraverso la qualificazione professionale, la maggiore produttività individuale e i piani specifici di sorveglianza; la correzione delle regole di circolazione superate, a partire [illegible] immediati interventi a carattere locale fino all'applicazione di [illegible] piano organico della circolazione per l'intera città; l'esecuzione di [illegible] [illegible] educazione stradale, dirette ai preutenti, ai quasi utenti e agli utenti già patentati.

Gian Carlo Fossi

Un servizio pubblico per l'utenza aeroportuale

A Fiumicino con il treno

Pronto il progetto della «Aeroporti di Roma» per i lavori nel «Leonardo da Vinci» - E' urgente passare alla fase esecutiva

[illegible] [illegible] [illegible] collegamento ferroviario tra Roma e Fiumicino hanno [illegible] storia lunga che registra l'alternarsi di momenti di entusiasmo — nei quali la sua realizzazione sembrava essere questione di ore — a momenti di assoluto silenzio nei quali sembrava che la ferrovia vivesse in agonia gli ultimi attimi di [illegible]sistenza mai iniziata.

Oggi, per la [illegible] congestione del traffico, il solo collegamento stradale con Fiumicino offre sempre minori garanzie nei tempi di percorrenza. Le specifiche esigenze del trasporto aereo legate a puntuali orari di partenza e di arrivo, ai precisi orari di turno di un notevole numero di addetti, ai grossi volumi di traffico determinati dalle attività aeroportuali, sottolineano con evidenza la necessità e l'urgenza [illegible] un collegamento rapido su rotaia fra l'aeroporto e la città.

Il collegamento ferroviario tra Roma e l'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino, così come è stato configurato dalle Ferrovie dello Stato con il contributo tecnico dell'Aviazione Civile della Società «Aeroporti di Roma» dell'Acotral, [illegible] Comune e [illegible] Regione, risponde alla necessità [illegible] [illegible] fronte ad una richiesta che risulta composta dai seguenti fattori.

— **TRAFFICO PASSEGGERI.** E' possibile [illegible] che l'aeroporto di Fiumicino farà registrare alla fine dell'anno un movi[illegible]to passeggeri molto vicino ai dodici milioni. [illegible] 1979 il traffico medio giornaliero [illegible] stato quindi di circa trentamila passeggeri [illegible] punte di oltre quarantamila persone nei [illegible] di [illegible]fico [illegible]. Con un incremento del 6,3%, il 1980 farà registrare per l'aeroporto un traffico di [illegible] 12,5 milioni di passeggeri.

— **ADDETTI.** So[illegible] oggi 16.000 le [illegible] che hanno in aeroporto la loro sede di lavoro, con la media 10.000 presenze giornaliere e un previsto tasso [illegible] incremento annuo di circa il 2%.

— **IL CENTRO ABITATO** di Fiumicino e [illegible] zone limitrofe che gravitano su di esso, ha una consistenza [illegible] trentamila persone circa con un incremento prevedibile intorno all'1%.

Queste cifre servono unicamente ad indicare la vastità del fenomeno che verrebbe ad essere interessato da un efficiente mezzo pubblico di collegamento fra l'aeroporto e Roma. Quantificare però degli obiettivi, fare cioè delle previsioni sulle future utenze del treno, è estremamente [illegible]zardato. Ma dall'analisi [illegible] esperienze [illegible] altri aeroporti europei, è possibile puntualizzare che l'utilizzo del mezzo di trasporto dipende da pre[illegible] «costanti di efficacia». Fra queste emergono due condizioni essenziali [illegible] il treno sia effettivamente di attrazione [illegible] un maggior numero di utenti:

— **tempi minimi di percorrenza con conseguente limitazione del numero di fermate;**

— **frequenze non superiori ai quindici minuti.**

Per soddisfare queste due fondamentali condizioni è necessario che per il collegamento ferroviario città-aeroporto vengano attuate le seguenti opere:

— **devi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tracciato Trastevere-Mac[illegible]**

— **realizzazione del [illegible] air terminal alla stazione Ostiense;**

— **realizzazione del [illegible] di collegamento tra la stazione di Porto e l'aerostazione internazionale.**

La Società Aeroporti di Roma ha redatto, in forza di una delega ad essa conferita [illegible] una legge (la 985 del 21-12-77), i piani di sviluppo dell'aero[illegible] [illegible] Fiumicino. Questi diventeranno, una volta adottati dal Ministero, il quadro di riferimento per gli investimenti dello Stato e degli [illegible] utilizzatori dell'aeroporto. Nell'ambito di questi piani, è previsto anche il ramo di collegamento ferroviario fra l'attuale stazione di Porto e l'interno aeroportuale. Il collegamento sarà realizzato con finanziamenti delle Ferrovie dello Stato e da queste gestito.

Gli obiettivi che sono stati assunti nel determinare il [illegible] ciato e che hanno guidato [illegible] [illegible] approfondito delle numerosissime alternative, [illegible]:

— **penetrare all'interno dell'aeroporto in un punto quanto più possibile centrale e vicino alle aero[illegible] zioni nazionali ed internazionali;**

— **ridurre al minimo la lunghezza del ramo per evidenti ragioni economi[illegible]e;**

— **non è [illegible] ritenuto [illegible] caso per il servizio [illegible] economicamente conveniente in [illegible] di investimento e gestione, prevedere più fermate in aeroporto. Infatti un servizio di navetta che colleghi la stazione al [illegible] di lavoro, [illegible] stato [illegible] que necessario anche con più fermate;**

— **limitare il più possibile gli scavi per la presenza della falda d'acqua immediatamente al di sotto della superficie;**

— **evitare interferenze [illegible] aree archeologiche.**

Il ramo ferroviario, quindi, si distacca dalla linea Roma-Fiumicino poco prima della stazione di Porto ed in sopraelevato scavalca l'autostrada entrando in linea retta in aeroporto dove sarà ubicata la stazione di testa. La lunghezza complessiva del ramo è di millenovecento metri. Esso è costituito da doppio binario e da triplo marciapiede. La stazione ferroviaria è collegata con l'aerostazione internazionale e nazionale tramite passerelle aeree coperte e dotate di tappeti mobili. Sarà inoltre collegata con l'esterno dove è prevista la stazione bus per il servizio di navetta di collegamento con le destinazioni decentrate dell'aeroporto.

L'atrio della stazione è nel corpo di fabbrica di un parcheggio multipiano, posto parallelamente all'aerostazione internazionale ed è integrato [illegible] i servizi generali [illegible] parcheggio [illegible]. Questo abbinamento fra atrio-stazione e autosilo, consentirà ai passeggeri che usano il treno e a quelli che [illegible] l'auto di fruire dei medesimi collegamenti con le aerostazioni e dei medesimi servizi generali.

L'impegno della Società Aeroporti di Roma nel redigere i Piani [illegible] Sviluppo [illegible] [illegible] quello di dotare l'aeroporto di Fiumicino di strutture adeguate [illegible] esigenze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Capitale.

In questo contesto, il collegamento ferroviario è un'opera necessaria della quale ci si augura di passare presto all'attuazione delle [illegible] seguenti, progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Ciò presuppone una definitiva de[illegible] circa il finanziamento dell'opera e chiarezza amministrativa nell'impostazione degli atti necessari.

ESEMPI [illegible]

AEROPORTI	[illegible]	ANNO INAUGURAZIONE FERROVIA	[illegible] FERMATE	[illegible]	FREQUENZA	% UTILIZZO
Londra - Heathrow	23 milioni	1978	17	[illegible]	7'	30%
Parigi - Roissy	8,5 milioni	1976	3	[illegible]	15'	[illegible]
Francoforte	14 milioni	1972	2	13'	[illegible]	23%
Bruxelles	4 milioni	1955	1'	14'	20'	[illegible]

Si sono [illegible] quattro aeroporti europei comparabili con Fiumicino sia come volume di traffico che come distanza dal centro-città

La Regione: «Vogliamo recuperare il tempo che si [illegible] perso fino [illegible] 1976»

Interventi straordinari di dieci miliardi annui per le [illegible] industriali e artigianali attrezzate

ROMA — Per quanto [illegible] cerne il problema delle [illegible] [illegible] per l'industria, il Lazio si è trovato nella singolare situazione di avere, sul 48 per cento [illegible] suo territorio, operante l'intervento straordinario per il Mezzogiorno e precisamente: le province di Latina e Frosinone, la parte della provincia di Roma ricadente nel consorzio delle bonificazione di Latina. Il che significa l'Agro Pontino, Anzio, Nettuno e tutta [illegible] zona pedemontana [illegible] comuni [illegible]mani.

«In trent'anni — spiega l'assessore all'Industria Mario Berti — *non si è avuto alcun intervento a favore delle aree attrezzate industriali nelle [illegible] fuori Cassa del Mezzogiorno. Nella parte esclusa dagli interventi straordinari, [illegible] comprende Roma, l'intera provincia [illegible] Viterbo, buona parte di quella romana e della reatina sono state avviate le procedure previste dalla legge n. 60 del '78, che prevede [illegible] finanziamento [illegible] dieci miliardi annui fino all'81. Tali interventi riguardano sia le aree industriali che quelle artigianali. Per le prime la scelta contiene le indicazioni dell[illegible] delibera sull'assetto del territorio del programma Filas: Acquapendente, Viterbo, Civitacastellana, Civitavecchia, Rieti, Roma, Guidonia, Monterotondo, Borgorose, Orte e Tivoli».*

La giunta regionale [illegible] [illegible]sata all'attuazione della legge n. 60 che prevede anticipazioni ai comuni per la acquisizione [illegible] [illegible] [illegible] e contributi a fondo perduto per la realizzazione delle infrastrutture. E' stata approvata la delibera quadro e sono stati fissati interventi a favore delle aree artigiane (d[illegible] miliardi e 418 milioni) per i comuni di Borgo Velino, Poggio Mirteto, Cori, Caprarola, Sordano del Cimino, Acquapendente, Bagnoregio, Colleferro, Tarquinia, mentre per le «industriali» so[illegible] stati stanziati 11 miliardi [illegible] questa modalità: Roma-Acilia un miliardo [illegible] milioni, Civitacastellana 1 [illegible]liardo e 200 milioni, Civitavecchia 4 miliardi e 12 milioni, Acquapendente 1 miliardo 473 milioni, Guidonia 2 miliardi e 480 milioni.

«Il concetto che ha guidato la scelta — [illegible]ce l'assessore Berti — *è quello di evitare che gli stanziamenti rimangano immobilizzati presso le banche, andando a costituire residui passivi. La legge inoltre prescrive che l'intervento della Regione avvenga dopo che i Comuni, o i consorzi richiedenti, abbiano mostrato di [illegible]ler agire concretamente stanziando dei loro fondi. In base a queste discriminanti abbiamo previsto che le somme impiegate siano concesse per [illegible] parte soltanto dei progetti previsti dai Comuni, proprio [illegible] evitare che fenomeni di gigantismo rendano troppo dispersivi gli interventi. Con i fondi della Regione, intanto, si attrezzerà una porzione dell'area indicata [illegible] l'iniziativa avrà successo, vale a dire se promuoverà effettivamente il consolidamento delle [illegible] [illegible] produttive, si procederà in futuro con altri stanziamenti progressivi che consentiranno un poco alla volta di attrezzare tutta l'area indicata».*

Inoltre la Giunta regionale ha approvato [illegible] disegno di legge per l'utilizzazione di 12 miliardi del fondo per i progetti [illegible] sviluppo industriale assegnati alla Regione in base all'art. 7 della legge 183 (rifinanziamento dell'intervento straordinario [illegible] Mezzogiorno). Ciò al fine di poter utilizzare le disponibilità della «[illegible]» prevalentemente nella [illegible] fuori Cassa del Mezzogiorno. *«L'elemento [illegible]he va sottolineato* — afferma Berti — *è che si sta facendo [illegible] corsa contro il tempo per recupe[illegible] il vuoto di intervento che si è avuto fino al '76, con ripercussioni negative sia con il fenomeno dell'abusivismo, sia per [illegible] aver creato le condizioni elementari per incoraggiare e sviluppare insediamenti produttivi in tutta l'area fuori Cassa. [illegible] è trattato indubbiamente [illegible] un errore [illegible] di una versione miope dello sviluppo equilibrato di Roma e del Lazio».*

«In fondo — prosegue Berti — *non si è fatto altro che seguire le cosiddette tendenze spontanee che negli Anni Cinquanta e Sessanta si sono concentrate intorno al settore dell'edilizia [illegible] i fenomeni speculativi e di disordine urbanistico a tutti [illegible]. Oggi il problema è quello [illegible] sostenere vigorosamente [illegible] sviluppo dei settori dell'artigianato e della piccola e media industria sulla base di scelte programmatiche, evitando gli errori compiuti nell'area meridionale, dove siamo in presenza di crisi aziendali diffuse che investono in modo particolare le multinazionali. Passando alla attuazione concreta della legge di riconversione industriale, riformando profondamente il [illegible] degli incentivi, modificando il tipo di intervento del sistema di credito ordinario, riteniamo sarà possibile ottenere investimenti adeguati in questi settori. La Regione sta facendo la sua parte attraverso la Filas, ma pensiamo si tratterà di risultati inadeguati qualora non ci sia un giusto rapporto fra l'intervento regionale e quello nazionale».*

Quanto all'indotto industriale nella zona di Cassino, Berti ricorda che la Giunta ha avviato un'iniziativa di intesa con le Regioni Piemonte e Campania, coinvolgendo il governo e la Fiat, *«per esaminare la possibilità potenziale di insediamenti industriali trasferiti [illegible] Nord o di nuova attuazione con l'imprenditoria locale che siano di supporto allo stabilimento di Cassi[illegible]. «Tale strada* — conclude — *dovrà essere praticata anche per gruppi di maggiore consistenza, ma è necessario dire che anche questo tipo di iniziativa richiede una profonda modifica dell'intervento straordinario. Il Mezzogiorno ha bisogno di una politica meridionale e pertanto è ne[illegible] modificare gli indirizzi di una politica economica, i meccanismi e gli strumenti attuativi».*

g. fe.

Il ruolo dell'industria del Mezzogiorno

Nella cooperazione Nord-Sud nuovo volto dell'imprenditore

Negli ultimi dieci [illegible] la classe imprenditoriale del Mezzogiorno è cambiata, come sono cambiati l'ambiente ed i rapporti di lavoro. Finita l'era in cui l'industriale del Nord calava al Sud perché rappresentava [illegible] «riserva esente da [illegible] e [illegible] di provvidenze a favore dell'industrializzazione», le regioni meridionali hanno assunto un ruolo ben diverso ed hanno ora una loro precisa collocazione nel panorama economico nazionale. Alcune hanno altresì conquistato posizioni di rilievo nella [illegible] dinamica commerciale su un piano europeo, grazie [illegible] specificità dei loro prodotti.

Ma come è avvenuta questa trasformazione che ha riportato il Mezzogiorno a livelli concorrenziali con le [illegible] del Settentrione? Superate le difficoltà [illegible] inserimento, determinate soprattutto dalla mancanza di manodopera specializzata e dalle gravi carenze delle infrastrutture, è avvenuto un lento, ma graduale e tenace processo [illegible] adattamento, segnato da sacrifici, punteggiato di veri e propri fallimenti di politica gestionale, eppure dotato di scopi ben precisi.

«Vinte le resistenze dell'ambiente — dice Aurelio Sassano, titolare di un'azienda di costruzioni industriali a Ceccano, presso Frosinone —, *l'imprenditore meridionale doveva scoprire la propria vocazione, facendo tesoro delle esperienze del "collega" del Nord ed imparando ad operare soltanto in termini di convenienza economica. Ne è nata una nuova figura di "manager" che fa [illegible] collaborazione Nord-Sud il [illegible] cardine».*

Da questa simbiosi il Meridione ha guadagnato una struttura solida: il 35 per cento delle aziende che operano al Sud si autofinanziano, senza ricorrere [illegible] interventi o provvidenze di carattere finanziario. Inoltre [illegible] all'industria [illegible] è sorta [illegible] forte domanda indotta dei servizi del terziario.

Problemi e difficoltà sono ancora molto grandi; ma la strada ormai è aperta. La disoccupazione a tutti i livelli, e soprattutto quella intellettuale e giovanile, resta una questione dolorosa. Restano [illegible] piaghe di una politica sbagliata [illegible] [illegible] parte e di una decoruta intolleranza dall'altra. Ma le genti [illegible] Sud sono decise a superare ogni ostacolo.

r. s.

Nostra intervista [illegible] Luigi Cancrini, assessore regionale alla Cultura

Portare con il decentramento la lotta contro droga e malavita in borgate e quartieri-dormitorio

[illegible] — Roma e le sue borgate, cresciute tutt'attorno alla città, frutto della speculazione edilizia e dell'improvvisazione, senza spazi attrezzati, senza strutture sociali, immensi quartieri dormitorio, dove la penetrazione di droga e malavita fra i giovani e giovanissimi trova un terreno fertile. Da un punto di vista socio-culturale, i problemi che questo tipo [illegible] assembramento urbano pone sono giganteschi. Ne abbiamo parlato con l'assessore alla cultura Luigi Cancrini, che ci ha anche esposto, a grandi linee, un progetto di «rivitalizzazione» culturale dei quartieri.

«Siamo partiti dalla consta[illegible]ne di fatto — dice Cancrini — *che c'era stata una serie di progetti: quelli della cosiddetta estate [illegible] che avevano animato vivacemente e positivamente la città. [illegible]mo resi conto tuttavia che il progetto del comune [illegible] Roma aveva limiti pratici; uno era la difficoltà che si trovava nell'avere luoghi diversi da quelli centrali come punto di riferimento delle attività».*

— A cosa è dovuta tale [illegible]tuazione?

«Alla mancanza di strutture capaci di funzionare, come punto di riferimento, appunto, soprattutto nei quartieri più disgregati, e rovinati dalla speculazione edilizia e dalla crescita disordinata. Il secondo limite era questo: in [illegible]za di tali strutture, la partecipazione era stata ancora una partecipazione da spettatori, piuttosto che da protagonisti. Ciò non toglie nulla al merito delle iniziative fatte, [illegible] proponeva l'idea che sulla spinta di tali iniziative si andasse a creare qualcosa che avesse carattere di maggiore stabilità».

— Come si è ovviato a questa esigenza?

«E' stata allora decisa quel[illegible] variazione di bilancio, nel luglio di quest'anno, reperendo fondi per uno stanziamento speciale di nove miliardi e mezzo da mettere a disposizione del comune di Roma per un progetto di decentramento delle attività culturali».

— Verso che tipo di obiettivi?

«Che cosa si pensava potesse sorgere dentro a questo progetto? Ma, intanto centri culturali, luoghi dove si potesse riproporre, a livello delle periferie delle borgate, un [illegible]mento [illegible] aggregazione, soprattutto dei giovani, dove in un primo tempo fossero porta[illegible] dall'esterno momenti spettacolari; e successivamente [illegible]ssero iniziative autono[illegible] e spontanee».

«La creazione di questi [illegible]tri — [illegible] Cancrini — *è un punto fondamentale [illegible] [illegible]stro intervento; e la creazione di centri presuppone un intervento in più tempi. Diciamo che se si fa un progetto ad [illegible] partendo [illegible] zero, questo richiede forse un paio d'anni; e questa è una cosa che comunque si deve fare, che si sta facendo. La cosa più importante però è che con una spesa forse minore si può, in moltissimi luoghi attrezzare a questo scopo che stiamo dicendo una serie di strutture che [illegible] e fatiscenti e in abbandono, oppure attualmente [illegible] ad altro uso. Rientrava qui per esempio il Forte Prenestino, [illegible] cui si parlava. E anche, in collaborazione con l'Iacp e tutti i gruppi che hanno lavorato per gli istituti autonomi di case popolari, l'utilizzazione degli spazi al piano terra, e dei sotterranei delle [illegible] popolari».*

— Sarà possibile ottenere in tempo utile le strutture?

«E' una serie [illegible] spazi che non [illegible]no abitualmente utilizzati, e che potrebbero esserlo se ci fosse una iniziativa di questo genere. Il progetto si rivolge alla creazione, attraver[illegible] piccole modificazioni o ex[illegible], di strutture immobiliari destinate a diventare centri di riferimento per un'attività culturale. Fondamentalmen[illegible], autogestita attraverso la collaborazione delle circoscrizioni, dei comitati [illegible] quartiere».

— Chi farà funzionare questi centri?

«Naturalmente il lancio [illegible] queste iniziative prevede un intervento promosso dal comune e di carattere diciamo così più spettacolare; per mettere in moto [illegible] meccanismo. Sia per ciò che riguarda la realizzazione di queste strutture, sia per quanto riguarda la gestione, si è pensato che le cooperative fossero un punto di riferimento utile. Non basta metterli, questi centri, perché la gente ci vada; e si è pensato allora alle cooperative culturali. E dovrebbero, [illegible] una lunga fase di avvio, predisporre il terreno attraverso una serie di iniziative [illegible] animazione culturale. In rapporto con tutte le istanze presenti».

— [illegible] saranno i contenuti?

«Il taglio dell'intervento culturale. Noi pensiamo che [illegible] linea di massima si deve trovare [illegible] mediazione effi[illegible] fra un livello culturale discreto o buono, e tuttavia il livello a cui si è giunti, e dei gusti, esistenti in [illegible] perife[illegible] urbana. Non si può imporre un progetto culturale raffinato o di élite, questo va [illegible] sé. Bisogna cercare strade che siano semplici e che consentano per gradi successivi delle elaborazioni».

— In concreto...

«Si pensa per esempio che non ci sia niente di male ad [illegible] discoteche, che siano punto di ritrovo e di riferimento, e si pensa che sia utile [illegible]re l'iniziativa culturale all'iniziativa legata ai campi sportivi, che ci sia [illegible] punto di legame fra l'uso dei campi sportivi e questi centri. Si pensa inoltre a un taglio informativo a proposito dell'uso della droga, si ritiene che nel[illegible] periferia urbana oggi questo sia uno dei flagelli peggiori e anche per altro verso uno dei cunei attraverso cui fare entrare un'informazione [illegible]ciale e sanitaria corretta. Quindi centri [illegible] orientamento, non di cura, sui problemi della droga, dovrebbero essere collegati a queste strutture».

— A che punto è la realizzazione?

«La collaborazione piena dovrebbe realizzarsi fra Regione e Comune su questo piano. In termini pratici stiamo aspettando, e speriamo che arrivi prestissimo, un progetto che il comune di Roma ha elaborato lungo le linee che le sto dicendo; e che ufficialmente dovrà [illegible] approvato dal consiglio, e poi venire [illegible] Regione per un'ulteriore approvazione. Entro dicembre la giunta e il consiglio regionale lo dovranno approvare. Senza essere particolarmente ottimisti, io credo che in primavera si possano già cominciare a vedere alcune cose».

Marco Tosatti

Il quartiere «Monte Sacro»

Pubblicazioni mensili, mostre itineranti, dépliants, monografie

Un'informazione puntuale e completa per la gente del Lazio, giovani e turisti

[illegible] — Un mensile in carta patinata *Lazio Regione* costituisce il frutto più [illegible] e appariscente della attività della Regione Lazio nel campo dell'informazione. Formato tabloid, quaranta pagine, una veste tipografica curata, *Lazio Regione* tratta una gamma molto vasta di argomenti. Ecco, per fare un esempio i titoli di «prima» del numero 8 di quest'anno: Sistema delle autonomie e potere centrale; Altri sette miliardi per la scuola; Acotral [illegible] corse al giorno; Il medico anche di notte e di domenica; Oggi in classe lezione sul giornale.

[illegible] tiratura è di cinquantamila copie che vengono di[illegible], oltre che agli enti locali e nelle scuole, su richiesta a quanti ne [illegible] interessati: medici, artigiani, commercianti e così via. Il [illegible] medio annuale di quest'iniziativa, tendente a far conoscere la problematica regionale ai cittadini, è di 200 milioni annui.

Oltre [illegible] mensile, l'attività informativa a largo [illegible] della Regione è [illegible]. Abbiamo sotto gli occhi un vademecum del Turismo, una pubblicazione su «opere e lavori pubblici», un libro relativo alla «istruzion[illegible] professionale», ed un'altra monografia sui trasporti pubblici nel Lazio. Tutte queste pubblicazioni, di varie centinaia di pagine rientrano nei «Quaderni della Regione Lazio». Da un punto di vista storico, di particolare interesse una serie di «Quaderni della resistenza laziale», otto volumi curati dal prof. [illegible] Alatri che ha elaborato e dato ordine al materiale raccolto in tutta la regione da un'*équipe* di giovani ricercatori. Il primo quaderno è stato [illegible] nel 1976, il più recente [illegible] '78. All'interno, [illegible] storiografo trova documenti, testimonianze, ricostruzione di avvenimenti più o meno conosciuti del periodo dell'occupazione tedesca.

Sempre sull'argomento resistenza, la Regione Lazio ha preparato [illegible] mini-mostra, che forse verrà distribuita più avanti nelle scuole. Si tratta di una cartella di circa ottanta centimetri per sessanta, in cui sono inseriti tavole e manifesti necessari ad illustrare la tragica cronistoria del cammino verso la libe[illegible]. L'obiettivo è puntato con attenzione particolare su Roma e [illegible] Regione Lazio: oltre [illegible] [illegible] battimenti di Porta San Paolo del 10 settembre 1943, altre immagini illustrano la tragedia dei profughi dalla Ciociaria, il dramma di Cassino, e l'esultanza della gente per le strade nel giugno del '44, in occasione della liberazione della capitale da parte [illegible] truppe alleate.

Un ultimo aspetto dell'informazione regionale riguarda i convegni, le conferenze e le tavole rotonde, organizzate direttamente dalla Giunta o a cui viene data partecipazione ed [illegible]. Ne citiamo i due più recenti uno addirittura [illegible] pochi giorni fa, la [illegible]conda conferenza regionale sui trasporti, svoltasi all'Eur il 5-6-7 ottobre, e il convegno dibattito su cultura, informazione e terza rete che ha avuto luogo il 23 novembre scorso. Manifestini, *dépliants* e manifesti provvedono inoltre a informare i cittadini dell'attività degli amministratori regionali.

Da un punto di vista più generale, ma sicuramente attinente ai problemi dell'informazione è da ricordare che il Lazio è la seconda regione italiana dopo il Piemonte e la provincia [illegible] Trento, ad aver istituzionalizzato l'ingresso dei giornali nelle scuole. A partire [illegible] primo gennaio dell'anno prossimo, gli alunni delle scuole medie di primo e secondo grado, pubbliche e parificate e quelli dei centri di formazione professionale studieranno anche sul giornale quotidiano. La proposta di legge dell'assessore al [illegible]manio e Patrimonio Giulio Pietrosanti è stata approvata il [illegible] settembre scorso [illegible] Giunta.

«La Regione [illegible] ritiene che il decentramento della informazione nelle scuole attraverso la diffusione dei giornali può essere un sussidio indispensabile alla formazione dei giovani, promuove sperimentalmente per il semestre gennaio-giugno 1980 e per l'anno scolastico 1981 la diffusione nelle scuole del suo territorio [illegible] testate nazionali di grande [illegible] regionale e locale». Nell'operazione giornali, enunciata nella forma che avete ap[illegible] letto dall'art. 1 [illegible] legge, saranno coinvolte complessivamente circa 2000 scuole operanti su tutto il territorio laziale: 870 medie inferiori, 680 superiori, 400 centri [illegible] formazione professionale, circa seicentomila studenti.

m. tos.

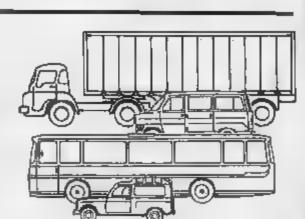
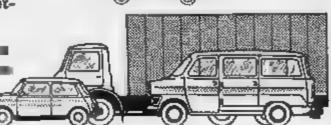
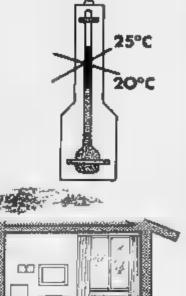
MINISTERO DELL'INDUSTRIA

«la tua vita è legata all'energia – vivi e consuma con intelligenza»

TRASPORTI

Perché [illegible] a 130 all'ora se a 100 si consuma quasi la metà [illegible] combustibile?

Si può risparmiare anche con:

- revisioni periodiche [illegible] motore e [illegible] carburatore
- eliminazione dei sovraccarichi sul tet[illegible] dell'autovettura
- utilizzazione dei mezzi pubblici e [illegible] della propria auto per trasporto [illegible] ufficio.

RISCALDAMENTO

Perché scaldare troppo gli ambienti quando la temperatura ottimale è [illegible] 20°C?

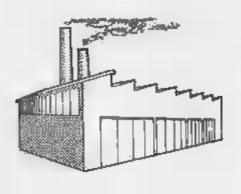
Si può risparmiare anche con:

- revisioni periodiche degli impianti utilizzando in modo appropriato il libretto [illegible] centrale
- isolamento termico degli edifici abitativi
- speciali accorgimenti che evitino [illegible] dispersioni di calore
- impiego dei termoregolatori per le caldaie, e dei termostati d'ambiente nei singoli appartamenti.

INDUSTRIA

Perché appesantire i costi aziendali sprecando energia?

Puoi migliorare il tuo bilancio annuale anche con:

- utilizzo razionale dell'energia nell'uso degli impianti e nell'ottenimento di prodotti, che rappresenta «il combustibile più economico»
- regolazione del ciclo produttivo evitando dispersioni e recuperando [illegible] calore di processo
- la nomina di [illegible] responsabile dei costi energetici per [illegible] sana e corretta gestione aziendale.

ENERGIA ELETTRICA

Anche l'energia elettrica è preziosa per il tuo bilancio e per quello del Paese

- evitate di accendere nelle ore di punta (8-12 e 15-19) gli elettrodomestici
- evitate di utilizzare le stufe elettriche per riscaldare gli ambienti
- evitate di tenere accese le luci nell'ambiente in quel momento [illegible] frequentato.

«Tutte le strade portano» [illegible] via Giulia, del Babuino, Margutta...

Capitale dell'antiquariato

Grande eclettismo artistico [illegible] una non banale ricerca culturale - I prezzi record, le favolose aste della Christie's italiana - Collezioni di mobili, dipinti, maioliche, monete [illegible] grandi famiglie nobili

Via Condotti

Roma è capitale [illegible] dell'antiquariato. La sua ubicazione centrale nell'Italia fa sì che sia un punto d'incontro di questo mercato attivissimo, che attinge al Nord come al Sud, per ridistribuire verso [illegible] direzione e verso l'altra. Accadono cose incredibili. Racconta [illegible] antiquario di via del Babuino che qualche settimana fa ha venduto a una commerciante della provincia di Reggio Emilia una credenza del '800 per cinque [illegible]. Dieci giorni dopo la negoziante l'aveva già rivenduta per otto milioni.

Gli appassionati hanno radicata la convinzione che in provincia, dai raccoglitori fuori mano, si riescano a trovare [illegible] cose più genuine a miglior prezzo; e vanno, specie [illegible] domenica, in scampagnate ecologiche a passare in rasse[illegible] i raccoglitori della loro provincia o regione. C'è anche chi visita quella commerciante in provincia di Reggio e compera per otto milioni [illegible] pezzo che pochi giorni prima avrebbe potuto comperare per cinque in un elegante negozio romano di via del Babuino.

Misteri del commercio e specificatamente del [illegible]mercio di queste cose per la cui scelta interferiscono tanti fattori, [illegible] fiducia riposta in chi vende, alla simpatia o all'innamoramento che si può provare per quel [illegible] oggetto. In antiquariato i colpi [illegible] fulmine tra oggetto e potenziale acquirente sono più frequenti [illegible] [illegible] rapporti tra uomo e donna.

Roma, dunque, città antiquaria per eccellenza. Si calcola che tra antiquari veri e propri, iscritti [illegible] tali [illegible] Camera di Commercio, i raccoglitori e i piccoli artigiani che rest[illegible] e vendono, siano più [illegible] duemila. [illegible] sono strade specializzate. [illegible] Giu[illegible], [illegible] del [illegible] via Monserrato, via dei Coronari, via Margutta, nelle quali chi è alla ricerca di un pezzo può passare [illegible] in rassegna quanto di meglio offre il mercato romano del genere.

E a Roma c'è la più grande casa d'aste italiana, la Christie's, che ha la sede madre in Gran Bretagna e filiali in tutto il mondo. Questa di Roma è aperta da dieci anni: proprio in dicembre, [illegible] giorni 6, 13 e 14, [illegible] terranno [illegible] [illegible] di aste celebrative [illegible] decennale, dedicate rispettivamente agli orologi e mobili, ai gioielli e argenti, alle stampe, disegni e dipinti antichi.

La Christie's italiana l'anno scorso ha [illegible] [illegible] fatturato di circa sei miliardi. Si fanno in media [illegible] aste al mese, di giovedì: e questi giovedì, nell'ambiente antiquario, diventano un appuntamento con la partecipazione di antiquari provenienti [illegible] tutta Italia e anche dall'estero. L'organizzazione è impeccabile, ogni incontro è preceduto dalla pubblicazione [illegible] catalogo che viene spedito agli abbonati di tutto il mondo; cataloghi che [illegible] [illegible] documentazione preziosa su oggetti e prezzi di quel determinato momento.

Il dott. Paolo Del Pennino dirige la Christie's romana da [illegible] [illegible]. Ricorda delle aste memorabili, come quella che dispe[illegible] la collezione di argenti della famiglia Pila di Biella (una zuccheriera 15 milioni, una cioccolatiera 22, due candelieri 28); e quelle nelle ville, come a Brignano Frascato (Alessandria) per la vendita delle collezioni del conte Bruzzo di Genova.

«Nelle nostre aste — dice Del Pennino — molti nostri clienti [illegible]no mercanti: comperano il [illegible] per cento dei mobili, il 50 per cento dei dipinti e delle maioliche, il 30 per cento delle monete, il 20 per cento delle armi. Riteniamo che circa la metà [illegible] nostro venduto vada fuori Roma. I nostri fornitori [illegible] più fra i molto ricchi che fra il ceto medio. Le grosse collezioni prima o poi sono destinate a essere smembrate, o perché il collezionista si incapriccia di un altro soggetto o perché i figli non sono interessati a quell'argomento, sicché chi ha raccolto preferisce vendere lui stesso, con oculatezza, attraverso un'asta in modo da avere anche un catalogo che rimarrà almeno come ricordo di quanto aveva posseduto».

Qual è il livello artistico medio degli oggetti che passano per la Christie's? Alla casa madre, a Londra, il prezzo medio è sulle 400 sterline, circa 700 mila lire; in Italia si aggira tra le 300 [illegible] 400 mila lire. L'oggetto di più elevato prezzo trattato dalla Christie's italiana è stato un dipinto del Guercino, venduto nel '69 e acquistato dalla galleria statale di Bologna; veniva da una nobildonna napoletana [illegible] l'aveva in casa e non sapeva che era uno dei pochi dipinti [illegible] Guercino menzionati nelle vecchie fonti [illegible] [illegible] non si sapeva dove fossero finiti. Il prezzo più alto del '79 è stato pagato per un trumeau, forse inglese, venduto per 75 milioni nell'asta tenutasi nel [illegible] Borromeo Arese di Cesano Maderno (Milano).

Sentiamo il polso dell'antiquariato ro[illegible], Silvano Spada, presidente del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giulia: *«L'antiquariato romano è sempre caratterizzato da un grande eclettismo e da una non banale ricerca culturale. La situazione del mercato è molto buona: ai collezionisti di sempre si aggiungono le esigenze di arredamento sollecitate [illegible] dagli architetti e dagli arredatori più evoluti».*

Lucia Stefanelli Torossi, antiquaria di [illegible] Giulia, da venti anni arredatrice, con[illegible] [illegible] [illegible] richiesta di [illegible] per [illegible] ambientazioni più raffinate, cosa che lei giudica possibile anche con pochi pezzi antichi. Personalmente preferisce il mobile insolito. *«È il cliente che si affida a me — dice — lo fa evidentemente perché [illegible] i miei stessi gusti. Raramente compero un mobile perché assomiglia a quelli che sono illustrati sui libri».*

Nella medesima strada facc[illegible] visita a Guido Del Bor[illegible], antiquario specializzato soprattutto in disegni antichi, dal '500 al '700. *«Quello del disegno è un linguaggio più diretto dell'artista — dice, — rispetto al quadro che è più mediato. Ci [illegible] [illegible]o sempre più i giovani, i quali attraverso l'arte moderna, sono stati educati a vedere in modo non conformistico. Il disegno, di struttura fragile, non è spettacolare, [illegible] suscitare passione. E poi in questo campo c'è ancora la possibilità di fare delle scoperte, mentre il collezionismo non comporta costi enormi: si va dalle 150 mila lire a uno o due milioni».*

Altra strada, via del Babuino, e altro [illegible] i quadri fiamminghi. Ne parla Carlo Lampronti, che è anche perito d'arte oltre che antiquario specializzato nel [illegible]. Roma tra il [illegible] e il Settecento era centro d'arte [illegible] grande attrattiva; vi affluirono [illegible] pittori fiamminghi, richiamati dalla possibilità di operare e dalle favorevoli condizioni climatiche. Non erano, allora, molto apprezzati: la fama venne più tardi, postuma. E adesso ci troviamo in casa molte opere, di Philips Roos, [illegible] [illegible] da Tivoli, di Van Wittel detto Vanvitelli, ad esempio, o di Jean Miel detto Giannieli, Jean Frans van Bloemen e suo fratello Peter.

Ognuno con la sua particolarità, fiori, [illegible] morta, paesaggi, battaglie, osterie, scene di interni, è andato via via assumendo importanza e gloria e le quotazioni sono di pari passo salite; quadri [illegible] non di rado valgono dieci milioni.

Chi sono i clienti dei fiamminghi? *«Non i giovanissimi, [illegible] [illegible] [illegible] su, gente comunque che preferisce avere pochi pezzi, magari anche uno solo e [illegible] grande, ma molto valido. [illegible] dipinti che danno un'impronta all'ambiente, sposandosi bene anche [illegible] [illegible] moderno».*

Ancora [illegible] voce, quella di Giovanni Olivi, anche lui con negozio in via del Babuino. Giudica il pubblico romano difficile perché non sufficientemente preparato, portato a scegliere sempre e [illegible] il barocco romano o tutt'al più il mobile francese. *«Capita di sentire esclamare, davanti a un pezzo del '500 fiorentino, che è la quintessenza dell'arte: "Oh, che bellino, lo vorrei mettere nella casa di campagna". Questo è il pubblico, mentre [illegible] non esito a giudicare gli antiquari romani i più qualificati d'Italia (parlo naturalmente di quelli veri, [illegible] improvvisati)».* I prezzi? *«Sono a livello di inflazione e di rarefazione. Si trova sempre meno e quello che di autentico e bello è disponibile costa cifre da capogiro. [illegible] l'antiquariato continua ad essere un ottimo investimento».*

Remo Lugli

Via Margutta

Formaggi tradizionali esportati in America

ROMA — Cento dipendenti, un fatturato di oltre dodici miliardi all'anno: la «Formaggi Allbrandi», ormai confermatasi fra le più importanti aziende laziali di latticini, prevede un incremento del trenta per cento nella sua produzione per il prossimo anno.

Lo sviluppo di questa azienda, divenuta quasi uno dei simboli della tradizione alimentare romana, è stato costante negli ultimi anni. I suoi prodotti sono presenti in quaranta province italiane; all'estero [illegible] sono venduti a New York, Boston, Montreal, Toronto, Zurigo e Lugano.

I formaggi sono prodotti dalla «Allbrandi» secondo l'antico metodo [illegible] pecoraio in capanna: il latte è intero, senza pretrattamenti, senza l'aggiunta di conservanti o additivi; è cambiata solo la modernità degli impianti, che assicurano la massima igiene.

La ditta Allbrandi provvede ogni giorno a ritirare il latte nella campagna [illegible]. Ogni giorno le sue quindici autocisterne percorrono le strade del Lazio: complessivamente sono 80 mila quintali di latte, acquistati da trecento produttori: a Tuscania (Cooperativa «La Toscanella», con ventiquattro soci), Piansano (cooperativa «Zootecnici Piansanesi», con sedici [illegible]), Montalto [illegible] Castro (cooperativa «Il Chiarone», con quindici soci), Alto Lazio (cooperativa «Zootecnici viterbesi», con settanta soci), e in molte altre località.

La Formaggi Allbrandi è ormai alla terza generazione di imprenditori, con Maria Raffaella (che si occupa di promozione e pubblicità), Alessandro (coamministratore) e Carlo (rappresentante per [illegible] Stati Uniti e il Canada).

I tempi dei fondatori, Decio e i suoi quattro fratelli, quando ancora si svolgeva l'attività di salagione e stagionatura del pecorino romano alla Storta e in via del Commercio a Roma, sembrano lontanissimi: ma come allora sono rimaste intatte le qualità artigianali della lavorazione del latte, unite alle più raffinate tecniche di stagionatura.

Anche la seconda generazione dei «formaggini Allbrandi», del resto, con Raffaele e Maurizio, contribuì all'affermazione dell'azienda, nel rispetto [illegible] qualità e della [illegible].

m. s.

Come, in città [illegible] fuori porta, si può mangiare alla romana

Alla ricerca di [illegible] trattoria che ha ancora la «bruschetta»

ROMA — Robusta, casereccia e senza pretese di raffinatezza la cucina laziale offre sapori genuini, degni di essere apprezzati anche da chi è abituato a ricette più elaborate. A Roma, travolta dall'afflusso di turisti frettolosi e di diversissime abitudini alimentari, non è più tanto facile trovare trattorie dove l'autentica gastronomia sia rispettata come quando tutto il centro, Trastevere e anche modesti [illegible] subito fuori porta, ove ora si estendono le caotiche costruzioni delle borgate, davano la certezza di mangiare «romano». Nella capitale bisogna farsi consigliare [illegible] persone che [illegible] bene la città nei suoi riposti angoli; invece nei centri minori, sui colli [illegible], presso i molti laghi è più facile non avere delusioni.

Le origini pastorali della regione [illegible] fanno sentire nella scelta delle carni privilegiando gli ovini tra i quali prelibati [illegible] l'abbacchio (agnello di latte) e la cacciagione da pelo invece della carne bovina che per le caratteristiche locali, dovute a pascoli magri, da carne di modesta qualità. Le zone circostanti Toscana, Umbria e l'Abruzzo-Molise hanno una notevole influenza su tutta la cucina del Lazio soprattutto per lo scambio dei prodotti che c'è stato continuamente nei secoli per lo spostamento dei confini politici determinati dalla storia.

Così anche l'importante [illegible] numerosa comunità ebraica presente a Roma da secoli ha reso familiari i piatti tipici di questi gruppi etnici e ne è esempio la preparazione dei carciofi alla giudia ben diversi dai carciofi alla romana, pure quelli ormai parte integrante della cucina della capitale.

Di solito si comincia con la saporita «bruschetta» che ha molta analogia con la piemontese «soma d'aj»: si tratta infatti [illegible] fette di pane casalingo abbrustolite, soffregate di aglio e bagnate con olio di oliva, sale e pepe in abbondanza.

I primi più tipici sono gli gnocchi alla romana che, contrariamente a quello che si crede, non sono fatti di semola di grano, ma formati [illegible] un impasto [illegible] mollica di pane, formaggi, prosciutto, prezzemolo e molte uova impastati a forma di palline, lessati e conditi con sugo. La pasta ha [illegible] posto importante: come ha descritto il simpatico e [illegible] attore Aldo Fabrizi in [illegible] suo libro, si sa che ci sono duecen[illegible] modi per condirla, ma certo il più romano è con la «pajata». La pagliata è una parte dell'intestino dei bovini, la più vicina [illegible] stomaco, ben nettata, scottata nell'acqua bollente, tagliata a strisce sottili [illegible] cucinata in un soffritto di lardo, prosciutto, aglio, cipolla, sedano, prezzemolo, peperoncino, lauro e rifinita con sugo di pomodori: la pasta (specialmente rigatoni) e la «pajata» devono essere in proporzioni uguali.

Anche le fettuccine h[illegible] [illegible] posto importante; ogni [illegible]gazza della Ciociaria insieme [illegible] corredo in altri tempi doveva [illegible] esperta a «tirare» il foglio di pasta così sottile da diventare trasparente: poi con l'apposito grande coltello, dopo avere arrotolato il foglio, [illegible] tagliavano le fettuccine tutte uguali della dimensione tipica.

Si ricorda il famoso ristoratore che usava posate d'oro per condire con destrezza queste memorabili fettuccine. Come minestra in brodo, [illegible]tre, la stracciatella di uova è ormai [illegible] [illegible] diffusa in tutta Italia.

Tra i secondi, oltre [illegible] porchetta che tutti hanno certamente gustato, c'è la coda alla vaccinara, meno facile da trovare nelle liste: occorre coda di bue tagliata nelle sue varie vertebre e anche la guancia dell'animale a tocchi: si fanno rosolare in un [illegible] [illegible] lardo, cipolla, aglio, [illegible] e prezzemolo fino a che siano ben coloriti; poi si bagna con vino rosso, si aggiunge sugo di pomodoro e acqua calda a poco a poco, durante tutto il tempo della lunga cottura; da ultimo si uniscono [illegible] di [illegible] lessati a parte. L'abbacchio sia al forno sia in tegame o a «scottadito» (le tipiche bandierine) è sempre molto buono e ben cucinato.

Tra i contorni vegetali i carciofi primeggiano e quelli alla giudia sono certo i migliori; richiedono pochi ingredienti: devono però essere della qualità detta «cimaroli» senza spine e tagliati e allargati sapientemente [illegible] forma di [illegible] lasciando un lungo tratto del gambo attaccato dopo averlo privato della parte esterna filacciosa. [illegible] [illegible] immergono uno alla volta [illegible] un piccolo pentolino di olio bollente mettendo il gambo in alto; quando il carciofo è cotto, prima [illegible] toglierlo dal recipiente, si spruzza con poca acqua fredda in modo che la violenta reazione dell'olio renda ancor più croccanti le foglie esterne; sale e pepe abbondante [illegible] messi alla fine. Sempre, dopo così saporite preparazioni, arriva l'insalata «misticanza» cioè [illegible]scolanza» [illegible] comprende ci[illegible] [illegible], borragine, pimpinella, lattughella e altre rarità: la rughetta è indispensabile a dare [illegible] tono a tutto l'insieme.

Dolci importanti [illegible] sono consueti, eccezione che [illegible] il «pasticcio di gnocchi alla romana» che racchiude in una pasta frolla questi gnocchi dolci.

Adele Vigna

ACCIAIO PER L'ENERGIA

L'acciaio è il supporto di base per la costruzione di centrali nucleari. La presenza [illegible] aziende Finsider va dalla fornitura dei materiali alla realizzazione di impianti e loro componenti.

GRUPPO FINSIDER IRI

ITALSIDER — Via Corsica, 4 - 16128 Genova
[illegible] — Via Brera, 19 - 20121 Milano
C.M.F. — 57010 Guasticce (Livorno)
[illegible] — Corso Europa, 13 - 20122 Milano
TERNI — Viale B. Brin, 218 - 05100 Terni
[illegible]-FINSIDER — Via Panaro, 14 - 00198 Roma

Un altro [illegible] di successi Goodyear

...[illegible] il successo più bello matura ogni giorno nello stabilimento Goodyear di Cisterna [illegible] Latina dove personale italiano produce con impegno e volontà una vasta gamma di pneumatici per ogni tipo di veicolo circolante in Italia: dalle automobili agli autocarri, dagli [illegible]tomezzi industriali ai trattori agricoli.

...un successo coronato dalla fiducia dei maggiori costruttori italiani (Fiat, Lancia, Autobianchi, Alfa Romeo) che hanno scelto, [illegible] primo equipaggiamento, i pneumatici Goodyear.

...un successo che si completa grazie ad una capillare rete di rivenditori competenti ed esperti, presenti dovunque in Italia.

...un successo dovuto ad [illegible] grande patrimonio di ricerche tecnologiche avanzate che crea occupazione per migliaia [illegible] migliaia di persone: proprio questo, fra tutti, il successo più importante conquistato dalla Goodyear nella sua lunga presenza in Italia.

GOODYEAR

Insufficienti gli interventi finanziari regionali per il turismo

In nove mesi 900 miliardi [illegible] le difficoltà restano

ROMA — Da semplice fatto produttivo e commerciale a fatto sociale e a servizio collettivo: da fenomeno spontaneo e individuale a fenomeno programmato e organizzato in maniera imprenditoriale. Anche nel Lazio il turismo sta facendo un salto qualitativo. Un grande business spesso dimenticato perché considerato ancora «secondario».

[illegible] le cifre confermano l'importanza di un settore in continua e costante espansione. Nel '79 (gennaio-agosto) le presenze di turisti stranieri e italiani sono state nel Lazio 12 milioni 600 mila, con un incremento dell'11,2 per cento rispetto allo stesso periodo del '78. Un fatturato vicino ai 900 miliardi.

«*L'impegno politico e amministrativo si è mosso in una logica unitaria, che fa del turismo* — sostiene l'assessore [illegible] Guido Varlese —, *al pari dello sport, delle attività ricreative e del tempo libero, un fatto sociale e culturale e che ne* [illegible] *il ruolo economico non come isolato settore produttivo,* [illegible] *come campo di intervento connesso agli altri comparti*». Un appuntamento per tirare le [illegible] delle recenti e nuove linee programmatiche delle cose [illegible] fare, dei problemi irrisolti e [illegible] risultati ottenuti è fissato [illegible] il 18-19 gennaio. [illegible] la prima conferenza regionale organizzata dalla Regione Lazio all'Eur.

Non considerare più il turismo sociale un «fatto assistenziale» è valso a una più adeguata definizione del turismo come [illegible] di intervento che si realizza in una attività politico-amministrativa sviluppata in forma decentrata attraverso le autonomie lo[illegible] e volta [illegible] realizzazione [illegible] un piano [illegible] interventi e prestazioni indirizzati a favore delle collettività regionali. «*Tutto ciò* — dice ancora Varlese — *perché la "pratica turistica", con contenuti prevalentemente culturali, possa essere estesa a tutti i cittadini e soprattutto agli strati meno abbienti, a quelli socialmente emarginati, ai giovani, ai lavoratori, agli anziani, ai minorati*».

Per il turismo sociale — settore praticamente escluso da[illegible] interventi regionali fino a questi ultimi anni — [illegible] sono così cre[illegible] le basi programmatiche e normative necessarie a consentirne il [illegible] sviluppo e la piena espansione.

Il movimento economico e gli «effetti indotti» prodotti dal turismo in [illegible] settori (dall'agricoltura all'edilizia, dall'industria all'artigianato e al commercio, al settore della ristorazione e dei pubblici esercizi), limitatamente alle spese effettuate dai turisti nelle voci relative ai consumi, e per il solo 1978, hanno significato per il Lazio un fatturato di spesa di circa 873 miliardi.

Sotto il profilo dell'incidenza del turismo sull'occupazione, l'unico dato certo è relativo al 1973 e limitato al settore alberghiero, [illegible] un numero [illegible] addetti [illegible] 15.353 unità. Secondo una stima, il dato sale a 40 mila unità quando si considera il settore turistico collegato, e si può valutare intorno alle 62.000 unità annue se si tiene conto dei comparti economici collaterali.

Si è riusciti in pieno ad [illegible] «accreditare» il [illegible] come fattore della massima importanza ai fini del rilancio economico e sociale e del riequilibrio territoriale della Regione; ma, conseguentemente, si è dedicata ad [illegible] l'attenzione che merita sia sotto il profilo politico che in rapporto all'intervento pubblico e alle disponibilità finanziarie destinate al suo sostegno nei bilanci regionali?

Rispetto al passato e al periodo precedente l'avvento delle Regioni, si sono compiuti notevoli passi avanti, quasi totale essendo stata l'indifferenza dello Stato per il [illegible] re turistico, da sempre considerato «secondario», tenuto in condizione di «inferiorità» ed escluso [illegible] un intervento programmato, organico e incisivo quanto al volume dell'investimento pubblico. Forse più che per una mancanza [illegible] volontà politica e di [illegible] fondo, per lo stesso modo di essere dell'economia turistica frammentaria, particolare e localmente tipicizzata, così da riuscire a essere difficilmente comprensibile e quindi governabile dal centro.

Ma ci si è pur sempre limitati a una dimensione inferiore alle reali esigenze del settore. Nei bilanci della Regione Lazio lo stanziamento complessivo per il turismo destinato a fronteggiare le diverse esigenze quali le spese per il funzionamento degli enti subregionali, [illegible] l'incentivazione alberghiera, per le attività [illegible] promozione, per iniziative [illegible] turismo sociale eccetera, è a livelli decisamente bassi.

[illegible] bilancio del 1976 sono stati destinati al turismo complessivamente 4691 milioni, pari all'1,5 per cento circa degli stanziamenti globali; per il 1977 è diminuita di poco la somma in assoluto (circa 4823 milioni) ma con un'incidenza in percentuale molto più bassa (lo 0,7 per cento circa rispetto allo stanziamento globale), per poi salire allo 0,9 nel 1978 e all'1,38 circa nel 1979 (grazie, però, all'apporto di 29 miliardi per l'incentivazione alberghiera in attuazione della legge nazionale n. 183 per il Mezzogiorno, [illegible] quale la percentuale scenderebbe allo 0,3 per cento).

Valutando complessivamente il quadriennio 1976-1979, la voce «turismo» nei bilanci regionali avrebbe un'incidenza media dell'1,1 per cento all'anno sulla spesa globale. Solo per incrementare la domanda turistica si dovrebbe destinare un investimento annuo pari al 3-5 per cento del fatturato turistico: per una regione come il Lazio, solo per i [illegible] di promozione e commercializzazione volti a incentivare la do[illegible], si dovrebbe investire annualmente una somma tra i 26 e i 43 miliardi e mezzo, mentre le attuali disponibilità di intervento sono [illegible] distanti.

Sulla base [illegible] [illegible] [illegible]o-pilota articolato in [illegible]ti operativi, si è impostata l'intera promozione all'estero e in Italia, con varie missioni e la partecipazione a borse turistiche, esposizioni, fiere; il piano pubblicitario, l'organizzazione di incontri con [illegible] di operatori stranieri e altre forme di intervento. Un risultato lo si è raggiunto [illegible] la formazione dei «pacchetti d'offerta» rappresentativi delle proposte turistiche dell'intera Regione e con la partecipazione alle iniziative promozionali degli operatori regionali designati dalle organizzazioni di categoria (albergatori, agenti di viaggio, ecc.).

Quanto alla metodologia degli interventi promozionali, va messa in evidenza la collaborazione [illegible], sul piano tecnico, organizzativo e operativo, degli enti regionali periferici del turismo, realizzata con l'istituzione di un «comitato tecnico-consultivo», nonché il collegamento e la ricerca di forme sempre più articolate [illegible] coordinamento [illegible] [illegible] altri assessorati regionali, in particolare quelli dell'Industria e Artigianato, dell'Agricoltura e della Cultura, al fine di proiettare all'esterno un'«immagine Lazio» il più possibile completa e integrata.

Eugenio Palmieri

La visita al Colosseo

L'interessante convenzione Efibanca-Unione Industriali

La piccola impresa ha bisogno delle «agevolazioni» nel credito

Nella sempre più generale situazione di difficoltà e spesso di decadimento della gran[illegible] impresa, soprattutto pubblica, è venuta aumentando negli ultimi tempi la consapevolezza del ruolo stabilizzante dell'economia nazionale [illegible] sunto dalle piccole e [illegible] aziende. La loro maggiore flessibilità e governabilità rende [illegible] le stesse meno vulnerabili dalle vicissitudini che travagliano il mercato e, quindi, relativamente più sane delle grandi imprese.

Sulla base di [illegible] realtà [illegible] operatori [illegible] credito hanno quindi accentuato il loro interesse [illegible] le imprese medio-piccole. E poiché nel Lazio il tessuto industriale esistente è costituito proprio da tali imprese, detto risveglio di interesse è in questa regione particolarmente avvertibile.

In tale ottica, per esempio, alcuni istituti [illegible] credito (quali l'Efibanca, il Banco di Santo Spirito e [illegible] Cassa [illegible] Rispar[illegible] [illegible] Roma) nonché alcune compagnie [illegible] assicurazione hanno attuato negli ultimi tempi alcune interessanti iniziative [illegible] [illegible] Associazioni degli Industriali del Lazio, iniziative rivolte a venire incontro ad alcune specifiche esigenze delle aziende, quali il finanziamento di investimenti [illegible] e in capitale di esercizio, lo smobilizzo di crediti Iva verso lo Stato, il trattamento pensionistico e l'assistenza [illegible] agli imprenditori, l'appoggio finanziario per [illegible] soluzione di problemi di carattere ecologico (realizzazione di impianti antinquinamento) e sociale (anticipi per assicurare ai lavoratori il pagamento [illegible] tredicesima mensilità).

Gli accordi nel settore creditizio, in particolare, sono suscettibili [illegible] importanti sviluppi e prevedono [illegible] le più [illegible] mutualistiche di [illegible]ranzia per fa[illegible] il credito [illegible] piccole e medie imprese consorziate. Tali strumenti hanno in effetti lo [illegible] di aiutare sia le imprese che gli istituti [illegible] credito a superare in particolare il problema della, a volte, insufficiente disponibilità di garanzie reali, che come noto è spesso di ostacolo a molte aziende nell'ottenimento [illegible] fidi. Ciò è vero soprattutto per i finanziamenti a medio termine, non potendo tale forma di credito, data la sua precipua natura, [illegible] norma prescindere dalla presenza di garanzie reali.

Particolarmente significativo appare quindi quanto è stato impostato [illegible] quest'ultimo settore mediante una convenzione conclusa nel 1978 dall'Efibanca [illegible] il Fidindustria Lazio, l'associazione dei 5 Confidi (Consorzi [illegible] Garanzia Collettiva Fidi) provinciali del Lazio.

L'iniziativa Efibanca rappresenta infatti una delle poche idee nuove germogliate [illegible] campo, non molto fertile, [illegible] credito industriale (per la verità fu ancora tale istituto ad introdurre tempo addietro un'altra importante innovazione nei finanziamenti a medio termine: quella del [illegible] di interesse variabili).

Si tratta di un accordo di notevole interesse poiché esso viene incontro all'esigenza delle imprese minori di migliorare l'equilibrio finanziario [illegible] propri bilanci con un più adeguato ricorso all'indebitamento consolidato: troppe di tali imprese, infatti, [illegible] hanno finora voluto, e più spesso potuto, finanziare i propri investimenti (usi con il credito a medio[illegible], e ciò a prezzo di un'abnorme dilatazione dell'esposizione a breve con le banche e quindi di [illegible] pericoloso aumento della tensione finanziaria (pericolo[illegible] sia per le imprese che per le stesse banche).

Detto accordo affronta il problema [illegible] garanzia risolvendo[illegible] due ottiche: da un lato, prevedendo la costituzione [illegible] un fondo rischi alimentato dagli enti sostenitori e da un modesto contributo una tantum delle imprese interessate e destinato a garantire in via sussidiaria i finanziamenti scarsamente coperti da iscrizioni ipotecarie (si tratta in realtà di [illegible] garanzia [illegible] relativa essendo tale fondo pari solo al 5-10% dei finanziamenti a fronte); dall'altro mirando a frazionare il rischio [illegible] tra numerose operazioni di importo [illegible] molto elevato, al [illegible] 300 milioni. Un particolare impegno è anche previsto per la necessaria rapidità delle istruttorie.

La convenzione prevede inoltre una [illegible] riduzione dei [illegible] di interesse rispetto [illegible] livelli di mercato, nonché la eventualità di un ulteriore abbattimento a [illegible] di un apposito fondo [illegible] costituire; a parte ovviamente la possibilità di ottenere finanziamenti agevolati, ed eventualmente un contributo a [illegible] perduto [illegible] ai sensi [illegible] legge «183/1976» o di altre leggi [illegible]volative [illegible] [illegible] quali l'Efibanca normalmente opera.

Dopo una prima fase di lancio e di rodaggio di tale formula, questa ha iniziato a dare buoni frutti, con un numero [illegible] ormai abbastanza consistente sia di domande [illegible] finanziamento presentate a valere sulla convenzione, [illegible] di domande approvate.

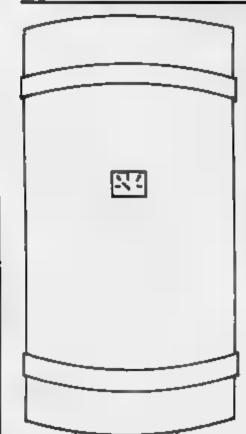
L'accesso a tale forma di facilitazione da parte delle imprese viene di fatto agevolato dalla possibilità di impostare e di incanalare le richieste di finanziamento sia attraverso i [illegible] Confidi provinciali del Lazio, sia [illegible] le filiali e le agenzie delle numerose banche che partecipano al capitale dell'Efibanca. Fra tali banche particolarmente intensa è nel Lazio la collaborazione dell'Efibanca con la Banca Nazionale del Lavoro, l'Istituto Bancario Italiano e il Monte [illegible] Paschi di Siena. La compagine sociale dell'Efibanca costituisce in effetti una struttura in grado di appoggiare e indirizzare adeguatamente gli operatori nelle loro varie esigenze finanziarie sia per quanto riguarda specificamente i finanziamenti a medio termine — che costituiscono, anche nella forma di credito all'esportazione, l'attività tipica dell'Efibanca — sia per altre forme specializzate [illegible] intervento (quale ad esempio il leasing, il factoring, lo sconto [illegible] effetti a [illegible] termine, l'esame di progetti di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale) che tale Istituto è in grado di realizzare attraverso alcune società (Locafit, International Factors, Società Italiana Revisioni Aziendali) alle quali esso partecipa congiuntamente alla Banca Nazionale del Lavoro.

Lo sviluppo sempre più capillare dell'attività dell'Efibanca si spiega inoltre anche con [illegible]ltra interessante possibilità che la stessa offre alla propria clientela: quella cioè di poter scegliere tra finanziamenti regolari a un tasso di interesse prefissato per tutta la durata [illegible] operazione e finanziamenti con un tasso variabile in relazione all'andamento del costo [illegible] denaro. E' superfluo sottolineare come tale ultima formula metta al riparo l'azienda dal rischio (alquanto elevato nella situazione attuale [illegible] un forte [illegible] del denaro) di doversi accollare [illegible] finanziamento a medio termine che tra qualche anno — in seguito ad una possibile quanto [illegible]spicabile riduzione dei tassi — potrebbe rive[illegible]i eccessivamente oneroso.

Iniziative di questo genere costituiscono indubbiamente supporti importanti allo spirito di intrapresa dell'imprenditoria laziale, il cui ulteriore rafforzamento, comunque, resta [illegible] noto affidato anche alla realizzazione dei necessari provvedimenti nel campo della programmazione regionale dello sviluppo e della razionalizzazione di infrastrutture adeguate.

m. d. f.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

LO SCALDACQUA

Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica: merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni devono corrispondere ai fabbisogni della famiglia: **avere [illegible] scaldacqua troppo grande comporta l'onere di una fornitura [illegible] acqua calda in parte [illegible] utilizzata.** Poiché i lunghi tubi di raccordo sono [illegible] di perdita di calore, è importante ubicare lo scaldacqua il più vicino possibile ai punti di più frequente prelievo dell'acqua calda; se tali punti sono distanti fra loro, considerare la possibilità di installare due scaldacqua [illegible] dimensioni ridotte in luogo di uno più grande.

[illegible] **termostato**, che fissa [illegible] temperatura massima dell'acqua, può essere regolato a **60°C**, riducibili a **45°C** nel periodo estivo. Regolare [illegible] temperature più [illegible] viene a costare di più e non porta sensibili vantaggi. **Conviene tenere inserito lo scaldacqua solo [illegible] notte, per [illegible]re acqua calda al mattino. L'acqua calda costa:** perciò **non** [illegible] [illegible] **sprecarla** lasciandola scorrere inutilmente o gocciolare da rubinetti difettosi.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

Prepariamo l'energia.

Bastone di uranio sinterizzato per l'alimentazione delle centrali elettro-nucleari. Queste dieci pastiglie produrranno energia pari a quella di cinque tonnellate di petrolio.

L'Agip Nucleare trasforma l'uranio in combustibile per le centrali elettriche italiane. Un lavoro importante che guarda al futuro, svolto in Italia per l'Italia e per l'Europa.

Società del gruppo ENI

Il modo più conveniente è quello di assicurare finanziamenti alle aziende

La Regione può intervenire per incoraggiare un uso migliore delle risorse energetiche

Disponibilità e costo dell'energia: è il binomio drammatico, costituito da due incognite, la cui incidenza e la cui durata condizionano in modo angoscioso i momenti attuali e futuri. Purtroppo, mentre le previsioni negative hanno contorni precisi; le previsioni positive sono allo stato di speranza, nel senso che ci si attende dalla ricerca tecnologica una risposta accelerata, laddove gli esperti sono tuttora assai prudenti.

Alla scarsità di energia si deve porre rimedio con una ripresa di taluni mezzi convenzionali e con il ricorso a forme alternative: il che però non avviene nè può avvenire con deliberazioni unilateralmente prese da organi di potere produttivo-economico, poichè si è polemicamente estesa la convinzione che dell'energia [illegible] considerata anche la *qualità*, contemporaneamente alla quantità.

Ne scaturiscono opposizioni formali ed informali, che sotto l'aspetto concreto non facilitano le soluzioni immediate e vincolano quelle future. A questo punto, interviene un ragionamento che ha il sapore del buon senso antico: in attesa di avere di più, cominciamo a risparmiare su quel meno di cui si dispone.

A tale proposito si assiste ad uno sforzo messo in atto con tecniche pubblicitarie per far pervenire il messaggio al più vasto pubblico possibile, a più riprese e con un impasto di slogan e suggerimenti pratici. E' una sensibilizzazione che in termini sociologici viene definito «un dato culturale e un modo di essere del nostro atteggiamento verso i problemi dell'energia».

Al di là dell'individuazione di fonti rinnovabili e disponibili sul territorio, deve emergere una volontà di *risparmio energetico*: *volontà attiva*, s'intende, che deve anzitutto [illegible] nei punti di maggior [illegible]o, per concretare conseguenti maggiori risparmi. Quali siano i punti di maggior consumo si sa (seppure per indicazioni generali, giacchè mancano dati analitici): le industrie, particolarmente nella siderurgia, metallurgia, chimica, meccanica, assorbono considerevoli quantitativi di energia per la natura stessa di impianti, macchine, trattamenti termici, montaggi, linee di trasformazione.

Questo è, dunque, un settore in cui si può intervenire, e tanto prima tanto meglio.

Ci si metta nei panni di titolari o dirigenti, impegnati in aziende di medie e piccole dimensioni. Sono oberati da problemi d'ogni genere. Giorno per giorno devono lottare per far fronte a mille esigenze d'ordine economico e organizzativo. Ora si domanda loro di mettere allo studio il risparmio energetico. Come reagiscono?

Praticamente, le loro risposte (se, e quando le danno) sono raggruppabili come segue: — non dispongono all'interno di esperti del problema; — se il tecnico c'è, è già sovraimpegnato da altre cose; — non si sa dove rivolgersi per trovare esperti capaci e di fiducia; — non si [illegible] i [illegible] ed i mezzi di intervento, nè quali siano nè dove si debbano reperire, nè come vadano usati; — in ogni caso, dotarsi delle apparecchiature di rilevazione e misura e della conseguente strumentazione è costoso, esige di fatto investimenti immediati che si recuperano a tempi lunghi (diciamo 2-3 anni, il che è molto con l'attuale costo del denaro); — in più è prevedibile che si ingenerino necessità di ristrutturazione a livello d'impianti, di gruppi di macchine, di cicli di lavoro, i cui effetti si riflettono [illegible] sull'organizzazione interna.

A colpo d'occhio e come reazione al primo impatto, ce n'è abbastanza per accantonare il tutto: vale a dire in attesa del peggio, ed i black-out premonitori non mancano.

Se non si dà di piglio ad un'azione di incoraggiamento per superare tali resistenze, la situazione si aggraverà. Ora, lo strumento regionale può [illegible] di validissimo aiuto, là dove si decida di finanziare, con procedure agili e dunque sufficientemente sollecite, le aziende che intendano mettere in atto programmi e mezzi sostanziali di risparmio energetico. Il modo più convincente è, e resta, quello di assicurare *finanziamenti preliminari*, «in toto» od in parte, volti a questo preciso scopo: contributi di stimolo e di sostegno, [illegible] accelerano i tempi di intervento e che non tarderanno a dimostrare l'effettiva utilità nelle aziende. L'esempio non esiterà a diffondersi, anche per la prevedibile pressione degli eventi esterni.

In che consistono gli interventi? Appositi studi comprovano l'incidenza di generalizzati fattori negativi nei consumi energetici delle industrie: squilibri nel carico degli impianti; eccedenza inutilizzata di potenze installate rispetto al fabbisogno delle prestazioni richieste alle macchine; sprechi conseguenti ai tempi di inoperosità ed ai tempi passivi, alcuni dei quali palesemente riducibili; picchi di consumi che potrebbero essere [illegible] riorganizzando l'attività produttiva, etc.

Diamo un'occhiata fuori Italia. In Gran Bretagna è dal 1975 che sono state finanziate (e poste sotto pressione per ottenere soluzioni a tempo di primato) ricerche applicate intese alla realizzazione di apparecchiature di rilevazione e controllo, e di «sistemi» d'intervento al [illegible] di equilibrare i valori massimi e minimi e di risparmiare energia elettrica nelle fabbriche. I risultati sono disponibili sul mercato ad opera di ditte specializzate, che hanno sperimentato i loro equipaggiamenti e che sono in grado di fornire convincenti dati sia tecnici sia economici.

In Francia la EdF (come dire l'Enel francese) ha condotto una vasta indagine per selezionare i punti significativi d'intervento, predisponendo linee operative lungo le quali confluiscono vari enti specializzati, pubblici e privati, con un poderoso sostegno finanziario. La Cee stessa sta contribuendo alla promozione di studi per la messa a punto di «modelli» che, simulando col calcolatore le condizioni reali dei reparti industriali, consentano la [illegible] in opera di mezzi appropriati a ridurre i consumi: ed è appunto [illegible] a raccomandare [illegible] di tali iniziative siano disseminati i risultati.

Torniamo alle Regioni ed ai loro compiti (nonché poteri-doveri) istituzionali. Esistono piani di programmazione regionali. Esistono disegni di legge o leggi già approvate dai rispettivi consigli per incoraggiare il risparmio energetico, una più corretta utilizzazione delle [illegible] disponibili, migliorie nelle condizioni di sfruttamento. Esistono stanziamenti devoluti ai problemi dell'energia. Sarebbe opportuno tenere allora presenti alcune raccomandazioni di fondo: — tutto ciò che [illegible] in *prima linea* essere dedicato al [illegible] costituirà il migliore investimento; — le Regioni non si propongano di sostituirsi od inserirsi con iniziative autonome nella *ricerca* in quanto tale, meglio e proficuamente sviluppata nelle sedi che le sono proprie (Università e Politecnici, Cnr, Cnen, Enel etc.); — sia preparato invece un tempestivo quadro di interventi solleciti di sostegno, per [illegible] ostacoli e [illegible] nelle industrie [illegible] attuare misure di risparmio energetico, favorendo la diffusione dei risultati della ricerca; — i finanziamenti [illegible] no rapidi e garantiti da forme di controllo non difficile da effettuare; — si ascoltino gli esperti che possono indicare le modalità di provata efficacia per operare gli interventi nei reparti produttivi; — siano avviati corsi di formazione per tecnici da adibire all'installazione degli equipaggiamenti occorrenti ed all'uso, magari con borse di studio; — si diffondano queste informazioni nelle sedi delle [illegible] industriali, [illegible] di categoria, in guisa che siano conosciute le disposizioni di legge nazionali e regionali intese a favorire le iniziative, così che si muovano i necessari passi per beneficiarne; — si coordinino le iniziative con l'appoggio di enti a livello locale, direttamente interessati.

G. Federico Micheletti
del Politecnico di Torino

Roma: un traffico caotico (però con pochi incidenti)

Shopping in centro

Le auto immatricolate nella provincia romana usufruiscono di tariffe assicurative «RC auto» inferiori, rispetto a quelle praticate nelle città dai «premi» più alti: Torino, Milano, Brescia, [illegible], Bergamo, Napoli e [illegible]. La riduzione è di circa il 13 per cento in meno. I motivi di questo «privilegio» sono, evidentemente, dovuti alla minor incidenza degli incidenti stradali.

Ai più pare strano che ciò accada proprio in una città dal traffico caotico dove, in alcune ore di punta, la circolazione è pressoché impossibile. Inoltre molte delle arterie romane sono particolarmente inagibili a causa dei continui ingorghi.

Un'analisi superficiale potrebbe indurre a ritenere che il minor numero di incidenti che si registrano nella capitale sia d[illegible]abilità degli automobilisti capitolini unitamente ad un po' di fortuna. Le cose però non stanno esattamente così: ad incidere sulla minore pericolosità concorrono [illegible] innumerevoli svincoli, le tangenziali, le circonvallazioni assai più numerose rispetto ad altre grandi città del Nord.

I grandi viadotti che si trovano [illegible] periferia di Roma consentono, specie per i trasporti in generale (industriali, commerciali e turistici) uno smistamento del grande (ed ingombrante) traffico tanto dal concorrere prepotentemente a far ridurre il numero degli incidenti di una certa gravità.

Anche in questo campo, però, si è il rovescio della medaglia: se da una parte i «premi» sono assai inferiori (è il caso delle polizze «RC auto») dall'altra si spende molto di più, rispetto ad alcune città che abbiamo indicato, per le assicurazioni contro i rischi dal furto e della rapina (appartamenti, [illegible], ecc.). Non solo, ma in molti casi alcune compagnie accettano «forzatamente» di garantire grossi e medi valori custoditi nelle abitazioni romane.

Altri fattori concorrono a limitare la sinistrosità stradale [illegible]: il tempo è un grande alleato della prudenza. Stando ai centimetri di pioggia (vale anche per la neve tradotta in acqua) che cadono nella capitale e nel circondario, non si può certo non tenerne conto. A Milano, ad esempio, nelle giornate di nebbia e pioggia, il [illegible] degli incidenti è spaventoso. Lo stesso dicasi per Torino, Brescia e Bergamo. Quindi le condizioni atmosferiche sono parte determinante sulla pericolosità della circolazione motorizzata.

Il grande traffico dal Sud al Nord e viceversa tocca appena le zone [illegible] di Roma. I convogli interminabili superano la grande città senza intaccare la circolazione cittadina: ciò avviene solo in parte a Torino e Milano dove i «Tir» e altri colossi [illegible] strada spesso si immettono nelle arterie periferiche proprio nelle ore di punta e quindi con maggiori difficoltà ad [illegible] immuni [illegible] incidenti. Vi è di più: poiché è dimostrato che [illegible] più numerosi gli autocarri che si recano nel Lazio rispetto a quelli che da [illegible] regione si portano al Nord, gli incidenti provocati dai mezzi immatricolati nelle città settentrionali vengono registrati in queste città senza con ciò gravare sulla percentuale degli automezzi romani.

Giuseppe Alberti

Via del Teatro Marcello

Attività della FI.LA.S. a Roma e nel Lazio settentrionale

Dal punto di vista delle localizzazioni industriali e degli interventi finanziari per la loro incentivazione il Lazio è una regione del tutto peculiare.

Il territorio regionale è infatti diviso [illegible] dall'intervento della Cassa per il Mezzogiorno, che riguarda interamente le province di Latina e Frosinone [illegible] cuni [illegible] delle province di Rieti e Roma. [illegible] nella restante [illegible] del territorio — compresa la città di Roma — non ci sono leggi nazionali che pr[illegible] dano un significativo sostegno ai [illegible] di localizzazione.

Ciò non ha tuttavia impedito che [illegible] a Roma e nel suo hinterland si [illegible] passe una [illegible] industriale degna di menzione, con una produzione rivolta al grande mercato romano e soprattutto con le possibilità di avvalersi [illegible] «economie interne» quali la presenza a Roma dei principali centri amministrativi, diplomatici, finanziari e di ricerca e l'esistenza di importanti vie di comunicazione.

Inoltre, la Regione e la FI.LA.S. ([illegible] Finanziaria Regionale [illegible] Sviluppo) hanno messo in atto in questi anni propri strumenti per favorire le localizzazioni industriali a Roma e nel nord del Lazio.

[illegible] si tratta naturalmente di estendere [illegible]mente al resto del Lazio le agevolazioni previste [illegible] la zona Cassa, quanto piuttosto di fornire «servizi reali» e di [illegible] le condizioni generali (mercati, [illegible], [illegible] sistenza, ...) per lo sviluppo stabile ed equilibrato delle piccole e medie aziende.

In [illegible] si rivolgono le [illegible] contenute [illegible] Programma [illegible] della FI.LA.S. relativamente alle [illegible] attrezzate, ai consorzi alla commercializzazione dei prodotti, allo sviluppo delle nuove tecnologie.

Per venire agli atti sinora compiuti, la Regione ha stanziato [illegible] miliardi da destinare ai comuni ritenuti prioritari (Civitavecchia, Civitacastellana, Viterbo, Roma Orte, Guidonia, Monterotondo) per l'acquisizione delle aree e per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Non si tratta certamente di una [illegible] molto rilevante, specie se confrontata con l'ammontare complessivo [illegible] finanziamenti erogati [illegible] Cassa [illegible] il [illegible] giorno a favore dell'area sud della regione (la Cassa ha sinora [illegible] circa [illegible] miliardi [illegible] l'attrezzatura di 10.000 ettari), ma pur [illegible] pre di una somma [illegible] stente specie se rapportata alle disponibilità regionali. Essa, unitamente alle somme impiegate dai Comuni ed anche [illegible] privati, costituisce comunque [illegible] base [illegible] e [illegible] per l'avvio dei programmi di infrastrutturazione.

La FI.LA.S., da parte sua, ha commissionato e pubblicato approfonditi studi di fattibilità per le varie aree [illegible] Lazio, da cui possono desumersi i reali costi di realizzazione delle infrastrutture, le previsioni di incremento di occupazione diretta ed indotta, gli investimenti industriali e nei servizi connessi, gli interventi e reddito determinati dalle nuove attività.

Dal punto di vista degli strumenti operativi, la FI.LA.S. ha di recente costituito insieme [illegible] principali banche [illegible] Lazio Lis S.p.A. una società di leasing in grado di compiere operazioni di locazione finanziaria immobiliare agevolata, utilizzando per l'abbattimento [illegible] canoni di leasing [illegible] «Fondo speciale» di 10 miliardi che la Regione [illegible] ha affidato.

La Lazio Lis potrà avvalersi per la provvista di fondi anche dello stanziamento di recente disposto dal Fondo di Ristabilimento Europeo del Consiglio d'Europa a favore [illegible] FI.LA.S. per l'area industriale di Roma-Acilia.

La società di leasing potrà compiere anche operazioni di locazione mobiliare, sulle quali peraltro già attual[illegible] la FI.LA.S. interviene [illegible] una [illegible] con la Spei Leasing.

La realizzazione di nuove aree industriali [illegible] Lazio si inserisce all'interno [illegible] programmazione [illegible]mica e territoriale sancita dai documenti e progetti approvati [illegible] Consiglio Regionale, [illegible] è quindi collegata all'[illegible] degli interventi regionali per il riequilibrio del territorio e per la diffusione e qualificazione delle basi produttive.

A tal proposito, sono già funzionanti o in corso di realizzazione [illegible] Lazio alcune opere infrastrutturali di grande rilievo (il porto di Civitavecchia, l'asse viario Civitavecchia-Orte, l'autoporto di Orte, il [illegible] autostradale di collegamento Fiano-S. Cesareo, il tratto autostradale Rieti-Torano ecc.) in grado di collegare il nord [illegible] Lazio con [illegible] le direttrici di traffico nazionali ed internazio[illegible].

Infine, nel [illegible] Lazio si stanno realizzando [illegible] opere di eccezionale [illegible] tata quali la centrale nucleare di [illegible] di Castro e la centrale termoelettrica di Civitavecchia, che comportano ingenti investimenti e che costituiscono un punto di riferimento per le industrie locali.

Dall'insieme [illegible] cose dette risulta con evidenza [illegible] anche nel centro-nord del Lazio esistono oggi le condizioni [illegible] ulteriore insediamento di aziende industriali, a costi contenuti e con grandi possibilità di sviluppo del proprio mercato.

Ciò richiede tuttavia che ogni soggetto istituzionale e sociale faccia la propria parte e che si moltiplichino le sedi di confronto continuo e ravvicinato tra le parti interessate [illegible] e sui tempi concreti di attuazione di un programma [illegible] plesso ed ambizioso quale quello descritto.

Il previsto raccordo autostradale tra la Milano-Roma e la Roma-Napoli libera il GRA dal traffico diretto oltre Roma

La A 1 Milano-Roma (autostrada del "Sole") Stazione di Roma nord e direzione V tronco

Facilitare le lunghe percorrenze nord-sud, consentendo di aggirare il nodo di Roma, e contemporaneamente alleggerire il traffico sul Grande Raccordo Anulare: questi gli obiettivi di un disegno di legge sottoposto al Parlamento dal ministro dei Lavori Pubblici, consistente nella realizzazione — da affidare alla Società Autostrade del Gruppo IRI — di un collegamento diretto tra il tratto terminale dell'autostrada A1 Milano-Roma e il tratto iniziale dell'autostrada A2 Roma-Napoli.

Il collegamento — previsto sulla direttrice nord-sud est (Fiano Romano-San Cesareo) — comporterebbe i seguenti benefici:

— sottrarrebbe al GRA Est (già in fase di presaturazione) da 10 a 15 mila veicoli al giorno (un terzo dei quali merci) migliorando così anche il traffico (stradale e autostradale) di penetrazione a Roma e quello di interscambio tra GRA e viabilità ordinaria;

— eviterebbe al traffico autostradale «in transito» soste e code alle barriere di Roma nord e Roma sud;

— ridurrebbe, per il traffico autostradale diretto a Roma, il tempo di sosta alle barriere ed una più facile percorrenza dei tratti terminali delle due autostrade che risulterebbero «liberate» dal traffico non diretto a Roma;

— contribuirebbe al risparmio di fonti energetiche (molto carburante viene bruciato inutilmente nelle code e nelle soste alle barriere e nel traffico rallentato del GRA);

— ridurrebbe i tempi di percorrenza, abbreviando di almeno una decina di chilometri il percorso nord-sud.

Il raccordo avrebbe inizio sull'autostrada A1 a nord dello svincolo di Fiano Romano e si svolgerebbe sulla direttrice per Monterotondo - Mentana - Guidonia - Bagni di Tivoli per immettersi sulla A2 all'altezza di S. Cesareo.

Il tracciato (lunghezza prevista 45-50 km.) toccherebbe, nell'ordine, la SS 4 Salaria, la SP Palombarese, la SS 5 Tiburtina, la A24 Roma-L'Aquila, la SP Prenestina, la SS 6 Casilina.

La nuova realizzazione si iscrive tra le iniziative tendenti ad una ulteriore razionalizzazione di quella che rimane la fondamentale infrastruttura del trasporto tra nord e sud e proprio in corrispondenza di uno dei punti di maggiore traffico, qual è l'area metropolitana di Roma. Essa fa seguito ad opere già realizzate quali la terza corsia tra Milano e Bologna e il raccordo autostradale Caserta-Salerno che consente di aggirare il nodo di Napoli al traffico diretto oltre questa città. Nello stesso tempo il raccordo Fiano-San Cesareo rappresenterebbe un intervento di politica dei trasporti finalizzata ad un più razionale assetto territoriale della Regione Lazio.

L'adeguamento alle nuove esigenze del traffico e la eliminazione delle strozzature esistenti sono direttive che la Società Autostrade persegue per mantenere inalterata nel tempo la validità del sistema autostradale nazionale e la qualità del servizio offerto all'utente.

La testimonianza degli studenti sequestrati nell'aula magna di via Ventimiglia

Per mezz'ora sotto i mitra puntati mentre da fuori s'udivano gli spari

Momenti di paura per 160 persone ammucchiate - «I banditi erano sicurissimi, padroni di sè, solo [illegible] ragazza [illegible] tradito emozione mentre leggeva un volantino» - Qualche professore e alcuni allievi hanno tentato il dialogo - I banditi hanno risposto sprezzanti: «Unitevi a noi» - Rubati fascicoli e documenti

Parlano gli studenti, le impiegate, i professori che per mezz'ora sono rimasti sotto la minaccia del mitra e delle pistole, impugnati dal «commando» di «*Prima Linea*». Parole affrettate, spesso rotte dai singhiozzi, dalla paura. «*Per un attimo ho pensato volessero ucciderci tutti*», mormora [illegible] studentessa con le lacrime agli occhi.

Sono le 16,10. Nei corridoi della palazzina di via Ventimiglia ci sono ancora i feriti a terra. Il sangue corre [illegible] pavimento. Sulle pareti scritte con vernice rossa: «*Onore ai compagni Barbara e Matteo*», e la firma del commando: «*Prima Linea*».

Qualcuno ha portato sedie, alcuni dei feriti sono stati sistemati alla meglio. Ma sei sono ancora a terra, con garze e medicazioni di fortuna sulle gambe martoriate dai proiettili.

Arrivano le ambulanze e i barellieri. C'è molta confusione, agenti della mobile e carabinieri continuano a chiedere cosa sia accaduto. Nessuno riesce a spiegarsi con chiarezza. «*Hanno sparato, hanno tirato una bomba*».

E, fuori, in strada, le voci corrono. Cresce l'allarme. Molti credono davvero che all'interno dell'edificio sia stata fatta esplodere una bomba.

I feriti: «*No, non hanno fatto scoppiare nessun ordigno. Hanno sparato. A noi. Eravamo con le mani alzate, il volto al muro. Hanno mirato alle gambe, uno dopo l'altro*».

Dieci lunghi minuti sono occorsi per trasportare i feriti. Tutte le ambulanze della città erano state convogliate in via Ventimiglia. Fuori, poliziotti e carabinieri avevano bloccato il traffico. E le sirene fendevano l'aria, portando i docenti e gli studenti «azzoppati» alle Molinette e al Centro traumatologico ortopedico.

[illegible] più tardi, molti minuti dopo, è stato possibile ricostruire quanto è accaduto. Vent'anni, capelli ricci: «*No, il nome no per favore. Loro mi hanno preso i documenti, potrebbero vendicarsi*». E racconta: «*Ero nell'aula numero 2, per le lezioni. Sono comparsi in tre, con una donna. Una ragazza sui 23-24 anni. Avevano già le armi in pugno. Ci hanno detto di alzarci, di seguirli, senza fare storie*». Un altro studente confessa: «*Ho pensato ad uno scherzo, [illegible] uno scherzo dei compagni dell'altro [illegible]. Poi invece...*».

Una ragazza: «*Ci hanno portati lungo il corridoio nell'aula magna. E [illegible]tina*».

All'interno dell'aula magna c'erano già novanta studenti, con gli insegnanti: «*Stavamo facendo lezione* — raccontano —. *E' comparso un giovane, coppola in testa, cappotto grigio. In mano un mitra. Dietro c'era una ragazza bionda. Ci hanno minacciati, dicendoci di non muoverci*». Nella grande aula in pochi minuti sono state radunate 160 persone: studenti, insegnanti, personale della scuola: il barista, il bibliotecario, alcune segretarie.

I terroristi hanno parlato a lungo. «*Con calma* — spiegano gli studenti —. *Erano tranquilli, padroni di sé. Ci hanno detto di stare fermi, non ci sarebbero fatto nulla. Poi la biondina ha preso di tasca un foglio e ha letto un comunicato. Frasi farneticanti. La ragazza ha [illegible] parecchie incertezze, dopo pochi minuti si è messa a tremare visibilmente. La voce le andava giù di tono*».

Studenti e professori non sono rimasti impassibili davanti ai terroristi. Uno dei [illegible], arrivato da pochi mesi da Foggia, ha chiesto la parola: «*Sono arrivato dal Sud, ho fatto più di mille chilometri per venire qui a studiare. Cosa dovrei fare secondo voi?*». Ha risposto il terrorista [illegible] coppola: «*Fa come facciamo noi: se vuoi, puoi unirti alla nostra organizzazione. Se vuoi ti accogliamo*».

Un professore: «*Volevano parlare, forse lo facevano solo per far trascorrere il tempo, senza che noi ci accorgessimo cosa stava accadendo nell'altra ala dell'edificio, nel settore del "Master". E' comparso un terzo terrorista. Ha detto alcune cose sottovoce al giovane col «basco», poi è uscito*».

A venti metri di distanza il resto del «commando» stava attuando la parte più clamorosa dell'assalto. Una segretaria, della direzione del «Master»: «*Ero nell'ufficio, stavo parlando con due studenti. Si è affacciato un giovane, le mani dietro alla schiena. In quel momento è squillato il telefono. Quello mi ha detto: "Non risponda, non è certamente una cosa importante", ed [illegible] mostrato l'arma. Una pistola a canna lunga. Per poco non svenivo. Lui, con estrema calma, mi ha detto di alzarmi, di seguirlo*».

In un'aula accanto due docenti stavano compilando un elenco: «*Sono comparsi in due, si sono appena affacciati. Chiaramente volevano controllare se all'interno [illegible] stanza c'era qualcuno. Nel [illegible], ci hanno pregati di seguirli. Sì, pregati, con tono gentile. Ma avevano le pistole in pugno*».

Venticinque persone, studenti e docenti, tutti del «corso di perfezionamento», sono stati ammucchiati nella grande aula «Master», dove normalmente si svolgono le lezioni. A tutti i terroristi hanno chiesto i documenti, sempre conversando e [illegible] quasi il dialogo. Ricorda un allievo: «*Per due volte hanno chiesto: "Se avete domande da porre, avanti, siamo qui per rispondere". Ma in realtà erano impegnati a controllare i documenti, a rovistare in alcuni cassetti. Noi sempre fermi, immobili, il volto verso il muro, sotto la minaccia delle armi*».

Uno studente ha detto: «*Sono un disoccupato, seguo questi corsi per trovare una occupazione*». Ridendo una terrorista ha ribattuto: «*Cretino, si può trovare lavoro anche in altri modi. [illegible] in fabbrica*».

Tensione, paura. «*Erano nervosi, ogni tanto parlavano tra loro sottovoce* — ricorda un'impiegata —. *Ho sentito bene [illegible] frase. Uno dei terroristi ha detto alla ragazza: "Scade il tempo, avvisa gli altri, chi deve andare esca subito". Da quel momento tutto si è svolto rapidamente. I terroristi hanno spinto metà degli ostaggi in due gabinetti*».

Un insegnante: «*Ci hanno legato le mani dietro alla schiena, con [illegible] filo [illegible] nailon [illegible]. A qualcuno hanno anche incerottato la bocca. Poi è mancato il cerotto e hanno desistito*».

Dieci persone, cinque docenti e altrettanti studenti, sono state invece spinte nel corridoio. Un budello di due metri di ampiezza, lungo una decina, sul quale si affacciano le porte di tre aule, della segreteria e dei due bagni.

Le parole di uno dei feriti: «*Con le mani alzate, il volto contro il muro. Poi hanno sparato. Mentre cadevo, uno dei terroristi con una bomboletta spray ha scritto sul muro qualcosa. Non ho guardato, ho stretto i pugni per non gridare. Poi ho sentito lo scalpiccio dei passi. Stavano fuggendo. Accanto a me i miei colleghi, alcuni dei nostri alunni. E il sangue che si allargava*».

Ezio Mascarino
Claudio Giacchino

L'incubo è finito, i terroristi se ne sono andati: gruppi di studenti nell'aula magna raccontano la loro paura

I terroristi hanno voluto colpire una scuola-simbolo

È uno dei migliori centri di formazione manageriale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

La scuola di «Amministrazione aziendale» è stata istituita sotto l'egida dell'Università di Torino nel 1963 col fine di sviluppare la ricerca e la formazione dei neo-diplomati in materia di gestione aziendale, basando l'insegnamento sull'incontro diretto tra gli studenti, il mondo accademico e le forze imprenditoriali sociali e politiche. Per il suo finanziamento è stata costituita una società cui partecipano oltre all'ateneo torinese la Fiat, l'Unione industriale, la Camera di [illegible], la Cassa di Risparmio e il San Paolo.

Fino al '78 c'era un solo corso, riservato ai diplomati della media superiore: due anni di perfezionamento con seminari di studio e lezioni tenute da specialisti. A disposizione degli allievi oltre a materiale didattico di prim'ordine e insegnanti universitari altamente qualificati una biblioteca con 15 [illegible] volumi, 500 riviste di scienza e tecnica manageriale, un archivio dei bilanci delle 300 maggiori società italiane e una raccolta di casi aziendali.

Da [illegible] anni la presidenza aveva istituito [illegible] corso biennale di specializzazione post-universitaria per giovani da avviare a posti di responsabilità in diversi settori [illegible] nostra economia. Definito «Master in gestione aziendale» e organizzato sulla falsariga delle «Business-school» europee ha come caratteristica la selezione degli allievi che vengono accolti solo dopo un esame preliminare.

Gli studenti nel firmare la domanda di iscrizione devono impegnarsi a studiare a tempo pieno ed a superare nei tempi previsti i 13 esami di cui molti con funzione di filtro. Non più del 70 per cento riesce a terminare il biennio.

Il «Master in gestione aziendale» è stato creato per far fronte alla crescente complessità dei problemi che riguardano il mondo economico e che costringono i dirigenti a tenersi costantemente aggiornati sulle tecniche amministrative e di gestione. Gli obiettivi principali tendono a dare al giovane una visione globale della problematica aziendale, una capacità decisionale di tipo imprenditoriale e una maggiore sensibilità ai fenomeni sociali.

Quest'anno sono iscritti circa 180 allievi, 160 alla scuola di «Amministrazione aziendale» e 20 al «Master». L'esperienza che gli studenti acquisiscono durante il biennio è tale che le maggiori aziende italiane non solo prenotano gli allievi con mesi di anticipo, ma mandano i loro funzionari a perfezionarsi. Spiegano i responsabili della scuola: «*Da noi non nascono manager perché il capitano di industria [illegible] forma esclusivamente nell'ambiente di lavoro, ma forniamo ai giovani tutti gli strumenti necessari per diventarlo*».

I terroristi hanno certamente voluto colpire la scuola perchè rappresenta uno dei maggiori centri di formazione manageriale d'Italia e dalla quale stanno uscendo da alcuni anni i quadri dirigenti delle più grandi [illegible].

em. mon.

Queste le dieci vittime

Ecco i nomi delle vittime:
Insegnanti.

Professor Angelo Scordo, *dirigente [illegible], 45 anni, nato a Reggio Calabria e residente in via Ormea 41, insegnante di «relazioni esterne e contrattazione», sposato, con due figli. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 30 giorni per ferite alla coscia ed al polpaccio sinistri.*

Professor Lorenzo Ussone, *dirigente Fiat, 36 anni, residente in via Onorato Vigliani 23/9, insegnante di «prodotto», sposato, padre di una ragazza. Operato alle Molinette per frattura del perone, guarirà in 40 giorni.*

Ingegner Vittorio Musso, *dirigente Fiat, 42 anni, residente a Rivoli in corso Tori[illegible] 9, sposato, con due figli, insegnante di «sistemi di informazione» (uno dei collaboratori del dirigente Carlo Ghiglieno, ucciso da terroristi di Prima Linea). Ricoverato alle Molinette con prognosi di 30 giorni per ferite al ginocchio destro.*

Professor Diego Pannocchi, *dirigente Fiat, 41 anni, residente a Baldissero in via Cordova 117, insegnante di «gestione finanziaria», sposato, con tre figli. E' stato operato al Centro Traumatologico per due ferite, alla coscia destra ed alla gamba sinistra, guarirà in 25 giorni.*

Professor Paolo Turin, *dipendente Olivetti, 40 anni, residente a Banchette (Ivrea) in via Torretta 12, sposato, con due figli. E' il più grave tra le vittime del feroce attentato: dopo un lungo intervento in camera operatoria, alle Molinette, i medici l'hanno ricoverato con 30 giorni di prognosi.*

Studenti:

Tommaso Prete, *24 [illegible], laureato in legge, residente a Pescara in via Cesare Battisti 150, a Torino per partecipare al corso di perfezionamento. E' stato ricoverato alle Molinette per ferite trapassanti ad entrambe le cosce, la prognosi è di 15 giorni.*

Pietro Tangari, *ingegnere, [illegible] a Terlizzi (Bari) e residente in via Trecate 10. Operato al Centro Traumatologico per una ferita al ginocchio destro con ritenzione del proiettile, guarirà in 30 giorni.*

Giampaolo Giuliano, *33 anni, laureato e dipendente dell'Istituto Bancario San Paolo, via Massena 37. E' stato ferito da due proiettili alla coscia ed alla gamba sinistre: medicato al Centro Traumatologico, guarirà in 25 giorni.*

Renzo Re Poser, *[illegible] anni, impiegato di banca, nato ad Aosta e residente in via Giotto 12 al Moppano. Ricoverato al Cto per ferite alla gamba sinistra ed alla coscia destra, con un proiettile ritenuto, la prognosi è di 30 giorni.*

Giuliano Dallocchio, *26 anni, laureato in ingegneria e già insegnante di Istituto tecnico, residente ad Alessandria con i genitori ed una sorella in via Napoli 37. Si era iscritto ai corsi di amministrazione aziendale in attesa di una sistemazione migliore: è stato colpito alle gambe da due proiettili e ricoverato al Cto con prognosi di [illegible] giorni.*

In alcune foto il film dell'agguato banditesco

Il sangue, l'orrore, la paura

Abbandonato nel suo sangue, incapace di rialzarsi: due compagne di scuola lo assistono

L'allucinante corridoio della strage: molto sangue sul pavimento e sulle sedie

Nell'aula magna, sotto la minaccia delle armi, hanno dovuto ascoltare i terroristi

Nelle mani del custode i banditi hanno deposto un proiettile: «Lo dia a Dalla Chiesa»

Per la seconda volta l'AK 47 compare sinistro in un attentato

Uccise in borgo San Paolo il giovane Emanuele Jurilli - Fu impiegato anche nella strage compiuta in piazza Nicosia a Roma

«*Siete sotto il tiro di un AK-47 di fabbricazione sovietica*». Sono stati gli stessi terroristi a dire che arma usavano. Si tratta di un fucile automatico d'assalto [illegible] i Paesi del Patto di Varsavia e nelle aree dove [illegible] movimenti di liberazione di matrice comunista. «AK-47» [illegible] Automat Kalashnikov 1947, anno in cui il carrista siberiano Mikhail Kalashnikov progettò l'arma ispirandosi al fucile d'assalto tedesco della 2ª guerra mondiale Sturgewehr-44. Da allora gli arsenali di una quindicina di Paesi ne hanno sfornati non [illegible] di 10 milioni. [illegible] 3 nella versione AKM, dove [illegible] per Modernizorovanij (modernizzato), quella probabilmente usata in via Ventimiglia.

L'AK-47, che [illegible] proiettili cal. 7,62x39 la cui cartuccia è lunga solo 56,30 mm., pesa, in ordine di combattimento, con caricatore da 30 colpi, [illegible], ed è lungo 87 cm. La portata pratica è di 600 metri con una cadenza teorica [illegible] 650 colpi al minuto che raggiungono [illegible] velocità di 715 metri [illegible] secondo. [illegible] 1951 è in dotazione alle [illegible] armate sovietiche che dal 1950 utilizzano la versione moderna, a calcio ripiegabile. L'arma, semplice e [illegible]stica, è considerata uno dei migliori fucili d'assalto [illegible] mondo; tanto che [illegible] americani, in Vietnam, lo sostituivano [illegible] al loro M-16.

[illegible] in Italia la prima volta nell'assalto alla [illegible] romana della dc di piazza Nicosia, l'AK-47 è già stato usato a Torino il 9 marzo di quest'anno nell'attacco di via Millio in [illegible] venne ucciso lo studente Stefano Jurilli. I terroristi ne abbandonarono un esemplare costruito nel [illegible] nell'arsenale di Tula, lo stesso della celebre «Nagant». Successivamente ne venne trovato un altro in un [illegible] milanese.

«*Prima linea*», [illegible] nel '79, [illegible] dietro di sé a Torino 4 morti e numerosi feriti. Anche due terroristi sono morti: Barbara Azzaroni e Matteo C[illegible]. La catena degli attentati è iniziata il 20 gennaio con l'uccisione della guardia carceraria Giuseppe Lorusso. Il 6 febbraio (nel frattempo era stato [illegible] il giudice Alessandrini) viene ferita l'assistente carceraria Raffaella Napoli[illegible]. Fu il primo agguato messo in atto da sole donne.

Il 1° marzo, in un bar di via Veronese, c'è una sparatoria fra Prima Linea e la polizia: restano a terra la Azzaroni e il Caggegi. Le [illegible] drammatiche. Prima in via Millio una «volante» viene attirata in un agguato, [illegible] lo studente Jurilli, poi, il 18 luglio, viene ucciso per vendetta (avrebbe chiamato la polizia) Carmine Civitate, [illegible] del bar di via Veronese. Il 21 settembre, in via Petrarca, cade il dirigente della Fiat, ing. Carlo Ghiglieno. Due settimane dopo viene ferito Piercarlo [illegible], direttore [illegible] Praxi, un'agenzia che ricerca dirigenti industriali qualificati. Ieri infine si è colpita la scuola che [illegible] i quadri manageriali.

Prima Linea rivendica

Con una telefonata a «La Stampa», «Prima Linea» ha rivendicato, ieri sera, [illegible] di via Ventimiglia. [illegible] Regina all'angolo [illegible] via Ariosto — ha detto una voce maschile, giovanile, agitata — in un cestino di rifiuti c'è il [illegible]lantino di Prima Linea».

Il documento afferma che «L'invalidamento è stato [illegible] con 22 pallottole cal. 7,65 [illegible]» e «che è stato fatto omaggio di [illegible] colpo dell'AK [illegible] in dotazione [illegible] gruppo di fuoco [illegible] il gen. [illegible] come promessa per altri 100, non più integri, ma sparati». I terroristi affermano che l'attentato è «la continuazione della campagna di terrore nei confronti del comando d'impresa».

Servizio fotografico di:
Cesare Bodo, Gianni Giovannini, Adolfo Bodo, Piero De Marchis

Giampaolo Giuliano, dipendente del S. Paolo, il prof. Diego Pannocchi insegnante di gestione finanziaria e l'ing. Pietro Tangari

Enzo Re Poser, impiegato di banca, e l'ing. Giuliano Dallocchio: il primo guarirà in un mese, il secondo in 25 giorni

Il proditorio attentato contro la scuola di amministrazione industriale

Sdegno della città: un'ora di sciopero e manifestazione in piazza San Carlo

Il vicario generale ha portato ai feriti il conforto del cardinale - Il presidente della Federazione industriali: «L'efferatezza [illegible] chi ha dichiarato lotta al sistema [illegible] conosce limiti» - Tutti i partiti, i sindacati, Comune, Provincia [illegible] Regione invitano i cittadini per oggi alle [illegible] alla grande protesta

Le armi di Prima linea (che si è presentata ieri con una nuova sigla P. L. con la stella Br a 5 punte), hanno fatto sentire ieri, ancora una volta, il loro cupo rimbombo seminando feriti, sangue, orrore. Parlare di una cittadinanza annichilita di fronte alla criminale azione ter[illegible] non è esagerato. Le prese di posizione di enti pubblici, autorità, sindacati, Chiesa [illegible] sommano a iniziative concrete decise subito dopo il propagarsi della notizia in tutti [illegible] ambienti.

La prima, concordata dalla giunta e dal consiglio regionale, dal Comune, Provincia, Comitato [illegible] regionale antifascista, Cgil, Cisl e Uil è la manifestazione oggi pomeriggio, [illegible] ore 18, in piazza S. Carlo. Sarà un momento unitario [illegible] protesta e di impegno contro il terrorismo. Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire.

Il secondo momento di mobilitazione, deciso da Cgil, Cisl e Uil, sarà un'ora di sciopero nazionale in tutte [illegible] fabbriche e ambienti di lavoro. Precede [illegible] sciopero generale di 4 ore in programma domani a difesa dei posti di lavoro, [illegible] reddito e delle condizioni dei lavoratori.

Il sindaco Novelli è stato informato [illegible] terroristica poco prima delle 16. In quel momento [illegible] trovava all'aeroporto [illegible] Parigi [illegible] attesa di ripartire per il Marocco dove avrebbe dovuto partecipare a un congresso di sindaci delle metropoli europee. Appena appresa la noti[illegible] Novelli ha deciso di rientrare subito a Torino dove è giunto in serata. Alle 20 è entrato nella [illegible] del Consiglio comunale dove era in [illegible] la prevista seduta.

Gli amministratori hanno deciso di rispondere al criminale attentato [illegible] la continuazione del lavoro. L'ha sottolineato il vicesindaco Libertino Scicolone all'inizio della riunione riportando le impressioni vissute durante il sopralluogo [illegible] Scuola di amministrazione aziendale subito dopo il fatto di sangue.

«*Per la prima volta* — ha commentato Scicolone — *i terroristi hanno colpito una scuola. S'è trattato di una vera e propria occupazione militare* [illegible] *con una freddezza e una tecnica incredibili*». Impressioni confermate dagli assessori Marchiaro, Foppa, Olivieri, [illegible] presidenti del consiglio e [illegible] giunta regionale, Sanlorenzo e Viglione e della Provincia, Salvetti.

[illegible] si contano le dichiarazioni, le prese di posizione individ[illegible], di partito, [illegible] sindacati, di associazioni di categoria.

Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale, impegnato ieri a Strasburgo, ha così commentato: «*Non era mai accaduto, credo, che [illegible] colpisse una scuola: solo le peggiori menti totalitarie, nella storia, hanno sentito la necessità [illegible] scegliere questo tipo [illegible] obiettivo. La scuola [illegible] amministrazione aziendale è un modello da abbattere soltanto per chi dimostra di avere paura del futuro*».

Ing. Giorgio Frignani presidente degli industriali piemontesi: «*L'efferatezza di chi ha dichiarato lotta al sistema non conosce limiti nel colpire quelli che ritiene [illegible] più i suoi centri più esposti e che in questo caso svolgono una funzione sociale irrinunciabile per lo sviluppo dei valori [illegible] cultura e di imprenditorialità in cui noi crediamo*».

Per Cgil, Cisl e Uil piemontesi «*con l'attentato di ieri si realizza un ulteriore salto di qualità della strategia del terrorismo attraverso la ricerca della strage*». Il disegno dei terroristi [illegible] «*provocare nel Paese una svolta autoritaria [illegible] preciso obiettivo [illegible] limitare le libertà democratiche collettive e individuali. Questo disegno aberrante non deve passare e quindi c'è più che mai bisogno di aumentare la [illegible] massa e democratica dei lavoratori e di tutte le forze politiche e sociali*».

La federazione provinciale pci parla [illegible] attentato eseguito con «*tecnica nazista e d'inaudita ferocia*» di «*una nuova gravissima tappa del terrorismo che punta a 10 anni dalla strage di piazza Fontana a Milano a scardinare le conquiste realizzate in questo decennio [illegible] classe operaia e dalle forze democratiche*». Invita infine a «*isolare, smascherare e denunciare apertamente i protagonisti dell'ondata terroristica*».

La segreteria provinciale [illegible] psi e i parlamentari on. La Ganga, Magnani Noja e Fiandrotti sostengono che «*le modalità dell'attentato prefigurano atti di vera e propria guerriglia civile*» e auspicano [illegible] rinnovata capacità operativa delle forze dell'ordine e la vigile [illegible] democratica dei cittadini».

Prese di posizione sono venute anche dal pri, dp, pli, [illegible]; dall'Associazione dirigenti aziende industriali, [illegible] Comitato centrale del pci.

Mons. Valentino Scarasso, vicario generale, ha visitato i feriti all'ospedale e portato, anche a [illegible] del cardinale Ballestrero [illegible] Torino, il conforto e la solidarietà della Chiesa.

Il prof. Paolo Turin, dipendente Olivetti, assistito dalla moglie - L'ing. Vittorio Mussa

Piemonte fermo per 4 ore

Domani, [illegible] treni, tram, aerei e scuole

Domani i lavoratori di tutto il Piemonte si fermano per 4 [illegible] (fanno eccezione ferrovieri e autoferrotranvieri, poligrafici e dipendenti delle scuole). In [illegible] comunicato diffuso nei giorni scorsi, la Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil «*intende sottolineare la stretta relazione tra il rifiuto del governo ad accettare le proposte del sindacato per una profonda revisione della politica economica e l'azione del padronato che [illegible] rivincita globale contro il movimento operaio, a partire dal diritto dell'impresa di effettuare licenziamenti collettivi, prescindendo [illegible] ogni programmazione*».

Saranno dunque chiusi tutti gli uffici, negli ospedali sono assicurati i servizi indispensabili (la Fisascat-Cisl si [illegible] dallo sciopero). Va però rilevato che per il pubblico impiego l'astensione durerà tutta la giornata. I dipendenti di questo settore vogliono protestare contro «*l'azione dilatoria, nell'applicare il contratto, del governo*» che ha anche un atteggiamento «*assistenziale e di ricatto verso i giovani assunti a termine in [illegible] alla legge 285*».

Non partecipano i dipendenti [illegible] trasporti: tram, autobus, ferrovie, aerei «*per non creare ulteriore disagio agli utenti*». Tra le scuole, soltanto gli [illegible] istituti professionali chiuderanno domani; tutte le altre, dalle materne all'università, si bloccano dopodomani, venerdì. A causa della [illegible] concomitanza [illegible] sciopero, il consiglio d'azienda della Centrale del latte ha deciso di rifornire di prodotto [illegible] scuole ed ospedali, non i negozi.

Sono previste in Piemonte alcune manifestazioni di lavoratori. A Ivrea il comizio sarà tenuto da Sergio Garavini, [illegible] segreteria nazionale confederale. A Pallanza, parlerà un altro membro della segreteria centrale, Cesare Delpiano.

Torino ricorda piazza Fontana

La terrificante strage di piazza Fontana a Milano sarà ricordata oggi a [illegible] anni di distanza, [illegible] una serie di manifestazioni organizzate dal Comitato regionale antifascista.

Alle ore 9.30, al cinema Massi[illegible], per gli studenti, proiezione del film *Attacco alla democrazia: da piazza Fontana al pro[illegible] [illegible] Catanzaro*. Seguirà la proiezione di una serie di diapositive che testimoniano l'escalation del terrorismo in Piemonte. Al termine parleranno il presidente del Comitato Dino Sanlorenzo, l'on. Luciano Violante, il consigliere re[illegible]nale arch. Picco e l'ing. Ravaioli, questi due ultimi feriti dai terroristi.

Nel pomeriggio, con inizio alle 15, nell'aula del Consiglio regionale, dibattito [illegible] «*12 dicembre 1969 - 12 dicembre 1979: il contributo delle autonomie locali piemontesi alla lotta contro il terrorismo*».

Fiaccolata contro i missili nucleari

Fiaccolata antimilitarista notturna da largo Marconi a piazza Castello per dire no ai missili nucleari, al riarmo, allo sviluppo degli eserciti, per chiedere una politica di neutralità e di «non allineamento».

La manifestazione, alla quale ha[illegible] partecipato [illegible] duecento giovani, era organizzata da Lotta continua, Democrazia proletaria, partito radicale.

Altre [illegible] udienze al processo per il feroce omicidio del Sangone

Il «padre-padrone» sgozzato minacciava la figlia: «Se non vieni con me ti uccido»

La moglie terrorizzata dice ai giurati: «Non ne potevamo più» - La ragazza: «Sarebbe stato troppo pericoloso denunciarlo: si sarebbe vendicato su noi» - Gli autori materiali del delitto difendono un terzo complice

Ola due udienze [illegible] parte [illegible] prima di [illegible] fa subito rinviata) del processo per il delitto «del Sangone». Tutti i protagonisti [illegible] in aula, d[illegible] ai giudici della seconda sezione di Assise (pres. Pa[illegible], p.m. Grasso). C'è Maria Morelli [illegible] Franca Bianchino minorenne, il fidanzato di questa, Luigi Volpe; c'è il gruppo di famiglia che in un «interno» squallido decretò che il padre-padrone Luigi Bianchino dov'essere eliminato perché insidia Franca. Poi ci sono i killers (li accusa l'inchiesta, prima dei carabinieri, poi della magistratura) Nicola Sansonna e Domenico Alessandria assoldati a rate per sgozzare la vittima, cosa che fanno una sera di due anni fa (marzo '77) sulle rive del Sangone.

Il presidente li chiama uno ad uno, chiede loro di parlare, spiegare, eventualmente modificare le versioni già consegnate agli atti. Il rito si consuma in [illegible] mattinata, arido e dolente, a tratti intenso e drammatico.

Comincia Maria Morelli. L'accusano di aver ordito il delitto coinvolgendo tutti, dando ordini perentori. Una donna [illegible], rinsecchita e con lo sguardo duro e sofferente. Ne ha viste e passate di ogni colore. La sua difesa è elementare, l'unica che le suggerisce la paura atavica per [illegible] legge che le è estranea e teme: nega. Meglio si ripiega su un monocorde: «Non ricordo».

Pres. — «Voleva dare una lezione a [illegible] marito?».

Imp. — «*Non ne potevo più. Di ammazzare però non ho mai parlato*».

P.M. Grasso — «Come può negare tutto?».

Imp. — «*Ero disperata, pensavo ai miei cinque figli. Lui picchiava, picchiava sempre. Litigava ogni giorno, al bar, in casa*».

Inutile sondare, frugare nei giorni che precedono il delitto. Le risposte sono uguali, un lamento; la donna parla delle botte subite, dei figli che andavano difesi. Il silenzio sul «processo di famiglia» è [illegible] modo della donna per far intendere che hanno fatto tutto gli altri.

Franca Bianchino. Piccola, rotondetta, graziosa, elegante, in libertà provvisoria (scarcerata perché giudicata immatura) parla con un filo [illegible] voce. Racconta qualcosa in più, una storia ferita dalla prepotenza e dalla morbosità del padre:

«*Volevamo dargli una lezione, magari un sacco di legnate*».

Pres. — «Perché non denunciarlo ai carabinieri?».

Franca: «*Troppo pericoloso, sarebbe [illegible] peggio*». Sotto la risposta, [illegible] la tristissima esperienza di una cugina che denunciò il padre seduttore e fu costretta ad andarsene da casa. E c'è tanta sfiducia verso questi tribunali e questa giustizia: nessuno lo dice a chiare lettere ma negli atti si legge che [illegible] «*sto con quello che avevo fatto, uscì di carcere appena un mese dopo l'arresto*».

Franca continua vincendo il pudore. Ricorda le notti insonni: «*Arrivava ubriaco e mi voleva. Dormivo [illegible] una sorella in cucina. Lui batteva alla porta, voleva entrare. Dovevo svegliare la sorellina, farla piangere*». Allora lui [illegible] la chiama «padre» o «marito», soltanto «lui») si allontanava furibondo.

Franca: «*Una settimana prima di quella cosa (il delitto) arrivò come [illegible] solito ubriaco. Insisteva. Svegliai la sorellina. Lui mi prese da parte, tirò fuori il coltello e disse: "Se il prossimo sabato non vieni a letto come fa una [illegible] con un uomo, ti ammazzo"*».

Il sabato dopo Luigi Bianchino moriva sgozzato.

Depongono i killer, o presunti tali. Hanno imbastito una linea [illegible] difesa alla quale si adatta anche Luigi Volpe: scagionare Alessandria il quale conferma che la sera [illegible] delitto lui non c'era: [illegible] partecipato ad [illegible] riunione «organizzativa» senza sapere però di che si parlava.

Volpe: «*Alessandria non c'entra. Là ci siamo andati io e Nicola*».

Ni[illegible] Sansonna «confessa»: «*Quando Luigi portò il padre di Franca, volevo soltanto intimidirlo, al massimo legnarlo. Lui prese il coltello. Per difendermi [illegible] afferrai al polso, scivolammo a terra: mi colpì [illegible] una gamba rovinandomi i pantaloni, accidenti proprio un bel paio di pantaloni. Colpii anch'io*».

Presidente: «Perché [illegible] Volpe avrebbe accusato l'Alessandria?».

Sansonna: «*Credo che fosse geloso di Mimmo, pensava che volesse filarsi Franca*».

Una pista difensiva molto confusa. Ieri pomeriggio la Corte [illegible] in ospedale per sentire una testimone, il processo riprende stamattina con l'arringa di parte civile.

Pier Paolo Benedetto

Diagnosi, indicarla o no sul certificato medico?

Deve essere scritta solo la prognosi o anche la diagnosi sui certificati medici relativi alle assenze [illegible] lavoro? E' una violazione della riservatezza del lavoratore indicare la natura della malattia? I problemi sono emersi, per il momento, nei riguardi dei [illegible] dipendenti della Provincia, ai quali è stato chiesto, con una circolare, di indicare diagnosi e prognosi, ma prossimamente potrebbe toccare anche [illegible] altri enti pubblici. Inoltre: la magistratura torinese [illegible] esaminando la posizione di un gruppo di medici che si è rifiutato [illegible] indicare le diagnosi.

La questione ha avuto una eco in Consiglio provinciale dove si è discussa la circolare, contestata dalla minoranza e dalle organizzazioni sindacali. L'assessore al personale, Ardito, ha precisato che il regolamento prevede che l'amministrazione possa conoscere [illegible] tipo di malattia, che resterebbe comunque coperto dal segreto d'ufficio. Neppure il medico incorrere[illegible] in violazioni di sorta perché sarebbe il paziente a chiedere espressamente l'indicazione della diagnosi. Due sono i motivi che [illegible] originato la circolare: la necessità di conoscere eventuali malattie infettive con tempestività e la volontà di reprimere alcuni abusi.

Il de Sibille, riconoscendo «chiare, ma non persuasive le motivazioni», ha chiesto più cautela per una materia così delicata ed ha rilevato che tutte le altre amministrazioni (Comune e Regione soprattutto) si comportano [illegible] diverso. [illegible]tre, per le malattie [illegible]ettive, scatta automaticamente l'obbligo per il medico curante di denunciarle all'ufficiale sanitario, che avverte il datore di lavoro.

A nome della giunta, ma soprattutto [illegible] medico, è intervenuto l'assessore Romeo, confermando che, se c'è la richiesta del paziente, il sanitario non viola il segreto professionale. Ha proposto tuttavia un approfondimento con i sindacati. Questi avevano già emesso un comunicato fortemente critico verso l'assessore [illegible] personale in cui contestavano la legittimità della circolare e minacciavano di adire le vie legali se l'amministrazione persisterà «nell'atteggiamento intimidatorio».

Ardito, rilevando demagogia sia nell'intervento [illegible] sia nel volantino dei sindacati, ha ripetuto che «*l'ente, nella sua autonomia, ha il diritto-dovere di fare in modo che quando i lavoratori si assentano abbiano motivazioni precise*» ed ha lamentato «*la compiacenza organizzata da parte di molti medici*».

Specchio dei tempi

«Smilitarizzare non significa sgretolare il sistema» - Autoregolamentazione: hanno perso una buona occasione? - Crepi l'astrologo (disonesto) - Bruciare [illegible] rosso e farla franca - Grazia di cacciatore

Il «*Coordinamento democratico della G. di F.*» ci scrive:

«Doveva accadere: un gruppo di colleghi della Guardia di Finanza di Torino hanno ulteriormente reso pubbliche le loro rimostranze a sfavore [illegible] "*Coordinamento democratico dei finanzieri*" cercando di [illegible] con [illegible] credibilità una campagna di discredito nei nostri confronti.

«Non è per amore di polemica che ci soffermiamo su questi interventi, d'altronde previsti, né è nostra intenzione contestare il notevole pressappochismo, dovuto più alla difesa di qualche interesse che non alla effettiva conoscenza delle proposte di riforma da noi portate avanti.

«Se però smilitarizzare e professionalizzare [illegible] sembrare opera da sgretolatori del sistema non resta che chiedersi quale sia l'effettivo significato del termine "democrazia".

«Il Coordinamento democratico della Guardia di Finanza è una realtà indiscutibile, che non si può eludere.

«Il fatto stesso che noi ci impegniamo a scapito della nostra carriera andando contro gli interessi della gerarchia, può far capire come si sente vivo il problema della democratizzazione della G. di F.».

Il Coordinamento democratico della Guardia di Finanza

Un lettore ci scrive:

«I sindacati confederali si sono lasciati sfuggire una buona occasione per guadagnarsi credibilità e simpatia nel mondo del lavoro e nell'opinione pubblica, dando nel contempo una prova della proclamata autoregolamentazione del diritto di sciopero.

«Il 29 novembre, infatti, i confederali avrebbero potuto sospendere lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri, magari rinviandolo, in considerazione:

1) [illegible] chiusura degli aeroporti del Nord a causa della nebbia;

2) dei gravissimi inconvenienti verificatisi sulle strade che attraversano la Pianura Padana, sempre per la nebbia;

3) della carenza a Nord di ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi, esclusi dall'agitazione, che avrebbero potuto garantire l'effettuazione di alcuni treni.

«Con il rinvio dello sciopero si sarebbe evitata la paralisi della circolazione nell'area del triangolo industriale ed essi non avrebbero messo in difficoltà tanta gente che l'auto non ha e che ha avuto bisogno di muoversi per motivi urgenti. Ancora una volta, invece, si sono dimostrati irresponsabili perché legati alla politica dei partiti».

Amedeo Pavesio

Una lettrice ci scrive:

«Spero che questa mia metta in guardia molte donne, come me, nei confronti di tanti "ciarlatani astrologi".

«Ho scritto ad uno di loro (di fama mondiale), prendendo l'indirizzo [illegible], e gli ho richiesto il mio oroscopo. Dopo due mesi, non avendo ricevuto risposta, ho telefonato a Roma e mi sono sentita dire: "*Ricevo dalle 60 alle 70 lettere al giorno, ma ho pregato la mia segretaria di buttarle via, perché in genere sono di stupide donnicciole, con i loro amorucoli, ed il mio tempo è prezioso. Ho prenotazioni fino alla primavera.*

«*Se lei vuole proprio* — ha aggiunto — *venga da me a Roma fissando un appuntamento con la mia segretaria. Ogni consulto lo 60 mila lire*".

«Una domanda: questi liberi professionisti pagano le adeguate tasse?».

Una stupida donnicciola

Un lettore ci scrive:

«Fino a quale punto le autorità preposte al traffico si sono rese conto del disordine del traffico cittadino? A giudicare dalle decine di autisti che "bruciano il rosso" impuniti sembra che non venga fatto assolutamente niente per arginare questa piaga della circolazione cittadina.

«Ci si è già accorti che quanto succede qui non succede neanche nei Paesi sottosviluppati? È tempo di studiare penalità più dure contro i pirati della strada che mettono in pericolo le vite di tanti altri cittadini.

«Perché non installare, almeno negli incroci principali, le "cellule" adottate da altri Paesi, che fotografano i veicoli dei trasgressori? Quanti soldi soccorrerebbero nelle casse del nostro Municipio! Perché non punire con il ritiro della patente gente che rischia di uccidere per fretta insensata?».

O. Grasso

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sottoporre ai lettori, in quanto mi sembra significativo dei tempi, un episodio accadutomi domenica in montagna (croce di Chaberton), sopra Bardonecchia.

«Ero arrivato da poco con due amici, e stavamo pranzando. Arriva, preceduto dal cane, un uomo non più giovane, armato di fucile. Gli faccio, come ritengo giusto, delle rimostranze sull'inopportunità di deturpare con strumenti di morte un bel luogo di montagna, con rischio anche per altri escursionisti, di essere scambiati per selvaggina (fatto non raro).

«Segue un vivace alterco, e ad un certo punto l'individuo estrae dallo zaino il cadavere di un uccello bianco, più grande di un piccione. Schifato dalla visione, carico la dose delle invettive, e l'individuo, stravolto dall'ira, mi si avvicina per colpirmi con un pugno alla spalla sinistra.

«Mi limito a rispondere con aspre parole. L'uomo è carico di più validi argomenti, se ne va formulando volgari minacce, più tardi sentiamo riecheggiare degli spari. Penso che l'episodio si commenti da sé, ma soprattutto richiami l'attenzione sulla quanto mai urgente ed attuale necessità dell'abolizione della caccia.

«Ritengo assurdo infatti che i luoghi più belli della natura vengano calpestati da chi se ne infischia dei diritti altrui: se un bene è pubblico tutti possono goderne ma con buona volontà e rispetto per l'ambiente, non con strumenti di morte e l'animo carico di violenza».

dr. Antonio Ripani

ECHI DI CRONACA

Magazzino musicale ingrosso-dettaglio Bra (Cn) t. (0172) 41.16.24
500 mq di esposizione. Organi elettronici, Farfisa, Gem, Viscount, Yamaha, Crumar. Strumenti musicali per professionisti con pagamenti «su misura». Noleggio pianoforti tedeschi nuovi a L. 14.000 mensili. Leasing a 12, 24, 36 mesi. Tutto ai prezzi più bassi sul mercato, ma senza rinunciare ad una assistenza professionale e una accoglienza eccellente. Consegna gratis in un raggio [illegible] km. Bra (Cn) piazza Municipio.

Moquettes dalla fabbrica
Moquettes di ottima qualità da L. 2000/mq. Moquettes in lana a L. 12.000/mq [illegible] ed occasioni. Via Duchessa Jolanda 3.

Tv à guasto 774.900 Assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche [illegible] ore 8-21.

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 N, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Ritiriamo il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarket corso Principe Eugenio 11. Tel. 538.595.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre diecimila «proposte matrimoniali». Ogni età, condizione economica residenza. Troverete sicuramente vostra ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, telefono (02) 222.060.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.827
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici b/n colore qualsiasi marca.

Tutti gli strumenti musicali da Giordano [illegible]nto sino al 40%
Agli orchestrali vendita rateale senza interessi e senza cambiali. Pianoforti ed organi. Giordano, via Cigna 39/A, Torino. Telefono 471.032.

Da Lebole tappeti persiani
e caucasici con certificato di garanzia. Vecchia casa di fiducia. Riparazioni e lavaggio. Via PO n. 2 cortile. Telefonare 547.066.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
7/39 ore 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Musso gastronomia
Via Nizza 211 ang. Via Varazze. Salmone scozzese affumicato 2500 etto. Aragosta in bellavista 2000 etto. Prosciutto crudo S. Daniele intero 8500 kg. Parmigiano Reggiano stravecchio 8500 kg.

Pianoforte alta classe subito vostro
Pagamento 20 mesi senza anticipo. Esclusiva Paravigo V. Mombarcaro 15.

SCHOLZE Rösler — importazione diretta, prezzi eccezionali, noleggi riscattabili — MASCHIO pianoforti — P. Castello 51 - TORINO

CHIESASPORT — VIA NIZZA 145 — TEL. 69.63.525 — pellicce / pelle — Marmotte da L. 980.000 — Opossum da L. 690.000 — da L. 70.000 — Visone da L. 1.400.000 — L. 150.000 — da L. 170.000 — CHIESASPORT

marvin «il grande» centro foto-cine-ottica ha il grande reparto ottica — marvin — via Lagrange 45 - Torino tel. 553089 - 549043 — posteggio gratuito

PROPRIETARI di VILLE segnaliamo ECOCALOR — Recuperatore [illegible] calore perso nel camino — garantisce un risparmio minimo del 10% di gasolio - Prove pratiche — ECOCALOR - Torino tel. 011-3090060/305487

sanet S. colombo 1870 — SALDI SALDI — SCONTI ECCEZIONALI — lanerie - seterie - cotoni — drapperia - scampoli — Piazza Castello [illegible] (piano nobile) — Telefono 532.453-4-5

Incontro Architettura-Acciaio
Mercoledì 12 dicembre, alle ore 17,30, presso la Camera di Commercio I.A.A. in via Giolitti 26 A, avrà luogo l'incontro «Architettura-Acciaio» organizzato dall'Italsider [illegible] della società degli ingegneri e degli architetti in Torino. Interverranno il dottor Giancarlo Del Lungo, [illegible] ingegner Vittorio Nascè, ordinario di tecnica delle costruzioni della facoltà di architettura del Politecnico di Torino. Coordinerà i lavori il dottor ingegner Giuseppe Fulcheri, presidente della società degli ingegneri e degli architetti in Torino. Sarà [illegible] «Dialoghi dell'acciaio».

o.V.R.i.t. — Via S. Secondo, 49 bis - Tel. 500.046 - 502.801 — TORINO — VIDEOREGISTRATORE — COLOUR VIDEO CASSETTE SYSTEM — JVC VHS

[illegible] LA GAMMA DEI [illegible] GRUNDIG — [illegible] PREZZI - LE PIÙ COMODE DILAZIONI — ALLA TELEFAR — VIA NIZZA 97 — [illegible] Dante)

Legnocasa — Porte interne - finestre - porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno — con il legno la casa è più bella — BORGARO [illegible] — Via Lombardia 3 — Tel. 4701515 - 4702690

La PELLICCERIA GARINO di via Garibaldi 28

vi propone la vera pelliccia artigianale fatta [illegible] casa

e vi offre la nuova collezione [illegible] pellicce (di propria produzione) pronte e [illegible] misura. Modelli esclusivi taglie forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui mercati internazionali i nostri prezzi sono con sconti del 50%.

Alcuni esempi:

Giaccone marmotta cinese	L. 490.000
Giaccone opossum	L. 720.000
Giaccone marmotta canadese	L. 1.190.000
Giaccone volpe rossa	L. [illegible]
Giaccone visone intarsio	L. [illegible]
Giaccone walabi (canguro)	L. 690.000
Pelliccia Z. persiano nero grigio marrone	L. 550.000
Pelliccia visone cinese	L. 1.400.000
Pelliccia persiano nero marrone grigio swakara	L. 1.200.000
Pelliccia rat mousquet	L. 980.000

Tutte le nostre pellicce sono corredate [illegible] certificato di garanzia e origine. Assortimento [illegible] volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, giaguari, lupi, castori pelolungo, [illegible] canadesi, visoni scandinavi, ecc.

Non mancate a questo appuntamento [illegible] la pellicceria GARINO [illegible] Torino, c'è [illegible] pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto.

Ricordate a TORINO in via Garibaldi [illegible] quasi angolo via della Consolata

Siamo aperti domenica 16 e 23 dicembre

SVENDITA tappeti persiani — FAMIGLIA [illegible] SABET — tel. 650.7221/658.201

i materassi DORSAN si comprano solo da esclusivisti di vendita

A TORINO FLEXITALIA — c. Giulio Cesare [illegible] — [illegible] 262.0954 — SUPERMATERASSI — c. Giulio Cesare 27 [illegible] — tel. 650.657 — via Cibrario 73 — tel. 746.755

Più impianti di riscaldamento

Il consumo di gas raddoppiato dal '73

Da [illegible] a 650 milioni [illegible] metri cubi l'anno - Usata [illegible] energia elettrica

Dal '73 al '78 il consumo annuo di gas dei torinesi è passato da 300 a 650 milioni di metri cubi, con un fortissimo aumento delle utenze per riscaldamento unifamiliare (da 4300 a 89 mila) e centralizzato (da 1100 a 10.000). C'è stato anche un incremento di scalda acqua, saliti da 140 a 170 mila, un elemento che ha [illegible]tribuito a [illegible] l'uso di energia elettrica, il cui rendimento globale è inferiore.

Ma c'è ancora tanto metano da assicurare le forniture per molti anni? Secondo i dirigenti dell'Italgas le disponibilità odierne sono buone e possono salire aumentando gli investimenti. Un deciso miglioramento verrà con l'immissione del [illegible] naturale algerino [illegible] condutture sottomarina è in costruzione) che porterà a circa 40 miliardi di metri cubi la disponibilità annua, con un incremento del 40 per cento rispetto ad oggi. In sostanza avremo 12 miliardi di metri cubi di metano all'anno in più, una quantità equivalente ai 10 milioni di tonnellate di greggio.

Sempre secondo l'Italgas, il metano ha più garanzie di rifornimento rispetto al petrolio, [illegible] perché i contratti sono a lunga scadenza (15-20 anni come minimo), sia perché i nostri fornitori (Olanda, Unione Sovietica e Libia) sono legati a grandi reti di interconnessione europee.

temperatura di ieri	
massima	+9,8
minima	+7,3
media	+8,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica mil[illegible] [illegible] Caselle alle ore 20, pressione a livello del mare 1000 mb, umidità 58%. Cielo coperto. Temperatura massima +8,4; minima +4,3; media +8,8. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso, visibilità buona; venti da deboli a moderati settentrionali; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,58; tramonta 16,47. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: [illegible] +5,5; min —0,5

Lucento-Vallette — Domani ore 20,30 in viale dei Mughetti 8 assemblea pubblica [illegible] trasporti con gli assessori Rolando e Olivieri.

Torino non vuole arrendersi alla violenza e alla paura

Un abete da piazza S. Carlo invierà messaggi d'amicizia

Sarà issato domani sul piedestallo di Emanuele Filiberto per iniziativa del Comune e dei giornali cittadini - Un gesto simbolico

Natale è anche un albero illuminato attorno a cui ritrovarsi in serenità e amicizia: un momento di gioia che sfugge alla retorica, un episodio familiare che profuma di cose semplici e mai dimenticate: un'atmosfera che regala una briciola di speranza anche in queste ore buie di violenza e di [illegible]. Gli abeti che allestiamo in questi giorni nelle nostre case si trasformano in caldo punto d'incontro e ci fanno ritrovare il desiderio di una tranq[illegible] spesso travolta ed inquinata dalla [illegible] che corre.

Da domani Torino avrà un [illegible] simbolico punto d'i[illegible] sul piedistallo dello spodestato Emanuele Filiberto in piazza San Carlo, sarà innalzato un grande pino illuminato. E' il «buon Natale» che i quattro quotidiani della città — *La Stampa, Stampa Sera, La Gazzetta del Popolo e Tuttosport* in collaborazione col Comune — vogliono dare a tutti i torinesi.

Un piccolo gesto, l'amichevole augurio dei giornali ai loro abituali lettori proprio nella piazza che rappresenta il cuore non solo topografico di Torino. L'albero, alto 8 metri ed addobbato di luci, rimarrà sulla base di granito dove poggiava il «*Duce di ferro*», sino all'Epifania: pianta viva con robuste radici proveniente da un vivaio di corso Casale, sarà poi sistemata in un giardino o in un parco.

Saranno i bambini di Torino a stabilire dove piantare il grande pino di Natale; ai lati di piazza San Carlo saranno, infatti, posti altri quattro alberi di più modeste proporzioni ai quali sarà appesa una buca per le lettere: «*Qui* — ha spiegato l'altro pomeriggio il sindaco Novelli in una conferenza stampa — *i bimbi potranno inserire i loro suggerimenti scritti sulla destinazione del pino grande. Un "mini-referendum" per dare continuità al simbolo anche dopo le feste*».

E il «*caval 'd brons*»? L'iniziativa degli auguri alla cittadinanza [illegible] parte dei quattro quotidiani torinesi non si esaurisce [illegible] l'albero [illegible] *La Stampa, Stampa Sera, La Gazzetta del Popolo e Tuttosport* hanno infatti deciso di stanziare complessivamente 20 milioni per concorrere alle spese di re[illegible] del monumento ammalato.

«*In questi giorni* — è stato detto in Comune — *si [illegible] inviati gli "assaggi" chimici del bronzo in collaborazione con l'Istituto centrale del restauro e il Politecnico. Uno studio approfondito che ha riguardato anche il meccanismo di sostegno del monumento perché sarà indispensabile raggiungere l'obiettivo del "restauro reversibile", avere, in altre parole, la possibilità di togliere la statua dal basamento senza intoppi e ritardi qualora se ne verificasse in futuro la necessità*».

L'impegno dei giornali torinesi — è stato sottolineato — è teso soprattutto a questa iniziativa destinata «*a restare nel tempo*» e a consentire, alla città, di usufruire pienamente del suo cavallo risanato. [illegible] Filiberto tornerà sul piedistallo il 1° maggio dopo 160 giorni da quel 27 novembre quando, in camion, è passato lento e solenne attraverso una Torino quasi commossa. Per quasi un mese il suo posto sarà preso da un grande pino acceso in un augurio per tutta la gente che vuole trovare il Natale anche «*nel gomitolo di strade*» d'una città dalle affievolite speranze.

Renato Rizzo

Cani abbandonati — A favore dei cani abbandonati e ospiti nel rifugio di via Germagnano 8, si terrà all'Hotel Jolly Principi di Piemonte domani, dopo domani e il 15 di dicembre, con orario dalle 10 alle 20, un banco natalizio.

Lo hanno aggredito in due, appena uscito da casa

Valperga: misterioso sequestro di un automobilista per 3 ore

L'uomo è stato costretto a girare mezzo Canavese - Poi, dopo averlo stordito con una misteriosa polverina, se ne sono andati

Valerio Carlesso, 45 anni

Un operaio di Valperga, Valerio Carlesso, 45 anni, è stato vittima di un sequestro durato circa tre ore, dalle 7,30 alle 10,30 di lunedì mattina, mentre si recava al lavoro. Dipendente [illegible] «*Promeda*», ditta che produce refrattari, il Carlesso era da poco uscito dalla sua abitazione in via Villa 25, nelle vicinanze delle scuole elementari e aveva percorso una cinquantina di metri con la sua «850», quando gli si sono parati davanti [illegible] uomini.

«*Andavo piano* — racconta —; *ho visto i due che mi facevano segno di fermarmi. Sul momento ho pensato ad uno scherzo, anche se [illegible] riconoscere il volto coperto per una buona parte da passamontagna*». I due aprono la portiera e prendono posto sull'auto.

Da quel momento sarà il passeggero seduto al fianco ad indicare la strada da percorrere: «*Ma sempre senza parlare esprimendosi a gesti. Non ho potuto distinguere con precisione i loro lineamenti: con certezza posso solo affermare che la [illegible] si aggira sul metro e settanta e sono entrambi di corporatura robusta. Non posso giurare che fossero armati anche se il passeggero seduto accanto a me ha sempre tenuto una mano nella tasca destra della giacca*».

S'inizia per il Carlesso un lungo viaggio che si snoda per buona parte dell'Alto Canavese. Prima viene «invitato» a seguire la strada che porta a Santa Elisabetta, una frazione di Colleretto Castelnuovo. Qui uno dei due rapitori scende e salutando con un gesto il compagno, si dilegua.

Il Carlesso è costretto a tornare indietro e, giunto alla periferia di Cuorgnè, a dirigersi verso la Valle [illegible]. Poco dopo Noasca, quando s'inizia la salita che porta a Ceresole, il passeggero avvicina la mano al volto del guidatore: «*[illegible] ha passato sulle narici una polverina che sul momento mi ha intontito. Dopo qualche chilometro mi ha fatto segno di fermarmi e se ne è andato*».

Il Carlesso torna a Cuorgnè, si reca dai carabinieri a sporgere denuncia, poi all'ospedale, dove [illegible] viene riscontrato un leggero choc emotivo. Il giorno dopo è [illegible] al lavoro. Non sa spiegarsi l'accaduto: «*Non ho nemici, né ho [illegible] offeso qualcuno*» afferma.

Poi aggiunge un altro inspiegabile episodio: «*Poche ore dopo la mia denuncia ai carabinieri, nell'uscire di casa, mi sono accorto che due gomme della mia auto erano state sgonfiate*». Valerio Carlesso, da quindici anni a Valperga, dopo aver abitato in Francia, è originario di [illegible] del Grappa (Treviso), sposato con un figlio.

Volevano assaltare [illegible] banca

Tentano una rapina Quattro catturati

A Piscina: [illegible] degli arrestati aveva ottenuto un permesso dal carcere di Saluzzo

Giuliano Erta

L'arrivo a Piscina di una pattuglia di carabinieri ha sventato il tentativo di rapina alla filiale della Cassa di Risparmio, di via Umberto I 28. Poco prima [illegible] 17,30 di lunedì, quattro s[illegible] armati di pistola e mascherati con passamontagna hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, ma probabilmente avvisati da un complice dell'arrivo dei carabinieri si sono dati alla fuga a bordo di una «121» rubata a Torino a Dante Pinyoletto, di Pinerolo, via Bertea 38, nascondendosi nella circostante campagna.

La battuta [illegible] carabinieri ha consentito la loro cattura. Sono così scattate le manette ai polsi di Elsio Padda, 24 anni, Torino, via Garrone 73, celibe, operaio; Giovanni Nardozzi, 30 anni, Torino, [illegible] Garrone 61, celibe, operaio; Rosario Virga, 19 anni, Torino, via Artom [illegible], celibe, operaio e Giuliano Erta, 22 anni, Torino, strada delle Cacce 106, trovato in possesso di una carta d'identità intestata ad Antonio Stagno.

Quest'ultimo, in carcere a Saluzzo per espiare una condanna per rapine, dopo una licenza per visita ai familiari concessagli il 28 novembre scorso, non era più rientrato alla casa di pena dopo i tre giorni di permesso.

[illegible] corso dell'operazione, i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato un revolver calibro 22 ed una pistola calibro 7,65 con i numeri di matricola limati e tre passamontagna che i rapinatori avevano gettato nei campi prima di essere bloccati.

Indispensabile una legge che regoli gli scioperi

Regolamentazione dello sciopero o autoregolamentazione? Il dilemma ha fornito l'altra sera lo spunto per un dibattito, al Collegio [illegible] Giuseppe, tra l'onorevole Rossi di Montelera, presentatore di una proposta di legge sulla regolamentazione nei servizi pubblici, un rappresentante della Confindustria (il direttore centrale per i rapporti sindacali, Mirone) ed il professor Giovanni Damiani, della segreteria generale del sindacato autonomo Snals.

Assai più serrato sarebbe stato il confronto se al convegno avesse preso parte, come in programma, anche Ruggero Ravenna. L'assenza del segretario confederale Uil, trattenuto a Roma — ha azzardato qualcuno — proprio a causa di uno di quegli scioperi che il suo sindacato aveva contribuito a provocare) ha tolto al dibattito gran parte del suo mordente. E' venuto a [illegible] infatti, tra i pareri espressi dai relatori, proprio quello del rappresentante dei lavoratori.

Ricordando i tempi in cui solo parlare di regolamentazione significava dare scandalo, Rossi di Montelera ha detto che la proposta non vuol essere «*contro*», bensì «*a favore*» dei sindacati. Crescono infatti l'irritazione, l'aperta ribellione, il disinteresse [illegible] comunità per la «scioperomania» che affligge l'Italia.

Per porvi un freno, almeno nel settore dei servizi pubblici «essenziali» (trasporti, ospedali, ecc.) non basta — secondo il deputato democristiano — l'autoregolamentazione promessa e mai attuata da alcuni sindacati: occorre [illegible] legge, per impedire, tra l'altro, la «*dittatura della Triplice*» a danno del sindacalismo autonomo. «*Che valore morale può del resto avere l'autoregolamentazione* — ha accusato Damiani — *[illegible] sindacati che spengono un altoforno (Taranto) provocando danni enormi, sospendono l'illuminazione di un aeroporto (Fiumicino) mentre gli aerei sono in fase di atterraggio?*»

Il rappresentante [illegible] Confindustria ha sottolineato [illegible] volta l'evoluzione del concetto di sciopero legittimo: da «*difensivo dal lavoro*», prima del [illegible] a «*qualsiasi attività che provochi il massimo danno possibile*».

[illegible] bruciato nel letto

Francesco Mussinato, 63 anni, originario di Nole, è morto al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per scottature alla schiena, alle braccia e alle gam[illegible] [illegible] [illegible] all'ospedale psichiatrico di Collegno: la sera del 21 novembre, si era addormentato col sigaro acceso. In breve era stato avvolto dalle fiamme. La [illegible] Augusta Giannara gli aveva prestato le prime cure, poi l'aveva fatto trasferire al Cto.

• Roberto Nicosiano, 18 anni, Carignano, via Braida 10, è grave alle Molinette, per trauma cranico e addominale. L'altra sera, era a bordo di un'auto, guidata da un amico, che, nei pressi di Sommariva Bosco, è uscita di strada.

• Due giovani sui [illegible] [illegible], uno dei quali armato di pistola hanno fatto irruzione nella tabaccheria di via Torino 92, a San Mauro, di proprietà di Giovanna Scoffio, di 54 anni. Magro il bottino: 20 mila lire e una borsa con documenti e due libretti bancari, intestati a Paola Balardo, San Mauro via Roma 54.

Consegnati alla Procura «dossiers» su 11 operai

Fanno parte dei 61 licenziati dalla Fiat

La Fiat ha consegnato ieri mattina al procuratore della Repubblica Flavio To[illegible] la documentazione sul comportamento degli undici operai licenziati dall'azienda che avevano [illegible] ricorso al pretore del lavoro Converso. Dieci di loro avevano rifiutato i legali delle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e [illegible] scegliendo un collegio di difesa alternativo. Si tratta di undici fascicoli con notizie molto dettagliate su vari episodi loro attribuiti dall'azienda, probabilmente con l'indicazione di testimonianze e altri documenti.

Il procuratore Toninelli conta di completare l'esame di questa documentazione già entro la settimana. Dopodiché, se emergeranno fatti penalmente rilevanti, il magistrato potrebbe inviare le comunicazioni giudiziarie agli interessati e procedere al loro interrogatorio.

Diversa la sorte degli altri 50 allontanati dalla Fiat. Venerdì prossimo, davanti al pretore Denaro, si discuterà la causa di impugnazione del licenziamento [illegible] violazione dell'art. [illegible] dello Statuto dei lavoratori, cioè l'accusa di comportamento antisindacale che la Flm rivolge all'azienda.

Trasferiti a Palmi i 15 [illegible]

Due furgoni blindati, scortati da gazzelle dei carabinieri, hanno lasciato ieri alle 15 il carcere delle Nuove. Dentro c'erano i quindici brigatisti condannati sabato scorso dalla corte d'assise d'appello per banda armata (sequestri Sossi, Amerio, Labate, irruzioni e assalti a sedi politiche e altri reati minori). Prospero Gallinari, componente del «nucleo storico», è invece partito per il carcere di [illegible] a Roma dove sarà ricoverato nel centro cl[illegible] perché ancora sofferente per le ferite riportate nello scontro a fuoco con la polizia dello scorso settembre.

Inizialmente sembrava che i capi storici delle Br ritornassero nelle varie carceri speciali in cui si trovavano prima del processo d'appello svoltosi alla Lamarmora. Ma la traduzione unica con [illegible] furgoni fa supporre che sia stato deciso di inviare tutti i brigatisti in un solo carcere, quello di Palmi, in Calabria.

Soltanto 8 dei 21 imputati hanno presentato appello contro la sentenza di sabato scorso: l'avvocato Giovanbattista Lazagna e il gruppo dei cinque imputati minori difesi da Bianca Guidetti Serra (Levoratto, Cattaneo, Murace, Raffaele e Sabotino). Ha dichiarato l'avvocato Zancan, difensore di Lazagna: «*Abbiamo fatto ricorso in Cassazione per dimostrare la completa estraneità di Lazagna alle Br*».

Un uomo si uccide con i gas dell'auto

In località Zamberletto, nelle campagne di Rivalta, un uomo è stato trovato cadavere nella sua auto. E' il commerciante Mario Pogliano, 45 anni, che abitava in [illegible] Regina Margherita 222. Soffriva per una grave forma di [illegible] nervoso: [illegible] anche che gli affari [illegible] [illegible] sero molto bene.

L'altra notte, si è isolato in [illegible] viottolo campestre: ha collegato un tubo di plastica allo scappamento della sua Alfetta, lo ha fatto passare attraverso un finestrino semichiuso e, col motore acceso, ha aspettato la morte.

I programmi delle televisioni private

[illegible] INTERNATIONAL ([illegible] Uhf) — 12 Snack; 13 L'assassinio del dottor Hitchcock; 17 Lolek e Bolek; 18 Gaiking il robot guerriero; 18,30 Dalla [illegible] parte; [illegible] Documentario; 20 Stelle [illegible] ghiaccio; 20,30 Telefilm serie Napoleone e l'amore; 21,30 AAA massaggiatrice bella presenza offresi di D. Fidani, con Paola Senatore, Howard Ross, Ettore Manni; [illegible] Programma musicale; 22,15 Una ragazza dal corpo caldo di Joseph W. Sarno, con Tommy Bloom, Lennart Lindberg.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Viaggiando con Tele Studio; 12 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 Il ritorno di Clint; 14,30 O come [illegible]; 15,45 Film; 17,30 Switch; 18,15 Ciao ciao; [illegible] Puzzle Peugeot; 20 Per filo e per segno; 20,40 I canti del vino; 22 Telefilm serie Selvaggio West; La minaccia verde; 22,15 Il grande matador con Antony Quinn e Manuel Rojas; 0,30 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18,30 Il naufrago del Pacifico; 19 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Gioventù anno 2000; [illegible] il [illegible]; 21 Telemarket; 21,30 Le spie dei ribelli di Hugo Fre[illegible].

GIORNALE RADIO PIEMONTE (63-66 Uhf) — 7,45 Dai giornali di stamani; 10 Quanto costa [illegible] di Sergio Merolle, con John Ireland, Raymond Pellegrin (western '60); 11,30 Film; [illegible] Orp flash e [illegible] valori; 14,15 Spazio 6; 15,30 Telefilm; 16,20 e 17,15 Orp flash; 18,[illegible] La pallina blu; [illegible] Mariannini e l'altro; [illegible] Inter-Perugia; 20,15 Guarda in [illegible] Le marmocchie di Colle[illegible]; 22,15 Codice segreto; 22,30 Vianelliadi '80; 23,30 Telefilm; 1,07 Film; 2,30 Lattiginoso nero; 4 Le quattro chiavi; 5,30 Corruzione di una famiglia svedese.

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 L'ultimo pellerossa; 12 Il cola[illegible]; 12 Il mio caro John di Lars Magnus Lindgren, con Jarl Kulle (sentimentale '65); 14,30 Due milioni di amici; 15,30 Ballata selvaggia; 17 Uno a te uno a me; 19 Telefilm; 19,25 Il parolone; 20 Cartoni animati; 20,30 Il caramellone; 21,40 L'uomo di Santa Cruz; 23 Telefilm serie Il gabbiano azzurro.

TELEVISIONE SUBALPINA (44 Uhf) — 13 Sette killers a caccia [illegible] professor Zeta; 14,30 e 17,30 cartoni [illegible] 18 La criniera selvaggia; 19,30 Boxe internazionale; 21 Informazioni in Piemonte; 21,15 Motori non stop; 22,15 Tele music show; 22,30 Musica amore e sangue.

TV 2 [illegible] (50-60 Uhf) — 13 I sette aghi d'oro con Elisa[illegible] Ashley e Jim Kelly (drammatico); 14,30 [illegible]; 18 Il ritorno di Marcellino con Pablito Calvo e Alberto Omedo (per ragazzi); 18,30 Mondo lucio; 19,30 Moto sport; 20,30 [illegible] casa; 21 I protagonisti; 21,30 Paesi in festa.

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — 8 I due [illegible] 9,45 Spazio f; 11 L'incidente di [illegible] Losey, con Dirk Bogarde e Jacqueline Sassard (drammatico '67); 13 Ridolini; 14 Splendido; 15 Telefilm; 16 Pronto [illegible] 16,30 I sette falsari; 18,30 Speciale casa; 18,40 Dentro la scuola; 19 Guida alla sopravvivenza; [illegible] e 23,50 Videonotizie; 20,30 «Little Laura e Big John»; 22 Documentario; 22,30 Tony e il professore; 0,10 Terra nera; [illegible] Sayonara con Marlon Brando e Patricia Owens (sentimentale '58); 3 Giulietta, Romeo e le tenebre di Jiri Weiss, con Ivan Mistrik (drammatico '61); 4,30 [illegible] signorina e il suo boy; 6 Il massacro di Fort Apache di John Ford, con John Wayne ed Henry Fonda (western '47).

TELE EUROPA 3 (58-25 [illegible]) — 7 Ghicchirichì; 8,45 Telefilm; 9,15 Filodiretto; [illegible] La ciaspatriata; 11,30 Telefilm serie Laramie; 12,30 Telefilm; 13 e [illegible] Europa 3 informa a cura dell'Agp; 13,15 Totò cerca pace di Mario Mattoli, con Totò e Ave Ninchi (commedia '54); 14,45 Chiamate 383421; 15,30 Fuorigioco; 16,30 Telefilm; 17 Attualità; 17,15 Europa 3 grafiti; 18,15 Laramie; 19,15 Telefilm; 20 Chic; 21 Euromusic corporation; 22,15 Marcia o crepa; 22,45 All'ovest di Sacramento; 1,20 Film.

[illegible] CITY (43-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 3; 12 [illegible] Monroe; 12,30 TV flash; [illegible] La gang (poliziesco '31); 14,25 Il mercatino; 14,50 e 18,30 Jeeg robot; 15,30 e 18,45 Ryu il [illegible] delle caverne; 1[illegible] Anni verdi; [illegible] Videoshow; 17,30 Quella casa nella prateria, telefilm; 19,15 Sport; 19,30 Mr. Monroe; 20,20 Nyp; 20,60 Il musicuore; 21,30 La prima volta che; 0,30 Film.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Sindaco e sovrintendente trattano col ministro

Il Regio gira il mondo Sud America ed Europa

TORINO — [illegible] Regio nell'80-81 va in tournée nell'America del Sud. Una seconda «trasferta» avrà come meta l'Europa. [illegible] [illegible] lirico torinese comincia a guardare fuori casa. E, quel che è più importante, da fuori casa cominciano a guardare con in[illegible] a ciò che [illegible] fa sul palcoscenico di piazza Castello.

L'America Latina non è, come banco di prova, difficile ed esclusiva quanto gli Usa. [illegible] Colon è certo più disponibile, più italiano [illegible] [illegible] il Metropolitan, tuttavia i grandi teatri [illegible] Rio e di Buenos Aires sono da sempre una meta fissa per le grandi compagnie europee (non solo di canto: il nostro teatro [illegible] prosa con Gassman in testa ha al suo attivo molte di queste esperienze). Quanto all'Europa l'impegno pare altrettanto importante.

[illegible] quando, come e con i [illegible] di chi si realizzeranno questi viaggi? Dato per [illegible] che entrambi si faranno, anche per l'autorevolezza delle fonti da cui sono venute le indiscrezioni, la prima 'introduzione ad [illegible] esame particolare [illegible] progetti si è avuta l'altra [illegible] nella riunione del consiglio di amministrazione. Risposta chiara e decisa dei rappresentanti [illegible] Regione: «Benissimo — hanno detto — l'iniziativa ci piace e [illegible] interessa. L'appoggeremo finanziariamente».

Sindaco e sovrintendente sono in continuo contatto con il ministro D'Arezzo poiché [illegible] decisione finale spetterà a lui, dovendo il ministero assegnare gran parte della cifra di [illegible] pertura delle spese che sarà tratta dai «fondi speciali». L'epoca prescelta è [illegible] prossima estate, non ancora scelte le opere.

Quanto al giro europeo, si sa che toccherà, tra le altre città, Liegi, Chambéry, Colo[illegible]. «Un [illegible] [illegible] grande importanza [illegible] il Regio — dice il sindaco Novelli che ne è, per legge, presidente.

Infatti oltre che delle due tournées e, naturalmente, [illegible] preparazione del cartellone '80-'81 della stagione d'autunno (che in un primo tempo pareva [illegible] trasferte dovessero far saltare; invece si farà, regolarmente sponsorizzat[illegible] e dando il massimo spa[illegible] al balletto) ci si dovrà occupare della nomina del direttore artistico e della elezione [illegible] sovrintendente perché il mandato di Erba scade a novembre. Entrambe le decisioni spetteranno al [illegible] consiglio di amministrazione.

Quello che si è riunito l'altra sera continua ad essere il vecchio.

La più larga parte della seduta è stata comunque occupata dai problemi del [illegible] consiglio i cui nomi, dopo essere stati espressi dai partiti, dai sindacati e dagli ambienti musicali e inviati all'esame del Coreco, non hanno ancora ottenuto [illegible] ratifica del ministro. Perché due [illegible] [illegible] (due sindacalisti, il rappresentante della Cisl e della Cgil) non risultano rieleggibili essendolo già stati due volte: la legge non consente di più.

La questione rischia di trasformarsi in un braccio di ferro [illegible]

Ma i nuovi direttori quando arriveranno?

Lieti del prossimo decollo all'estero del Regio e proprio in vista della [illegible] maggiore incidenza nel [illegible] musicale italiano, ci pare d'obbligo qui ricordare alcune date «fatidiche» del '79 che illustrano la singolare situazione dell'ente lirico torinese. Il 16 marzo: è scaduto il consiglio di amministrazione; il 30 aprile: sono scaduti contemporaneamente il direttore artistico Taverna e il direttore stabile dell'orchestra Martinotti; il 1° luglio: è stato firmato un contratto semestrale di consulenza per il maestro Martinotti.

Alla seduta del consiglio del 10 dicembre risultano mancanti: il nuovo consiglio; il direttore artistico, il direttore d'orchestra.

Le [illegible] che di fronte a questa essenziale quanto significativa cronologia può porsi uno qualsiasi degli affezio[illegible] spettatori, o degli «amici» del Regio, sono facilmente immaginabili.

Gli intoppi per la ratifica del consiglio saranno superati in pochi giorni, in poche settimane o qualche mese? Questi intoppi possono essere alibi preziosi per ritardare decisioni certo non facili (ma che alla Scala si sono prese in tre giorni)? Si arriverà, come [illegible] qualcuno vorrebbe (ma il sindaco lo ha categoricamente smentito) alla data [illegible] elezioni amministrative [illegible] nulla di fatto? [illegible]

Pirandello dello Stabile in tournée

I "Giganti,, [illegible] viaggio dopo il [illegible] in [illegible]

TORINO — I giganti della montagna [illegible] Pirandello, nell'allestimento dello Stabile di Torino, esordisce stasera (sciopero permettendo) «fuori [illegible]» a Trieste, prima tappa [illegible] un lungo periplo che, di qui a maggio, si snoderà tra Pavia, Pisa, Bologna, Firenze, Bergamo, Perugia, Roma [illegible] sto [illegible] un mese), Genova, Palermo, Cosenza e Bari.

A Torino lo spettacolo ha avuto ventiquattro repliche, l'ultima nel pomeriggio di domenica [illegible]. «Abbiamo avuto — *mi dice Giorgio Guazzotti, direttore organizzativo* — una media di novecento spettatori per recita, alle diurne domenicali abbiamo toccato i milleduecento. L'incasso medio è stato [illegible] due milioni e mezzo per recita. Se anche gli abbonati, cioè i due terzi del pubblico, avessero [illegible] [illegible] biglietto a prezzi normali, l'incasso medio sarebbe [illegible] di quattro milioni».

Sono cifre molto parlanti, come sa chi ha esperienza diretta di teatro. Ma, [illegible] di là delle cifre, c'è il calore del pubblico, [illegible] «terribile» pubblico [illegible] che godeva, sino a ieri almeno, fama d'essere guardingo, freddo addirittura, e che dinanzi a questo dramma si è sciolto, ha ceduto senza riserve, rispondendo con un consenso incondizionato.

Da cosa dipende una reazione così fervida? L'abbiamo chiesto a chi ha lavorato allo spettacolo. «Non c'è una sola risposta, né una sola motivazione, [illegible] [illegible] concorso di cause — *precisa, con molta lucidità, Guazzotti* —. Intanto, [illegible] "[illegible]" fortuna di Pirandello, che sta riacquistando, soprattutto tra i giovani, un ascolto di eccezionale intensità. Poi [illegible] nostra felice partenza pirandelliana [illegible] quest'anno. *Come tu mi* [illegible] della Santag Asti, nonostante abbia lasciato vari critici perplessi, è stato un notevole [illegible].

«In terzo luogo, c'è la particolare fisionomia [illegible] testo, il più aperto e sospeso [illegible] tutto Pirandello, e proprio [illegible] [illegible]sto, godibile a vari livelli dal singolo spettatore. E infine il rigore della regia di Missiroli, l'impegno e l'intelligenza interpretativa degli attori, e la forte spettacolarità, la ricchezza visuale dell'allestimento, che avvince il pubblico in crescendo».

«La spettacolarità, la visualità della messinscena — *incalza Gastone Moschin, che è Crotone, il mago di Villa Scalogna* — hanno avuto indubbiamente importanza. Ma poi ci sono una quantità di stimoli in questo testo [illegible] frammentario, [illegible] arrivano, nei modi più impensati, al pubblico. Per fare soltanto un esempio, c'è, nel copione, un di[illegible] a suo modo, ecologico sull'uomo e [illegible] esseri "inumani" che lo circondano, che oggi è attualissimo».

«Io credo che *I giganti* abbia coinvolto in maniera così partecipata il pubblico — *dice Anna Maria Guarnieri* — perché vi ha sentito vibrare [illegible] disperazione (e la poesia di questa disperazione) di chi è arrivato [illegible] sconforto supremo. Quella grande tazza, che è [illegible] scena, così suggestiva, di Enrico Job, è il fondo in cui viviamo oggi, senza più una certezza, senza più voglia di risalire la china».

E il regista Missiroli [illegible] spiega il successo? Gli pongo [illegible] domanda mentre sta già [illegible] minciando a progettare, al tavolino, la prossima messinscena, Le serve di Genet: «E' [illegible] barazzante, per me, parlare [illegible] un mio lavoro. Io credo intanto che la perentorietà dei temi ultimi, definitivi proposti [illegible] *Giganti* — la disperazione del vivere, l'illusorietà della finzione, [illegible] sgomento della morte — sia tale che è difficile sottrarvisi. Poi, ma non vorrei sembrare presuntuoso, ho la sensazione di essere riuscito a tradurre questi temi [illegible] forme [illegible], libere. Ho puntato molto sull'immagine. [illegible], probabilmente, ha stimolato, a sua volta, l'immaginazione del pubblico».

Guido Davico Bonino

Teatri chiusi, nei cinema salta la prima proiezione

Sciopero spettacoli: dall'80 niente fondi per le pensioni

ROMA — Oggi scioperano tutti i lavoratori del settore spettacolo aderenti alla Fils-Cgil, [illegible] Fuls-Cisl e alla Uil. A Roma i lavoratori si riuniranno alle 9,30 in piazza [illegible] Repubblica per recarsi successivamente a protestare presso il ministero del Lavoro. Allo sciopero ha aderito anche il sindacato autonomo dei lavoratori [illegible] Rai. Ecco come è stata regolamentata questa giornata di protesta.

Cinema — L'attività produttiva e industriale del settore rimarrà ferma per l'intera giornata avendo i sindacati proclamato otto ore di sciopero. Nelle sale cinematografiche salterà, invece, il primo spettacolo pomeridiano.

Radio e televisione — Due ore [illegible] sciopero all'inizio di ogni turno e blocco degli straordinari verranno attuati dai dipendenti della Rai e delle consociate (Sipra, Eri, Sacis e Fonit Cetra). L'agitazione potrebbe incidere anche sulla programmazione radiotelevisiva.

Teatri — Non si effettue[illegible] i previsti spettacoli di musica e di prosa. Nei teatri dove [illegible] sono in programma spettacoli pubblici salterà, invece, il turno mattutino delle prove.

Motivo di questo sciopero generale è la drammatica si[illegible] in cui versa l'Enpals che non è più in grado di fare fronte [illegible] pagamento delle pensioni correnti e di liquidare quelle definite già da un anno. Il problema delle pensioni interessa circa 40 mila lavoratori con pensioni medie di 212 [illegible] lire mensili. La crisi dell'ente previdenziale è vista dai sindacati [illegible] emblema [illegible] una generale crisi delle strutture dell'intero settore spettacolo.

«Per mancanza di fondi l'Enpals (l'ente di previdenza lavoratori dello spettacolo) sarà costretto a sospendere con il primo gennaio 1980 il pagamento delle pensioni, privando così i circa 40 mila pensionati assicurati dell'unica fonte di sostentamento».

Lo ha detto il [illegible] straordinario dell'Enpals Lupis. In [illegible] conferenza stampa, durante la quale ha reso noto che il disavanzo finanziario registrato alla fine [illegible] 1978 ammonta a 33 miliardi [illegible] milioni di lire.

Queste a giudizio di Lupis le cause del «buco» finanziario: 1) il mancato adeguamento delle aliquote contributive; 2) l'introduzione nell'ordinamento pensionistico di sistemi di riadeguamento automa[illegible] delle pensioni al costo della vita e alla dinamica salariale; 3) la crisi del settore dello spettacolo con la conseguente contrazione dei livelli occupazionali; 4) la difficoltà per l'Enpals [illegible] realizzare i propri crediti, specie nei riguardi degli enti autonomi lirici e sinfonici.

Così a Torino

TORINO — Questa la situazione [illegible], giorno di sciopero dello spettacolo, nei teatri torinesi: rimangono chiusi Carignano, Gobetti, Alfieri, tutto il gruppo del Nuovo, Macario, Italia. Chiuso anche il Regio: sull'eventuale recupero della rappresentazione di *Aida* si deciderà nei prossimi giorni.

Si terranno invece normalmente il recital di Beppe Grillo [illegible] al cabaret Centralino (via delle Rosine), e il concerto di Rino Gaetano al Palasport. Al teatro Erba, alle 10 e alle 14,30, repliche de «Il Bevitore di vino di palma» per il settore Ragazzi dello Stabile.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Karajan è il grande mattatore di tutte le «strenne» classiche

La Fabbri Editori ha pubblicato in questi giorni il primo disco di [illegible] serie [illegible]ta a *«I grandi interpreti della musica»*. Il prescelto per aprire questa collana è naturalmente Herbert von Karajan di cui si fornisce un profilo critico a cura di Giuseppe Pugliese corredato [illegible] abbondante materiale fotografico nel fascicolo che accompagna il disco [illegible] la registrazione della *Nona Sinfonia*.

L'orchestra è la Philharmonia [illegible] Londra, i solisti Elisa[illegible] Schwarzkopf, Marga Höffgen, Hernst Häfliger e Otto Edelmann. Il prezzo del [illegible] è di 4000 lire. Seguiranno i fascicoli dedicati a Gazzelloni, Alirio Diaz, Walter Gieseking, Rostropovic e altri.

OPERA

Nel frattempo sono [illegible] praticamente [illegible] le novità annunciate per Natale. La scelta è vastissima in ogni settore del repertorio. L'opera lirica è praticata [illegible] lungo e in largo da tutte le case discografiche. La Philips presenta insieme alla prima registrazione mondiale dell'*Otello* [illegible] Rossini e dell'*Armida* di Haydn, una nuova edizione del *Ballo in maschera* diretta da Colin Davis con la Caballé e Carreras.

La Deutsche Grammophon offre alcune novità di grande rilievo, prima fra tutte la [illegible]va *Lulu* [illegible] Alban Berg nell'edizione dell'Opéra di Parigi diretta da Boulez con il [illegible] atto strumentato da Friedrich Cerha; accanto a *Lulu* viene presentato il recentissimo *Lear* di Aribert Reimann eseguito due anni [illegible] a Monaco con Fischer-Dieskau nella parte del protagonista.

Nutrito il gr[illegible] delle opere francesi che viene ad arricchire il catalogo della casa un po' carente in questo repertorio: *Werther* di Massenet e *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns sono dirette rispettivamente [illegible] giovane Riccardo Chailly e da [illegible] Barenboim che ha guidato pure l'esecuzione della *Dannazione* [illegible] *Faust* con una schiera di grandi cantanti come Yvonne Minton, Fischer-Dieskau e Domingo che canta pure Werther e Sansone.

Molto [illegible] nella Deutsche con la ripubblicazione di tutte le opere dirette da Böhm cui si unisce la nuova registrazione della *Clemenza di Tito*.

Quanto alla Decca segnaliamo una [illegible] *Arianna a Nasso* di Strauss, *Le nozze* [illegible] *Figaro* dirette da Karajan e la rarissima *Leonora* di Paer un'opera di grande importanza culturale e storica eseguita qui dall'orchestra sinfonica bavarese diretta da Peter Maag.

La Emi pubblica il *Don Carlo* nell'edizione salisburghese diretta [illegible] Karajan. [illegible] Rca un'incisione storica dell'*Adriana Lecouvreur* con Mafalda Favero e la Cetra la prima mondiale del *Tancredi* di Rossini con Fiorenza Cossotto.

[illegible]

Ancora più vasto il repertorio della musica da camera e di quella sinfonica, [illegible] cui la [illegible] delle novità può soddisfare tutti i gusti anche i più sofisticati.

Spigolando nei cataloghi segnaliamo: Tutte [illegible] opere per piano di Chopin e le più importanti [illegible] Schumann eseguite rispettivamente da Magaloff e da Arrau (Philips). Le sinfonie di Brahms fatte da Kurt Masur (Philips); il primo disco della serie completa dei concerti per pianoforte di Mozart suonati da Ashkenazy che dirige contemporanea[illegible] l'orchestra Filarmonica [illegible] Londra; [illegible] Quarta di Mahler diretta [illegible] Zubin [illegible]tha (Decca) e [illegible] Karajan (Deutsche Grammophon), la Sesta di Mahler diretta da Levine (RCA), tutte le composizioni per violino e orchestra [illegible] Bruch suonate da Accardo (Philips), l'opera completa per pianoforte di Casella (Cetra), tutti i Trii [illegible] pianoforte di [illegible] eseguiti dal Trio [illegible] Arts (Philips). E, per [illegible] Deutsche Grammophon, il catalogo annuncia [illegible] *Missa Solemnis* di Beethoven diretta da Bernstein che esegue pure due *Sinfonie* di Mendelssohn e il *Quartetto* op. 131 [illegible] Beethoven in versione per orchestra d'archi; due [illegible] di Pollini [illegible] [illegible]hm (Quinto concerto per piano di Beethoven), e con Abba[illegible] (Primo e secondo concerto [illegible] Bartok) l'Ottava di Dvorak diretta da Giulini e tanti altri titoli, anche nel settore antico riservato all'Arkiv Produktion.

p. gal.

Stop alle vecchie glorie

Soltanto nuove canzoni nell'LP natalizio [illegible] Mina

Attila, la voce di Mina matura

Fred Bongusto versione Sudamerica e l'ultimo [illegible] girl di Battiato

Ora che Mina [illegible] vuol più cantare in teatro o in discoteca, bisogna contentarsi dei dischi. Che arrivano ogni [illegible] [illegible] la prima aria di Natale, puntualissimi. [illegible] quest'ultimo album doppio Pdu, titolato Attila, è illustrato [illegible] un mascherone calvo colorato [illegible] caramello.

Son canzoni tutte nuove, niente più antologie di vecchie glorie; e Mina [illegible] [illegible] mette di buono a piegare [illegible]la dolcezza straordinaria della [illegible] voce ritmi e [illegible] d'ogni genere, fino alla discomusic.

Nella storia di ciascuno di noi c'è sempre un pezzo di Mina, e le sue canzoni sono come un appuntamento di memorie e sensazioni inte[illegible]. Il passare degli anni, poi, le ha acuito il timbro della voce, e le ha [illegible]to un colore più drammatico, penetrante, che la Mina ha imparato a [illegible] [illegible] una preziosità raffinata, ora morbida [illegible] aggressiva. (Per i curiosi: la musica [illegible] due canzoni del disco è di Massimiliano, figlio della Mina e di Pani).

Tre «B» — La prima è quella di Bongusto, accompagnatore «doce doce» di [illegible] [illegible] rate al night; ora è andato in Sudamerica e tira fuori questo *Fred Brasil* (Wea) piacevolissimo, [illegible] [illegible] la sua voce languida e strascicata alle musiche [illegible] [illegible] samba e alla «saudade» [illegible] Jobim, De Moraes, Jorge Ben.

La seconda è quella di Battiato, che ha lasciato le tentazioni [illegible] sperimentazione elettronica per tornare [illegible] qualche modo alla canzonetta: [illegible] *L'era del cinghiale bianco* (Emi) ha il fascino delicato della musica d'oggi tuffata nelle spire morbide e avvolgenti della tradizione orientale.

L'ultima «B» è doppia, [illegible] *Baldan Bembo* (il celebre [illegible]tore de *L'aria*): riappare [illegible] dopo due anni [illegible] silenzio, con [illegible] disco Polydor a suo nome, e c'è ancora quella sua straordinaria capacità [illegible] costruir musica dal di dentro, con un lavoro artigianale che recupera la natura e il calore d'ogni strumento sonoro.

m. c.

Iglesias in testa alla Hit Parade dei long-playing

ROMA — La classifica dei long-playing della «Hit Parade» (fra parentesi la posizione precedente):

1) *Innamorarsi alla mia età*, Julio Iglesias, Cbs (11); 2) *Buona domenica*, Antonello Venditti, Philip (3); [illegible] *Viva l'Italia*, Francesco De Gregori, Rca (2); 4) *Viva*, Pooh, Cgd (1); [illegible] *Banana Republic*, Dalla-De Gregori, Rca (4); 6) *Breakfast in America*, Supertramp, A. et M. (6); 7) *Cogli la prima mela*, Angelo Branduardi, Polydor (5); 8) *Discovery*, Electric Light Orchestra, Cbs (7); 9) *Robinson Crusoe*, Roberto Vecchioni, Ciao (18); 10) *Lucio Dalla*, Lucio Dalla, Rca

Film di Hauff — Oggi alle 18 e alle 21, al Kinostudio, via Cesare Battisti 4/b, proiezioni dei film di R. Hauff «Haupdarsteller» (Il protagonista)

Aveva [illegible] anni, da tempo scriveva musiche per la tv

È morto il [illegible] Cichellero l'autore di "Boccuccia [illegible] rosa,,

MILANO — Si sono svolti ieri i funerali del maestro Gigi Cichellero, notissimo compositore di musica leggera, morto lunedì mattina in una clinica [illegible] Monza. Cichellero era nato a Milano 58 anni fa e [illegible] quasi 15 dedicava tutto [illegible] [illegible] tempo a comporre musiche per commedie e «serial» televisivi.

Autore [illegible] generazione di [illegible], il maestro Cichellero ha vissuto e seguito da protagonista gli ultimi anni d'oro della canzone all'italiana, a cavallo [illegible] gli Anni Cinquanta e Sessanta. Nel suo nome c'è tutto, un pezzo della storia di Sanremo, il Cantagiro, l'Eurocanzone, il Canteuropa, e tutti gli show rutilanti [illegible] lustrini e vedette tv, Alta fedeltà, Canzonissima, Palcoscenico musicale, Le nostre serate.

Erano anni a loro modo felici, dove la canzonetta aveva schemi canonici intoccabili: le otto battute, poi le otto di ripresa, l'inciso e la chiusa con le otto misure iniziali. L'aria che arrivava da fuori non aveva sbalestrato ancora il quieto mondo della melodia, e tutti [illegible] stavano dentro a meraviglia.

La musica leggera era un po' come la torre [illegible] Pisa, guai a toccarla; e anche Cichellero s'era messo nel comodo filone delle stornellate di zucchero, aggiungendovi solo un tocco personale d'eleganza, una [illegible] ta sottile di raffinatezza, che superava l'ingranaggio della produzione di serie e gli dava i colori ispirati d'una solida padronanza del mestiere.

Il suo successo più grande è stato certamente Boccuccia di rosa, cantato a perdizione nelle serate provinciali dei night dell'epoca; ma c'erano stati anche Un bacio sulla bocca, C'est la vie, Amico whisky, Questo nostro amore, *e* le pazziate [illegible] Sombreros, A Vera Cruz *e* Sotto le piante di cocco.

Una produzione non lontana, poi, dalla media incolore del belcanto sanremese; ma Cichellero aveva saputo trarsene fuori [illegible] [illegible] sue qualità di arrangiatore, attento alle cose che arrivavano dall'America con le voci [illegible] degli urlatori e gli ottoni lucidi di Broadway. Alla tv, così, s'era fatto un buon nome dando respiro e misura agli spettacoli musicali del sabato sera, quando l'Italietta del primo boom sonnecchiava quieta i suoi week-end casalinghi. Poi i tempi [illegible] cambiati, e Cichellero era diventato uno dei tanti nomi del mondo che fu.

m. c.

[illegible] l'impresario [illegible] portò in Italia i [illegible]

CAVALLERMAGGIORE — E' morto lunedì mattina, per un male incurabile, Lorenzo Gillio, 57 anni, uno fra i più grandi impresari musicali [illegible] ventennio tra il '50 e il '70.

Lorenzo Gillio era operaio [illegible] Grandi Motori. Ora lo si ricorda come l'impresario che portò in Italia i concerti dei Beatles, Who, Rolling Stones, Animals, gli spettacoli del [illegible] di Mosca, Circo di Pechino e la tournée, per tutta la penisola, [illegible] Coro dell'Armata Rossa. Lavorò con Celentano, Villa, Zanicchi, Lanciò Miranda Martino, Cochi Mazzetti, New Dada, Maurizio.

Un uomo partito dalla gavetta che non ha mai dimen[illegible] la sua provenienza. Attivista sindacale, iscritto al pci, Gillio venne licenziato [illegible] Grandi Motori nel 1949. Organizzò il primo *Festival dell'Unità* di Torino e si lanciò nell'avventura del mondo dello spettacolo.

Legato ai giovani, ai quali chiedeva consigli e suggerimenti, portò in Italia in tournée i beniamini del beat. Un [illegible]. Ma la [illegible] commerciale non lo soddisfaceva.

Investì tutto quanto possedeva in una casa discografica, «Italia Canta», e si accostò al gruppo torinese di «Cantacronache»: Fausto Amodei, Duilio Del Prete, Sergio Liberovici, Michele Straniero, Emilio Jona e Margot. Incise una collana che prese il [illegible] dal gruppo torinese.

«Cantacronache» raccontava la vita [illegible] tutti i giorni, dal canto di protesta alle malinconie del Sud, dalle mondine delle risaie alla schiavitù [illegible] donne. Gillio credeva in questa [illegible]. Ma era [illegible] anticipo di vent'anni. Le incisioni dei brani [illegible] allora, oggi, [illegible] andando a ruba: vent'anni [illegible] [illegible] fece fiasco e perse, nell'avventura di «Italia Canta», ogni suo avere.

Nel '73 arrivò a «Le Cupole» [illegible] Cavallermaggiore e rivoluzionò il normale concetto di dancing, fece del teatro, portò operette, bande musicali e una rassegna internazionale del folclore. L'ultima sua creazione è stata «Telecupole».

f. p.

Si apre oggi alle 18

Mostra [illegible] Menzio a Palazzo Madama

TORINO — Una mostra dell'artista di recente [illegible] parso a Torino dove ha vissuto e lungamente operato facendo anche parte intorno [illegible] 1930 del famoso «Gruppo [illegible] Sei», verrà inaugurata questa sera alle ore 18, in Palazzo Madama per iniziativa della Regione Piemonte e del Comune di Torino.

Peppino De Filippo a «Buonasera con...», retedue, ore 19,05

Alla televisione

RETEUNO

- 9.55 In Eurovisione, [illegible] Madonna di Campiglio - Sport invernali. **Coppa [illegible] mondo [illegible] sci - Slalom gigante maschile**
- 12,30 **Cineteca - Cultura (c)** Ismeo, a cura di F. Cimmino
- 13 — **Arte città (c)** a cura di M. Corgnati
- 13,25 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento**
- 13,55 [illegible] Madonna di Campiglio, **Sport invernali**
- 15,15 **Corso elementare di economia (c)**
- 17 — **Remì (c) Le sue avventure** regia di Y. Fujioka
- 17,25 **Il trenino (c)** regia di M. Caiano
- 17.55 **Aiuto supernonna (c)**: «I predoni del deserto»
- 18,30 **Concertazione** - Continuo musicale in bianco e nero
- 19 — **TG 1 - Cronache (c)**
- 19,20 **Happy days (c)**: «Fonzie, un nuovo [illegible] Dean?», [illegible] Henry Winkler. Regia di Jerry Paris
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo (c) - Che tempo [illegible]**
- [illegible] — **Telegiornale**
- 20.40 **Mash:** [illegible] [illegible] **di coscienza, telefilm**
- 21,10 **In diretta da studio 3 Grand'Italia.**
- 22.15 **Mercoledì sport (c) - Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento - Che tempo fa**

RETEDUE

- 12,30 **TG 2 Pro e contro (c)**. Opinioni [illegible] un tema d'attualità
- [illegible] — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30 **La ginnastica prescolastica (c)** con Tony Sailer
- 17,05 **Simpatiche canaglie** - Comiche degli Anni 30
- 17,25 **Il genio [illegible] erba (c)** di M. Parbot
- 18 — **Nova** - Problemi e ricerche della scienza
- 18,30 **Dal Parlamento** - [illegible] **Il sporsera (c)**
- [illegible] **Buonasera con... Peppino [illegible] Filippo (c)** e [illegible] il telefilm: «Il mostro invincibile»
- 19,45 **TG 2 - Studio aperto**
- 20,40 **Sandokan (c)** con Kabir Bedi, Philippe Leroy e Carole André, regia di Sergio Sollima (replica)
- 21,45 **Ma che amore è,** racconti in musica (c)
- 22.35 **I detectives:** «Fuga pericolosa» **telefilm**
- [illegible] **TG 2 - Stanotte**

RETETRE

- 15 — **Musiche di Mozart (c)** dirette da J. Marre
- 15,25 **Musiche di Brahms (c)** pianista Arthur Rubinstein, orchestra di Amsterdam diretta da B. Haitink
- 16,15 **Spettacolo del New York city ballet (c)**. Coreografia [illegible] G. Balanchine, musica di Igor Strawinsky

LA TV — [illegible] Ugo Buzzolan

Anche «I clowns» [illegible] finiti nell'horror

Interessante, vario e molto seguito il ciclo dell'horror «Sette [illegible] si nel fantastico» a cura di Nedo Ivaldi.

Sì, ma che c'entra *I clowns* [illegible] [illegible] che ieri è comparso nella serata finale? La spieg[illegible] ufficiale è ingegnosa. Si richiama l'attenzione sul titolo della rassegna dove si parla di fantastico, non di horror. [illegible] per la porta del fantastico si può far rientrare anche *I clowns*, un film girato nel '70 per conto della tv, e che rappresenta un momento — variamente giudicato — del mondo tipico di Fellini, un mondo favoloso, tra realtà e irrealtà, riempito di [illegible] e [illegible] deformazioni grottesche.

Ma, ad onta [illegible] titolo morbido, il ciclo [illegible] [illegible] dell'horror, non si scappa.

[illegible] stare la constatazione, diventata luogo comune, che i film del [illegible], oggi, non riescono più a terrorizzare perché sono i giornali e i telegiornali [illegible] [illegible] loro notizie a terrorizzarci, perché abbiamo fatto il [illegible] a tutto, perché la cronaca nera supera [illegible] immaginazione [illegible]. [illegible]. Il ciclo si nutriva ovviamente di fantasia, ma di una fantasia produttrice di mostri e di fatti [illegible], messi lì [illegible] «per spaventare».

Dove [illegible] [illegible] la [illegible] che [illegible], innamorandosi con occhi magnetici? E dove lo mettiamo il povero Frankenstein, tanto goffamente orribile che neanche la sposina ricicIata espressamente per lui dal [illegible] cadavere, regge alla sua vista e scappa strillando e trasformando la prima notte di [illegible] in un macello? Si obietterà che quelli erano mostri patetici, al limite del singhiozzo. Ma dopo? Mica si scherzava con *L'occhio che uccide* con quel [illegible] tipo di fotografo-voyeur che faceva fuori [illegible] [illegible]. E due cataloghi raffinati di ammazzamenti erano *L'abominevole dottor Phibes* (persino i topi che straziavano le carni alle vittime!) o *Oscar insanguinato* [illegible] [illegible] nidiata di critici teatrali infilzati, sgozzati, combusti.

Si capisce che non ci si spaventa più e che tutte queste cose le prendiamo come favolette col babau [illegible] [illegible] horror è. E nell'horror rientra a pieno diritto il primo pezzo di Fellini, [illegible] che ha preceduto *I clowns*: [illegible] *Toby Dammit* che è un episodio ricavato liberamente dal racconto di Poe «Non scommettete la testa con il diavolo» e che fa parte del film *Tre passi nel delirio* (1968) dove figuravano altri due episodi ricavati da Poe, uno di Malle con la Bardot e Delon e uno di Vadim con Jane e Peter Fonda.

Toby Dammit, con [illegible] sua testa mozzata, ha le [illegible] regola per l'horror, ed è un breve film, poco conosciuto sino a ieri, per cui Fellini, allora, ricevette i più [illegible] elogi della critica. Ma si sarebbe potuto (o dovuto?) dare *Tre passi nel delirio* [illegible] intero: gli episodi di Malle e di Vadim sono inferiori, [illegible] non certo detestabili, e [illegible] munque ispirati a Poe e quindi perfettamente attinenti all'horror.

Invece, ripeto, *I clowns* non c'entra [illegible] niente. Le garbate, ma acrobatiche giustificazioni [illegible] curatori [illegible], credo, una verità molto semplice: [illegible] non gradiva [illegible] in compagnia con altri, e si è approfittato da parte della Rai per allestire — un po' fuori posto — una serata [illegible] e replicare (a colori) *I clowns*, un atto di ossequio e di omaggio al regista di Luna Nalace compare [illegible] sul video *Prova d'*[illegible]

* *

Un'altra conclusione è stata quella dell'antologia *Storia* [illegible] *un italiano* di Alberto Sordi.

L'ultima puntata è apparsa efficace. Il tema era la televisione della fine degli Anni 50, con la follia delle canzonette e del Musichiere e propriamente con il mito assoluto del teleschermo una specie di idolo e di [illegible] un diffusore di ottimismo ufficiale a oltranza. Stavolta le sequenze dei film e le sequenze di documentario (che riguardavano antidiluviane trasmissioni televisive) si sono amalgamate meglio del solito.

Resta il fatto che Sordi, se si è costruito con abilità questo monumento commemorativo a [illegible], ha però combinato un grosso guaio: utilizzandone pezzi e pezzetti, ha «bruciato» parecchi film che si sarebbe voluto vedere per intero e che stesso la tv, almeno per qualche anno, non potrà [illegible] [illegible]ere.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23

- 6 — [illegible] stanotte
- 7,20 Lavoro flash
- 7,45 La diligenza
- 8,40 Ieri [illegible] Parlamento
- [illegible] [illegible] musicale
- 9 — Radioanch'io
- 11 — Musicaperta
- 11,30 Incontri musicali
- 12,03 Voi ed io, con Sergio Zavoli
- 14,03 [illegible] personaggi in cerca di bambino
- 14,30 Voglia d'apocalisse
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17,03 Patchwork
- 18,35 Globetrotter
- [illegible] La seduta spiritica
- 20,05 Vai col disco
- 20,30 Se permette parliamo [illegible] cinema
- 21,03 Dedicato a...
- 21,35 Antologia di Quando la gente canta
- 22,05 Vai col disco
- 22,30 Europa... con noi
- 23,05 Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 7,30 Buon viaggio
- 9,05 Vita di George Sand
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il giorno del successo
- 13,40 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15,37 In concert!
- 17,55 Esempi di spettacolo radiofonico
- 18,[illegible] A titolo sperimentale
- 19,50 Il convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X formula due
- 22 — Nottetempo
- [illegible] Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; [illegible]; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- [illegible] — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 GR3 Cultura
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spazio tre
- 21 — IV Cantiere d'arte contemporanea di Montepulciano
- 21,55 Libri novità
- 22,15 [illegible] per due
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10,15 Il prezzo netto
- 11,45 Lo scarabeo d'oro
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 14 — In confidenza
- [illegible] — Hit Parade Radiomontecarlo
- 17 — Il diavolo
- 18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,35

- 18 — **Per i più piccoli (c)**
- 18,05 **Per i ragazzi: Top (c)**
- 19,05 **A conti fatti (c)**
- 19.35 **Incontri:** Fred Zinnemann (c)
- 20,05 **Il regionale (c)**
- 21,35 **Hippodrome:** Ricordi di un'estate con Sacha Distel (c). Plastic Bertrand, Brother[illegible] of Man.
- 22,45 [illegible] **sport**: Cro[illegible] differita parziale di un incontro di calcio di Coppa Uefa (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

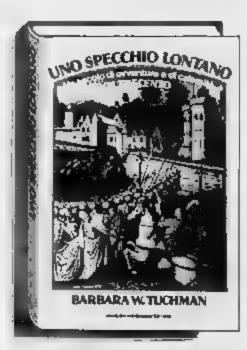
- 19,50 **Punto d'incontro**
- 20 — **Cartoni** [illegible] (c)
- 20,30 **Telesport** - Calcio: coppe europee
- 22.15 **L'amore senza ma...** Film [illegible] Lelouch [illegible]: Janine Magnan, Guy Maresse.

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 17,40 **Cartoni animati (c)**
- 17,55 **Parliamo e contiamo (c)**
- 18,15 **Un peu d'amour (c)**
- 19,10 [illegible] [illegible]
- 19,40 **Telemenu**
- 20 — **Sotto** [illegible] Con Ben Gazzara, Chuck Connors, John Larch
- [illegible] — **Un omicidio perfetto a termine di legge.** Film [illegible] Tonino [illegible], [illegible]: Philippe Leroy, Elga Andersen
- 22,35 **Amazzoni donne d'amore e di guerra.** Film di Al Bradley, con: Lincoln Tate, Lucrezia Love, Paola Ted[illegible]
- 0,15 **Montecarlo sera (c)**

Dopo ***Io Topolino****, dieci altre straordinarie avventure vissute dal nostro eroe fra il 1933 [illegible] il 1940.*

Le armi di tutto il mondo, dalla preistoria a [illegible] presentate con 90 tavole a colori [illegible] più di mille disegni.

Protagonista di questo best-seller americano è [illegible] intero secolo, il Trecento, un'epoca tra le più complesse [illegible] paradossalmente a noi così vicina.

Uno studio incisivo [illegible] rigoroso effettuato da due noti storici della sinistra internazionale. La storia. Le biografie dei protagonisti. I documenti più significativi.

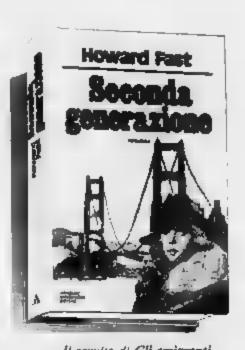
Sesto titolo della notissima serie dei ***Viaggi*** *di Ventura [illegible] Ceserani. Il testo [illegible] le illustrazioni sono legati con la consueta, raffinata naturalezza.*

Una storia [illegible] ricostruita in base a un diario segreto. Il racconto sorprendente della vita, della politica [illegible] del potere visti dall'altra parte del Tevere.

Gli anni '40 nell'album [illegible] famiglia. I vizi, le abitudini, i sentimenti, i tic, il vero "privato" dell'Italia imperiale dietro il sipario della retorica.

Lauren Bacall rivela tutto di sé, delle sue esperienze, del [illegible] mondo. E, inevitabilmente, di "lui", Humphrey "Bogey" Bogart.

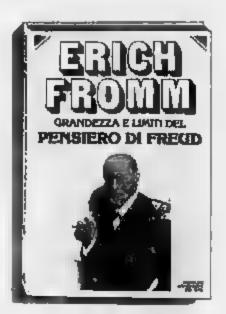
Un avvincente romanzo "alla Chiara", ricco di umori, di ironia e di sapienza narrativa, ma con note nuove di dolente moralità.

Dopo il successo del primo - 85.000 copie in pochi mesi - ecco il secondo volume della ***Storia*** *di Biagi. Altri tre secoli, da Colombo alla Rivoluzione francese, narrati in modo attraente [illegible] attuale.*

Il seguito di ***Gli emigranti****, l'appassionante saga della famiglia italo-americana dei Lavette.*

Maria Stefania è una vera bambola antica, fine '800. Mobili, oggetti e altre bambole - tutti originali d'epoca - fanno [illegible] delicata [illegible] alla sua storia.

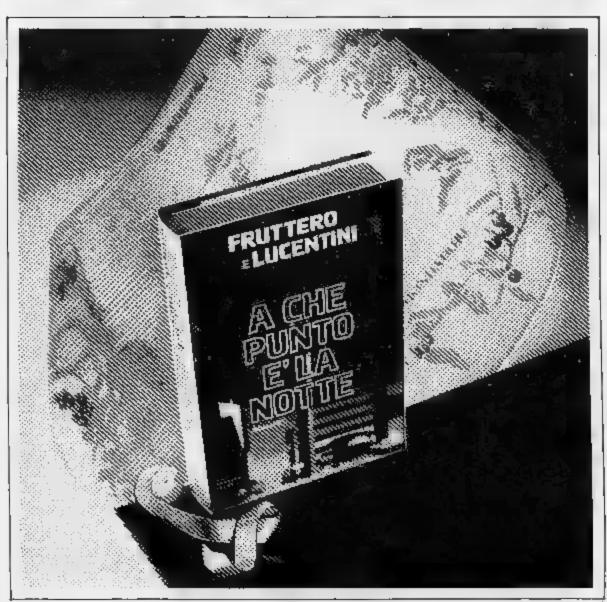
De Crescenzo-Bellavista ci guida nel particolarissimo universo dei vicoli e dei bassi. Fanno da contrappunto al testo 140, indimenticabili, immagini fotografiche.

Il nuovo romanzo di Forsyth, lo scrittore di spionaggio più letto nel mondo. Per tutti i lettori di ***Il giorno dello Sciacallo****, di* ***La cruna dell'Ago****, di* ***Proteo****.*

La prima e unica monografia completa della vita e delle opere di De Chirico. 170 illustrazioni a colori e 700 in nero.

L'allievo di [illegible] tempo esamina la dottrina del maestro. E ne ricava una lezione: l'odio e la brama di possesso hanno [illegible] potente alleato nelle illusioni della ragione.

MONDADORI

A Natale invece del solito ███, della solita ███, del solito oggetto, del solito.

Regala un libro Mondadori. Invece del solito libro.

*Ritorna la tenebrosa, affascinante città della **Donna della domenica**, con la sua fitta ragnatela di segreti e paure, amori e inganni.*

Milan-Napoli si recupera oggi mentre entra nel vivo l'inchiesta sul match sospeso

Comunicazione giudiziaria per Bergamo Dagli arbitri una minaccia di sciopero

Procedimento per truffa nei riguardi del direttore di gara per Milan-Napoli (sospe[illegible] per nebbia)

L'arbitro Bergamo, Albertosi, Bigon ed un guardalinee discutono al momento della sospensione di Milan-Napoli

MILANO — Il tribunale di Milano ha inviato una comunicazione giudiziaria all'arbitro Bergamo di Liv[illegible] gli si notifica che nei suoi confronti è aperto un procedimento per truffa avendo fatto iniziare il secondo tempo dell'incontro Milan-Napoli anche se la visibilità, causa la nebbia, era ridotta al minimo. L'inizio del gioco, poi interrotto dopo pochi minuti, causò automaticamente il mancato rimborso del biglietto agli spettatori: questo secondo i pretori Olindo Ferrone e Giovanni Perrotti, comporterebbe l'ipotesi del reato di truffa. L'arbitro livornese è stato invitato a designare [illegible] avvocato di fiducia. Successivamente verrà convocato a Milano per una deposizione davanti ai due pretori. La comunicazione giudiziaria inviatagli a Livorno è stata registrata dalla cancelleria [illegible] tribunale col [illegible] 15101/79 A, quarta sezione.

La posizione di Bergamo nei giorni [illegible] è stata [illegible] parte alleggerita [illegible] testimonianze di alcuni giocatori ed in particolare da quella del capitano del Milan, Bigon. Questi era stato invitato ripetutamente dal pretore Perrotti ad essere più preciso in quanto la sua testimonianza sembrava discordare [illegible] quanto era apparso su alcuni giornali. L'ammonizione [illegible] parte del magistrato non [illegible] va fatto cambiare atteggiamento a Bigon: [illegible]o [illegible] sua opinione, la partita poteva essere ripresa.

L'interrogatorio di alcuni giocatori del Napoli, fra i quali il portiere Castellini, peraltro aveva indirizzato i due pretori su una strada ben diversa, quella configurante appunto l'ipotesi della truffa. Ieri mattina, il pretore Perrotti ha interrogato [illegible] fotografo del Corriere della Sera e successivamente uno dell'Ansa, Silva: questi, stando ad indiscrezioni, avrebbe consegnato anche alcune fotografie nelle quali appare [illegible] modo evidente che la visibilità era quasi nulla. Nelle immagini si intravede soltanto Albertosi, quindi un muro di nebbia. La comunicazione giudiziaria comunque era già partita per cui eventualmente queste testimonianze serviranno soltanto di appoggio a [illegible] già emerso dalle precedenti indagini.

Ovviamente siamo soltanto nell'ambito dell'ipotesi in quanto successivamente in istruttoria il caso potrebbe essere archiviato: a questo punto però, appare ben difficile una simile soluzione in quanto i due pretori sembrano [illegible]nati a portare avanti la vicenda.

L'ambiente arbitrale dopo che la notizia della comunicazione giudiziaria [illegible] è sparsa per l'Italia, ha subito reagito con fermezza: fra i direttori di gara si fa strada la convinzione che la categoria non sia [illegible] tutelata come un tempo, [illegible] cui si rende necessaria una pronta risposta a livello nazionale. Si parla di [illegible] sciopero [illegible] coinvolgerebbe tutti i campionati di calcio [illegible] professionisti ai dilettanti.

Il «sindacalista» della Can cioè il settore che raggruppa gli arbitri di A e B, è il romano Carlo Lattanzi: ha preso il posto di Gonella passato nella commissione che designa domenicalmente i direttori di gara. Lattanzi presto si farà interprete del malumore della categoria presso gli organi competenti vale a dire Federcalcio e Aia: dalla base comunque partono sollecitazioni per una giornata di protesta contro l'intrusione della magistratura [illegible] un settore che dovrebbe essere di stretta pertinenza della giustizia sportiva, com'è sempre avve[illegible] in passato. *«Non vogliamo scendere [illegible] campo e arbitrare con un avvocato al fianco»*, ha dichiarato uno dei «fischietti» più rappresentativi della categoria.

Giorgio Gandolfi

Ma si può parlare davvero di truffa?

Una comunicazione giudiziaria non indica in alcun modo colpevolezza della persona indiziata. Si tratta di un semplice avviso.

Dice l'avv. Franzo Grande Stevens: «Ormai è diventato facilissimo iniziare un'indagine su chiunque. A volte bastano la lettura di un giornale, una lettera ricevuta, il desiderio di farsi pubblicità. Ma quello che va considerato uno strumento di difesa, perché dovrebbe permettere all'indiziato una piena tutela dei propri diritti, rischia di trasformarsi in elemento di accusa in quanto l'opinione pubblica è immediatamente, ed erroneamente, portata ad identificare comunicazione giudiziaria con colpevolezza».

Il reato di truffa ipotizzato nei confronti dell'arbitro Bergamo non ha alcun fondamento. La truffa comporta un elemento di raggiro al fine di trarre un utile illecito: secondo l'avv. Grande Stevens, non è questo il caso del rinvio nel secondo tempo di [illegible]lan-Napoli.

Milan senza Bet e Novellino

MILANO — E' davvero nato sotto una cattiva stella, per i campioni d'Italia, l'incontro col Napoli: al di là delle vicende giudiziarie, la società deve fare i conti con i numerosi giocatori infortunati che costringono Giacomini ad autentici salti mortali per impostare una formazione valida. La vittoria di Bologna in pratica è costata cara in quanto oggi nel recupero col Napoli mancheranno sia Bet (botta al ginocchio destro con distorsione) sia Novellino (contusione [illegible] caviglia destra). Il Milan pertanto dovrà fare ricorso alle sue forze giovani: in un complesso già «rinfrescato» da Romano, verranno inseriti Mandressi e Minoia, due ragazzi particolarmente in gamba ma per niente fortunati.

Anche il Napoli ha problemi non indifferenti: Caporale è fuori causa, ne avrà almeno per tre settimane causa uno stiramento alla coscia destra. La situazione in casa azzurra, comunque, è meno difficile se rapportata a quella milanista. In panchina pertanto ci saranno due grossi personaggi: Damiani nonché Antonelli. Il rossonero è in lenta ma costante ripresa, probabilmente nel corso della gara Giacomini si deciderà a «rischiarlo» specialmente se le cose non dovessero quadrare come nelle sue speranze.

[illegible] è sempre avvolta nella nebbia: la pioggerella di ieri mattina ha aperto un varco per cui nel pomeriggio si è visto anche il sole. Oggi la situazione non dovrebbe cambiare per cui l'incontro sembra destinato, finalmente, ad arrivare in porto. Il Milan ha predisposto prezzi speciali: 10 mila lire le poltroncine, 1600 le gradinate (1000 i ridotti). Insomma, una gara popolare con la speranza che offra emozioni e gol.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Minoia, Baresi; Buriani, Bigon, Mandressi, Romano, Chiodi; 12° Navazzotti, 13° Morini, 14° Antonelli.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Bellugi, Ferrario, Vinazzani; Capone, Improta, Musella, Filippi, Speggiorin; 12° Di Fusco, 13° Damiani, 14° Marino.

Arbitro: Longhi.

Cuccureddu l'anti-Rossi

La Juventus aspetta il match [illegible] Perugia - Brio andrà in panchina

TORINO — *Sotto lo sguardo interessato [illegible] Ivan Mozer, allenatore della Dinamo di Mosca (che potrebbe essere avversario della Juventus [illegible] Coppa delle Coppe), Trapattoni ha diretto [illegible] ripresa della preparazione alla trasferta di Perugia. In Umbria [illegible] Juventus non ha mai vinto: tre pareggi (un solo gol all'attivo di Causio) e una sconfitta il suo bilancio. Domenica ai bianconeri si presenta l'occasione per sfatare la tradizione e per dimostrare d'aver trovato la continuità di rendimento che, sinora, è stata altalenante. In trasferta, poi, hanno già perso quattro volte, vincendo solo a Catanzaro e nel... derby.*

Il Perugia ha due uomini sull'orlo della squalifica (Dal Fiume e Bagni) ma Trapattoni non si fida, non tanto perché teme una «ricaduta» dopo la buona prova con la Roma, quanto per il tipo di av[illegible]. Il Perugia, come la Juventus, è la squadra che ha subito più rigori (tre), però Trapattoni non ne approfitta per polemizzare o per sposare la tesi di chi sostiene che gli arbitri sono meno severi con le milanesi.

«A Perugia ha vinto solo il Torino anche grazie a qualche regaluccio — *rileva l'allenatore* —. Se gli umbri sono concentrati e determinati è difficile affermarsi. Rossi? Vorrei fosse squalifi[illegible] anche lui. Scherzi a parte, nessuno ci [illegible] di tentare di vincere. Dobbiamo essere più continui nei risultati perché come gioco e impegno ciò avviene. I nostri giovani lievitano e il potenziale della squadra aumenta. Certe perplessità cadono anche se il valore globale poggia sempre sui sette-otto cardini della vecchia guardia».

Il Perugia è previsto il rientro di Gentile che ha scontato la squalifica, nel ruolo di terzino destro. Anche se Brio è reduce da una positiva gara con Prazan, le caratteristiche di Rossi imporranno a Trapattoni di utilizzare Cuccureddu stopper. Brio andrebbe in panchina con Virdis o Fanna. Per Scirea, che ieri ha riposato perché lamenta una distorsione alla caviglia sinistra, il recupero è [illegible]. Ancora assente Tardelli, sostituito da Prandelli, e conferma di Tavola.

Marocchino, contuso al ginocchio destro, sarà al suo posto. Curioso notare che [illegible] vercellese, dopo essere cresciuto nel vivaio bianconero, ha girovagato in prestito [illegible] alcune squadre partendo come rincalzo sia nella Cremonese che nell'Atalanta per poi conquistare il posto di titolare e non cederlo più. Accadrà anche nella Juventus?

«E' una continua sfida con me [illegible] — *dice Marocchino che con la Roma ha contrato* —. Mi accontenterei di restare nell'organico juventino, anche in avvenire. [illegible]va. Con i giovani ci vuole un po' di pazienza. Quelli dell'Inter ci hanno messo tre anni a venir fuori. Vivo alla giornata e conto di migliorare, soprattutto nel gioco di testa. Domenghini? Non ho modelli. Però vorrei avere un po' dell'intelligenza tattica di Bettega, un po' [illegible] "dribbling" di Claudio Sala e un po' dello scatto e della fantasia di Causio. Rendo solo il quaranta per cento rispetto a quello che davo nell'Atalanta perché qui sono più responsabilizzato. E non è vero che in allenamento sono svogliato. E' solo un'impressione: m'in[illegible]».

b. b.

Il Perugia è nei guai

Dal Fiume e Bagni oggi squalifica

MILANO — Contro la Juventus il Perugia dovrà fare a meno di almeno due titolari, vale a dire Dal Fiume e Bagni. Entrambi verranno squalificati oggi dal giudice sportivo: il primo in quanto è stato espulso domenica scorsa durante la gara con l'Inter; il secondo è ammonito dall'arbitro Lattanzi — vedrà scattare la precedente diffida.

Il Toro affronta la "nuova realtà„ I giocatori a rapporto da Pianelli

Gigi Radice è demoralizzato ma non si sente tradito dalla squadra - "Bisogna rivedere qualcosa per non continuare ad illudere„ - Pulici a riposo per 4 giorni, Greco infortunato

TORINO — *Il risveglio, per chi ancora sognava una pronta ripresa del Torino malgrado le scialbe esibizioni casalinghe della squadra granata, è stato brutale. La sconfitta di Napoli è arrivata puntuale a testimoniare come fosse abbastanza utopistico presupporre che la squadra di Radice potesse mantenere per tutto il torneo il ritmo-trasferta delle prime cinque gare lontano dal Comunale (che avevano fruttato ben otto punti).*

E' bastato, infatti, che i granata [illegible] trovassero con un gol da rimontare perché le magagne palesate nelle esibizioni casalinghe ricomparissero, confermando la crisi di gioco che [illegible]sando la formazione di Radice e le imperfette condizioni di qualche uomo, al punto che ora l'allenatore sembra più che deciso — e con lui i dirigenti che oggi o domani terranno sermone ai giocatori — «a rivedere qualcosa perché è inutile continuare ad illuderci noi, voi, e tutti».

Radice, dunque, prende atto di quella che potremmo definire «nuova realtà» e che pure tanto «nuova» non ci sembra essere in quanto è dal triste mercoledì in cui il Torino subì la «mazzata» dell'eliminazione con lo Stoccarda che qualche meccanismo si è inceppato. E se un'accusa può essere rivolta all'allenatore dei granata è proprio quella di [illegible]sersi mostrato troppo fiducioso di poter recuperare i singoli facendoli giocare, dando fiducia a quegli uomini che nelle intenzioni [illegible] apposto dovevano costituire l'ossatura-base dello schieramento che si prefiggeva di cancellare le ultime due stagioni.

E' vero che il Torino è stato tormentato dagli infortuni, che già in pre-campionato ha perso Carrero e subito dopo Zaccarelli, ma anche che non sempre gli uomini in campo hanno dato l'impressione di rendere [illegible] si aspettava da loro. Da Pulici il cui recupero dopo il grave infortunio dello scorso anno è stato lento ed ancora non è completato, a Claudio Sala che è andato sempre più limitando il raggio della sua azione, venendogli meno lo scatto di un tempo. Cosa questa che forse — anche se oggi necessariamente lo nega — Radice aveva previsto quando in estate diede il suo placet per la cessione di [illegible] all'Inter (che pure era una diretta antagonista...).

Gli infortuni hanno indubbiamente danneggiato il Torino, ma nel valutare quanto, sarà comunque bene ricordare che l'Inter (prima in classifica con 19 punti su 24) può contare soltanto tre sempre [illegible] presenti e di questi il solo Baresi ha giocato per intero i 1080' finora disputati e [illegible] Bordon subentrato a fine gara a Cipollini nella prima giornata e Pasinato sostituito nella quarta [illegible].

Radice a domanda specifica risponde comunque di non sentirsi «tradito dal Torino ma piuttosto di essere demoralizzato». «Non è ancora il tempo di bilanci — dice il tecnico — però occorre finire da uomini: è una prova di carattere che dobbiamo dare». *Ed ancora aggiunge di non escludere qualche cambiamento:* «Non ci sono colpe specifiche — osserva — però [illegible] valutare se non sia il caso di togliere qualcuno».

La prossima gara, al Comunale contro l'arrancante e per questo disperatamente determinato Pescara di Giagnoni, potrebbe dunque essere l'occasione per operare qualche variazione nella formazione, fermo restando [illegible] difficile recupero di Salvadori cui si aggiungerà il forfait di Pulici vittima di una leggera distorsione al ginocchio sinistro (non è quello che finora gli ha dato guai a Napoli, per il quale l'arto gli è stato bloccato con una fasciatura semirigida e resterà a riposo assoluto per quattro giorni.

Indubbiamente Radice deve già avere le idee chiare su cosa cambierà ma preferisce non parlarne perché l'esperienza insegna come l'escluso di oggi potrebbe diventare necessario domani. Ed in questo caso sarebbe deleterio aver anticipato [illegible] scelte. A Pulici, comunque, dovrebbe subentrare Mariani, la diciassettenne punta già utilizzata per l'intera gara d'esordio a Cagliari ed altre tre volte subentrata a gioco iniziato. Poteva riproporsi la candidatura di Greco, ma proprio ieri il giocatore ha rimediato una forte contusione al quadricipite femorale sinistro ed ha abbandonato zoppicante l'allenamento. Soltanto oggi sarà possibile valutare meglio le conseguenze di questo infortunio.

Giorgio Barberis

● **Pistoiese-Monza**, rinviata il 2 dicembre a causa della nebbia, verrà recuperata il 30, in occasione della sosta del campionato di Serie B.

Stranieri, altro rinvio

Niente assemblea di Lega venerdì per gli scioperi aerei - Se ne riparlerà in gennaio

MILANO — L'assemblea di Lega più attesa dell'anno, quella fissata per venerdì prossimo che doveva deliberare la riapertura ai calciatori stranieri, è stata annullata e rinviata a data da destinarsi. Colpa dello sciopero aereo in programma venerdì prossimo, sciopero che avviene in concomitanza con la sospensione dal lavoro da parte dei ferrovieri autonomi.

La Lega su invito dei presidenti delle società di A e B, che avrebbero dovuto trasferirsi a Milano e poi puntare su altre destinazioni al seguito delle loro squadre, ha dovuto prendere una decisione che era già nell'aria ma che necessitava di un'ufficializzazione. Probabilmente se ne riparlerà a gennaio, in quanto a fine mese con le festività in ballo è difficile che esista da parte dei presidenti la necessaria disponibilità.

L'assemblea in pratica doveva concretizzare le proposte della maggioranza delle società secondo le quali il tesseramento di giocatori provenienti da federazioni straniere era ormai inevitabile. Esisteva [illegible] peraltro un punto di vista discordante nei dettagli: uno o due stranieri? E inoltre: soltanto professionisti del Mec oppure anche brasiliani o comunque internazionali in generale?

g. gand.

Guardate alla tv gli assi tedeschi

La Coppa Uefa conclude stasera gli ottavi di finale. Il calcio italiano ormai è fuori dal torneo: rimane l'interesse per un football che è spesso spettacolo, ricco di gol.

Per un tifoso di calcio varrebbe la pena di trascorrere il mercoledì di Coppa in Germania: una partita in diretta e tutte le altre in ampia sintesi per tv. Così è accaduto nel turno di andata. La televisione tedesca ha trasmesso in diretta Diosgyoer - Kaiserslautern e Grasshoppers - Stoccarda, Bayern - Stella Rossa, Borussia - Craiova, Eintracht - Feijenoord in differita.

L'interesse è del resto ampiamente giustificato [illegible] sicuro cammino in Coppa delle squadre tedesche. Cinque ancora in lizza [illegible] torneo dell'Uefa, tutte vittoriose con punteggi netti nel turno di andata.

I giocatori [illegible] vista (e segnati da molte società italiane) in campo oggi sono Rummenigge e Dieter Hoeness nel Bayern a Belgrado, nel [illegible] le punte Nickel e Del'Haye (ma il migliore è il giovanissimo Matthaus, centrocampista), nel Kaiserslautern l'interno Bongartz (quattro gol in Coppa), nello Stoccarda l'ormai [illegible]issimo Hansi Muller. E poi gli islan[illegible] Petursson (capocannoniere del Feijenoord) e Sigurvinsson (regista dello Standard Liegi), il danese [illegible] nel Borussia, Platini (anche [illegible] l'Inter vi ha ormai rinunciato) e Rep nel Saint Etienne. [illegible] Stella Rossa. [illegible] curiosità coreana Tscha Bum Kun nell'Eintracht Francoforte.

La tv italiana dovrebbe (salvo scioperi) trasmettere in «mercoledì sport» dalle ore 22,15 la differita parziale di Stella Rossa-Bayern (che Capodistria manderà in onda in diretta alle ore 20,30): sulla tv svizzera dalle 22,45 la «registrata» [illegible] da-Grasshoppers.

r. s.

Coppa Uefa		
OTTAVI DI FINALE	And.	Rit.
DIOSGYOER (Un.)-KAISERSLAUTERN (G.O.) ore 20, arbitro Maro (Spagna)	0-2	[illegible]
BORUSSIA M. (G.O.)-UN. CRAIOVA (Rom) ore 18, arb. Van Langenhove (Belgio)	2-0	oggi
BAYERN (G.O.)-STELLA ROSSA (Jug) ore 20,30, arb. Ok (Turchia)	2-0	oggi
GRASSHOPPERS (Sv)-STOCCARDA (G.O.) ore 19,30, arb. Beck (Olanda)	0-2	oggi
ST. ETIENNE (Fr)-ARIS SALON. (Gre) ore 14,30, arb. Lynemayr (Austria)	4-1	[illegible]
EINTRACHT FR. (G.O.)-FEYENOORD (Ol) ore 20, arb. Vautrot (Francia)	4-1	oggi
LOK. SOFIA (Bul)-DINAMO KIEV (Urss) ore 15, arb. Palotai (Ungheria)	1-0	oggi
STAND. LIEGI (Bel)-ZBROJOVKA (Cec) ore 18,30, arb. Bridges (Galles)	1-2	oggi

Detentore Borussia Monchengladbach - Finali 7-21 maggio '80

SEMPRE OFFERTE SPECIALI ALL'
A&O
per esempio:
dal 10 dicembre 1979
prezzo [illegible]
BURRO [illegible] NATALE offerta C.E.E.
[illegible] A&O busta gr. [illegible] netto 720
[illegible] vasetto gr. 250 netto 670
CARCIOFINI A&O all'olio di semi gr. 170 netto 980
MACEDONIA [illegible] FRUTTA A&O allo sciroppo gr. 425 netto 490
CAFFE' SPLENDID sacchetto gr. 200 netto 1450
NOCI CALIFORNIA "JUMBO" pacco gr. 400 880
SPUMANTE CHATEAU [illegible] cl. 72 750
VINO CHIANTI d.o.c. cl. 72 720
PROSECCO MASCHIO cl. 75 1750
AMARO [illegible] cl. 75 2880
WHISKY [illegible] cl. 75 4750
PANETTONE CROSTADORO gr. 930 netto 3200
[illegible] MELEGATTI gr. [illegible] 2780
CARAMELLE [illegible] gr. 250 740
[illegible] metri 12 450
[illegible] VANTO metri 8 650
A&O

Risultati

(Serie A - 12ª giornata)

Ascoli-Avellino	0-0
Bologna-Milan	0-1
Cagliari-Fiorentina	2-1
Catanzaro-Pescara	1-1
Inter-Perugia	3-2
Juventus-Roma	2-0
Lazio-Udinese	0-0
Napoli-Torino	1-0

Classifica

Inter	p. 19
Milan	16
Cagliari	15
Juventus	14
Torino e Avellino	13
Lazio e Perugia	12
Bologna e Roma	11
Napoli, Udinese e Ascoli	[illegible]
Catanzaro	9
Fiorentina	[illegible]
Pescara	[illegible]

(Milan e Napoli una partita in meno).

Prossimo turno

(domenica 16 dicembre)

Ascoli-Cagliari
Fiorentina-Avellino
Milan-Catanzaro
Napoli-Lazio
Perugia-Juventus
Roma-Inter
Torino-Pescara
Udinese-Bologna

Totocalcio n. 16

Colonna vincente:
x-2-1; x-1-1; x-1-x; x-1-1-1

Le quote:
«13» vinc. 987 L. 2.563.900
«12» vinc. 20385 L. 124.000

Totip n. 49

Colonna vincente:
2-1; 1-1; 2-x; x-1; x-1; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 20 L. 3.630.856
«11» vinc. 294 L. 170.000
«10» vinc. 2205 L. 20.000

L'Inter conta sul pareggio domenica a Roma

Beccalossi e Oriali fermi

MILANO — Con Beccalossi e Oriali fuori causa il primo per una botta rimediata contro il Perugia, il secondo per un principio di influenza: ieri aveva quasi 38 gradi l'Inter è tornata al lavoro con la prospettiva di dovere rinunciare contro la Roma ad entrambi.

Bersellini ha fatto allenare leggermente i due centrocampisti in palestra, poi al termine della seduta ha invitato Oriali ad andarsene a letto. L'allenatore spera di recuperare almeno uno dei due: in caso contrario — considerato l'appannamento di alcuni elementi del centrocampo, tipo Pasinato — la situazione rischierebbe [illegible] diventare molto difficile.

Bersellini assisterà oggi al recupero del [illegible] contro il Napoli: ad ogni modo un'eventuale [illegible] parte [illegible] campioni rincorrendo si porterebbero ad un punto dalla capolista: non lo preoccupa. «*Non ne farei sicuramente un dramma* — ha detto — *sapete però che parlo poco degli avversari, figuratevi se mi sbilancio proprio sul Milan*».

In attesa [illegible] verificare [illegible] disponibilità [illegible]. Bersellini sta approntando per Roma un'altra gara che rispetti la media scudetto: un pareggio, dunque, sempre che la Roma non stuzzichi troppo i nerazzurri. La partenza per la capitale è programmata per venerdì.

Selvaggi del Cagliari

Finalmente un ammonito per isterismo

L'arbitro Longhi ha senza dubbio sorpreso, domenica a Cagliari, non solo il pubblico ma tutti i giocatori in campo, e certamente i calciatori italiani che abbiano saputo dell'ammonizione toccata a Selvaggi. Segnato il secondo gol alla Fiorentina, il centravanti sardo ha inscenato la solita ed irritante manfrina della gioia incontenibile, correndo sin sotto la curva a mani alzate per ricevere «l'abbraccio della folla».

Al rientro in campo, quasi rinsavito, si è trovato di fronte l'arbitro che gli ha sventolato sotto gli occhi il cartellino giallo dell'ammonizione. Longhi è stato alle regole, le ha fatte ri[illegible] Selvaggi uscendo istericamente dal terreno di gioco era colpevole di «condotta antiregolamentare».

Longhi non ha quindi fatto [illegible] che il suo dovere, dando [illegible] soddisfazione a tutte le persone di buon senso ed all'avvocato Campana, che invano o quasi chiede professionalità e contegno ai calciatori dell'Associazione.

Bisogna ricordare, a questo punto, che l'uscita dal campo è [illegible] [illegible]gravante per Selvaggi. Anche sul terreno certe sceneggiate sono punibili. Quanto pochi giocatori lo sanno (ed anche pochi arbitri, purtroppo).

Racconto di Michelotti

Algeria-Marocco Stadio «assediato»

MILANO — *L'arbitro Michelotti di Parma ha vissuto domenica a Casablanca l'esperienza più difficile della sua vita: ha diretto l'incontro Algeria-Marocco in uno stadio presidiato [illegible] numerose compagnie di soldati in assetto di guerra. La gara, valida per la qualificazione alle Olimpiadi, metteva di fronte due Paesi i cui rapporti sono praticamente inesistenti da lungo tempo.*

L'incontro, in dubbio sino all'ultimo momento, ha poi avuto luogo dopo che le autorità locali avevano disposto un servizio d'ordine eccezionale, utilizzando molti reparti dell'esercito. Sugli spalti, quasi 80 mila gli spettatori che hanno assistito increduli al trionfo del Marocco per 5 a 1 sull'Algeria.

Nelle Humanity Stars

Rossi per l'Unicef l'unico italiano

PERUGIA — *Paolo Rossi sarà l'unico calciatore italiano a partecipare all'incontro internazionale di Dusseldorf tra la formazione della «Humanity Stars» e il Borussia di Dortmund.*

Gli organizzatori della formazione internazionale sono riusciti ad accaparrarsi il giocatore, che sarà accompagnato in Germania per il 27 (giorno dell'incontro) dal general manager Ramaccioni e dall'allenatore Castagner, che hanno ieri [illegible]sentito alla trasferta.

Nella formazione della «Humanity Stars», oltre a Rossi giocheranno tutti i più forti calciatori del momento: da Keegan a Francisco Marinho, da Krol a Rummenigge. L'incasso della partita sarà devoluto interamente all'Unicef. Rossi per l'occasione ha rinunciato al rimborso spese ed al premio partita.

● **Tommy Docherty**, ex allenatore della Scozia ed attualmente alla guida del Queen's Park Rangers, è stato ricoverato in ospedale (e [illegible] essere operato ad una gamba) in seguito ad un'aggressione da parte di un gruppo di giovani, per motivi [illegible].

● **La Spagna** ha battuto per 3-0 la Nazionale di Cipro, ieri a Puertollano, in un incontro valido per il campionato europeo under 21.

Nello speciale di Coppa del Mondo [illegible] Madonna di Campiglio

Escono tutti meno Stenmark

Nella seconda manche sono saltati Popangelov (in testa dopo [illegible] prima discesa) e Thoeni (in rimonta) Fuori anche Gros, Heidegger e Phil Mahre - Bernardi (4°) [illegible] migliore degli azzurri - Oggi il gigante

Madonna [illegible] Campiglio. Stenmark in piena azione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI [illegible] — Che lo slalom fosse terreno di [illegible]ntro aperto s'era già intravi[illegible] con [illegible] [illegible]re [illegible] Livigno e Senales, ma ieri all'esordio in Cop[illegible] del Mondo il livellamento in alto è stato incredibile, al di sopra di o[illegible] logica previsione. L'unica costante [illegible] quella di Ingemar Stenmark vincitore, a dispetto di tutti, anche di avversari come Popangelov che nell'occasione avevano meriti [illegible]giori. Lo scalognatissimo Krizaj continua con i posti d'onore, [illegible] in gigante che in slalom, [illegible] sciatore [illegible] momento capace di avvicinare sempre Stenmark.

La neve resa calda dallo sci[illegible] e d[illegible] pioggerellina continua non ha fondamentalmente danneggiato il lavoro condotto [illegible] da settimane sul canalone [illegible] dall'équipe [illegible]l'ing. Schiavon. Il tracciato si è progressivamente scavato, allargando il solco ma [illegible] possibilità di scivolamento maggiori che hanno finito col mettere in corsa tutti, anche chi partiva con numeri alti. Così alla fine [illegible] una manche assolutamente ingiudicabile (la prima parte per [illegible] tutti è stata opposta alla seconda) erano [illegible] [illegible] nello spazio di un secondo e mezzo, un margine che soltanto lo scorso anno in parecchie occasioni è servito per dividere il vincitore dal secondo piazzato.

In [illegible] Peter Popangelov, il ragazzino bulgaro che già s'è imposto a Livigno, autore di [illegible] passaggio incredibile laddove [illegible] pendenza cambia e dal falsopiano dell'arrivo imbocca un tratto quasi verticale. In quel punto si può perdere [illegible] gara per troppo [illegible], oppure mancarla per prudenza. «Poppy» ha rischiato il tutto per [illegible] con una progressione finale [illegible], mentre Krizaj adottava un po' di prudenza e lo stesso [illegible] aveva due bloccaggi prima [illegible] scatenarsi [illegible] rush finale. [illegible] azzurri [illegible] nel mucchio, con Gros e Thoeni attardati [illegible] [illegible] avvio incredibilmente lento [illegible] [illegible] percorso erano rispettivamente 26' e 23') cui faceva seguito una buona seconda parte; Troyer e Bernardi litigavano invece con pali volanti perdendo per strada almeno un secondo a testa e finendo logicamente indietro, pur sempre [illegible] quell'élite di mini-distacchi.

Visivamente non si poteva rimproverare proprio nulla a nessuno, perfino Mally aveva [illegible] [illegible] modo decente finendo [illegible] Gros, cronometro alla mano, poteva vantarsi del miglior tempo nella seconda parte [illegible] tracciato, quando finalmente [illegible] deciso di toglie[illegible] ogni freno. Eppure i piazzamenti parlavano chiaro: ci si avviava verso una sconfitta anche nella specialità che pure si vuole favoriti. Recriminavano i più sfortunati come Troyer e Ber[illegible], taceva ma si disapprovava Thoeni [illegible] a sbilanciarsi e dire sinteticamente: «Avevo paura, ho sciato come un bocca[illegible]». Forse il giudizio era troppo severo, ma il Thoeni di Livigno e [illegible] Senales [illegible] un'altra [illegible]. L'unica conferma veniva da De Chiesa, [illegible] partendo da lontano s'inseriva al [illegible] posto.

Pioggia ancora sulla seconda manche e un tracciato con più [illegible] perché sviluppato sulla parte esterna della curva naturale disegnata dal canalone. Nonostante tutto era più [illegible] del primo. Era il gioco [illegible] [illegible]ro, con una serie impressionante di eliminazioni che portavano fuori gara metà dei concorrenti che contano, soprattutto la maggior parte di coloro che forzavano nella fase d'avvio. Gustavo, che partiva questa volta animato da furore sacro, a metà percorso [illegible] [illegible] recuperato tutto il distacco accusato nei confronti [illegible] Stenmark e [illegible] secondo nel computo parziale al [illegible] «Poppy» per l'inezia di nove centesimi. Solo che di lì al traguardo Thoeni più in alto e Popangelov più in basso, i due potenziali leaders, saltavano via lasciando spazio all'incredibile cambio di ritmo di Stenmark (1" [illegible] 200 metri [illegible] primo inseguitore) che riusciva a ripassare in testa di poco. Anche Gros [illegible] pieno recupero, Heidegger, Phil Mahre volavano fuori dai pali e, dalle posizioni [illegible] rincalzo, compiva [illegible] miracolo Bernardi risa[illegible] [illegible] al quarto posto totale con una discesa che testimonia finalmente di quel recupero, [illegible] intravisto, ma non confermato dalle classifiche.

[illegible] gli azzurri [illegible] piazzamento del gardenese riequilibrava insieme con quello di Mally (undicesimo) una giornata che poteva essere interpretata [illegible] chiave di sconfitta. E [illegible] ce n'era [illegible] bisogno, visto il nervosismo che c'è nell'ambiente. Erick Demetz, direttore tecnico [illegible] carica, ha scritto [illegible] lettera [illegible] al suo predecessore Mario Cotelli, [illegible] [illegible] per le critiche che questi gli ha rivolto dalle colonne di un giornale. Perfetto, c'è [illegible] [illegible] stampa, di replica e magari [illegible]che di ping-pong all'infinito; ma a chi giova?

Giorgio Viglino

PRIMA MANCHE: 1. Popangelov (Bul) 48"81; 2. Krizaj a 33/100; 3. Stenmark a 54; 4. Graber a 65; 5. Steiner a 75; 6. Heidegger (Au) a 78; 7. S. Mahre a 79; 8. P. Mahre a 85; 9. Gros (It) a 87; 10. Thoeni a 95; 11. Andreev (Urss) a 97; 12. P. Frommelt a 1"05; 13. Mally a 1"10; 14. Luthy a 1"13; 16. Wenzel a 1"19; 17. De Chiesa a 1"32; 23. Bernardi a 1"45.

SECONDA: 1. Stenmark 47"85; 2. Krizaj a 60/100; 3. Bernardi a 65; 4. Wenzel a 84; 5. Frommelt a 1"03; 6. Luthy a 1"10; 7. Beck (Germ.) a 1"21; 8. Neureuther a 1"23; 9. Skajem (Norv) a 1"29; 10. Strand e Enn a 1"54; 12. Mally a 1"66; 13. Mougel (Fr) a 1"67; 14. Luscher a 1"73; 15. Steiner a 1"74.

FINALE: 1. S[illegible] (Svi) 1'37"20; 2. Krizaj (Ju) a 49/100; 3. P. Frommelt (Liech) a 1"54; 4. Bernardi (It) a 1"60; 5. Wenzel (Liech) a 1"59; 6. Luthy (Svi) a 1"81; 7. Graber (Au) a 1"88; 8. Steiner (Au) a 1"95; 9. S. Mahre (Usa) a 2"06; 10. Neureuther (G) a 2"09; 11. Mally (It) a 2"22; 12. Strand (Sve) a 2"39; 13. Enn (Au) a 2"41; 14. Luscher (Svi) a 2"64; 15. Beck (G) a 2"68; 20. De Chiesa (It) a 3"12; 23. Hofer (It) a 3"70.

[illegible] **DEL MONDO:** 1. Stenmark p. 50; 2. Krizaj p. 40; 3. Phil e Steve Ma[illegible] p. 27; 5. Winsberger [illegible] p. 25; 6. Luthy 21; 7. Plank (It) p. 20; 8. Wenzel p. 19; 9. Enn p. 18; 10. Tsyganov (Urss) p. 17; 11. Vion (Fr) e Frommelt p. 15; 13. Bernardi p. 13; 14. Gros, Stiel e Grissmann p. 12.

Pallavolo, clamoroso risultato nell'anticipo del torneo

Klippan crolla [illegible] Catania travolta dalla Paoletti: 3-0

CATANIA — Clamoroso crollo della Klippan che ha bruscamente interrotto la sua serie di successi, facendosi superare per 3-0 dalla Paoletti nell'anticipo della sesta giornata di campionato. I catanesi proseguono la loro marcia imbattuti, [illegible] il Veico, che scenderà in campo sabato a Loreto.

La Paoletti, concentratissima, [illegible] concesso poco ai campioni d'Italia, travolgendoli fin dalle prime battute e sfruttando la pessima ricezione dei torinesi. Il primo set si è presto concluso sul 15-6.

Ben più combattuta, e più valida, la seconda frazione in cui la Klippan ha dato l'impressione di potersi riprendere: ha ribattuto punto su punto agli avversari, ha «tenuto» fino al 12-11. Poi si è nuovamente fatta infilare andando alla deriva. Solo sfruttando gli errori degli avversari, i catanesi si sono trovati in vantaggio per 14-3 nel terzo set.

C'è stata a questo punto una palla contestata con un catanese che sul punto-partita ha toccato [illegible] rete — mentre il pubblico invadeva il terreno di gioco festante — riconcedendo palla agli uomini di Prandi. E i torinesi, a questo p[illegible], [illegible]o avuto [illegible] splendida impennata d'orgoglio annullando ben quattro match-ball agli [illegible] [illegible]lendo fino a quota 11 prima di concedere il punto decisivo alla Paoletti.

Dei catanesi tutti si sono battuti con efficacia anche se una nota in più di merito va indubbiamente al brasiliano Da Silva. Dei torinesi il solo Lanfranco ha giocato su livelli di sufficienza mentre, ad esempio, Rebaudengo è riuscito a fare qualcosa di buono unicamente in attacco e a nulla sono valsi i «cambi» effettuati da Prandi. Le pecche maggiori, si è detto, sono state in ricezione ma anche nel «muro». La Klippan ha cancellato la buona impressione che aveva lasciato contro il Lidingo, nel match d'andata di Coppa dei Campioni.

«Abbiamo pagato forse la troppa carica con cui ci siamo presentati [illegible] campo — [illegible] poi *cercato di spiegare Lanfranco* — non riuscendo a trovare il giusto ritmo [illegible] gara. Il campionato? Indubbiamente questa sconfitta pesa, perché la Paoletti è già stata capace di vincere a Modena. Tuttavia, il discorso scudetto [illegible] si chiude certo a questo punto: speriamo che si ripeta[illegible], invertite, le vicende di [illegible] stagioni fa quando proprio la Paoletti si aggiudicò [illegible] scudetto dopo aver subito l'unica sconfitta del campionato sul [illegible] campo».

c. p.

Paoletti Catania-Klippan Cus To[illegible] 3-0 (15-6, 15-12, 15-11).

[illegible] Paoletti punti 12; Veico e Klippan [illegible]; Panini ed Edilcuoghi 6; Amaro Più, Grondplast, Eldorado e Mazzei 4; Polunghi 2; Marcolin e Falconara 0. (Paoletti e Klippan [illegible] partita in più).

Mattioli [illegible] Zanon venerdì [illegible] Milano

MILANO — Scioperano i dipendenti dell'Eur a Roma cosicché la [illegible] di boxe, in programma venerdì prossimo nella capitale, con Rocky Mattioli quale principale protagonista, viene spostata al Palazzo dello Sport di Milano. Il programma è nutritissimo, il costo dell'orga[illegible]one pesante, 70 milioni.

In compenso [illegible] spettacolo sembra [illegible]: oltre a Mat[illegible] che incontrerà [illegible] quotato Pat «Irish» Murphy (33 vittorie di cui 15 per k.o. e 12 sconfitte) saliranno sul ring anche il campione d'Europa dei [illegible] incasimi Z[illegible] opposto all'[illegible] Clamon Parker ed il mediomassimo australiano Mundine contro lo statunitense Wilburn.

Il contorno comprende altri quattro combattimenti, tra cui il campionato d'Italia dei [illegible] superpiuma tra Pizzo e Lanino.

Sport in tv

RETE 1

Sci: dalle 9,55 alle 11,30, da Madonna di Campiglio, prima manche dello slalom gigante maschile valida per la Coppa del mondo; 13,55 seconda manche.

Calcio: ore 22,15, per la rubrica «Mercoledì sport» saranno trasmesse sintesi di Stella Rossa-Bayern (Coppa Uefa) e di Mil[illegible] Napoli.

Mentre per le [illegible] di sci non si prevedono problemi, è in pericolo la trasmissione di «Mercoledì [illegible] a [illegible] di [illegible] sciopero preannunciato dai dipendenti della Rai-tv.

Perché nel basket si susseguono risultati incoerenti

Campionato [illegible] singhiozzo [illegible] [illegible] [illegible] squadra

In compenso domenica non c'è stata violenza - Le [illegible] a raduno

Almeno l'anno scorso la follia del campionato di basket obbediva ad una regola: venivano fuori puntualmente risultati all'incontrario e chi avesse avuto il coraggio e l'umiltà di rinunciare alla logica avrebbe potuto [illegible]are quasi tutti i pronostici. Quest'anno il gioco è molto più sottile, velenoso, perché il campionato ci somministra, anziché una rivoluzione continua, una serie di illusioni di coerenza che [illegible] poi smentite sul più bello.

Non fai in tempo a prendere atto di due-tre belle prestazioni di una squadra e a trarne le dovute conseguenze, che subito quella squadra affonda in una o più giornate d'impotenza. Non fai in tempo a constatare la fragilità o il momento difficile [illegible] un'altra squadra, che quella [illegible] come un [illegible] di razza e si mette improvvisamente a volare sopra gli ostacoli.

Si può [illegible] [illegible] [illegible] l'unica protagonista della A 1 sempre fedele a se stessa e meritevole della fiducia altrui [illegible] stata, fin qui, l'Eldorado Roma, con le sue malinconiche ma regolari 14 sconfitte in 14 partite. Le altre sono tutte colpevoli d'[illegible] fatto venire il singhiozzo a chi [illegible] [illegible]gue per passione o per dovere. E non parliamo poi della A 2.

Tutto questo non può divertire granché e deve anzi indurre a riflettere attentamente. Un campionato senza [illegible] [illegible] dotazione di certezze, senza vere grandi squadre e squadre meno grandi, un campionato liquido, senza qualche solido dato di base, senza colonne portanti rischia, alla lunga, di non essere un campionato serio, sensato. Sarà colpa della formula; dei due americani; della scarsa professionalità (ovvero incapacità di concentrarsi sempre e comunque) dei giocatori italiani; del lavoro troppo superficiale degli [illegible], [illegible] si sa.

Più tranquillo. In compenso domenica il campionato pare aver cominciato a tranquillizzarsi dal punto di vista della disciplina sui campi e in tribuna. Ci sono state partite tiratissime e [illegible]cchie vittorie in trasferta, ma il giudice sportivo ha dovuto tutto [illegible]to decretare sei multe (Superga, Scavolini, Mercury, Rodrigo, [illegible] e Mobiam), per turbolenze minori e per un totale di 880 mila lire, minimo stagionale. Come mai il pubblico finalmente se n'è rimasto [illegible] buono? Per trovare una risposta basta [illegible] [illegible] chiata [illegible] quadro delle punizioni individuali: neppure un'ammonizione, una deplorazione, una squalifica! Giocatori, allenatori, dirigenti, massaggiatori sono stati, per la prima volta, degli angioletti autentici e il loro comportamento — finalmente responsabile — s'è subito rispecchiato in quello delle tribune.

A proposito di punizioni, è di ieri la notizia che il reclamo della Gabetti per la squalifica del presidente Aldo Allievi sarà esaminato sabato 15. Le altre date importanti della settimana, per il basket, sono quella di [illegible] [illegible] [illegible] prima partita del girone finale di Coppa Campioni, Partizan-Bosna, derby jugoslavo; e col recupero del match di A 2 fra la lanciatissima Hurlingham Trieste e il Cagliari; e quella di domani, con Sinudyne-Real Madrid e Maccabi-Den Bosch.

Azzurre ok — Ogg[illegible] si conclude anche il primo raduno tori[illegible] della Nazionale femminile di Bruno Arrigoni. Il coach azzurro [illegible] Fiat è [illegible] soddisfatto di ciò che le azzurrabili [illegible] [illegible] dimostrando negli allenamenti in via Guala: *«Tutte molto brave, tutte ben preparate —diceva ieri il tecnico—. Abbiamo fatto un buon lavoro sull'attacco coi blocchi, perché la tanto poche non sono e devo preparare [illegible]; la difesa non posso insegnarla in dieci lezioni. Chi sa già difendere viene in Nazionale, chi non sa se ne sta a casa».*

Gianni Menichelli

La Comaneci ferma per alcuni mesi

FORT [illegible] — La campionessa olimpica di ginnastica, la romena Nadia Comaneci, in seguito alla ferita riportata alla mano sinistra, non potrà riprendere le gare «prima di molti mesi». Lo hanno dichiarato i medici dell'ospedale [illegible] Fort Worth, nel Texas.

La Comaneci, che ha 18 anni, si era ferita martedì scorso durante le prove obbligatorie dei campionati mondiali di Fort Worth e conseguentemente era stata costretta a rinunciare al resto della competizione. La ginnasta romena, che per [illegible] sopraggiunta infezione alla ferita era stata operata alla mano «con esito positivo» sabato scorso, ieri è ripartita da Fort Worth per Bucarest.

Vince Marvin Frazier

Nei campionati mondiali [illegible] di boxe per dilettanti, in programma a Yokohama, il gio[illegible] [illegible] massimo Marvin Frazier, figlio dell'ex campione del mondo Joe Fra[illegible], ha esordito battendo per k.o. il canadese Daniel Poguen.

Bobbisti a Lake Placid

[illegible] nazionale italiana di bob, [illegible] [illegible] piloti Jorgy e Soravia e dei frenatori e interni Salvaterra, Modena, Lanzaner, Werth, Locati, Pulone e Cherubini, si trova a Lake Placid per un breve periodo di allenamento.

La Tris ad Agnano

[illegible] Premio Cabala, [illegible] Tris della settimana, in programma venerdì ad Agnano, sono annunciati partenti 12 cavalli.

Si tenta [illegible] rilancio, partendo dalla C

Uno sponsor tra i profumi per gli hockeisti torinesi

L'hockey [illegible] ghiaccio [illegible] [illegible] attraversando certamente, in Italia, un momento esaltante. Campionato e nazionale sono seguiti con una certa indifferenza se si escludono alcune «isole» di popolarità, come [illegible] Alto Adige. Ma questo sport affascinante e spettacolare manca soprattutto dalle grandi città, non esiste al massimo livello a Torino e neppure più a Milano. Responsabilità della Federazione, di un[illegible]tica sbagliata, della carenza di [illegible]ianti, del disinteresse generale. [illegible] specie [illegible] terpate [illegible] si [illegible] la [illegible]. [illegible] situazione difficile da sbloccare.

Ancora una volta però a Torino si tenta un rilancio, partendo dal basso, dalla serie C. Il glorioso H.C. Torino, la cui storia si perde nel tempo, torna alla ribalta con [illegible]gramma fatto di tanta buona volontà e dell'aiuto di una industria, la Schiapparelli, che ha voluto inserirsi in questo ambiente come sponsor, dando alla squadra il nome di una linea di profumi per uomini, la Sherwood.

L'obiettivo è la promozione in Serie [illegible] quest'anno e poi, se tutto andrà bene, la massima divisione. Spinta da un protagonista dell'hockey torinese per gli ultimi 25 anni, Walter Bianchini, ex terzino di valore, ora impegnato nel triplice ruolo di presidente della società, di allenatore e giocatore, la squadra ha l'ossatura [illegible] centrare subito almeno il primo dei suoi traguardi.

La «rosa» [illegible] giocatori comprende i portieri Zampa, Crivello e [illegible], i difensori Bianchi[illegible], Toffanello e Tardito, [illegible] attaccanti Caveglia, [illegible], Jacobelli, Greco, Trinchero, Ridolfi, Salvagno, Governale, Cicogna e Canavesio. Inoltre il club potrà avvalersi dell'apporto di nuovi dirigenti che promuoveranno l'attività, come [illegible] signor Pierini che fungerà da general manager e il dott. Cucco come coordinatore. Fra i progetti c'è anche quello di tornare a giocare al palazzo del ghiaccio di Torino-Esposizioni, con la speranza che i dirigenti dell'Ente recepiscano questa necessità.

c. ch.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri [illegible]no Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in facsimile presso DEC S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

02/669.551
Un numero
per vederci chiaro nella nebbia.

Quando c'è nebbia è meglio essere preparati per evitare disguidi al momento della partenza.
Alitalia [illegible] Ati vi aiutano a farlo in vari modi.

Con il telefono. 02/669.551.
Componendo questo numero, avete all'istante tutte le informazioni sull'operabilità degli aeroporti, sul vostro volo, sulle alternative [illegible] disposizione.
Il servizio funziona dal 1° Novembre 1979 al 31 Marzo 1980, tra le 6,30 e le 24 [illegible] ogni giorno.

Con l'aeroporto [illegible] [illegible] per i voli nazionali [illegible] internazionali.
Dal 1° Novembre al 31 Marzo, è necessario presentarsi all'aeroporto con il dovuto anticipo, considerando che il volo chiude 50 minuti prima della partenza. Questo per consentire soluzioni alternative, qualora la nebbia renda impossibile il decollo da Linate.

Con l'Air Terminal di [illegible] per i [illegible] intercontinentali.
Per le partenze dalla Malpensa dei voli diretti [illegible] New York, Boston, Philadelphia, Montreal, Toronto, Caracas, Mosca [illegible] Lagos, [illegible] indispensabile presentarsi, anziché all'aeroporto, [illegible] terminal di Viale Luigi Sturzo 37 [illegible] il dovuto anticipo, considerando che il volo chiude 150 minuti prima della partenza.
Al terminal vengono effettuate [illegible] operazioni di registrazione del biglietto e del bagaglio, [illegible] partenza in pullman per un altro aeroporto, se necessario.

Con [illegible] vostra collaborazione.
Il rapido evolversi delle condizioni meteorologiche sulla pianura padana spesso impedisce di formulare previsioni [illegible] lungo termine.
La vostra comprensione ci aiuterà a servirvi meglio.

Alitalia e ati

I gioielli nel gioco creativo [illegible]
Gianni Versace
Roberta di Camerino
per
MISSONI LANCETTI
Corsi gioielleria V. Roma 20, tel. 510.422 TORINO

[illegible] ARCHITETTO
[illegible] TOTALE RIFACIMENTO CASA,
[illegible] [illegible] AMBIENTI
[illegible] FARLI SFIGURARE
ATTORNO [illegible] UN BAGNO CESAME.

Ω
奥米加
Ω
OMEGA
Ω
ОМЭГА

Omega, cronometrista ufficiale dei Giochi Olimpici di Lake Placid e di Mosca, dei Giochi Nazionali della Repubblica Popolare Cinese, della Squadra Nazionale azzurra di sci e, ancora una volta, delle Gare di Coppa del Mondo.

Cresce la cattedrale dell'efficienza

Torino lavora, Torino nonostante tutto cresce. Alla crisi risponde l'incremento del commercio e dei servizi, della piccola [illegible] media industria ad alta tecnologia, dell'artigianato nelle sue forme più moderne. Basti un solo dato: dal 1976, ogni anno, nella sola provincia di Torino, circa 1500 imprese artigiane iniziano nuove attività, dimostrando concretamente la fiducia della città e la volontà di guardare avanti. Proprio da questi comparti produttivi nascono le spinte più decise al rinnovamento delle strutture e alla programmazione dello sviluppo.

24 insediamenti in poco più di due mesi tutti quelli disponibili

170.000 metriquadrati destinati ad insediamenti produttivi potevano sembrare a prima vista un progetto ambizioso. Per gli "addetti ai lavori" il Centro Pier della Francesca è stato semplicemente [illegible] risposta adeguata [illegible] problemi ormai urgenti. Lo dimostrano le 24 Aziende commerciali, artigianali, industriali e di servizi che in circa 2 mesi hanno scelto l'insediamento in Corso Svizzera 185 occupando quasi totalmente le unità produttive già ultimate. Partendo dall'esigenza di [illegible] nuovo spazio questi imprenditori hanno tenuto conto dei vantaggi che la loro attività poteva trarre dalle caratteristiche strutturali, progettuali e di ubicazione del Centro Pier della Francesca:

Aperte le prenotazioni per le unità produttive dei lotti in allestimento

– collegato rapidamente con il centro storico (a soli 3 Km da Piazza Castello), con le tangenziali, le autostrade e l'aeroporto, situato in una zona efficacemente servita;

– progettato per offrire unità produttive differenziate, dai magazzini, ai laboratori, alle esposizioni commerciali; dotato di ampi parcheggi (1750 posti macchina), di una moderna viabilità interna con accesso diretto degli automezzi ai piani intermedi, di montacarichi industriali da 5 tonnellate, di impiantistica centralizzata e predisposta per allacciamenti opzionali secondo specifiche esigenze;

Pier della Francesca: un investimento produttivo ora anche programmabile

– studiato per incrementare l'efficienza del lavoro non soltanto dal punto di vista strettamente produttivo, incorpora ampie zone di verde e spazi destinati a servizi.

La "Cattedrale dell'Efficienza" cresce, sia dal punto di vista edilizio, [illegible] dal punto di vista degli effetti di produttività indotta, legata alla compresenza di imprese dei vari settori.

Cresce anche la domanda di spazi: già oggi molte imprese, nella necessità di ampliare [illegible] di rendere più efficiente il loro spazio di lavoro sono in "lista di attesa". Per altre la crescita è invece [illegible] previsione a breve-medio termine. Queste imprese, conoscendo l'importanza della programmazione, stanno valutando le razionali formule di prenotazione elaborate dall'Edilcase per l'insediamento nel Centro Pier della Francesca.
Attraverso queste formule, oltre [illegible] garantirsi [illegible] sicurezza uno spazio di lavoro finalmente adeguato alle proprie esigenze, potranno programmare nel tempo anche gli aspetti finanziari dell'investimento.

La "Cattedrale dell'Efficienza" [illegible] come cresce Torino, ancora [illegible] volta città guida nell'affrontare problemi.

Edilcase

Settore Edilizia Produttiva

Le Imprese [illegible] gli Investitori interessati possono rivolgersi per informazioni al Settore Edilizia Produttiva dell'EDILCASE, in C.so Vinzaglio 29 tel. 548154 (5 linee) o all'Ufficio Vendite in cantiere, C.so Svizzera 185.

Centro attrezzato per l'insediamento di imprese industriali, artigiane, di distribuzione all'ingrosso e servizi

corso Svizzera 185, Torino

Pier della Francesca

La sciagura all'aeroporto di Forlì provocata dalla scarsa visibilità

Il bireattore mentre stava atterrando si è schiantato contro una palazzina

Oltre all'industriale Ferruzzi, sono morti i due piloti dell'aereo e padre e figlia che erano nell'abitazione - Altre persone sono rimaste ferite - La scomparsa dell'imprenditore, che aveva 71 anni ed era uno dei personaggi più in vista del mondo economico italiano, ha suscitato enorme impressione

Forlì. La casa distrutta dall'aereo di Ferruzzi. In primo piano la coda del velivolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORLI' — Morte nella nebbia, questa volta non sull'asfalto: in un tentativo di atterraggio sull'aeroporto, nonostante l'insufficiente visibilità, un bireattore privato si è schiantato contro una palazzina, nella periferia Sud della città, a 1700 metri dall'attacco della pista. Cinque i morti, carbonizzati: i tre che erano sull'aereo, piloti e il proprietario dello stesso velivolo, e due che in padre e figlia. Questo proprietario del «jet» ha un nome di risonanza negli della finanza e dell'industria internazionale: Serafino Ferruzzi, ravennate, 71 anni, Cavaliere del Lavoro, uno dei maggiori, se non il maggiore commerciante di granaglie del mondo. Un impero, dicono, da mille miliardi.

Il «jet» è un Lear di fabbricazione americana, due reattori, sette posti, velocità di crociera 900-950 chilometri all'ora, quota di 15 mila metri, autonomia intercontinentale, tre anni di vita. La sua sigla è I-Alfa e sul timone di coda c'è impresso lo stemma di Ferruzzi, una bandiera verde con al centro spighe gialle che circondano la lettera «F».

Con questo velivolo lunedì mattina, alle 8, partono dall'aeroporto di Forlì, che di questo aereo è la base, Serafino Ferruzzi, un suo collaboratore, il primo pilota, Enzo Villani, 47 anni, e il secondo pilota, Roberto Cases, 31 anni. Vanno a Roma dove salgono altre due persone, quindi il Lear riparte per Londra. Uno dei tanti viaggi d'affari di Ferruzzi. Alle 20,10, il «jet» decolla dall'aeroporto londinese per rientrare a Forlì. Secondo il piano di volo preparato da Villani e diramato per telex, a bordo dovrebbero in sei, ma si accerterà poi che sono soltanto in tre, i due piloti e Ferruzzi.

Alle 21,45 l'aereo è su Forlì, si accinge a atterrare, ma c'è nebbia, visibilità di 400 metri sull'aeroporto. Insufficiente. Intercorre una conversazione radio tra la torre di controllo e il primo pilota e sulla onda è in linea anche la torre di controllo di Rimini. Quest'ultimo aeroporto è aperto, con perfetta v può essere uno scalo alternativo. Ma Villani non sembra propenso ad allungare il viaggio aereo anche di pochi minuti (il nastro della registrazione è stato sequestrato dalla magistratura, la quale accerterà i termini precisi del colloquio).

Fatto sta che Villani tenta l'atterraggio. Nessuna norma precisa glielo vieta. I limiti minimi di visibilità variano da compagnia a compagnia, da aereo ad aereo: per l'Alitalia, ad esempio, bisogna che ci siano almeno 1200 metri. Villani, che all'aeroporto di Forlì è di casa (almeno atterraggi in un anno con lo stesso velivolo), ritiene di farcela. Ma in questo suo rischio è ulteriormente svantaggiato dal parziale funzionamento dell'Ils, uno strumento che serve per l'avvicinamento e l'atterraggio. Dal 28 settembre non funziona la parte dell'Ils che indica l'angolo di discesa, è attiva soltanto quella che dà la direzione.

Ecco dunque che l'aereo viene a trovarsi esatta direttrice della pista, ma ad una quota sbagliata. In quel punto, a 1700 metri di distanza dal bordo dell'aeroporto, dovrebbe essere a 200 metri di altezza, e invece va a cozzare con un'ala contro la torretta di un mulino, alta 22 metri. Da questo istante la sciagura ha uno svolgimento di pochi secondi. Un serbatoio staccatosi dall'ala vola in avanti per 200 metri, finisce nel giardino di una villetta e in questo suo percorso aereo inonda di kerosene l'auto di due fidanzati.

A 400 metri dal mulino, c'è l'impatto finale. Il Lear colpisce lo spigolo del tetto della villa numero 37 di via Fratelli Rosselli e, dieci metri più avanti, si schianta contro il fianco sinistro della villa del numero 39, una costruzione a tre piani fuoriterra. La casa è sventrata, molte stanze dell'ultimo piano crollano, le pareti, quello spazio, che fino a pochi istanti prima era un sereno e quieto luogo familiare, si trasforma in un'unica area di fuoco e di morte.

Nella casa abitano Libero Ricci, 52 anni, commesso alla Cassa di Risparmio di Forlì, la moglie Fedora Rusticoli, 52 anni, la figlia Piorella, 21 anni, studentessa di giurisprudenza, la suocera Maria Camporesi, 74 anni. Padre e figlia si trovano al secondo piano, lui nella sua stanza, lei nel bagno, intrappolati, senza scampo. La moglie e la suocera sono al primo piano, la prima si getta dalla finestra, la seconda verrà salvata qualche minuto dopo da due marescialli di Finanza che abitano nelle vicinanze. Entrambe ricoverate in ospedale.

Un reattore del velivolo è balzato fuori da una finestra, sul lato a quello dell'impatto, altri pezzi sono volati, anche scavalcando il tetto, a decine di metri di distanza, nei giardini di altre ville. La parte di poppa è caduta ai piedi della, davanti alla porta del garage. I resti dei corpi degli occupanti dell'aereo sono rimasti tra i rottami, nel secondo piano, e il rogo, durato fino all'una, li ha carbonizzati.

Dei due piloti, il primo, Villani, abitante a Baricella di Bologna, sposato e padre di due figlie, aveva fatto parte della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare, poi era passato a pilotare un aereo della Cartiera del Timavo, a Ronchi dei Legionari, da otto anni era con Ferruzzi. Il secondo, Cases, già istruttore dell'Aeroclub di Cremona, era passato al servizio dell'uomo d'affari ravennate da pochi giorni: assunto il 1 dicembre, era al suo secondo volo sul Lear, che però aveva pilotato altre volte, quando aveva sostituito il secondo pilota che si è licenziato alla fine di novembre.

Serafino Ferruzzi era sposato con Elisa Fuscona, 68 anni, e aveva quattro figli, tre femmine e un maschio, Arturo, di 39 anni, che si occupa degli stessi affari. Abitava in un vecchio palazzo, in via 13 Giugno, a Ravenna. Fino a pochi anni fa il suo nome, pur egli già finanziariamente potente, era quasi sconosciuto anche ai ravennati. Il suo impero nel campo cerealicolo comprende stabilimenti in Italia, grandi impianti a New Orleans, agricole nel Sud America, una delle quali estesa quanto la Lombardia. E allevamenti di bestiame, mangimifici, cementifici, una flotta navale e treni per il trasporto di questi prodotti. Negli ultimi mesi aveva comperato dal suo concittadino e Attilio Monti il pacchetto di maggioranza dell'Eridania.

Remo Lugli

Università «Superare il sistema del presalario»

ROMA — Un provvedimento legislativo per assicurare il diritto allo studio nell'ambito universitario sarà presentato in uno dei prossimi Consigli dei ministri dal senatore Salvatore Valitutti. Il provvedimento si trova in fase di stesura e andrà all'esame nei prossimi giorni del Consiglio universitario nazionale (Cun) che dovrà esprimere un parere sul testo proposto.

Il responsabile dell'ufficio scuola del partito liberale e membro del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, Savino Melillo, nel confermare l'iniziativa del ministro ha sottolineato che *«è necessario passare dal sistema fondato sul presalario ad un sistema fondato sulla erogazione di servizi agli studenti»*.

Il ministro e i sindacati a confronto

È previsto l'accordo entro la fine del '79 per 50.000 precari

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha completato l'inchiesta sull'istituto «Kirner», l'ente di previdenza per i professori dichiarato «inutile» da un decreto legge presidenziale. Ne è uscito un voluminoso dossier, che è stato inviato, fra l'altro, alla presidenza della Repubblica per gli accertamenti del caso. E' quanto è emerso da un incontro al ministero della Pubblica Istruzione fra il titolare del dicastero, Valitutti, e i sindacati confederali, e che ha avuto come argomento i precari della scuola media e i presidi incaricati.

Cgil, Cisl e Uil scuola si battono da tempo affinché il «Kirner», che continua a riscuotere un contributo obbligatorio da ogni professore, dichiarato disciolto. Valitutti si è detto disponibile ad aprire un confronto per sollecitare la presidenza del Consiglio a emanare un provvedimento che liberi i docenti dall'obbligo della contribuzione. Dal canto suo, il ministro per firmare la circolare che riduce la contribuzione stessa da 5400 a 2171 lire.

PRECARI — Entro la fine dell'anno il problema dei circa cinquantamila precari della scuola media e della secondaria sarà risolto. Il ministro ha convenuto con i sindacati di aprire un confronto «a oltranza» su questo tema, a partire da adesso. In particolare, c'è molta tensione nel settore della scuola materna, dove i 3600 insegnanti precari vedono il loro posto minacciato da un concorso «ordinario» bandito per tutti i posti disponibili nel prossimo anno. *«Con la trattativa che si è aperta sul tema dei precari e dei presidi incaricati* — ci ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del Siam-Cisl — *si è avviato il rinnovo contrattuale, che prevede, in linea prioritaria, una politica di garanzia del posto per il personale precario e direttivo della scuola. Lo sciopero del 14 dicembre è fatto anche, e soprattutto, a sostegno di questo».*

PRESIDI INCARICATI — Sono complessivamente 5410, e costituiscono il 60 dei capi d'istituto della secondaria, superiore e inferiore. La loro permanenza nel posto che ricoprono attualmente è in pericolo da un concorso bandito nel giugno scorso su 2356 posti. Altri posti diverranno disponibili nei prossimi due anni, mentre per ulteriori 800 cariche di preside, nella scuola artistica, il bandito di concorso non è stato emanato. (Per arrivare alla cifra attuale degli «incaricati», cioè dei presidi «precari» resta comunque un vuoto di 600 unità).

Al bandito in giugno, su 2356 posti, si presenteranno, stando alle domande finora pervenute, 33.322 candidati: 10 mila per la media, 9 mila per gli istituti tecnici, 8 mila per il classico, 5300 per la scuola professionale. I sindacati confederali hanno chiesto che i presidi incaricati, con anni in servizio, possano accedere a un concorso riservato, con in palio il 50% dei posti che saranno disponibili. Per fare ciò è necessaria una legge del governo.

m. tos.

(Segue da pagina 6)

E' mancato ai suoi cari
Luigi Scrinzi
anni 71
Lo annunciano i famigliari tutti. Funerali oggi mercoledì ore 10,10, con partenza da via Bernini 42.
— Torino, 12 dicembre 1979

La famiglia Lago partecipa al dolore

Dirigenti e Collaboratori tutti della Gi.Ardini S.p.A. Società del Gruppo FIAT prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il signor Sergio Castelli per la scomparsa della madre
Santuzza Penasso ved. Castelli
— Torino, 12 dicembre 1979

I Briador partecipano al dolore di Rinaldo per la perdita della mamma
Luigia Moglia
— Torino, 12 dicembre 1979

Gli insegnanti dell'Istituto Scuola Industriale partecipano al dolore che ha colpito gli insegnanti Paolo e Michele Vinelli per la morte dell'amatissima mamma
Anna Maria Cafagna
— Torino, 12 dicembre 1979

La Officine Viberti si associano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del signor
Michele Destino
stimato dipendente
— Nichelino, 11 dicembre 1979

Colleghi dell'Azienda Assistenza Teleservizi e campo volo sono vicini ad Enrico per la perdita della mamma signora
Gilli
— Torino, 12 dicembre 1979

E' mancato in Pinerolo
Felice Castagno
anni 90
anziano Stipel
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli Rita e famiglia (Argentina), Guido, Marisetti e famiglia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione, medico, suore e personale della Casa dell'Anziano A. Fer di Pinerolo. La cara salma giungerà nella cappella del Cimitero Generale di Torino mercoledì 12 corr. alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 11 dicembre 1979

Il Gruppo Anziani SIP - 1° Zona (Stipel) esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa del socio
Felice Castagno
— Torino, 12 dicembre 1979

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Medici e Personale tutto dell'Ospedale Italiano prendono parte al lutto del comm. Dellino per la perdita del padre
Luigi Sillano
— Torino, 10 dicembre 1979

Il Consiglio d'Amministrazione, le Direzioni amministrativa e Sanitaria, il Personale tutto dell'Ospedale Birago di Vische partecipano al grave lutto del presidente comm. rag. Dellino Sillano per la perdita del padre
Luigi Sillano
— Torino, 10 dicembre 1979

E' serenamente mancato a Zurigo lunedì 10 dicembre il
comm.
Adolfo Carlo Ottolenghi
Con infinita tristezza e rimpianto ne danno l'annuncio la moglie Cilla, i figli Amanda ed Arturo, tutti i parenti e gli affezionati collaboratori della tenuta Monterosso. I funerali avranno luogo venerdì 14 dicembre alle ore 15 con partenza da via Piazza per la Cattedrale.
— Acqui, 12 dicembre 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Greppi
di anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie Lina Dresano, i figli Maria Silvia e Guido con le rispettive famiglie, la sorella Lena Greppi ved. Agliotta, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Biagio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 11 dicembre 1979

L'8 dicembre in Spotorno è mancato
Pino Tallone
Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Mary Gerald, il fratello Emilio con la moglie Marcella, i nipoti Pinuccia Stella.
— Torino, 10 dicembre 1979

Elena Pierinardo e Carlo Emanuele piangono zio PINO.

L'8 dicembre 1979 è tornato al Signore
Fernando Corradetti
pensionato F.S.
anni 75
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Rosina, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Pescolanciano (Is). Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Torino, 12 dicembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Oderio
industriale
Con profondo dolore lo annunciano la moglie e i figli colle rispettive famiglie, la sorella e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 12, ore 10, nella parrocchia di San Lorenzo partendo dall'abitazione, via del Mulino 28. Indi la cara salma proseguirà per Albiano. Non fiori ma opere di bene.
— Ivrea, 11 dicembre 1979

RINGRAZIAMENTI

«Colui che ha fatto la sua preghiera può levar l'ancora per la traversata della notte»

La famiglia del compianto
comm. Giovanni Triberti
commossa per la grande dimostrazione di affetto e cordoglio tributata al suo caro ringrazia parenti, amici, collaboratori, dipendenti e tutti quelli che hanno preso parte al suo immenso dolore. Ss. Messe di Trigesima 5-1-1980, Torino, parrocchia della Crocetta ore 10, Cambiano, chiesa parrocchiale ore 17
— Torino, 11 dicembre 1979

I familiari della compianta
Maria Tecla Bindocci Zaramella
nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi, ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore. Un grazie particolare alla famiglia Pollo di Barengo, al dott. Caramello, alle suore ed al personale della clinica di via Sedone, alle infermiere Maria Emilia Gianella e Anna Gobello
— Torino, 12 dicembre 1979

ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Giovanni Mandelli
il figlio Walter, la nuora Alda, i nipoti Vanni e Carla con le famiglie e i parenti tutti lo ricordano con accorato rimpianto a quanti gli vollero bene
— Torino, 12 dicembre 1979

1978 — 1979
Mimma Vandone
Ti ricordiamo sempre tutti

1969 — 13 dicembre — 1979
cav. uff. Leonida Cena
Vive nel cuore dei suoi cari indimenticato, indimenticabile. S. Messa giovedì 13 dicembre ore 8,30 S. Pellegrino

1969 — 1979
Nel decimo anniversario della scomparsa del
cav. uff. Leonida Cena
sorella, cognato, nipoti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

1972 — 1979
Carolina Cavadore
Attilio ti ricorda sempre

1978 — 1979
Nel primo anniversario della scomparsa di
Michele Meliano
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 13 dicembre ore 17 chiesa parrocchiale Cambiano

1973 — 1979
Gabriella Mauletti
Il ricordo dei giorni felici passati insieme ci aiuti a sopportare il vuoto che hai lasciato.

1975 — 1979
Giandino Cravero
Sorseggio Giandino nel nostro cammino di piano mamma papà

Nell'anniversario della scomparsa di
Jolanda Ferrero Morano
Piero e Mamma la ricordano con disperato affetto. Messa giorno 15 dicembre ore 9, chiesa Madonna dei Poveri.
— Torino, 12 dicembre 1979

1972 — 1979
Giuseppe Roggia
Ricordandolo

1971 — 1979
Luigi Castagno
Affettuoso il imperituro ricordo e rimpianto.

L'impero di Serafino Ferruzzi si estendeva agli Usa e al Sud America

Era il «re» (italiano) dei cereali e uno dei protagonisti della Borsa

Possedeva società come l'Eridania e l'Agricola Finanziaria - Era considerato il terzo proprietario terriero del nostro Paese, dopo le Assicurazioni Generali e la Banca d'Italia

MILANO — La Borsa ha accolto la notizia della morte con un ribasso del 5 per cento dei titoli della sua scuderia, Eridania e Agricola Finanziaria. Con Serafino Ferruzzi è scomparso non solo il proprietario di consistente pacchetti azionari ma anche uno dei pochi investitori di grosso calibro che aveva tenuto viva l'attività azionario nell'ultimo di ininterrotto rialzo.

In Borsa, Ferruzzi c'era arrivato da poco ma diventando subito uno dei protagonisti. Dopo l'acquisto di una partecipazione nell'Unicem, cementificio controllato, circa due anni fa, aveva rilevato il controllo delle attività finanziarie-saccarifere del Gruppo Monti diventando una delle «vedette» del mercato tanto che non c'era affare in cui non si pensasse che potesse averci uno zampino. Personaggio nuovo alla Borsa di Milano, era invece noto da decenni sul più grande mercato del mondo, quello dei cereali di Chicago, che ha un volume annuo d'affari maggiore di quello di tutte le Borse del mondo messe assieme.

Da circa 30 anni importatore di cereali, già nel 1972 era il più grosso in Italia con il 40 per cento del mercato, otto navi da trasporto per complessive 280 mila tonnellate, 130 vagoni ferroviari, rimorchiatori, un «silos» a New Orleans (unico italiano i postulanti americani), 16 silos in Italia, un cementificio a Ravenna, terre e allevamenti in America, un giro d'affari che allora si stimava in 260 miliardi.

Da allora questo giro è considerevolmente ampliato perché Ferruzzi non si era lasciato sfuggire il grande rialzo dei prezzi dei cereali nella primavera-estate quando le importazioni sovietiche provocarono un vero moto a Chicago. Gli italiani, fra Ferruzzi, furono tra quelli che guadagnarono di più perché seppero anticipare la tendenza. *«Non siamo speculatori»* dichiarò Ferruzzi in una intervista concessa al nostro giornale. Ci teneva a sottolineare la sua di commerciante, imprenditore-agricolo, per non essere confuso con uno dei tanti intermediari che vivono sui mercati.

Dove fosse arrivata la sua attività nessuno lo sa con precisione, forse non lo sapeva neppure lui. *«Non lo so, non ho mai fatto il conto, noi pensiamo a lavorare...»* aveva detto in quell'intervista. Una delle maggiori banche americane specializzate nei finanziamento del commercio dei cereali, e in ottimi rapporti di affari con Ferruzzi aveva trasferito da New York a Ravenna un suo funzionario un anno fa esclusivamente con il compito di dietro agli affari di Ferruzzi. *«Il suo gruppo ha il 40 per cento del mercato nell'intero bacino Mediterraneo»* dice un esperto del settore cerealicolo. *«Le sue navi fino in Pakistan»*.

Serafino Ferruzzi, era di messa e sempre attento a ostentare la ricchezza che ne aveva fatto in più di un trentennio di attività il terzo proprietario terriero italiano insieme alle Assicurazioni Generali e alla Banca d'Italia, negli ultimi tre anni aveva comprato due fra le più grosse tenute agricole italiane (Tor Viscosa della Snia e Le Gallare dall'Eridania) per un valore di parecchie decine di miliardi. *«Un po' perché amava la terra»* spiega chi lo conosce *«e un po' perché la considerava il migliore rifugio dall'inflazione»*.

Ci teneva a ricordare le sue origini contadine e a parlare dei suoi poderi che riusciva a visitare solo la domenica tra un impegno e l'altro. Aveva concluso affari con tutti (Attilio Monti, la Snia, l'Iri, la Bastogi ecc.) senza farsi nemico nessuno nonostante la mole dei suoi investimenti potesse suscitare invidie e gelosie. *«Sapeva muoversi molto bene nel mondo finanziario, intuito, rapidità di decisioni ma anche con garbo»*, ricorda Gianluigi Gabetti, amministratore dell'Ifi, di Ferruzzi nell'Unicem. *«E' un grave lutto per il mondo imprenditoriale italiano»* aggiunge.

Ferruzzi una complessa eredità imprenditoriale a un figlio e due generi che già lavorano anni nelle aziende. Il ribasso della Borsa riflette forse il timore che il trapasso dei poteri all'interno di un gruppo così vasto diretto paternalisticamente da un grande commerciante come Ferruzzi possa implicare qualche incertezza e sbandamento. L'intuito, la prontezza e la rapidità nelle decisioni non sono sempre qualità che si trasmettano facilmente, sia pure ai propri.

Marco Borsa

Bloccata 24 ore la «tangenziale ovest» di Milano

MILANO — Per quasi ventiquattro ore, fino alla serata di ieri, la tangenziale ovest è rimasta chiusa al traffico a causa di un incidente che ha coinvolto un camion carico di acido solforico.

Il pericoloso liquido, in piccola quantità, si è rovesciato sulla strada ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

L'incidente è avvenuto all'altezza di San Donato Milanese, lunedì sera alle 22,30. Un camion ha tamponato una autocisterna facendola ribaltare sulla corsia in direzione dell'autostrada del Sole che quindi è rimasta bloccata.

Sull'altra corsia sono affluiti i mezzi di soccorso che hanno impiegato la notte e quasi tutta la giornata per travasare l'acido e sollevare con speciali gru l'automezzo. Solo nella tarda serata il traffico è ripreso nei due sensi.

Alla Standa c'è un regalo in più:

il 10% di sconto!

Sceglie il regalo più bello nell'abbigliamento esterno e nelle calzature per uomo, donna e bambino c'è il 10% di sconto!

Scegli i giocattoli più belli e più grandi c'è il 10% di sconto!

Gli sconti sono validi

il 12, 13, 14 dicembre

guarda alla

STANDA

nei magazzini Standa in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana e Sardegna

Milan-Napoli si recupera oggi mentre entra nel vivo l'inchiesta sul match sospeso

Comunicazione giudiziaria per Bergamo Dagli arbitri una minaccia di sciopero

Procedimento per truffa nei riguardi del direttore [illegible] gara per Milan-Napoli (sospesa per nebbia)

L'arbitro Bergamo, Albertosi, Bigon ed un guardalinee discutono al momento della sospensione di Milan-Napoli

MILANO — Il tribunale di Milano ha inviato una comunicazione giudiziaria all'arbitro Bergamo di Livorno: gli si notifica che nei suoi confronti è aperto un procedimento per truffa avendo fatto iniziare il secondo tempo dell'incontro Milan-Napoli anche se la visibilità, causa la nebbia, era ridotta al minimo. L'inizio del gioco, poi interrotto dopo pochi minuti, causò automaticamente il mancato rimborso del biglietto agli spettatori: questo secondo i pretori Olindo Perrone e Giovanni Perrotti, comporterebbe l'ipotesi del reato di truffa. L'arbitro livornese è stato invitato a designare un [illegible] di fiducia. Successivamente verrà [illegible] a Milano per una deposizione davanti ai due pretori. La comunicazione giudiziaria inviatagli a Livorno è stata registrata [illegible] cancelleria del tribunale col numero 15191/79 A, quarta sezione.

La posizione di Bergamo nei giorni scorsi è stata in parte alleggerita dalle testimonianze di alcuni giocatori ed in particolare da quella del capitano del Milan Bigon. Questi era stato invitato ripetutamente dal pretore Perrotti ad essere più preciso in quanto [illegible] sua testimonianza sembrava discordare con quanto era apparso su alcuni giornali. L'ammonizione da parte del magistrato non aveva fatto cambiare atteggiamento a Bigon: secondo [illegible] opinione, la partita poteva essere ripresa.

L'interrogatorio di alcuni giocatori del Napoli, fra i quali il portiere Castellini, peraltro aveva indirizzato i due pretori su una strada ben diversa, quella configurante appunto l'ipotesi della truffa. Ieri mattina, il pretore Perrotti ha interrogato un fotografo [illegible] *Corriere della Sera* e successivamente uno dell'*Ansa*, Silva: questi, stando ad indiscrezioni, avrebbe consegnato anche alcune fotografie nelle quali appare in modo evidente che la visibilità era quasi nulla. Nelle immagini si intravede soltanto Albertosi, quindi un muro [illegible] nebbia. La comunicazione giudiziaria comunque era già partita per cui eventualmente queste testimonianze serviranno soltanto di appoggio a quanto già emerso dalle precedenti indagini.

Ovviamente siamo soltanto nell'ambito dell'ipotesi in quanto successivamente in istruttoria il caso potrebbe essere archiviato: a questo punto però, appare ben difficile una simile soluzione in quanto i due pretori sembrano intenzionati a portare avanti la vicenda.

L'ambiente arbitrale, dopo che la notizia della comunicazione giudiziaria si è sparsa per l'Italia, ha subito reagito con fermezza: fra i direttori di gara si fa strada la convinzione che la categoria non sia più tutelata [illegible] un tempo, per cui si rende necessaria una pronta risposta a livello nazionale. [illegible] parla [illegible] uno sciopero che coinvolgerebbe tutti i campionati [illegible] calcio dai professionisti ai [illegible].

Il «sindacalista» della Can, cioè il settore che ra[illegible] gli arbitri di A e B, è il romano Carlo Lattanzi: ha preso il posto di Gonella passato nella commissione che designa domenicalmente i direttori di gara. Lattanzi presto si farà interprete del malumore della categoria presso gli organi competenti vale a dire Federcalcio e Aia: dalla base [illegible]munque partono sollecitazioni per una giornata di protesta contro l'intrusione della magistratura in un settore che dovrebbe essere di stretta pertinenza della giustizia sportiva, com'è sempre avvenuto in passato. «Non vogliamo scendere in campo e arbitrare con un avvocato al fianco», ha dichiarato uno dei «fischietti» più rappresentativi della categoria.

Giorgio Gandolfi

Ma si può parlare davvero di truffa?

Una comunicazione giudiziaria non indica in alcun modo colpevolezza della persona indiziata. Si tratta di un semplice avviso.

Dice l'avv. Franzo Grande Stevens: «Ormai è diventato facilissimo iniziare un'indagine su chiunque. A volte bastano la lettura di un giornale, una lettera ricevuta, il desiderio di farsi pubblicità. Ma quello che va considerato uno strumento di difesa, perché dovrebbe permettere all'indiziato una piena tutela dei propri diritti, rischia di trasformarsi in elemento di accusa in quanto l'opinione pubblica è immediatamente, ed erroneamente, portata ad identificare comunicazione giudiziaria con colpevolezza».

Il reato di truffa ipotizzato nei confronti dell'arbitro Bergamo non ha alcun fondamento. La truffa comporta un elemento di raggiro al fine di trarre un utile illecito: secondo l'avv. Grande Stevens, non è questo il caso del rinvio nel secondo tempo di Milan-Napoli.

Milan [illegible] Bet e Novellino

MILANO — E' davvero nato sotto una cattiva stella, per i campioni d'Italia, l'incontro col Napoli: al di là delle vicende giudiziarie, la società deve fare i conti con i numerosi giocatori infortunati che costringono Giacomini ad autentici salti mortali per impostare una formazione valida. La vittoria di Bologna in pratica è costata cara in quanto oggi nel recupero col Napoli mancheranno sia Bet (botta al ginocchio destro con distorsione) sia Novellino (contusione alla caviglia destra). Il Milan pertanto dovrà fare ricorso alle sue forze giovanili in un complesso già «rinfrescato» da Romano, verranno inseriti Mandressi e Minoia, due ragazzi particolarmente in gamba ma per niente fortunati.

Anche il Napoli ha problemi non indifferenti: Caporale è fuori causa, ne avrà almeno per tre settimane causa uno stiramento alla coscia destra. La situazione in casa azzurra, comunque, è meno difficile se rapportata a quella milanista. In panchina pertanto ci saranno due grossi personaggi: Damiani nonché Antonelli. Il rossonero è in lenta ma costante ripresa, probabilmente nel corso della gara Giacomini si deciderà a «rischiarlo» specialmente se le cose non dovessero quadrare come nelle sue speranze.

Milano è sempre avvolta nella nebbia: la pioggerella di ieri mattina ha aperto un varco per cui nel pomeriggio si è visto anche il sole. Oggi la situazione non dovrebbe cambiare per cui l'incontro sembra destinato, finalmente, ad arrivare in porto. Il Milan ha predisposto prezzi speciali: 10 mila lire le pol[illegible]ine, 1000 le gradinate (1000 i ridotti). Insomma, una gara [illegible]lare con la p[illegible] [illegible] emozioni e gol.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Minoia, Baresi; Buriani, Bigon, Mandressi, Romano, Chiodi; 12° Navazzotti, 13° Morini, 14° Antonelli.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Bellugi, Ferrario, Vinazzani; Capone, Improta, Musella, Filippi, Speggiorin; 12° Di Fusco, 13° Damiani, 14° Marino.

Arbitro: Longhi.

Cuccureddu l'anti-Rossi

La Juventus aspetta il match di Perugia - Brio andrà in panchina

TORINO — *Sotto lo sguardo interessato di Ivan Moser, allenatore della Dinamo di Mosca (che potrebbe essere avversario della Juventus in Coppa delle Coppe), Trapattoni ha diretto la ripresa [illegible] preparazione alla trasferta di Perugia. In Umbria la Juventus non [illegible] mai vinto: tre pareggi (un solo gol all'attivo di Causio) e una sconfitta il suo bilancio. Domenica ai bianconeri si presenta l'occasione per sfatare la tradizione e per dimostrare d'aver trovato la continuità di rendimento che, sinora, è stata altalenante. In trasferta, [illegible], hanno già perso quattro volte, vincendo solo a Catanzaro e nel... derby.*

Il Perugia ha due uomini sull'orlo della squalifica (Dal Fiume e Bagni) [illegible] Trapattoni non si fida, non [illegible] perché teme una «ricaduta» dopo la buona prova con la Roma, quanto per il tipo di avversario. Il Perugia, come la Juventus, è la squadra che ha subito più rigori (tre), però Trapattoni non ne approfitta per polemizzare o per sposare la tesi di chi sostiene che gli arbitri sono meno severi con le milanesi.

«A Perugia ha vinto solo il Torino anche grazie a qualche re[illegible]luccio — rileva *l'allenatore* —. [illegible] umbri sono concentrati e determinati e difficile affermarsi. Rossi? Vorrei fosse squalificato anche [illegible]. Scherzi a parte, nessuno ci vieta di tentare di vincere. Dobbiamo essere più continui nei risultati perché co[illegible] gioco e impegno [illegible] avvione. I nostri giovani lievitano e il potenziale della squadra aumenta. Certe perplessità cadono anche se il valore globale poggia sempre sui sette-otto cardini della vecchia guardia».

A Perugia è previsto il rientro di Gentile che ha scontato la squalifica, nel ruolo [illegible] terzino destro. Anche se Brio è reduce da una positiva gara [illegible] Pruzzo, le caratteristiche di Rossi imporranno a Trapattoni di utilizzare Cuccureddu stopper. Brio andrebbe in panchina con Virdis (o Fanna). Per Scirea, [illegible] ieri ha riposato perché lamenta una distorsione alla caviglia sinistra, il recupero è sicuro. Ancora assente Tardelli, sostituito da Prandelli, e conferma di Tavola.

Marocchino, contuso al [illegible] chio destro, sarà al suo [illegible]. Curioso notare che il vercellese, dopo essere cresciuto nel vivaio bianconero, ha girovagato in prestito in alcune squadre partendo [illegible] e rincalzo sia nella Cremonese che nell'Atalanta per poi conquistare il posto di titolare e non cederlo più. Accadrà anche nella Juventus?

«E' una continua sfida con me stesso — dice *Marocchino che con la Roma ha convinto* —. Mi accontenterei di restare nell'organico juventino, [illegible]he in avvenire, come riserva. Con i giovani ci vuole un po' di pazienza. Quelli dell'Inter [illegible] hanno messo [illegible] anni a venir fuori. Vivo alla giornata e conto di migliorare, soprattutto nel gioco di testa. Domenghini? Non ho modelli. Però vorrei avere un po' dell'intelligenza tattica di Bettega, un po' del "dribbling" di Claudio Sala e un po' dello scatto e della fantasia di Causio. Rendo solo il quaranta per cento rispetto a quello che davo nell'Atalanta perché qui sono più responsabilizzato. E non è vero che [illegible] allenamento sono svogliato. [illegible] solo un'impressione: m'impegno sempre».

b. b.

Il Perugia è nei guai

Dal Fiume e Bagni [illegible] squalifica

MILANO — Contro la Juventus il Perugia dovrà fare a meno di almeno due titolari, vale a dire Dal Fiume e Bagni. Entrambi verranno squalificati oggi dal giudice sportivo: il primo in quanto è stato espulso domenica scorsa durante la gara con l'Inter; il secondo — ammonito dall'arbitro Lattanzi — vedrà scattare la precedente diffida.

Risultati

(Serie A - 12ª giornata)

Ascoli-Avellino	0-0
Bologna-Milan	0-1
Cagliari-Fiorentina	2-1
Catanzaro-Pescara	1-1
Inter-Perugia	2-2
Juventus-Roma	2-0
Lazio-Udinese	0-0
Napoli-Torino	1-0

Classifica

Inter	p. 19
Milan	16
Cagliari	16
Juventus	14
Torino e Avellino	12
Lazio e Perugia	12
Bologna e Roma	11
Napoli, Udinese e Ascoli	10
Catanzaro	[illegible]
Fiorentina	[illegible]
Pescara	7

(Milan e Napoli una partita in meno).

Prossimo turno

(domenica 16 dicembre)

Ascoli-Cagliari
Fiorentina-Avellino
Milan-Catanzaro
Napoli-Lazio
Perugia-Juventus
Roma-Inter
Torino-Pescara
Udinese-Bologna

Totocalcio n. 16

Colonna vincente:
x-2-1; x-1-1; x-1-x; x-1-1-1

Le quote:
«13» vinc. 687 L. 2.563.900
«12» vinc. 28385 L. 134.000

Totip n. 49

Colonna vincente:
2-1; 1-1; 2-x; x-1; x-1; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 20 L. 2.830.856
«11» vinc. 294 L. 170.000
«10» vinc. 2865 L. 20.000

L'Inter conta sul pareggio domenica a Roma

Beccalossi e Oriali fermi

MILANO — Con Beccalossi e Oriali fuori causa (il primo [illegible] una [illegible] rimediata [illegible] il Perugia, il secondo per un principio di influenza: ieri aveva quasi 38 gradi) l'Inter è tornata al lavoro con la prospettiva di dovere rinunciare contro la Roma ad entrambi.

Bersellini ha fatto allenare leggermente i due centrocampisti [illegible] palestra, poi al termine della seduta ha invitato Oriali ad andarsene a letto. L'allenatore spera di recuperare almeno uno dei due: in caso contrario — considerato l'appannamento di alcuni elementi del centrocampo, tipo Pasinato — la alt[illegible]na rischierebbe di diventare molto difficile.

Bersellini assisterà oggi al recupero del Milan contro il Napoli: ad ogni modo un'eventuale riscossa da parte dei campioni (vincendo si porterebbero ad un punto dalla capolista) non lo preoccupa: «*Non ne farei sicuramente un dramma* — ha detto — *sapete però che parlo poco degli avversari, figuratevi se mi sbilancio proprio sul Milan*».

In attesa di verificare la disponibilità dei suoi giocatori, Bersellini sta approntando per Roma un'altra gara che rispetti la media scudetto: un pareggio, dunque, sempre che la Roma non stuzzichi troppo i neroazzurri. La partenza per la capitale è programmata per venerdì.

Selvaggi del Cagliari

Finalmente un ammonito per isterismo

L'arbitro Longhi ha senza dubbio sorpreso, domenica a Cagliari, non solo il pubblico ma tutti i giocatori in campo, e certamente i calciatori italiani che abbiano saputo dell'ammonizione toccata a Selvaggi. Segnato il secondo gol alla Fiorentina, il centravanti sardo ha inscenato la solita ed irritante manfrina della gioia incontenibile, correndo sin sotto la curva a mani alzate per ricevere «l'abbraccio della folla».

Al rientro in campo, quasi rinsavito, si è trovato di fronte l'arbitro che gli ha sventolato sotto gli occhi il cartellino giallo dell'ammonizione. Longhi è stato alle regole, le ha fatte rispettare: Selvaggi uscendo is, tericamente dal terreno di gioco era colpevole di «condotta antiregolamentare».

Longhi non ha quindi fatto altro che il suo dovere, dando una soddisfazione a tutte le persone di buon senso ed all'avvocato Campana, che invano a quasi chiede professionalità e contegno ai calciatori dell'Associazione.

Bisogna ricordare, a questo punto, che l'uscita dal campo è stata solo una aggravante per Selvaggi. Anche sul terreno certe sceneggiate sono punibili. Questo pochi giocatori lo sanno (ed anche pochi arbitri, purtroppo).

Picchiato un giornalista?

Capello sospeso ieri dal Milan

MILANO — «Giallo» al Milan, protagonista uno dei suoi giocatori più rappresentativi, Fabio Capello. *L'ex bianconero avrebbe aggredito ieri pomeriggio un giornalista della Gazzetta dello Sport, Alberto Cerruti, colpendolo ripetutamente dopo averlo assalito alle spalle.*

Il giornalista si è fatto medicare, mentre più tardi la società ha provveduto a convocare Capello. In serata ha emesso un comunicato nel quale si rende noto che il giocatore è stato sospeso da ogni attività in attesa di accertamento, mentre si rivolgono pubbliche [illegible] nei confronti del giornalista.

Capello, dal [illegible] suo, ha dichiarato di non aver affatto assalito Cerruti, ma che si sarebbe trattato di un malinteso.

Nelle Humanity Stars

Rossi per l'Unicef l'unico italiano

PERUGIA — *Paolo Rossi sarà l'unico calciatore italiano a partecipare all'incontro internazionale di Düsseldorf tra la formazione della «Humanity Stars» e il Borussia di Dortmund.*

Gli organizzatori della formazione internazionale sono riusciti ad accaparrarsi il giocatore, che sarà accompagnato in Germania per il 27 (giorno dell'incontro) dal general manager Ramaccioni e dall'allenatore Castagner, che hanno ieri acconsentito alla trasferta.

Nella formazione della «Humanity Stars», oltre a Rossi, giocheranno tutti i più forti calciatori del momento, da Keegan a Francisco Marinho, da Krol a Rummenigge. L'incasso della partita sarà devoluto interamente all'Unicef. Rossi per l'occasione ha rinunciato al rimborso spese ed al premio partita.

● Tommy Docherty, ex allenatore della Scozia ed attualmente alla guida del Queen's Park Rangers, è stato ricoverato in ospedale (e dovrà essere operato ad una gamba) in seguito ad un'aggressione da parte di un gruppo di giovani, per motivi sconosciuti.

● La Spagna ha battuto per 3-0 [illegible] Nazionale di Cipro, ieri a Puertollano, [illegible] un incontro valido per il campionato europeo under 21.

Il Toro affronta la "nuova realtà" I giocatori a rapporto da Pianelli

Gigi Radice è demoralizzato ma non si sente tradito dalla squadra - "Bisogna rivedere qualcosa per [illegible] continuare ad illudere" - Pulici a riposo per 4 giorni, Greco infortunato

TORINO — *Il risveglio, per chi ancora sognava una pronta ripresa [illegible] Torino malgrado le sciatte esibizioni casalinghe della squadra granata, è stato bru[illegible]. La sconfitta [illegible] Napoli è arrivata puntuale a testimoniare come fosse abbastanza utopistico presupporre che la squadra di Radice potesse mantenere per tutto il torneo il ritmo-trasferta delle prime cinque gare lontano dal Comunale (che avevano fruttato ben otto punti).*

E' bastato, infatti, che i granata si trovassero con un gol da rimontare perché le magagne palesate nelle esibizioni casalinghe ricomparissero, confermando la [illegible] di gioco che sta attraversando la formazione di Radice e le imperfette condizioni di qualche uomo, al punto [illegible]ora l'allenatore sembra più che deciso — e con lui i dirigenti che oggi o domani terranno sermone ai giocatori — «a rivedere qualcosa perché è inutile continuare ad illuderci noi, voi, e tutti».

Radice, dunque, prende atto di quella che potremmo definire «nuova realtà» e che pure tanto «nuova» non ci sembra essere in quanto è dal triste mercoledì in cui il Torino subì la «macchia» dell'eliminazione con lo Stoccarda che qualche meccanismo si è inceppato. E [illegible] un'accusa può essere rivolta all'allenatore dei granata è proprio quella di essersi mostrato troppo fiducioso di poter recuperare i singoli facendoli giocare, dando fiducia a quegli uomini che nelle intenzioni di agosto dovevano costituire l'ossatura-base della schieramento che si prefiggeva di cancellare le ultime due stagioni.

E' vero che il Torino è stato tormentato dagli infortuni, che già in pre-campionato ha perso Carrera e subito dopo Zaccarelli, ma anche che non sempre gli uomini in campo hanno dato l'impressione di rendere come ci si aspettava da loro. [illegible] Pulici il cui recupero dopo il grave infortunio dello scorso anno è stato lento ed ancora non è completato, a Claudio Sala che è andato sempre più limitando il raggio della sua azione, venendogli meno lo scatto di un tempo. Cosa questa che forse — anche se oggi necessariamente lo nega — Radice [illegible] previsto quando in estate diede il suo placet per la cessione [illegible] [illegible]la all'Inter (che pure era una diretta antagonista...).

Radice a domanda specifica risponde comunque di [illegible] sentirsi «tradito» dal Torino ma piuttosto di essere demoralizzato». «Non è ancora il tempo [illegible] bilanci — dice il tecnico — però occorre finire da uomini: è una prova [illegible] carattere che dobbiamo dare». Ed ancora aggiunge di non escludere qualche cambiamento: «Non ci sono colpe specifiche — osserva — però occorre valutare se non sia il caso di [illegible] gliere qualcuno».

La prossima gara, al Comunale contro l'arrancante e per questo disperatamente determinato Pescara di Giagnoni, potrebbe d[illegible] [illegible] l'occasione per operare qualche variazione della formazione, fermo restando il difficile recupero di Salvadori cui si aggiungerà il forfait di Pulici vittima di una leggera distorsione al ginocchio sinistro (non è quello che finora [illegible] ha dato guai) a Napoli, per il quale l'arto gli è stato bloccato con una fasciatura semirigida e re[illegible]rà a riposo assoluto per quattro giorni.

Indubbiamente Radice deve già avere le idee chiare su cosa cambierà ma preferisce non parlarne perché l'esperienza insegna come l'escluso di oggi potrebbe diventare necessario domani. Ed in questo caso sarebbe deleterio aver anticipato certe scelte. A Pulici, comunque, dovrebbe subentrare Mariani, la diciassettenne punta già utilizzata per l'intera gara d'esordio a Cagliari ed altre tre volte subentrato a gioco iniziato. [illegible] riproporsi la candidatura di Greco, ma proprio ieri il giocatore [illegible] rimediato una forte contusione al quadricipite femorale sinistro ed ha abbandonato zoppicante l'allenamento. Soltanto oggi sarà possibile valutare meglio le conseguenze di questo infortunio.

Giorgio Barberis

Stranieri, altro rinvio

Niente [illegible] [illegible]dì per l'annunciato sciopero aereo - Se ne riparla in gennaio

MILANO — L'assemblea di Lega più attesa dell'anno, quella fissata per venerdì prossimo che doveva deliberare la riapertura ai calciatori stranieri, è stata annullata e rinviata a data da destinarsi. Colpa dell'annunciato sciopero aereo di venerdì prossimo, sciopero che parve [illegible]deciso in [illegible]comitanza con la sospensione dal lavoro da parte dei ferrovieri autonomi.

La lega su invito dei presidenti delle società di A e B, che avrebbero dovuto trasferirsi a Milano e poi puntare su altre destinazioni al seguito delle loro squadre, ha dovuto prendere una decisione che era già nell'aria ma che necessitava di un'ufficializzazione. Probabilmente se ne riparlerà a gennaio, in quanto a fine mese con le festività in ballo è difficile che esista da parte dei presidenti la necessaria disponibilità.

L'assemblea in pratica doveva concretizzare le proposte della maggioranza delle società secondo le quali il tesseramento di giocatori provenienti da federazioni straniere era ormai inevitabile. Esisteva ancora peraltro un punto di vista discordante nei dettagli: uno o due stranieri? E inoltre: soltanto professionisti del Mec oppure anche brasiliani o comunque internazionali in generale?

g. gand.

Guardate alla tv gli assi tedeschi

La Coppa Uefa conclude stasera gli ottavi di finale. Il calcio italiano ormai è fuori dal torneo: rimane l'interesse per un football che è spesso spettacolo, ricco di gol.

Per [illegible] tifoso [illegible] calcio varrebbe la pena di trascorrere il mercoledì di Coppa in [illegible]rmania: [illegible] partita in diretta e tutte le altre in ampia sintesi per tv. Così è accaduto nel turno di andata. La televisione tedesca ha [illegible] in diretta Diosgyoer - Kaiserslautern e Grasshoppers - Stoccarda, Bayern - Stella Rossa, Borussia - Craiova, Eintracht - Feyenoord in differita.

L'interesse è del resto ampiamente giustificato dal sicuro cammino in Coppa delle squadre tedesche. Cinque ancora in lizza nel torneo dell'Uefa, tutte vittoriose con punteggi netti nel turno di andata.

I giocatori più in vista (e sognati da molte società italiane) in campo oggi [illegible] Rummenigge e Dietz Hoeness nel Bayern a Belgrado, nel Borussia le punte Nickel e Del'Haye (ma il miglio[illegible] e il giovanissimo Matthaus, centrocampista), nel [illegible]rslautern l'interno Bongartz (quattro gol in Coppa), nello Stoccarda l'ormai celebratissimo Hansi Muller. E poi gli islandesi Petursson (capocannoniere del Feijenoord) e Sigurvinsson (regista dello Standard Liegi), il danese Nilssen nel Borussia, Platini (anche [illegible] l'Inter vi ha ormai rinunciato) e Rep nel Saint Etienne, Sestic nella Stella Rossa, [illegible], la curiosità [illegible] Tscha Bun Kun nell'Eintracht Francoforte.

La tv italiana dovrebbe (salvo scioperi) trasmettere in «mercoledì sport» dalle ore 22.15 la [illegible]forita parziale di Stella Rossa-Bayern (che Capodistria manderà in onda in diretta alle ore 20,30): sulla tv svizzera [illegible] 22,45 la «registrata» [illegible] Stoccarda-Grasshoppers.

r. s.

Coppa Uefa

[illegible] DI FINALE	And.	Rit.
DIOSGYOER (Un.)-KAISERLAUTERN (G.O.) ore 20, arbitro Maro (Spagna)	0-2	oggi
BORUSSIA M. (G.O.)-UN. CRAIOVA (Rom) ore 15, arb. Van Langenhove (Belgio)	3-0	oggi
BAYERN (G.O.)-STELLA ROSSA (Jug) ore 20,30, arb. Ok (Turchia)	2-0	oggi
[illegible]PPERS (Sv)-STOCCARDA (G.O.) ore 19,25, arb. Bock (Olanda)	0-2	oggi
ST. ETIENNE (Fr)-ARIS SALON. (Gre) ore 14,30, arb. Lynemayr (Austria)	4-1	oggi
EINTRACHT FR. (G.O.)-FEYENOORD (Ol) ore 20, arb. Vautrot (Francia)	1-1	oggi
LOK. SOFIA (Bul)-DINAMO KIEV (Urss) ore 15, arb. Palotai (Ungheria)	1-0	oggi
STAND. LIEGI (Bel)-ZBROJOVKA (Cec) ore 14,30, arb. Bridges (Galles)	1-2	oggi

Detentore Borussia Moenchengladbach - Finali 7-21 maggio [illegible]

Il club ex granata ha vent'anni

TORINO — L'Associazione ex-calciatori granata ha festeggiato i vent'anni con un raduno, a cui hanno partecipato il sindaco Novelli ed un centinaio di soci, svoltosi nella sede del Torino in corso Vittorio Emanuele. E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo che comprende Poet, Bo, Paschero, Anfossi, Gallea, Calcagno, Rosetti, Balonciari, Piotti, Bassaglia e Macchia.

SEMPRE OFFERTE SPECIALI ALL'

A&O

per esempio:
dal 10 dicembre 1979

[illegible] DI NATALE offerte C.E.E.	
TORTELLINI A&O buste gr. 250 [illegible]	720
[illegible] CALVE' gr. 250 netto	670
CARCIOFINI A&O all'olio di semi gr. 170 netto	980
MACEDONIA DI FRUTTA A&O allo sciroppo gr. 425 netto	490
CAFFE' SPLENDID sacchetto gr. [illegible] netto	1450
NOCI CALIFORNIA "JUMBO" pacco gr. 400	880
SPUMANTE [illegible] cl. 72	750
VINO CHIANTI d.o.c. cl. 72	720
PROSECCO MASCHIO cl. 75	1750
AMARO AVERNA cl. 75	2880
WHISKY BALLANTINE'S cl. 75	4750
PANETTONE CROSTADORO gr. [illegible] netto	3200
PANDORO MELEGATTI gr. 750	2780
CARAMELLE TOFFE' [illegible] gr. 250	740
PELLICOLA VANTO metri 12	450
ALLUMINIO VANTO metri 8	650

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.503 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Un'area alla periferia della città per ospitare i laboratori

Quaranta aziende artigianali per «rilanciare» Novi Ligure

NOVI LIGURE — La [illegible] attrezzata artigiana che, alla periferia di Novi, ospiterà quaranta aziende artigianali e piccole industrie, sta diventando una realtà, smentendo le previsioni di chi non voleva credere all'iniziativa. In questi giorni il Cipian (Consorzio per [illegible] insediamenti tra aziende artigiane e piccole industrie novesi), alla presenza [illegible] presidente [illegible] Isbiglio dell'Unione artigiani della provincia — promotrice dell'iniziativa — ha approvato l'appalto per [illegible] costruzione dei capannoni che ospiteranno i quaranta laboratori.

I lavori sono stati assegnati [illegible] Consorzio cooperativa produzione di Reggio Emilia e la spesa prevista, senza tenere [illegible] di eventuali aumenti di costi, dovrebbe essere di cinque milioni di lire.

Procedono intanto — la spesa si aggirerà sui due miliardi — i lavori per completare le opere [illegible] urbanizzazione (viabilità, verde, servizi tecnici, impianti [illegible] depurazione) che erano stati affidati alla società «Itinera». «A coloro che avevano dubbi sulla capacità imprenditoriale della categoria e ancora sulla capacità [illegible] rinnovarsi — dicono all'Unione artigiani — questa è [illegible] migliore risposta che la categoria ha potuto dare dimostrando la propria volontà e capacità operativa».

«Per l'artigiano — aggiungono — come per ogni piccolo imprenditore, scelte di questo tipo sono importanti, devono essere quindi favorite e incrementate. L'amministrazione comunale [illegible] Novi Ligure e la Regione Piemonte l'hanno fatto con importanti interventi economici».

La creazione a Novi [illegible] un'area attrezzata per le imprese artigiane e le piccole industrie era indispensabile. «Per la ricollocazione — spiega Renzo Isbiglio, presidente dell'Unione artigiani — [illegible] aziende esistenti impossibilitate a procedere a ristrutturazioni, ampliamenti e razionalizzazione delle lavorazioni in quanto attualmente inserite [illegible] dove esistono precisi vincoli del piano regolatore. La nostra associazione è riuscita a riunire gli operatori artigiani in consorzio, far superare i naturali ostacoli burocratici e far ottenere loro vantaggi economici e sociali».

L'insediamento accoglierà aziende per produzioni varie: [illegible] per calzature, scatole in acciaio, abbigliamento, carrozzerie, lavorazioni del ferro, legno, marmo e dolci.

Franco Marchiaro

Continuano le offerte per il giovane rimasto senza mani

Il più bel regalo di Natale

POZZOLO FORMIGARO — «Abbiamo rinunciato con gioia a [illegible] regalo [illegible] Natale, perché anche tu possa tornare a sorridere. Coraggio Pasquale e ricordati sempre che hai tanti amici. Buon Natale». Così hanno scritto gli alunni delle due classi di Montorana, frazione di Predosa, a Pasquale Coluccio, l'apprendista quindicenne [illegible] Pozzolo Formigaro che un mese fa, lavorando [illegible] una pressa, in una piccola industria della cittadina, ha perso le mani, entrambe amputate all'altezza dei polsi.

Alla letterina di incoraggiamento e di augurio, gli alunni hanno aggiunto [illegible] somma raccolta fra loro, rinunciando «a un dono di Natale»: 92 mila e 500 lire che vanno sommate a tutte le altre offerte che stanno arrivando a La Stampa e a «Specchio dei tempi» in segno di solidarietà per lo sfortunato [illegible] di Pozzolo Formigaro.

[illegible] redazione, ad Alessandria, oltre trecentomila lire [illegible] state invece portate da una ragazza, Roberta, che [illegible] ha voluto dire [illegible] più: [illegible] offerta generosa e anonima. Un'offerta che dimostra quante siano le persone generose, che vogliono aiutare Pasquale Coluccio a riavere le mani.

Altra offerta anonima quella di mamma Lina che per il quindicenne sfortunato ha inviato sessantamila lire.

Questa sera, alle 19,15, Pasquale Coluccio sarà ospite degli studi televisivi di Telecity, a Castelletto d'Orba: il [illegible] paese di Pozzolo ricorderà il tragico infortunio e ringrazierà tutti quanti, in questo momento, [illegible] gli sono stati vicini. L'hanno aiutato e hanno voluto offrire [illegible] di denaro per affrontare tutte le spese che saranno necessarie a ridargli fiducia nell'avvenire e a riprendere gli studi, desiderio che Pasquale aveva espresso subito dopo la disgrazia. **f. m.**

Due alessandrini feriti nell'attentato [illegible] Torino

(Servizi in altre pagine)

Muro irregolare Amnistiato ex assessore

VOGHERA — Un amministratore [illegible] Comune di Voghera e altre quattro persone, imputate di contravvenzione alla legge urbanistica, condannate in pretura, hanno beneficiato dell'amnistia nel processo di secondo grado.

La causa era [illegible] discussa il 26 giugno dello [illegible] anno alla pretura di Voghera a carico dell'ex assessore all'Urbanistica [illegible] Romeri, 45 anni, attualmente assessore alla Pubblica Istruzione; di Francesco Giovannetti, 46 anni; della moglie [illegible] questi, Oriana [illegible] 45 anni; del [illegible] Sergio Lavagetti, 41 anni; e dell'impresario edile Divino Parni, [illegible] anni.

In primo grado erano stati tutti condannati a un mese [illegible] arresto e 120 mila lire di ammende per la costruzione di un muro di recinzione in viale Martiri Libertà su un'area [illegible] edificabile, vincolata dal [illegible] regolatore generale perché [illegible] di rispetto stradale. **r. s.**

L'incidente in [illegible] fattoria vicino a Casale

[illegible] di spegnere [illegible] perde [illegible] piede [illegible] il [illegible]

CASALE — Un pincone, Gianni Balocco, di 35 anni, ha subito l'amputazione di un piede mentre aiutava a spegnere un incendio. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di lunedì nella tenuta agricola «Il Molinetto» [illegible] proprietà dei fratelli Balocco situata [illegible] Villanova Monferrato e Casale.

Per cause non ancora accertate le fiamme [illegible] sono sviluppate [illegible] silo contenente farina di girasole. I vigili del fuoco di Casale iniziavano l'opera di spegnimento aiutati dal personale della tenuta.

Veniva aperto uno sportello situato [illegible] base per poter scuotere in fretta [illegible] silo. Tra coloro che davano man forte c'era anche un nipote dei proprietari, Gianni Balocco che, avvicinatosi troppo all'apertura, forse anche a causa del fumo che ostacolava notevolmente la visibilità, metteva inavvertitamente il piede sinistro nell'ingranaggio.

La coclea gli ha reciso di netto l'arto. I presenti provvedevano subito a trasportarlo all'ospedale ove è stato ricoverato con prognosi riservata. Un tentativo di recuperare il piede è stato frustrato dalle fiamme. **m. v.**

Spacca tutto e picchia il [illegible]

Un ubriaco ad Alessandria

ALESSANDRIA — Un giovane, dopo essersi ubriacato, ha spaccato vetrine e danneggiato automobili: è stato arrestato per violazione di domicilio, lesioni, danneggiamento aggravato e violenza a pubblico ufficiale. E' Mariano Mosconi, 23 anni, residente in via Schiavina 37.

Una telefonata alla centrale operativa della questura ha fatto accorrere una pattuglia della «Volante» in via San Lorenzo per le intemperanze del Mosconi. Il giovane [illegible] entrato nel negozio di pasta fresca di Pablo Zanforlin, 30 anni (via Bergamo 8), mimando i gesti di [illegible] rapinatore. Allontanato [illegible] proprietario, gli aveva spaccato la vetrina.

Bloccato da un carabiniere, Raffaele Landolfo, che lo aveva notato mentre sferrava calci ad altre vetrine e a cassette esposte fuori [illegible] negozi, il Mosconi lo ha aggredito.

Poi [illegible] picchiato Antonino Impicciché, [illegible] anni, via Legnano 5 e Aldo Parassole, 32 anni, via Bergamo 27, che cercava di impedirgli [illegible] ammaccare la carrozzeria della [illegible] auto.

Dopo un inseguimento [illegible] pattuglia della «Volante» ha bloccato in Galleria Guerci [illegible] giovane che [illegible] poi arrestato e interrogato a Palazzo [illegible] Giustizia [illegible] procuratore della Repubblica, dottor Buzio, che gli ha poi concesso la libertà provvisoria. *(e. c.)*

Ovada — Il consiglio [illegible] nella sua ultima riunione ha approvato una lunga serie di delibere riguardanti i [illegible] svariati argomenti all'ordine [illegible] giorno. Di rilievo l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione dell'impianto sportivo in regione Geirino, un imponente complesso che vedrà presto la luce.

Il giovane, dopo l'aggressione, si è barricato in [illegible]

Casale, [illegible] di [illegible] la [illegible] poi [illegible] il padre [illegible]

CASALE — Un giovane, [illegible] tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, dopo aver tentato di strozzare la madre, ha ferito lievemente il padre [illegible] in difesa [illegible] moglie.

Il fatto è accaduto in un alloggio [illegible] primo piano di via Eleuterio Pagliano 6, dove abitano l'insegnante in pensione Luigi Gulino, la moglie e il figlio Gaetano [illegible] 25 anni.

Per un futile motivo è nata una discussione tra la madre ed il giovane. Questi colto da un improvviso accesso di follia si è avventato sulla mamma afferrandola al collo e tentando di strozzarla. Il padre è intervenuto e non riuscendo ad avere ragione [illegible] figlio ha afferrato [illegible] portacenere spaccandoglielo in testa.

Gaetano Gulino lasciata la donna si è rivolto contro il padre. Fortunatamente i genitori sono riusciti a divincolarsi e a fuggire dall'alloggio nel quale si è barricato il figlio.

Il maestro Gulino ha avvertito i carabinieri che sono accorsi con i vigili del fuoco. I pompieri hanno piazzato una scala e raggiunto il balcone dell'alloggio, agendo con molta prudenza in quanto [illegible] stati avvertiti che nell'abitazione c'era una pistola.

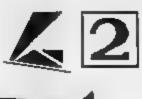
Quando i carabinieri hanno fatto [illegible] nell'appartamento il giovane [illegible] disteso sul proprio letto e impugnava un grosso forchettone [illegible] cucina. Dopo una breve resistenza è stato bloccato e trasportato all'ospedale dove è piantonato [illegible] attesa che sia possibile [illegible] magistrato interrogarlo. **m. v.**

Ovada — Alla galleria d'arte «Il vicolo» espone fino a domenica [illegible] il pittore Piero Biorci. La mostra può essere visitata ogni giorno dalle 15,30 alle 19.

Rinviato processo a [illegible] direttrice della "Cassa"

ALESSANDRIA — *Il processo a carico di Valeria Movilli, 52 anni, [illegible] Aspromonte 32, ex direttrice della succursale [illegible] Valenza della Cassa di Risparmio, accusata [illegible] abuso d'atti d'ufficio, malversazione, [illegible] e corruzione, è stato rinviato per [illegible] malattia di un imputato.*

Coimputato è l'ex vicedirettore generale della Cassa di Risparmio, dottor Giuseppe Ferraris, 58 anni, via Isonzo 96, che risponde [illegible] favoreggiamento per aver avallato le operazioni irregolari [illegible] sconto compiute [illegible] Movilli. Secondo le accuse, [illegible] signora, dal gennaio 1973 al marzo '75, come direttrice di banca avrebbe favorito un centinaio di clienti, in massima parte orafi, concedendo sconti di portafoglio per circa tre miliardi, così [illegible] superare [illegible] misura di fido concessa oppure «ignorando» che i fidi non esistevano. Per fare questo avrebbe falsificato distinte di versamento degli effetti da scontare dei 118 «favoriti», facendole risultare presentate da altri clienti.

In istruttoria la Movilli si era giustificata dicendo che, [illegible] massimo, [illegible] qualche sconfinamento di fido: era in difficoltà a chiedere l'autorizzazione. Poiché le operazioni erano urgenti agiva senza attendere l'autorizzazione. **e. c.**

Un imprenditore [illegible] Comacchio: denunciato [illegible] avvocato [illegible] Faenza

[illegible] arresto per la rapina di [illegible]

La famiglia di un orafo e [illegible] gruppo di amici furono imbavagliati e legati - Il «colpo» fruttò trecento milioni

VALMACCA — Sono giunte forse a un'importante svolta le indagini che da [illegible] un mese vengono svolte dai carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria [illegible] una selvaggia rapina compiuta la notte del 28 ottobre scorso nell'abitazione dell'orafo Dario [illegible] 38 anni, residente in frazione Villadella di Valmacca, via Cesare Battisti, che da qualche tempo ha un laboratorio a Valenza. Cinque sconosciuti gli portarono via in drammatiche circostanze, gioielli per almeno 300 milioni.

A Comacchio è stato arrestato, per ricettazione, l'imprenditore Sante Simoni, via Italia 61 n. 4, mentre per concorso nello stesso reato i carabinieri hanno denunciato l'avvocato Sante Tosi, 48 anni, abitante a Faenza, via Marconi 5. Gli inquirenti, durante una perquisizione, hanno trovato [illegible] casa dell'imprenditore oggetti preziosi appartenenti al Bressan. Come ne siano venuti in possesso non si sa, come ancora non è dato sapere se provengono [illegible] questo colpo, come sembra, o da una precedente rapina sempre ai danni dell'orafo casalese.

Nel [illegible] a un [illegible] viaggiatore a Roma venne sottratto durante una sparatoria, [illegible] ricco campionario di gioielli. Tutti i preziosi recuperati dai carabinieri, che proseguono le indagini per fare piena luce sull'episodio banditesco, hanno il marchio cancellato.

Dante Simoni ha detto di averli ricevuti dall'avvocato Tosi il quale interrogato, come il complice [illegible] presunto tale, [illegible] procuratore della Repubblica di Casale [illegible] ha fornito spiegazioni. La notte del 28 ottobre cinque sconosciuti [illegible] chiavi false entrarono nella villa del Bressan ove si trovava solo la figlia Nadia, 15 anni. La ragazza fu legata e imbavagliata dai banditi armati e mascherati i quali consumarono uno spuntino nell'attesa del rientro dell'orafo, che con [illegible] moglie Elena e numerosi amici si era recato a cena in un ristorante di Montbello [illegible] Val Cerrina.

Quando la comitiva rientrò (gli ospiti — quattro coppie di Casale e Valenza — erano saliti per bere un caffè) tutti furono a loro volta legati e imbavagliati con rudimentali corde ricavate da lenzuola strappate [illegible] letti e tagliate.

I banditi, tenendo quindi Nadia Bressan sotto la minaccia di un coltello, obbligarono [illegible] padre ad aprire [illegible] cassaforte e poiché l'uomo, [illegible] preda ad una violenta emozione indugiava, uno dei rapinatori lo colpì [illegible] il calcio [illegible] un mitra.

Svuotata [illegible] cassaforte i cinque, perfettamente a conoscenza del fatto che il Bressan dopo aver subito una rapina ed essere stato vittima di alcune truffe, teneva i preziosi in [illegible] ritenendoli al sicuro, si allontanarono.

Uno si fece prima consegnare le chiavi della «Bmw» da [illegible] degli amici del Bressan, l'orafo Alberto Ilario di Valenza, e a bordo [illegible] questa vettura si dileguarono. [illegible] Valmacca erano giunti su un'«Alfetta» rubata [illegible] Milano e poi rinvenuta dai carabinieri a Ticineto: nel baule vi era uno dei cappucci usati per la rapina. **e. c.**

Casalnelle — Furto in piazza S. Defendente nell'abitazione di Domenico Barberis, 67 anni, gestore di un negozio di generi alimentari. I ladri hanno rubato gioielli e valuta per circa 3 milioni di lire.

Sequestro di Stradella otto persone interrogate

VOGHERA — *Sono state trasferite a Voghera le otto persone implicate nel rapimento dell'industriale Francesco Massoni, di 75 anni, liberato [illegible] carabinieri della compagnia [illegible] Desio dopo una prigionia durata appena quattro giorni.*

Sottoposte a interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica dottor Romeo Simone De Burgis, nell'ufficio del magistrato, alla presenza del difensore d'ufficio, avvocato Luigi Creravi, si sarebbero dichiarate tutte estranee al sequestro. I fratelli Corda, nella cui villetta a Gaggino Faloppio, nei pressi del confine con la Svizzera, il Massoni era stato portato subito dopo il rapimento avvenuto a Stradella, la sera di martedì 4 dicembre, e rinchiuso in una cella murata ricavata da un box, avrebbero affermato di essersi limitati a custodire l'ostaggio affidato loro da persone sconosciute.

L'interrogatorio, iniziato nel pomeriggio dell'altro ieri, si è protratto fino a notte inoltrata. A tutti gli arrestati il procuratore della Repubblica ha contestato il reato [illegible] concorso in sequestro di persona.

Com'è noto, gli arrestati sono: Antonio Corda, [illegible] anni, sua moglie Nina Coppola, i fratelli Costantino Vittorio, di 36 e 34 anni, la sorella Pasqualina, di 31 anni, Franco Ceriba, 40 anni, Natale Pudda, 38 anni, e Giuseppe Massola, [illegible] 44 anni. Le due donne sono state associate alla sezione femminile del carcere [illegible] Pavia, mentre i sei uomini sono detenuti a Voghera. **r. s.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Fuga da Alcatraz.
Ambra: Il gobbo di Londra.
Comunale: Coppia perfetta.
Corso: La grande sfida [illegible] Bruce Lee.
Cristallo: Justine.
Galleria: Sabato, [illegible] e venerdì.
Moderno: The per tre.

ACQUI TERME

Ariston: Meravigliosa favola di Biancaneve.
Cristallo: Saint Jack.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Shampoo.
Nuovo: Fat city, città amara.
[illegible] Uno sbirro [illegible] faccia d'angelo.
Vittoria: Uragano.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivolli: riposo.

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Così come sei.

NOVI LIGURE

Cristallo: Piccole labbra.
Iris: Super Andy.
[illegible]: La sfida degli invincibili campioni.
Moderno: Infedelmente tua.

OVADA

Lux: Lo strano vizio della signora Warren.
Moderno: Girls Friends.
Torrielli: Led Zeppelin.

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: riposo.
Lux: [illegible] 'n roll.

TORTONA

Moderno: Squadra antimafia.
Sociale: Avanspettacolo.
Verdi: Il mondo porno di due sorelle.

VALENZA [illegible]

Nuovo Italia: Un tipo straordinario.
Teatro: Porno [illegible]

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	10
minima	5

Umidità [illegible] 62%. Temperatura l'11 dicembre dell'anno scorso 3, 0. Il sole sorge [illegible] 7.45 e tramonta [illegible] 16,37.

Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti calmi o deboli. Visibilità ridotta.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10; 5); Casale Monferrato (10; 5); Novi Ligure (0; 3); Ovada (9; 5); Tortona (10; 5); Valenza (10; 5).

VOGHERA

Adacchino: Sindrome cinese.
Quirani: [illegible] e venerdì.
Roma: riposo.
Sociale: Rocky 2.

FARMACIE

Alessandria: [illegible], via Mazzini. Notturna: Ferraris, Corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Scotti, [illegible] Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, [illegible] Emilia.
Valenza: Centrale di Ferrario, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, [illegible] Emilia.

MUSEI

MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario, dalle 14.30 alle 17.30.

[illegible]
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 16.

[illegible]
Piazza della Libertà telefono 53031; Stazione ferroviaria 51632.

CIMITERO

Orario: [illegible] 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22 alle 7.30): **Agip**, [illegible] Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

incontri sull' arredamento

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria [illegible] tel. 0144 - [illegible]

I Vostri amici, i Vostri cari [illegible] attendono da Voi un regalo che rimanga nel tempo [illegible] che Vi possa far ricordare.
Per questo Vi proponiamo, prima di decidere i Vostri acquisti, [illegible] visitare il nostro settore:

L'OGGETTISTICA DELL'ANTIQUARIATO

Avete già pensato quanto costa una scatola di cioccolatini, [illegible] un botticino di profumo? Una statuina in avorio, una collana vecchia, [illegible] statuetta in ceramica, e altre mille altre [illegible] Vi costeranno meno [illegible] saranno più apprezzati.

[illegible] per Voi un

REGALO = INVESTIMENTO

I nostri collaboratori da Teheran ci comunicano aumenti incredibili nel campo dei tappeti orientali. Non aspettate oltre, per [illegible] Vostro Natale, venite a trovarci, potrete così ritirare l'omaggio che vi è stato riservato.

VILLA KATIUSCIA

Ss per Vallemosso
COSSATO
Tel. 015/98.15.26

[illegible]

ma tu, il tuo biglietto (1) ce l'hai?
fai quattro passi in centro (2) e troverai:
shopping - idee regalo - un pizzico di fortuna per te
(1) lotteria dell'arco (2) centro commerciale dell'arco, via dante, alessandria

aut. min. [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi non vanno oltre lo [illegible] a zero: sotto accusa allenatore e giocatori

Fantini e Cereser assediati dai tifosi

Patron Cavallo è particolarmente arrabbiato - Cosa si può fare? - La partita

ALESSANDRIA — Il pareggio interno (0 a 0) contro la Cremonese, una delle favorite [illegible] vittoria finale, ha suscitato uno strascico di polemiche tra i tifosi. Fra [illegible], un gruppo di una trentina di appassionati domenica [illegible] atteso l'uscita di Cereser e Fantini fino alle [illegible], i due tecnici, per motivi precauzionali, hanno poi lasciato il «Moccagatta» [illegible] porta secondaria.

«Siamo stanchi di essere [illegible] in giro da Fantini, commentano i tifosi del Bar Stadio, con lui andremo di certo in C 2: anche domenica ha sbagliato formazione perché non è in grado di ragionare con la testa [illegible] e riceve imposizioni dall'alto. Pensiamo che Cavallo, con tutti i difetti che ha, abbia capito quanto [illegible] poco Fantini e provveda [illegible] guenza».

Traditi [illegible] grigio che nelle ultime tre partite [illegible] è mal andata e segno subendo, per giunta, quattro gol, i tifosi promettono vita dura a Fantini e a Cereser colpevole di immischiarsi in fatti che riguardano la parte tecnica. «I giocatori si sono prodigati co[illegible] — ha dichiarato Paolo Zirpolo —, tuttavia i limiti preoccupanti lasciano poco sperare per il futuro».

Eugenio Fantini, da parte [illegible], ha commentato in modo sfuggente il pareggio casalin[illegible]. «Tutto sommato — dice — l'espulsione di Lamia Caputo è stata negativa per noi perché la Cremonese, rinserratasi in [illegible] ha fatto un grosso cate[illegible], forte della superiorità fisica dei giocatori. Poi quando [illegible] riusciti [illegible] nei pressi del portiere abbiamo fallito le occasioni».

Le giustificazioni di Fantini però [illegible] reggono. Dopo oltre quattro mesi di preparazione la squadra non ha ancora un'identità tattica precisa (domenica in tribuna, dal [illegible] dator Cavallo, è partito l'invito di cambiare Picco con Vogliotti). Le occasioni cui si riferisce l'allenatore dell'Alessandria, non trasformate in rete, dimostrano che qualcosa nel meccanismo della squadra si è in[illegible]. Qualcuno parla di fazioni di giocatori all'interno con danno [illegible] la compagine al fondo della classifica.

Cavallo, che si è anche arrabbiato a vedere i grigi cercare il successo [illegible] riuscire nell'intento contro soli dieci uomini per più di un'ora, [illegible] Piepaolo sta riflettendo. I malumori dei coraggiosi appassionati che anche domenica [illegible] venuti allo stadio di certo non lo lasceranno indifferente.

Intanto Cascella, Barozzi, Bongiorni e Picco raggiungeranno stamane Rimini per il collegiale della rappresentativa italiana semiprofessionisti «Under 21». r. g.

Alessandria. A sin.: Bravo, col pallone, tenta d'impostare un'azione. A destra: il giovane [illegible] Marzio in un concitato contrasto

Nuovo Consiglio dell'Aero Club

ALESSANDRIA — Nuovo consiglio direttivo dell'Aero Club. Presidente è stato eletto, a maggioranza, il pilota Carlo Manganelli, consiglieri Raffaello Salvatore, Franco Dapino, Carlo Foi, Ugo Battistello e Renzo Gasparrini, revisori dei conti Alberto Addeo, Ileana Spriano e Giancarlo Gerelli.

Il neo presidente ha tracciato le linee programmatiche per il prossimo anno: potenziamento della scuola di volo (attualmente «brevetta» [illegible] piloti l'anno); acquisto di un [illegible] quadriposto per lunghi viaggi e l'avvio delle trattative con il Comune di Alessandria e la Provincia per la creazione di un «aviosuperficie» nella [illegible] di [illegible] Michele [illegible] stinata dal Piano Regolatore al nuovo aeroporto.

Attualmente, l'Aero Club conta tra i soci 150 piloti.

Derthona, momento-no «Salviamo il morale»

Per il presidente Borasi l'importante è con[illegible] la grinta: «Torneremo in [illegible]

TORTONA — Momento [illegible]ficile per i leoncelli di Ambrogio Pelagalli [illegible] domenica a Lucca si [illegible] fatti infilare per ben 4 [illegible] nel secondo [illegible]po. La sconfitta ha peggiorato la classifica dei bianconeri: dopo 10 partite giocate (l'undicesima, quella [illegible] il Pietrasanta è stata sospesa per nebbia) la squadra è riuscita [illegible] a racimolare otto punti. «Sono pochi — dicono i tifosi —, non siamo riusciti a tenere la media di un punto a partita».

Dal racconto dei pochi affezionati [illegible] domenica hanno seguito la squadra, nonostante il pesante passivo subito, il Derthona, per metà dell'incontro, ha saputo tenere testa agli avversari riuscendo, in qualche occasione, addirittura a mettere in difficoltà i toscani.

«Peccato — dicono i tifosi — che la squadra si sia poi disunita [illegible] secondo tempo, quando è scesa in campo [illegible] il vantaggio di una rete realizzata dal sempre bravo Grilli».

Per un paio di errori a centrocampo e forse una papera del portiere Zanier, la squadra ha perso colpi.

«La maggiore preoccupazione — ha confessato il presidente Carlo Borasi — è che questo periodo negativo incida sul morale della squadra: tutti sappiano di poter disporre di un collettivo ottimo, formato da giocatori a cui manca solo un pizzico di amalgama in più, e chiaramente maggior fiducia nei propri mezzi. Se si riesce, e [illegible] ho dubbi, a [illegible] questo periodo [illegible] convinto che per il Derthona, nonostante l'attuale classifica, ci sia ancora la possibilità di rientrare tra le protagoniste». e. r.

Arquata Scrivia — Nel campionato provinciale categoria juniores femminile a Legno, Arquata volley è stato sconfitto di fronte al pubblico amico per 3-1 [illegible] PGS Manganelli

Dopo la vittoria contro l'Aosta

La Novese "resuscitata,, [illegible] pensa a Vercelli

Domenica il "derby [illegible] poveri,, della serie D

NOVI LIGURE — La Novese, dopo un lungo digiuno, è tornata ad assaporare la gioia della vittoria superando (1-0) al Comunale, l'Aosta. Vittoria di misura ma meritata. I biancocelesti, contro i quotati avversari, hanno disputato una bella prova, sotto tutti gli aspetti, mettendo in mostra grinta, volontà e un [illegible] apprezzabile dal lato tecnico.

La rete che ha deciso l'incontro è stata messa a segno al quarto del secondo tempo, con un forte diagonale, da Boccasso, subentrato all'inizio della ripresa al giovane Maranzana. Grazie ai due punti la Novese lascia solo il Pinerolo al fondo della classifica.

«Una vittoria che ci voleva e che attendevamo da tempo — commenta soddisfatto l'accompagnatore della squadra Giancarlo Maccagno — speriamo di avere imboccato la strada giusta».

«Abbiamo battuto una delle migliori squadre del girone — continua l'allenatore Lino No[illegible] — e [illegible] abbiamo rubato nulla. Oltre ad avere segnato una bella rete, due palle sono state salvate sulla linea bianca dai difensori [illegible] e portiere battuto. Possiamo affrontare più sereni la difficile [illegible] di Vercelli». g. c.

Mobilieri pari (0 a 0) con Carcarese

OVADA — Un pareggio (0-0) con la Carcarese nel campionato di Promozione ligure, che non ha accontentato né i mobilieri, allenatore compreso, né il pubblico per alcune decisioni della terna arbitrale definite parziali e a tutto favore degli ospiti i quali, immeritatamente, così almeno si sostiene in città, hanno strappato un punto che avrebbe dovuto essere [illegible] padroni di casa.

«I miei ragazzi avrebbero potuto vincere con facilità — dice mister Paganetto — e invece devono accontentarsi di un modesto pareggio». (g. f.)

STAT linee

Pullman per la VALLE D'AOSTA, TRENTINO e DOLOMITI

— Tutti i giorni dal 22 dicembre al 2 gennaio, e ogni sabato e domenica dal 5 gennaio al 7 aprile, partenze da Novi ore 7.10, da Alessandria ore 7.40, da Valenza ore 6, da Casale ore 5.30, da Vercelli ore 9 per: COURMAYEUR, AOSTA, PILA, CERVINIA, ST-VINCENT, CHAMPOLUC e GRESSONEY.

— Ogni sabato e domenica dal 22 dicembre al 7 aprile, nonché il 26 e 27 dicembre, 1 e 2 gennaio, partenze da TORTONA-Ronzò (Bar Sambarone) alle ore 7 per: TRENTO, CAVALESE, MOENA, CANAZEI, MADONNA DI CAMPIGLIO, ANDALO, BOLZANO, VAL GARDENA, SIUSI, MERANO, VAL BADIA, CORTINA e VAL PUSTERIA.

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di Viaggio ed alla STAT - Casale - tel. 0142/2894 e 7214

Con Angeleri i nerostellati hanno ottenuto due vittorie e [illegible] pareggio

Il Casale «ha cambiato musica»

La squadra sta risalendo la china - Le accuse del Varese dopo il risultato nullo di domenica

CASALE — Anche sul terreno della capolista la squadra nerostellata ha dimostrato l'ef[illegible] della «cura Angeleri» a cui è sottoposta da tre settimane: due vittorie casalinghe e il pareggio di domenica a Varese. Angeleri aveva dichiarato [illegible] vigilia: «Baderemo soprattutto a non perdere, ma non rinunceremo a una possibile vittoria».

Il comportamento della squadra ha confermato la parola dell'allenatore. Scesa in campo priva di Asnicar e costretta pertanto a schierare una sola punta, ha saputo innalzare un'efficace barriera a centrocampo contro la quale [illegible] attaccanti varesini hanno invano cozzato. Anzi sono stati i casalesi a creare le migliori occasioni nei primi quarantacinque minuti. Cosicché nell'intervallo [illegible] c'era una [illegible] dra che poteva recriminare su qualcosa, questa [illegible] quella casalese.

Nella ripresa la musica è cambiata. L'iniziativa è passata decisamente in mano ai lombardi e, [illegible] l'aiuto della fortuna, Ridolfi è riuscito a mantenere imbattuta la rete. Sono così [illegible] minuti che il portiere nerostellato non capitola.

La squadra si è battuta con estremo vigore e quando i padroni di casa, innervositi dal fatto di non riuscire a segnare, hanno [illegible] alcuni duri falli, ha reagito con estremo vigore riuscendo a farsi rispettare anche sotto questo profilo.

I tifosi [illegible] al termine dell'incontro hanno sfogato il [illegible] malumore serrandosi minacciosamente attorno al pullman nerostellato. Uno dei più scalmanati ha gettato anche una manciata di pietruzze addosso a Angeleri. L'intervento della polizia [illegible] termine alla dimostrazione che di sportivo non aveva proprio nulla e il pullman, scortato da due macchine [illegible] pubblica [illegible]rezza, ha potuto allontanarsi senza ulteriori danni.

Molto criticabili le dichiarazioni rilasciate a caldo dall'allenatore del Varese nei confronti di Angeleri, accusato nientemeno che di [illegible] affossatore del [illegible]. Parole che contrastano con il gioco ordinato e redditizio che il tecnico ha saputo in brevissimo tempo dare alla squadra nero[illegible].

Ora il Casale si prepara alla seconda trasferta consecutiva che lo vedrà domenica prossima sul [illegible] della Biellese. Quel campo che, poche settimane or sono, lo vide soccombere di fronte ai bianconeri con la conseguente eliminazione dalla Coppa Italia.

Un'ottima occasione per cancellare quel brutto ricordo e dimostrare [illegible] agli sportivi di Biella i progressi compiuti

Pallavolo femminile

Grande rimonta [illegible] "Gimar"

CASALE — Grossa impresa delle ragazze della Gimar volley che [illegible] tornate dalla lunga trasferta a Pordenone con due punti [illegible], ma preziosi per la classifica. Hanno sconfitto 3-2 (9/15 - 9/15 - 15/11 - 15/6 - 15/12) il Fiume Veneto, ribaltando un risultato che a [illegible] gara [illegible] promesso.

Risultati e commenti della Prima Categoria

Il San Carlo è solo in testa

Sconfiggendo il Trino per 1 a 0 (gol di Dallara al 57') il San Carlo si è portato da solo al comando del girone B di Prima categoria. San Carlo: Bia[illegible], Monti, Coppo, Ghiglione, [illegible], Dallara, Spampinato, Zuccolo, Caria, Montiglio.

La Spinettese è stata costretta al pareggio (1-1) a San Salvatore da un volitivo Monferrato. In vantaggio [illegible] Calvio al 22', i giallobù di Tinazzi [illegible] stati raggiunti al [illegible]' da Mauro Parodi.

Monferrato: Devasini, Cevalli, Benetti, Piazzetti, Sarramondi, Marsiglio, Calvio, Corbellini, Carlevaro (Lavagno dal 46'), Casalone, Schiavetti. Spinettese: Zoppi, Borghello, Murador, O. Parodi, Zilio, Zottarelli, S. Parodi, Pivetta, Caneva, Falciani, Picollo (M. Parodi dal 60').

La Balzolese ha dovuto segnare il passo innanzi alla decimata Valenzana perdendo un prezioso punto nella [illegible] per il primato e chiudendo sul nulla di fatto un incontro equilibrato. Balzolese: Azzalin, Avonda, Scomparin, Miceli, Vergendo, Poncina, Bianchi, Marianini, Aliprandi (Dall'Agnol dal 69'), Bullano, Fava.

Al terzo posto in graduatoria si riallaccia la Boschese. I bianco verdi di Guazzotti con una prova splendida collettiva e in particolare del gioiello Marcello Sciacca hanno superato per 4 a 2 il Sandigliano. In vantaggio con Mogni al 5', la Boschese si è fatta raggiungere e distanziare al 17' e al 55' dai vercellesi. Mogni, al 65', ha riportato in parità le squadre prima che G. Ferrari (68') e ancora Mogni, su rigore, all'85' regalassero una sonante affermazione a tifosi e dirigenti.

Boschese: Cizza, Marchetti, Bavassano, Lessio, Masini, R. Ferrari, Pizzo, Panizza, Mogni, Sciacca, Moratera (G. Ferrari dal 46').

Primo successo in trasferta del Quattordio (2 a [illegible] a Livorno Ferraris [illegible] doppietta di Polato all'82' e all'88'. Quattordio: Accorsi, Brusasco, Polestri, Musso II, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Pera, Ingrasci, De Cesare (Gamma dal 60').

Ritorno alla vittoria anche [illegible] il Felizzano: 3 a 0 alla Tronzanese [illegible] gol di Gardin, su rigore, al 28', Amaturzo al 67' e Crosasco al 77'.

Pari (0-0) fra Santhià e [illegible]ronzese.

Classifica: San Carlo punti 18; Spinettese 17; Balzolese e Boschese 15; Quattordio, Tr[illegible] e Valenzana 13; Santhià 12; Felizzano e Monferrato 11; Sandigliano e Tronzanese [illegible]; Buronzese e Livorno Ferraris 7. r. g.

La Valenzana soddisfatta nonostante lo 0-0

VALENZA — Giusto pareggio (0-0) fra Valenzana e Balzolese, nell'ultima giornata di andata del campionato di calcio di Prima categoria.

I [illegible] «orafi» nonostante giocassero in trasferta e fossero reduci dalle roventi polemiche per le squalifiche «in massa» della Lega, hanno disputato, almeno fino al 75', [illegible] partita aperta, [illegible]primendo i locali nella loro area per tutto il primo tempo (hanno colpito anche [illegible] traversa [illegible] Sardo).

Nel finale dell'incontro, visibilmente affaticati, i valenzani tiravano «i remi in barca» e veniva fuori la Balzolese. Ottimo l'esordio in difesa del giovane Zoppi che ha annullato l'avversario Sfidaloglu.

Valenzana: Sola; Zulato, Zoppi; Camerano, Pirrone, [illegible]; Milone, Spunton, Scapolan, Sardo, Qualni (Pasito dal 70'). (p. b.)

Il derby di domenica [illegible] ha condannato nessuno

Acqui concreta, Asca in salute

ACQUI [illegible] — Nuova [illegible] per i bianchi di mister Fucile, che domenica hanno disputato [illegible] partita vivace, ma [illegible] scorrettezza. Forse gli ospiti avrebbero potuto an[illegible] fare di più, ma [illegible] che conta è soprattutto che tutti siano riusciti a [illegible] calma.

È stato un derby interessante, giocato a ritmo sostenuto, che ha consentito ai bianchi di proseguire nella lotta per il primato. Il successo è giunto alla vigilia di un [illegible] fronto casalingo altrettanto importante: domenica infatti i bianchi ospiteranno il Baciga[illegible]lupo. (e. c.)

Acqui Terme: Brunetto; Cresta, Ferrari; Rolando, Tacchino I; Tacchino II, Travieri, Bozza, Moretti, Loviselo, Astrua.

ALESSANDRIA — Per l'Asca Valle il derby con l'Acqui è finito con un risultato bugiardo: la vittoria dei termali (1 a 0) non rispecchia i reali valori del gioco. I giallobiù hanno infatti mantenuto costantemente l'iniziativa.

Il gioco dell'Asca Valle è apparso notevolmente migliorato. «Era una partita che non meritavamo di perdere».

HENRY [illegible] MANO.....

V. Dante 120 - Tel. 0131/40642 - ALESSANDRIA

......IL [illegible] GIOIELLO [illegible] MISURA

[illegible] COMMERCIALE [illegible]

Giovedì 13 dicembre — recital di IVA ZANICCHI

Venerdì 14 dicembre — ballo liscio con [illegible] CAVICCHI

Sabato 15 dicembre, Domenica 16 dicembre pomeriggio e sera — discomusic con [illegible] GRAY e «ATTO PRIMO»

Importante azienda costruzioni in carpenteria e lavorazione lamiera in Trino Vercellese cerca

CAPO REPARTO

carpenterie medio-leggera con spiccata attitudine alla conduzione del personale. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di lavoro nel settore.

Inviare curriculum dettagliato a PUBBLITALIA - [illegible] 4 - CASALE MONFERRATO.

APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO

[illegible] TUTTI I [illegible]

Dal 10 novembre fino ad esaurimento

L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di [illegible] metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

Camera «Claudia» completa di armadio e giroletto: da L. 950.000.

«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e [illegible]: L. 850.000.

Soggiorno «3001» completo di [illegible] pezzi + tavolo + sedie: da L. 550.000.

Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A [illegible] CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. [illegible]

Cucina «Fiesta» da L. 950.000.

Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 [illegible] + 2 poltrone: L. [illegible]

Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A 30 MESI [illegible] CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

[illegible] C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

Colloqui [illegible] il capo [illegible] polizia e [illegible] un primario

«Droga? Ce n'è molta...»

Il comandante della [illegible]: «In un [illegible] abbiamo sequestrato mille dosi [illegible] eroina, [illegible] chilo di hashish e arrestato 30 persone» - [illegible] dirigente del reparto psichiatrico dell'ospedale: «Nove ricoverati nel 1979; [illegible] caso mortale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Droga in Valle d'Aosta. I dati [illegible] traffico e consumo di stupefacenti (droghe leggere e pesanti) sono abbastanza alti ma non raggiungono [illegible] i livelli tragici di altre regioni. Molto più grave [illegible] il problema dell'alcolismo ma anche l'«universo droga» non deve essere sottovalutato.

«Droga ce n'è, e ce n'è parecchia — spiega [illegible] dottor Zingale, dirigente della Mobile [illegible] Aosta —. *I centri principali [illegible] smercio sono Aosta, Courmayeur, Cervinia, Chatillon, Saint Vincent e Verrès. Si [illegible] dallo spinello, che spesso è l'inizio, alle droghe pesanti».*

L'organico della Mobile [illegible] ridotto, gli specialisti in materia sono pochi. [illegible] le cifre [illegible] no soddisfacenti. In un anno scarso in Valle sono state arrestate [illegible] denunciate più [illegible] trenta persone, sono stati sequestrati oltre cinquanta grammi di eroina (pari [illegible] mille dosi), mezzo chilo di hashish e poi morfina, lsd. e altri.

«La droga [illegible] [illegible] come [illegible] ovunque, per strada e soprattutto [illegible] locali che servono da base — [illegible] il dottor Zingale —. *Tentiamo di controllare questi bar, siamo riusciti a bloccare i corrieri che provenivano da [illegible]. In genere [illegible] rifornimento avviene a Milano. Sta diffondendosi anche un altro tipo di [illegible] mercio: poco tempo fa abbiamo bloccato una banda che rubava ricettari, comprava regolarmente in farmacia e rivendeva a prezzi altissimi».*

Questo per quanto riguarda l'opera di prevenzione [illegible] repressione. Quali sono però le altre strutture per aiutare i tossicomani? Una sola, l'ospedale di Aosta e, in particolare, il reparto psichiatrico, che ha una propaggine nell'ambulatorio, cui spetta seguire i pazienti anche dopo che [illegible] stati dimessi.

«Innanzi tutto però sgombriamo il campo [illegible] una falsa credenza — dice il dottor Na[illegible] Vietti, primario del reparto psichiatrico —. *Il tossicomane non [illegible] presenta qui per disintossicarsi. In genere viene [illegible] perché teme di restare senza droga e sa [illegible] qui può trovarne. E' dimostrato infatti che i ricoveri crescono [illegible] numero subito dopo [illegible] operazioni di polizia che portano all'arresto di spacciatori e [illegible] [illegible] questro della merce. Il tossicomane teme che per qualche giorno non [illegible] trovi più eroina e che il prezzo cresca smisuratamente. Non ha [illegible] crisi [illegible] astinenza, tuttavia la teme. Perciò si premunisce».*

Com'è l'impatto con l'ospedale? *«Generalmente il tossicomane [illegible] presenta al pronto soccorso, qualche volta viene direttamente al nostro reparto. Non avanza richieste precise, dice semplicemente di essere un drogato, chiede il ricovero, sa che è un [illegible] diritto. Raramente avanza spiegazioni, inventa scuse, tutt'al più dice di essere stato consigliato da un amico».*

E il rapporto [illegible] il medico? *«In apparenza buono. Il tossicodipendente però vive in [illegible] specie di controcultura, in una [illegible] di antitesi [illegible] verso [illegible] società. Il medico diventa [illegible] [illegible] [illegible] appoggio, come [illegible] spacciatore, ma [illegible] pur sempre un elemento esterno, utile in quel momento, ma [illegible] [illegible]. Come è nemica la droga, perché [illegible] malato sa di dipendere. Il fatto [illegible] [illegible] è che il drogato si sente respinto, rifiutato. Perciò si convince che per lui è possibile soltanto vivere [illegible] questo modo. E qui [illegible] bentra il senso, la volontà [illegible] autodistruzione».*

Nel 1979 i ricoveri ad Aosta sono leggermente saliti rispetto agli anni precedenti. Nove le persone che hanno chiesto di entrare [illegible] ospedale, qualcuno più di una volta. *«Fortunatamente non abbiamo avuto casi tragici, anche se un paio di volte è stato necessario il trasferimento [illegible] pazienti al centro [illegible] rianimazione, [illegible] queste situazioni si sono sempre risolte felicemente* — spiega il dottor Vietti —. *Noi tentiamo di seguire i ragazzi anche dopo che sono stati dimessi. E anche in questo possiamo dirci soddisfatti. Quando il tossicomane esce [illegible] reparto, noi gli fissiamo visite di controllo [illegible] ambulatorio: ebbene la percentuale di coloro che si presentano alle visite, agli incontri collettivi è abbastanza alta».*

Il reparto psichiatrico dell'ospedale di Aosta dispone di 32 posti letto (quelli stabiliti dalla legge sono 15), ma sono ancora pochi. *«E' una situazione difficile* — spiega il dottor Vietti —. *Non [illegible] sono case [illegible] cura private, quindi i malati [illegible] rivolgono tutti qua. Da quando sono stati chiusi gli ospedali psichiatrici poi anche gli altri pazienti si sono riversati sul nostro reparto. E' evidente perciò che spesso ci [illegible] trova a dimettere persone che possono [illegible] essere dimesse, [illegible] che avrebbero tratto giovamento nel rimanere ancora. [illegible] pratica appena si può [illegible] deve subito mandare via».*

Casi di [illegible] per overdose? *«Finora nel nostro territorio [illegible] [illegible] abbiamo avuti* — risponde il professor Vietti —. *Anche questo [illegible] un problema che [illegible] preso con le molle. L'overdose certe volte può venire [illegible] medico stesso. Noi evidentemente ci basiamo sulle affermazioni del drogato per stabilire le quantità di sostanze da somministrargli. [illegible] non si deve mai dimenticare che la percentuale di eroina che egli assorbiva, dopo tutti i tagli (con stricnina o talco) era minima. Nell'ospedale invece le sostanze sono pure. Perciò anche in una dose bassissima il tossicomane può assorbire quantità molto più alte [illegible] quelle che si somministrava quando era fuori».*

Rispetto ad altre regioni la Valle d'Aosta, anche se non è «un'isola felice», può comunque dirsi abbastanza fortunata. Ma c'è un altro problema, molto più grave, quello dell'alcolismo, diffuso in tutta la valle, che addenta [illegible] sue vittime a 18-20 anni e le accompagna per [illegible] la vita: *«Abbiamo cento alcolisti ogni drogato»* dice il dottor Vietti.

Marco Neirotti

Sulla neve a Cervinia

Finalmente neve in abbondanza e i campi [illegible] sci si affollano

Medico di fiducia per i commercianti

AOSTA — Dal primo [illegible] naio 1[illegible] commercianti [illegible] Valle d'Aosta avranno diritto ad avere, per sé e i familiari, un medico di fiducia che fornisca l'assistenza sanitaria in forma gratuita. La cassa mutua regionale per gli esercenti ha infatti aderito alla convenzione nazionale per l'assistenza sanitaria.

Sono già cominciate le operazioni per scegliere il medico. La cassa mutua avvisa con una lettera gli interessati sui giorni e gli orari in cui devono prese[illegible] agli sportelli degli uffici, con un documenti di riconoscimento e il certificato [illegible] iscrizione alla mutua.

La nuova arteria che collegherà il Bianco ad Aosta

Autostrada in galleria

Per non gravare troppo sui territori dei Comuni attraversati e per [illegible] deturpare il paesaggio con i viadotti, saranno costruiti undici tunnel lunghi complessivamente una ventina di chilometri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Il progetto elaborato dal compartimento aostano dell'Anas per la realizzazione del tratto autostradale che collegherà il capoluogo con il traforo del Monte Bianco, dopo essere stato approvato dalla quasi totalità dei Comuni interessati (soltanto quello di Jovençan lo ha respinto, ma l'opposizione verrebbe ritirata se l'Anas accetterà di fare [illegible] variante sul percorso che [illegible] stato progettato), passa [illegible] all'esame del consiglio regionale, che dovrà dare il proprio parere entro Natale.*

E' opinione diffusa che il progetto verrà approvato senza [illegible] ulteriori ritardi. Spetterà poi al governo [illegible] stabilire se, come e quando dare inizio ai lavori, garantendo i finanziamenti necessari. La spesa prevista per realizzare i 45 chilometri [illegible] autostrada [illegible] aggira intorno ai 300 miliardi. Quali sono le caratteristiche del progetto?

Per rispettare le esigenze ecologiche [illegible] le necessità dei valligiani (prima fra tutte quella di non utilizzare i già esigui terreni del fondo valle per la costruzione della strada), la nuova arteria sarà realizzata per circa il 30 per cento [illegible] sua lunghezza in galleria.

Una soluzione impegnativa e onerosa ma l'unica possibile per non gravare troppo sui terreni dei Comuni che verranno attraversati dall'autostrada, destinati all'agricoltura, alla pastorizia e all'edilizia, e per non deturpare il paesaggio [illegible] [illegible] costruzione di viadotti (com'è stato fatto, invece, in territorio francese, dove l'autostrada da La Fayette al massiccio [illegible] Egrois, corre per due chilometri su viadotti sospesi a circa 70 metri sul fondo valle e c'è anche una grande acciaieria).

Dall'attuale casello terminale, [illegible] nuovo tratto autostradale proseguirà verso la Dora, che attraverserà all'altezza dei Comuni di Brissogne e Pollein, per proseguire sulla sinistra del torrente (alle spalle dell'autoporto e dell'aeroporto) fino al Comune di Charvensod, dove scavalcherà ancora la Dora e continuerà a costeggiarla alle spalle del capoluogo.

Attraversato di nuovo il torrente poco prima [illegible] frazione Cure [illegible] Gressan, sempre sulla sinistra della Dora, l'autostrada entrerà nel territorio del Comune di Jovençan (che però ha chiesto una modifica del tracciato, che dovrebbe essere spostato sull'altra sponda).

Poco prima di Aymavilles, l'autostrada imbocca la prima galleria (quella di [illegible] Craies, lunga 1250 metri), scavalca con viadotti due rami del torrente [illegible] Dora e il torrente Eyvia [illegible] all'altezza del Comune di Villeneuve entra nella galleria omonima (lunga 1455 metri), esce all'aperto per poche decine di metri prima del Comune di Arvier per rituffarsi nella galleria di Arvier (lunga 2670 metri) e subito dopo [illegible] quella [illegible] Leverogne (1670 metri).

Superato [illegible] viadotto [illegible] Avise, l'arteria entrerà nell'omonima [illegible] galleria (lunga 1690 [illegible] tri), poi [illegible] quelle di Equilivaz (1550 metri), [illegible] Villaret (1845 metri) e di Chabod (865 metri). Dopo un breve percorso all'aperto, imboccherà la galleria di Morgex (1705 metri) e poi quella [illegible] Tête d'Arpy (1870 metri), dalla quale uscirà su viadotto lungo [illegible] metri per entrare nell'ultima galleria (quella di Dolonne, lunga 2440 metri) e sbucare infine ad Entrèves, dove si collegherà con le ultime rampe della strada già esistente che porta al piazzale del traforo.

f. for.

Hône: il municipio pronto a primavera

HONE BARD — I lavori per la costruzione del municipio di Hône Bard, affidati all'impresa Umberto Giovannetto, di Arnad, saranno probabilmente terminati [illegible] primavera.

Dopo [illegible] lunga sospensione, dovuta a problemi finanziari, i lavori sono ripresi regolarmente da un paio di settimane. L'edificio, che si trova [illegible] centro del paese, ospiterà conferenze, iniziative culturali, scuole [illegible] musica e altre attività.

Oltre agli uffici comunali verrà forse ricavato uno spazio per portare l'ufficio postale — che, ristrutturato, accoglierà il centro consultoriale anche [illegible] i Comuni di Donnas, Pont Boset, Bard e Champorcher — dalla vecchia alla nuova sede. *(b. m.)*

Donnas: lo «sci della domenica»

DONNAS — Tutte le domeniche, a partire dal 6 gennaio fino ad aprile, lo «Sci-club» di Donnas organizzerà un corso [illegible] «sci domenicali». La prima lezione [illegible] svolgerà su[illegible] [illegible] di Gressoney La Trinité. [illegible] successive avranno luogo a Valtournenche, Champoluc e Champorcher.

St-Vincent approva lo studio urbanistico

Ora cambia volto la "perla della Valle,,

Con la spesa di sei miliardi [illegible] costruiti fra l'altro due parcheggi pluripiano, [illegible] albergo e una centrale termica frigorifera

SAINT-VINCENT — E' passato all'approvazione del consiglio comunale di Saint-Vincent [illegible] studio urbanistico di dettaglio della zona turistica O.T. 1 ai sensi dell'art. 15 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del Comune.

L'opera comprende [illegible] parcheggio pluripiano a sud-est, un parcheggio dipendenti, l'ampliamento della [illegible] [illegible] gioco sud e nord, una centrale termica frigorifera, l'ampliamento dell'Hotel Billia [illegible] un nuovo albergo costruito [illegible] demolizione dell'Hotel Du Parc, un parcheggio pluripiano a nord-ovest, campi da tennis, sistemazione dell'alveo dei torrenti Grand - Valey - Zerbion e Neran, [illegible] inoltre, un «Garden Center» e uno snak-bar.

Ha sollevato qualche obiezione in consiglio il geometra Musso rilevando che si poteva evitare la convenzione posta dalla giunta regionale sia per [illegible] lottizzazione [illegible] per il piano urbanistico sull'opera completa che avrà un costo di 5 miliardi e 805 milioni; inoltre Musso ha detto che il progetto parcheggio è da ritenersi di dimensioni eccessive e costi elevatissimi.

Anche il consigliere Morise, nel dare [illegible] giudizio sull'ubicazione e destinazione d'uso dei volumi che sorgono e dovranno sorgere nell'ambito della zona turistica, nonché sulle opere (o, meglio, sulle modifiche delle opere di urbanizzazione primaria che già esistono e lo concernono) ha fatto notare che tutte le opere indicate nella planimetria sono [illegible] possono essere servite in maniera soddisfacente alle infrastrutture (strada, fognature, acquedotto, illuminazione [illegible] già esistenti) e costruite [illegible] spese del Comune.

E' [illegible] richiesto poi che il parcheggio pluripiano sudest venga realizzato nel centro del paese e che per il nuovo albergo sia rispettata la tipologia [illegible] [illegible] circostante, [illegible] particolare per i materiali delle facciate e la copertura piana come in altre parti. La delibera è passata con 12 voti favorevoli e due astenuti, quelli di Provaney (che si è lamentato dell'eliminazione [illegible] «Centro Congressi») e del consigliere Page.

r. c. d.

All'uscita di Gaby, [illegible] Gressoney

[illegible] 17 valanghe [illegible] [illegible] punto

Agibile [illegible] Natale il tunnel paravalanghe?

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Buone notizie per i turisti della neve: nei giorni di Natale sarà agibile [illegible] tunnel [illegible] paravalanghe di Gaby. L'opera è stata costruita dall'Anas [illegible] base [illegible] progetto fornito dalle [illegible] ministrazioni civiche dell'Alta Valle di Gressoney e sorge all'uscita del paese, nella direzione di Gressoney, dove cioè spesso grosse slavine precipitano sulla statale 505 della Valle del Lys.

[illegible] paravalanghe di Gaby, lungo circa 1[illegible] metri e costruito dalla ditta Freydoz di Champdepraz, era molto atteso non soltanto [illegible] turisti che vanno [illegible] campi di neve ma [illegible] [illegible] popolazione. La caduta delle valanghe, in questo punto della statale, metteva in pericolo la stessa incolumità dei passanti: tempo [illegible] fa il sindaco di Gaby, Praz, venne travolto da [illegible] smottamento di neve che gli procurò lesioni tali da dover essere ricoverato d'urgenza in ospedale.

Ancora pochi anni addietro, nel [illegible], [illegible] diciassette valanghe sono precipitate nell'identico posto fino a creare sulla strada una coltre di neve alta una ventina di metri. Così, chi transitava diretto a Gressoney si era visto costretto, per poter proseguire, a scavare una vera e propria galleria nella neve che gli stessi automobilisti finirono per [illegible] durante un [illegible] setto.

[illegible] paravalanghe dell'Anas, [illegible] [illegible] totalmente completato soltanto nel febbraio-marzo prossimo ma che, [illegible] [illegible] è detto, probabilmente potrà essere già usato [illegible] Natale, servirà non solo nella stagione più brutta ma anche a garantire in qualsiasi momento dell'anno la sicurezza di chi transita sulla statale 505: [illegible] bisogna dimenticare, infatti, che una enorme valanga si abbattè alle porte di Gaby nel [illegible] nella notte [illegible] 30 aprile, quando cioè la bella stagione era già molto inoltrata.

Va anche notato che sopra la galleria — realizzata in calcestruzzo impermeabilizzato — l'impresa Freydoz ha provveduto a costruire un canale a gradoni per far [illegible] le acque del Bonisson: questo capriccioso [illegible] [illegible] ingrossa [illegible] solito in primavera — o in o[illegible] di piogge prolungate e quindi, a sua volta, determina intralci alla circolazione: [illegible] [illegible] canale [illegible] defluss[illegible] [illegible] [illegible] potranno scavalcare il tunnel per precipitare nel Lys, oltre la strada statale.

p. s.

Premiati gli allevatori di «reines»

AOSTA — Parecchi allevatori sono stati premiati dal «Comité Batailles des Reines» [illegible] [illegible] partecipato [illegible] le loro regine alla finalissima regionale. Sono stati distribuiti premi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 19 milioni.

Per la [illegible] Valle risultano premiati [illegible] 130 mila lire ciascuno Felice [illegible] di Issime, Giampiero Vercellin di Fontainemore, Lino Magnon e Franco Nelly di Chatillon e con 250 [illegible] lire Eligio Brunet di Saint Vincent.

305 PEUGEOT
La «media» più alta

CAR s.a.s.
AOSTA
Via Parigi 226, tel. (0165) 551.386/7
IVREA- CAR s.a.s.
Via Cascinette 20, tel. (0125) 423.370

MAGO CALUSO
di Piero Crosio
● BANCHETTI
● CERIMONIE
● COLAZIONI
attrezzato fino a 2000 coperti

[illegible] l'ottavo [illegible]
GRANDE ESPOSIZIONE E VENDITA
TAPPETI PERSIANI AUTENTICI
che si [illegible] dal 3 al [illegible] dicembre presso
TENDART
di De Rochi & C.
Via Festaz, 3 - tel. (0165) 40255 - AOSTA
tende — tappeti
tendaggi — lane e materassi
copriletti — passamanerie
reggitende — tessuti in
in genere — dralon e travira
guanciali — cuscini
imbottitura e rivestimenti di salotti, sedie, poltrone, divani - lavori speciali d'arredamento

L'AVIS
fa appello alla [illegible] generosità
DONA SANGUE
date [illegible] po' del vostro sangue

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
concessionaria SAVIEM — berliet
S.C.A.V. s.a.s.
di Perrier U. & C.
Reg. Sogno 4
11100 ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Uff. Commerciale e Vendita Tel. (0165) 41.493
Uff. Tecnico - Magazzino Tel. (0165) 40.555 - Telex 21095
Noleggio autogru - soccorso stradale veicoli pesanti

Domenica 16 dicembre 1979 ore 21
MUSIC TIVOLI
di Montjovet
eccezionale serata con
ACHILLE TOGLIANI
e la sua grande orchestra
BIANCOSARTI
mette il fuoco [illegible] vene

BORLA F.
LAVALDOSTANA CARNI
INGROSSO CARNI FRESCHE E CONGELATE
NAZIONALI ed ESTERE
Lavorazione propria sottovuoto per:
SUPERMERCATI, COMUNITA' ALBERGHI
11020 Pollein (AO) - Regione Aeroporto 6
Tel. (0165) 42.361

PULITURA FOGNATURE
bianche e nere con «CANAL JET»
Spurgo [illegible] neri e liquami
industriali con autopompe
Spurgo impianti di
depurazione biologici
INTERVENTI CELERI

NICOLA PAOLO
10146 TORINO - Via Nicomede Bianchi Tel. (011) 793.454/793.457

ARR
S.a.S. di CARRETTA ROMANO e C.

11100 AOSTA
Via Parigi, 147
Tel. (0165) 552.454
AUTO
11100 AOSTA
Via Parigi, 161
Tel. (0165) 41.444
AUTOCARRI
RICAMBI PER AUTO - AUTOCARRI LUBRIFICANTI

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
ad esempio questo armadio costruito in bois de rose e radica di noce

MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

per sole lire 4.495.000*
la tua prima Alfa Romeo
(Modello base; IVA esclusa; franco fabbrica; completo di tutte le dotazioni)

Alfa Romeo
ARA — Concessionaria — Corso Ivrea 162 AOSTA tel. 0165-40.328
SEA — Concessionaria — str. statale per Viverone BUROLO - [illegible] tel. 0125-57.555

Su Carema una interrogazione in Regione [illegible] pronta replica del sindaco

Chi insidia la «città-vigneto»?

Il consigliere Gianni Oberto [illegible] dice preoccupato per [illegible] cemento che, nel centro storico del paese, potrebbe sostituirsi al verde - Il sindaco, Ferruccio Parisio, ch'è anche presidente della Comunità Montana, risponde: «Dobbiamo allargare alcune strade del borgo medioevale e costruire dei parcheggi-auto interrati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAREMA — Il nuovo piano urbanistico rischia [illegible] provocare [illegible] radicale [illegible]zione dell'ambiente secolare [illegible] Carema, unanimemente riconosciuta come la «città-vigneto». La preoccupazione è stata espressa nelle [illegible] settimane dal consigliere regionale Gianni Oberto (dc) in [illegible] interrogazione rivolta al presidente della giunta, Viglione e all'assessore all'urbanistica, Astengo.

Sostenendo di esprimere anche il parere di «molti abitanti», Oberto ha scritto che *«al fine, si presume, [illegible] creare spazi per attrezzature e servizi, quali mercato, parchi gioco, posteggi, garage, è prevista l'eliminazione di floridi vigneti ed orti, armonicamente inseriti nel contesto abitato, do[illegible] anche l'ulivo, che pure eccezionalmente giunge a maturazione, sostituendo così il cemento al verde naturale: ciò accentuatamente nella regione Poesalle, sino alla strada di via Roma, a nord di [illegible] San Matteo, e nella zona Gran Maison, oltre a minori ma non gravi rosicchiamenti in altre parti più elevate del paese».*

«Pure a prescindere dall'elemento di natura privatistica, non rilevantissimo, relativo alla quantità di prodotto della pregiata uva di Carema che viene così sottratto all'economia generale e degli ortaggi — prosegue l'interrogazione di Oberto — *chiedo se non si ritenga di intervenire direttamente al fine di una doverosa tutela della realtà urbanistico-paesaggistica qual è quella che verrebbe definitivamente compromessa con uno scempio, come tale certamente non voluto, ma sicuramente tale nella sostanza».*

Tirato in ballo dall'interrogazione, Ferruccio Parisio, sindaco di Carema e presidente della Comunità Montana Dora Baltea Canavesana, contesta vivacemente le affermazioni di Oberto, a cominciare dal riferimento ai «molti abitanti» che il consigliere regionale dice di rappresentare.

«[illegible] perché costoro [illegible] sono fatti [illegible] noi? — dice Parisio —. *Abbiamo adottato il piano urbanistico nella seduta del 21 settemb[illegible] in seguito, come vuole la legge, fino al 16 dicembre tutti possono presentare ufficialmente le loro osservazioni con [illegible] certezza che il consiglio comunale le esaminerà con attenzione prima di rendere operativo il piano che è, ovviamente, suscettibile di modifiche. Non vedo, quindi, la necessità di una interrogazione in Regione quando con [illegible] carta da bollo [illegible] 2000 lire tutti i cittadini di Carema possono intervenire assai più efficacemente nella sede competente».*

Secondo Parisio, gli interventi proposti sul centro di Carema (allargamento di alcune strade, creazione di spazi di manovra per le auto e di parcheggi, costruzione di «garage» interrati) rappresentano le reali esigenze della gente che abita nel centro storico costituito da un borgo centrale e da quattro nuclei di [illegible] collegate [illegible] borgo [illegible] strettissime strade.

«Ci rendiamo conto che esistono dei problemi. Il principale riguarda [illegible] verranno realizzate queste opere, con quali materiali e [illegible] quale forme [illegible] inserite nella "città-vigneto". Tutta l'amministrazione è impegnata nella tutela [illegible] nostro stupendo paese. Personalmente mi chiedo: dov'erano i "molti abitanti" ricordati da Oberto quando le passate amministrazioni lasciarono costruire 22 "garage" in lamiera con autorizzazione in precario, e quando furono demoliti interi gruppi di tipici archi canavesani per sostituirli con balconi in cemento? Forse che oggi tra i "molti abitanti" c'è qualche proprietario dei terreni interessati dalle eventuali modifiche che [illegible] si è mai preoccupato dell'ambiente finché si è [illegible]to [illegible] personalmente?».

Il piano dell'amministrazione prevede una sistemazione [illegible] per quei «garage» costruiti in precario in modo da eliminare quelle che Parisio definisce «autentiche brutture». *«Purtroppo l'interrogazione di Oberto conferma che tra gli abitanti di Carema troppi ancora non conoscono le nostre intenzioni. Se costoro avessero seguito le varie riunioni e assemblee organizzate sull'argomento si sarebbero resi conto che sia noi amministratori, sia l'estensore del piano, l'architetto Salvatore Scamari, ci siamo costantemente preoccupati dell'ambiente, del paesaggio, della tipologia dei materiali da usare; in questo dimostrando la [illegible] sincera intenzione di salvaguardare l'aspetto urbanistico-paesaggistico di C[illegible]ma che è patrimonio comune».*

Rolando Argentero

Vigneti a Carema: [illegible] difesa del verde e della natura e le ragioni del progresso

Secondo la leggenda sarebbe stata abitata dal primo monarca italiano

È in vendita la casa di re Arduino (ma a Cuorgnè dicono: non è la sua)

Certamente risale al 1300 e si sa che fu occupata dal Valperga e dai Peretti - [illegible] Comune voleva già acquistarla; purtroppo è angusta e non può essere adibita ad attività artistiche

CUORGNE' — Quello [illegible] più colpisce il turista o il visitatore quando giunge a Cuorgnè sono forse le due torri, una chiamata «di Carlevato», antichissima e probabilmente di struttura parzialmente [illegible]mana, l'altra detta «del Comune», di epoca medioevale. Ma, per i cuorgnatesi, la casa di re Arduino, primo monarca d'Italia, sita a metà della via che porta il suo nome e in pieno centro storico, [illegible] a lungo motivo di vanto e poi di discussione.

Fu veramente residenza del re d'Italia che per qualche anno, attorno al 1000 riuscì, provvisoriamente, a conservare il primato temporale sulla miriade di Staterelli, prima di cederlo agli Ottoni? Sembra proprio [illegible] no, almeno — qui — tutti ne sono convinti. La casa è indubbiamente risalente al tardo '300 e ereditò il suo nome attuale da uno dei Valperga, [illegible] Arduino, che l'abitò pare attorno al 1400.

E' divisa su tre piani, composta di tredici stanze e alcune senz'altro ricavate in epoca assai posteriore [illegible] costruzione. Presenta resti [illegible] sesto acuto, alcuni affreschi e [illegible] in legno che si possono [illegible] anche nei portici esterni.

Appartenne prima [illegible] Valperga, poi ai Peretti, quindi — nel 1800 — ai Formento. Da due anni gli ultimi proprietari hanno cambiato residenza: sullo sfondo dell'antico porticato dove un cartello giallo indica l'«interesse storico e turistico» della [illegible] un cartello che ne annuncia la vendita.

«Tra i primi possibili compratori [illegible] fu [illegible] Comune di Cuorgnè che, tramite la Pro Loco, avviò le trattative per un possibile acquisto della casa, da adibirsi poi ad una sorta di museo del Canavese». *«Purtroppo* — dice Giulietta Amati, presidente della Pro Loco — *non se ne fece nulla, anche perché [illegible] casa non presentava le caratteristiche adatte per l'installazione [illegible] un museo, né avrebbe potuto ospitare attività della Pro Loco (corsi [illegible] danza e musica) [illegible] avendo stanze ad ampio respiro».*

In effetti un tempo, dove adesso sono stati costruiti i muri divisori, dovevano esserci sale molto più ampie: «*Specie al secondo piano* — conferma [illegible] Martina, l'ultima ad [illegible] abitato la casa e che attualmente ne è la proprietaria — *doveva esistere un tempo un salone che resta tuttora assai ampio per [illegible] stato diviso successivamente e comunque non di recente. Le condizioni dell'abitazione non sono comunque da considerarsi fatiscenti come qualcuno ha detto. Anzi la casa è in buono stato come noi l'abbiamo lasciata due anni fa».*

L'antica via Arduino, [illegible]re della città vecchia, muore lentamente: sovrappopolata, trascurata per decenni, [illegible]mincia a denunciare il profondo stato di degrado in cui attualmente versa. Alcune settimane fa, un furgone, per lo scoppio [illegible] un pneumatico, ha sbandato schiantandosi contro [illegible] dei pilastri portanti del porticato, pochi [illegible]tri più a valle della casa di re Arduino. Mentre il furgone riportava [illegible] danni nell'urto, [illegible] pilastro veniva frantumato quasi per metà consigliando gli amministratori di evacuare le abitazioni soprastanti e rinforzare in seguito la parte lesa.

Il piano regolatore generale, atteso da oltre tre lustri, è ormai alla sua fase conclusi[illegible]: *«Privilegerà in modo particolare il centro storico* — dice il sindaco, Ernesto Boscone — *sul quale saranno compiuti massicci interventi per evitarne un ulteriore, forse letale, disfacimento. Anzi stiamo già individuando le zone che maggiormente saranno interessate alla nostra opera».*

Gian Piero Paviolo

I vecchi portici di Pont

Pont Canavese. Il centro storico, con i suoi antichi e caratteristici portici, rimane una delle principali attrattive di una cittadina altamente industrializzata (Foto De Marchis)

Un convegno a Ivrea sulla scuola media

IVREA — Promotori la Provincia di Torino, i Comuni di Ivrea e Caluso, il liceo scientifico «Gramsci» di Ivrea e i distretti scolastici 40 e 41, si terrà a Ivrea, presso la sede [illegible] Comitato [illegible] Comprensorio, in piazza Castello, [illegible] convegno sulla sperimentazione nella scuola media superiore.

I lavori si apriranno [illegible] di 14 alle 17, con una relazione su «*Storia di una sperimentazione di scuola onnicomprensiva ad Ivrea. Problemi e prospettive*». Sabato, alle 9, è prevista una serie di comunicazioni su «*Scuola, occupazione, territorio*» e «*Esperienze culturali e didattiche nella scuola sperimentale*».

Arte varia al Natale Avis

IVREA — Una serata di arte varia, in programma sabato alle 21 al teatro Giacosa, concluderà in allegria le varie iniziative promosse dall'Avis nel corso dell'anno per i propri associati. «Natale Avis 1979» — così è stata battezzata la serata — si aprirà con una serie di «fantasie allegre» della filodrammatica di Montalto Dora; Beppe d'Moncalé presenterà il proprio show «serrada piemonteisa»; infine Richard e Monica si esibiranno in uno spettacolo di illusionismo e magia.

Ivrea: "[illegible] lavoro dello scultore"

IVREA — «*Il lavoro dello scultore*» è il tema di un seminario [illegible] che il professor Luigi Mornorelli terrà giovedì e venerdì nella sala a cupola [illegible] Centro Congressi «La Serra». La prima lezione, dedicata alla «*Storia naturale del marmo*» è [illegible] programma alle ore 9; le due successive, dedicate a «*Le [illegible] e [illegible] marmo nella [illegible] dell'uomo*» e «*Tecnologia del marmo*» sono previste per le ore 17.

La settimana a Ivrea

Giorno dopo giorno

Mercoledì 12 dicembre

- Centro Congressi «La Serra» (ore 17,30 e 20,15): «*Il laureato*», di Mike Nichols, in edizione originale.
- Teatro Giacosa [illegible] 21: il [illegible] balletto di Sara Acquarone presenta «*L'uomo e gli elementi*», «*L'uomo e le visioni*», «*La gioventù dell'uomo*».
- Associazione Culturale Italo-francese (in via dei Mulini 24, ore 15). Spettacolo [illegible] marionette: «*L'uomo che passa*».
- Sala comunale delle conferenze (ore 21). Conferenza di don Enrico Chiavacci su «*I cristiani, la pace e il disarmo*».

Venerdì 14 dicembre

- Teatro Giacosa [illegible] 21): «*Il diavolo [illegible]*» di Renato Cappelli nell'interpretazione della Compagnia Pambieri, Tanzi, Giovampietro.
- Centro Etnologico Canavesano di Baio Dora (ore 21): incontro [illegible] gente di Alpette.

Sabato 15 dicembre

- Associazione Industriali del Canavese (ore 9,45). Dibattito pubblico sul tema: «*C'era [illegible] volta il rapporto Pirelli*». Moderatore Giuseppe Turani.

Domenica 16 dicembre

- Palestra comunale di via dei Capuccini (ore 17,30): incontro di pallacanestro tra Bordese Fiat Ivrea e Astense: campionato di serie C2.

Lunedì 17 dicembre

- Cinema Politeama (ore 17,10 - 19,20 - 21,3[illegible]) «*I sogni del signor Rossi*» di Bruno Bozzetto. Riservato ai soci Cineclub.

MOSTRE

- Al salone Uiet di [illegible] Di Vittorio 4, fino al 20 dicembre, espone la scultrice Avia (opere in bronzo, terracotta, bisquit francese).
- Al Centro Congressi «La Serra», fino al 16 dicembre, sculture di Luigi Mornorelli.
- All'Associazione Culturale Italo-francese, fino al 20 dicembre, «*La fotografia attuale in Francia*».
- A Strambino, in municipio, fino al 16 dicembre, dipinti del Decalage.

Premiato il pifferaio Bonino

IVREA — Tutti gli elaborati presentati al con[illegible] per l'«Oggetto-ricordo» della Città di Ivrea — indetto l'anno scorso dall'Azienda autonoma di turismo — sono esposti fino al 18 dicembre nella sede della stessa Azienda, in corso Vercelli 1.

Sabato 15, alle ore 17, avrà luogo la premiazione dei vincitori. Il primo, in assoluto, è andato al maestro Francesco Bonino il quale aveva presentato una figurina di pifferaio modernamente stilizzato. A Bonino verrà consegnato un assegno di un milione.

[illegible] secondo premio (500.000 lire) è stato attribuito a Walter Miotto e Mirko Petronio per la realizzazione di un murale raffigurante in sintesi la storia di Ivrea da riprodursi fotograficamente; il terzo premio (300.000 lire) è toccato a Vito Gobbi per la realizzazione di due antiche misure di capacità, la mina e la pinta.

Due premi sono stati distribuiti agli studenti, a Silvia Giolitto e Giampaolo Bertoldo, della scuola media di Casolnette.

Ha conquistato il trofeo con largo punteggio dopo 30 prove

Al "Bar del Monte,, di Colleretto G. il campionato canavesano podistico

Titoli individuali assegnati a Sergio Benetti, di Forno Canavese, e a una donna, Amabile Salarino, abitante a Riverolo

COLLERETTO GIACOSA — Cominciato con scarsa convinzione il [illegible] marzo [illegible] con una gara a Forno, il campionato canavesano di podismo si è via via [illegible] facendo registrare, col passare delle domeniche, un vivo interesse sia tra gli atleti, sia tra il pubblico. In conclusione sono state disputate [illegible] trentina di prove.

«Siamo andati al di là di ogni nostra più rosea previsione — ha detto Giuseppe Giorgio, uno degli organizzatori, nel corso della premiazione dei campioni, svoltasi in un ristorante di Colleretto Giacosa —. *Certo: abbiamo commesso diversi errori per inesperi[illegible]a, nel complesso, la manifestazione è apparsa indovinata. Siamo certi che l'anno prossimo potremo fare meglio portando questo campionato canavesano di podismo al centro dell'interesse degli sportivi».*

Favorita anche dal massiccio ritorno della gente al piacere della corsa, la manifestazione ha richiamato varie centinaia di partecipanti. Dodici le società canavesane che si sono disputate la vittoria finale. Il trofeo in palio è andato con largo margine di vantaggio al Bar del Monte di Colleretto (punti 5768) davanti [illegible] a Libertas Chivasso (3133), Arci Strambino (2662), Apac Valperga (2431), Borgofranco, [illegible] Samone, Banchette, Libertas Forno, Montesoglio, S.P. Bollengo, Sci Club Valchiusella e Avis Ivrea.

I titoli individuali sono stati assegnati a Sergio Benetti (Libertas Forno) per la categoria seniores, Luciano Filip[illegible] (CRCS Samone) tra gli amatori, Alessandro Peretto (Challant) per i veterani, Curzio Marietti (Libertas Forno) per gli juniores. Tra le donne ha vinto Amabile Salarino (Cuir Rivarolo), mentre il titolo juniores è andato a Marina Giorgio.

r. a.

Una serata del Cai (con diapositive)

IVREA — Una serie di diapositive realizzate durante la spedizione che in scuola di alpinismo «Ferraviciti» ha condotto al monte Api (7132) nel Nepal nel periodo settembre-novembre 1978, verrà presentata venerdì 14 dicembre, alle ore 21, nella sala comunale delle Conferenze, in piazza Ottinetti.

Le immagini saranno illustrate da Renato Moro che dopo una permanenza ad Ivrea nei primi anni '70 si è trasferito a Milano ed ha continuato la sua attività di alpinismo con notevoli successi.

Moro, tra l'altro, era il capo-spedizione della salita al monte Api. La serata — con ingresso libero — è organizzata dal Cai di Ivrea, dalla sottosezione Cai dell'Olivetti e dalla sezione Sci Montagna del G.S.R. Olivetti.

Il Centro etnologico di Baio

Incontro a Nero con "Barba Tech"

BAIO DORA — La gente di Alpette sarà la protagonista del secondo degli «Incontri del venerdì» che il Centro Etnologico di Baio Dora ha programmato nella propria sede di via dei Ribelli, a scadenza mensile.

Venerdì 14 verranno presentati, in particolare, canti e racconti della frazione Nero da parte di Battista Goglio, classe 1896, meglio noto nell'alto Canavese [illegible] «Barba Tech». L'ingresso alla sede del Centro è libero a tutti e gratuito.

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di

RIVESTIMENTI IN LEGNO
alcuni prezzi IVA esclusa

COMPENSATI PERLINATI
Overlay (fotog.) mis. 2,44x1,22 ... 3334 mq
Overlay (fotog.) mis. 2,75/3,05x1,22 ... 3860 mq
Woodplay legno legno

PERLINE IN LEGNO
Perline abete Austria ... L. 3654 mq
» » Finlandia ... L. 3762 mq
» » 16 mm ... L. 5154 mq
» » 22 mm ... L. 7105 mq
» » 27 mm ... L. 7824 mq
» » 36 mm ... L. 9516 mq
» » 47 mm ... L. 11.920 mq
» pino 10 mm ... L. 3880 mq
» » 15 mm ... L. 5333 mq
» » 22 mm ... L. 7324 mq
» » 38 mm ... L. 11.000 mq
» larice 10 mm ... L. 3590 mq
» » 15 mm ... L. 5960 mq
» » 22 mm ... L. 7738 mq
» » 33 mm ... L. 10.953 mq
» » 36 mm ... L. 12.241 mq
» Pitch Pine 10 mm ... L. 6160 mq
» Douglas Rig ... L. 9410 mq
» Flamm ... L. 7629 mq

Raskeld - Battiscopa - Coprispigoli
Copriangoli - Impregnanti Bayer per legno cortici

PANNELLI EDILPAN a 3 strati per armature

strutture in legno [illegible] «HOLZBAU»

*Compensati Overlay tipi:
Italian Pine, Cirmolo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino di Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Toram, Rovere nodoso, Oliva Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Panel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce Silvan Pecan, Noce Alvelli Walnut, Cedro nodoso

BARO GERMANO & F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

Opel Ascona è ancora più bella.
Benzina [illegible] Diesel

Chiedilo a:
VI.AUTO di Ivrea - Burolo
Strada Statale Laghi di Viverone, tel. 57.542 (0125) - Concessionaria Ivrea e Bassa Valle d'Aosta
Permute - rateazioni - servizio e ricambi.
Le migliori valutazioni e tante, tante altre facilitazioni

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA — VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, [illegible] - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

Ad Ivrea in Via Palestro il nuovo punto di vendita
PICCOLO MONDO ANTICO
da GIOVEDI' 13 Dicembre 79
e per [illegible] subito [illegible] bene in occasione dell'apertura [illegible] del prossimo Natale Vi offriamo [illegible] MOSTRA MERCATO dell'
OGGETTISTICA NELL'ANTIQUARIATO
fino al 31 Dicembre per una scelta intelligente [illegible] raffinata dei Vostri regali di Natale.

PICCOLO MONDO ANTICO
Via Palestro n. 15
IVREA
Tel. 0125/48.144

colorificio
fontana

vasto assortimento
carte da parati nazionali [illegible]
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - [illegible] Vercelli [illegible] - tel. 25.16.36

MACCHINE UTENSILI
[illegible] MARTA & C. s.a.s.
Magazzini e uffici:
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

Nuove ed occasioni macchine per la lavorazione del legno
★ ★ ★
Vendesi materiale
Rimanente proveniente fallimento falegnameria
★ ★ ★
Cavatrice a punta seminuova

ISOEDI®
Isolante termico e acustico per edifici in costruzione o già costruiti
Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nei sottotetti
ALTO [illegible] ISOLANTE
COSTO RIDOTTO
FACILE APPLICABILITA'
[illegible] ANNUO di circa [illegible] sul costo globale del riscaldamento.
Produzione ed applicazione
DITTA SIVAS s.r.l.
c.so Mass. d'Azeglio 19 - IVREA
Tel. 0125/47.015

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 55.292 - 50.224
Uffici corrispondenza: Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il Comune [illegible] i fornitori

ASTI — La Tesoreria del Comune di Asti ha bloccato tutti i pagamenti di forniture e la liquidazione di ogni spesa corrente. Il fondo cassa è esaurito. Quali le ragioni di questa grave situazione finanziaria?

«*Dal 20 ottobre scorso attendiamo che lo Stato ci versi il saldo per la quota a pareggio del bilancio comunale per il 1979* — spiega l'assessore alle finanze, Giancarlo Canestri —: *finora, però, non è ancora arrivato niente e noi ci ritroviamo con* [illegible] *mancanza di liquidità per oltre 5 miliardi di lire*».

In questi giorni i responsabili delle finanze comunali stanno tentan[illegible] con tutti i mezzi di mettersi in contatto con i ministeri competenti per sollecitare il versamento delle cifre che lo Stato deve al Comune.

«*E' una situazione analoga in tutti gli enti locali italiani* — precisa Canestri —. *Lo Stato avrebbe dovuto entro il 31 gennaio scorso riconoscere, con un decreto,* [illegible] *quote a bilancio previste dalla riforma della finanza locale e liquidarle entro la fine di ottobre. Nulla di tutto questo è stato fatto, e* [illegible] *il nostro comune, come altri,* [illegible] *trova in gravissime difficoltà finanziarie*».

In pratica il ritardato invio del saldo del contributo statale (la quota a pareggio [illegible] bilancio era di 15 miliardi, ma finora ne sono stati erogati solo [illegible] ha fatto mancare i [illegible] per effettuare i pagamenti che il Comune ha [illegible] corso e che, in que[illegible] periodo [illegible] fine anno, sono particolarmente numerosi.

Stipendi e tredicesime ai dipendenti finora sono garantiti, anche se la legge vieta in questi casi alle amministrazioni di ricorrere a un nuovo mutuo presso le banche.

«*E' tutta la programmazione di spesa sul bilancio che viene ad essere* [illegible] — spiega l'assessore — *rischiando di affossare iniziative e opere pubbliche già previste. I governanti statali con questi ritardi* [illegible] *fanno altro che aumentare le difficoltà in cui già* [illegible] *dibattono le finanze degli enti locali*».

s. m.

È la seconda pubblicazione di Domenico Testa

Libro-storia del Monferrato scritto da un ex capostazione

ASTI — E' uscito un nuovo libro sul Monferrato, indice dello sviluppo che la storiografia astigiana ha avuto da alcuni anni a questa parte. E' la «Storia del Monferrato» di Domenico Testa, che in oltre 400 fitte pagine, partendo dai Liguri e giungendo fino al secolo XVIII, narra le vicende che investirono città e paesi, popolo e aristocratici, il potere e l'importanza della chiesa, le lotte tra ghibellini e guelfi.

Domenico Testa, ex capostazione, otto [illegible] sono, aveva dato alle stampe la sua prima opera «Tra l'Alto e il Basso Monferrato», facendo la storia dei comuni posti a destra e a sinistra del Tanaro, fra Asti e Alessandria. In quell'occasione aveva rivolto un invito ai suoi lettori perché collaborassero «*per la stesura di monografie di storia locale*» perché dice — nella sua prefazione alla «Storia del Monferrato» — «*che se è doveroso conoscere la storia grande, quella nazionale, non è scusabile ignorare quella locale. La prima si impara a scuola, ma la seconda non dovrebbe essere trascurata dall'insegnamento pubblico*».

Per questo motivo raccogliendo materiale in archivi pubblici e privati di famiglie nobiliari, in anni di lavoro ha scritto questa «Storia», arricchendola di oltre duecento illustrazioni riproducenti documenti e monumenti medievali, arricchendola di una bibliografia sulle opere storiche monferrine, l'elenco di tutte le località che sono state sede di fatti degni di rilievo e di importanza assoluta, e di un indice dei nomi, località, personaggi e casati.

v. ma.

Domenico Testa, l'ex capostazione che ha scritto il libro

Vennero bloccati dalla polizia nei pressi di Torino

Condannati ad oltre 25 anni i due ricattatori dell'orefice

ASTI — I ricattatori dell'orefice astigiano Ferdinando Olivero sono stati condannati a pene severe. Mario Porfido, 25 anni, abitante a Torino in via Bruglio 15, è stato condannato a 12 anni di reclusione, Giuseppe Del Monaco, 25 anni, di Settimo d'Asti a 13 anni e 8 mesi; per entrambi il tribunale ha inoltre ordinato, a pena espiata, tre anni di libertà vigilata.

I due sono stati ritenuti responsabili di rapina continuata ed aggravata. Il p.m. Parlatore aveva chiesto 15 anni per il Del Monaco e 11 anni per il Porfido.

Alla lettura della sentenza gli imputati, in stato di arresto dal febbraio scorso, hanno abbassato la testa. Il processo si era iniziato nel maggio scorso (poi rinviato a ieri). I due erano stati arrestati mentre ritiravano un pacco, sulla tangenziale di Torino, che avrebbe dovuto contenere 30 milioni in contanti.

Ammanettati, [illegible] stati rinchiusi nel carcere di Asti e si [illegible] così appreso che i due [illegible] stati protagonisti di un romanzo giallo che aveva avuto inizio [illegible] 10 settembre del 1978.

Il [illegible] Monaco e il Porfido avevano atteso nell'atrio del caseggiato di corso Milano numero 10 l'arrivo della moglie dell'orefice Olivero, Antonella Appiano, 24 anni. Alla vista della donna i banditi estrassero le pistole e costrinsero [illegible] giovane ad aprire la porta dell'alloggio. Pochi istanti dopo sopraggiunse l'Olivero. I banditi armati ordinarono all'uomo: «*Vai a prendere i gioielli che hai in negozio, altrimenti uccidiamo tua moglie*». L'Olivero, accompagnato da uno dei due [illegible] nel suo negozio in piazza [illegible] Secondo dove prese gioielli per 20 milioni, consegnandoli un quarto d'ora dopo al ricattatore. La rapina non venne denunciata.

Gli stessi banditi, due mesi dopo, telefonarono all'Olivero e, minacciando rappresaglie, gli intimarono di consegnare 50 milioni di lire. L'orefice, temendo che i due potessero in atto alcune minacce, accettò la richiesta. La cifra venne calata a 18 milioni. I ricattatori però, non ancora soddisfatti, chiedevano una somma maggiore. A questo punto [illegible] commerciante decise di denunciare ogni cosa alla questura.

Giuseppe Del Monaco — Mario Porfido

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: I viaggiatori della sera
Politeama: Aragosta a colazione.
Salone: Casablanca pass[illegible].
Splendor: I porno desideri di Silvia
Teatro: chiuso per restauri
Vittoria: Rivoluzione sessuale.

CANELLI

Balbo: Il cow boy.
Regno d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Gli amici del Drago
Lux: riposo.
Sociale: Il braccio violento del Thay Pan.
Verdi: Erotic story.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Albertini, piazza [illegible]baldi 21
[illegible]: Baldi, via Carlo Alberto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19,15: Tra sera; 19,30: Teleservizio; 19,45: La galleria; 20,15: Collegamento con Giornale Radio Piemonte

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10 tel. 51.228. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.784. Orario 10-12 e 16,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.068. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della [illegible] **nell'Astigiano**, corso Alfieri 357, tel. 54.791, Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 99.70.807. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

Galleria d'Arte Moderna, Centro Civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni [illegible] fra [illegible] 15,30 e le 18,30

Asti — L'Unione commercianti della provincia ricorda a tutti gli operatori che a partire dal 1° gennaio 1980 diventa obbligatorio l'uso di bolletta di accompagnamento, predisposte su moduli stampati da tipografie autorizzate, e [illegible] obbligatoria la tenuta di un registro di carico vidimato dall'Ufficio Iva. Si ricorda inoltre che gli uffici dell'Unione commercianti sono a completa disposizione di tutti i soci interessati per ulteriori informazioni.

Eletti i delegati di sezione

Il psi si prepara per il congresso

ASTI — Sono terminate le assemblee per eleggere i delegati al Congresso provinciale del psi che si terrà domenica 16 dicembre, nei locali della Federazione di piazza Alfieri. Le correnti di sinistra hanno ottenuto un aumento rispetto al precedente congresso.

Complessivamente la corrente «craxiana» ha ottenuto il 56 per cento dei voti, con 16 posti nel direttivo provinciale; la corrente «achilliana», 8,5 per cento dei voti con 3 posti [illegible] direttivo, la corrente «lombardiana» (è compresa la corrente di Signorile) il 33,8 dei voti, 10 posti in direttivo.

Le due correnti [illegible] sinistra hanno ottenuto [illegible] il 42 per cento dei voti degli iscritti, una percentuale nettamente superiore ai precedenti congressi e alle previsioni.

La corrente «craxiana» è sostenuta localmente dagli assessori comunali del capoluogo Galvagno e Goitre e dal consigliere provinciale Beccuti oltre che [illegible] segretario uscente Bertolino, mentre [illegible] corrente «lombardiana» è rappresentata dagli assessori comunali Canestri e Cresta e dal capogruppo socialista in consiglio comunale Moro. La corrente «achilliana» ha come esponenti Gilardi e Benso. Secondo i rappresentanti della sinistra socialista la percentuale a loro favore raggiungerebbe il 45 per cento.

v. ma.

Nella media di Moncalvo

Crisi energetica spiegata a scuola

MONCALVO — Ritornano sui banchi di scuola i problemi legati alla crisi energetica. Il primo di una [illegible] dibattiti programmati anche dall'Enel con [illegible] scolaresche dell'Astigiano si terrà oggi (mercoledì) davanti ai 330 allievi della [illegible] «[illegible]. Capello».

Ondata di furti negli alloggi

Al [illegible] a casa un'amara sorpresa

ASTI — Un'altra ondata di furti negli alloggi. Ormai non ci sono dubbi: da qualche settimana in città [illegible] una banda di ladri specializzati che prende di mira gli appartamenti incustoditi. La tattica dei malfattori è questa: suonano alla porta d'ingresso con [illegible] qualunque pretesto e se all'interno nessuno risponde, allora da una borsa il ladro estrae il cosiddetto «piede di porco» facendo saltare la serratura.

In corso Don Minzoni 30 i ladri [illegible] entrati nell'alloggio di Francesco Carrillo, 37 anni, portando via oggetti d'oro.

Mauro Ecclesia, corso Dan[illegible] 111, ha denunciato alla Questura il furto di 200 mila lire in contanti. Vittorio Doretto, via Salvo d'Acquisto, è stato derubato nel suo appartamento di preziosi, orologi da uomo e donna. Vincenzo Fogliati, via Venti Settembre 72, ha subito il furto [illegible] milione in contanti.

[illegible] Aria, via Cagni [illegible], ha denunciato il furto di quattro pellicce da donna e oggetti d'oro portati via dalla sua abitazione.

Furti anche di auto e ciclomotori. Pietro Canale, residente a Priocca d'Alba, è stato derubato della sua Fiat 500 targata Cuneo [illegible] che aveva lasciato in sosta nel centro di Asti. Gianfranco Carbone, corso Casale 92, ha denunciato il furto del [illegible] ciclomotore e [illegible] pure Luigi Sabella, [illegible] Alessandria 124.

v. ma.

Nizza — In seguito ad una forma di emorragia cerebrale di cui è stato colpito alcuni giorni fa, è deceduto lunedì sera il maresciallo capo Leopoldo Vidari, 48 anni, comandante della brigata della Guardia di finanza. Il maresciallo Vidari, che lascia la moglie e tre figli, era da vari anni in servizio a Nizza.

Sciopero generale e cortei

ASTI — Quattro ore di sciopero generale in tutta la provincia bloccheranno domani gran parte delle attività produttive e dei servizi. Una manifestazione, indetta nell'ambito dello sciopero regionale si terrà con inizio alle ore 10,30 davanti alla sede dell'Unione Industriale di piazza Med[illegible].

In precedenza due cortei di lavoratori in sciopero attraverseranno la città partendo rispettivamente da piazza 1 Maggio e da piazza Alba e confluendo poi sul luogo della manifestazione. [illegible] prenderanno la parola un disoccupato iscritto alle liste di collocamento e un dirigente della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil.

Durante la manifestazione, alla quale parteciperanno anche delegazioni di lavoratori provenienti dai Paesi della provincia, verranno ricordati i punti principali della vertenza che il sindacato ha aperto con il governo, in particolare su pensioni, fisco, tariffe prezzi e occupazione.

Nell'Astigiano [illegible] sciopero intende anche appoggiare le richieste sindacali [illegible] un maggior controllo del mercato del lavoro.

s. m.

Poesia dialettale alla Biblioteca

«Doe minute», sabato con il poeta Badalin

ASTI — Uno dei più validi poeti dialettali piemontesi, Dumini Badalin (risiede a Torino, ma le sue origini sono astigiane), terrà sabato 15 (ore 16) [illegible] Biblioteca Consorziale Astense per la serie *Incontri con l'autore* una conversazione riguardante il suo nuovo libro di raccolta di poesie «paesane e cittadine».

Badalin sarà presentato dal presidente della Biblioteca, avvocato Gambino. Il poeta dialettale reciterà pure alcune poesie tratte dal suo recente libro che ha per titolo *Doe minute per ti*.

Badalin è assai conosciuto ad [illegible] anche per avere più volte partecipato, recitando le sue poesie molto applaudite, alle feste dei paesi, o a incontri in città.

Nel 1976 aveva già presentato alla [illegible] Astense il suo primo libro di liriche ispirate al mondo contadino.

v. ma.

Cocconato — [illegible] prossimo, nel salone comunale si terrà la conferenza: «I bambini del terzo mondo: confronto con la realtà italiana». All'incontro, organizzato dall'assessorato per la pubblica istruzione e cultura della provincia di Asti, nell'Anno Internazionale del Fanciullo, interverranno il dottor Cesare Pogliano e Padre Enrico Odderino, parroco di Coelho Neto.

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	5

Umidità media 70%. Temperature dell'11 dicembre dello scorso anno: [illegible]. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti calmi o deboli. Visibilità ridotta.
Le temperature massima e minima ieri a: Canelli (7, 5); Moncalvo (8, 5); Nizza (7, 4).

ECONOMICI

UTIP Asti 55.675 vende in via [illegible] Sanseverino 101 due alloggi 3-4-5 camere [illegible]
UTIP Asti 55.675 vende in via [illegible] 34-41 locali di sgombero e monocamere, [illegible] libere e occupate da L. 450 mila a L. [illegible] milioni. Posti auto da L. 1 milione 600 mila. [illegible]
[illegible] Asti 55.675 vende in via Sangrandi 27, monocamere libere e occupate da L. 3 milioni 800 mila a L. 5 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via Varrone [illegible], monocamera [illegible] libera e occupata da L. [illegible] milioni 950 mila a L. 10 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in S. Damiano d'Asti, via Bolla ang. via Roma, alloggi [illegible] con riscaldamento centrale, due camere, [illegible] L. 18 milioni 800 mila, 4 camere [illegible] L. 24 milioni. Box auto L. 3 milioni 300 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a [illegible] libero ingresso, cucina, 2 camere, [illegible] garage e cantina L. 42 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via [illegible] 3, monocamera [illegible] libere e occupate da L. 6 milioni 300 mila a L. 8 milioni 900 mila. Appartamenti di 2-3 camere, [illegible] con 1-2 servizi, [illegible] fra L. 40 milioni e L. 73 milioni 450 mila. Box auto e locali di sgombero [illegible]
UTIP Asti 55.675 vende in via Cesare Battisti alloggi liberi e occupati 2, 3, 4 e più camere e servizi, magazzini. Prezzi da L. 5 milioni 250 mila in su. [illegible]
UTIP Asti 55.675 vende [illegible] Tanaro a 3 km [illegible] ingresso, 2 camere, cucina, [illegible] terrazzo e [illegible] L. 41 milioni 500 mila.

CERCASI FALEGNAME
qualificato esperto settore arredamento
Presentarsi presso il sig. **Leccese Luigi, loc. Quarto Inferiore, n. 275 ASTI**

finalmente l'auto che pensavate

LANCIA DELTA

Venite a provarla da:

concessionaria [illegible] sede comm. assist. Via S. Evasio, 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 - tel. 212839 - 14100 ASTI

Nella frazione Boglietto di Costigliole

La festa della terza età

Asti: anziani al cinema con lo sconto

ASTI — L'Unione Anziani del commercio ha predisposto una interessante iniziativa a favore dei pensionati iscritti all'organizzazione. Si tratta di sconti che saranno concessi ai soci in negozi della città e nei cinema cittadini.

I soci «Anziani del commercio» potranno ottenere lo sconto presentando la tessera dell'Unione munita di fotografia.

Le sale cinematografiche che praticheranno riduzioni al prezzo d'ingresso sono: Lux (il mercoledì), Salone Alfieri (giovedì), Politeama (venerdì), Vittoria (lunedì).

Ecco l'elenco dei negozi: Conti, alimentari, via Lessona; Carbone, mercato coperto; Magazzini Risparmio, corso Alfieri; Arabel Moda, via Guttuari; Cortame, via Brofferio; Sette Parte, piazza Statuto; Morello, stoffe, piazza Libertà; Ricami, via Gobetti; Moretto, elettrodomestici, via Grassi 45; Marozzi, calzature, via Incisa; Negro, cartolibreria, via Grassi; Tutto per la casa, corso Alfieri 135; Galli e Rabbiano, macchine da scrivere; Ottica Tarif, corso Alfieri 344; Eleonali, profumi, corso Alfieri 121; Arri, profumeria, corso Alfieri 285; Bocca, vini, corso Dante 7; Moretti, alimentari, via Cappellati 6. (r. c.)

COSTIGLIOLE — Quasi l'intero Paese è impegnato in questi giorni affinché tutto sia preparato a puntino: la festa della terza età, che si svolgerà domenica prossima, è attesa nella [illegible] frazione Boglietto come il più importante avvenimento dell'anno.

Gli scolari delle elementari stanno ripassando poesie e canzoncine e confezionato piccoli doni: gli adulti perfezionano gli ultimi particolari. Quasi cento «giovani della terza età» domenica avranno la possibilità di incontrarsi e passare un'intera giornata insieme a ricordare, [illegible] troppa malinconia le avventure di quando avevano qualche anno in meno.

«*Le possibilità di trovarsi per gli anziani, soprattutto in centri come il nostro sono minime* — spiega Edo Morando, uno degli organizzatori — *molti infatti abitano in cascine molto distanti dall'abitato e spesso sono soli poiché i figli, per ragioni di lavoro, si sono dovuti trasferire*».

Ecco allora il perché di questa iniziativa, unica nella zona. Al mattino, dopo la Messa, i bambini delle elementari terranno un piccolo recital, preparato da loro stessi. Poi il pranzo in un ristorante del luogo ed infine, trattenimento musicale «*ma solo mazurche e polche, come ai bei tempi*», precisa Piera Riva Babele, una «nonnina» di Boglietto, che continua: «*Questo è solo il primo anno, ma sicuramente in futuro avremo altre iniziative*». f. la.

Nozze d'oro e d'argento a Canelli

CANELLI — *Forse l'atmosfera non era la stessa di allora, ma tutti sicuramente, nel cuor loro, hanno rivissuto quel particolare giorno di venticinque o cinquanta anni fa, quando compirono il «grande passo». Fiori, discorsi, strette di mano, medaglie e diplomi: così l'amministrazione comunale ha voluto festeggiare le ottantino coppie che quest'anno celebrano le nozze d'argento e d'oro. Una festicciola simpatica, tanti ricordi, qualche fotografia, e poi tutti insieme, il brindisi augurale.*

Qualche lacrima non è mancata, anche se i «giovanottoni» classe 1900 e le loro «damigelle» impettite dentro il vestito nuovo, cercavano di nasconderle.

Quindici coppie hanno celebrato le nozze d'oro e [illegible] Mentone Barbero e [illegible] Baudo; Valente Bernardinello e Maria Marola; Cesare Bianco e Luigia Icardi; Enrico Colla e Pasqualina Maiino; Giovanni Ferrero e Anna Chimera; Pietro Gardinale e Maria Lavoraro; Carlo Giordano e Rina Neri; Vanni Giovine e Maria Ferrero; Gianni Marmo e Teresa Gallo; Rino Merlino e Rina Volo; Ilario Michieletto e Maria Gomiero; Alfredo Montanaro e Teresa Capello, Luigi Parone e Delfina Costa, Giuseppe Perrone e Redenta Calosso; Giuseppe Ravela e Ausilia Vaniglio. (f.la.)

Polisportiva di Nizza in serie B?

NIZZA MONFERRATO — Giocherà in serie B, nel prossimo campionato, la Polisportiva Tamburello? L'ipotesi non sembra poi così lontana. In questi giorni sono stati presi contatti tra il presidente del sodalizio nicese, Giuseppe Loretto e quello del Cocconato, Giuseppe Ferrero, che lo scorso anno ha già giocato nella serie cadetta.

L'idea sarebbe di unire le due squadre formando un'unica società in grado di disputare un buon torneo ed eventualmente mirare alla promozione. Alcuni soci del consiglio della Polisportiva, però hanno già dichiarato di opporsi a questo progetto.

«Allestire una squadra di serie B — si sostiene — comporterebbe spese che attualmente non saremmo in grado di coprire. Inoltre il pubblico nicese è volubile: si infiamma facilmente per una vittoria, ma appena arriva la sconfitta si abbandona subito a violente critiche: se in serie C siamo in grado di primeggiare, in B il cammino sarà senz'altro più difficile e alla prima sconfitta il pubblico ci abbandonerà».

Lo [illegible] campionato la Polisportiva aveva vinto il suo girone della serie C, perdendo poi lo spareggio con il Sellimo che gli avrebbe garantito il diritto di accedere alla serie superiore.

«Quale che sia il campionato a cui ci iscriveremo — ha affermato il presidente, Giuseppe Loretto — siamo intenzionati a rinforzare la squadra». f. la.

Richieste per la linea Asti-Torino

I pendolari: «Treni veloci e in orario»

VILLANOVA — I pendolari chiedono treni più veloci e l'osservanza degli orari. Le richieste sono emerse, domenica mattina, nel corso di un'assemblea svoltasi nei locali del Comune [illegible] presenza di un gruppo di operai pendolari della linea Asti-Torino, rappresentanti sindacali e funzionari [illegible] Ferrovie dello Stato.

Nella riunione è stato fatto il punto sui provvedimenti adottati dalla direzione compartimentale dopo la protesta di un mese fa conclusasi con il blocco del traffico ferroviario, per circa tre ore, nella stazione di Villanova.

Il treno sotto accusa è il «locale 12122» della linea Alessandria-Torino, che pur avendo diminuito la consistenza dei ritardi, non giunge ancora a destinazione secondo gli orari prestabiliti. L'ingegner Boccaletto, funzionario delle Ferrovie, ha detto che l'elevato indice di pendolarismo della linea in questione viene a riversarsi su convogli di lungo e breve percorso causando la «*sovrapposizione di tracce di percorrenza*».

Ciò incide su tutti gli altri convogli. Le Ferrovie, nell'impossibilità di istituire [illegible] treni, constatata la saturazione [illegible] linea e dei terminali di Torino, cercheranno di decongestionare il traffico in altri modi: convogli bifrontali di più celere manovra, locomotori più veloci, e potenziamento delle linee stesse.

Per il «locale 12122», dai primi di gennaio verrà anticipata di qualche minuto la partenza da Alessandria, allo scopo di garantire l'arrivo a Porta Nuova alle 7,24 precise. Il sindacalista Caldera, della Cisl, nel suo intervento ha rimarcato come spesso i ritardi siano dovuti a cause estranee, oltre che a rallentamenti per lavori in corso. «*Dal momento che l'utenza denuncia disservizi anche negli orari dei treni pomeridiani per il rientro* — ha detto Caldera — *è stato richiesta una fermata a Villa[illegible] del diretto 603 Torino-Firenze e il mantenimento dei convogli di sabato e domenica pomeriggio*».

Di fronte alla prospettiva di tempi lunghi per la soluzione delle richieste, il sindacalista ha proposto l'istituzione, al più presto, di una commissione mista di [illegible] sugli orari dei convogli.

E' seguito un ampio dibattito con l'intervento di alcuni pendolari che hanno presentato, a loro volta, alcune richieste ed in particolare: trasbordi efficienti, collaborazione delle Ferrovie con l'Atm per raggiungere in orario le sedi di lavoro, permettere a tutti gli utenti muniti di abbonamento di poter salire su tutti i convogli.

Una nuova riunione è stata indetta per i prossimi giorni ad Asti alla presenza di delegazioni di pendolari operai e studenti. l. b.

La gioielleria
Costacurta Aleardo
piazza Libertà, 7 - Asti
ha il piacere di presentare:
Il laureato
in [illegible]
Girard-Perregaux Quartz, il cronometro laureato a pieni voti dal Contrôle Officiel Suisse des Chronomètres di Neuchâtel.
La sua laurea, o meglio il certificato ufficiale numerato che lo accompagna garantisce:
• precisione assoluta
• impermeabilità garan[illegible] fino a 30 mt.
• resistenza a cassa aperta, fino al 90% di umidità ambientale
• capacità di sopportare urti violenti e ripetuti
• resistenza a campi magnetici e a sbalzi di temperatura con escursioni di 80 gradi.
Cronometri Girard-Perregaux, al quarzo, "laureati" che si trovano nelle migliori gioiellerie-oreficerie della vostra città.
GP GIRARD-PERREGAUX
QUARTZ
L'orologio giusto al polso giusto

LE ASTIGIANE VITTORIOSE NEI DIFFICILI INCONTRI DI DOMENICA

D'Agostino ha fatto grande la Torretta
Per i galletti è già tempo di ripresa

La formazione di Valle Benedetta ha portato a due i punti di vantaggio nella classifica

Vincenzo D'Agostino

ASTI — Prende sempre più consistenza la supremazia della Torretta, vittoriosa, questa volta con un po' di fortuna, anche sul campo del V[illegible]. La formazione di Valle Benedetta ha portato a due i punti di vantaggio in classifica e può guardare ora con una certa tranquillità agli incontri che ancora l'attendono prima della fine del girone di andata.

Quello che sulla carta doveva essere un turno favorevole alle rivali, Omegna e Pontedecimo, impegnate rispettivamente in casa e contro un'avversaria di modesta classifica, si è trasformata così in un trampolino di lancio per la fuga degli uomini di Nattino che con le vittorie [illegible] mantengono un ritmo che sembra fuori portata per le rivali. E' un successo che giunge al momento giusto anche perché demoralizza gli avversari.

L'Omegna infatti da alcune domeniche stenta a ritrovare lo smalto dell'inizio del campionato e il Pontedecimo [illegible] pare irresistibile [illegible] sul proprio campo. Un'avversaria in crescendo per gli astigiani si profila nell'Albenga che però è staccata di ben 5 punti in classifica.

A Viareggio i rossoblu hanno [illegible] profitto un'altra delle [illegible] esibizioni formato trasferta, che ha avuto nel reparto difensivo l'interprete più prezioso. L'incontro ripropone un altro gol vincente di D'Agostino che viaggia [illegible] qualche domenica alla [illegible]derevole media di una rete a partita. d. q.

Superata l'Aglianese - L'undici di Sacco ha dimenticato l'amara parentesi di Aosta

Paolo Tosetti

ASTI — Superando l'Aglianese i «galletti» hanno chiuso la parentesi di Aosta e ripreso la rincorsa alle prime posizioni della classifica. [illegible] spogliatoio biancorosso a fine partita, più che della vittoria obbligatoria data la modestia degli avversari, si è messo l'accento sul buon gioco che la squadra ha esibito nel primo tempo a cui l'allenatore Sacco attribuisce l'aggettivo «favoloso».

Il tecnico si arrabbia un po' se qualcuno gli ricorda il secondo tempo certo meno convincente e ribatte: «*Non siamo calati sul piano del ritmo, perché come forma atletica non abbiamo avversari. Piuttosto c'è stato un po' di rilassamento sul piano psicologico, [illegible] facilità con cui si piaceva. Questa è una squadra che deve aggredire, ma non ha ancora acquisito la mentalità necessaria*».

Nell'Asti del [illegible] tempo, determinante nel filtro a centrocampo e ordinato nello svolgere i [illegible] offensivi, il miglior interprete è parso Bruno, autentico profeta del centrocampo dove imposta, suggerisce l'ultimo passaggio, cerca anche la conclusione. All'attacco Tosetti si è fatto preferire ancora una volta a Rolfo a cui la foga di riscattare qualche partita sotto tono ha tolto lucidità.

I giocatori si allineano al parere del tecnico. Anche il rientrante Cavalli crede nelle chance di un Asti d'attacco: «*Dobbiamo marcare a uomo, aggredire per 90 minuti, evitando di concederci pause pericolose*». d. q.

I campionati di pallacanestro

La Sali e Tabacchi in corsa per la C1

Gisalumi vince in trasferta

ASTI — La Gisalumi si è assicurata la vittoria anche sul campo del Gala Cremona e ora solo più il Simod Padova la affianca al comando della classifica. E' stato un incontro tiratissimo, incerto fino all'ultima palla, con un po' di «bagarre» nel dopo partita che ha costretto gli astigiani a lasciare il palazzetto con un notevole ritardo. Il Cremona che nelle prime quattro giornate è stato costretto ad affrontare le tre squadre più forti del torneo, vale di più della [illegible] infatti [illegible]to a fondo la formazione ospite, che era seguita da un notevole gruppo di tifosi, un fatto che non si verifica ad Asti dall'epoca in cui la Saclà militava nel massimo campionato di basket.

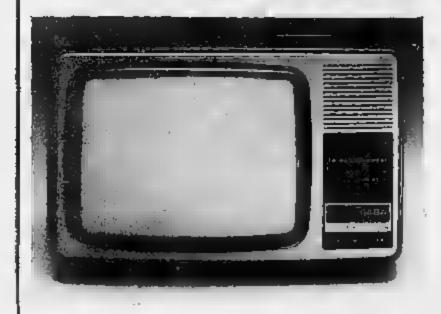
Battuta nei primi due set con un doppio 15-13 grazie anche ad alcune decisioni arbitrali che hanno fatto discutere, la Gisalumi sembrava sull'orlo della sconfitta. Il sestetto di Barbagallo ha però ripreso in mano le redini dell'incontro rimontando punto su punto. Nella quinta partita in vantaggio per 7-2 la squadra astigiana è stata raggiunta e superata (8-9) dai padroni di casa, ma ha saputo [illegible] un'altra perfetta rimonta chiudendo set e incontro sul 15-9.

ASTI — Vincendo la [illegible] palazzetto con l'Ebor Valenza la Sali e Tabacchi si è installata al quarto posto in classifica e resta in piena corsa per assicurarsi l'accesso alla poule C 1. E' un traguardo comunque ancora lontano e irto di insidie perché il team di Malfa è atteso, nei 5 incontri che restano in questa prima fase del torneo, a ben tre trasferte sui campi di Ivrea, Casale e Crocetta, con l'obbligo di strappare almeno una vittoria.

Contro il Valenza il quintetto astigiano non ha certo giocato bene e l'ha spuntata grazie alla freddezza dei suoi giocatori più esperti e agli errori avversari in un finale emozionante ma convulso e approssimativo sul piano tecnico. Gli ospiti che si sono trovati avanti anche di 6 lunghezze nelle battute conclusive, hanno «rischiato» di vincere affondando con largo anticipo ogni speranza di qualificazione degli astigiani.

Una percentuale complessiva di 28 centri su 70 tentativi esemplifica la giornata mediocre della Sali e Tabacchi che ha avuto in Cavallini, con 23 punti (ma solo 3 su [illegible] fuori), il miglior realizzatore, e in Cignatta l'elemento che ha saputo giocare [illegible] lucidità.

Anche l'Aba, sconfitta per 17 punti a Grugliasco dal Punto Grafico deve correre i rischi di un finale incertissimo, che vede ancora molte squadre in piena [illegible] per la poule promozione. Ancora una volta il quintetto di Ravalico ha pagato le lacune in di[illegible]bendo un passivo molto severo. Della Valle, il giovane Robaldo e Brusa sono risultati i giocatori più positivi. d.q.

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI
Splendido incontro con la natura
Appartamenti [illegible] a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.
Per informazioni rivolgersi
CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

ANGELA BONVICINO
c.so Alfieri 214 - ASTI - Tel. 0141-53295
PENSA
AL TUO NATALE
"DA OGGI"
Telecomando a raggi infrarossi
[illegible] telecommander TC 309
NON ACQUISTARE DOMANI
QUELLO CHE PUOI
ACQUISTARE OGGI
... TI CONVIENE

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.151; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.086; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Dalla Provincia

Per scuole e strade 34 miliardi

CUNEO — Oltre 34 miliardi di lire saranno spesi dall'amministrazione provinciale per interventi straordinari soprattutto nelle strade e nell'istruzione scolastica.

Il piano biennale proposto dalla giunta nel giugno scorso, per difficoltà burocratiche [illegible] potuto essere discusso solo ieri dal Consiglio provinciale, che lo ha approvato a maggioranza (contrari pci e pdi). Gli orientamenti e le scelte, già approfonditi dalla prima commissione consiliare dopo una presentazione del presidente, Giovanni Falco, sono stati ampiamente [illegible] dagli assessori Fagnola e Quaglia. Sono poi seguiti [illegible] interventi dei rappresentanti di tutti i gruppi politici.

I cospicui finanziamenti sono [illegible] possibili dalle recenti facilitazioni per il credito, che hanno consentito alla Provincia di attingere ai mutui della Cassa Depositi e Prestiti e della Cassa di Risparmio di Cuneo per la somma, appunto 34 miliardi, che [illegible] prevede di spendere più tardi entro la primavera dell'81.

Per la scuola gli stanziamenti programmati sono di oltre undici miliardi, con precedenza per la costruzione delle nuove sedi degli istituti tecnici per ragionieri [illegible] Fossano e Saluzzo, del [illegible] ciascuno [illegible] tre miliardi. I rispettivi Comuni contribuiranno con la progettazione e la disponibilità del terreno. Seguono le palestre per il Bonelli di Cuneo, il Guala di Bra, il Baruffi di Ceva e per altri istituti di Alba, Savigliano e Mondovì.

Verrà realizzata una nuova scuola professionale a carattere forestale a Ormea, che dispone di un vasto terreno per le esercitazioni pratiche. Per le scuole [illegible] Agraria già esistenti sono previsti [illegible] miliardo e 340 milioni per il completamento e il rinnovo delle attrezzature.

Per le strade l'impegno più consistente va [illegible] favore del comprensorio di Mondovì: [illegible] miliardi 435 milioni per la costruzione di nuovi tronchi della fondovalle Tanaro, di cui due miliardi solo per il tratto stazione ferroviaria [illegible] Niella Tanaro località Arazza.

Un miliardo 300 milioni sono stati stanziati per il nuovo ponte [illegible] Castelletto sul fiume Stura, e un miliardo per la variante della provinciale di Valle Uzzone.

Altre varianti di particolare importanza [illegible] il raddoppio del ponte sulla Vignolo-Borgo San Dalmazzo (600 milioni), abitato di Marene (840 milioni), variante di Villafalletto (500 milioni), di Vergne di Barolo (635 milioni), abitato di Sommariva Bosco [illegible] milioni.

Due miliardi saranno spesi per il serbatoio del «Bric Borico» dell'Acquedotto [illegible] ziale delle Langhe, altri due [illegible] per la realizzazione d'una struttura [illegible] raccolta trasformazione e commercializzazione del latte, opera che riceverà finanziamenti anche dalla Regione.

Vi è poi [illegible] lunga serie [illegible] interventi per decine di strade per importi che vanno dai 40 ai 300 milioni. In totale più di 34 miliardi di lire che consentono di risolvere problemi che si trascinavano da anni.

g.-d. m.

Alba — La direzione della Ferrero ha comunicato che i ventisette stagionali occupati nello stabilimento albese con contratto a termine in scadenza il 14 dicembre, saranno tutti assunti definitivamente.

Oggi incomincia il processo in tribunale

Com'è morta Marisa?

Sul banco degli imputati un camionista, accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso - Il decesso avvenne tre anni fa

CUNEO — La tragica e ancora misteriosa [illegible] di Marisa Tallone, [illegible] anni, impiegata dell'Alpitour rinvenuta cadavere col cranio spaccato dentro un fosso alla periferia della città, la sera [illegible] 10 novembre '76, viene rievocata oggi in tribunale.

Imputato, a piede libero, di omicidio colposo e omissione di soccorso è il camionista Domenico Albarello 32 anni abitante a Dogliani. Il cui automezzo — secondo la ricostruzione dei carabinieri — avrebbe urtato di notte la ragazza mentre attraversava la strada e l'avrebbe scaraventata in una [illegible] dove la corrente avrebbe poi trascinato il corpo per quasi due chilometri. L'Albarello, difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso, respinge l'addebito.

La famiglia della vittima si è costituita parte civile con l'avvocato Raviola per conoscere le esatte circostanze in cui ha perso la vita la ragazza.

La vicenda, infatti presenta aspetti sconcertanti: un perito ha dichiarato a suo tempo che il corpo senza vita della [illegible] difficilmente poteva essere trasportato dalla corrente.

g. d. m.

Marisa Tallone, si farà luce sulle [illegible] della sua morte?

Votata dal Consiglio comunale

Indennità di p.s. ai vigili di Alba

ALBA — I vigili urbani della città riceveranno una indennità di sessantamila lire mensili lorde a partire dal 1 luglio '79. Alba si colloca così tra i non molti comuni italiani che hanno accolto questa rivendicazione.

Il miglioramento è stato approvato l'altra sera dal Consiglio comunale, che ha praticamente riconosciuto ai «civich» un'indennità di rischio per l'attività svolta come agenti di pubblica sicurezza, che li porta di fatto a compiere servizi di istituto propri delle forze di polizia.

Da tempo i vigili sollecitavano questo aumento, che è già stato riconosciuto dal Comune di Milano e altri del Centro e Sud Italia. Altre amministrazioni l'hanno negato.

Durante la Fiera del Tartufo di ottobre avevano indetto uno sciopero, rientrato con la promessa dell'amministrazione di affrontare al più presto il problema. A risollevarlo è stato il consigliere Coppa, che ha presentato un'interrogazione per sollecitarne la definizione.

I consiglieri di tutti i gruppi hanno in pratica ammesso come i vigili, che ad Alba sono appena diciotto, numero insufficiente per i bisogni della città, siano meritevoli di un aumento di stipendio in relazione alle numerose incombenze che competono loro, non solo per regolare il traffico ma per i vari controlli di vigilanza amministrativa (licenze, affitti ecc.) derivanti dalle nuove leggi.

[illegible] far discutere oltre due ore i consiglieri sono state le questioni giuridiche legate alla legittimità del riconoscimento, che si teme possano innescare rivendicazioni analoghe da parte di altre categorie.

L'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e le organizzazioni sindacali hanno rimandato il problema in sede di trattative sul nuovo contratto di lavoro nazionale. Alla fine si è aggirato l'ostacolo adottando una delibera con la clausola di indennità legate al rischio concessa come anticipo sui futuri miglioramenti economici.

Comunisti e socialisti hanno votato contro. Avevano a loro volta presentato una proposta che è stata respinta.

L'indennità, che comporterà una maggiore spesa di circa dodici milioni annui, per diventare operante dev[illegible]re approvata dal Coreco.

g. f.

«Il padre può fare le veci della madre»

Il provveditore Martinelli spiega i motivi della circolare sui documenti scolastici

Il provveditore Martinelli

CUNEO — «E' un intervento del tutto normale: anche in periferia siamo tenuti ad assumere iniziative per far rispettare le norme di legge». Così il provveditore, Claudio Martinelli, commenta la circolare con la quale ha invitato tutte [illegible] strutture scolastiche della provincia ad adeguare gli atti amministrativi alle norme del nuovo diritto [illegible] famiglia.

In [illegible], siccome sulle pagelle, sui libretti delle giustificazioni delle assenze, sulle richieste [illegible] [illegible]ri, sulle domande di iscrizione è rimasta [illegible] la vecchia [illegible] «Firma del padre o di chi ne fa le veci», l'incongruenza è evidente: i genitori, infatti, hanno assunto per legge gli stessi diritti e gli stessi doveri di patria potestà.

«Pertanto — dice il provveditore — è anacronistico e addirittura contrario alla legge prevedere in atti pubblici che la madre possa firmare "in vece" del padre. Con la circolare ho inteso semplicemente richiamare l'attenzione dei presidi e dei funzionari sulla opportunità di modificare gli atti amministrativi adeguandoli alle norme del nuovo diritto di famiglia».

Le modifiche [illegible] apportare sono ovvie: poiché possono firmare le giustificazioni e tutti gli altri «atti» scolastici indipendentemente sia il padre sia la madre, nei moduli dovrà essere prevista la frase: «Firma di un genitore o di chi ne fa le veci».

r. s.

Pensionato [illegible]

SANFRE' — Incidente mortale l'altra sera sulla provinciale Bra-Torino, nei pressi dell'abitato del paese. Un pensionato di [illegible] anni, Carlo Cabutti, nato ad Alba e residente a Sanfrè in via Oscar Milano 152, è stato travolto e ucciso da un'auto mentre saliva in bicicletta.

L'incidente è accaduto all'altezza dello stabilimento Bruno: il guidatore della vettura, Ermenegildo Gai, 24 anni, abitante a Cuneo in via Ormea 12, che viaggiava in direzione di Torino non ha visto l'uomo, che era sul ciglio destro della strada, ma un po' spostato verso il centro della carreggiata, e l'ha investito in pieno.

(g. c.)

Gravi due giovani

CAVALLERMAGGIORE — [illegible] Trinchera, 24 anni, carrozziere, di Caramagna Piemonte, via S. Desiderio 1, e Antonio Faggiano, [illegible] anni, operaio, anche lui di Caramagna, piazza Umberto I 16, sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale alla frazione Foresto.

(f. p.)

Un ferito a Ceva

CEVA — E' ricoverato [illegible] gravi condizioni all'ospedale S. Croce di Cuneo l'operaio Liseo Canavese, 43 anni, abitante a Priero, che si è ferito in un incidente avvenuto domenica mattina sulla [illegible]tale Ceva-Savona, presso la borgata Moliere.

L'uomo, al volante di una Fiat 600, è andato fuori strada all'uscita di una curva e ha compiuto un volo di 20 metri.

(g. g.)

In Val Grana si scia senza dover pagare

Lo sci alpinismo non ha bisogno di impianti

CASTELMAGNO — Mancano gli impianti di risalita e le attrezzature per gli sport invernali e [illegible] conseguenza è favorito uno sport che si pratica nell'ambiente naturale: lo sci alpinismo.

Questo tipo di attività — cui si dedica un crescente numero di appassionati — è stato agevolato anche dalle precoci nevicate di ottobre. Al sabato e alla domenica centinaia di persone giungono fino al san[illegible] e con sci e pelli di foca salgono al Tibert — quota 2647 — o nel vallone Funiera fino al colle del Mulo.

[illegible] questi, infatti, gli itinerari classici che gli escursionisti hanno scelto [illegible] anni, soprattutto perché la zona è di rara bellezza e non esistono pericoli nella discesa. A Castelmagno [illegible] inoltre agibili altre «passeggiate», in zone come il Sibolet e il colle Intersile, altrettanto suggestive e finora poco frequentate.

Walter Einaudi, un castelmagnese appassionato di sci alpinismo, spiega così il turismo di massa che interessa l'ultimo comune della Valle Grana. «Credo che l'amore per la montagna e la ricerca di un'oasi di pace e tranquillità siano i motivi principali che inducono la gente a venire quassù». «C'è infatti la possibilità di trascorrere il fine settimana in modo diverso — continua Einaudi — lontano dal rumore e dal caos delle grandi stazioni sciistiche. Si deve tener conto, poi, che l'escursione può essere fatta in tutte le condizioni di neve, sempre che si rispettino le normali misure di sicurezza».

L'amministrazione comunale, [illegible] considerazione [illegible] sensibile aumento [illegible] questo tipo [illegible] turismo domenicale, ha in programma di creare un centro di informazione e di soccorso alpino, al santuario. Dovrebbe anche essere risolta, in tempi brevi, l'annosa questione dei rifugi. [illegible] Comune ha intenzione [illegible] riattivare le numerose baite abbandonate e di adibirle a bivacchi aperti tutto l'anno. «Sono state finalmente prese in considerazione le proposte avanzate da almeno dieci [illegible] — commenta Walter Einaudi — e soprattutto si è rinunciato all'idea della grande stazione sciistica a gestione privata [illegible] non allevierebbe in nessun modo i disagi della popolazione».

b. a.

Villanova Mondovì — Furto, l'altro ieri pomeriggio, per un milione [illegible] lire, nell'abitazione della guardia di finanza Paolo Troiano, 24 anni, frazione Garavagno 40.

Si svolge la 69ª edizione

Fiera del bue grasso domattina a Carrù

CARRU — A dare vita alla Fiera del bue grasso, che domani mattina compie 69 anni, furono il professor Alessandro [illegible], un noto agronomo monregalese, ed il sindaco di quei tempi, il dottor Ghigo. [illegible] scopo era di presentare, e premiare, il meglio del patrimonio zootecnico della provincia.

«La data scelta — ricordano alcuni allevatori di Carrù — cioè il secondo giovedì di dicembre [illegible] data che è rimasta costante per tutti quegli anni, aveva un preciso significato: in questo periodo era terminato il lavoro dei campi e i buoi riposavano tranquilli nelle stalle da alcuni mesi. Si intendeva perciò presentare a tutti gli allevatori il bue del maggior peso, premiandolo con una magnifica gualdrappa bianca con fili dorati, che era diventata un po' il traguardo ambito di tutti i nostri agricoltori».

Un traguardo per il quale, si racconta in paese, gli allevatori erano disposti a notevoli sacrifici: qualcuno, negli ultimi giorni, dormiva addirittura nella stalla, accanto al proprio bue, nel timore che si sporcasse o che si facesse male. Anche l'alimentazione era particolarmente curata, le tagliatelle e le [illegible] erano un pasto comune per gli animali.

«Vincere alla fiera di Carrù era un fatto di prestigio — spiegano ora in p[illegible] — una specie di riscatto dalle tante fatiche di tutto un anno. Poi era per gli allevatori un'occasione per incontrarsi, per discutere i loro problemi».

La Fiera del bue grasso, che si svolge domani mattina nella sua tradizionale sede di piazza [illegible] Mercato, è riservata esclusivamente ai bovini da macello di razza piemontese presentati dagli allevatori del Cuneese.

Nell'ambito [illegible] fiera si svolgeranno numerose manifestazioni tra cui la premiazione di capi migliori e [illegible] premio speciale riservato al bue di maggior peso.

l. s.

Il Mao lancia un appello

«A scuola s'insegni la lingua occitana»

FRASSINO — Gli occitani aderenti al movimento autonomista Mao hanno deciso di lanciare una petizione popolare [illegible] la raccolta [illegible] firme in appoggio alla presentazione di una proposta di legge che tuteli la [illegible] minoranza etnico-culturale e preveda l'insegnamento facoltativo della lingua occitana nelle scuole dell'obbligo situate nelle valli alpine della Provenza di parte italiana.

Questa l'ipotesi di lavoro più significativa, politicamente, emersa dal convegno del Mao tenutosi sabato e domenica scorsi a Frassino, in Val Varaita, comune amministrato da una lista del gruppo con a capo il giovane sindaco Dino Matteodo, impiegato [illegible] 25 anni.

«Non abbiamo parlato — commenta Matteodo, al termine dei lavori — di ele[illegible] amministrative e quindi [illegible] formazione delle liste con le quali impegnarci». Si è quindi esaminata la realtà delle vallate alpine cuneesi e dello sfruttamento delle loro risorse energetiche (come, ad esempio l'uranio), l'industrializzazione e la questione operaia (pendolarismo emigrazione), l'operato delle [illegible] montane.

All'incontro, organizzato dalla segreteria [illegible] Movimento, hanno partecipato [illegible] centinaio di persone, molte delle quali amministratori in comuni montani della provincia come Mello, Bibiana, Valdieri, Vernante.

«Ora — conclude Matteodo — verificheremo la nostra proposta [illegible] legge con giuristi e costituzionalisti, e con i partiti politici, affinché essa abbia al più presto [illegible] sbocco concreto».

[illegible] pr.

Fiera di S. Lucia oggi a Ceva

CEVA — Tradizionale festa di S. Lucia oggi e domani in città: è un appuntamento sempre molto atteso dagli abitanti e dagli agricoltori e allevatori delle vallate vicine, che vengono a Ceva per i primi acquisti natalizi.

Il programma, stamane, sul foro boario fiera del bestiame piemontese; domani [illegible]tone [illegible] bancarelle [illegible] principali vie e piazze.

(g. b.)

UNA MODA CHE FA EPOCA!

[illegible] IN PELLE S.P.A.

SERRA RICCO' - GENOVA
TELEF. 750.943 - 751.228

MONDOVI' (CN) TEL. 0174/42718
VIA TORINO, 21

CASEI GEROLA (PV)
Tel. 0383/61.527
(davanti uscita Casello autostrade)

E' l'ora de LA MASCA

«La Masca»
settimanale provinciale

il numero zero in edicola

da OGGI

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI!

da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!

Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali

PIANOFORTI: IDEM!!

TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

SOGNATE LA PELLICCIA

NELLE

PELLICCERIE

FRANCA

MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

angolo via S. Quintino - telefono 538.453

VIA DI NANNI 90

piazza Sabotino - tel. 372.178

TORINO

IMPEGNO

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Uragano
Italia: Emanuelle bianca e nera.
Nazionale: Sos Miami Airport.
Lanteri: riposo

ALBA
Corino: Distretto 13.
[illegible]: Sindrome cinese.

BEINETTE
Astra: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Baby Love
Politeama: L'australiano
Vittoria: Il campione.

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Emanuelle l'antivergine

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Doria: [illegible]

CH[illegible]O
Galaleri: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: Salon massage
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: L'ultimo combattimento di Chen.
Italia: Libera amore mio
Ferrini: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	16
minima	2

Umidità media 90%. Temperatura (11 dicembre dello scorso anno 2; —1 il sole sorge alle 7.54 e tramonta alle 16,39.

Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti calmi o deboli. Visibilità ridotta.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (10, 3); Bra (9; 4); Ceva (10, 1); Fossano (16, 4); Limone (12, 1); Mondovì (17; 6); Racconigi (10, 3); Saluzzo (16, 4); Savigliano (10, 3).

[illegible]
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Alien
Italia: Perversion.
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: I porno giochi
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: I viaggiatori della sera.
Politeama: Aragosta a colazione.
Salone: Casablanca passage.
Splendor: I porno desideri di Silvia
Teatro: chiuso per restauri
Vittoria: Rivoluzione sessuale

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vit. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertini, piazza Santa [illegible].

TV PRIVATE

TELECUPOLE (Canali 57-64)
Ore 12.30: Film; 18: Film; 19.30: Cartoni animati; 19.45 Il Gazzettino di Telecupole; 20: Film; 20.40: Trailoria dei ricordi; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23.15: Film

TELEVIDEO ALBA (Canale 50)
Ore 12.15: Film; 17: Music play; 17.30: Cartoni animati; 18: Music play; 19.30: Notiziario; 19.45: Banda in concerto; 20.15: Spazio cittadino «Una città assalita»; 21.30: Film; [illegible] Notiziario; 23.15: [illegible]

TELERADIO CITY MONDOVI': Trasmette i programmi di Grp

BENZINAI A CUNEO
NOTTURNI: Mobil, corso Monviso; IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — «I volti della Langa», la [illegible] presentata al palazzo della Regione nel mese scorso, sarà alla biblioteca civica fino al 30 dicembre. Verrà inaugurata venerdì alle 18 dal presidente della giunta regionale Viglione e dal sindaco Zanoletti.

Govone — L'agricoltore sessantasettenne Silvio Ruella, indipendente, è il nuovo sindaco del paese. E' stato eletto con otto voti favorevoli (quattro schede bianche, una annullata) in sostituzione del trentatreenne Franco Min[illegible] perito in [illegible] incidente stradale.

Celle Macra — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha assegnato [illegible] contributo [illegible] quaranta milioni al Genio civile di Cuneo, per i lavori di restauro della settecentesca chiesa parrocchiale di questo comune dell'alta valle.

Govone — L'agricoltore Bruno Pistamiglio, 59 anni, abitante in località S. Pietro, è stato ricoverato ieri pomeriggio al S. Lazzaro in gravi condizioni. E' stato travolto dal proprio trattore capovoltosi mentre lavorava.

Alba — Un ricoverato dell'ospedale San Lazzaro, Mario Picasso, 50 anni, abitante a Bra in viale Rimembranze 31, [illegible] è tolto la vita buttandosi da una finestra del nosocomio. L'uomo era stato ricoverato l'altro ieri al reparto psichiatria.

San Damiano Macra — Anche la Comunità montana della Valle Maira ha istituito per la Valle Maira la mutua bestiame. Il servizio s'inizierà il 1 gennaio 1980. Per il primo anno il contributo a carico del proprietario di bestiame sarà contenuto in cinquanta lire a capo.

NOTIZIE SPORTIVE

E' il primo conquistato in trasferta

Albese, finalmente è arrivato un punto

[illegible] — Finalmente l'Albese ha conquistato il primo punto esterno della stagione pareggiando [illegible] a zero contro la Sangiovannese. Gli azzurri hanno [illegible] interrotto un digiuno che durava dall'inizio [illegible] campionato e che incominciava a preoccupare.

Il punto in più per [illegible] migliora sostanzialmente la classifica degli albesi ma costituisce senza dubbio una salutare iniezione di fiducia negli atleti che avevano visto fino ad [illegible] frustrati tutti i loro sforzi.

A San Giovanni Valdarno l'[illegible] ha disputato una gara accorta sotto il profilo tattico contro una formazione molto giovane [illegible] piuttosto valida. Gli azzurri hanno badato a non scoprirsi eccessivamente e sono venuti fuori [illegible] finale quando [illegible] un po' di fortuna avrebbero potuto conquistare entrambi i punti in palio.

Nel primo [illegible] la difesa ha retto bene, senza affanno agli attacchi continui degli avversari che si sono resi pericolosi in diverse occasioni ma hanno sempre trovato sulla loro strada [illegible] Tunno in forma strepitosa a presidiare la sua porta.

Le parate dell'estremo [illegible] fensore azzurro sono state

Il portiere Tunno

determinanti ai fini del [illegible] tato: Il portiere si è opposto con bravura alle conclusioni degli avversari tanto più insidiose perché effettuate in mischia con la palla che sbucava improvvisa fra una selva di gambe. [illegible] una [illegible] tut[illegible] anche il palo ha dato [illegible] mano agli azzurri opponendosi ad un tiro di Bonfante.

[illegible] secondo tempo, atte[illegible] la pressione dei padroni di casa è [illegible] fuori l'Albese che ha [illegible] a sua volta una certa superiorità territoriale facendo anche con Furlano, Fasano, Strumia e Brutti favorevoli [illegible]sioni. Unico episodio spiacevole della gara l'espulsione di Soto verso la mezz'ora della ripresa per [illegible] di ammonizioni.

Il giocatore sarà quasi certamente squalificato e dovrà saltare il prossimo importante appuntamento casalingo con il Derthona. Pur giocando in dieci, l'Albese ha concluso la partita in attacco e, con un pizzico in più di lucidità avrebbe potuto conquistare la vittoria approfittando del vistoso calo dei padroni di casa.

Al termine della gara la [illegible] clan albese [illegible] molto evidente: il punto [illegible] al [illegible] suo valore per la c[illegible] ha ridato fiducia ad un ambiente che [illegible] può impostare un accettabile e credibile programma sal[illegible]. I punti in classifica sono ancora pochi [illegible] il gioco che la squadra sa esprimere è decisamente migliorato e l'Albese è in grado di tenere validamente testa alle più quotate formazioni del girone.

a. n.

I monregalesi liquidano il Cuneo

E' proprio il momento della Carassonese

MONDOVI' — Con la generosità e l'umiltà di chi sa veramente quello che vuole e [illegible] valori tecnici quali la sicurezza del blocco difensivo e la vivacità di Laporta e Cirincione attaccanti tanto piccoli quanto bravi, la Carassonese ha seccamente liquidato (3-1) un Cuneo piuttosto velleitario, pronto a colpire di rimessa [illegible] contro [illegible] che non sentiva neppure le scalfitture.

Per Aldo Cattaneo, allenatore dei grigiorossi, il [illegible] è nato dalla voglia di vincere dei suoi ragazzi, prima ancora che dalla competenza tecnica della squadra.

«La Carassonese — dice il generoso [illegible] — sta riconquistando il pubblico degli anni passati, facendo i risultati e divertendo; negli allenamenti e in partita c'è entusiasmo e Mondovì si sta appassionando a questa formazione di giovanissimi che [illegible] soddisfazioni a tutti».

Aldo Cattaneo

Il 3-1 conquistato sul Cuneo premia i meriti della Carassonese che ha avuto nella difesa un pacchetto impenetrabile per i lenti attaccanti biancorossi. A centrocampo Dalla Costa ha saputo orchestrare con precisione le manovre offensive, sfruttando alla perfezione la vivacità e pericolosità di Laporta e di Cirincione, autori dei primi due gol, realizzati entrambi con la freddezza dei veterani.

Proprio Laporta e Cirincione, due giovani acquistati all'ultima ora e per pochi soldi si stanno rivelando pedine essenziali al gioco della Carassonese. [illegible] rigida solidità della squadra della scorsa stagione hanno aggiunto «verve» e potenzialità offensiva, portando i grigiorossi a ridosso dell'Orbassano. *«Le nostre ambizioni — conclude Cattaneo — restano sempre quelle di disputare un buon campionato per divertire il pubblico, anche se è chiaro che [illegible] regaleremo niente a nessuno».*

Sulla limpidezza della vittoria monregalese è d'accordo l'allenatore cuneese Elio Ri[illegible]: *«E' la miglior squadra che abbiamo incontrato e ci ha messi in difficoltà ancor più dell'Orbassano».* Sulla diagnosi della battuta d'arresto il tecnico biancorosso [illegible] ha [illegible]: *«A noi è mancato l'orgoglio e la determinazione che loro avevano e per di più abbiamo trovato un arbitro sfacciatamente casalingo».*

Sotto accusa [illegible] la difesa biancorossa, incerta nella marcatura e troppo spesso affannosa. Rinero non è d'accordo nell'assegnare le colpe ad un settore specifico soltanto: *«Se la difesa ha ballato a Mondovì — dice — è perché non ha funzionato il complesso; le punte sono rimaste troppo ferme ed il centrocampo non ha fatto filtro».*

gl. f.

RISULTATI E COMMENTI DEL TORNEO DI PRIMA CATEGORIA

Saluzzo si conferma in testa al giro di boa del campionato

SALUZZO — Un Saluzzo in buona forma, con voglia di vincere e fare spettacolo, ha battuto con evidente superiorità la Carmagnolese, sconfitta per due reti a zero sul proprio [illegible] di gioco. Il bottino avrebbe potuto essere ancora più pesante, in favore degli uomini di Pasotto, se l'arbitro non avesse annullato, per fuorigioco, un gol dal «bomber» Boggian, nella ripresa.

A realizzare il primo punto, poco prima del termine del primo tempo, è stato Baldacci che ha trasformato in rete un rigore concesso dal direttore di gara per un fallo commesso [illegible] libero carmagnolese ai danni di Boggian, «marcato» [illegible] troppa aggressione.

Il raddoppio è venuto nel secondo tempo con un forte tiro di Casse, servito con precisione da [illegible]: l'undici di Pasotto ha controllato molto bene il centrocampo, dando vita a numerose azioni di contropiede a svantaggio della formazione locale che, tuttavia, ha disputato una partita dignitosa, con grinta, sostenuta a gran voce dalla propria tifoseria.

Al «giro di boa» del campionato, dunque, il Saluzzo è arrivato in testa: ora, l'ultima parola è lasciata ai recuperi.

(o. ge.)

● Sofferto pareggio casalingo per 1 a 1 per la Supremaverniei di Corneliano che ha rischiato grosso sul proprio terreno contro un Piossasco sceso in campo senza alcun timore reverenziale.

Dronero espugna il campo di Manta

MANTA — *«Umiliante partita»:* commento [illegible] dei tifosi, dirigenti e giocatori dopo l'incontro casalingo fra i bianco[illegible] la Pro Dronero, contro vinto dagli ospiti [illegible] il pesante bottino di tre reti a zero. *«Si è toccato il fondo* — dice amareggiato Piero Eliena, dirigente del clan mantese — *possiamo davvero dire che la squadra non esiste, che non si gioca più, né bene né male: proprio per niente».*

Il primo gol della Pro Dronero è arrivato in [illegible] strano, con Donadio che [illegible] colpito la palla di testa e quindi l'ha lanciata con le mani. Franceschina non ha parato certo della nullità, ma l'arbitro non aveva visto e a nulla sono valse le proteste in campo e fuori.

(a. pe.)

DRONERO — E' stata sufficiente l'immissione in squadra di due nuovi elementi e lo spostamento di Locnino a centrocampo per riportare la Pro Dronero ad un livello di rendimento accettabile. I [illegible], vincendo per tre a zero a Manta, hanno dimostrato di essere in ripresa e di poter affrontare il recupero di domenica a [illegible], [illegible] la capolista, senza alcun timore reverenziale.

«A Manta si è visto che nella nostra squadra non esistono titolari o riserve perché chi si impegna può aspirare di essere utilizzato in ogni momento», questo il sereno giudizio di Franco Peron, il c[illegible] assente domenica.

(b. d.)

Olympic pari con il Bra

CUNEO — Quattro reti, tutte nel primo tempo, hanno caratterizzato Olympic-Bra, chiuso su un risultato di parità, 2-2, che [illegible] un po' tutti. L'Olympic ha avuto il merito di [illegible] con vigore [illegible] svantaggio iniziale e si è portato prima sul pari con la rete di Righetti e poi in vantaggio [illegible] quella di Lora.

Nuovamente raggiunto dalla segnatura di Mastrorosa ha allorato con [illegible] il gol della vittoria riscattando anche qualcosa in [illegible]. *«Il pari* — dice il tecnico giallobiù Pellegrino — *è il risultato più giusto».*

BRA — *«Un incontro equilibrato e corretto, un gioco piacevole, un risultato fondamentalmente giusto».* Questo il giudizio del presidente della [illegible] giallorossa Franco Rovello sul derby di [illegible], conclusosi sul 2-2. *«Ma l'Olympic [illegible] noi abbiamo rubato nulla* — continua Rovello —. *Le reti incassate [illegible] state il frutto di due ingenuità della difesa: un peccato allora, ma gli errori si pagano».*

Marcatori per i braidesi (che sono andati per primi in vantaggio e hanno conquistato il 2-2 nel secondo tempo) sono stati Giovannini e Mastrorosa.

(g. n.)

Boves battuta dal Pedona

BOVES — Delusione e amarezza tra i tifosi e dirigenti della squadra che partecipa al campionato di Prima categoria per la sconfitta subita domenica nella partita giocata contro il [illegible]. *«Il risultato giusto sarebbe stato il pareggio* — dice un dirigente della squadra allenata da Graziano Cutt — *e se non [illegible] stato per l'arbitro che ha concesso con troppa disinvoltura tre rigori, di cui due a danno nostro, ed ha espulso due dei nostri giocatori la partita sarebbe finita in modo diverso».*

(g. l. m.)

BORGO SAN DALMAZZO — Meritata vittoria del Pedona su un Boves mai domo e [illegible] su ogni pallone a contrastare il gioco della squadra di casa. E' stata una partita ricca di capovolgimenti di gioco e di agonismo [illegible]: lo dimostrano tre reti segnate su altrettanti rigori, tre espulsioni, quattro ammonizioni, salvataggi sulla linea, legni della porta colpiti con tiri pericolosi ed interventi pregevoli dei due portieri Vercellone e Gasunelli.

«Questa vittoria — dice Giovanni Cavallero, allenatore-giocatore dei biancoblù — *premia la volontà della squadra contro un Boves che ci ha dato del filo da torcere. Abbiamo vinto un bel derby e credo proprio non si sia rubato nulla».*

Prima dell'incontro il sindaco di Borgo San Dalmazzo ha consegnato una targa ricordo ai giocatori Falco e Osabarro del Pedona.

(g. l. g.)

Le altre gare della Promozione

Maghi sul Cherasco dopo dieci anni

Busca perde a Orbassano, Fossanese pareggia

SAVIGLIANO — Da [illegible] anni i maghi non riuscivano a vincere in casa con i nerostellati del Cherasco. Domenica si sono imposti con una bella doppietta.

L'artefice dello splendido incontro è stato, senza dubbio, Lucio Stella, giocatore che sta «crescendo» partita dopo partita. Con il Cherasco Stella è stato un vero e proprio trascinatore, sempre presente su ogni palla e in ogni settore del campo.

Hanno giocato bene anche Di Mello e Vidano, ex termali, che hanno trovato nella Saviglianese il loro ambiente-tipo. La partita è stata giocata a tutto campo e la vittoria dei rossoblù [illegible] è stata ampiamente meritata.

[illegible] i maghi partiranno per Caluso con la speranza di conquistare i due punti in palio (obiettivo non impossibile). Tra quindici giorni ospiteranno il Cuneo e sarà nuovamente derby oltre che in campo, anche sugli spalti [illegible] «Merino».

La Saviglianese si sta già preparando per questo scontro.

(f. p.)

CHERASCO — Amarezza nel clan nerostellato per la sconfitta subita a Savigliano, in un derby particolarmente seguito e sentito dai tifosi. *«I "maghi"* — dice il [illegible]tore tecnico della Cheraschese, Carlo Borsalino — *hanno impostato il gioco su marcature strettissime spostando anche i due terzini a centrocampo. Questa strategia ci continuamente ci ha messi in difficoltà, soprattutto per l'assenza degli squalificati Decio e Ventura. I [illegible] due [illegible] più adatti a "combattere" in spazi ristretti. Ma le due reti gliele abbiamo proprio regalate, con due clamorose ingenuità: un "mani" che si doveva evitare e un malinteso della difesa su un traversone di per sé inoffensivo».*

(g. b.)

BUSCA — La sconfitta del [illegible] ad Orbassano appariva scontata alla vigilia, ma il risultato (2-3) castiga un po' troppo una squadra che, seppure in un momento di grave crisi e senza allenatore, non ha per nulla tirato i remi in barca.

«Un pari, o al peggio un 2-3 sarebbe stato più che giusto — commenta il presidente Guido Rinaldo — *perché non tutti i gol degli avversari sono stati limpidi ed almeno due sono stati frutto da errori del nostro estremo difensore. Oltre agli svarioni difensivi, però, abbiamo visto anche alcune belle prodezze dei nostri ragazzi».*

Un gol da antologia lo ha segnato Pomare, che ha insaccato nell'angolo con un forte tiro al volo da trenta metri. Bella anche la seconda rete dei grigi, segnata da Ragazzon I servito egregiamente da Peretti.

(l. c.)

FOSSANO — Mentre, prima dell'incontro col Balangero, si sarebbe volentieri sottoscritto un pareggio, alla luce di quanto successo gli azzurri recriminano sulla vittoria sfumata. *«Abbiamo dominato quasi tutto l'incontro* — dice il presidente della [illegible], Silvano Barbero — *segnando una rete e creando molte azioni pericolose. Poi abbiamo tirato il fiato per cinque minuti e senza pietà alcuna, il Balangero ci ha punito costringendoci al risultato di parità».*

(a. c.)

I RISULTATI DELLE SQUADRE DELLA GRANDA NEI CAMPIONATI DI BASKET

Il Giornalino di nuovo in corsa per la poule C

I cuneesi perdono con la capolista

ALBA — Vittoria senza problemi per il Giornalino che, superando nella propria palestra il Lasalliano di Grugliasco con il punteggio di 98 a 67 (45 a 35), [illegible] rimesso in corsa per il passaggio in poule per la serie C. Gli albesi non hanno faticato [illegible] molto per [illegible] avversari, apparsi piuttosto modesti, specie quando i ragazzi albesi hanno impresso maggiore ritmo alla propria azione.

Nel primo tempo, gli uomini di Marcaccioli, privati dopo pochi minuti di Gulndani per infortunio, hanno conquistato un vantaggio massimo di dieci punti. Nella ripresa, trascinati da un Dutfaut in serata di vena (autore di un sei su sei da fuori nel secondo tempo) e da Cavallero [illegible] pronto a cogliere i preziosi [illegible] rimasti sotto [illegible], gli [illegible] hanno preso il largo, incrementando sensibilmente il loro bottino.

(a. s.)

CUNEO — Ha faticato più del dovuto, ma alla fine ha vinto, la capolista Cus Torino contro la Pallacanestro Cuneo. 86-76 il risultato finale di una partita giocata con bella disinvoltura dai cuneesi, che pure lamentavano [illegible] di Romano, fuori squadra per parecchio a causa di una infezione.

Tra i cuneesi Rocchia ha lottato su ogni pallone con la grinta abituale, mentre [illegible] è stato il più spettacolare e Riccardi il più astuto. Maniscalco ha diretto il gioco con autorità, mettendo a frutto spunti e canestri fantasiosi che confermano la sua padronanza tecnica.

Riccardi è stato protagonista di un episodio curioso: opposto in un salto a due ad un «lungo» ha fintato l'elevazione, scattando invece a raccogliere il passaggio destinato ad un torinese e si è involato a canestro.

(gl. f.)

Netto successo delle [illegible]

CUNEO — Si [illegible] prontamente riscattate dalla sconfitta con il Fiat Tig le ragazze della Pallacanestro Cuneo, che hanno battuto la Libertas Torino con un perentorio 67-38.

Le cuneesi hanno messo in mostra un gioco estremamente veloce che ha disorientato le torinesi ed permesso, alla fine, una differenza canestri notevole.

(gl. f.)

Abet Bra e Pallacanestro Cuneo ancora in vetta nella Promozione

ALBA — Seconda vittoria in sette giorni della Abet nella palestra albese. Dopo aver sconfitto l'Alba Basket, i braidesi hanno battuto assai più nettamente i giovani del Giornalino nella terza giornata del campionato di promozione.

Punteggio a favore dei braidesi 78 a 67 (42 a 33). L'Abet si mantiene così in vetta alla classifica, mentre gli albesi di Cravero dalla [illegible] sconfitta in tre incontri dovranno rivedere i propri schemi di gioco per non andare incontro a una stagione completament[illegible]va.

Il Giornalino: Toppino 6, Cravero 13, Rustasio C. 15, Martoli, Scaglia 4, Alessandria 2, Rustasio G. 3, Tomatis Barile 2, Marisio 11.

Punto Abet Bra: Basso 13, Pissore 3, Gragita 8, Giandrone 16, Bergesio 2, Tibia 8, Cravero L. 10, Cravero B., Sannino 17, Operti.

(a. s.)

CUNEO — Con un netto 78-66 la Pallacanestro Cuneo ha battuto anche la temuta Risso e Saracco Savigliano. Attenta in difesa con il buon lavoro del pivot Rosso e degli esterni, la squadra cuneese, al suo terzo successo consecutivo, ha giocato con autorità, sfruttando la buona vena di un Rosso eccellente anche in attacco, gli spunti di Ariotto, il buon tiro da fuori di Malgrano e la sicurezza nella impostazione del gioco di Genta.

La Risso e Saracco è stata più fragile in difesa e meno precisa nel tiro, tanto da rischiare poche volte la conclusione da media distanza. Molto bene tra gli ospiti ha giocato Aldo Casale che, insieme con il cuneese Rosso, ha diviso la palma del migliore.

Pall. Cuneo: Rosso 28, Ariotto 14, Bessone 6, Cometto C. 6, Ercole 5, Malgrano 12, Genta 7, Cometto L., Colombini, Borgognone.

Risso e Saracco Savigliano: Testa M. 7, Casale 22, Bottasso 5, Allasia 4, Musselli 3, Vivenzi 8, Silvestro 8, Bosio 3, Gilletta, Testa E.

(gl. f.)

SALUZZO — Terza sconfitta consecutiva per l'Auxilium Basket Saluzzo («non succedeva da sei anni», commentano i dirigenti), battuto in casa dal Cai Fossano per 60 a 47 nel corso di un incontro mediocre, giocato con scarsa convinzione da ambo le parti.

La media dei tiri a vuoto è stata alta: per i padroni di casa, si è addirittura arrivati a nove centri su trentasette lanci.

Auxilium: Alpi (2), Barra (4), Bonatesta (5), Crosetti F. (4), Crosetti S., Ficetti A. (6), Ficetti S. (20), Manna, Ribotti (2), Tagliano (4).

Cai Fossano: Viale (24), Arese (10), Arcidiacono F. (13), Arcidiacono [illegible] (11), Fissolo (3), Mon[illegible] (10), Castellano.

(m. gr.)

CEVA — Battuta d'arresto [illegible] per il Borel Ceva, sconfitto di misura dall'Alba Basket (77-78). Il primo tempo è stato di netta marca cebana, con questi parziali: 12-5 al 6', 36-23 al 18', 40-33 al riposo.

Nella ripresa grande predominio degli [illegible]: gli ospiti hanno trovato la chiave dell'incontro in marcature strettissime e nella vena [illegible] ritrovato Malcotti.

La vittoria dell'Alba Basket è giunta a pochi secondi dalla fine. Fra i cebani buona in particolare la prova di Daniele Muo.

(g. g.)

La classifica

La classifica: Abet Bra e Pallacanestro Cuneo 6, Cai Fossano 4, Risso e Saracco Savigliano, Christ Mondovì, Il Giornalino Alba e Alba Basket 2, Borel Ceva e Auxilium Saluzzo 0.

Pallavolo, vittoria sul Varese

La Moditalia Mondovì con il vento in poppa

MONDOVI' — Un nuovo importante successo per la Moditalia che di fronte al proprio pubblico ha battuto il Calzaturificio 3 A di Varese per 3-2 (15-1, 3-15, 15-8, 12-15, 15-7). *«Gli avversari* — dice Mario Beruttì — *era[illegible] veramente temibili, lo scorso anno si erano classificati al secondo posto del proprio girone. La gioia di questo secondo successo è dunque maggiore, anche perché confortata da una buona gara».*

I monregalesi sono scesi in campo con il sestetto Tchoiov, Dutto, Paolo Gasco, Carlevaris, Passoni e Ferrero. *«La partita* — continua Berutti — *è stata molto spettacolare, anche se l'arbitro è stato a tratti molto severo, interrompendo parecchie azioni».*

I biancogranata nel primo tempo hanno dato l'impressione di poter superare agevolmente gli avversari, dimostrando una [illegible] tevole crescita sul piano tecnico. In evidenza Dutto, Ferrero e Carlevaris: soprattutto quest'ultimo, nonostante i pochi giorni di preparazione, si è dimostrato il vero trascinatore della squadra. *«L'incontro* — sottolinea Berutti — *nei successivi set è stato molto più equilibrato con azioni velocissime e numerosi cambi di palla».*

Una vittoria sostengono nel clan della Moditalia, che è di ottimo augurio per le prossime partite a cominciare da quella di sabato prossimo, a Bergamo, con il Despar, un nuovo, difficile avversario. *«Quest'anno* — conclude Berutti — *il campionato sarà molto più impegnativo, con un maggior numero di squadre candidate al successo finale».*

l. s.

PATEK PHILIPPE — PIAGET — Cartier — VACHERON CONSTANTIN
Rabino
CUNEO
CONCESSIONARIO
BAUME & MERCIER — AUDEMARS PIGUET
OMEGA — Paul Buhré

Se vuoi che Babbo Natale arrivi sul tappeto "autentico" di Ali Babà...

TI PROPONE LA SUA AMPIA COLLEZIONE

CON CERTIFICATO D'ORIGINE E AUTENTICITÀ

CERCASI
TECNICO ELETTRONICO
esperto [illegible] anni
manoscrivere o telefonare alla S.H.F. via Costa 11
tel. 0175/42.797

AUTOMOBILISTI da...
CANDELA

a poca distanza da CUNEO troverete nei suoi locali [illegible] attrezzati un [illegible] assortimento di gomme per l'inverno.
Visitateci in VIA CUNEO 92
[illegible] S. DALMAZZO ss. [illegible]
Tel. 769.595/6

LE CUPOLE
La più genuina delle trasmissioni televisive in diretta dal SALONE DELLE CUPOLE questa sera
TRATTORIA DEI RICORDI
FLIPOT e ROSINA
I LANGAROLI
Tutti possono assistervi
Al termine della ripresa
SI BALLA IL LISCIO

a SALUZZO corso Piemonte 32 presso la boutique: FERRUCCIO
UNA PELLICCIA PER TUTTI
con sconti mai praticati in Italia!
TROVERETE: visoni selvaggi - castori - rat musqué - volpi ecc.
PELLICCE PREGIATE
modelli '80 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati dal
40 al 70%

ALCUNI ESEMPI:			
MARMOTTE R.	L.	~~1.710.000~~	750.000
PERSIANI B.	L.	~~1.350.000~~	510.000

FERRUCCIO boutique - corso Piemonte 32 - SALUZZO
APERTO TUTTI I GIORNI FINO A NATALE!

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Rivelazioni di un superteste

Bombe di Savona Una nuova pista

Nei giorni «caldi», fra il '74 [illegible] il '75 in città erano presenti «esponenti di primo piano [illegible] terrorismo»

SAVONA — Dal novembre 1974 alla primavera dell'anno successivo, periodo in cui Savona fu squassata da una serie di attentati dinamitardi che culminarono con la strage di via Giacchero, in città soggiornarono esponenti [illegible] primo piano del terrorismo: i possibili mandanti dell'ondata di terrore. L'ha accertato l'inchiesta condotta dal giudice istruttore, Leonardo Frisani, e dai sostituti procuratori generali della Repubblica.

E' un risultato insperato: l'istruttoria-bis sulle bombe di Savona è partita con grave ritardo (i fascicoli, carichi di polvere [illegible] di sospetti, furono riesumati due anni fa dal nuovo magistrato inquirente e unificati in una [illegible] istruttoria).

L'identità di chi ha indicato al giudice la nuova pista rimane coperta [illegible] più rigido segreto istruttorio, come anche l'etichetta politica dei terroristi che sono stati visti a Savona.

Certo è che la sua attendibilità [illegible] fuori discussione: le [illegible] indagini di polizia giudiziaria ordinate dal magistrato hanno accertato la presenza, in città, nel «periodo incriminato», dei terroristi segnalati dal superteste. Ciò che fino a ieri non era che un'ipotesi inquietante (si parlò della presenza clandestina, a Savona, di Massagrande, di esponenti fascisti rifugiati in Spagna e anche di estremisti di sinistra legati a Feltrinelli) è ora una realtà processuale che potrebbe portare a personaggi che non sono mai stati toccati o, forse, sono stati soltanto sfiorati dalle precedenti indagini.

b. b.

Frisani trasferito

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, titolare dell'inchiesta sulle «bombe» di Savona, è stato trasferito a Roma. Lascerà il palazzo di giustizia di Savona prima della fine di gennaio. Il magistrato aveva richiesto il trasferimento, ma sembrava che non gli fosse concesso, almeno fino alla fine del 1980.

L'improvviso accoglimento della domanda non ha comunque nulla a che vedere con l'inchiesta in corso. Resta tuttavia il fatto che, proprio a causa del [illegible] trasferimento, essa potrebbe subire ulteriori ritardi.

Per gli undici professionisti l'unica speranza rimane il ricorso

Imperia: anche l'ombra del carcere sui dentisti che evadevano le tasse

Nel complesso erano sfuggiti al fisco per circa mezzo miliardo - Le indicazioni del consiglio tributario trasmesse alla Commissione e al Comune - Indagini anche su quattro aziende

IMPERIA — Sulla testa di alcuni grossi evasori, tutte persone molto note in riviera, pende addirittura l'ombra del carcere. La legge prescrive che, quando si accerta un'evasione di imposta superiore ai 5 milioni si rischia dai 6 mesi ai 3 anni di carcere.

L'ufficio imposte di Imperia diretto dal dott. Luigi Modena di Savona, accogliendo le indicazioni del consiglio tributario, ha accertato, nei confronti di 11 medici dentisti un'evasione complessiva di oltre mezzo miliardo di lire.

La «caccia all'evasore» nel capoluogo, iniziata dal consiglio tributario, diretto da Mauro Borsò, e continuato dall'ufficio tasse, dura da più di un anno. L'indagine sugli 11 dentisti è chiusa. L'entità dell'evasione e i nomi dei responsabili sono già stati inviati alla Commissione tributaria e al comune. Entro pochi giorni i nuovi imponibili accertati dai «detectives del fisco» verranno messi a ruolo. Gli evasori hanno due strade: pagare o ricorrere.

L'indagine ha preso in esame la sola attività professionale, di studio, dei dentisti riferita agli anni '74, '75 e '76. Sono rimaste fuori tutte le altre possibili fonti di reddito. I dentisti di Imperia nell'occhio del ciclone sono: Bartolomeo Papone, Domenico Garibbo, Stefano Gazzano, Corrado Bonelli, Raffaele Maglione, Walter Spinelli, Mario Di Stefano, Odoardo Orsini, Adriano Amoretti, Fedé Latronico, Ettore Maglione.

Il dott. Gazzano aveva denunciato, complessivamente, 37 milioni 630.715 lire. Le indagini fiscali hanno accertato un reddito [illegible] milioni e 78 [illegible] lire. Quasi 3 volte maggiore. Secondo alcuni conteggi approssimativi tra ammende e maggiore imposta Stefano Gazzano dovrebbe pagare una multa superiore ai 180 milioni di lire.

Papone ha denunciato [illegible] milioni 984.264 lire. Il fisco ha accertato 35 milioni. La multa si aggira sui 20 milioni.

Latronico aveva dichiarato 14 milioni 396.266 lire. Il suo nuovo ruolo, corretto dal fisco, sarà di 106 milioni. La multa prevedibile [illegible] aggira sui 90 milioni.

Garibbo (14.031.710 denunciati) avrà il ruolo «corretto» in 27.800.000 lire. Multa prevedibile circa 15 milioni. Bonelli ha dichiarato 26.835.927 lire. Il reddito accertato 38.680.000 lire. (Multa circa 12 milioni). Raffaele Maglione 6 milioni 177.440 lire. Il nuovo ruolo 14 milioni e mezzo (7 milioni circa di multa). Walter Spinelli (10.220.412 denunciati), [illegible] tati 75 milioni. Multa prevedibile di 50 milioni, circa. Mario Di Stefano (10.040.864) nuovo reddito accertato 68 milioni e mezzo (circa 50 milioni di multa). Orsini (23.701.174 lire), [illegible] ruolo 78 milioni e mezzo (una multa di circa 45 milioni). Amoretti ha denunciato 27.515.809 lire. Il fisco ne ha accertato uno quasi 4 volte superiore: 81 milioni e mezzo. Ettore Maglione, per gli anni '74 e '[illegible] aveva denunciato 34.092.000 lire. Il fisco ha accertato un introito di 90 milioni. Multa prevedibile di circa 55 milioni.

Nel corso dell'indagine fiscale [illegible] emersi fatti [illegible] certanti. Per esempio professionisti, proprietari di ville, barche, auto fuoriserie, gioielli e pellicce, hanno denunciato la metà di quanto prende un netturbino.

L'azione dell'ufficio imposte e del consiglio tributario [illegible] mettendo grossi bastoni nelle ruote degli evasori. Si sa, per esempio, che anche 4 grosse aziende [illegible] Imperia [illegible] no nel mirino delle tasse. Per loro le autorità hanno già ottenuto la deroga al segreto bancario. In altri termini i «detectives del fisco», in b[illegible] all'art. 35 della legge 29-9-'73, n. 600, possono controllare tutti i loro movimenti bancari ed i depositi.

Roberto Basso

Sanremo: allarme per un inverno del tutto anomalo

Un crollo dei prezzi al mercato dei fiori

Più di un milione di garofani sono rimasti invenduti - Le cause principali nella concorrenza olandese e nella ricerca [illegible] nuovi spazi da parte della Columbia e di Israele - Accuse anche allo Stato

SANREMO — *L'inverno, a cominciare dal periodo prenatalizio, è stato sempre tempo di rivalsa per i coltivatori nei confronti dei commercianti e degli esportatori che in primavera pagano i fiori [illegible] Riviera [illegible] maniera irrisoria, molte volte ad un prezzo inferiore al loro costo effettivo. La produzione locale invernale invece è sempre stata pressoché [illegible] sola a dover far fronte [illegible]a richiesta europea.*

Quest'anno per [illegible] prima volta — e il fenomeno è allarmante — proprio in questo periodo prenatalizio si è verificato sul mercato all'ingrosso [illegible] Sanremo, che commercializza l'80 per cento della produzione nazionale, un crollo dei prezzi senza precedenti. In [illegible] un milione-un milione e mezzo di garofani sono rimasti invenduti (con quote anche di 40 lire a stelo contro le 100-150 degli anni scorsi. Rose anche a 250 lire a fiore: erano [illegible] 1000-1200 sotto Natale negli scorsi anni.

Quali sono le cause del fenomeno? «A parte la concorrenza prevaricante dell'Olanda, specie sul mercato tedesco — *dice Emilio Gorlero, ex presidente dell'Ancef, (Associazione nazionale commercianti esportatori [illegible] fiori)* — si [illegible] che anche Israele e la Colombia si siano orientate in maniera massiccia verso il mercato europeo. Questo per l'esportazione. Per quanto concerne la produzione nazionale si sta verificando [illegible] fenomeno denunciato già alcuni anni fa quando la Sardegna era diventata per la produzione dei fiori una sorta di terra di conquista. Mentre i floricoltori della Liguria [illegible] abbandonati [illegible] stessi, [illegible] avendo [illegible] secolare tradizione floricola, [illegible] Stato, mediante la Cassa per il Mezzogiorno, ha invece elargito miliardi di contributi ai floricoltori (c'erano anche degli stranieri) che operavano allora in Sardegna ed oggi in Sicilia e nel Napoletano».

«Molta di quella merce giunge anche sul mercato di Sanremo — *dice Gorlero* — che è il solo centro di commercializzazione certa. E' una produzione più scadente della nostra, ma molto abbondante. Per questo i prezzi crollano [illegible] e molti fiori, già recisi sui nostri campi, rimangono invenduti. La nostra è un'autentica vocazione floricola, così come la vocazione agricola della Sicilia sono i limoni e gli agrumi. Eppure i floricoltori liguri sono ignorati dallo Stato. Anche in occasione di calamità: il maltempo dei mesi scorsi, con relative grandinate, ha procurato in Liguria danni per miliardi».

«Ora, mentre la Cassa per il Mezzogiorno elargisce contributi a fondo perduto o restituibili in 30 anni — *dice Gorlero* —, da noi si parla di un prestito la cui restituzione deve avvenire entro cinque anni. Ci sono dei mezzadri che si troveranno nella triste situazione di scegliere: se mangiare in quei cinque anni o restituire il prestito».

r. o.

Sanremo: la donna e la bimba furono bloccate in casa armi alla mano

I giovani arrestati per il colpo alla Standa sequestrarono moglie e figlia d'un orefice?

Claudio Olivati, arrestato

SANREMO — Claudio Olivati e Bruno Zanda, ventinovenni, arrestati giovedì scorso dai carabinieri in un appartamento in via Montà dei Guisci, oltre a essere gravemente sospettati per la rapina alla succursale Standa della Foce (bottino venti milioni) sono anche stati denunciati per il sequestro e la [illegible] ai danni di Marinella Steria, 31 anni, moglie dell'orefice Stefano Rambaldi, 38 anni, avvenuti il 16 ottobre scorso.

Due banditi armati che in[illegible]savano parrucche, barba e baffi finti, bloccarono la moglie dell'orefice e la sua bambina di 5 anni nell'alloggio di via Asquasciati 10, alle spalle del Casinò. Seguendo una tecnica già collaudata con successo da altri criminali, Zanda e Olivati attesero che Stefano Rambaldi, proprietario di un'oreficeria in via Palazzo, rincasasse. A questo punto, mentre [illegible] bandito teneva sotto la minaccia delle pistole [illegible] moglie e la figlia, il complice si sarebbe fatto accompagnare dall'orefice nel negozio.

Il colpo fallì [illegible] l'improvvisa reazione del Rambaldi che, rientrato verso le 19,40, si mise a urlare, fuggendo sul pianerottolo. I due criminali, armati di cal. 38 Special, fuggirono, il rapinatore che teneva in ostaggio la donna e la bambina riuscì a impossessarsi di una pistola del Rambaldi, di alcune collane d'oro e di circa 100 mila lire.

Dopo l'arresto dei due, giunti a Sanremo verso la fine dell'estate, l'inchiesta è ora a una svolta. All'azione criminale avrebbero partecipato anche le due amiche dei giovani, arrestate per favoreggiamento dai carabinieri: Emanuela Ricciardelli, [illegible] anni, e Bruna Zanda, 21 anni. La prima probabilmente si era tenuta in contatto radio con i rapinatori all'interno dell'appartamento di Rambaldi. Maria Zanda avrebbe recapitato in un bar una successiva lettera inti[illegible] rivolta ai coniugi Rambaldi.

Bruno Zanda e Claudio Olivati sarebbero stati riconosciuti, oltre che dalla moglie dell'orefice, da almeno due testimoni che li avrebbero notati nel portone del condominio in via Asquasciati. I due rapinatori fingevano di cercare un indirizzo osservando la cassetta [illegible] lettere.

Inoltre Marinella Rambaldi avrebbe riconosciuto le parrucche, i baffi e la barba finta e due sue collanine tra gli oggetti sequestrati dai carabinieri nel covo di via Montà dei Guisci.

Gli inquirenti stanno anche indagando per scoprire [illegible] lo Zanda e l'Olivati siano i [illegible] sabili della rapina con sparatoria ai danni dell'oreficeria Gibertini di Bordighera.

m. f.

Rapinatore del clan Branca è evaso

SAVONA — Michele Bagnasco, 27 anni, il rapinatore [illegible] stato coi fratelli Paolo e Andrea Branca, i killers del «Number One» di Celle (sono stati condannati entrambi all'ergastolo) [illegible] uomini della Brigada criminelle di Nizza, è evaso dal carcere di Livorno dove era stato ricoverato per epatite virale. [illegible] lui è fuggito un altro pericoloso rapinatore, Vittorio De Vincenzi, di Framura, un piccolo centro fra Genova e La Spezia.

Bagnasco e De Vincenzi hanno tagliato con un seghetto le sbarre dell'infermeria e si sono calati, con lenzuola arrotolate nella strada sottostante, dove erano in attesa complici. (b. b.)

Ricercato per rapina inseguito e arrestato

ALBENGA — Il clan dei napoletani che pareva intenzionato a stabilire il proprio quartiere generale a Pietra Ligure e Borghetto Santo Spirito è stato definitivamente sgominato dai reparti della Compagnia carabinieri di Albenga la notte scorsa con l'arresto di un noto ricercato, Giovanni Barra, 21 anni, residente a Casavatore, presso Napoli, e domiciliato temporaneamente alla pensione Milano di Borghetto Santo Spirito assieme a due amici, Umberto D'Angelo, [illegible] anni, di Casavatore e Carlo Orefice, 18 anni, di Casoria (Napoli), che sono stati rimpatriati con foglio di via obbligatorio.

La pensione Milano è [illegible] contravvenuta dai carabinieri per omessa registrazione dei tre giovani clienti. Il Barra, oltre a essere indiziato per sequestro di persona, era ricercato per un mandato di cattura del tribunale [illegible] Alessandria: risulterebbe [illegible] dei responsabili della rapina compiuta nello scorso giugno alla Banca Buffa di Ovada. Un dispositivo televisivo aveva filmato le fasi della rapina e il riconoscimento del Barra assieme a due complici, certo Carziello e Fusco, non è mai stato [illegible] dubbio.

Barra [illegible] rintracciato ieri pomeriggio [illegible] pattuglia della «radiomobile» con il brigadiere Verrone, il carabiniere Carlini in via della Cornice a Pietra Ligure; seguito fino a Ceriale nei pressi del bar Bimà sulla via Aurelia e poi bloccato e portato in caserma.

g. m.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da: Banca Gallaro P. Avv. Maglione
c
Soc. Rosa P. Avv. [illegible]

Il Cancelliere [illegible] che il giudice dell'esecuzione Dr. Vincenzo Ferro fissa la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 8 gennaio 1980, ore 11,30, dei seguenti immobili siti in Alassio nel caseggiato dinanzi ac[illegible] al civ. n. 30 di via Gramsci compresso ad [illegible] alberghiero. Allo stato privo di abitabilità, costituito dall'intero 2° piano, comprendente 3 camere con bagno privato, 3 camere normali, 2 bagni comuni, 1 atrio, 1 soggiorno, 1 cucina con cella frigorifera, 1 dispensa, 1 ripostiglio, 2 verande, 1 terrazza, un disimpegno e servizi vari (superf. lorda delle camere e dei servizi mq. 328; superf. lorda di verande, terrazze e balconi mq. 96);
— dell'intero 3° p. comprendente 13 camere con bagno privato, 2 ripostigli, balconi, disimpegno e servizi vari (superf. lorda di camere e servizi mq. 309,50, dei balconi mq. 45,50);
— dell'area sovrastante al 4° piano, comprendente 2 camere per personale, WC, lavanderia, ripostiglio, terrazza e servizi vari (superficie delle camere mq. 17,50, del ripost. e della lavanderia mq. 19, della terrazza mq. 244);
— del corridoio al p. terr. con adiacenti vano ascensore e cortiletto, con [illegible] alla spiaggia
il tutto, al N.C.E.U. [illegible] part. [illegible] in capo alla Soc. Rosa, in nome collettivo di G. Badano e C. al fg. 22 mapp. 132/4, via Gramsci 62, p.t., cat. C/2, cl. 1ª, mq. 32, R.C. 166, e mapp. 132/8, via Gramsci 62, p. 2-3 cat. D/2, R.C. 13.180.
Prezzo base L. 320.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto) L. 32.000.000 + 48.000.000, aumento delle offerte non inferiori a L. 2.000.000.
Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, 3 ottobre 1979
IL CANCELLIERE
G. Dotta

Albenga: appartiene alla figlia di [illegible] noto imprenditore

Auto incendiata e buttata nel fiume E' vendetta o una storia di gelosia?

Il padre [illegible] Elisa Farinazzo, ventun anni, è titolare dell'Ediltubi

ALBENGA — La notte scorsa una Fiat «Ritmo 65» appartenente a Elisa Farinazzo, 21 anni, figlia di un noto impresario edile di Albenga, Silvio Farinazzo, titolare della Ediltubi con sede in frazione Campochiesa, località Gerbi Bianchi, è stata rubata nel cortile di casa e trasfe[illegible] nella zona a mare presso la foce [illegible] fiume Centa, data alle fiamme e poi sospinta nel corso d'acqua.

Richiamata da una colonna di fumo a un'ora insolita — erano le 1,30 della notte tra sabato e domenica — è giunta una squadra di pompieri, ma la vettura era ormai distrutta. La giovane, che lavora nell'azienda del padre, si era accorta di aver perduto un paio di chiavi della vettura. Il relitto tratto dalle acque non presenta infatti segni di effrazione alle portiere.

Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Albenga, che nel corso delle indagini avrebbero sentito il geometra Massimo Molinari, [illegible] anni, residente a Borghetto, occupato presso un'agenzia immobiliare di Ceriale. Tra i due giovani, dopo un periodo di fidanzamento, erano sorti dissapori e pare che la [illegible] gazza avesse voluto interrompere i rapporti.

La notizia ha suscitato scalpore in città per la notorietà [illegible] famiglia Farinazzo e della sua azienda, che assume frequenti appalti per i [illegible] comunali. Recentemente la Ediltubi è venuta anche alla ribalta [illegible] un esposto inviato alla procura della Repubblica di Savona relativo a presunte irregolarità nell'assegnazione di un appalto per la costruzione di una strada alla periferia di Albenga.

g. m.

E' del gestore dei bagni «Milly»

Attentato a Borghetto Un camion in fiamme

Non si tratterebbe del racket dei giorni scorsi

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Un altro attentato incendiario, che tuttavia non sembra potersi collegare con gli incendi e i danni delle agenzie immobiliari Domma e Pameli dei giorni scorsi, è stato compiuto la scorsa [illegible] a un [illegible] Fiat 693/M di proprietà [illegible] Vincenzo Bruzzone, 45 anni, residente a Borghetto in via Ponti. Il Bruzzone che ha anche un altro camion, fa l'autotrasportatore e d'estate gestisce con la moglie anche lo stabilimento balneare «Milly».

I due mezzi erano parcheggiati uno vicino all'altro presso la via Aurelia e il torrente Varatella: è stato preso di mira soltanto il Fiat 643. Cosparso di liquido infiammabile e bruciato. L'intervento dei vigili del fuoco di Albenga ha limitato i danni alla cabina: una decina di milioni.

Il Bruzzone subì un attentato simile allo stesso [illegible] nello scorso mese di marzo. Le indagini dei carabinieri si stanno indirizzando negli ambienti degli autotrasportatori ove la concorrenza è molto accesa.

g. m.

Un attentato a Sanremo

SANREMO — Attentato incendiario, probabilmente un avvertimento del racket, [illegible] un commerciante sanremese, Carmine Barletta, 49 anni, proprietario [illegible] un laboratorio di pelletteria in via Massabò 5.

Nella notte tra domenica e lunedì verso le ore tre alcuni malviventi hanno incendiato il suo negozio versando dall'esterno alcuni litri di benzina. Tutta la merce è andata distrutta e il danno si aggira sui sei milioni.

Ciminiera crolla? Caos a Savona

SAVONA — La ciminiera dell'ex Italtrefilatori di via Padova ha le ore contate. Ha resistito per anni alle intense vibrazioni del traffico ma ieri qualche sinistro scricchiolio ha lasciato intendere che sta per crollare. Via Padova è stata [illegible] transenne e il provvedimento, anche per l'assenza dei vigili urbani (c'era lo sciopero dei dipendenti degli enti locali), ha provocato [illegible] caos nella circolazione dell'intero quartiere.

Handicappati un'assemblea

SAVONA — La ristrutturazione dei servizi per gli handicappati, il problema della comunità alloggio e la denuncia di casi difficili sono stati i temi di fondo [illegible] dell'assemblea svoltasi a Villa Zanelli sul tema «*Villa Zanelli, problemi e prospettive nell'ambito dei [illegible] territoriali agli handicappati*».

Assieme a numerosi genitori e operatori era presente il sindaco Carlo Zanelli.

(p.p.c.)

Reperto [illegible] '600 trovato da alcuni sub nelle acque di Capo Pino

Un cannone puntato su Ospedaletti

Ora l'antica arma è custodita nel magazzino comunale - Le operazioni di recupero

OSPEDALETTI — *Un cannone da 9 tonnellate del tardo sedicesimo secolo (almeno secondo gli esperti) è stato trovato nel mare antistante il comune di Ospedaletti, nella zona di Capo Pino, da alcuni giovani subacquei. Giaceva a circa 40 metri di profondità.*

I sub hanno avvisato il sindaco Eraldo Crespi e si è subito provveduto per il recupero del reperto. Alcuni operai sono andati sul posto con imbarcazioni e, con il sistema dei bidoni pieni d'aria, sono riusciti a trarre a galla il cannone e a trarlo a riva. Ora il cannone è custodito nei magazzini comunali.

Negli anni passati al largo [illegible] Ospedaletti, sono state trovate un'ancora antica, poi un'anfora dell'epoca romana. Entrambi i reperti sono stati assegnati al comune, che [illegible] ha esposti nella chiesa di S. Erasmo. Il cannone, con «bocca rotonda», risale all'epoca dell'invasione saracena o corsa. E' piuttosto piccolo, di quelli che appartenevano all'armamentario di una nave da guerra.

Quando è stato tratto a riva, il cannone [illegible] tutto incrostato. Ora dovrà essere pulito dagli esperti e quindi, eventualmente, essere esposto al pubblico. Ieri mattina [illegible] guardia di finanza ha verbalizzato il ritrovamento.

r. o.

Cinema chiusi a Savona

SAVONA — Oggi sale cinematografiche chiuse dalle 15 alle [illegible] per lo sciopero nazionale dei lavoratori dello spettacolo, che protestano per il problema [illegible] pensioni, per la crisi che ha investito il settore e minaccia l'occupazione e per lo sfruttamento del personale. A Savona, dove c'è forte aria di crisi, l'adesione allo sciopero si annuncia totale.

Cacciatore impallinato

VENTIMIGLIA — Un cacciatore è stato impallinato da un compagno di battuta in Alta Valle Nervia, nel comune di Castelvittorio, dove Michele Foti di 45 anni, residente a Camporosso è stato colpito per errore mentre era appostato al passo dei tordi da un compagno, Graziano Rebaudo, residente anch'egli a Camporosso in via Molino 17.

La rosa dei pallini (oltre 150) ha colpito il Foti alla gamba e al braccio sinistro per cui doveva far ricorso alle cure del sanitario di guardia al nosocomio ventimigliese che lo ricoverava con prognosi di dieci giorni.

Rissa a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Una rissa è scoppiata nel pomeriggio dell'altro giorno in pieno centro di Ventimiglia. A fronteggi[illegible] due gruppi di giovinastri, uno italiano e l'altro francese. Un gruppo di giovani francesi provenienti da Nizza e composto dai gemelli Henry-Serge e Philippe-Maurice Bitoun di 30 anni, Louis Amato e Marc-Gabriel Selles, entrambi diciannovenni, giungeva a Ventimiglia nelle prime [illegible] del pomeriggio.

Arrivando dalla stazione, al semaforo [illegible] centralissima via Cavour uno di essi si è urtato con un componente di un gruppetto del posto composto da Vincenzo Falzone, 18 anni, dal minorenne E. S., di 17, e da Giuseppe Sillo, di 18, tutti residenti nella nostra città.

Fra i due gruppi dalle parole si è giunti presto ai fatti: è nata una colluttazione che è finita solo con l'intervento di polizia e carabinieri che hanno arrestato [illegible].

Chimici in agitazione

SAVONA — Si svolge oggi anche in provincia di Savona lo sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici. Nel corso di alcune [illegible] assemblee saranno dibattuti i problemi più urgenti della categoria e quelli relativi ad alcune tra le maggiori industrie del Savonese.

Sempre oggi scenderanno in sciopero (un'ora per ogni t[illegible]) i lavoratori dell'Italsider che chiedono garanzie sul futuro della fabbrica e, soprattutto, sulle attività che andranno a sostituire quelle della fonderia che cesserà la produzione a partire dal prossimo maggio.

Gravissimo un ragazzo di 17 anni

DIANO M. — Un ragazzo di 17 anni è in gravissime condizioni per un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Borgonuovo di Stellanello.

Si chiama Massimo Alberigo, era a bordo della propria «Vespa» quando, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del veicolo finendo violentemente sull'asfalto. Ha riportato lo sfondamento della base cranica.

Dopo le prime cure praticategli all'ospedale di Imperia, è stato urgentemente trasferito al San Martino di Genova. La prognosi è riservatissima. f. r.

Imperia — Furto di circa 6 milioni ieri notte al bar ristorante «Rondinella», in cima a Capo Berta, di proprietà di Armando Ventimiglia, [illegible] anni, residente in via San Pietro. I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso, [illegible] penetrati nel locale (dopo le due di notte) e hanno razziato vettovaglie, un televisore a colori, l'impianto di diffusione stereo, denaro contante, champagne.

Sanremo — Pietro Tuzzolo, professore universitario di Messina è stato condannato dal tribunale a 1 milione e 200 mila lire [illegible] multa e alla confisca di tre milioni per tentata esportazione valutaria.

REGIONE LIGURIA
ASSESSORATO [illegible] PROFESSIONALE

La Regione Liguria organizza, a Genova, per il settore marittimo, corsi di formazione professionale per qualifi[illegible] meccanici, elettricisti, frigoristi e tanchisti, N. 200 giovani iscritti nelle liste di disoccupazione e [illegible] età inferiore ai 25 anni.

Alla conclusione dei corsi, che avranno [illegible] durata di circa [illegible] mesi, per 5 giorni alla settimana, verrà rilasciato un attestato di qualifica valido ai fini dell'avviamento al lavoro e dell'inquadramento aziendale.

Le domande di iscrizione ai corsi possono essere ritirate presso la Sede della Regione - Assessorato Formazione Professionale - Via Fieschi, 15 (tel. 54852476) ove potranno acquisirsi più dettagliate informazioni.

Banco Ambrosiano

S.P.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI 2 - [illegible] - CAPITALE L. [illegible] - RISERVE L. [illegible]

Stiamo aprendo una nuova porta per voi....

Quella della succursale di

CAIRO MONTENOTTE
Corso Dante Alighieri, 26/30
tel. (019) 502456/7

LIGURIA SPORT

Esploso il caso Savona

SAVONA — E' venuto il momento del «caso Savona», scoppiato, in tutta la sua gravità, dopo la partita di Siena. Questa volta in Toscana i biancoblù hanno giocato una partita gagliarda, accorta, ma non difensiva. Il pareggio ci stava tutto, insomma. Non che i problemi siano stati risolti con un colpo di bacchetta magica, intendiamoci. Si sono visti però progressi notevoli.

Spiega il direttore sportivo, Ugo Polignano: «Siamo sempre stati i primi a fare l'autocritica, a impegnarci in ogni modo, società e tecnico in prima fila, perché arrivassero i risultati. Ma contro certi fattori non c'è nulla da fare».

Polignano parla dell'arbitro e dell'atteggiamento intimidatorio dei giocatori locali. «Il direttore di gara ha convalidato un gol assurdo, Seremin è stato atterrato alle spalle, l'attaccante gli ha portato via il pallone e ha segnato. «Inutile combattere tutta la partita, se poi in un minuto viene gettato via questo lavoro».

Il Siena ha picchiato duro, mettendo fuori Marcolini, lo stesso Seremin, Zorzetto e qualche altro ancora. «Marcolini non ha giocato più di un'ora, era sempre fuori a farsi curare. Ho visto falli intenzionali, cattivi, e tutto questo senza che l'arbitro intervenisse in modo appropriato».

Sotto accusa, dunque, i campi toscani, dove non si trova certo la signorilità che il Savona e il suo ambiente riservano alle squadre ospiti. Persino un collega, che trasmetteva per una radio locale di Savona, a Siena è stato aggredito in tribuna. Il Savona ha deciso di tutelarsi in Lega. Una delegazione andrà in settimana a Firenze, per mettere fine a questa situazione.

Lamentele simili sono giunte più volte anche dall'Imperia, segno che il predominio toscano sul girone si fa sentire in tutti i modi. «Attraversiamo un periodo delicato — conclude Polignano —, ma non possiamo regalare punti in questo modo».

a. ch.

Situazione quasi disperata per i nerazzurri sconfitti

L'Imperia ora aspetta un altro "osso duro„: la Rondinella - Un attacco troppo debole - Berio si sfoga: "Dovremo far benedire la squadra?„

IMPERIA — La sconfitta subita domenica a Città di Castello ha messo l'Imperia in una posizione quasi disperata, per certi aspetti incredibile: partita per lottare alla pari con le migliori, la squadra nerazzurra si trova ormai in coda alla classifica generale. Posizione tanto più grave in quanto sta per giungere al «Ciccione» la Rondinella, una delle squadre più forti del girone.

Sulle cause della sconfitta chi ha visto l'Imperia a Città di Castello non sa dare una risposta sicura, anche se la sterilità dell'attacco, con sole cinque reti segnate, balza evidente agli occhi come determinante: «Non possiamo incolpare la squadra di mancata tenuta atletica e di impegno» ha detto il dirigente Paolo Berio «nel secondo tempo, su un terreno estremamente pesante per la pioggia, i nerazzurri si sono nettamente imposti per velocità e grinta».

Chico Hanset

«Purtroppo — egli ha concluso — Pruneccisi e compagni non sono stati capaci di sfruttare le diverse, ottime occasioni da rete che si sono presentate. A questo punto non ci resta che sperare che la sfortuna cessi in una maggior precisione nel tiro da parte di tutti».

«Forse — Berio — dovremmo far benedire la squadra. Ci saranno dei difetti, ma non possiamo certo dire che la fortuna ci abbia aiutato». A Città di Castello, a volere citare le poche note positive, ha disputato una grande partita Ottonello. Anche De Vincenzi, il portiere chiamato a sostituire Mazzuzzi, si è fatto applaudire in diversi interventi.

Nel complesso la squadra ha, inoltre, dimostrato carattere, segno che la strigliata avuta in settimana ha dato risultati. E' certo, comunque, che si è giunti ad un bivio: se finora si è trattato, in massima parte, di sfortuna, questa dovrebbe cessare; se invece, come molti pensano, i nuovi acquisti chiamati a rimpiazzare le molte (si dice troppe) cessioni fatte non sono veramente all'altezza della situazione, l'orizzonte dell'Imperia è veramente buio.

b. v.

Caboni non assolve la squadra

SANREMO — Questa volta Ezio Caboni non ha «assolto» la sua Sanremese. L'ennesima ingenuità dei biancoazzurri, raggiunti domenica dalla Triestina in soli quattro minuti dopo il gol del vantaggio messo a segno da Vella, inaspettato goleador della squadra, ha mandato in bestia il tecnico matuziano: «Certe reti non si possono prendere — ha detto — non è questione di sfortuna come in altre occasioni, abbiamo regalato il gol agli avversari, buttando al vento tutti gli sforzi fatti per andare in vantaggio. Siamo stati dei polli».

Sul banco degli imputati, quindi, ancora una volta, la difesa (ma è davvero l'unica colpevole?), come accade da qualche domenica. Lo stesso Tagliavini, allenatore della Triestina, ha parlato di una Sanremese «bella solo dal centrocampo in su». Ma i problemi della difesa, a questo punto, sembrano soprattutto psicologici. Con la squadra in vantaggio sembra subentrare nel reparto arretrato il timore di non saper arginare la prevedibile reazione dell'avversario e vengono fuori le ingenuità più grosse. Una vera e propria palcoscenico: l'elenco delle occasioni e dei vantaggi perduti si allunga ad ogni domenica: Varese, Piacenza, Mantova, Triestina sono quattro pareggi che vanno benissimo sulla carta, perché ottenuti contro squadre di rango, ma dopo aver visto le cose sul campo c'è da mordersi le mani per i punti buttati via.

Il dente avvelenato di Caboni, dopo il match con la Triestina, potrebbe preludere a qualche novità difensiva nella Sanremese che domenica giocherà a Sant'Angelo Lodigiano. Il tecnico non anticipazioni. «Vedremo» si limita a dire. Alternative ne ha poche. Spera nel recupero di Gozzano, il libero che, quando rientrerà, avrà il non invidiabile ruolo di «toccasana» di una difesa discussa; potrebbe alternare fra i pali. Lorencetti o Carraro, magari potrebbe ritentare la carta Olivieri, in modo da far riposare qualche elemento che comincia ad accusare una certa fatica dopo il tirattissimo campionato.

b. m.

Dopo il successo sul Gozzano

Le fatiche aspettano l'Albenga vincitrice

Voghera e Torretta in trasferta, Massese e Pinerolo in casa - «Sistemate» le marcature

ALBENGA — Anche per il Gozzano come per l'Aosta è valso l'epicedio dei pifferi di montagna venuti in Riviera per suonare pensando di trovare un campo prodigo di punti, se ne sono tornati a casa suonati sonoramente con un punteggio tondo che non ammette repliche. Eppure il Gozzano di Torlot si era rafforzato sul mercato autunnale: i cusiani schieravano l'ex scaiano Bordello, Bigineto e Giorcelli, lo scatenato Clerici, una coppia di interni che rispondono ai nomi dell'ex romanista Ferrari e del guizzante Guglielminetti.

A parte il gol di vantaggio si vedeva che il Gozzano non scherzava soprattutto perché Semino dava troppo spazio al suo diretto avversario e Fiorello sovrastato da Ferrari in tutte le occasioni. Le valutazioni positive sugli avversari servono a dire che il 4 a 2 raccolto dall'Albenga non è da poco, è servito soltanto a sistemare le marcature.

Fellegara ha lasciato la panchina tornando a fare il libero. Daga ha preso in consegna Guglielminetti. Ravera ed Atragene a turno controllavano Ferrari mentre Rambado non ha più dato un metro di spazio a Clerici. Semino ha infine capito quanto sia utile giocare in anticipo su un avversario molto veloce.

Dice l'allenatore Zenari: «La situazione si è capovolta, gli spazi che erano a vantaggio del Gozzano si sono invertiti ed è stato fin troppo facile. L'Albenga, del resto, è use di accettare la lotta a viso aperto, è il momento in cui si esprime meglio. Siamo arrivati al quinto posto, una posizione di classifica che all'inizio non era preventivata. Prima di fare grossi progetti controlleremo la situazione al giro di boa dei gironi di andata dopo il tour de force che ci aspetta. Voghera e Torretta in trasferta, Massese e Pinerolo in casa. Sarà la Befana a dire a chi toccheranno le sorprese sgradite».

Albenga-Gozzano è comunque archiviata con un risultato a pallottoliere e con dieci punti in sei partite. Altri segni di vitalità sono venuti da un poker del marcatori: hanno finalmente trovato il gol Atragene e Ravera, ha segnato ancora Benasti e Panizzi ha portato a quattro il suo bottino personale. E' rimasto all'asciutto Graglia ma non se ne duole.

g. m.

Imperia — Domani pomeriggio al «Ciccione» arriverà il Catanzaro. Per i nerazzurri si tratterà di un'ottima occasione per verificare se sotto la cenere c'è ancora la forza per uscire dalla crisi.

Le squadre di Promozione come film

Una giornata particolare — Il titolo del film di Scola si addice al dodicesimo turno di Promozione. Una giornata che ha lasciato il segno: il Varazze ha spiccato il volo, il Vado si lecca le ferite e l'Adea Dianese ha perso un'occasione favorevole, mentre esulta l'Intemelia e il Finale Alma è piombato nella disperazione più nera.

Aragosta a colazione — L'ha promessa il presidente Ambrogio Incerti ai suoi giocatori, raggiante perché il Varazze è adesso capolista solitario con due punti di vantaggio sul Vado.

Il paradiso può attendere — Ha commentato con rassegnazione l'allenatore Tino In... della Dianese, ormai a un passo dal vertice della classifica, è malamente ruzzolata in casa con la Loanesi.

Chiedo asilo — ha urlato «Nano» Masia rifugiandosi precipitosamente negli spogliatoi a fine partita. Quattro minuti prima aveva segnato il gol della vittoria per gli ospiti e i tifosi dianesi non hanno per niente gradito lo scherzetto.

Ultimo per ultimo — Paolo Tonelli ha assistito impotente al naufragio del Vado. Perduta l'imbattibilità e raccolti soltanto due punti nelle ultime tre partite, si è avvertito qualche scricchiolio nel compagno rossoblu. Che si apre un periodo di crisi?

Buone notizie — Le ha portate l'Intemelia ai suoi sostenitori. Ha regalato loro un anticipo sul Natale, il primo successo della stagione: una strenna della quale si era smarrito il ricordo.

La palata bollente — E' quella che «Cicca» Luciano rigira fra le mani. Il Finale scotta. Quattro sono tante, troppe si possono spiegare solo con la malasorte. Al di là di arbitraggi infelici, la realtà è che qualcuno rimpiange i gol di Dominici e che, per puntellare la difesa, si è dovuto rispolverare di corsa l'esperto Cusimano.

Prova d'orchestra — Per la Carcarese e Ovada, in della scontro di domenica prossima a Vado. Un punto soddisfacente, che ha sollevato il morale ai biancorossi, sempre abbattuti per lo sciopero subito dieci giorni fa: la vittoria sul la Riverplate sfumata nella nebbia con la complicità dell'arbitro.

s. d.

Prima categoria in sordina ma può arrivare lo scossone

La «dodicesima» in Prima categoria va archiviata senza scossoni. Nessuno ha vinto in trasferta e le «viaggianti» hanno racimolato soltanto tre miseri punticini. Lo scossone però potrebbe darlo il giudice sportivo quando esaminerà il reclamo dell'Altarese che ad Arma di Taggia, appena conclusa la partita con l'Argentina, ha consegnato all'arbitro (come vuole il regolamento) una riserva scritta. Dirigenti e giocatori dell'Altarese sostengono che il signor Marcellino di Genova o aveva l'orologio guasto oppure non si è accorto che il suo cronometro si era improvvisamente fermato.

Il secondo tempo infatti è durato 53 minuti e su questa circostanza si basa il reclamo inviato a Genova dalla società della Val Bormida che punta evidentemente al riconoscimento dell'errore tecnico compiuto dall'arbitro. Torniamo indietro e vediamo cosa è successo in campo. Al 44' della ripresa l'arbitro concede un calcio di rigore a favore della più brutta Argentina vista quest'anno che è andata a segno inutilmente contro l'ordinata difesa degli uomini di Caffardico. Sul dischetto tira Guidetti, rigorista ufficiale dei rossoneri, e il gol è battuto. Sulla panchina dell'Altarese ci sono scene di disperazione.

Racconta Caffardico: «Ormai eravamo convinti di essere riusciti a fermare sul suo campo la capolista del campionato. Quando Guidetti ha battuto il penalty ho dato un'occhiata al mio cronometro e mi sono accorto che alla fine mancava poco più di un minuto. Anche ai ragazzi ho fatto capire che non c'era più niente da fare e invece l'arbitro ha fatto avanti per altri 8 minuti».

Che il secondo tempo sia durato 53 minuti lo ammettono (sportivamente) anche i responsabili dell'Argentina, ma nel clan della capolista non si riesce a capire dove voglia arrivare l'Altarese. «Qualche interruzione durante la partita c'era stata — dice l'addetto stampa Franco Merogno — ma non così frequenti e prolungate da giustificare otto minuti di recupero. Comprendiamo l'amarezza dell'Altarese ma il giudice sportivo al massimo potrebbe ordinare la ripetizione dell'incontro. Da parte nostra siamo pronti a ricevere per la seconda volta l'Altarese».

In attesa della decisione degli organi federali la «dodicesima» annuncia a titoli cubitali il clamoroso risveglio della Santa Cecilia che ha vinto (e che risultato) la sua prima partita. C'è voluto il San Filippo Neri per rompere il lungo digiuno dei ragazzi di Gaggero e i soliti maligni sussurrano che tra santi l'aiuto è d'obbligo.

Ultima notizia: il Cairese, deludente anche a Millesimo, ha spedito a casa tre giocatori acquistati (con gran rumore) la scorsa estate. Si tratta di Vanigna, Cenati e Maggi: erano tre gioielli, improvvisamente sono diventati brocchi. Gli errori compiuti sul mercato si pagano sempre.

p. p. c.

SOGNATE LA PELLICCIA
con sconti reali del
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S.
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
TORINO
VISITATECI IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
presso
VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA
TELEFONO
0182/58.805-58.871-50.274
019/668.317-668.028

Ente Ospedaliero San Paolo

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Questo ente procederà all'appalto dei lavori per la costruzione delle opere murarie dell'XI lotto del nuovo ospedale in regione Valloria.
La gara si svolgerà col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.
L'importo a base d'asta è di L. 875.000.000.
Le imprese interessate alla gara di appalto dovranno far pervenire domanda in carta legale, a mezzo raccomandata, con allegato certificato di iscrizione all'A.N.C., entro 21 giorni dalla data odierna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente - Savona - tel. (019) 802.011.

RICERCA LOCALI

Direzione provinciale Poste Imperia ricerca affitto o acquisto locali possibilmente piano terra zona centrale Porto Maurizio da adibire a ufficio postale.
Per comunicazioni rivolgersi Economato provinciale, tel. 20231.

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA c'è già oggi

La situazione nei due gironi del campionato di Seconda categoria

La Finalborghese accelera la fuga

Girone A: terzo successo consecutivo per il Leca - Girone B: la Nolese risorge dalla crisi

Girone A

Finalborghese corsara. La capolista ha espugnato il campo dell'Auxilium Alassio con rete decisiva di Papaccio e si mantiene da sola al comando. «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo colpendo due pali con Elzi e Noseanzo — dice il presidente alassino Giulio Grassi —, la Finalborghese ci ha tradito in contropiede. Inutile anche il nostro forcing finale. Nel calcio chi segna di più ha sempre ragione, ma il risultato è bugiardo».

Gruppo inseguitrici. Soltanto il Bastia ha tenuto il passo della capolista, vincendo di misura l'incontro casalingo con il S. Bartolomeo (gol di Parodi). Il Laigueglia è scivolato clamorosamente nell'anticipo di sabato con il S. Bernardino per 3-0. Il Pietra Sport ha confermato di soffrire il complesso degli incontri casalinghi. Anche domenica non è andato oltre il pareggio (2-2) nel duello con la Giovane Bordighera.

Matricola rivelazione. E' il Leca che ha collezionato il terzo successo consecutivo contro il Camporosso. «Veggiamo a una media da promozione — dichiara soddisfatto l'allenatore Viviano Rolando — con 7 punti nelle ultime quattro partite. Un avvio con numerosi infortuni, ha compromesso in parte la nostra classifica. Attualmente ci troviamo in quarta posizione e vogliamo toglierci altre soddisfazioni». Protagonisti del successo Cammarata e Ardoino (doppietta).

Cambio di allenatore ha portato fortuna al Pontelungo dove Antonio Fringuellino, già responsabile dell'Under 21, ha sostituito lo squalificato Avantaggiato. Gli albenganesi hanno espugnato il terreno del S. Ampelio (2-1). La stessa regola non è servita, ovviamente, ai padroni di casa, tenaini della classifica. Giorgio Odling, ex giocatore dell'Inter e della Sanremese in questi giorni ha affiancato in panchina il mister Alborno.

p. p. c.

Auxilium Alassio-Finalborghese 0-1; Bastia-S. Bartolomeo 1-0; Borgio Verezzi-Sanremo 2-2; Leca-Camporosso 3-1; Pietra Sport-Giovane Bordighera 2-2; Pontedassio-Riviera dei Fiori 2-0; S. Ampelio-Pontelungo 1-2; S. Bernardino-Laigueglia (giocata sabato) 3-0.

Classifica: Finalborghese p. 17; Bastia 16; Pietra Sport, Laigueglia 13; Leca, Camporosso 12; Giovane Bordighera, Riviera dei Fiori 11; Pontedassio, S. Bernardino, S. Bartolomeo 8; Sanremo, Pontelungo, Auxilium Alassio 7; Borgio Verezzi 6; S. Ampelio 1. Pontedassio, Sanremo, Giovane Bordighera, Pontelungo 1 partita in meno.

Girone B

Il colpo grosso della Rocchettese sul terreno del Dego diventa protagonista della decima di campionato; alle spalle della capolista torna, solitario, il Fornaci di Cappelli e Beruto, mentre a questa undici sei compagini si sono appaiate in posizione d'immediato rincalzo alle primissime. Intanto risorge dalla crisi autunnale la Nolese di Mantero autrice della prima vittoria casalinga stagionale, corrispondente al primo insuccesso dell'Albissola, finora imbattuta.

Derby a sorpresa — Dal cilindro magico del presidente Bonifacino sono saltati fuori due personaggi rivelatisi grandi protagonisti del girone B della Seconda: il centravanti Rivano e il portiere Porta si stanno infatti imponendo all'attenzione generale quali elementi cardine della neo capolista. Anche domenica, nell'infuocata atmosfera del derby deghese, hanno fatto la parte del leone: l'attaccante mettendo a segno una doppietta chiaramente decisiva ai fini del risultato, l'estremo difensore «chiudendo bottega» dopo il gol iniziale, non irresistibile, del deghese Ligi.

Albissola, l'ex di turno — Il centravanti nolese, rientrato in squadra da appena un mese, è stato il risolutore del match di domenica con l'Albissola. L'attaccante biancorosso, ex giocatore della società di via Salomoni, ha così imposto il primo alt stagionale ai ceramisti, rinverdendo la già molto nota legge dell'ex.

Le altre — La Spotornese torna alla vittoria senza troppo convincere, ai danni di una Villetta «squadra». Venturino si è fatto parare da Valente un importante rigore sull'uno a uno. Il Boys Vado getta al vento la vittoria sul campo del Don Bosco subendo due reti negli ultimi dieci minuti, entrambe realizzate dall'esperto Ferrari. Il nuovo Calle di Franco Albi resiste anche a Mallare e porta a casa un importante punto: Richeri e Sastrone rilanciano in orbita il Fornaci, mentre Lavagnola 78 e Priamar importano sul nulla di fatto in un incontro permeato di reciproco timore.

r. bg.

Nolese-Albissola 1-0; Don Bosco-Boys Vado 2-2; Mallare-Calle Ligure 2-2; Dego-Rocchettese 2-3; Fornaci-Letimbro 2-1; Villetta-Spotornese 1-2; Lavagnola 78-Priamar 0-0.

Classifica: Rocchettese p. 13; Fornaci 12; Dego, Albissola, Spotornese, Lavagnola 78, Priamar, Boys Vado 11; Mallare, Nolese 10; Don Bosco Savona 9; Calle Ligure 8; Letimbro 5; Villetta 3.

Fornaci, Dego, Albissola, Spotornese, Mallare, Villetta una partita in meno.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Supersonic man
Ariston: Sexy-hotel l'albergo degli stalloni
Astor: Le rose di Danzica
Augustus: Fuga da Alcatraz
Gioiello: I porno giochi
Grattacielo: Amici e nemici
Ideal:
Lido: Marito in
Lux:
Palazzo: Super Bunny in orbita
Odeon: Innamorarsi alla mia età
Olimpia: Buone notizie
Orfeo: La patata bollente
Plaza: Saint Jack
Rita: Una strana coppia di suoceri
Rivoli: Una coppia perfetta
Smeraldo: Love erotic love

RAPALLO
Grillone: L'insegnante va in collegio
Italia: Il campione
Augustus: riposo

S. MARGHERITA
Centrale: Il clan dei Barker
Mignon: Cinque furbastri e un furbacchione (il pupo).
Lux: riposo

RECCO
Anna: Ciao Ni!

SAVONA
Diana: La patata bollente
Eldorado: riposo
Astor: Fuga da Alcatraz
Olimpia: Airport 80
Ars: Assassinio sul Tevere
Jolly: Sexy finger
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Mani

ALASSIO
Colombo: L'ultimo combattimento di Chen
Rita: Fantasie erotiche

ALBENGA
Astor: Dolci zie.
Ambra: Sexy blu
, Castelli di ghiaccio

ALBISSOLA
Leone: riposo

ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Bulli e pupe
Cristallo: Nella misura in cui
La Rosa: riposo

CARCARE
Italia: riposo
Olimpia: riposo

CERIALE
Odeon: riposo

SAVONA TV

Ore 12.45 Film. 14.25 Attualità giornalistiche. 17.30 Musica e richieste a cura di Gianni. 19 Le società sportive savonesi. 19.30 Notiziario - Borsa valori. 19.50 Previsioni del tempo - Oroscopo. 19.55 Remeschiando per le case a cura di Edoardo Tron. 20.30 Film. 21.55 Rubrica di sci. 22.30 Notiziario. 22.45 Film.

FINALE LIGURE
Vittoria: La polizia non sarà informata
Ideal: riposo
Ondina: Sette città dell'Atlantide

LOANO
Perla: Labirinto.
Loanese: I contrabbandieri di S. Lucia

MILLESIMO
Italia: Suspiria
Lux: riposo

PIETRA LIGURE
Comunale: Sport superstar

SPOTORNO
Mignon: Un matrimonio

VADO LIGURE
Ambra: Nuovo programma

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo

VARAZZE
Teiro: riposo
Verdi: riposo

IMPERIA
Ambra: Profondo rosso
Centrale: Goodbye e Amen
Cavour: riposo
Dante: Il vangelo della violenza
Imperia: Per favore non toccate le vecchiette
Rossini: riposo.

DIANO MARINA
Dianese: Da Corleone a Brooklyn

BORDIGHERA
Olimpia: Distretto 13 brigate della morte
Zenit: riposo

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Donne in amore
Cerri: Halloween la notte delle streghe.

RIVA LIGURE
Corallo: Sexy boat

SANREMO
Ariston Teatro: Quando passi da queste parti
Ariston Rita: Violette Nozière
Mignon: Cicciolina amore mio
Astra: L'avventurosa fuga
Orfeo: La felicità del peccato
Lux: Cugina mia
Sanremese: Dolla Cina con furore
Supercinema: Assassinio sul Tevere
Centrale: I viaggiatori

VENTIMIGLIA
Europa: 20 per uno speciale
Impero: riposo

Il Finale "a riposo"

FINALE LIGURE — Piombato al penultimo posto della classifica, il Finale Alma corre ai ripari. La società giallorossa ha accolto la richiesta dell'allenatore Luciano di essere messo a riposo per qualche tempo.

La squadra resta provvisoriamente affidata al direttore sportivo Elio Pivetta e al tecnico delle giovanili Gino Sorrentino.

Imperia — Duro sconfitta del «Della Rugby» nel campionato di serie C: la squadra di Marino Moro è stata battuta (7-14) nel recupero disputato sul campo del «Duette Genova». La squadra imperiese resta, così, all'ultimo posto in classifica con due punti, a otto lunghezze dalla capolista «Ocilo Sestri».

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-41455

Ieri sera sono partiti in treno da Verbania

Duecento lavoratori Montefibre protestano davanti ai ministeri

Partecipano alla manifestazione indetta con gli altri dipendenti delle industrie chimiche in crisi - Continua intanto l'autogestione in fabbrica

VERBANIA — Duecento lavoratori della Montefibre sono partiti ieri sera in treno per partecipare a Roma, con altre migliaia di lavoratori delle industrie chimiche in crisi, ad una manifestazione che si svolgerà stamane davanti ai ministeri dell'Industria e del Lavoro.

Nello stabilimento la situazione rimane sostanzialmente invariata, anche se le preoccupazioni aumentano con il passare dei giorni e con il graduale assottigliamento delle scorte di materie prime indispensabili per mantenere in marcia i vari reparti, pur a produzione ridotta, e garantire un prolungamento all'autogestione.

Continua anche il blocco delle merci finite in uscita. Ieri [illegible] nella vicenda si è inserito un episodio che è emblematico della determinazione con cui gli operai conducono la loro battaglia. Per un improvviso guasto agli impianti di riscaldamento, la palazzina della direzione è rimasta al freddo. Gli operai dell'officina meccanica interna si sono rifiutati di effettuare la riparazione e gli addetti di una ditta specializzata del settore, fatti intervenire dall'esterno, sono stati bloccati ai cancelli dai picchetti: gli uffici sono rimasti almeno per tutto ieri, al freddo.

I sindacati hanno denunciato che nella notte su lunedì l'azienda aveva chiuso i locali e smantellato i servizi della mensa esterna. Le salette sono state però riaperte sotto responsabilità dell'esecutivo di fabbrica e utilizzate in queste ore per alcune assemblee. Lunedì pomeriggio si sono riuniti gli «attivi» sindacali del Verbano - Cusio - Ossola per una panoramica della situazione generale e per mettere a punto la manifestazione di domani, giovedì. Non si è parlato solo della Montefibre e della necessità di dare il massimo appoggio ai lavoratori di questa fabbrica, ma anche del [illegible] di crisi che interessa gli stabilimenti Rumianca, Montedison, Cuno, Pietra, Ceretti, Gewa, Rispa e di una serie di attacchi ai livelli occupazionali e al sindacato che si registrano in altre fabbriche, come ad esempio alla Tubor di Santhià.

Si è deciso di dare il massimo appoggio alla manifestazione di domani pomeriggio che dovrebbe vedere anche la partecipazione dei lavoratori dei trasporti (due ore di sciopero anche la Navigazione Lago Maggiore e i servizi pubblici e delle categorie commerciali e artigiane (chiusura per l'intero pomeriggio), mentre bar, ristoranti ed esercizi pubblici abbasseranno le serrande dalle 14 alle 16.

Nelle scuole domani non si terranno lezioni in quanto verrà anticipato lo sciopero del personale docente aderente alla Cgil-Cisl-Uil. Dal canto loro, gli studenti hanno deciso, nelle assemblee tenute in questi giorni, di partecipare alla manifestazione di protesta che alle 15 muoverà dagli ingressi della Montefibre verso il centro cittadino. Saranno presenti delegazioni di tutte le fabbriche del Novarese e sembra che ad affiancare Claudio Dal Piano debba intervenire anche, come oratore, il segretario della Federazione Cgil-Cisl-Uil Pierre Carniti.

Antonio Costantini

Domodossola: autodenunce per i blocchi in stazione?

DOMODOSSOLA — Centinaia di autodenunce potrebbero piovere sul tavolo della Procura della Repubblica di Verbania per i blocchi ferroviari alla stazione di Domodossola durante gli ultimi scioperi. In pratica, tutti coloro che hanno partecipato alle manifestazioni si affiancherebbero ai responsabili della federazione lavoratori metalmeccanici, agli esponenti dei consigli di fabbrica e ai giovani di sinistra che hanno già ricevuto una comunicazione giudiziaria della Procura. Sembra certo che alcuni esponenti del psi ossolano siano decisi a seguire l'esempio del senatore socialista Cornelio Masciadri e della segretaria provinciale del partito, Elettra Cernetti, che, avendo partecipato ai blocchi, hanno annunciato la loro autodenuncia.

Il procedimento giudiziario avviato dalla Procura non riguarda però solo l'invasione dei binari attuata in modo «spontaneo», durante l'ultimo sciopero generale dell'Ossola ma anche l'analoga forma di protesta effettuata in modo più ufficiale dai metalmeccanici nel giugno scorso per sollecitare la firma del contratto nazionale di lavoro.

La direzione della «Rumianca», di Pieve Vergonte ha intanto annunciato ufficialmente che stipendi e salari relativi alle competenze di novembre saranno saldati entro il prossimo 20 dicembre. Non si parla invece di tredicesima che lo scorso anno era stata pagata solo a febbraio avanzato. Sarebbe rientrato anche il licenziamento di una decina di dipendenti che era stato annunciato da una ditta appaltatrice che opera all'interno dello stabilimento: alcuni lavoratori sarebbero assunti direttamente dall'azienda, altri saranno trasferiti in diversi cantieri della stessa impresa.

Un nuovo punto di crisi sta intanto per aprirsi nel già disastrato panorama industriale dell'Ossola che vede numerosi complessi paralizzati da mesi e centinaia di lavoratori a casa senza salario. Nell'occhio del ciclone sta infatti per entrare anche la Piasa, un'azienda di Domodossola che produce abrasivi sintetici e occupa 180 dipendenti. Le sorti di quest'azienda sono legate a un piano di ristrutturazione che non è mai decollato: ora sembra che sia stato definitivamente accantonato perché, con la lievitazione dei costi, è diventato troppo oneroso. Nonostante le smentite ufficiali esisterebbe un preciso piano che prevede lo smantellamento della fabbrica di Domodossola e il trasferimento delle produzioni nel Trentino dove esistono altri stabilimenti dello stesso gruppo che operano nel settore degli abrasivi.

Il piano troverebbe giustificazione nel minor costo di energia elettrica in quella regione. Un incontro fra il presidente della Piasa, Rocco, parlamentari e amministratori locali per chiarire le reali prospettive dello stabilimento domese è stato più volte rinviato.

a. v.

Renato Lombardi, accusato d'inquinamento

Novara, amnistiato in tribunale l'ex presidente Confindustria

Analoga soluzione per Zegna e Troni, della Pettinatura Romagnano

NOVARA — L'ex presidente della Confindustria, ingegnere Renato Lombardi, 73 anni, è stato assolto per amnistia, in tribunale, dal reato di danneggiamento riferito all'inquinamento delle acque del Sesia. L'ingegnere Lombardi è comparso a giudizio, a piede libero, nella sua qualità di presidente della filatura di Grignasco, insieme all'amministratore delegato Guglielmo Osella, 69 anni.

Renato Lombardi

Giorgio Zegna

Secondo il capo di imputazione gli scarichi non sufficientemente depurati dell'azienda di cui erano a capo, avrebbero provocato un danno al patrimonio ittico. Ciò riferito ad un periodo antecedente il gennaio 1974. L'ingegnere Lombardi ha precisato che impianti di depurazione vennero installati alla filatura di Grignasco sin dal 1962 e che a mano a mano tali impianti sono stati ammodernati tanto che nel 1975 l'azienda ottenne dalla amministrazione provinciale la licenza di scaricare le acque nel Sesia.

Il perito d'ufficio professor Fara ha spiegato che gli impianti di depurazione c'erano ma che nel 1974 non funzionavano in maniera sufficiente da evitare l'inquinamento. Quanto al danno, nessuno ha saputo quantificarlo. Caduta così l'aggravante il reato figura tra quelli amnistiabili ed è stato lo stesso p.m. dottor Cappelli a chiederne l'applicazione.

Analoga soluzione ha avuto un altro processo, con lo stesso capo di imputazione, a carico di Giorgio Zegna, 47 anni e Alberto Troni, 65 anni, rispettivamente presidente e direttore generale della s.p.a. Pettinatura Lane.

p. b.

Un giovane di Crodo in tribunale a Verbania

Usciva dal carcere e spacciava eroina: condannato a quattro anni

VERBANIA — Il tribunale ha condannato Silvano Villa, 30 anni, residente a Crodo, pregiudicato per reati vari, a quattro anni di reclusione, due milioni di multa, all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, alla confisca dell'auto, del denaro e dell'assegno sotto sequestro, per detenzione e spaccio di stupefacenti (nel caso specifico, due grammi e 70 di eroina).

Il giovane che beneficiava del regime di semilibertà (lasciava il carcere al mattino per lavorare in un'azienda, vi rientrava la sera), era stato sorpreso, il pomeriggio del 10 febbraio scorso, sulla sua auto in compagnia di quattro giovani tossicomani. In tasca aveva ottocentomila lire e un assegno da due milioni. In udienza il Villa ha cercato di convincere i giudici di non essere spacciatore, ma di aver detenuto l'eroina per esclusivo uso personale, ma non è stato creduto.

Pericolo hanno anche corso tre dei testi che probabilmente perché minacciati o intimoriti, avendo sostanzialmente modificato le deposizioni rese in precedenza ai carabinieri e al giudice istruttore, sono stati arrestati in aula. Sono Patrizia Lepore [illegible] anni, Roberto Galletti, 28, e Michele Signore 24, tutti di Verbania. Processati per direttissima e con l'imputazione di aver taciuto fatti e testimonianze di cui erano a conoscenza circa i rapporti con l'imputato, tutti hanno nuovamente modificato e ritrattato le dichiarazioni rese mezz'ora prima — confermando invece quanto deposto in fase istruttoria — e sono stati prosciolti.

Si discute ancora sulla futura autostrada

Stroppiana-Invorio, due progetti Valle Agogna o tracciato Sesia?

NOVARA — Le polemiche sulla Voltri-Sempione si sono appena sopite che già sotto le ceneri cova un nuovo scontro tra enti politici e amministrativi. A generare malcontento, malumori e discussioni sarà il tracciato della Stroppiana-Invorio, il tratto di collegamento tra la fascia padana del Basso Vercellese e l'area pedemontana del Borgomanerese.

Infatti, mentre si attende, dopo la Camera, anche da parte del Senato l'approvazione della legge-deroga che permette la ripresa dei lavori (i documenti verranno esaminati la prossima settimana dalla commissione), la Regione Piemonte sta predisponendo un percorso alternativo al progetto esecutivo già redatto dalla Spea, la società progettazione autostrade. Dopo le voci sorte la settimana scorsa a Varallo durante un convegno sulla viabilità, la conferma che qualcosa bolle in pentola è venuta l'altra sera all'Unione provinciale degli agricoltori, durante un incontro (relatore il sindaco di Novara, Maurizio Pagani), sulla viabilità in provincia di Novara.

Al centro della discussione sulla Stroppiana-Invorio ci sono due progetti: il primo chiamato «tracciato del Sesia», prevede la continuazione dell'autostrada da Stroppiana a Biandrate, Sillavengo, Ghemme, il passaggio tra Fontaneto e Cureggio, l'arrivo ad Invorio, con l'apertura di un casello nei pressi di Romagnano che servirebbe la Valsesia. Il secondo, detto della «Valle Agogna», attualmente in fase di studio, è progettato al momento solo per il tratto tra Novara e Invorio. L'autostrada, in questo spezzone, partirebbe dalla cascina Montà, a sud-ovest della città, transiterebbe tra Agognate e la cascina Barneggina, sfiorerebbe l'abitato di Vignale e parallelamente alla statale per Borgomanero raggiungerebbe il casello di Invorio, eliminando, quindi, lo sbocco per la Valsesia.

«I motivi che hanno spinto la Regione a redigere questo nuovo progetto — ha illustrato Maurizio Pagani — *si inseriscono nel piano di salvaguardia della zona agricola (la cosiddetta carta "pedologica", che però è redatta in base solo alla fertilità di un terreno, e non tiene conto degli insediamenti agricoli) e nell'ambito di un programma per la utilizzazione delle strutture a cavallo (oggi)».*

«A quale dei due progetti — è stato chiesto a Pagani — *è favorevole Novara?».*

«La nostra città — ha risposto il primo cittadino — *terrà una posizione che non prescinderà sicuramente dagli interessi di un intero territorio».*

r. c.

Studenti del Mossotti a lezione in corridoio

Protesta e polemica con l'amministrazione provinciale di Novara

Novara. L'assessore Bricco parla agli studenti dell'istituto Mossotti (Foto Finotti)

NOVARA — Sempre più accesa la polemica tra gli studenti del «Mossotti», che reclamano per tre aule promesse dalla Provincia e mai ottenute, e l'amministrazione provinciale. A un primo volantino degli studenti, nel quale si faceva il raffronto fra la critica situazione della loro scuola e quella «comoda» del vicino istituto per geometri (presieduto dal vice presidente della Provincia Rosario Muratore), ha risposto un pesante comunicato-stampa della giunta provinciale.

«Dietro gli studenti del Mossotti ci sono persone che vogliono strumentalizzare il problema» aveva detto il professor Muratore che aveva poi elencato tutta una serie di iniziative dell'amministrazione provinciale in campo di edilizia scolastica. *«Stiamo facendo il possibile* — aveva aggiunto il preside dei «Geometri» — *e le tre aule per il Mossotti salteranno fuori al più presto».*

Lunedì, però, è scaduto il termine della promessa formale fatta dal presidente della Provincia Mazzocco e dall'assessore Bricco agli studenti. L'agibilità e la piena disponibilità dei locali all'ospedale S. Giuliano non ci sono ancora. La situazione al «Mossotti» è perciò rimasta precaria: studenti che fanno lezione nei corridoi, aule «speciali» utilizzate come «normali» e quindi blocco della sperimentazione.

Ieri gli studenti del Mossotti si sono recati in Provincia per protestare e si sono incontrati con l'assessore Bricco nel quale si sono lamentati non solo del ritardo relativo alle aule promesse, ma anche dei «termini» pesanti usati nei loro confronti dal vice presidente Muratore. *«Respingiamo l'espressione "il fastidio è frutto di qualche furbo"* — hanno detto i ragazzi — *perché solo per il professor Muratore è un "furbo" chi reclama i propri diritti».*

Le prese di posizione del vice presidente della Provincia Muratore non sono piaciute neanche ai componenti del consiglio d'istituto dell'I.T.C. «Mossotti» che si sono riuniti ieri prendendo posizione accanto agli studenti e approvando all'unanimità un documento nel quale definiscono «inaccettabili» le dichiarazioni del professor Muratore.

«I furbi — affermano i componenti del consiglio d'istituto — *non sono i nostri studenti. E' invece "furbo" chi ha inteso in questo frangente tutelare esclusivamente la propria posizione privilegiata di utilizzo delle strutture scolastiche quasi fossero cosa privata, cercando contemporaneamente di salvare la propria immagine di amministratore pubblico».*

Il riferimento a Rosario Muratore è evidente. Accanto all'affollato Mossotti, infatti, c'è l'istituto per geometri (del quale, come detto, il vice presidente della Provincia è preside) dove pare ci sia spazio da vendere e aule addirittura vuote.

m. s.

Madre di 2 bimbi si è annegata

VOGOGNA — Una donna di 28 anni, Lorenza Mafrica, abitante a Vogogna, via Teatro 8 si è uccisa gettandosi nelle acque di un canale. Il suo corpo è stato ritrovato ieri pomeriggio impigliato nella griglia della centrale elettrica della «Rumianca» in località Megolo Cima. Secondo il referto medico, la donna è morta per annegamento: sul pietoso episodio è stata comunque aperta un'inchiesta che viene svolta dai carabinieri di Premosello.

(a. v.)

Sulla statale del Lago d'Orta

Pettenasco: travolto e ucciso da un'auto

Aveva 32 anni - Suo fratello annegò nel fiume

PETTENASCO — Si sono svolti nel pomeriggio di ieri a Pettenasco, dove abitava in località Lunegilo, i funerali di Secondo Piana, 32 anni, deceduto per sfondamento della base cranica in seguito ad un incidente stradale. Nella notte fra sabato e domenica, mentre a piedi stava procedendo in direzione di Gravellona Toce, è stato investito da un'Alfa Romeo 2000 guidata dall'artigiano Adriano Palermo, 22 anni, residente ad Omegna in via De Amicis 44. E' morto sul colpo.

Circa tre anni fa un fratello del Piana, Tiberio di 31 anni, durante una breve licenza dal servizio militare, recatosi in Valle Strona a pescare, era stato rinvenuto cadavere nel fiume Strona, dopo alcuni giorni di assenza da casa. A Pettenasco, nella casa vuota, sono rimasti gli anziani genitori, Wanda e Tersilio Frigolini.

a. m.

Verbania — L'assemblea della Società Ciclistica Verbania ha eletto presidente del sodalizio Mario Tradigo. Sono stati anche nominati: vicepresidenti Luigi Caretti e Raffaele Scamuffa, direttore sportivo Sergio Gilardi, segretario Archimede Dal Ry, tesoriere Paolo Petrucci. Il calendario di attività per la prossima stagione prevede la partecipazione a numerose gare nelle categorie Primavera, Esordienti, Allievi e Juniores. Verranno anche organizzate gare per allievi, esordienti e dilettanti.

Domodossola — Piero Piana è il nuovo capostazione titolare «sovrintendente» della nostra stazione internazionale: sostituisce il cavalier Ghezzi, mancato qualche mese fa. La direzione delle Ferrovie ha nominato all'importante incarico, che assumerà maggiore impegno con la costruzione e la messa in marcia del nuovo scalo «Domo due», il concittadino Piana, di 55 anni, dal 1943 nell'amministrazione ferroviaria.

Verbania — L'Associazione culturale «Teatro [illegible]» di Verbania ha una sede ufficiale in via Muller 37 ad Intra. Nell'occasione è stato annunciato dalla Compagnia che presenterà la sera del 10 dicembre al Teatro Vip il dramma di Garcia Lorca «Nozze di sangue».

Fraccaroli ricordato a Belgirate

BELGIRATE — Giornalista, scrittore, commediografo: Arnaldo Fraccaroli, uno tra i più noti inviati speciali del giornalismo italiano degli Anni Venti (dal 1909 lo fu tra l'altro in Africa, Asia e nei Balcani per il *Corriere della Sera*), è stato ricordato a Villa Carlotta di Belgirate, durante una serata promossa dall'organizzazione del Premio Stresa.

Fraccaroli, scomparso nel 1956, è vissuto a lungo sul lago Maggiore dove, a Baveno, possedeva una villa nella quale si recava molto sovente; è questa la ragione che ha indotto di organizzare una tavola rotonda alla quale, insieme col figlio dello scrittore, Aldo, sono intervenuti Vincenzo Buonassisi, il decano del giornalismo ticinosvizzero Luigi Caglio, Arnaldo Bellini, Bruno De Cesco e Gianfranco Lazzaro.

E' stata sicuramente l'occasione per la riscoperta di un autore che per il grosso pubblico stava forse cadendo nel dimenticatoio. Eppure Arnaldo Fraccaroli, a parte l'enorme mole di lavoro svolto sulle pagine dei quotidiani, resta per sempre l'autore di una ventina di libri di successo (nel 1933 Raffaele Carrieri lo collocava fra i dieci autori italiani più venduti), e ancor più di una trentina di commedie, l'ultima delle quali, «Siamo tutti milanesi», nel 1963 ebbe oltre trecento repliche al teatro Lirico. Ancora, in termini di giornalismo, egli è tuttora considerato un po' come l'inventore di quell'umorismo da quotidiano che oggi va tanto di moda.

Fuori dallo stretto ambito professionale, una figurazione un poco più aneddotica di Fraccaroli l'ha proposta Gianfranco Lazzaro che lo conobbe durante i soggiorni bavenesi. E' stata infine prospettata l'eventualità di una iniziativa di più largo respiro, sempre sul lago Maggiore, nel 1983, quando ricorrerà il centenario della nascita.

Di Lazzaro, in chiusura, è stato presentato in anteprima un nuovo libro, scritto per ricordare la memoria di Mario Bonfantini, a un anno dalla scomparsa. Si tratta del «Cuculo d'oro».

m.b.

Arona — Questa sera a palazzo di Città avverrà l'assemblea dei soci della sezione dell'Aido, l'associazione dei donatori di organi.

Vigevano — Sono undici i vigevanesi che domenica prossima, al teatro Fraschini di Pavia durante la manifestazione promossa dalla Camera di Commercio riceveranno la medaglia d'oro e il diploma di «benemeriti del lavoro». Sono un operaio, due commercianti, sei impiegati e due agricoltori.

E' serenamente mancato

Giuseppe Galliano

di anni 81

Lo annunciano commossi la moglie **Clelia Comola**, i figli **Gianluigi** e **Enrico** con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 14 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Martino. Una prece. Si dispensa dalle visite. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

— Novara, 10 dicembre 1979

ECONOMICI

PRESTITI a tutti. Mutui decennali per acquisto abitazioni. Telefonare (0322) 841.903 - (0321) 20.713

AZIENDA importanza nazionale zona Novara cerca dotata patente B, giovane operaio, veramente buona conoscenza meccanica autoveicoli. Assicurasi trattamento vitalizio/rinnovabile. Presso referenze. Scrivere a Publicemmenti 5/M - 20123 Milano

APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO

GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA

Dal 10 novembre fino ad esaurimento

L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

Camera «Claudia» completa di armadio e giroletto: da L. 950.000.

«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e comò: L. 850.000.

Soggiorno «3001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 550.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

Personale specializzato per il piazzamento. Autoporco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 980.000.

Cucina «Fiesta» da L. 980.000.

Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.

Cucina «Eurostyle» da L. 1.290.000.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

NOTIZIE SPORTIVE

Novara: giocatori contro Canali aiutano gli avversari a vincere?

Il dubbio è sorto dopo la scandalosa prestazione di Forlì - Troppi i passaggi sui piedi dei romagnoli

NOVARA — Domenica al «Morgagni» di Forlì mancava soltanto un personaggio: Raoul Casadei. In questo caso lo spettacolo disastroso offerto dai giocatori azzurri avrebbe avuto un tema: a farli «ballare» non sarebbero stati soltanto gli avversari ma le invitanti musiche del musicista romagnolo.

Ogni commento alla prova offerta dagli azzurri diventa impossibile per la pochezza dimostrata da quasi tutti, ad eccezione del portiere Boldini il quale ha evitato che il punteggio assumesse proporzioni tennistiche. Doveva essere la partita della rinascita, quella che avrebbe messo la parola fine alle polemiche delle scorse settimane. Invece tutto è stato pietosamente [illegible] da una esibizione generale a dir poco scandalosa.

«Abbiamo preso una grande goleada — ha detto l'allenatore Canali a fine gara — anche se loro hanno dimostrato di essere molto bravi e nettamente più [illegible] di noi. I due gol di scarto ci stanno tutti — ammetteva sconsolato — proprio perché noi abbiamo giocato male».

Giorgio Canali è visibilmente deluso, ma non abbiamo notato in lui e nei giocatori la «rabbia» che dovrebbe far seguito ad una così disastrosa sconfitta. Per questo rivolgiamo al tecnico le seguenti domande: perché tutti quei passaggi sui piedi degli avversari? Non pensa che qualcuno abbia giocato contro di lei? Canali [illegible] ad una [illegible] di stupore prima di rispondere: «Non so nulla — dice — ma penso di no. Ho sempre detto che contro una squadra veloce non sappiamo come reagire per mancanza di uomini capaci e sacrificarsi al marcamento diretto. Concediamo troppo spazio e quando dobbiamo chiudere non lo sappiamo fare. Ho provato a cambiare tre giocatori su Messi ma non c'è stato nulla da fare. La stessa cosa nei confronti di De Falco. Certe caratteristiche non si possono inventare e il Novara non dispone di questo tipo di difensori».

Giorgio Canali

La risposta di Canali non è entrata nel merito della domanda riferita ad un certo tipo di «non gioco». Gli stessi cronisti locali non hanno potuto fare a meno di osservare che i giocatori del Forlì sono stati «imboccati» quasi sempre da precisi inviti degli [illegible]. I due punti in [illegible] erano molto importanti ed avrebbero fatto bene non [illegible] alla società ma prima di tutto ai giocatori che restano sempre i maggiori responsabili di tutto. [illegible] che è accaduto sinora. [illegible] ha parlato di pseudo-masochisti ed altra espressione non è possibile ricavare da chi ha assistito all'incontro. Il presidente Santino Tarantola era a Novara, ma in tribuna c'erano i suoi più vicini collaboratori, Molina e Nuvolone. A loro relazionare sul «disastro» e far luce completa sulla prestazione senza nerbo di una squadra che non può essere quella agevolmente battuta dal Forlì. Altrimenti saremmo qui a parlare di lotta per la salvezza e non inseguire «sogni» di promozione.

Liliano Laurenzi

Il caso Scandroglio davanti al pretore

NOVARA — Grande attesa per la causa che si discuterà oggi davanti alla magistratura ordinaria e che vedrà di fronte Giuseppe Scandroglio, il giocatore del Novara squalificato a vita, e la Federazione italiana gioco calcio.

E' la prima volta che un tesserato punito dalla giustizia sportiva ricorre alla magistratura ordinaria contestando la legittimità di un provvedimento preso a suo carico. Il pretore di Novara, dottor Antonio Baglivo, sarà chiamato a decidere e la sua sentenza potrà aprire nuovi varchi in quella che è stata sino ad oggi «l'impenetrabile» giustizia sportiva. Giuseppe Scandroglio ha sempre negato l'addebito e il suo legale, l'avvocato Pierangelo Scacchi, partirà da questa negazione assoluta per sostenere altri punti che dovrebbero consentire al giocatore di ritornare in campo.

La Federazione italiana gioco calcio, costituita a sua volta in giudizio nella persona del suo presidente Artemio Franchi, con il patrocinio degli avvocati Luigi Medugno di Roma e Luigi Baraggia di Novara, punterà tutto «sull'autoregolamentazione di una associazione privatistica le cui decisioni non possono essere impugnate dalla giustizia ordinaria». Sostengono inoltre che non è ammissibile il «ricorso d'urgenza» presentato dal giocatore e che la sede competente deve essere quella romana e non quella novarese.

l. l.

Verbania — Il Lions Club ha regalato un televisore a colori (valore un milione) alla casa di riposo Maurizio Muller. Graditissimo da tutti gli ospiti, è stato collocato nella sala soggiorno in sostituzione del vetusto apparecchio in bianco e nero.

Arona a gonfie vele e pensa al Legnano

ARONA — *«Se commettono l'errore di attaccare, a Carpi possiamo anche vincere»*, aveva detto Diego Zanotti alla vigilia. Evidentemente gli emiliani non hanno tenuto conto della promessa del trainer aronese: sono partiti a testa bassa e hanno perduto 1 a 0.

Un pari sarebbe stato più giusto si è sentito dire fra i locali a fine partita, ma forse che tre palloni nella porta del Bolzano, la domenica prima (e invece fu zero a zero) non sarebbero stati più che sacrosanti? Si conferma dunque, ancora una volta la vocazione corsara degli azzurri, che col successo esterno dell'undicesima giornata hanno colto ben nove punti su dieci in trasferta riportandosi nuovamente al secondo posto insieme con Trento e Modena. A Carpi, come è ormai sua abitudine (lo aveva già fatto a Busto, Seregno e Adria), ha puntualmente segnato Dedè: in precedenza Snecchi si era superato fermando un pallone difficilissimo che avrebbe potuto dare tutt'altra fisionomia all'incontro mentre allo scadere del primo tempo i locali buttavano un rigore (forse inesistente) sulla traversa.

Insomma una giornata in cui all'Arona è andato bene tutto, a riparaзione magari di certi rovesci casalinghi per i quali però domenica ventura si prospetta l'occasione del riscatto: al Comunale arriva il Legnano e, col fatto che l'Arona è l'unica piemontese di tutto il girone l'incontro ha gli aspetti del derby.

m.b.

Arona — Andrà in scena questa sera, alle 21, al teatro del Palazzo dei Congressi «La cantada», (La cantata stonata), una commedia dialettale allegorico-umoristica, inedita.

All'Omegna occorre un regista

OMEGNA — *Con la Vogherese, l'Omegna non è andata oltre lo zero a zero e i problemi per il tecnico Binacchi si sono moltiplicati. E' stata questa una delle peggiori prestazioni dei rossoneri, sempre anticipati sulla palla, poco incisivi e alla fine anche rassegnati. Soltanto Minati, Pioletti e parzialmente Capon, sono emersi dal grigiore generale. Binacchi si giustifica così:* «E' un momentaccio, inutile negarlo, forse all'inizio ci era andata troppo bene ed ora stiamo pagando le conseguenze di un eccessivo ottimismo». *Il tecnico in questa gara ha cercato qualche nuova soluzione inserendo Re al posto di Fortunato più dall'inizio e permettendo a Minati di giocare più avanzato, ben coperto alle spalle dallo stopper Melo.*

Il gioco, comunque, ha risentito anche questa volta della mancanza di un vero regista, troppi passaggi inutili, pochi lanci e ancora meno cross dalle fasce laterali; in definitiva, sono questi i problemi che il tecnico dovrà risolvere al più presto, altrimenti non si vede come i cusiani possano raggiungere una delle due poltrone che danno diritto alla C 2.

Un po' di delusione anche nelle parole di Ferdinando Albergonti: «Non vedo quella determinazione necessaria a vincere un campionato, dopo i primi facili risultati, ci siamo arenati alle prime asperità. — *ha detto il presidente* — Vedremo se sarà il caso di prendere provvedimenti particolari». *Va detto inoltre che a fine gara l'Omegna ha pure denunciato un evidente calo fisico nell'ultimo quarto, infatti, è stata la Vogherese di Campagnoli a dettar legge. A complicare le cose giungeranno ora due trasferte consecutive, ad Aosta e a Viareggio; saranno forse questi prossimi impegni a rivelare le reali possibilità della squadra di Binacchi. Se l'Omegna perderà contatto dalle prime, e cioè Torretta e Pontedecimo, non sarà più tanto facile rimontare lo svantaggio. Dopo le due trasferte, il campionato si fermerà in occasione delle festività natalizie e una sospensione è giunta con a proposito dando modo al tecnico di ricaricare i suoi sia sotto il profilo fisico, sia sotto quello psicologico.*

Da segnalare infine la contestazione di cui è stato fatto oggetto Binacchi al termine della gara con la Vogherese; alcuni fedelissimi hanno attribuito all'allenatore la responsabilità degli ultimi rovesci.

a. m.

Borgomanero — Alla galleria Borgoarte, in corso Roma 7, dall'8 dicembre al 4 gennaio personale di Aldo Matteotti.

Borgomanero L'attacco è accusato

BORGOMANERO — Una signora squadra, una [illegible] con nel sangue i geni dell'antica nobiltà: a Borgomanero, la Massese ha fatto questa impressione. Venuta per portar via il pari, non è andata al di là del suo programma, ma ha tenuto saldamente nelle proprie mani la partita, dettando legge a centrocampo.

Dal canto suo, il Borgo è sembrato presto rassegnato alla [illegible] parte. In difesa un Tarello in gran giornata ha cancellato Fanani, Castiglioni non ha ceduto un centimetro di spazio al guizzante Quattrini, e Diolosà (il migliore per volontà ma, alla lunga, anche per rendimento e ottimo gioco) ha fatto il resto. Al centro campo, Pusiol e Garripoli (quest'ultimo finalmente con compiti di interno) hanno cercato di supplire alla cattiva vena di Erbetta e alla inesistenza di Pini (assente, si può dire, dalla gara): il gioco, spesso anche di buona fattura, ha ristagnato praticamente sempre nella zona centrale del campo.

Qualche tentativo di spingersi in avanti c'è stato per opera dei difensori [illegible] rossoblù Tarello e Diolosà: le poche occasioni da rete sono state tuttavia sciupate da un Vallongo in cattiva vena. Lo zero a zero è sembrato quindi giusto.

Osservazione del dopopartita: «Colpa degli attaccanti: non si può vincere se si sbagliano le occasioni da rete». Replica degli interessati: «Non si può segnare quando si ricevono un paio di palle buone per tutta la durata dell'incontro».

f. a.

Il Gozzano riprende la marcia

GOZZANO — E' tornata delusa da Albenga la carovana dei tifosi gozzanesi che aveva seguito la squadra con la speranza di tornare a casa con almeno un punticino. Ma non è andata così. Anzi il Gozzano dopo lo strepitoso gol iniziale di Clerici si è fatto raggiungere e all'inizio del secondo tempo è crollato l'incalzare dell'azione dell'Albenga che si è dimostrata squadra nel complesso nettamente superiore. Bisogna pur dire che si è registrato qualche sbandamento nella difesa gozzanese che Bordello non ha saputo tenere compatta come in precedenti [illegible] anche per la cattiva giornata di Bonomi e del portiere Cioni.

Inoltre il terzo gol dei liguri è stato concesso dall'arbitro malgrado l'evidente fuorigioco di Benassi. Dall'andamento dell'incontro conclusosi per 2-4 (Giorcelli ha segnato in chiusura il secondo gol gozzanese) l'allenatore Tortul saprà trarre alcune utili indicazioni perché la squadra, per quanto superata nel gioco e nel punteggio, ha avuto comunque ottimi momenti grazie alla buona tenuta di Pivanti (ancora una volta il migliore in campo fra i cusiani), del rientrante Ferrari e di Antonio Guglielminetti: «Abbiamo sempre quattro squadre alle nostre spalle in classifica. Per [illegible] non dobbiamo scendere dal gradino sul quale ci troviamo adesso. C'è da sperare che domenica incontrando il Viareggio, [illegible] è forte ma non imbattibile, il Gozzano — dice il vicepresidente Piero Sassi — riprende la [illegible] corsa».

r.b.

Prima Categoria — 13ª GIORNATA

Partita	Risultato
Briga-Galliate	2-0
Dormelletto-Stresa	2-0
Baveno-Juve Domo	1-3
Borgolavezzaro-Valsessera	1-1
Gallinara-Carpignano	2-0
Bellinzago-Cerano	2-1
J. Cameri-Pro Ruasio	1-1
Olimpia-Farese	1-3

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Farese	19	13	9	1	1	38	10
Bellinz.	17	13	8	1	4	36	16
J. Domo	17	13	5	7	1	15	9
Stresa	15	13	7	1	5	18	15
P. Ruasio	15	13	6	3	3	20	18
Briga	14	13	6	4	4	17	14
Galliate	13	13	4	5	4	12	11
Borgolav.	13	13	4	5	4	12	16
Olimpia	12	13	4	4	4	14	16
Dormell.	12	13	3	6	4	17	17
Valsess.	12	13	4	4	5	14	18
Gallinara	11	13	4	3	6	16	24
Baveno	11	13	3	5	5	21	16
Carpign.	8	13	3	2	8	10	18
Cerano	8	13	1	6	5	7	16
J. Cameri	8	13	3	2	7	16	23

Promozione — 13ª GIORNATA

Partita	Risultato
Trecate-Meina	3-1
Ivrea-Gravellona	1-2
Verbania-Cossatese	2-0
Borgosesia-Vigliano	3-1
Iris Borgoticino-Grignasco	3-1
Pont Donnaz-Castelletto	1-1
Bollengo-Oleggio	1-2
Villadossola-Crescentino	0-0

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	19	13	7	5	0	34	7
Grignasco	17	13	6	5	2	15	8
Verbania	17	13	6	5	1	18	12
Gravell.	16	12	6	4	2	14	7
Villadoss.	15	13	5	5	3	13	11
Borgosesia	14	13	4	6	3	19	14
Crescent.	14	13	3	8	2	14	16
Cossatese	13	11	5	3	3	9	8
Castellet.	13	13	4	5	4	15	11
P. Donnaz	13	13	3	7	3	20	19
Trecate	10	12	2	6	4	11	13
Ivrea	10	13	3	4	6	15	16
Oleggio	10	13	3	4	6	12	15
Meina	9	13	3	3	7	11	17
Vigliano	8	13	3	2	8	9	24
Bollengo	5	12	2	1	9	14	22

Seconda Categoria — Girone «A»

Partita	Risultato
Humilitas-Cannobiese	1-4
Fondotoce-Mercurago	2-0
Domodossola-Quaronese	2-0
Crevolese-Sazzese	3-1
Ornavasso-Crusinallo	0-1
Pievese-Mergozzo	3-0
Lesa-Dufour	2-2

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Pievese	19	11	8	2	1	30	5
Crevolese	16	10	7	2	1	24	7
Domodoss.	16	11	7	2	2	13	5
Dufour	15	12	4	7	1	18	12
Quaronese	15	12	7	1	4	17	16
Cannob.	14	12	5	4	3	20	20
Crusin.	13	12	4	5	3	14	13
Sazzese	11	12	5	1	6	15	16
Lesa	10	11	2	6	3	12	10
Fondotoce	10	12	3	4	5	7	11
Mercurago	9	11	3	3	5	15	19
Humilitas	6	12	1	4	7	10	20
Mergozzo	6	12	1	4	7	8	24
Ornavasso	4	11	1	2	8	10	18

Seconda Categoria — Girone «B»

Partita	Risultato
Casalvolone-Fontanetese	2-0
Mezzomerico-Sanmart.	3-1
Pro Nibb.-Romenti.	0-0
Cavaglio-Pernatese	1-2
Voluntas-Suno	1-2
Juve Nibb.-Granozzese	2-2
Vaprio-Maratese	1-1
Bogogno-Romagnano	1-1

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Mezzom.	19	11	8	3	1	23	10
Bogogno	16	10	7	2	1	20	12
[illegible]	15	12	7	1	4	20	15
Romentin.	15	12	6	3	3	12	8
Vaprio	14	12	5	4	3	18	17
Suno	13	11	5	3	3	15	11
Fontanet.	13	12	5	3	4	17	13
Romagn.	11	10	4	3	3	12	10
Casalvol.	11	11	3	5	3	10	10
Pernatese	11	12	3	5	4	15	17
Maratese	10	10	3	4	3	10	11
Cavaglio	8	10	3	2	5	8	16
Voluntas	8	11	3	2	6	11	15
P. Nibbiese	8	12	2	4	6	11	19
Sanmart.	4	11	1	2	8	11	20
Juve Nibb.	3	11	0	3	8	8	20

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Peccati jeans
Coccia: I viaggiatori della sera
Faraggiana: Ogro
S. Cuore: La prima rapina al treno

ARONA
S. Carlo: Dove osano le aquile.
Roma: Poliziotto o canaglia?
Moderno: Papaia dei Caraibi.
Lux: Un dramma borghese.

BORGOMANERO
Moderno: Rocky II
Nuovo: Bruce Lee il dominatore

CANNOBIO
Diana: I maghi del terrore.
Odeon: Alice nel paese delle meraviglie

DOMODOSSOLA
Galena: Porno holidays
Corso: Hard core.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Scandalo

OLEGGIO
Comunale: Controrapina
Moderno: Fatelo con me bionde danesi

OMEGNA
Sociale: Norma Rae

TRECATE
Comunale: Il seme dell'odio
Vittoria: L'ultima isola del piacere

VERBANIA
Apollo: Il vampiro
Ariston: Arancia meccanica
Vip: Bersaglio altezza uomo
Sociale (Pallanza): Niente vergini in collegio

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: La patata bollente
Cagnoni: Rocky II
Marconi: Blow up
Colli Tibaldi: Herbie e i suoi amici

FARMACIE
Novara: Gorla, largo Buscaglia, Agnelli, c. Cavallotti; De Biagi, S. Rocco; Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Sesto Calende: Giardini.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

a CAMERI
Piazza Martiri 2
CENTRO CONFEZIONI CAMERESE
Un grande assortimento di eleganti
ABITI DA SERA
a prezzi sbalorditivi
Da oggi fino a Natale a tutte le acquirenti sarà
OFFERTA UNA ROSA
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER DONNA - UOMO - BAMBINO
La migliore qualità a prezzi bloccati

Tappeti orientali
Kandahar
ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE
- Importazione diretta
- Grandioso assortimento di tutte le provenienze
- Tappeti vecchi e moderni
- Certificato di garanzia
- Prezzi da L. 50.000 in su

D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83038
Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 21184

bar **BORSA** *ristorante*
NOVARA
P.zza Martiri - Tel. 31303
"Per i Vostri regali natalizi"
vastissimo assortimento di:
champagne - spumanti - cognac - whisky
accurate confezioni regalo
Consegne a domicilio

TIPOGRAFIA
cerca
TIPOGRAFO LEGATORE E TAGLIATORE
Telefonare 98.038

DITTA TRASPORTI INTERNAZIONALI
in relazione al furto di un automezzo TIR targato MO 11526 carico di lamette da barba e pistoni di valore superiore al 100.000.000, avvenuto a Novara nella notte tra l'1 e il 2 novembre
RICOMPENSERA'
fino al 10% del valore della merce recuperata la **PRIMA PERSONA** che fornirà notizie utili al ritrovamento della merce stessa:
Telefonare 0321/20263 - 4 - 5

Vuoi risparmiare notevolmente su tutti gli acquisti di Natale?
passa dalla
PUBLINFORM
via Rosselli 6 a Novara
potrai ritirare **GRATUITAMENTE** una **TESSERA** con la quale potrai acquistare nei **MIGLIORI NEGOZI** di Novara ottenendo un **FAVOLOSO SCONTO**

Ditta confezioni pronta moda
cerca
RAPPRESENTANTE
Tel. ore ufficio 0331/972621

CERCASI
VENDITORI
Piazza **Novara, Vercelli, Biella** e paesi limitrofi per tentata vendita prodotti caseari e similari rinomata ditta nazionale
Telefono (0321) 81.109
Concessionario di zona

UNICASA S.p.A.
Filiale di NOVARA
Via Azario, 1
Tel. 0321/390.443
Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA - Via Bossi: appartamento libero mq 95, composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo mq 15, cantina, posto macchina. L. 22.000.000.

NOVARA - Via Buonarroti: appartamento mq 150, composto da 2 ingressi, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, 3 camere letto, 2 bagni, balconi, cantina. L. 67.000.000.

NOVARA - Via Tommaso d'Acquino: zona residenziale, liberi appartamenti costruzione '79. Composti da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balcone lungo, cantina, box. L. 35.000.000. Cadauno.

NOVARA - Via Don Gallotti: appartamento libero mq 108, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box; costruzione '79. L. 45.000.000. Dilazionabili.

NOVARA - Via Fara: appartamento libero mq 95, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, garage. L. 26.000.000.

NOVARA - Via Gorizia: libero attico mq 100, composto da: ingresso, cucinino, tinello, salone, disimpegno notte, 1 camera letto, 1 bagno, ripostiglio, terrazzo mq 20, balcone, cantina, box. L. 31.500.000.

NOVARA - Via Massaia: libero attico mq 200, composto da: 2 ingressi, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, studio, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, lavanderia, balconi, cantina, box doppio, posto macchina, pronta consegna autunno '80. L. 90.000.000.

NOVARA - Via P. Micca: appartamento mq 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, tinello, salone, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, posto macchina. L. 43.000.000.

NEBBIUNO - Villa bifamiliare di mq 95 per piano. Ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 1 camera letto, bagno, balconi, garage, giardino mq 800. Riscaldamento autonomo. L. 90.000.000.
LA VENDITA PUO' ESSERE FRAZIONATA.

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206
COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA
VENDE

NOVARA - Via Baltazza: Appartamento libero al 5° piano con ascensore. Mq 80 circa. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, giardino condominiale, garage, posto macchina. L. 20 milioni.
NOVARA - Via Privata [illegible]: Appartamento libero di mq 60. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, balcone, cantina, posto macchina. L. 19 milioni.
NOVARA - Viale G. Cesare: Appartamento libero 3° piano, mq 85. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, balcone, cantina, cortile condominiale, posto macchina. L. 25 milioni.
NOVARA - Via [illegible]: Appartamento libero mq 90. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balcone, cantina, posto macchina. L. 30 milioni.
NOVARA - Viale G. Cesare: Monolocale al 4° piano con ascensore, costruzione 1970, completo di monoblocco cucina.
NOVARA - Viale Kennedy adiacenze: Appartamento libero mq 100. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, armadio a muro, balconi, cantina, box. L. 37 milioni.
GALLIATE: casetta monofamiliare con 750 mq di terreno, composta da ingresso, cucinino, tinello, 2 camere letto, bagno, solaio, cantina, garage. L. 38 milioni.
NOVARA - Via Ricotti: Appartamento libero mq 100. Ingresso, cucina abitabile, 2 camere letto, soggiorno, bagno, cantina, ripostiglio, garage, giardino. L. 35 milioni.
NOVARA - Via Oche: Appartamento libero al piano terra. Ingresso, cucina, soggiorno, camera letto, bagno, solaio, cantina, cortile e giardinetto. L. 11 milioni 500 mila.
PERNATE: Attico mq 127, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, terrazzo di mq 127, box doppio. L. 74 milioni. Costruzione del 1979.
NOVARA - Via [illegible]: Appartamento libero al 4° piano mq 150. Ingresso, cucina abitabile, tinello, soggiorno, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, solaio, cantina, box. L. 28 milioni. [illegible]
ROMENTINO: Appartamento libero mq 140. Ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, balconi, cantina, cortile, garage doppio. L. 40 milioni. Rifiniture signorili. Costruzione 1977.
TRECATE: Villa bifamiliare con appartamenti al 1° piano di mq 80 ognuno (composti da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno) più appartamentino al piano terra di mq 40. N. 3 box più uno doppio, cantina, locale caldaia, giardino di mq 120. L. 95 milioni.
TRECATE: Appartamento libero mq 117, costruzione recente. Riscaldamento autonomo. Composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno ampio, ripostiglio, cantina, garage, giardino. L. 38 milioni.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia
MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.*
CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

Un rivenditore specializzato garantisce la tua scelta. Pioneer garantisce i suoi prodotti e i suoi rivenditori.
PIONEER protegge la musica
Rivenditore Fiduciario ZETFON
via Solferino 2 NOVARA

Il laureato
in affidabilità
Girard-Perregaux Quartz, il cronometro laureato a pieni voti dal Contrôle Officiel Suisse des Chronomètres di Neuchâtel.
La sua laurea, o meglio il certificato ufficiale numerato che lo accompagna garantisce:
- precisione assoluta
- impermeabilità garantita fino a 30 mt.
- resistenza a cassa aperta, fino al 90% di umidità ambientale
- capacità di sopportare urti violenti e ripetuti
- resistenza a campi magnetici e a sbalzi di temperatura con escursioni di 80 gradi.

Cronometri Girard-Perregaux, al quarzo, "laureati" che si trovano nelle migliori gioiellerie-oreficerie della vostra città.

Albuzzi Piergiorgio corso Milano 17 Gravellona Toce - Caprile Ennio via XX Settembre 6 Trecate - Clivio Gianfranco corso Mameli 163 Intra - Margaroli Carlo via Cavour 15 Arona - Milano G. s.n.c. via Cavour 42 Borgomanero - Palombi Franco corso Italia 12 Novara - Rocca Giovanni via De Angelis 12 Omegna

L'orologio giusto al polso giusto

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.063 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Superati dopo 25 anni gli intralci burocratici

Abbattuto il muro spagnolo il traffico sarà più veloce

VERCELLI — Finalmente, dopo più di 25 anni, è stato abbattuto il «muro spagnolo» della Caserma Garrone di Porta Milano. Via Gattinara di Zubiena, importante sbocco verso il centro storico, è ora quasi larga il doppio. I lavori di sistemazione del [illegible] muro della caserma [illegible] procedendo speditamente. «Entro la fine di questo mese — dice l'assessore comunale all'urbanistica, Ezio Robotti — la strada potrà essere riaperta al traffico».

L'abbattimento del «muro spagnolo» era stato concordato nel 1953 fra il Comune (amministrazione di centro, sindaco il professor Berzero) e l'autorità militare. Quest'ultima aveva chiesto all'amministrazione comunale di riadattare alcuni locali della caserma. In cambio, il Comune aveva preteso di poter rettificare il muro di cinta della caserma per allargare via Gattinara di Zubiena. Le parti avevano raggiunto rapidamente l'accordo, ma mentre il Comune aveva eseguito subito i suoi lavori, difficoltà burocratiche di vario genere hanno ritardato l'autorizzazione del demanio militare a concedere il rifacimento del muro di oltre un quarto di secolo.

A farne le spese sono stati soprattutto gli automobilisti (e in modo particolare i conducenti dei bus), in evidenti difficoltà nella svolta verso il centro cittadino: «Quasi un regalo di Natale in anticipo — dice l'assessore Robotti — il permesso dell'autorità militare è finalmente arrivato e, all'inizio di dicembre, abbiamo iniziato i lavori. Abbiamo abbattuto il vecchio muro di cinta e fatto costruire un altro molto più arretrato, ottenendo così la rettificazione dell'angolo fra piazza Cugnolio e via Gattinara di Zubiena».

Ci sono progetti per un diverso utilizzo della via (due sensi di circolazione, etc.). Lo abbiamo chiesto al comando vigili urbani. «Per il momento — ha risposto il capitano Giovanni Damiani — non abbiamo ancora esaminato la questione».

Il rifacimento del muro di cinta della Garrone si è inserito nei lavori di risistemazione iniziati da tempo dei casseggiati in fondo a corso Libertà che, appunto, si affacciavano [illegible] la caserma. Le due operazioni stanno mutando radicalmente il volto di uno dei punti indubbiamente più antiestetici della città. Ma soprattutto, ripetiamo, l'abbattimento del vecchio «muro spagnolo» tornerà a tutto vantaggio degli automobilisti, i quali potranno ora evitare senza troppi problemi in via Gattinara di Zubiena.

e. d. m.

Vercelli — La Provincia ha deciso l'acquisto di uno spettrometro per il dosaggio della radioattività gamma per completare l'attrezzatura per il controllo ambientale del laboratorio d'igiene e profilassi.

Polemiche per lo spettacolo al Teatro Civico

Consigliere democristiano «offeso» da Livia Cerini

VERCELLI — «Sta per venire la rivoluzione e non ho niente da mettermi», lo *spettacolo che Livia Cerini ha presentato domenica sera al Teatro Civico, era* «gravemente offensivo della sensibilità dei cattolici vercellesi»? *Lo sostiene il* «consigliere comunale dc Valeriano Agnesina che, al proposito, ha presentato un'interrogazione al sindaco.

Il recital di Livia Cerini è stato programmato nell'ambito dell'«Autunno a Vercelli», indetto dall'assessorato alla Cultura del Comune. L'Ufficio cultura lo aveva adeguatamente presentato citando le recensioni (quasi tutte positive) dei quotidiani che se ne erano occupati.

Si poteva però presumere, dato l'argomento (il lungo soliloquio, quasi psicanalitico, di una donna), che non sarebbero mancate le polemiche. L'intervento di Agnesina dà fuoco alle polveri. Scrive il consigliere dc al sindaco: «Quando la Cerini ha presentato al Teatro Civico ha ripetutamente offeso la mia sensibilità e le mie convinzioni religiose. Non sono mancati, infatti, gravi attacchi alla religione cattolica, al Sommo Pontefice, al clero e alla figura di Gesù Cristo».

Secondo Agnesina, nell'allestire questo spettacolo, il Comune non ha rispettato lo spirito pluralistico che doveva stare alla base dell'«Autunno a Vercelli». Il consigliere dc mette poi l'accento sulla spesa per lo spettacolo: «E' costato — dice — 1 milione e 80 mila lire e l'incasso è stato di sole 240 mila lire».

e. d. m.

In carcere anche un tecnico del Cnen di Saluggia

Spacciava hashish: arrestata un'impiegata del telegrafo

VERCELLI — I carabinieri del reparto operativo hanno arrestato due spacciatori di hashish che avevano come zona d'azione il Vercellese occidentale. Sono Carmela Sasso, 19 anni, originaria di Tricarico (Matera) e residente a Livorno Ferraris in via Bianzè 34, impiegata postale precaria ai telegrafi di Vercelli, e Nino Capriotti, [illegible] anni, nato a Roma e, da luglio, abitante a Trino in corso Casale 16 bis, tecnico del Cnen di Saluggia.

Nino Capriotti — Carmela Sasso

Durante alcune indagini nel Vercellese occidentale, i carabinieri sono venuti a conoscenza del fatto che, in uno stabile di Saluggia, in via Faldella 6, si sarebbero dati sovente convegno alcuni pregiudicati. Verso le 23 dell'altra sera i militi sono entrati nella casa per un controllo. In una stanza hanno trovato otto giovani, tutti di Livorno Ferraris, che fumavano sigarette all'hashish. Tra i giovani c'era anche Carmela Sasso che, alla vista dei carabinieri, ha gettato un pacchetto dalla finestra. L'involto è finito sulla testa di uno dei militi che sorvegliavano le uscite: conteneva circa un etto di droga.

Una serie di accertamenti hanno permesso di stabilire che era Carmela Sasso a fornire l'hashish al gruppo di giovani. Dopo altre indagini i carabinieri sono quindi risaliti al fornitore abituale della giovane donna, Nino Capriotti. Il tecnico del Cnen, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, dal mese di settembre avrebbe smerciato nel Vercellese occidentale circa quattro chilogrammi di hashish, per un valore complessivo di 8 milioni. I due sono stati arrestati.

I carabinieri, intanto, proseguono le indagini per risalire ad altri anelli della catena spacciatori. Le piste sembrano condurre nel Torinese, dove il Capriotti potrebbe avere degli agganci, visto che prima di trasferirsi a Trino aveva abitato per un certo tempo nella capitale piemontese.

d. co.

Diversa valutazione di una cooperativa e di un imprenditore

Soddisfacente campagna risicola a Trino I giudizi sul prezzo sono contrastanti

TRINO — *E' ormai un discorso che si fa ogni anno: giunti al momento di tirare le fila e tracciare un bilancio della raccolta del riso durante l'anno, ci si trova davanti a conflitti e a opinioni contrastanti delle due parti interessate, gli agricoltori e le riserie. Anche Trino naturalmente non è esente da questi problemi. Per avere una giusta prospettiva della situazione, ecco i commenti della Cooperativa Miglioramento Agricolo, come ideale rappresentante degli agricoltori, e del titolare di una riseria.*

La Cooperativa Miglioramento Agricolo, esistente dal 1960, è formata da una trentina di soci e si occupa di circa 670 giornate coltivate a riso. Dicono alla segreteria della Cooperativa: «La quantità di riso raccolta quest'anno è stata senz'altro buona; nelle campagne circostanti Trino si è raggiunta una produzione di 19 quintali e mezzo alla giornata su terreni incolti e non lavorati e di 22-23 quintali alla giornata su quelli già concimati e lavorati. Le valutazioni negative vengono a galla quando si inizia a parlare del prezzo sul mercato del riso. Quello attuale, intorno alle 30 mila lire il quintale, non soddisfa le esigenze degli agricoltori».

Il prezzo insomma non sarebbe remunerativo.

Naturalmente contrastanti le opinioni rilevate dal titolare della riseria: «La campagna si è rivelata qualitativamente non eccezionale, ma buona. Il prezzo è alto e a questo livello non consente l'esportazione, mentre la produzione sovrabbondante lo richiederebbe. La capacità industriale italiana è doppia rispetto al mercato interno, si richiederebbe perciò l'importazione di risone da altre parti del mondo, ma nello stesso tempo l'agricoltore si oppone perché vuole essere salvaguardato da un mercato coperto e tutelato».

c. t.

La borsa del riso

Risoni: Comuni 26.200, 28.200; Rosa Marchetti 28.100, 29.100; Padano 26.200, 28.700; S. Andrea 27.200, 28.700; Europa e similari 27.100, 29.100; Ribe-Ringo 27.300, 29.100; Gritna e similari 30.700, 32.000; Razza 77 29.000, 30.000; Roma 28.200, 29.200; Arborio 30.500, 32.000.

Risi raffinati: Comuni [illegible], 47.500; R. 77 e Roma [illegible], 51.000; Ribe 47.000, 49.000; Italpatna e similari 48.000, 51.000; Arborio [illegible], 62.000.

Andamento del mercato normale con prezzi invariati.

Alla media «Giovanni Verga»: sono recidivi

Due «ragazzini terribili» devastano la loro scuola

VERCELLI — Nuovo episodio di vandalismo alla media Verga. I due «ragazzini terribili» che già un mesetto fa avevano preso di mira la scuola e la piscina adiacente, hanno di nuovo devastato l'edificio provocando danni per alcuni milioni. R.A., di 14 anni, e G.R., di 13, sono stati poi fermati da un funzionario e da un sottufficiale della squadra mobile: i ragazzi stavano osservando gli agenti durante un sopralluogo. La loro vicenda si è conclusa in questura, con un rapporto all'autorità giudiziaria.

La volta precedente si erano fatti chiudere nella scuola. L'altra notte, invece, hanno scavalcato il cancello. Entrati nella media hanno bruciato porte, distrutto distributori automatici di bevande, rovesciato cattedre e banchi, rotto vetri delle finestre.

Poi sono entrati nell'ala che ospita la piscina. Hanno versato nella vasca due barili di cloro e uno di acido, hanno sfasciato il telefono, rotto i galleggianti, portato via qualche gettone e gli spiccioli contenuti nelle macchinette del caffè.

Accompagnati in questura, R.A. e G.R., hanno confessato di essere i responsabili degli atti vandalici, e hanno ammesso altri furtarelli. In questi giorni, infatti, erano scappati di casa, in attesa di compiere la nuova «vendetta» contro la scuola. Per «tirare avanti» hanno preso di mira un bar e un distributore di benzina, rubando qualche soldo, coperte per scaldarsi di notte, generi alimentari.

d. co.

Vercelli — Lutto nella famiglia del nostro corrispondente da Santhià, Walter Camurati. Lunedì mattina si è spento all'ospedale «Sant'Andrea» il padre, Enrico, che aveva 82 anni. Enrico Camurati era stato per diversi anni impiegato al Comune di Vercelli, prima al dazio, quindi all'ufficio di polizia. Alla famiglia Camurati il cordoglio della nostra redazione.

NOTIZIE SPORTIVE

Lo scivolone di sabato non ha intaccato il morale della squadra

La Pro chiede che si dimentichi Sestri e promette di stravincere con la Novese

VERCELLI — La Pro Vercelli vuole chiudere in fretta l'amaro capitolo di Sestri Ponente e pensa già all'incontro-spareggio di domenica al «Robbiano» con la Novese.

Se non altro, l'infausta trasferta di sabato (1 a 2 con la Sestrese) ha dimostrato che il pubblico sta tornando verso la squadra. E' un segno che Piquè sta lavorando bene anche se, purtroppo, i risultati fino a questo momento non sono pari alle attese dei tifosi. Sabato, al «Borzoli», si sono dati convegno più di duecento vercellesi, una buona parte è arrivata con i due pullman organizzati dal Centro di coordinamento dei Pro Vercelli Clubs e dal Bar Autolinee.

I tifosi erano convinti che Sollier e compagni fossero in grado di conquistare il quinto risultato utile consecutivo. Non avevano però fatto i conti con i padroni di casa. I «verdi» hanno davvero giocato il tutto per tutto e, approfittando anche del fondo di gioco in terra battuta su cui erano a loro agio, hanno messo sotto i vercellesi.

Una vittoria che non fa una grinza quella della Sestrese, ma la Pro formato Viareggio [illegible] avrebbe certo ceduto i due punti.

Purtroppo, al «Borzoli» alcuni uomini-chiave (vedi Valera) non sono riusciti ad ingranare. De Joannes ha avuto pochissimi palloni giocabili, non si sono viste le belle azioni alla mano delle [illegible] domeniche precedenti. Dal grigiore generale si sono salvati Romanello (autogol a parte) e Davanzo.

Giuliano ha siglato il gol del provvisorio pareggio, ma l'assenza di Dionisio si è fatta oltremodo sentire. «Con la Novese — giura però Ferdinando Venzini — sarà tutt'altra musica».

c. d. m.

Vercelli — Il Piemonte Sport ha cercato di resistere alla furia dell'Audace, indubbiamente una delle migliori formazioni del campionato di Seconda Categoria, ma non ce l'ha fatta. Ha dovuto cedere, al Robbiano, per 3-0.

Il Borgosesia senza problemi con il Vigliano

BORGOSESIA — I granata superando il Vigliano per 3 a 1 nel piccolo *derby* della lana, hanno finalmente cancellato una tradizione che quest'anno non li voleva vincitori con le squadre cugine.

Contro i giallorossi il «Borgo» non ha avuto molti problemi [illegible] imporsi, anche se i valsesiani, dopo una mezz'ora condotta al piccolo trotto, [illegible] fulini, sono andati a rete solo al 37' del primo tempo. Il [illegible] dell'undici di Barcellino [illegible] non è [illegible] stato in dubbio: troppa la differenza tecnica tra le due compagini perché i biellesi potessero sperare di uscire dal campo con in tasca il loro primo punto in trasferta.

«*E' stata una partita senza storia* — ha affermato il tecnico Barcellino —. *Il Vigliano, dopo aver subito la rete d'apertura ha perso buona parte della sua consistenza e quindi abbiamo potuto dare inizio alla auspicata linea "verde"*».

Barcellino, infatti, sul punteggio di 3 a 0 a favore dei granata, ha mandato in campo all'ala sinistra il giovanissimo Romei (16 anni la scorsa settimana) e in porta il diciottenne Genestrone.

Vercelli — L'Argenteria Zucca Basket è stata sconfitta a Loano: 87-53. Purtroppo una sconfitta prevista, considerata la forza della compagine ligure e il fatto che giocava in casa.

Presentato il programma della 13ª edizione del torneo

È già tempo di "Bertinetti"

Le gare di spada a squadre per nazioni si terranno a fine gennaio

VERCELLI — *Si è riunito il Comitato organizzatore della 13ª edizione del Trofeo di spada a squadre per nazioni «Marcello Bertinetti». La manifestazione, è stato deciso, avrà luogo lunedì 28 gennaio: di mattino e nel pomeriggio alla palestra Mazzini; alla sera al Teatro Civico.*

Alla competizione, che acquista grande importanza perché siamo nell'anno delle Olimpiadi, saranno presenti: l'Unione Sovietica, la Germania Federale e la Svizzera, le nazioni che si sono classificate in quest'ordine ai campionati del mondo svoltisi a Melbourne.

Ad esse si aggiungerà l'Italia, così da formare un quartetto che non mancherà di dare vita ad una competizione ad alto livello e agonisticamente vibrante.

L'Urss, Germania e Svizzera hanno già vinto una volta il trofeo: se l'Italia non riuscirà ad aggiudicarsi l'attuale edizione, il 13° Bertinetti se ne andrà da Vercelli.

L'Italia sarà probabilmente formata da Bellone, Pezza, Mazzoni e dal vercellese Marco Falcone, uno dei giovani migliori.

f. l.

Festa a Vercelli per i 50 anni della sezione arbitri

VERCELLI — Ricordati e festeggiati, alla Sala Tizzoni, i 50 anni di vita della Sezione arbitri. Una cerimonia breve, concreta, significativa. Erano presenti alcuni grossi calibri del mondo arbitrale italiano: Pasiurenti, vicepresidente nazionale Aia; Montalenti, presidente regionale; Rostagno, presidente regionale Lega Dilettanti; Prestinari, delegato provinciale Coni; Scardapane, presidente provinciale Figc.

Dopo un'introduzione di Felice Rossi, presidente della sezione, hanno parlato Francesco Frola, che fu un noto arbitro in gioventù, il quale ha fatto la storia dell'arbitraggio a Vercelli: dai pionieri Bertinetti, Ara e Conti, sino a giungere alla fondazione della sezione con D'Alessandro, Poggio, Grossi, Franzi, Scardapane, Dellarole, Fossati ecc.

Hanno parlato pure Montalenti e Rostagno. Sono stati consegnati premi alla signora Franzi, figlia dell'indimenticabile arbitro Francesco Franzi a cui si intitola la sezione di Vercelli, a Someglino, Fossati, Grossi, Zanera, Albertini.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno desideri di una studentessa.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Sindrome cinese.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
Auditorium di Santa Chiara: Fotografica «Aspetti di vita nel centro storico».

SANTHIA'

Ideal: La Compagnia Teatro Stabile di Bolzano presenta «Il principe di Homburg».

Temperature ieri massime e minime

	max	min
Vercelli	12	8
Biella	10	6

Temperature l'11 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (0, —2); Biella (12, 5). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,38; a Biella sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,37.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Temperatura in [illegible]. Venti calmi o deboli. Visibilità ridotta.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: Visite a richiesta. Orario 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Artearredo», Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani.
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna» — ore 9-12,30, 15-19.

TV PRIVATE

STP Canali 25-51 Uhf
Riposo settimanale.

VIDEOVERCELLI
Canali 37-60 Uhf

Ore 18,30: Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 19: Film «Le sei mogli di Enrico VIII»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Fai la taccia: quiz telefonico condotto da Franco Alessio; 22: Telefilm [illegible] serie «Sette d'ottica» 7ª puntata; 22,30: Cinema e Televisione, a cura di Giorgio Simonelli; 23,10: Film «Soldato sotto la pioggia».

FARMACIE

VERCELLI

Coronelli, via Lanza 7.
Ospedale, viale Garibaldi 98.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

I Vostri amici, i Vostri cari si attendono da Voi un regalo che rimanga nel tempo e che Vi possa far ricordare.
Per questo Vi proponiamo, prima di decidere i Vostri acquisti, di visitare il nostro settore:

L'OGGETTISTICA DELL'ANTIQUARIATO

Avete già pensato quanto costa una scatola di cioccolatini, o un botticino di profumo? Una statuina in avorio, una collana vecchia, una statuetta in ceramica, e altre mille altre idee Vi costeranno meno e saranno più apprezzati.

E per Voi un

REGALO = INVESTIMENTO

I nostri collaboratori da Teheran ci comunicano aumenti incredibili nel campo dei tappeti orientali. Non aspettate oltre, per il Vostro Natale, venite a trovarci, potrete così ritirare l'omaggio che vi è stato riservato.

VILLA KATIUSCIA
Ss per Vallemosso
COSSATO
Tel. 015/98.15.26

APERTURA ANCHE FESTIVA

Boutique
LA FAVOLA

BORGOSESIA
Via XX Settembre, 4

Ultimi giorni di vendita

A BORGOSESIA
Via XX Settembre 4, presso la

Una pelliccia per tutti

con sconti mai praticati in Italia

Toverete: Visoni selvaggi - Persiani - Castori - Rat mousquet - Volpi - Foche - Linci - Marmotte ecc.

Modelli '80 in pelli pregiate tutti muniti di certificato di garanzia
Vasto assortimento pellicce per i più giovani a prezzi realmente scontati

dal 40 al 70%

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl
comunica

la disponibilità per **l'estate 1980** di **VILLE** uni-bifamiliari, in amena località,

LE CAVE di VINTEBBIO,

al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di **BIELMONTE, MERA ed ALAGNA (15/20 minuti d'auto)**

a sole Lire 390.000 il mq.

minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%.
Prezzo bloccato sino alla consegna.
E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme ai campi da tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle **CAVE di VINTEBBIO.**
Prenotazioni: **0321 / 39.28.04/5/6** anche il Sabato: **ore 8,30-19,30**

Centro sportivo con 2 campi da tennis ed una piscina. Parco condominiale di 40 mila metri quadrati (bosco naturale)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.512; Varallo, tel. 52.298

L'assessore alla Sanità consegna il protocollo

Per la cura dei drogati la parola alla Regione

BIELLA — La giunta comunale ha completato gli adempimenti burocratici per il funzionamento del Centro territoriale per la prevenzione, la cura e l'assistenza ai tossicodipendenti. Perchè il complesso meccanismo si metta finalmente in moto occorre l'autorizzazione da parte della Regione Piemonte. La commissione presieduta dall'assessore Ezio Enrietti si riunirà fra 8 giorni, il 10 dicembre.

Nei giorni scorsi l'assessore comunale alla sanità e ai problemi sociali Lidia Lanza ha portato direttamente alla Regione, per evitare ritardi dovuti alla lentezza delle poste, il «protocollo» stilato dal gruppo di medici dell'ospedale che sovrintende anche al funzionamento del centro ambulatoriale per la somministrazione terapeutica del metadone. Ieri sera la Giunta ha preso atto delle norme che regolano le prestazioni psicoterapeutiche e socioterapeutiche da parte del Centro di via Repubblica 22. Il direttore del Centro, dottor Cangialosi, seguirà da vicino la fase conclusiva del lungo «iter», giunto ormai alla dirittura finale.

La formale autorizzazione da parte della Regione è indispensabile anche per dare l'avvio ai ricoveri in ospedale, il quale deve essere in sintonia con l'ambulatorio. La cura scalare rapida, come viene definita la disintossicazione con dosi di metadone decrescenti, dura 24 giorni, dopo di che il tossicodipendente deve continuare a curarsi ambulatorialmente. Avviene all'ospedale anche l'accertamento del grado di tossicodipendenza, indispensabile per calibrare la cura.

p. m.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Giovanna Malafronte, 30 anni, via Foà 38. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e hanno portato via una borsetta nella quale erano contenuti alcuni oggetti in oro.

Borgosesia — Il tratto di via Antongini compreso tra piazza Teatro e la chiesa di Santa Marta resterà, da oggi, chiuso al traffico per alcuni giorni.

I rivenditori ripropongono balocchi «all'antica»

I giocattoli di legno soppiantano la plastica

BIELLA — «E se giocare fosse una cosa seria?» *E' la frase adottata da alcuni fabbricanti di giocattoli per rivalutare il balocco tradizionale. Stanchi di vendere riproduzioni in plastica di armi spaziali e di mostri di vario genere, oppure complicati e costosi giochi elettronici, si sono riuniti in gruppo con il comune scopo di ridare appunto una dimensione più umana al giocattolo.*

Le origini del gioco, inteso non solo come passatempo, ma come espressione di lavoro del bambino, risalgono alla prima metà del 1800: la Galt, nome che compare ancora su certi giocattoli, era un'azienda inglese che fabbricava balocchi sotto il regno della regina Vittoria. Da allora la sua attività è continuata ininterrottamente: legno e cartone continuano ad essere i materiali usati in prevalenza per realizzare i giochi.

In città Bruna Arnaudo ha raccolto l'invito di questi giocattolai: una vetrina della sua libreria che rilevato qualche anno fa la «Garlanda», fra le più antiche di Biella, è dedicata quasi esclusivamente a questi giochi. «Forse la gente — dice — non accetta di buon grado, e qualche volta a ragione, i discorsi impegnati di certi psicologi che vedono nel gioco un modo per risolvere alcuni problemi dei bambini. Occorre ricordare però che gli oggetti semplici, che lasciano spazio alla fantasia, sono molto importanti».

Ci sono giocattoli dedicati ai bambini dai tre ai 12 anni, ognuno con caratteristiche particolari. Per i più piccini, ad esempio, si trovano libri di stoffa, che si possono addirittura lavare come un qualsiasi indumento; i più grandi, invece, possono cimentarsi con fedeli riproduzioni in miniatura di telai a mano, con i quali è possibile tessere piccole tele o altri tessuti.

I giocattoli propongono inoltre le tradizionali costruzioni con i diversi elementi architettonici di legno dipinto, oppure scatole di mattoni di plastica.

d. ca.

La vittima è un'anziana donna di Oropa

Investita da 2 motorini batte la testa e muore

BIELLA — Una folla numerosa ha partecipato ai funerali di Livia Ramella Pralungo, 75 anni, vittima di un duplice investimento da parte di due «motorini» su cui viaggiavano tre ragazzi. Uno di questi, Corrado C., 17 anni, è ancora ricoverato all'ospedale per trauma cranico.

Al momento della disgrazia, che è accaduta a poche centinaia di metri da Oropa, la vittima stava scendendo a piedi con la figlia Mariuccia Trafighet, 45 anni, la cognata Adele Ramella Paia di 55 e la figlia di quest'ultima, Anna Maria Levis di 27. Uno dei «motorini», dopo aver urtato di striscio Adele Ramella Paia che è finita in un prato e se l'è cavata con qualche escoriazione, ha investito Livia Ramella Pralungo e l'ha scagliata sull'asfalto.

Livia Ramella Pralungo

L'altro «motorino», su cui erano Corrado C. e un tredicenne, è passato sul corpo della donna.

Sono caduti anche i tre ragazzi, ma senza conseguenze. Si sono rialzati subito, hanno dato un'occhiata alla vittima e poi sono fuggiti. Mentre si stava allontanando, Corrado C. è nuovamente caduto e ha battuto anch'egli la testa, ma con minore violenza. Aiutato a rialzarsi dall'amico tredicenne, rimasto illeso, ha nascosto il veicolo dietro una casupola abbandonata e ha proseguito a piedi. E' stato però raggiunto da un'auto su cui era Anna Maria Levis, che stava appunto inseguendo i tre ragazzi. Gli altri due sono riusciti a dileguarsi, ma la polizia stradale, che sta ora vagliando le rispettive responsabilità, li ha identificati.

p. m.

A Cossato

Ventenne stroncato dal cancro

COSSATO — *Ha suscitato profonda impressione la morte di Angelo Soldà, 20 anni, ultimo componente di una famiglia ripetutamente colpita dalla sventura. La madre del giovane, Norma Bosco, morì 13 anni fa, a 27 anni di età, ed il padre, Giovanni Aseglio Soldà, nel dicembre del 1978 è stato stroncato a 50 anni da un infarto.*

La famiglia ebbe la casa distrutta dall'alluvione del 1968: se l'erano costruita con le loro mani, a prezzo di grandi sacrifici.

Angelo Soldà accusò i primi sintomi del male circa 10 mesi fa. Le cure e la sua forte fibra non sono valse a salvarlo.

(f. g.)

Biella — Giovanni Tumelero è stato confermato presidente dei sordo-muti biellesi. Segretario, Vittorio Garlazzo; cassiera, Valeria Muller.

Politici e sindacalisti: non personalizzare le segnalazioni

Il Consiglio tributario di Cossato farà gli accertamenti per singole categorie

COSSATO — Nella sala consiliare del municipio è avvenuto l'incontro, sollecitato dalle organizzazioni provinciali Cgil-Cisl-Uil, tra gli stessi sindacati, l'amministrazione comunale, il Consiglio tributario, la Commissione comunale bilancio e i capigruppo consiliari. Lo scopo era un esame congiunto delle possibilità concrete di operare concretamente contro l'evasione fiscale.

Per i sindacati erano presenti Antonio Ferrari, Luigi Trabaldo e Franco Scarlatta della Cgil e Sergio Del Piano della Cisl. L'amministrazione comunale era rappresentata dal sindaco Elio Panozzo, dal vicesindaco e Assessore al bilancio Gino Comoglio e dai capigruppo Carlo Balossino (dc) e Secondino Cappa Verzone (pli). Per il Consiglio tributario c'erano il presidente Armando Gigliati e il segretario Franco Lora, mentre la commissione comunale per il bilancio ha delegato Gianfranco Baulino.

Ha aperto la riunione il vicesindaco Comoglio, che ha spiegato a grandi linee qual è stato il lavoro finora svolto dal Consiglio tributario. E' seguito il dibattito. Antonio Ferrari ha affermato, fra l'altro, che 13 membri del Consiglio sono troppo pochi e che occorre inoltre dare loro un «sostegno tecnico», cioè farli affiancare da personale del Comune. «*Bisogna basarsi su parametri, cioè sul volume degli affari, tenendo anche conto del tenore di vita* — ha detto fra l'altro — *e suddividere i contribuenti in base alle categorie e all'attività svolta*».

Sergio Del Piano ha sostenuto che non si devono fare gli accertamenti a sorteggio, ma occorre operare secondo una logica precisa, cercando un'intesa con l'Ufficio delle imposte. Il liberale Cappa ha suggerito di occuparsi anche di coloro che svolgono una doppia attività, dedicandosi per esempio a lavori di rappresentanza o di consulenza, e ha proposto di ampliare il numero dei membri del Consiglio tributario.

Dopo che il presidente Gigliati ha espresso il suo rammarico per l'impossibilità del Consiglio tributario, sul piano pratico, di operare concretamente, il segretario Franco Lora ha fatto presente che l'Ufficio delle imposte chiede prove concrete. «*Nonostante tutto* — ha sostenuto il democristiano Balossino — *chiedo che il Consiglio tributario continui a fare gli accertamenti e presenti ugualmente all'ufficio delle imposte gli elenchi dei contribuenti le cui dichiarazioni dei redditi destano qualche perplessità. Dovrà essere l'Ufficio delle imposte ad assumersi la responsabilità di tenerli o meno nella giusta considerazione!*».

Su proposta del sindacalista Ferrari, tutti hanno convenuto sull'opportunità di «*non personalizzare le segnalazioni, ma di realizzarle per categorie, indicando il numero presunto dei probabili evasori*» e si è concordato di tenersi in contatto anche in futuro. Il sindaco Panozzo ha definito «*incoraggiante*» l'esito della riunione.

f. g.

ANTIFURTI security ALTA FEDELTA'

acquista quello che ti meriti
e se ti meriti un HI-FI ricordati che

noi vendiamo solo HI-FI, tutto HI-FI, nient'altro che HI-FI,

e scusaci se è poco!

13051 Biella - p.za Adua, 9
telefono (015) 24.921

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo un periodo oscuro i bianconeri gustano la vittoria

Jacolino, "bomber" e trascinatore Alla Biellese ritorna la fiducia

BIELLA — Battendo il Mantova ha tenuto aperta la via della salvezza. E' stata una vittoria sofferta, drammatica per alcuni risvolti, ma ampiamente meritata dai bianconeri, autori di una gara maiuscola per impegno, determinazione ed agonismo.

La positiva prova dell'«undici» di Capello acquista maggior valore in quanto il successo è stato ottenuto contro una squadra di levatura superiore e in condizioni di particolare difficoltà psicologica, in quanto i lanieri si sono trovati in svantaggio dopo circa mezz'ora di gioco. C'è voluto un gran secondo tempo per pareggiare prima e capovolgere poi il risultato.

Una ripresa nella quale erano stati in pochi a credere, con un Mantova ormai disinvolto e sicuro e una Biellese in preda alla confusione. Ha pensato Capello a dare fiducia ai suoi ragazzi spronandoli e incoraggiandoli negli spogliatoi, mentre sul campo è stato Jacolino, con la sua abile regia, a dare il via alla riscossa.

Ora il futuro della squadra, anche se la situazione conserva intatta la sua precarietà, avvalorata dalla cifra della classifica, si fa meno buio, avendo la Biellese ritrovato quella fiducia indispensabile per operare il miracolo della salvezza.

«*Abbiamo rischiato grosso* — dice Capello — *soprattutto nel primo tempo, durante il quale la mia squadra ha subito l'iniziativa dell'avversaria senza trovare la giusta misura per controbatterla. Dopo il gol di Palese, ho giocato la carta Ferraris e mi è andata bene*».

«*Ora* — conclude l'allenatore — *occorre proseguire su questa strada; anzi, migliorarla se vogliamo tirarci fuori dalla critica situazione di classifica in cui ci troviamo*».

g.s.

Basket: seconda sconfitta di campionato

La Lana Gatto inciampa sul parquet di Varese

BIELLA — La Lana Gatto *non è riuscita a vincere sul campo del Varese, tuttora imbattuto, e ha subito la seconda sconfitta del campionato. Una sconfitta, però, senza tracce nella classifica, che vede saldamente in testa i lanieri con quattro lunghezze di vantaggio su Arosio e Varese.*

Forse proprio la tranquillità dell'attuale posizione è alla base del passo falso compiuto da Flaborea e compagni, non più sollecitati dallo stimolo della qualificazione alla fase B.

«E' stato un incontro equilibrato — dice *Flaborea* — che si è risolto in favore dei varesini, perchè hanno messo sulla bilancia dei valori un peso maggiore in fatto di voglia di vincere. Noi non abbiamo sottovalutato l'avventura».

Più severo l'allenatore Massimo Grigatti. «La squadra — dice — non è matura per il salto di categoria. I giocatori vanno a fase alterne, cosa inconcepibile nel nostro campo, se si vogliono raggiungere determinati traguardi. Anche se possiamo considerarci qualificati al girone di promozione in B (le cifre però non lo dicono ancora), non mi sembra giustificato il rilassamento visto a Varese».

g.s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Disposta al piacere
Impero: Assassinio sul Tevere
Marconi: Gli eroi di Kartum
Mazzini: Fuga da Alcatraz
Odeon: Il campione
Sociale: Il viaggiatore della sera

COGGIOLA

Ennio: Porno schock
Italia: Uno sceriffo extraterrestre

PRAY

Excelsior: Niente vergini in collegio

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 23.390
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.156
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180

MOSTRE D'ARTE

Garabello - Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Mostra di Naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 26, tel. 29.872. Sculture, incisioni e disegni di Francesco Messina.
L'Uomo e l'Arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.767 - Graham Sutherland: Il bestiario.
Circolo A. Cantono, via Vercelli 8 - Mostra postuma del pittore Francesco Monzeglio, nel primo anniversario della morte.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Enzo Bellini espone 35 disegni a china, sul tema dell'inverno e della natura.
Dialoghi Club, salita di Riva 3 - Opere grafiche della «Scuola de Paris»: 10 maestri, da Picasso a Chagall, a Modigliani.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. - Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta continua la personale di Gabriele Mucchi.
Saletta dell'Orso, (via Italia 22): Pitture, disegni, incisioni, vetri istoriati e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.
Fulvio Pistinetti ha prorogato sino alla vigilia di Natale la mostra delle sue opere più recenti, nello studio di via Vescovado 4, tel. 23.649.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato: 15-18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 38), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14.30-18; sabato 14.30-18.
Circolante (via Don Minzoni), lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14.30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI

(SELF-SERVICE E NOTTURNO)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia (via Torino 63) e A.B.C. (via Oberdan 15).
Cossato: Frazione Mastrantonio.

TELE BIELLA

Fino alle 19.45 Collegamento con Europa 3. Seguono: Telegiornale; 20 Cinema; 21.15 Conoscersi; 22 Mr. Miller rubrica a cura di Ivana Ramella; 22.45 Fume bele l'ura, rubrica dialettale.

«Valsesia funghi» Ecco i premiati

VARALLO — Le opere premiate al concorso Valsesia funghi sono esposte a Varallo nelle vetrine dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo. Per le fotografie a colori il primo premio (coppa azienda autonoma di soggiorno e turismo), è andato al signor Giuliano Dedominici, per la foto «Amanita muscaria», mentre il secondo e il terzo premio sono andati rispettivamente a Mario Bertoli e Renato Rossi.

Un premio speciale è stato assegnato a Alessandro Rosario di Milano. Per la sezione in bianco e nero, la giuria ha ritenuto di assegnare solo il terzo premio a Giampiero Guida, di Isolello.

L'INVERNO È DOMANI

Via Italia 50 Tel.21090

Via Garlanda 4a Tel.21771

Pellicce sportive e giacconi montone rovesciato
Abbigliamento per lo sport
completi da sci:

VE' DE VE' - DUBIN - ELLESSE - MC KEE'S ecc.

Giacche Piumino (Duvet)

MONCLER - MILLET - DUBIN ecc.

Linea **ERMENEGILDO ZEGNA** per lo sport
Scarpe sci e doposci
Accessori d'inverno per lo sportivo esigente

Combinazioni sci + attacchi a prezzi vantaggiosissimi

Sciolinatura per gara gratuita.
Montaggio attacchi sotto i vostri occhi.
Ritiro sci usati.

Disponibile tutta la collezione '79/'80 con larga possibilità di scelta

Esclusivista

Gli sci più venduti in Italia e nel mondo

Opel Rekord Diesel. Riscopriamo i suoi valori.

OGGI IN EDIZIONE SPECIALE AD UN PREZZO SPECIALE.

1 - Vernice metallizzata doppio strato.
2 - Ruote in lega leggera.
3 - Cinture di sicurezza autoavvolgenti.
4 - Orologio al quarzo.
5 - Dispositivo di sicurezza "bambini" alle portiere posteriori.
6 - Spia di controllo del gioco frizione e del freno a mano.
7 - Pavimento rivestito in moquette.
8 - Poggiatesta ai sedili anteriori.
9 - Modanature laterali in gomma.
10 - Sbrinatore elettrico posteriore.
11 - Freni a disco anteriori servoassistiti.
12 - Lavavetro elettrico.

OPEL REKORD DIESEL.
MOLTO PIÙ DI UN MOTORE DIESEL.

AUTOSOCIALE s.r.l.
via Walter Manzone 115, Vercelli - Tel. 0161 53.558

GI-EMME s.r.l.
Via Cottolengo 59 - Biella - Tel. 015 351.777